REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 64

Anno 56 **04 aprile 2025** **N. 84**

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 MARZO 2025, N. 15

2 Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". (Delibera di Giunta n. 231 del 17 febbraio 2025)

494 ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 345 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Gordini, Trande, Lembi, Parma, Lucchi, Costi, Arduini, Castellari, Lori

495 ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 346 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Castaldini, Petitti, Parma, Evangelisti, Casadei, Fiazza, Larghetti, Ugolini, Marcello, Fornili, Critelli, Calvano, Paldino, Castellari, Costi

496 ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 350 - Ordine del giorno n. 6 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Fiazza, Ugolini

496 ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 351 - Ordine del giorno n. 7 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Lori, Valbonesi, Calvano, Daffadà, Muzzarelli, Fornili, Costa, Carletti, Proni, Bosi, Arduini, Parma, Ancarani, Castellari, Zappaterra, Costi, Albasi, Lucchi, Ferrari

498 ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 358 - Ordine del giorno n. 14 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Ugolini, Ferrari, Sassone, Arletti, Daffadà, Pestelli, Pulitanò, Lori, Massari, Valbonesi, Proni, Costi, Evangelisti, Lucchi, Lembi, Ferrero, Castellari, Casadei, Parma, Larghetti, Ancarani, Zappaterra, Costa, Paldino, Castaldini, Fornili, Fiazza, Bosi, Carletti, Arduini, Gordini, Donini, Marcello, Petitti, Quintavalla, Sabattini, Muzzarelli

499 ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 359 - Ordine del giorno n. 15 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Petitti, Larghetti, Casadei, Parma, Paldino, Calvano, Ferrari, Lembi, Bosi, Lori, Critelli, Massari, Proni, Sabattini, Arduini, Albasi, Valbonesi, Lucchi, Castellari, Daffadà, Quintavalla, Costi, Fornili, Muzzarelli

500 ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 361 - Ordine del giorno n. 17 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Lembi, Larghetti, Zappaterra, Calvano, Lucchi, Ancarani, Petitti, Trande, Gordini, Donini, Casadei, Sabattini, Albasi, Quintavalla, Fornili, Ferrari, Daffadà, Lori, Bosi, Castellari, Carletti, Costi, Paldino, Muzzarelli

505 ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 362 - Ordine del giorno n. 18 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma del Consigliere: Aragona

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 MARZO 2025, N. 15

Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". (Delibera di Giunta n. 231 del 17 febbraio 2025)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 231 del 17 febbraio 2025, recante ad oggetto "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2025/8327 del 20 marzo 2025;
- degli emendamenti presentati e accolti nel corso della discussione assembleare;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 231 del 17 febbraio 2025, con le modifiche apportate sia dalla Commissione referente che dall'Aula, qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2025, N.231

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - DEFR 2025-2027

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*" e successive modifiche;

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, con cui il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma federale prevista dalla Legge n. 42/2009;

Vista la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 "*Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna*", in particolare l'art. 2 "*Linee di indirizzo";*

Considerato che il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;

Dato atto che lo stesso principio definisce il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) quale primo strumento di programmazione delle Regioni;

Visto il Programma di Mandato della Giunta Regionale 2025-29 presentato in Assemblea Legislativa il 10 gennaio 2025, dai cui impegni politici devono discendere gli obiettivi strategici del DEFR, in una logica di assoluta trasparenza nei confronti degli *stakeholders*, costituendo il DEFR, oltre che

il principale documento di programmazione delle Regioni, anche il presupposto del controllo strategico;

Richiamati:

- il DEFR 2025, approvato con propria deliberazione n. 1285 del 24 giugno 2024 e con delibera dell'Assemblea Legislativa n.191 del 24 settembre 2024;

- la NADEFR 2025, approvata con propria deliberazione n.2024 del 28 ottobre 2024;

Considerato che sia il DEFR 2025 che la NADEFR 2025 sono stati entrambi elaborati tenendo conto dell'allora momento di transizione, caratterizzato dal successivo avvio dei lavori della XII legislatura, limitando l'elaborazione del Documento alla Parte I e posticipando le Parti II e III attinenti, rispettivamente, alla messa a punto degli obiettivi strategici di programmazione e alle linee di indirizzo agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate, alla presentazione del Programma di Mandato della nuova Giunta;

Ritenuto necessario, conseguentemente a quanto evidenziato nel paragrafo precedente, provvedere ad integrare il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2025, e relativa NADEFR, con obiettivi strategici di programmazione e le linee di indirizzo agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate per il 2025;

Dato atto, inoltre, che la bozza di DEFR 2025 è stata illustrata dall'Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne, al Consiglio delle Autonomie nella seduta del 13 febbraio 2025;

Tenuto conto della limitatezza del periodo intercorrente fra la presentazione del Programma di mandato e la necessaria approvazione in Giunta del Documento in oggetto, ogni necessaria integrazione e/o modifica del presente Documento sarà apportata in fase di adozione del DEFR 2026-2028, e comunque entro fine giugno 2025;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta all'Assemblea Legislativa;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 43 "*Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna*" e ss.m.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e ss.mm.ii., limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella RER" e ss.mm.ii.;

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 876 del 20 maggio 2024 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";

- n. 2376 del 23 dicembre 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025.";

- n. 2378 del 23 dicembre 2024 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";

Visti, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la Determina dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

- la propria deliberazione 01 luglio 2024, n. 1453 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Primo aggiornamento";

- la propria deliberazione 27 gennaio 2025, n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate inoltre le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Istituzione aree di lavoro. conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- n. 3146 del 14 febbraio 2025 "Proroga incarichi dirigenziale nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e delle strutture ordinarie del Gabinetto del Presidente della Giunta";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne, Davide Baruffi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

a) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il "*Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2025*", adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011,

n. 118 e ss.mm.ii., che si articola in due Allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. L'Allegato A) Parte I è relativo ai contesti economici, sociali e organizzativi di riferimento; l'Allegato B) Parte II e III è relativo, rispettivamente, all'illustrazione degli obiettivi politico-strategici e agli indirizzi alle società controllate e partecipate nonché agli enti strumentali della Regione;

b) di proporre all'Assemblea legislativa regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale di cui alla precedente lettera a) per l'approvazione a norma di legge;

c) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali, Rapporti internazionali dell'Assemblea Legislativa;

d) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul sito internet della Regione, Portale "Finanze";

e) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

- - -

Regione Emilia-Romagna

DEFR 2025-27

Documento di economia e finanza regionale

Parte I

Coordinamento politico	Davide Baruffi, Assessore Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Coordinamento tecnico	Francesco Raphael Frieri, Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Redazione del documento a cura del Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, la Direzione generale Conoscenza, ricerca lavoro, imprese, la Direzione generale Agricoltura, Caccia e pesca, il Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione, l'Area Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'Unione Europea, il Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio, il Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta regionale e degli Assessori

L'immagine di copertina è stata creata dall'Agenzia di informazione e comunicazione

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Febbraio 2025

INDICE

Presentazione

PARTE I
Il contesto

1. Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1 Scenario internazionale 8
1.2 Scenario nazionale 11
1.3 Scenario regionale 14
1.4 Scenario congiunturale regionale 25
1.5 Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia 38
1.6 Scenari Provinciali 47
1.7 Eventi alluvionali 58
1.8 Contesto europeo e programmazione 2021-2027 63
1.8.1 Mandato della nuova Commissione von der Leyen 63
1.8.2 Programmazione regionale dei Fondi strutturali europei 2021-2027 65
1.8.3 Strategie territoriali 69
1.8.4 Cooperazione Territoriale Europea e Interreg Ipa Adrion 2021-2027 71
1.8.5 Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 73
1.8.6 PNRR: risorse attratte dal sistema regionale 73

2. Contesto istituzionale

2.1 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 79
2.2 Organizzazione e personale 81
2.3 Il sistema delle Partecipate 85

3. Il territorio

3.1 Il quadro demografico 91

Fonti bibliografiche e Sitografia 95

Presentazione

Con la legislatura precedente si è concluso un ciclo decennale di amministrazione regionale dove hanno trovato uno spazio crescente la programmazione strategica e la condivisione con le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali del sistema regionale.

Gli obiettivi conseguiti in termini di crescita e sostenibilità, di attrattività e innovazione possono essere a buon diritto ascritti a questa impostazione che ha rappresentato, per portata e qualità, un unicum sul piano nazionale. Ne hanno segnato lo sviluppo dapprima il Patto per il Lavoro e poi, a partire dalla fine del 2020, il Patto per il Lavoro e per il Clima. In tale cornice la Regione ha declinato tutta la propria programmazione, dai Documenti di Economia e Finanza Regionali (DEFR) ai fondi strutturali e alla Strategia per lo sviluppo sostenibile, definendo progressivamente una forte impostazione unitaria e integrata di tutte le politiche, anche quelle settoriali.

A partire da questo DEFR, intendiamo capitalizzare questa esperienza per estenderne ulteriormente la portata sia sotto il profilo della condivisione sistemica, sia dal punto di vista della gestione unitaria e coerente delle politiche.

In particolare, il presente DEFR completa il documento approvato nel giugno 2024 (DGR 1285/2024) e la relativa Nota di aggiornamento (DGR 2034/2024) dell'ottobre dello stesso anno, introducendo per il triennio 2025-2027 la sezione programmatica del documento che, in considerazione del particolare momento di transizione, allora in corso, caratterizzato dalla conclusione della Legislatura, la Giunta aveva deciso di omettere, elaborando la sola parte di contesto del documento. Una sezione, quella programmatica, che viene ora delineata in piena coerenza con il Programma di Mandato della XII legislatura, presentato dal Presidente Michele de Pascale all'Assembla Legislativa il 10 gennaio 2025 e con le priorità in esso contenute.

Prima tra queste la tutela della salute delle persone e la difesa della sanità pubblica. La sfida più grande dei prossimi cinque anni è quella di garantire un sistema sanitario pubblico e universalistico che promuova e preservi la salute dei singoli e della collettività, a fronte del sottofinanziamento strutturale del SSN da parte dello Stato. La Giunta sceglie pertanto di intervenire con mezzi propri non più in termini compensativi, ex post, come è accaduto negli ultimi anni dopo la pandemia da Covid-19, ma in termini strutturali e preventivi, ex ante, per assicurare un più adeguamento finanziamento del SSR. Una scelta che non preclude né attenua la vertenza aperta con il Governo nazionale per un adeguato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale e, parallelamente, dà avvio ad una riforma del sistema sanitario regionale che, a partire dalla prevenzione, riordini, innovi e qualifichi la produzione, l'organizzazione

dell'offerta, il governo della domanda sanitaria (in termini di appropriatezza) e la presenza sul territorio di servizi sociali e sanitari fortemente integrati.

La seconda priorità definita dalla nuova programmazione attiene ad un rafforzamento sistemico delle politiche di Welfare, a partire dal sostegno alla non autosufficienza. Le persone non autosufficienti in Emilia-Romagna sono oggi 220mila; nei prossimi 20 anni potrebbero essere 370mila. Il Fondo regionale per la non-autosufficienza, FRNA, dell'Emilia-Romagna è uno dei più alti a livello nazionale, eppure non è più sufficiente. La Giunta intende incrementare il Fondo e definire, in stretta correlazione con lo sviluppo del SSR e insieme a tutti gli attori del sistema territoriale, risposte adeguate ai mutati bisogni.

Terza priorità è la sicurezza del nostro territorio, che dopo le alluvioni che abbiamo vissuto in Emilia-Romagna necessita della riorganizzazione e del potenziamento delle strutture dedicate e delle politiche di prevenzione e adattamento.

A queste priorità si aggiungono il supporto al trasporto pubblico locale, necessario per reggere i bisogni dei territori e accompagnare la transizione ecologica, anche in questo caso a fronte del sottofinanziamento del Fondo nazionale; il rafforzamento e l'innovazione delle politiche per la casa, elemento essenziale della coesione sociale e dello sviluppo sostenibile; il sostegno ai servizi educativi, di conciliazione e di inclusione rivolti alle famiglie (con particolare riferimento al segmento 0-3 anni, ai centri estivi e all'assistenza scolastica per studenti con disabilità).

L'Emilia-Romagna non rinuncia a crescere, proseguendo nel cammino virtuoso intrapreso di innovazione e qualificazione del proprio sistema economico e sociale: lungo gli assi della transazione ecologica, della trasformazione digitale e dell'equità, utilizzerà appieno i Fondi europei e quelli nazionali garantendo il pieno cofinanziamento dei programmi regionali 2021-2027 quale leva di investimento anticiclica. In questa direzione vanno anche il rifinanziamento delle politiche di attrazione degli investimenti e dei talenti, previste dalle Leggi regionali n. 14/2014 e n. 2/2023.

Queste priorità sono assunte coerentemente dal primo Bilancio di previsione 2025-2027, tenendo conto tanto della complessità del quadro geopolitico e dell'incertezza dello scenario economico, quanto di una cornice di finanza pubblica fortemente compressa dal nuovo Patto di Stabilità europeo e dalle decisioni assunte dal Governo nazionale circa le modalità per corrispondervi.

Per quanto attiene il contesto macroeconomico globale, le tensioni geopolitiche, le fluttuazioni dei mercati finanziari e le dinamiche inflazionistiche continuano a influenzare le previsioni economiche. In particolare, l'andamento dei tassi di interesse e le politiche fiscali dei principali attori globali - e, in prospettiva, l'introduzione di nuovi dazi e barriere tariffarie al commercio internazionale - potrebbero avere impatti rilevanti sull'economia regionale.

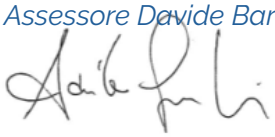
In questo quadro, l'Emilia-Romagna nelle previsioni, pur non distaccandosi significativamente da una tendenza nazionale e internazionale di rallentamento dell'economia, si conferma tra le regioni più dinamiche a livello italiano. La crescita del PIL reale regionale è stimata attorno al +0,6% sia nel 2024 che nel 2025, con prospettive di leggero rafforzamento nel 2026 (+1,0%). Nel 2025 la crescita sarà maggiore per i consumi delle famiglie (+0,9%), mentre gli investimenti fissi lordi dovrebbero ridursi del -0,4%, sempre a valori reali. Dopo la contrazione del 2024, nel 2025 sia le esportazioni regionali che le importazioni dovrebbero invertire la dinamica, facendo segnare una crescita reale pari, rispettivamente, a +2,2% e +2,6%.

Quanto alla cornice di finanza pubblica, sono almeno tre gli elementi di grande preoccupazione. Il primo, come detto, è il persistere del sottofinanziamento del sistema sanitario con un'incidenza del FSN sul PIL che scende dal 6,1% del 2024, al 6% del 2025 e 2026, al 5,9% del 2027. Il secondo è l'aggravarsi del contributo alla finanza pubblica richiesto agli Enti locali e alle Regioni: per l'Emilia-Romagna era pari a 40,8 mln nel 2024, ora ammonta a 68,5 mln per il 2025, a 101,3 mln per il triennio 2026-2028 e a 111,5 mln per il 2029. Il terzo attiene alla scelta del Governo di definanziare per il prossimo decennio tutte le voci di investimento per Enti locali e Regioni per oltre 8 miliardi di euro.

Nei momenti di crisi e trasformazione più o meno recenti, insieme alla qualità della programmazione e all'esperienza di buon governo, ingrediente essenziale per la coesione e lo sviluppo del sistema regionale dell'Emilia-Romagna è sempre stato la qualità delle relazioni e la capacità di condivisione delle rappresentanze. La sottoscrizione di un nuovo Patto con le rappresentanze è pertanto un obiettivo prioritario e una condizione abilitante per la corretta definizione e la buona riuscita delle scelte indicate. Siamo consapevoli delle sfide che ci attendono, ma siamo altrettanto convinti che, con il contributo di tutti, riusciremo a costruire un futuro migliore per la nostra comunità.

Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

Assessore Davide Baruffi



PARTE I

Il contesto

1. Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1 Scenario internazionale

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE[1], la crescita del PIL globale è prevista al 3,2% nel 2024 e al 3,3% nel 2025 e 2026. L'economia globale sembra rimanere resiliente: l'inflazione continua a diminuire e il commercio globale mostra segnali di ripresa. Il calo dell'inflazione sta sostenendo la crescita del reddito reale delle famiglie e dei consumi, sebbene la fiducia dei consumatori non sia ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Anche il mercato del lavoro sta migliorando, con un tasso di disoccupazione su livelli storicamente bassi.

Tab. 1

MONDO E PRINCIPALI ECONOMIE OCSE E NON OCSE
tasso di crescita del PIL

	2023	2024	2025	2026
Mondo	3,2	3,2	3,3	3,3
G20	3,6	3,3	3,3	3,2
OCSE	1,8	1,7	1,9	1,9
. Stati Uniti	2,9	2,8	2,4	2,1
. Area Euro	0,5	0,8	1,3	1,5
. Giappone	1,7	-0,3	1,5	0,6
NON OCSE	4,4	4,4	4,4	4,3
. Cina	5,2	4,9	4,7	4,4
. India	8,2	6,8	6,9	6,8
. Brasile	2,9	3,2	2,3	1,9

Fonte: OCSE

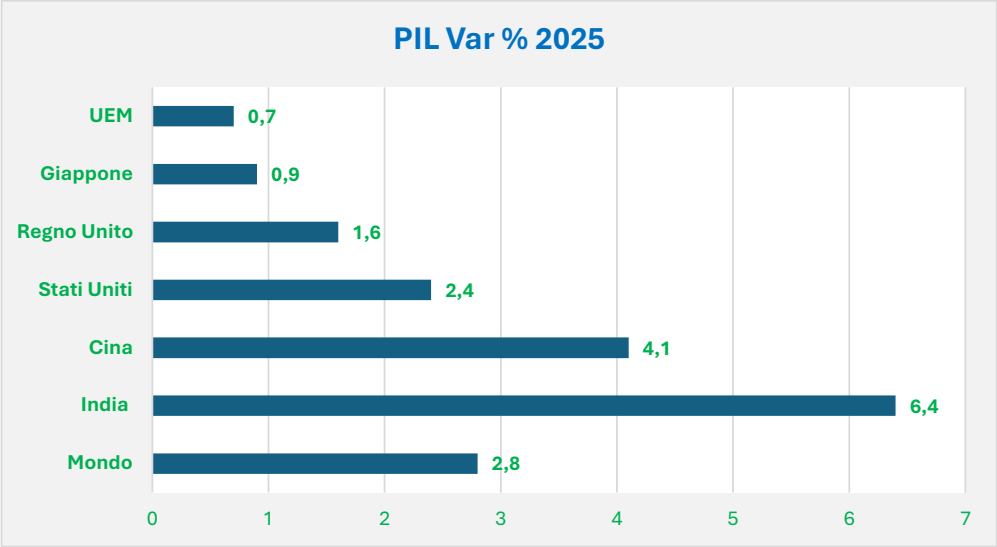
Tuttavia, permangono diversi rischi. In primo luogo, le tensioni geopolitiche, specialmente in Medio Oriente, potrebbero far salire i prezzi del petrolio, aumentando l'inflazione e riducendo la fiducia di imprese e consumatori. In secondo luogo, vi è una notevole incertezza sulle politiche commerciali. Le crescenti restrizioni alle importazioni minacciate o messe in atto da diversi paesi potrebbero aumentare i costi di produzione e ridurre il tenore di vita. Infine, persistono vulnerabilità finanziarie, legate agli elevati livelli di debito, che potrebbero deteriorare la qualità del credito e generare rischi per le istituzioni finanziarie non bancarie.

D'altra parte, diversi fattori potrebbero stimolare l'economia mondiale oltre le attuali previsioni. Tra questi, vale la pena menzionare un miglioramento della fiducia dei consumatori, che potrebbe portare a un aumento della spesa, una possibile risoluzione dei conflitti geopolitici, che ridurrebbe i prezzi dell'energia, e la possibilità di *shock* positivi dal lato dell'offerta, come una crescita inattesa della forza lavoro o una ripresa degli investimenti.

[1] *OCSE, Economic Outlook, dicembre 2024.*

Un quadro simile emerge dalle previsioni di Prometeia sulla crescita del PIL nel 2025 nelle principali economie, inclusa l'economia globale, riportate nel grafico seguente.

Fig. 1



Secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita economica globale sarà leggermente inferiore rispetto alle previsioni di tre mesi fa, influenzata dall'incertezza legata ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, nonché dalle future politiche commerciali degli Stati Uniti dopo le elezioni presidenziali.

In particolare, le previsioni di Prometeia pongono molta attenzione sulle possibili conseguenze dei dazi annunciati da Trump durante la sua campagna elettorale, con aumenti significativi previsti contro la Cina e specifici settori. Restrizioni commerciali più ampie potrebbero alimentare l'inflazione e danneggiare le imprese statunitensi integrate nelle catene di approvvigionamento globali

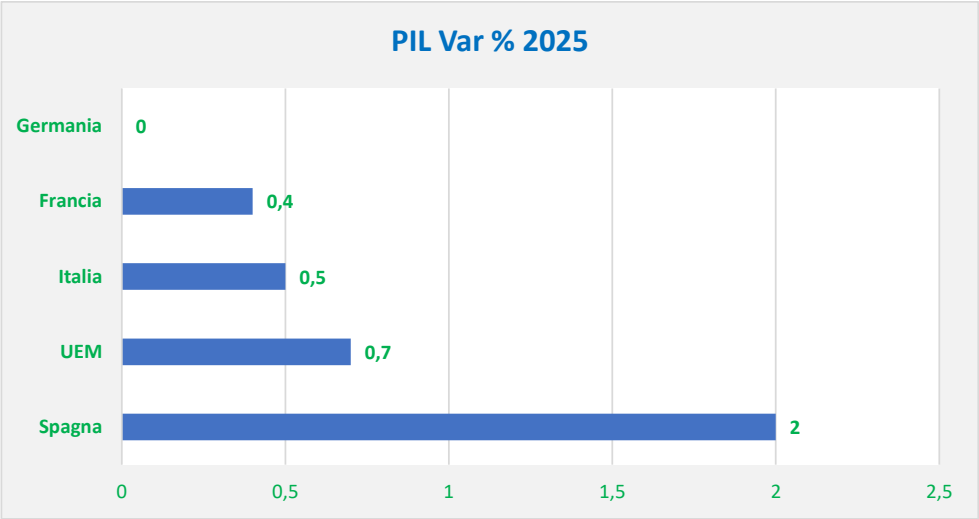
In ogni caso, secondo Prometeia, le misure introdotte dalla nuova amministrazione statunitense avranno un impatto limitato sulla crescita, con un modesto effetto moltiplicatore derivante dal supporto al reddito e benefici contenuti dalla riduzione della burocrazia per le imprese. La disinflazione rallenterà a causa dell'aumento dei costi delle importazioni soggette a dazi, frenando i consumi e aumentando le spese aziendali. Nel breve termine, la fiducia potrebbe sostenere il PIL, ma nel medio periodo questi fattori indeboliranno le prospettive di crescita del paese.

Veniamo ora alle previsioni per i singoli paesi più importanti. Nel terzo trimestre del 2024, l'economia statunitense ha registrato una solida crescita, sostenuta da quasi tutti i settori della domanda, avviandosi verso una chiusura d'anno con un PIL appena sotto il 3%. Per il 2025 è prevista una moderata decelerazione, pur mantenendo un aumento superiore al 2%.

Per quanto riguarda la Cina, le misure adottate dal governo cinese per sostenere l'economia non sembrano stimolare a sufficienza la domanda interna. Inoltre, le prospettive di crescita sono condizionate dalle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, che potrebbero imporre dazi significativi su alcuni prodotti cinesi, con conseguenti ritorsioni da parte della Cina.

Per quanto riguarda l'Europa, tra le principali economie europee, come mostrato nella tabella sottostante, la Spagna continua a registrare la crescita più elevata. La spesa dei consumatori, sostenuta da un'inflazione moderata e dal piano España Puede, dovrebbe spingere la crescita del PIL al 2% nel 2025. Sebbene ciò rappresenti un rallentamento rispetto all'anno precedente, la crescita della Spagna rimarrà superiore alla media dell'Eurozona.

Fig. 2



In Francia, l'incertezza politica e la fine dei programmi di sostegno stanno influenzando negativamente la fiducia delle imprese. Inoltre, il mercato del lavoro mostra segnali preoccupanti, con un aumento della disoccupazione. Si prevede una contrazione del PIL nel quarto trimestre del 2024, mentre nel 2025 la crescita dovrebbe rallentare a circa lo 0,4%.

Per la Germania, il 2025 si prospetta come un anno di stagnazione economica. Gli investimenti in beni strumentali e costruzioni probabilmente continueranno a diminuire, mentre gli ordini stentano a riprendersi. L'incertezza nel mercato del lavoro pesa ulteriormente sui consumi delle famiglie. Un miglioramento più significativo è atteso solo dal 2026, trainato dalla stabilizzazione dell'inflazione -che sosterrà la spesa- e da una ripresa degli investimenti, favorita dall'aumento della domanda estera e da una maggiore chiarezza sulle politiche commerciali degli Stati Uniti.

1.2 Scenario nazionale

Mentre le previsioni governative sulle principali variabili macroeconomiche per il 2025 sono ferme a quelle presentate nella NADEF, di cui si è dato conto nella NADEFR 2025, e che vedono il PIL del Paese nel 2024 crescere a un tasso dell'1% e allo 0.9% nel 2025, può essere opportuno in questa sede integrarle con le previsioni elaborate da Prometeia nel mese di gennaio. In retrospettiva, per il 2024, Prometeia stima un tasso di crescita del PIL pari allo 0,5%, con una revisione al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alle stime di ottobre. Questo adeguamento riflette diversi fattori: la revisione del PIL 2023, che ha attenuato l'effetto di trascinamento sul 2024; un terzo trimestre più debole del previsto; e, infine, un'attività economica piuttosto fiacca nell'ultimo trimestre dell'anno.

Partendo da questa base, Prometeia non prevede significative accelerazioni per il 2025: l'economia dovrebbe crescere ancora dello 0,5%. La crescita si manterrebbe positiva soprattutto grazie ai progressi attesi nell'attuazione del PNRR.

Per gli anni successivi, il quadro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato. Prometeia prevede un leggero miglioramento rispetto alle sue precedenti stime, di 0,1 punti percentuali: per il 2026, si passa quindi al +0,8% rispetto allo 0,7% precedentemente previsto, per il 2027, dallo 0,4% allo 0,5%.

Tab. 2

PIL ITALIA
(valori reali)

	valori reali	tasso crescita PIL reale
2019	1.727.300,40	0,5
2020	1.572.203,30	-9,0
2021	1.702.442,10	8,3
2022	1.765.779,20	3,7
2023	1.782.036,59	0,9
2024	1.790.535,20	0,5
2025	1.799.647,28	0,5
2026	1.813.675,66	0,8
2027	1.823.268,46	0,5
2028	1.834.288,07	0,6

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Scorporando la previsione per il PIL totale, la tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della **domanda interna**. La componente più dinamica della domanda interna nel 2024 è rappresentata dai **consumi finali delle famiglie**, che sono stati rivisti al rialzo rispetto alla precedente stima dello 0,3%, grazie a un andamento del terzo trimestre migliore del previsto. Tra il 2025 e il 2027, questa variabile dovrebbe registrare un incremento ancora leggermente superiore, attestandosi tra lo 0,8% e lo 0,9%, nonostante il rallentamento del reddito disponibile.

Gli **investimenti** subirebbero invece una battuta d'arresto, in particolare dal 2025, con una riduzione pari allo 0,7%. Ciò sarebbe dovuto al fatto che le decisioni di investimento delle imprese sono influenzate dalle crescenti incertezze legate alla domanda estera, il cui ruolo è cruciale nel sostenere la crescita dei beni strumentali. La **spesa pubblica** (e precisamente i consumi finali della PA), che dovrebbe essere aumentato di circa mezzo punto percentuale nel 2024, dovrebbe aumentare di soli 0,3 punti percentuali nel 2025.

Tab. 3

Domanda interna ITALIA e sue componenti (valori reali)

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	1.058.228,50	0,3	313.487,30	1,3	326.114,60	-0,6	1.697.830,40	0,3
2020	938.713,30	-11,3	288.990,00	-7,8	324.596,10	-0,5	1.552.299,40	-8,6
2021	989.320,80	5,4	348.654,20	20,6	330.011,40	1,7	1.667.986,40	7,5
2022	1.049.453,70	6,1	378.721,34	8,6	333.668,26	1,1	1.761.843,30	5,6
2023	1.062.561,60	1,2	396.384,40	4,7	338.331,23	1,4	1.797.277,22	2,0
2024	1.069.913,17	0,7	396.615,18	0,1	340.125,30	0,5	1.806.653,66	0,5
2025	1.078.169,54	0,8	393.840,32	-0,7	341.255,93	0,3	1.813.265,79	0,4
2026	1.088.191,32	0,9	389.547,95	-1,1	341.821,71	0,2	1.819.560,98	0,3
2027	1.098.254,85	0,9	382.085,71	-1,9	341.594,28	-0,1	1.821.934,83	0,1
2028	1.106.773,35	0,8	379.271,41	-0,7	341.622,90	0,0	1.827.667,67	0,3

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Considerando la **composizione settoriale del valore aggiunto** (si veda la tabella che segue), nel 2024 è stato ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita, mentre nel 2025 questo settore dovrebbe subire una contrazione rilevante (-2,8%), dovuto al progressivo calo degli incentivi fiscali. Il settore dei servizi dovrebbe registrare un incremento pari a +0,7% sia nel 2024 che nel 2025. L'agricoltura passa da un +0,3% nel 2024 a -0,7% nel 2025, ma qui i risultati potranno essere sensibilmente influenzati, in senso positivo o negativo, da fattori climatici. Per l'industria, che nel 2024 si stima abbia registrato una flessione pari a -1,3%, la previsione per il 2025 è di una sostanziale stabilità.

Guardando al 2026, Prometeia prevede una ancor più marcata riduzione del settore delle costruzioni (-5,8%). La crescita del PIL sarà sostenuta principalmente dalla ripresa del settore industriale, che dovrebbe registrare un aumento del +1,4%, e dal settore dei servizi, che è previsto crescere dello 0,9%.

Tab. 4

Valore aggiunto ITALIA per settori

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	32.991,15	-1,5	304.038,90	-0,1	68.171,80	2,7	1.147.521,00	0,6	1.552.791,40	0,5
2020	31.494,36	-4,5	269.778,80	-11,3	64.150,80	-5,9	1.057.155,00	-7,9	1.422.559,00	-8,4
2021	31.271,31	-0,7	305.711,80	13,3	77.363,90	20,6	1.122.479,50	6,2	1.536.899,50	8,0
2022	32.032,86	2,4	305.186,30	-0,2	85.184,50	10,1	1.173.012,80	4,5	1.593.619,50	3,7
2023	31.195,82	-2,6	301.960,43	-1,1	88.532,41	3,9	1.191.904,98	1,6	1.610.941,10	1,1
2024	31.283,34	0,3	298.038,70	-1,3	89.402,97	1,0	1.200.067,50	0,7	1.616.992,54	0,4
2025	31.060,32	-0,7	298.033,88	0,0	86.878,32	-2,8	1.208.565,10	0,7	1.622.720,38	0,4
2026	31.029,35	-0,1	302.174,05	1,4	81.804,00	-5,8	1.219.455,06	0,9	1.632.613,44	0,6
2027	30.968,55	-0,2	305.411,03	1,1	76.525,08	-6,5	1.227.036,90	0,6	1.638.065,66	0,3
2028	30.916,83	-0,2	308.975,52	1,2	73.059,04	-4,5	1.235.033,04	0,7	1.646.085,52	0,5

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Venendo ora alle componenti estere della domanda aggregata, nel 2024, le esportazioni di beni hanno registrato una contrazione stimata nel -1,4%, come evidenziato nella tabella seguente. A fronte di una crescita complessiva del commercio mondiale, questo dato testimonia di una perdita di quote di mercato da parte del nostro Paese. Tuttavia, questa flessione dovrebbe essere in parte compensata nel corso del 2025, sostenuta da un possibile deprezzamento dell'euro.

Il modesto incremento dell'attività economica nel 2025 limiterà l'espansione dell'occupazione, che dovrebbe registrare un rallentamento nella prima parte dell'anno, seguito da una leggera ripresa a partire da giugno. Ciò nonostante, si prevede una graduale diminuzione del tasso di disoccupazione.

Tab. 5

ITALIA quadro macroeconomico
(variazioni % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027
PIL	0,5	0,5	0,80	0,5
Importazioni di beni	-3,4	2,2	1,70	1,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,8	0,90	0,9
Spesa per consumi dalla PA	0,5	0,3	0,20	-0,1
Investimenti fissi lordi	0,1	-0,7	-1,10	-1,9
Esportazioni di beni	-1,4	1,8	1,80	1,9
Reddito disponibile delle famiglie	3,0	1,2	0,60	0,4
Occupazione (var. %)	1,5	0,3	0,50	0,4
Tasso di disoccupazione (valori %)	6,5	6,0	5,90	5,6

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2024

1.3 Scenario regionale

Le ultime stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia[2] indicano che nella nostra regione la crescita economica dovrebbe mantenersi leggermente più sostenuta che a livello nazionale sia nel 2024 che nel 2025 (si veda la Tab. 6). Prometeia stima che il PIL regionale, per entrambe le annualità, sia in aumento dello 0,6% in termini reali, superando di un decimo di punto percentuale la crescita stimata per l'intero Paese, pari allo 0,5% secondo le stime dello stesso Centro di ricerca[3]. In termini assoluti, l'aumento nel 2025, rispetto al 2024, sarebbe di circa 960 milioni di euro a prezzi costanti. Per il 2026, è prevista un'accelerazione del tasso di crescita, che dovrebbe raggiungere l'1%, mentre nel 2027 si dovrebbe registrare un riallineamento allo 0,7%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2026 al 2028 (dati in milioni di euro).

Tab.6

PIL RER

	valori reali	tasso di crescita	valori nominali	tasso di crescita
2019	157.459,50	***0,1***	163.052,20	***1,0***
2020	144.341,10	***-8,3***	152.319,10	***-6,6***
2021	157.815,60	***9,3***	168.250,50	***10,5***
2022	163.123,50	***3,4***	177.404,40	***5,4***
2023	164.529,23	***0,9***	188.173,76	***6,1***
2024	165.462,75	***0,6***	192.241,99	***2,2***
2025	166.423,52	***0,6***	197.072,47	***2,5***
2026	168.067,56	***1,0***	203.409,93	***3,2***
2027	169.265,59	***0,7***	209.294,18	***2,9***
2028	170.579,52	***0,8***	215.347,47	***2,9***

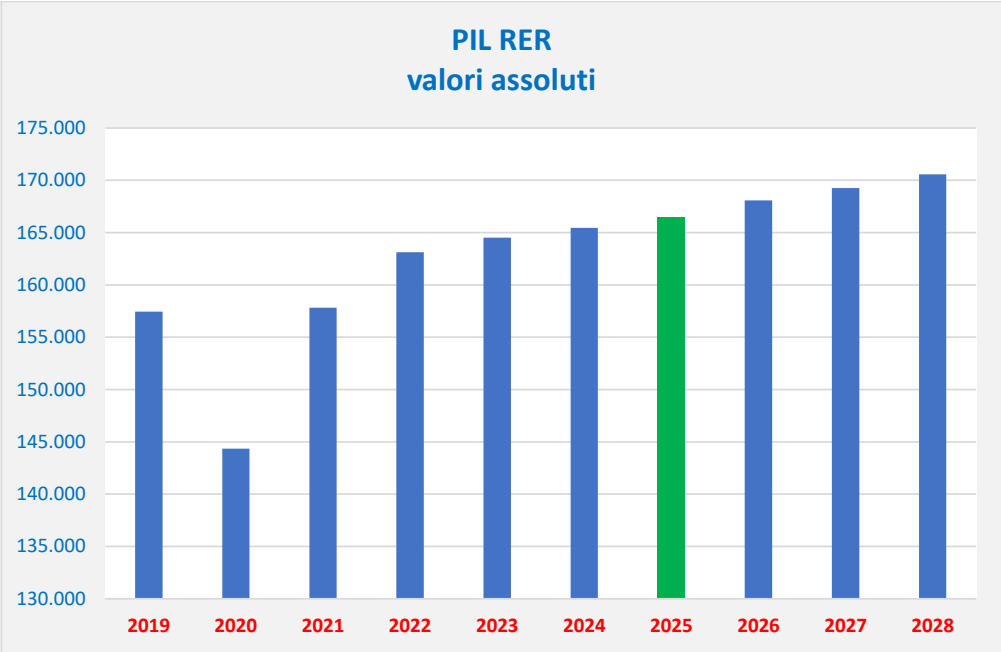
Fonte: Prometeia

[2] *'Scenari economie locali', gennaio 2025.*

[3] *In testa alla graduatoria della crescita nel 2024 si collocano la Sicilia, l'Umbria e la Valle d'Aosta (+0,7%), mentre per il 2025 sono la Sicilia e la Lombardia (+0,7%) a svettare.*

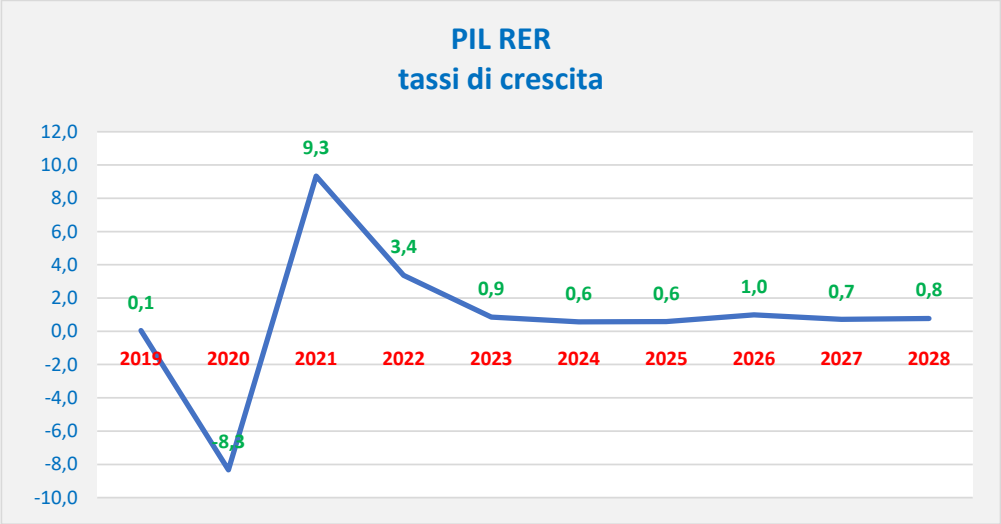
A seguire i grafici del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2028, in valori assoluti[4] e in tassi di crescita.

Fig. 3



Fonte: Prometeia

Fig. 4



Fonte: Prometeia

[4] *Dati in milioni di euro.*

La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale[5]. Si può osservare che, sempre secondo Prometeia, la **domanda interna** registrerebbe, per l'anno in corso, una crescita dello 0,5%. La componente più dinamica è rappresentata dai consumi finali delle famiglie, che dovrebbero crescere più del tasso di crescita del PIL nel suo complesso. Gli investimenti fissi lordi registrerebbero invece una diminuzione dello 0,4%, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe aumentare di mezzo punto percentuale rispetto al 2024.

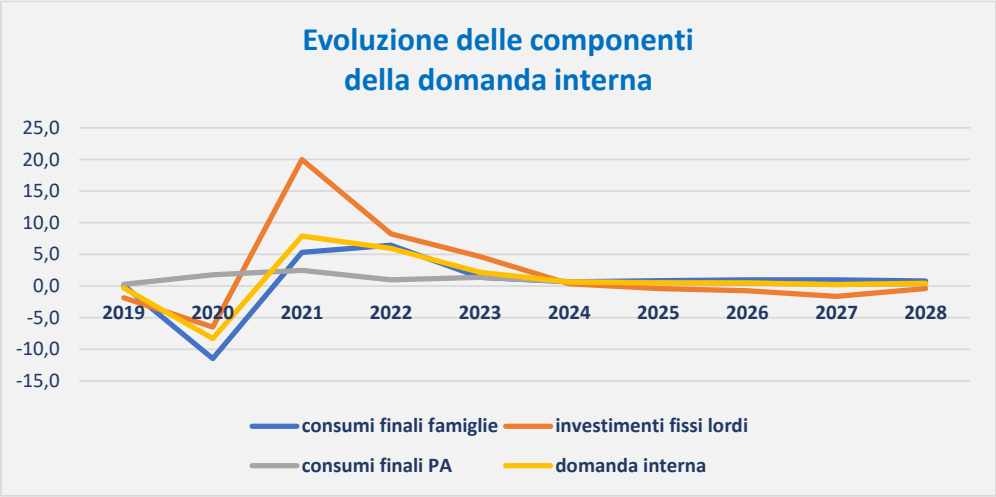
Tab. 7

Domanda interna RER e sue componenti
(valori reali)

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	***0,1***	30.107,00	***-1,9***	23.475,20	***0,3***	145.403,50	***-0,3***
2020	81.287,20	***-11,5***	28.152,20	***-6,5***	23.891,40	***1,8***	133.330,80	***-8,3***
2021	85.595,80	***5,3***	33.780,90	***20,0***	24.481,50	***2,5***	143.858,20	***7,9***
2022	91.115,50	***6,4***	36.570,77	***8,3***	24.723,47	***1,0***	152.409,74	***5,9***
2023	92.374,21	***1,4***	38.277,38	***4,7***	25.059,73	***1,4***	155.711,32	***2,2***
2024	92.992,73	***0,7***	38.415,47	***0,4***	25.235,99	***0,7***	156.644,19	***0,6***
2025	93.789,30	***0,9***	38.259,85	***-0,4***	25.372,86	***0,5***	157.422,01	***0,5***
2026	94.720,94	***1,0***	37.964,68	***-0,8***	25.487,95	***0,5***	158.173,57	***0,5***
2027	95.629,49	***1,0***	37.344,50	***-1,6***	25.549,15	***0,2***	158.523,15	***0,2***
2028	96.388,91	***0,8***	37.192,00	***-0,4***	25.634,44	***0,3***	159.215,35	***0,4***

Fonte: Prometeia

Fig. 5



Fonte: Prometeia

[5] *Dati espressi in milioni di euro.*

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, esportazioni e importazioni [6]. Nel 2025, le esportazioni dell'Emilia-Romagna dovrebbero sfiorare i 70 miliardi di euro a prezzi costanti, in aumento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2024. Anche le importazioni sono previste in aumento, in questo caso di 2,6 punti percentuali.

Comunque, il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 30,5 miliardi nel 2025.

Tab. 8

Esportazioni/importazioni RER
(valori reali)

	esportazioni	%	importazioni	%
2019	64.314,53	***3,81***	36.311,19	***1,34***
2020	60.090,94	***-6,57***	34.809,59	***-4,14***
2021	67.823,21	***12,87***	40.082,64	***15,15***
2022	70.013,69	***3,23***	40.342,86	***0,65***
2023	69.686,76	***-0,47***	39.862,80	***-1,19***
2024	68.160,28	***-2,19***	38.074,49	***-4,49***
2025	69.653,88	***2,19***	39.072,06	***2,62***
2026	71.129,25	***2,12***	39.871,29	***2,05***
2027	72.677,44	***2,18***	40.578,98	***1,77***
2028	74.272,12	***2,19***	41.674,47	***2,70***

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi **settori dell'economia,** si veda la tab. 9, nel 2025 sono i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita dell'1%. Tutti gli altri settori dell'economia emiliano-romagnola sono previsti in calo, variabile dallo -0,1% dell'industria al -3,2% dell'agricoltura. Nel 2026, invece, l'industria dovrebbe tornare in territorio positivo, segnando un +1,3%. Per quanto invece il settore delle costruzioni, il taglio degli incentivi fiscali deciso del Governo provocherà un calo più contenuto nel 2025 (-2,7%) e più marcato nel 2026 (-5,8%).

Tab. 9

Valore aggiunto RER per settori

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	**3.260,47**	***-6,2***	**39.207,50**	***-0,2***	**5.570,00**	***-0,4***	**93.212,30**	***0,4***	**141.263,40**	***0,1***
2020	**3.216,84**	***-1,3***	**35.313,80**	***-9,9***	**5.233,60**	***-6,0***	**86.531,30**	***-7,2***	**130.319,20**	***-7,7***
2021	**3.086,46**	***-4,1***	**41.020,40**	***16,2***	**6.483,40**	***23,9***	**91.532,10**	***5,8***	**142.175,40**	***9,1***
2022	**3.363,06**	***9,0***	**40.943,90**	***-0,2***	**7.129,80**	***10,0***	**95.597,80**	***4,4***	**146.884,10**	***3,3***
2023	**3.017,19**	***-10,3***	**40.862,27**	***-0,2***	**7.359,07**	***3,2***	**97.036,72**	***1,5***	**148.031,50**	***0,8***
2024	**3.137,52**	***4,0***	**40.270,48**	***-1,4***	**7.475,28**	***1,6***	**97.964,10**	***1,0***	**148.721,58**	***0,5***
2025	**3.036,07**	***-3,2***	**40.249,71**	***-0,1***	**7.269,89**	***-2,7***	**98.904,61**	***1,0***	**149.355,57**	***0,4***
2026	**3.055,97**	***0,7***	**40.786,74**	***1,3***	**6.848,61**	***-5,8***	**100.032,98**	***1,1***	**150.577,59**	***0,8***
2027	**3.021,20**	***-1,1***	**41.197,47**	***1,0***	**6.408,13**	***-6,4***	**100.888,58**	***0,9***	**151.357,84**	***0,5***
2028	**3.016,19**	***-0,2***	**41.649,57**	***1,1***	**6.118,31**	***-4,5***	**101.751,57**	***0,9***	**152.359,41**	***0,7***

Fonte: Prometeia

[6] *Rispettivamente verso l'estero e dall'estero.*

Le tavole che seguono illustrano, rispettivamente, i principali indicatori strutturali della nostra regione al 2023 e lo scenario relativo all'andamento delle principali componenti dell'economia regionale con una prospettiva temporale che arriva al 2027.

Tab. 10

Emilia-Romagna
Indicatori Strutturali al 2023

	Valori assoluti (migliaia)	Quote % su Italia
Popolazione residente	4.452	7,5
Occupati	2.023	8,6
Persone in cerca di occupazione	105	5,4
Forze lavoro	2.128	8,3
	Valori %	**n. indice Italia = 100**
Tasso di occupazione 15-64 anni	70,7	114,8
Tasso di disoccupazione	4,9	64,8
Tasso di attività 15-64 anni	74,4	111,6
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	**Quote % su Italia**
PIL	188.174	9,0
Consumi delle famiglie	108.950	8,7
Investimenti fissi lordi	42.654	9,7
Importazioni di beni dall'estero	49.036	9,1
Esportazioni di beni verso l'estero	85.299	13,9
Reddito disponibile	116.081	8,7

	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	n. indice Italia=100
Pil per abitante	42,3	119,7
Pil per unità di lavoro	90,2	107,8
Consumi delle famiglie per abitante	24,5	115,0
Reddito disponibile per abitante	26,1	115,5

Fonte: Prometeia

Tab. 11

Scenario al 2027[7]

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	0,6	0,6	1,0	0,7
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	4,8	5,6	5,0	5,3	5,6
Domanda interna (al netto var. scorte)	2,2	0,6	0,5	0,5	0,2
Consumi finali interni	1,4	0,7	0,8	0,9	0,8
Spesa per consumi delle famiglie	1,4	0,7	0,9	1,0	1,0
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	1,4	0,7	0,5	0,5	0,2
Investimenti fissi lordi	4,7	0,4	-0,4	0,8	-1,6
Importazioni di beni dall'estero	-1,2	-4,5	2,6	2,0	1,8
Esportazioni di beni verso l'estero	-0,5	-2,2	2,2	2,1	2,2
Valore aggiunto	0,8	0,5	0,4	0,8	0,5
Agricoltura	-10,3	0,4	-3,2	0,7	-1,1
Industria	-0,2	-1,0	0,9	1,2	0,9
Costruzioni	3,2	7,6	-7,4	-4,2	-5,1
Servizi	1,5	1,2	1,6	1,1	0,7
Unità di lavoro	1,5	1,0	0,4	0,7	0,6
Agricoltura	-4,3	-0,2	-0,8	-0,4	-0,5
Industria	-0,2	-1,4	-0,1	1,3	1,0
Costruzioni	3,2	1,6	-2,7	-5,8	-6,4
Servizi	1,5	1,0	1,0	1,1	0,9
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,7	71,4	71,9	72,3	72,8
Tasso di disoccupazione (%)	4,9	3,8	3,2	3,1	2,9
Tasso di attività 15-64 anni (%)	74,4	74,2	74,2	74,6	74,9
Reddito disponibile*	4,3	4,3	3,1	2,9	2,6
Deflatore dei consumi	5,3	1,1	1,6	2,1	2,1
Reddito disponibile pro capite**	26,1	27,2	27,9	28,6	29,3
Redditi da lavoro dipendente**	16,7	17,6	18,1	18,7	19,3
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	8,7	9,1	9,2	9,5	9,6
Redditi da capitale netti**	4,2	4,3	4,4	4,5	4,5
Imposte correnti (-) **	-5,5	-5,9	-5,9	-6,1	-6,3
Contributi sociali (-) **	-6,2	-6,3	-6,6	-6,8	-7,0
Prestazioni sociali**	8,1	8,5	8,7	8,9	9,1

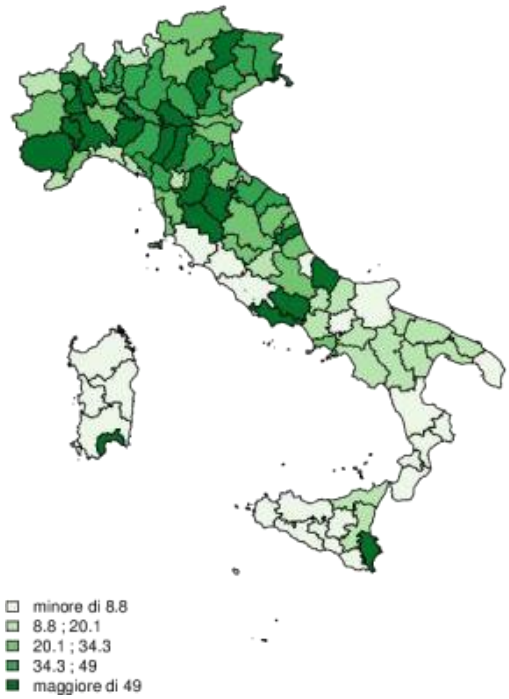
*Fonte: Prometeia*valori correnti** valori correnti pro capite*

[7] *Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato.*

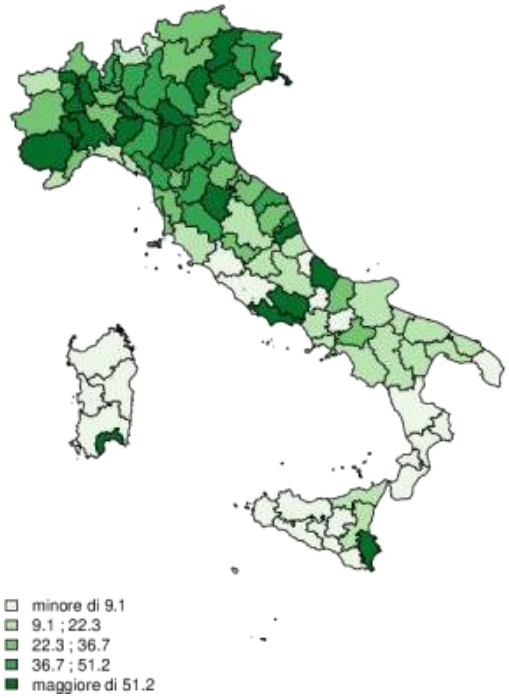
A seguire alcune mappe, tratte da 'Scenari economie locali' di Prometeia[8], che sintetizzano molto efficacemente le principali caratteristiche dell'economia della nostra regione rapportata alle altre regioni italiane.

Mappa 1: **La propensione all'*export*[9]**

2024



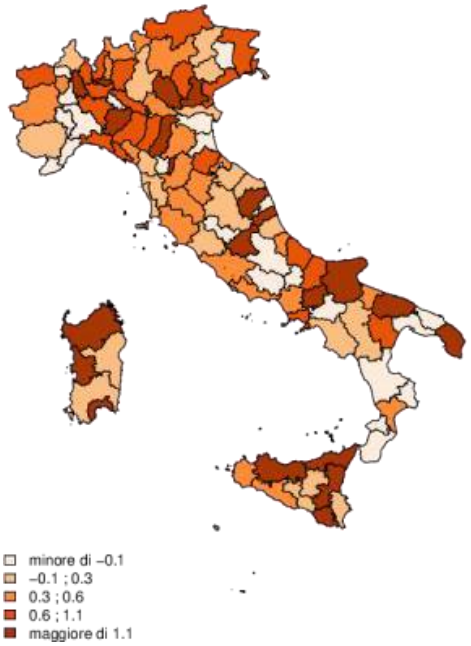
2028



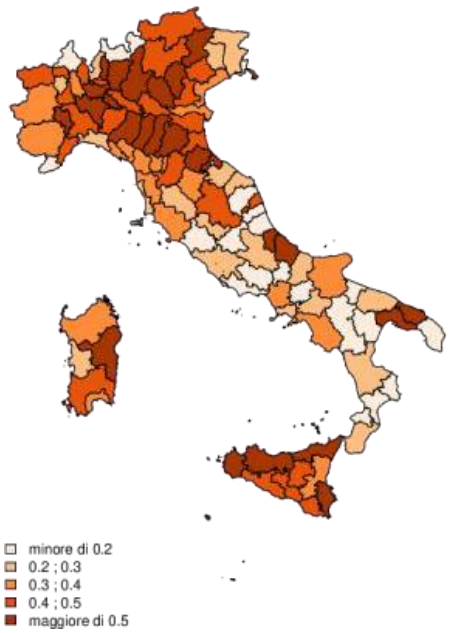
[8] *Gennaio 2025.*
[9] *Esportazioni su valore aggiunto, quote percentuali.*

Mappa 2: **Il valore aggiunto totale**[10]

totale 2019-2023

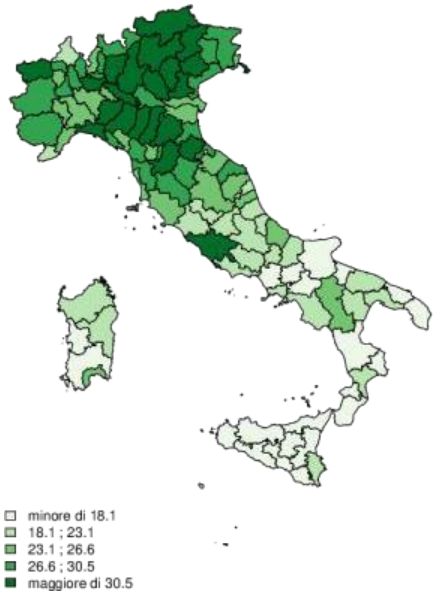


totale 2024-2028

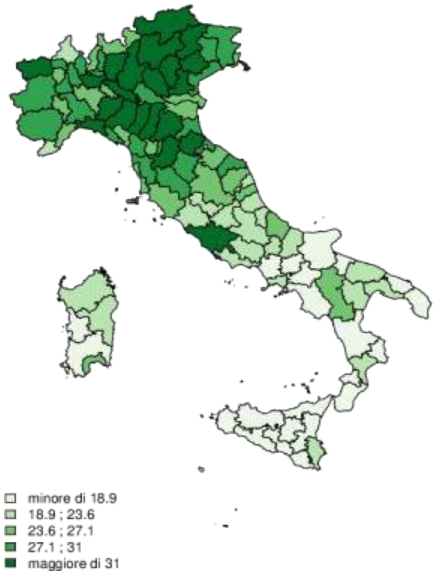


Mappa 3: **Il valore aggiunto per abitante**[11]

2024



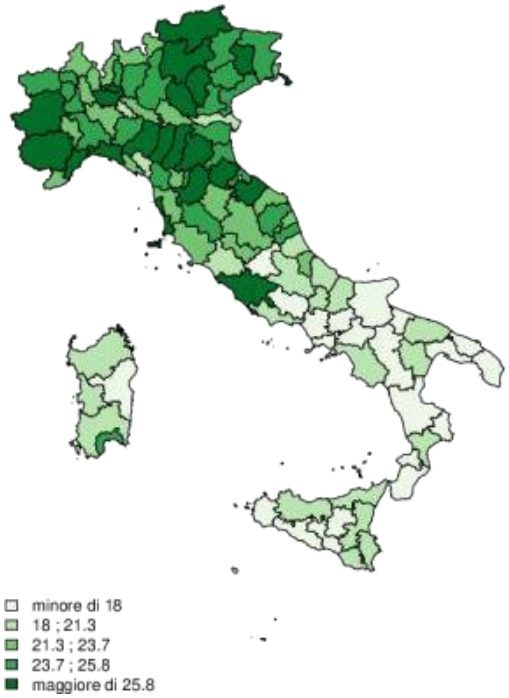
2028



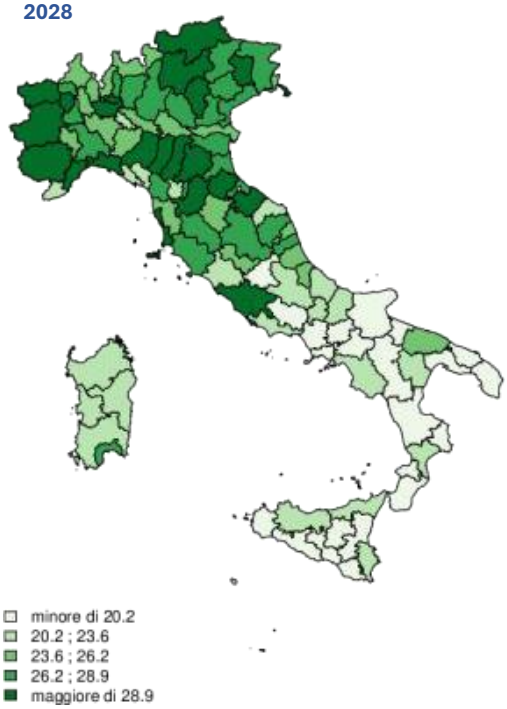
[10] *Variazioni percentuali medie annue, a valori concatenati.*
[11] *Migliaia di euro per abitante, valori concatenati.*

Mappa 4: **Il reddito disponibile delle famiglie per abitante**[12]

2024

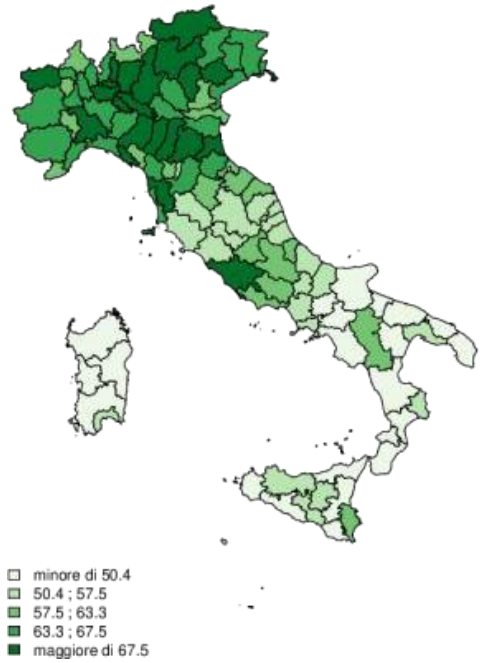


2028

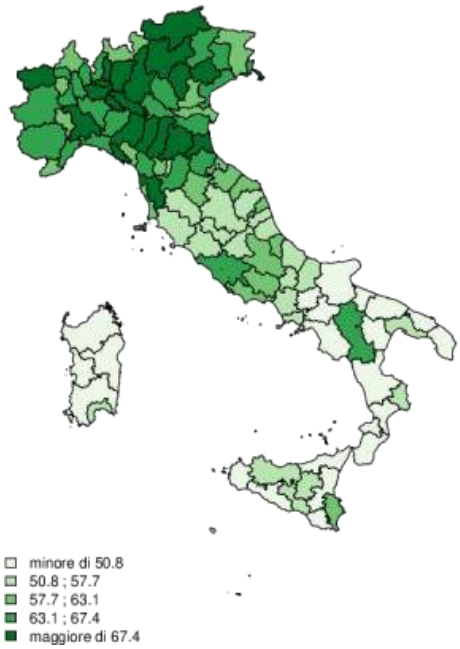


Mappa 5: **La produttività del lavoro**[13]

2024



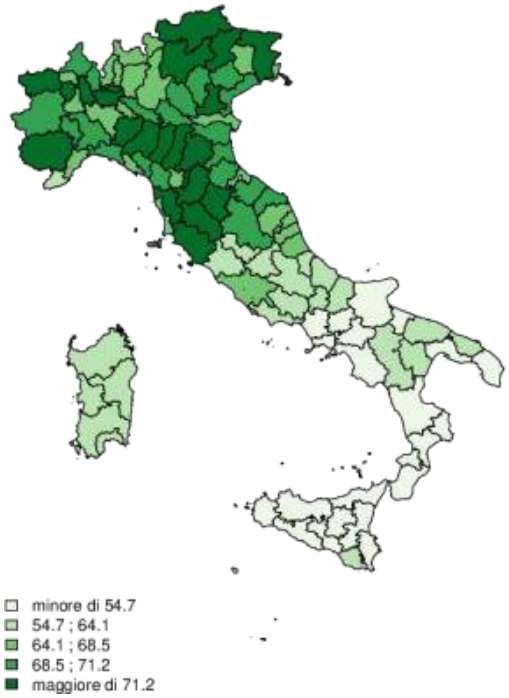
2028



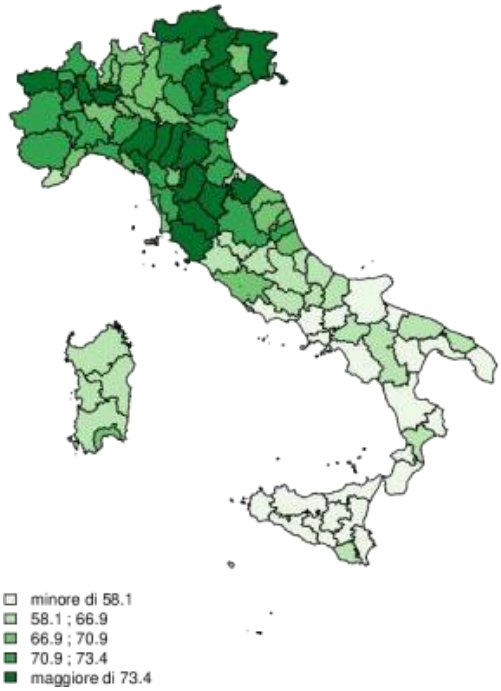
[12] *Migliaia di euro correnti per abitante.*
[13] *Valore aggiunto in migliaia di euro per unità di lavoro, valori concatenati.*

Mappa 6: **Tasso di occupazione**[14]

2024

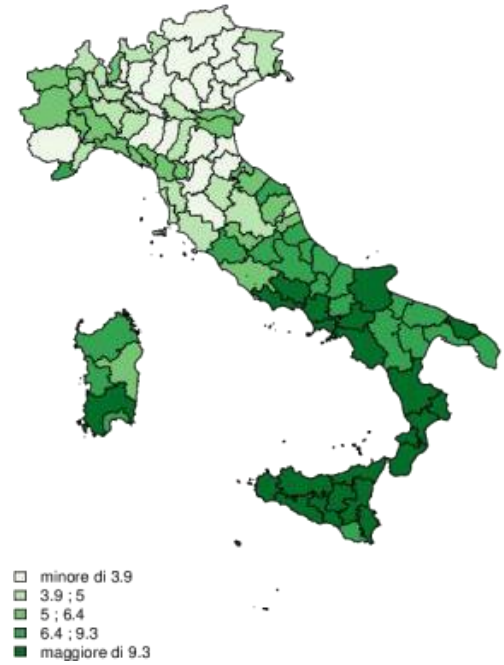


2028

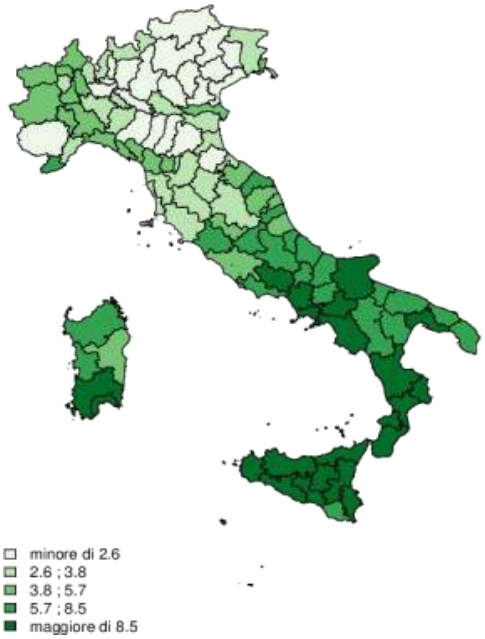


Mappa 7: **Tasso di disoccupazione**[15]

2024



2028

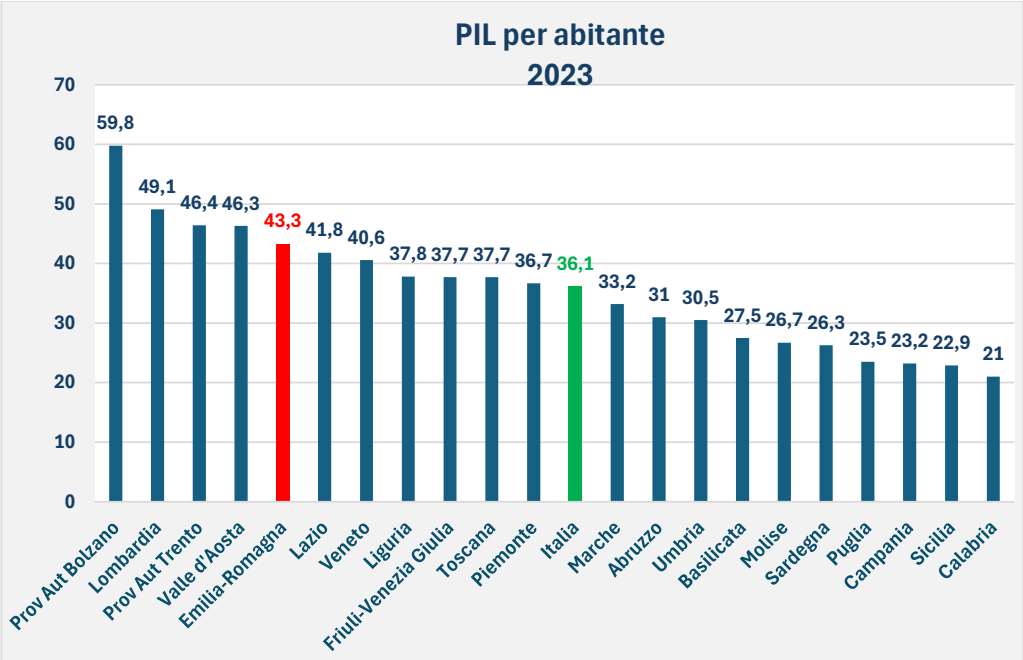


[14] *Occupati sulla popolazione 15-64 anni, valori percentuali.*

[15] *Persone in cerca di occupazione sulle forze di lavoro, valori percentuali.*

Istat ha diffuso il 28 gennaio 2025 i *Conti economici territoriali* per gli anni 2021-2023, nell'ambito della revisione quinquennale dei Conti nazionali[16]. Com'è noto, le stime dei dati regionali vengono prodotte con un certo ritardo temporale, ragion per cui il documento appena pubblicato include le stime definitive per il 2021, quelle semi-definitive per il 2022 e le preliminari per il 2023. Istat stessa sottolinea che le stime relative al 2023, elaborate mediante un modello econometrico basato su indicatori, potrebbero subire revisioni significative.
Il PIL per abitante della nostra regione, nel 2023, si collocherebbe ai primi posti in Italia, dietro solo alla Lombardia tra le grandi regioni e prima di Lazio e Veneto.

Fig. 6



Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda invece i tassi di crescita, nel 2023 il Pil emiliano-romagnolo rimarrebbe sostanzialmente stabile (+0,1%), contro una media nazionale dello 0,7%. Il Mezzogiorno registrerebbe gli aumenti più significativi (+1,5%), trainati dall'ottimo andamento del settore delle Costruzioni (+7,3%). La crescita più consistente si sarebbe registrata in Sicilia e Abruzzo (+2,1% rispetto all'anno precedente). In Lombardia e Veneto si osserva un andamento del Pil in linea con la media nazionale o leggermente superiore (+0,7% e +0,9%, rispettivamente). Il dato peggiore sarebbe quello del Friuli-Venezia Giulia, con un calo dello 0,5%.
Malgrado la debole crescita registrata nel 2023, l'Emilia-Romagna continua a caratterizzarsi comunque per una spesa pro capite e per un reddito disponibile delle famiglie per abitante tra i più elevati a livello nazionale

[16] *La programmazione delle revisioni è un principio fondamentale nella compilazione dei conti nazionali, regolata a livello europeo da Eurostat e BCE. Le revisioni, sia ordinarie che straordinarie, garantiscono la coerenza e la comparabilità delle stime, con aggiornamenti pianificati ogni cinque anni. Entro il 2029 sono previsti aggiornamenti significativi agli standard internazionali, introducendo nuovi metodi per misurare benessere, sostenibilità, globalizzazione ed economia digitale.*

1.4 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro

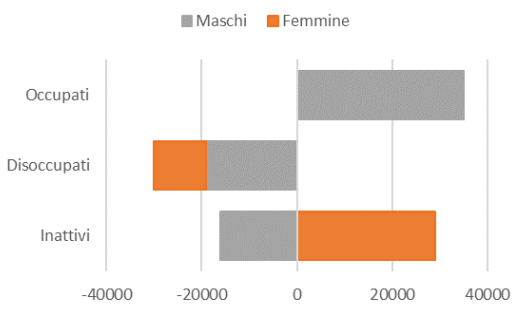
Nel terzo trimestre del 2024, in Emilia-Romagna, risultano occupate circa 2 milioni e 44 mila persone, dato in crescita rispetto allo stesso trimestre del 2023 (+1,7%). L'incremento è interamente riconducibile all'occupazione maschile, che ha registrato un aumento tendenziale di circa 35 mila unità (+3,2%), mentre quella femminile è rimasta sostanzialmente stabile.
Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si attesta al 70,6%, superiore di 0,6 punti percentuali a quello dello stesso periodo dello scorso anno. Si amplia il divario di genere a sfavore delle donne, che passa da 11,8 punti percentuali del terzo trimestre 2023 a 15,1 punti percentuali.
Diminuisce il numero di persone in cerca di occupazione e, parallelamente, aumenta la consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64 anni).
Tra luglio e settembre 2024, le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna risultano circa 91 mila, in calo del 19,5% rispetto al terzo trimestre 2023. La contrazione è riconducibile sia alla componente maschile sia a quella femminile, in calo, rispettivamente, di 19 mila unità (pari a -13,7%) e di 11 mila unità (pari a -16,9%).
Il tasso di disoccupazione regionale (15-74 anni) si attesta al 4,3%, con una diminuzione di 1,1 punti percentuali rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.
La platea della popolazione inattiva emiliano-romagnola (15-64 anni) cresce di 13 mila unità (+1,8%) rispetto al terzo trimestre 2023. L'incremento è interamente determinato dalla componente femminile: le donne inattive sono aumentate di 29 mila unità (+6,7%), a fronte di un calo di 16 mila unità degli uomini inattivi (-5,6%).
Il tasso di inattività (15-64 anni) risulta quindi in crescita e, dal 25,9% del terzo trimestre 2023, si porta al 26,2%.

Tab. 12 Mercato del lavoro Emilia-Romagna (valori in migliaia)

Trimestre		Occupati	Disoccupati	Inattivi
2023	I	1.999	101	725
	II	2.029	104	706
	III	2.010	113	719
	IV	2.055	102	693
2024	I	2.041	96	714
	II	2.033	79	754
	III	2.044	91	732
Var.% III2024/III2023		+1,7	-19,5	+1,8

Fonte: Istat

Fig. 7 Variazioni tendenziali Emilia-Romagna III trimestre 2024 (v.a.)

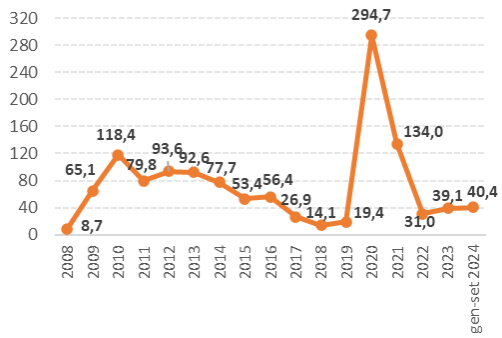


Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali

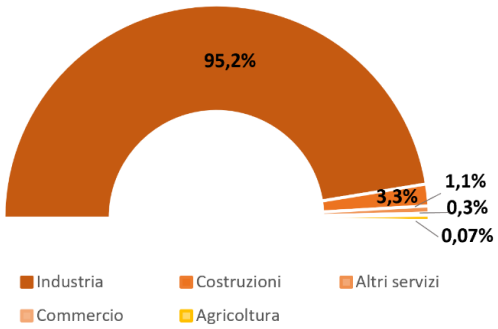
Tra gennaio e settembre 2024, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente quasi 40,4 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 28,4 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria e 12 milioni di ore di interventi straordinari.
Si tratta di un monte ore superiore a quello rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, quando erano state autorizzate 26,3 milioni di ore, e anche più alto della fase pre-pandemica. Nel 2019, infatti, erano state registrate 19,4 milioni di ore nell'intero anno.
L'industria continua ad essere di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (38,4 milioni), seguita, a molta distanza, dalle costruzioni (1,3 milioni) e dal terziario (128,3 mila ore del commercio e 437,1 mila ore degli altri servizi). Estremamente più esiguo l'ammontare delle ore autorizzate nel settore dell'agricoltura, pari a meno di 26,3 mila.
Rispetto allo stesso periodo del 2023, il commercio e gli altri servizi evidenziano i cali più consistenti delle ore di cig autorizzate, rispettivamente, pari al 65,6% e al 28,6%. Anche nelle costruzioni si registra una diminuzione, seppure decisamente più contenuta, pari al 5,5%. Nell'industria le ore di cassa integrazione guadagni aumentano del 61,1% e nell'agricoltura crescono di 1,5 volte rispetto al 2023 (+150,4%).

Fig. 8 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte: Inps

Fig. 9 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-set 2024)



Fonte: Inps

Le imprese attive

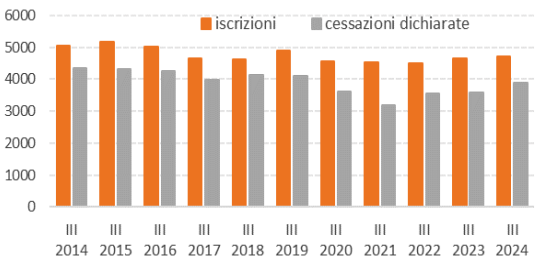
Sulla base dell'analisi trimestrale elaborata da Unioncamere Emilia-Romagna, alla fine del terzo trimestre del 2024, le imprese attive in regione risultano 390.695, con una diminuzione pari a 4.077 unità (-1,0%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Prosegue la tendenza alla diminuzione in atto da anni, conseguenza di un processo di concentrazione e rafforzamento della struttura imprenditoriale regionale.
L'andamento negativo appare diffuso a tutti i macrosettori di attività. Continua la revisione della struttura della base imprenditoriale dell'agricoltura, con una flessione del 2,4%. L'industria, caratterizzata da un processo di concentrazione in atto da lungo tempo, registra una riduzione dell'1,7%. Anche le imprese delle costruzioni diminuiscono (-1%), seppure in misura minore. Il commercio subisce la contrazione più consistente in termini assoluti (-2.243 imprese pari a -2,7%) e determina l'andamento negativo della base imprenditoriale del complesso dei servizi (-0,6%). L'insieme delle imprese attive negli altri servizi è, infatti, l'unico settore che ha continuato a crescere (+864 imprese), anche se ad un ritmo contenuto (+0,6%).
I dati sui flussi delle imprese registrate evidenziano un saldo totale positivo, come atteso nel terzo trimestre in considerazione del forte andamento stagionale della nati-mortalità delle imprese. Rispetto allo stesso periodo del 2023, si rileva una leggera crescita delle iscrizioni, accompagnata da un aumento delle cessazioni dichiarate, con un saldo positivo di 830 imprese (+0,19%), il più contenuto dal terzo trimestre del 2020. Il saldo si mantiene ancora positivo (+0,11%) anche considerando le cancellazioni operate d'ufficio.

Tab. 13 Imprese attive Emilia-Romagna (III trimestre 2024)

Macrosettori	Num.	Var. % III2024/III2023
Agricoltura	50.734	-2,4
Industria	41.085	-1,7
Costruzioni	65.685	-1,0
Servizi	233.191	-0,6
Commercio	*81.999*	*-2,7*
Altri servizi	*151.192*	*0,6*
Totale	**390.695**	**-1,0**

Fonte: Infocamere

Fig. 10 Iscrizioni e cessazioni dichiarate Emilia-Romagna (III trimestre)

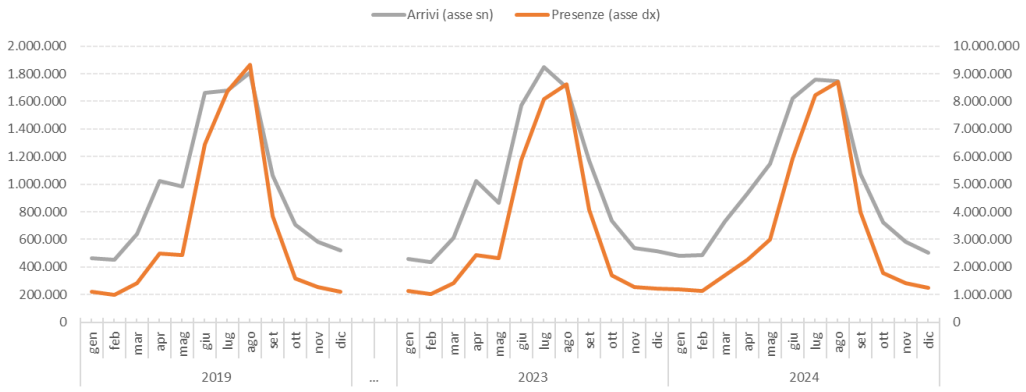


Fonte: Infocamere

Il turismo

Nel 2024 è proseguita la crescita del turismo regionale, con valori superiori all'anno precedente ed anche ai livelli del 2019, anno che aveva segnato un record per le presenze in regione.
Nel complesso, le presenze hanno superato i 40,5milioni, in aumento del +3,6% rispetto al 2023, mentre gli arrivi hanno sfiorato gli 11,8 milioni, pari ad un incremento del +2,7%.
Si tratta di un risultato positivo anche rispetto al periodo pre-pandemia. Arrivi e presenze, infatti, hanno superato, rispettivamente, dell'1,6% e dello 0,5% i livelli del 2019.
La crescita del 2024 è stata trainata soprattutto dall'aumento dei turisti stranieri, che hanno segnato un +9,2% degli arrivi e un +9,8% dei pernottamenti, mentre i turisti italiani, che rappresentano comunque il 70% del movimento complessivo, hanno registrato aumenti più contenuti (+0,2% gli arrivi, +1,1% le presenze).
Nel periodo estivo, da giugno a settembre, si concentrano il 52,6% degli arrivi totali e il 66,2% dei pernottamenti. Tuttavia, i mesi, che hanno registrato le performance migliori sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al 2019, sono stati febbraio, marzo e maggio. A febbraio i turisti sono cresciuti dell'11,9% rispetto al 2023 e del 6,8% rispetto al 2019, mentre i pernottamenti hanno superato dell'11,2% i dati del 2023 e del 15,5% quelli del 2019. Ancora più consistenti gli incrementi osservati nel mese successivo, sia per gli arrivi (+18,9% sul 2023 e +13,7% sul 2019) sia per i pernottamenti (+19,9% sul 2023 e +20% sul 2019), influenzati anche dal calendario delle festività pasquali. Ma è il mese di maggio ad aver rilevato la crescita più sostenuta, collocandosi a livelli estremamente più elevati non solo di quelli dell'anno precedente (+32,6% degli arrivi e +28,6% delle presenze), che aveva risentito degli effetti dell'alluvione, ma anche dei valori registrati nel 2019 (+16,1% degli arrivi e +22,7% delle presenze).

Fig. 11 Arrivi e presenze Emilia-Romagna (gen-dic 2019 e gen 2023-dic 2024)

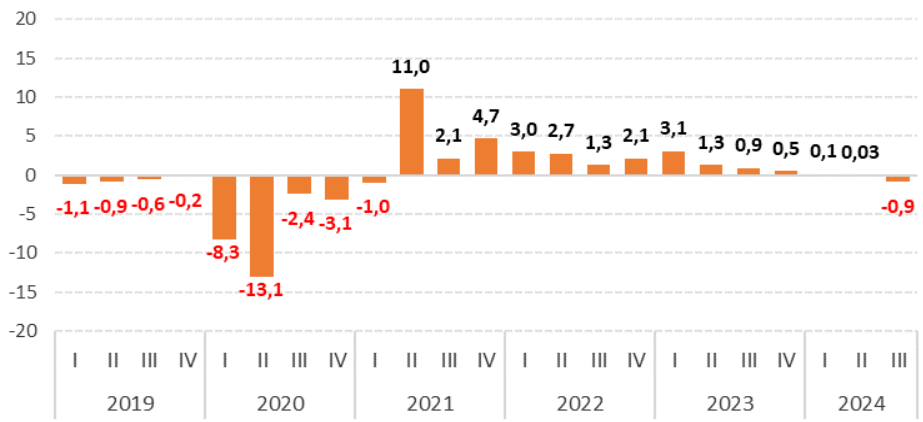


Fonte: Regione E-R (2024 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

Secondo l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel terzo trimestre del 2024 le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno subito una leggera flessione (-0,9%), rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Quindi, nonostante il rallentamento dell'inflazione, le vendite al dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente e in misura più ampia in termini reali.
L'andamento delle vendite presenta differenze per le diverse tipologie del commercio esaminate. Le vendite dello specializzato alimentare si sono ridotte dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2023, accentuando la tendenza negativa avviata nel trimestre precedente. Le vendite dello specializzato non alimentare hanno nuovamente invertito il loro *trend* e sono passate dall'andamento lievemente positivo del secondo trimestre ad una flessione dell'1,1%. Solo ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno registrato un lievissimo incremento (+0,1%), confermando, dopo due anni ininterrotti di forte aumento, per il secondo trimestre consecutivo la frenata della crescita tendenziale delle vendite a valori correnti.

Fig. 12 Andamento commercio al dettaglio E-R variazioni trimestrali tendenziali

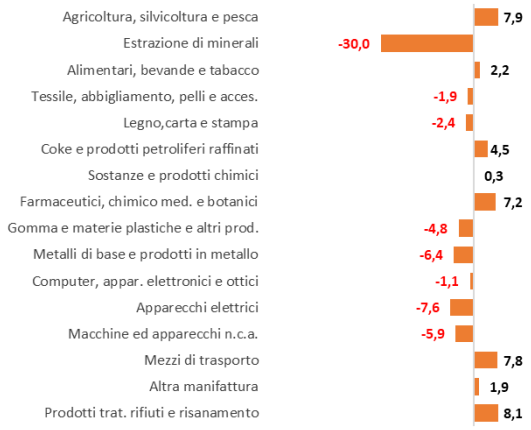


Fonte: Unioncamere E-R

Le esportazioni

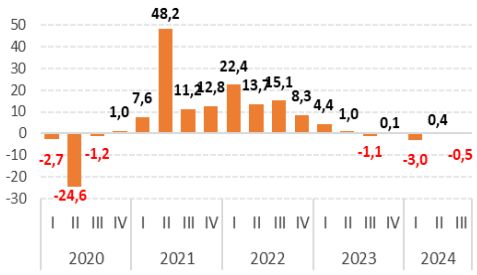
I primi nove mesi del 2024 hanno mostrato un rallentamento della dinamica delle esportazioni regionali. Tra gennaio e settembre, l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per oltre 63,6 miliardi di euro (a valori correnti), con una contrazione dell'1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale dinamica è la sintesi del calo registrato nei primi tre mesi del 2024 (-3,0% rispetto al primo trimestre 2023), del miglioramento che ha caratterizzato il secondo trimestre (+0,4% rispetto al secondo trimestre 2023) e della leggera flessione del terzo trimestre (-0,5% rispetto al terzo trimestre 2023).
Il calo dell'export regionale nel periodo da gennaio a settembre 2024 risulta inferiore a quello registrato nel Nord-est (-1,8%) e leggermente superiore alla diminuzione media nazionale (-0,7%). Anche le altre grandi regioni esportatrici hanno evidenziato performance negative, leggermente inferiori (Lombardia -0,5%) o nettamente superiore all'Emilia-Romagna (Veneto -2,6%, Piemonte -3,5%), con la sola eccezione della Toscana che, in controtendenza, ha registrato una crescita delle esportazioni dell'11,7%.
L'Emilia-Romagna permane tra le regioni che forniscono i contributi maggiori al risultato nazionale e, con una quota del 13,6% sull'export complessivo, si conferma al secondo posto per valore delle vendite estere, preceduta dalla Lombardia e seguita dal Veneto.
Tra i settori con un peso rilevante, sono risultati in crescita, rispetto ai primi nove mesi del 2023, le esportazioni dei mezzi di trasporto (+7,8%), dell'industria alimentare, bevande e tabacco (+2,2%) e degli articoli farmaceutici (+7,2%). Hanno invece registrato una contrazione le vendite di: metalli e prodotti in metallo (-6,4%), macchinari ed apparecchi (-5,9%), apparecchi elettrici (-7,6%), articoli in gomma, materie plastiche e prodotti in ceramica (-4,8%). Più modesto il calo dell'industria della moda (-1,9%) e sostanzialmente stabile il settore delle sostanze e prodotti chimici (+0,3%).
Per quanto riguarda i mercati di sbocco, tra i principali partner commerciali dell'Emilia-Romagna, Germania, Stati Uniti e Francia hanno concentrato oltre il 35% delle vendite estere. L'export verso gli Stati Uniti ha registrato un incremento tendenziale, nei primi nove mesi del 2024, del 4,9%, mentre le vendite verso Germania e Francia sono diminuite, rispettivamente, del 3,4% e del 4,8%. A livello di Paese, gli Stati Uniti risultano il primo mercato di destinazione delle esportazioni regionali, con una quota pari al 12,7%. Da segnalare, nello stesso periodo, l'incremento delle esportazioni verso la Spagna (+2,8%) e il Giappone (+14,8%) e la flessione delle vendite verso la Cina (-5,5%).

Fig. 13 Esportazioni per settore Emilia-Romagna variazioni tendenziali gen-set 2024 (%)



Fonte: Istat

Fig. 14 Andamento esportazioni Emilia-Romagna variazioni trimestrali tendenziali (%)

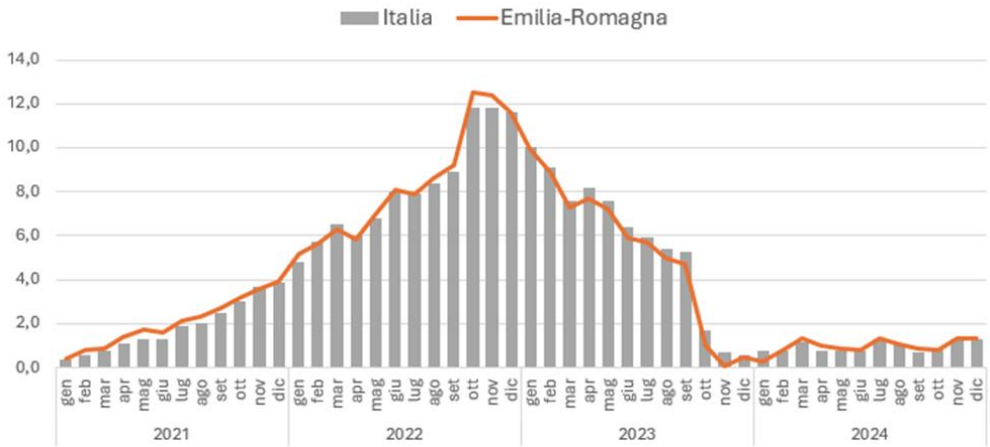


Fonte: Istat

Prezzi al consumo

Il 2024 si è chiuso con un aumento medio annuo sul 2023 dell'1% sia in Emilia-Romagna sia in Italia (contro rispettivamente il +5,2% e il +5,7% dell'anno precedente).
Il rallentamento della spinta inflattiva, iniziato nel 2023, è proseguito nel 2024; questa fase di minore espansione, oltre ad essere influenzata, come nel 2023, dai settori energetici (-4,9% in Emilia-Romagna e -5,6% a livello nazionale), risente anche del calo nella componente delle comunicazioni (-7% in Emilia-Romagna e -5,6% a livello nazionale).
A partire da ottobre 2023, la componente Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili ha registrato sempre delle variazioni negative, tranne a dicembre 2024 quando è rimasta invariata. In questo stesso periodo anche i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche presentano delle variazioni sensibilmente meno elevate rispetto ai mesi precedenti. Si confermano incrementi superiori alla media per i Servizi ricettivi e di ristorazione (+3,7% in Emilia-Romagna e +3,9% nell'intero Paese). I prezzi dei beni energetici, invece, diminuiscono sensibilmente (-9,3% in Emilia-Romagna e -10,1% in Italia).
L'inflazione di fondo, calcolata escludendo i beni con prezzi più volatili come energia e alimentari freschi, subisce un forte rallentamento sia in Emilia-Romagna sia a livello nazionale; in regione è passata dal +4,8% al +1,9%, mentre a livello nazionale è passata dal +5,1% al +2%.
L'eredità lasciata dal 2024 per il 2025, la cosiddetta inflazione acquisita, o di trascinamento (ovvero la crescita media che si avrebbe nell'intero 2025 se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno), a livello nazionale è pari a +0,3%, leggermente superiore a quella osservata per il 2024 (+0,1%).

Fig. 15 Indice dei prezzi al consumo E-R variazioni mensili tendenziali (%)



Fonte: Istat

Gli studenti

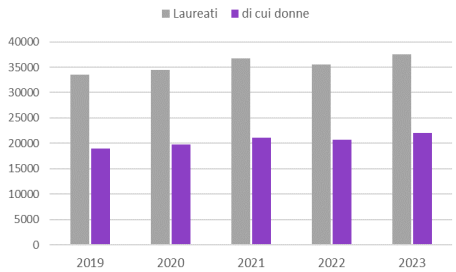
Nell'anno scolastico 2024/25, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono circa 531 mila, inseriti in poco meno di 24,7 mila classi.
Gli iscritti sono così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 45 mila nella scuola dell'infanzia, 167 mila nella primaria, 114 mila nelle scuole secondarie di primo grado e 205 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.
Gli studenti con disabilità sono circa 23,3 mila, pari al 4,4% del totale. In particolare, gli alunni con disabilità rappresentano il 2,9% dei frequentanti nella scuola dell'infanzia, il 5,3% nella primaria, il 5,1% nella secondaria di primo grado e il 3,6% in quella di secondo grado.
Gli studenti stranieri sono il 20,3% del totale (dato stimato). La loro presenza è maggiore nella scuola dell'infanzia, dove sfiora il 28%, e nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), con il 23,7% dei frequentanti, mentre la percentuale scende al 13,9% nelle scuole secondarie di secondo grado.
Gli alunni iscritti alle 960 scuole paritarie dell'Emilia-Romagna sono 67,5 mila (a.s. 2023/24) e si concentrano in gran parte nella scuola dell'infanzia (67,1%).
Per quanto riguarda la scelta del percorso di studio, il 43,6% degli studenti della scuola secondaria superiore frequenta i licei, il 35,4% gli istituti tecnici e il 21% quelli professionali.
Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2023/24) risultano iscritti in totale 169,9 mila studenti, di cui 97,4 mila sono donne (57,3%). I giovani, che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono 31,5 mila. Le donne sono pari al 57,9% degli immatricolati.
Gli studenti stranieri rappresentano il 9,4% del totale degli iscritti ai corsi di laurea e il 9,1% degli immatricolati.
I laureati nel 2023 sono stati poco meno di 37,5 mila, di cui quasi 22 mila donne (pari al 58,7%).

Tab. 14 Scuole statali Emilia-Romagna (a.s. 2024/2025)

Livello scolastico	Alunni	Classi
Infanzia	45.023	2.118
Primaria	166.993	8.417
Secondaria I grado	114.049	5.204
Secondaria II grado	204.972	8.952
Totale	**531.037**	**24.691**

Fonte: Miur

Fig. 16 Laureati ai corsi di laurea (Emilia-Romagna)

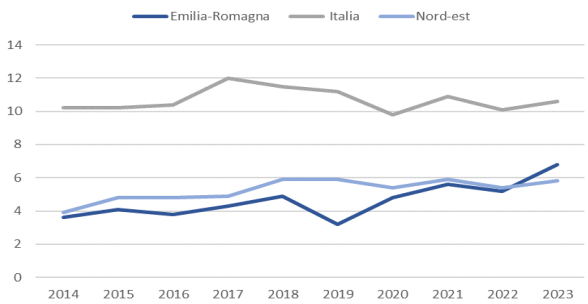


Fonte: Miur

Le condizioni economiche delle famiglie

Secondo l'analisi dei dati delle dichiarazioni dei redditi IRPEF presentate nel 2023 e relative all'anno di imposta 2022, diffusi dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), l'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni più "ricche" d'Italia, preceduta solo da Lombardia e Provincia autonoma di Bolzano.
Il reddito medio complessivo dichiarato a fini IRPEF dai cittadini residenti in Emilia-Romagna è di circa 25.880 euro, a fronte dei 23.650 euro di reddito dichiarato in media in Italia. Per quanto riguarda la distribuzione dei contribuenti per classi di reddito complessivo, in Emilia-Romagna, il 33,1% dichiara redditi complessivi inferiori ai 15 mila euro, il 59,3% dichiara redditi tra i 15 mila e i 50 mila euro, mentre solo il 7,6% del totale dei contribuenti dichiara redditi superiori ai 50 mila euro, contribuendo però a produrre oltre il 28,5% dell'ammontare totale di reddito complessivo (contro il 9,1% prodotto dai contribuenti con redditi al di sotto dei 15 mila euro).
Per quanto riguarda, invece, i consumi delle famiglie, nel 2023 la spesa media mensile in Emilia-Romagna è risultata pari a circa 2.960 euro, superiore di oltre 225 euro a quella delle famiglie italiane.
La spesa media in valori correnti in Emilia-Romagna è sostanzialmente stabile rispetto al 2022, quando era pari a 2.900 euro circa, a fronte di un incremento di spesa del 4,3% registrato nel complesso del Paese. Se si tiene però conto della dinamica inflazionistica, ancora elevata nel 2023, i livelli medi della spesa in termini reali sono diminuiti sia in Emilia-Romagna sia in Italia.
La spesa media per consumi delle famiglie è la quantità su cui l'Istat basa le stime ufficiali della povertà in Italia. Una famiglia è classificata come povera in termini relativi se sostiene una spesa per consumi mensile non superiore a una soglia convenzionale, denominata linea di povertà. Nel 2023, la linea di povertà relativa in Italia è risultata pari a 1.210 euro. In base a questo valore, si stima che vivano in condizioni di povertà relativa il 6,8% del totale delle famiglie residenti in Emilia-Romagna, contro il 10,6% stimato sull'intero territorio nazionale.
Dall'analisi della serie storica degli ultimi dieci anni, si evince che in Italia, nel 2023, l'incidenza della povertà relativa è, pur con qualche oscillazione, quasi ritornata ai livelli del 2014. Il picco più elevato dell'incidenza della povertà relativa è stato raggiunto nel 2017, con il valore del 12%. Al contrario i valori dell'indicatore sono cresciuti sia in Emilia-Romagna sia nel Nord-est. In particolare, nel Nord-est si osserva un *trend* di lento e costante aumento dell'incidenza di povertà, mentre in Emilia-Romagna l'andamento dell'indicatore è più altalenante, anche a causa della minore affidabilità delle stime, e dopo aver toccato il valore minimo del 3,2% nel 2019, raggiunge nel 2023 il suo valore massimo.

Fig. 17 Incidenza di povertà relativa (valori percentuali)

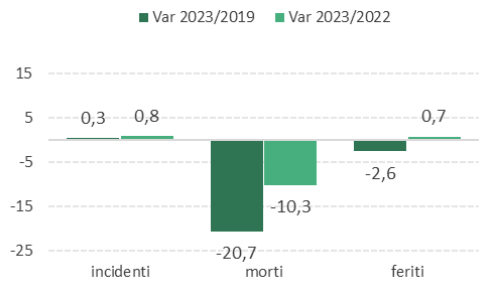


Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat.

Gli incidenti stradali

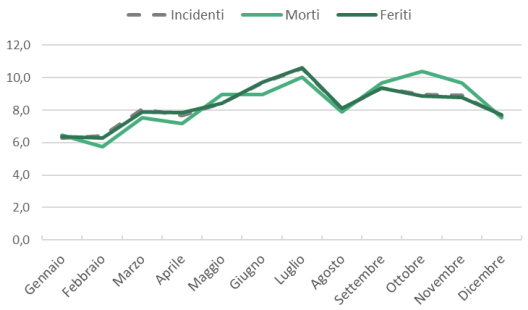
Il 2023 è caratterizzato da una stabilizzazione nella mobilità rispetto al 2022, anno nel quale era stato rilevato un netto incremento degli spostamenti, seguito alla forte flessione derivata dalle limitazioni imposte durante la pandemia. Nel 2023 si registra una diminuzione del numero di vittime rispetto all'anno precedente, mentre aumentano incidenti e feriti, seppur in maniera contenuta.
In Emilia-Romagna, si sono verificati 16.809 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno causato 279 vittime e 21.818 feriti. Rispetto al 2022, gli incidenti sono aumentati dello 0,8%, i feriti dello 0,7%, mentre i morti sono calati del 10,3%.
Il maggior numero di incidenti (71,1% del totale) è avvenuto sulle strade urbane, provocando 118 morti (42,3%) e 14.645 feriti (67,1%). Rispetto all'anno precedente, l'incremento maggiore si registra sulle autostrade (+3,3%) e nelle strade urbane (+1,2%).
Per quanto riguarda l'andamento dell'incidentalità nel corso dell'anno, tra gennaio e aprile sono stati rilevati 4.778 sinistri, pari al 28,4% del totale, mentre tra maggio e settembre, periodo caratterizzato da una maggiore mobilità per gli spostamenti legati alle vacanze, gli incidenti sono saliti a 7.747 (46,1%), con 10.086 persone ferite (46,2%) e 127 decedute (45,5%). Luglio e giugno sono risultati i mesi più critici, rispettivamente, con il 10,6% e il 9,7% degli incidenti.
La tipologia di incidente più diffusa è lo scontro frontale-laterale, seguita dal tamponamento. Nell'ambito dei comportamenti errati di guida, le prime tre cause di incidente sono il mancato rispetto delle regole di precedenza, la guida distratta e le manovre irregolari, che nel complesso rappresentano il 42,8% dei casi.
Per quanto riguarda la distribuzione dei soggetti deceduti per tipologia di veicolo usato al momento dell'incidente, il 43% delle vittime viaggiava a bordo di un'autovettura, il 19,4% a bordo di un motociclo, il 15,4 %, si muoveva a piedi, l'11,5% in bicicletta e il 3,2% utilizzava un autocarro.
Nel confronto con i dati del 2019, morti e feriti si mantengono ancora su livelli inferiori: il divario è del -20,7% per i morti, pari a 73 vittime in meno rispetto ai livelli pre-pandemia, e del -2,6% per i feriti. Il numero degli incidenti, invece, risulta leggermente più elevato (+0,3%).

Fig. 18 Incidenti stradali, morti e feriti – E-R variazioni (%)



Fonte: Istat

Fig.19 Incidenti, morti e feriti per mese 2023 E-R (composizione %)

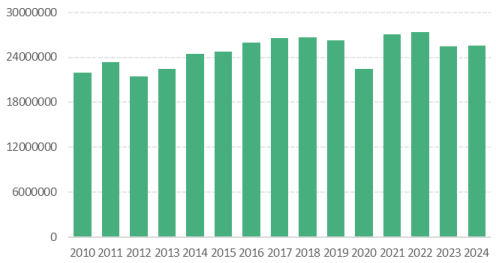


Fonte: Istat

Il trasporto aereo e marittimo

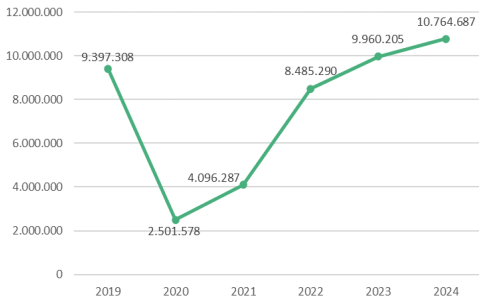
Dopo il calo registrato nel 2023, seguito ad un biennio (2021 e 2022) con performance record, lo scalo di Ravenna torna a segnare un risultato positivo. Il 2024 si chiude, infatti, con una movimentazione totale di 25.553.603 tonnellate, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,2%). Nell'ultimo trimestre dell'anno i volumi movimentati sono cresciuti del 15,2% rispetto allo stesso periodo del 2023, consentendo di recuperare la movimentazione persa fino a settembre. A pesare sull'andamento del traffico merci, oltre alla guerra in Ucraina, sono stati la crisi del canale di Suez e il conflitto nell'area di Israele e Libano, mercati storicamente collegati allo scalo ravennate.
Per quanto riguarda il trasporto aereo, il 2024 ha segnato il record di traffico passeggeri di tutta la storia dello scalo di Bologna, superando per la prima volta i 10 milioni di passeggeri, con una crescita dell'8,1% rispetto all'anno precedente.
Il trend positivo ha caratterizzato già i primi mesi dell'anno, con incrementi di passeggeri sempre al di sopra del 7% rispetto al 2023, e si è consolidato durante l'estate. Per cinque mesi consecutivi, da maggio a settembre, i passeggeri trasportati hanno costantemente superato il milione. In particolare, ad agosto, con 1.119.370 passeggeri, il Marconi ha fatto segnare il miglior dato mensile di sempre.
Nel complesso, nel 2024 sono stati registrati 10.764.687 passeggeri, di cui 2.657.532 su voli nazionali, in crescita del 9% sul 2023, e 8.107.155 su voli internazionali, in aumento del 7,8%.

Fig. 20 Movimentazione Porto Ravenna (tonnellate)



Fonte: Autorità sist. Portuale Mare Adriatico centro-settentrionale

Fig. 21 Passeggeri Aeroporto di Bologna (tot. Commerciale)



Fonte: Assaeroporti

Le emissioni atmosferiche

Il rapporto di Arpae, che analizza i valori rilevati dalla rete regionale di misurazione della qualità dell'aria, evidenzia, per il 2024, concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti in linea o inferiori rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio.
I valori medi annuali di PM10 e PM2.5 risultano ampiamente entro i limiti di legge.
Per quanto riguarda il PM10, nei mesi di gennaio e febbraio, hanno avuto luogo alcuni episodi di superamenti protratti del valore limite giornaliero (50 µg/m3), dovuti a condizioni meteorologiche favorevoli all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti, e superamenti sporadici sono stati rilevati anche nella parte finale dell'anno. Durante il 2024 sono avvenuti diversi episodi di trasporto di polveri di origine desertica, in particolare fra marzo e aprile, che hanno innalzato i livelli di PM10 oltre i limiti giornalieri. Di conseguenza, il valore limite giornaliero nell'anno è stato superato per oltre 35 giorni in 6 delle 43 stazioni della rete regionale che lo misurano. Tuttavia, eliminando i superamenti attribuibili alle polveri desertiche, scendono a 3 le stazioni che hanno rilevato superamenti.
La media annuale di PM2.5 nel 2024 è stata inferiore ovunque al valore limite della normativa (25 µg/m3), con valori in linea rispetto ai cinque anni precedenti.
Per quanto riguarda la media annuale di biossido di azoto (NO2), si osserva una diminuzione delle concentrazioni misurate. Il valore limite annuale di 40 µg/m3 è stato rispettato in tutte le stazioni.
Permangono condizioni di criticità per l'ozono (O_3): le concentrazioni rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge. Nel 2024 si è però registrato un minor numero di ore di superamento della soglia di informazione, avvenute pressoché totalmente nell'area occidentale della regione. Ancora diffuso il superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, a partire da metà aprile in diverse stazioni della rete regionale della qualità dell'aria. La soglia di allarme (superamento del livello di 240 µg/m3 per almeno 3 ore consecutive) non è mai stata superata.
I valori degli altri inquinanti (biossido di zolfo, benzene e monossido di carbonio) sono rimasti entro i limiti di legge in tutte le stazioni di rilevamento.

Tab.15 Numero di stazioni che hanno rilevato superamenti – E-R

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
PM10 vl giornaliero	7	17	25	11	12	1	6 (3*)
NO_2 media annuale	2	4	0	1	0	1	0
O_3 soglia informazione	16	25	18	4	18	12	9

** Valore al netto degli episodi di trasporto di polveri.*
Fonte: Arpae

1.5 Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia

La riforma della legge di bilancio di cui alla L 163/2016 ha come elemento di assoluta novità l'ampliamento dei contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF) e, in particolare, l'impiego di indicatori di **benessere equo e sostenibile (BES).**

Pertanto, nell'ambito della programmazione e valutazione delle politiche, si tiene conto non solo dell'indicatore PIL ma anche delle fondamentali dimensioni sociali, culturali ed ambientali del benessere, in linea con quanto messo a punto in sede ONU già a partire dai primi anni Novanta con la pubblicazione del Programma per lo Sviluppo Umano. La finalità perseguita è quella di superare la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in primis il benessere e la libertà degli esseri umani. Il DEF 2017, come previsto dalla normativa di cui sopra, per la prima volta ha riportato l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, già con il DEFR 2016, ha scelto di riportare nel proprio Documento di programmazione numerosi indicatori di benessere.

L'articolazione del BES si compone di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per i quali, in gran parte, Istat propone una declinazione a livello regionale.

Nelle pagine che seguono, per ciascuna area viene proposta, in forma tabellare, un *set* di indicatori.

Il simbolo bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere Equo e Sostenibile, quello indica che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030.
Quando non specificato, la fonte è Istat (unica rara eccezione è costituita da dati di fonte Unioncamere relativi alle imprese).

Nella colonna anno viene indicato l'anno di riferimento del dato che corrisponde all'ultimo aggiornamento disponibile.

La colonna E-R riporta il dato dell'Emilia-Romagna, la colonna IT il dato nazionale (Italia).

Area istituzionale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	**Partecipazione civica e politica** (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica* sul totale delle persone di 14 anni e più)	2023	68,4	60,7
bes	**Partecipazione elettorale**** (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2024	59,0	49,7
bes	**Donne e rappresentanza politica a livello locale** (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2024	40,0	26,4

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.

** Dato provvisorio

Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2023	43,35	36,08
	Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2023	1,6	0
	Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2022	60,0	48,6
	Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2023	5,6	5,2
	Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno, incluse le cancellazioni d'ufficio, e totale imprese registrate nello stesso anno)	2023	7,5	6,3
	SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
	Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2022	18,5	18,7
	Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2022	5,3	7,5
	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2023	-2,4	-2,0
	Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2023	102,2	88,2
	Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2023	3,42	3,35
bes	**Tasso di occupazione 20-64 anni**	2023	75,9	66,3
	Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2023	69,1	56,5
	Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2023	42,0	34,7
	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2023	5,0	7,7
bes	**Tasso di mancata partecipazione al lavoro** (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2023	8,2	14,8
bes	**Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni** (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2023	17,8	18,1
bes	**Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*** (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2022	10,7	10,0
bes	**Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati** (%)	2021	8,7	11,3
bes	**Giovani che non lavorano e non studiano – Neet** (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2023	11,0	16,1
bes	**Partecipazione alla formazione continua** (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2023	13,8	11,6
bes	**Intensità di ricerca** (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2022	2,02	1,37
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2021	42,1	26,8
bes	**Tasso di innovazione del sistema produttivo** (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2020	52,0	50,9
bes	**Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione** (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2023	19,3	18,8
	Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2021	42,3	31,6
	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2022	11,4	13,3

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2021	100,74	91,87
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2021	12,6	19,0

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

Area sanità e sociale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	**Speranza di vita alla nascita*** (numero medio di anni)	2023	83,6	83,1
bes	**Speranza di vita in buona salute alla nascita*** (numero medio di anni)	2023	59,1	59,2
bes	**Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni*** (numero medio di anni)	2023	10,8	10,6
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2023	2,88	2,98
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2021	7,41	8,40
bes	**Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2021	33,3	33,1
bes	**Mortalità evitabile** (decessi nella fascia di età 0-74 anni per causa identificata come trattabile o prevenibile, tassi standardizzati per 10.000 residenti)	2021	17,2	19,2
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2023	62,3	56,7
bes	**Eccesso di peso** (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2023	46,9	44,6
bes	**Fumo** (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2023	21,1	19,9
bes	**Alcol** (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2023	18,2	15,6
bes	**Sedentarietà** (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2023	26,2	34,2
bes	**Adeguata alimentazione** (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2023	21,9	16,5
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2021	3,01	2,99
bes	**Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari** (per 10.000 abitanti)	2021	95,2	70,1
bes	**Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata** (% sul totale della pop. 65 anni e oltre)	2022	4,0	3,3
bes	**Medici** (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2022	4,6	4,2
bes	**Infermieri e ostetriche** (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2022	7,2	6,8
bes	**Rinuncia a prestazioni sanitarie*** (% di persone che hanno rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a visite specialistiche o esami diagnostici per motivi economici, scomodità, lista d'attesa lunga, Covid)	2023	5,8	7,6
bes	**Reddito disponibile lordo pro capite** (euro)	2022	24.684,1	21.088,6
bes	**Indice di disuguaglianza del reddito disponibile** (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2022	3,9	5,3
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2023	6,8	10,6
bes	**Grave deprivazione materiale** (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2023	0,9(a)	4,7
bes	**Bassa intensità lavorativa** (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2023	2,3	8,9
bes	**Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli** (%)	2023	80,9	73,0
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2022	3,82	2,69

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	**Partecipazione sociale** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2023	28,6	26,1
bes	**Attività di volontariato** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2023	9,2	7,8
bes	**Organizzazioni non profit** (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2021	61,8	61,0
bes	**Bambini 0-2 anni iscritti al nido** (% sul totale dei bambini di 0-2 anni - Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.)	2022	42,5	31,7
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2022	93,3	94,7

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 €; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

(a) Dato statisticamente poco significativo a causa della bassa numerosità campionaria.

Area culturale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	**Competenza alfabetica non adeguata** (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica)	2023	35,8	38,5
bes	**Competenza numerica non adeguata** (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica)	2023	38,0	44,2
bes	**Persone con almeno il diploma superiore** (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2023	69,9	65,5
bes	**Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione** (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2023	7,3	10,5
bes	**Tasso di passaggio all'università** (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2022	54,5	51,7
	Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2023	32,6	29,2
bes	**Partecipazione culturale** (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto due o più attività culturali*)	2023	38,5	35,2
	Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2023	43,2	40,9
	Fruitori di attività culturali - siti archeologici e monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2023	31,2	29,7
	Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2023	20,7	19,8
	Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2023	37,5	32,6
bes	**Lettori di libri e quotidiani** (% di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno 4 libri all'anno e/o quotidiani almeno tre volte a settimana)	2023	42,1	35,5
	Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo o saltuario)	2023	44,4	36,9

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica.

Area territoriale - Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	**Aree protette** (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2022	12,1	21,7
bes	**Indice di abusivismo edilizio** (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2022	4,2	15,1
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione)	2022	53,7	40,8
bes	**Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale** (% di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale)	2022	8,89	7,14
	Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2023	80,5	80,6
bes	**Sovraccarico del costo dell'abitazione** (%di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto)	2023	3,8	5,7
	Persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (%di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione: tetti, soffitti, pavimenti, ecc. b) problemi di umidità: muri, pavimenti, fondamenta, ecc.)	2023	20,9	17,1
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (% del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete)	2022	70,3	57,6
bes	**Qualità dell'aria urbana - PM2.5** (% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS - 10 $\mu g/m^3$ - sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione)	2022	89,4	76,2
	Incidenza delle aree di verde urbano (rapporto % tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	2022	11,8	8,7
bes	**Conferimento dei rifiuti urbani in discarica** (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2022	5,2	17,8
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2022	74,0	65,2
	Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2022	2,3	1,9
	Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2022	29,7	28,4
	Studenti che utilizzano mezzi pubblici (% di studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici)	2023	22,5	25,5
	Persone che si recano al lavoro con mezzi privati (% di persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati)	2023	79,4	76,0
bes	**Soddisfazione per i servizi di mobilità** (% di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana)	2023	26,7	23,3
	Tasso di mortalità per incidente stradale (morti in incidente stradale per 100.000 abitanti)	2023	6,3	5,2
	Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2023	129,8	134,9
bes	**Tasso di omicidi** (numero di omicidi volontari per 100.000 abitanti)	2023	0,6	0,6
bes	**Tasso di furti in abitazione**** (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2023	10,6	8,3
bes	**Tasso di borseggi**** (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2023	5,3	5,1
bes	**Tasso di rapine**** (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2023	1,3	1,1
	Durata dei procedimenti civili (durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari)	2023	272	460
	Affollamento degli istituti di pena (% di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2023	119,9	117,6
bes	**Persone con competenze digitali almeno di base** (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0"*)	2023	51,5	45,9

Indicatore	anno	E-R	IT
bes **Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet** (% di famiglie che risiedono in zone servite da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità)	2023	57,6	59,6

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*I domini individuati sono: alfabetizzazione su informazioni e dati, comunicazione e collaborazione, creazione di contenuti, sicurezza, risoluzione di problemi

** Dati provvisori

1.6 Scenari Provinciali

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tavole[17] illustrano l'andamento temporale delle principali componenti delle economie delle nostre Province, della Regione (in media) e del Paese (in media), distinguendo il quinquennio che va dal 2018 al 2022 e il quinquennio che va dal 2023 al 2027. Dove non altrimenti indicato, sono proposte le variazioni percentuali medie annue su valori concatenati.

Sempre per singola Provincia, sono illustrati i valori aggiunti settoriali, con anche i tassi di variazione percentuali, riportando i dati storici per il 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e le previsioni per il 2025, 2026, 2027 e 2028. I dati sono espressi in milioni di euro.

Anche per questa sezione, i dati sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (gennaio 2025).

Tab. 16

Scenario Provinciale – PIACENZA		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	2,7	6,3
Importazioni	5,8	-0,4
Valore aggiunto	1,6	0,6
Occupazione	0,7	1,3
Reddito disponibile a valori correnti	2,2	2,5
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	56,5	74,6
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	66,1	63,0
Valore aggiunto per occupato*	68,4	65,8
Valore aggiunto per abitante*	31,0	31,3
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	68,9	71,7
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	6,5	4,3
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	73,6	75,0

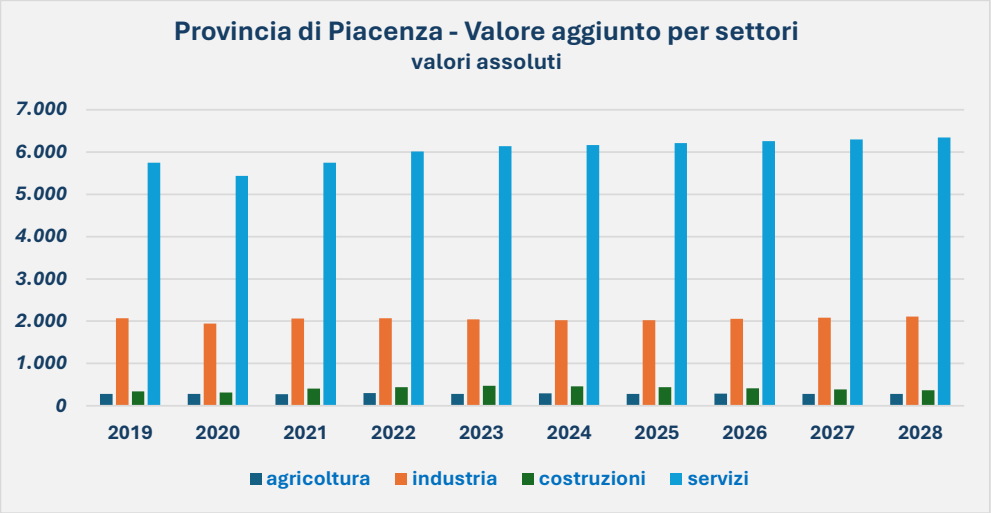
[17] *I valori con * mostrano valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro).*

Tab. 17

Provincia di Piacenza - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	282,21	*-0,64*	2.069,35	*0,89*	336,72	*10,04*	5.748,40	*0,52*	8.442,27	*0,92*
2020	279,39	*-1,00*	1.940,28	*-6,24*	313,11	*-7,01*	5.437,91	*-5,40*	7.969,30	*-5,60*
2021	274,58	*-1,72*	2.060,84	*6,21*	403,77	*28,95*	5.744,27	*5,63*	8.483,46	*6,45*
2022	301,06	*9,64*	2.066,07	*0,25*	441,50	*9,35*	6.014,28	*4,70*	8.795,22	*3,68*
2023	277,06	*-7,97*	2.043,65	*-1,09*	470,60	*6,59*	6.136,97	*2,04*	8.895,27	*1,14*
2024	290,82	*4,96*	2.020,18	*-1,15*	458,93	*-2,48*	6.168,01	*0,51*	8.914,88	*0,22*
2025	282,75	*-2,77*	2.025,47	*0,26*	440,28	*-4,06*	6.209,50	*0,67*	8.934,89	*0,22*
2026	285,30	*0,90*	2.057,81	*1,60*	412,89	*-6,22*	6.255,70	*0,74*	8.988,46	*0,60*
2027	282,42	*-1,01*	2.082,89	*1,22*	385,75	*-6,57*	6.296,30	*0,65*	9.024,02	*0,40*
2028	282,15	*-0,10*	2.109,25	*1,27*	368,12	*-4,57*	6.343,47	*0,75*	9.079,51	*0,61*

Fig. 22



Tab. 18

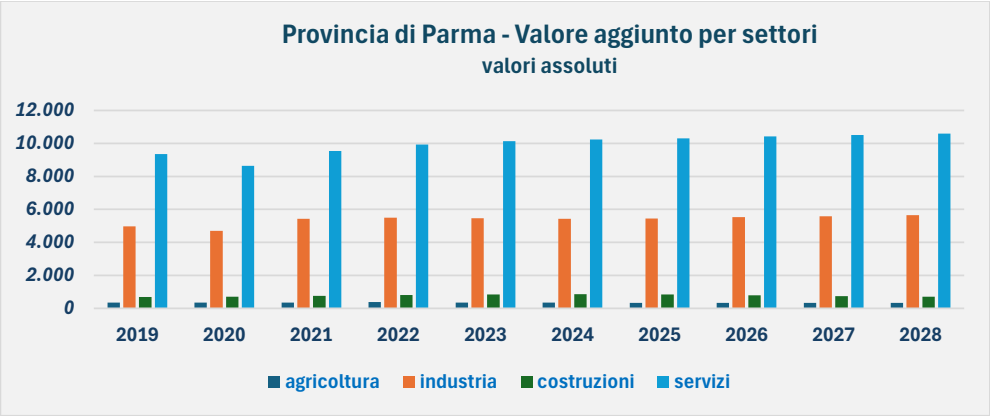
Scenario Provinciale – PARMA		
	2018-2022	*2023-2027*
Esportazioni	5,7	-0,3
Importazioni	-2,1	1,9
Valore aggiunto	2,4	0,8
Occupazione	0,9	0,9
Reddito disponibile a valori correnti	2,1	3,4
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	51,4	48,8
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	29,0	30,6
Valore aggiunto per occupato*	74,6	74,2
Valore aggiunto per abitante*	37,0	37,4
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	71,1	73,6
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	5,3	3,3
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	75,1	76,1

Tab. 19

Provincia di Parma - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	356,85	*0,01*	4.964,53	*3,10*	689,45	*-8,79*	9.350,47	*0,10*	15.356,24	*0,62*
2020	351,87	*-1,40*	4.706,88	*-5,19*	703,02	*1,97*	8.639,03	*-7,61*	14.416,24	*-6,12*
2021	350,42	*-0,41*	5.433,90	*15,45*	752,50	*7,04*	9.549,59	*10,54*	16.113,26	*11,77*
2022	383,38	*9,40*	5.497,32	*1,17*	812,31	*7,95*	9.939,97	*4,09*	16.665,42	*3,43*
2023	347,49	*-9,36*	5.462,68	*-0,63*	844,48	*3,96*	10.145,29	*2,07*	16.823,71	*0,95*
2024	350,55	*0,88*	5.437,31	*-0,46*	866,07	*2,56*	10.239,07	*0,92*	16.921,21	*0,58*
2025	333,68	*-4,81*	5.455,60	*0,34*	844,88	*-2,45*	10.314,58	*0,74*	16.977,04	*0,33*
2026	332,90	*-0,23*	5.533,49	*1,43*	796,73	*-5,70*	10.427,59	*1,10*	17.111,23	*0,79*
2027	327,54	*-1,61*	5.587,54	*0,98*	745,74	*-6,40*	10.514,46	*0,83*	17.199,91	*0,52*
2028	326,17	*-0,42*	5.644,76	*1,02*	712,09	*-4,51*	10.603,17	*0,84*	17.310,99	*0,65*

Fig. 23



Tab. 20

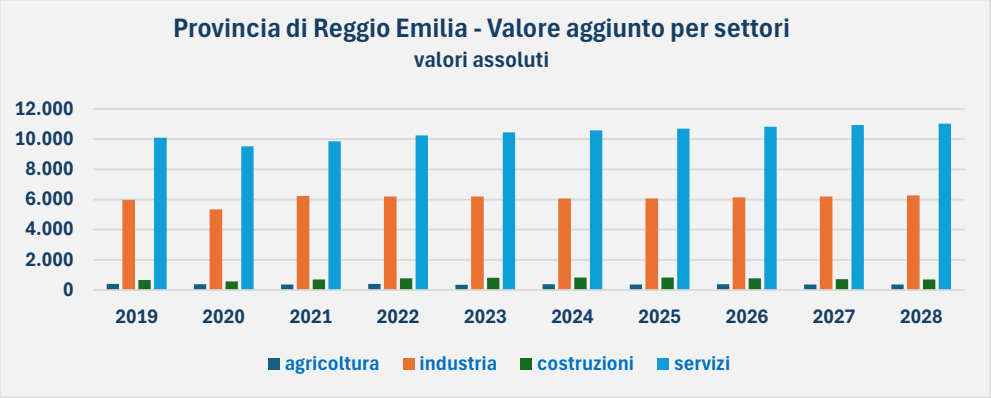
Scenario Provinciale – REGGIO EMILIA		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	2,5	0,9
Importazioni	4,3	0,1
Valore aggiunto	1,0	0,8
Occupazione	0,5	1,0
Reddito disponibile a valori correnti	2,4	3,5
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	65,2	65,5
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	27,8	26,8
Valore aggiunto per occupato*	75,7	75,0
Valore aggiunto per abitante*	33,6	34,6
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	67,6	73,3
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	4,2	3,0
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	70,6	75,6

Tab. 21

Provincia di Reggio Emilia - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	398,10	*-1,32*	5.969,09	*-4,04*	655,88	*19,58*	10.103,74	*2,91*	17.119,78	*0,84*
2020	391,58	*-1,64*	5.346,41	*-10,43*	577,70	*-11,92*	9.527,30	*-5,71*	15.866,50	*-7,32*
2021	373,68	*-4,57*	6.228,39	*16,50*	704,36	*21,93*	9.854,70	*3,44*	17.195,89	*8,38*
2022	401,30	*7,39*	6.198,30	*-0,48*	780,08	*10,75*	10.252,19	*4,03*	17.684,16	*2,84*
2023	356,06	*-11,27*	6.195,21	*-0,05*	809,68	*3,79*	10.448,24	*1,91*	17.845,00	*0,91*
2024	378,29	*6,24*	6.071,36	*-2,00*	838,55	*3,57*	10.572,55	*1,19*	17.912,67	*0,38*
2025	370,19	*-2,14*	6.058,33	*-0,21*	820,70	*-2,13*	10.686,81	*1,08*	17.991,17	*0,44*
2026	374,83	*1,25*	6.138,20	*1,32*	774,77	*-5,60*	10.823,06	*1,27*	18.161,53	*0,95*
2027	371,73	*-0,83*	6.202,64	*1,05*	725,44	*-6,37*	10.923,37	*0,93*	18.274,16	*0,62*
2028	371,73	*0,00*	6.274,44	*1,16*	692,79	*-4,50*	11.020,96	*0,89*	18.411,29	*0,75*

Fig. 24



Tab. 22

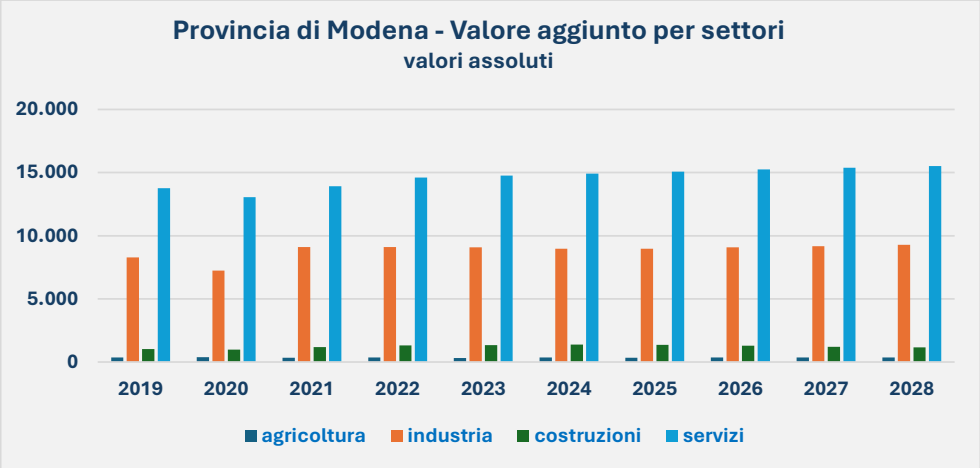
Scenario Provinciale – MODENA		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	3,0	2,5
Importazioni	1,4	1,7
Valore aggiunto	1,1	0,9
Occupazione	1,5	1,1
Reddito disponibile a valori correnti	1,7	3,9
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	57,1	61,7
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	24,5	25,5
Valore aggiunto per occupato*	73,8	73,2
Valore aggiunto per abitante*	36,2	37,2
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	71,1	74,5
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	5,1	3,7
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	74,8	77,4

Tab. 23

Provincia di Modena - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	369,57	*-7,47*	8.273,02	*-5,34*	1.024,61	*0,02*	13.759,99	*-0,99*	23.409,00	*-2,60*
2020	377,21	*2,07*	7.242,40	*-12,46*	977,78	*-4,57*	13.054,36	*-5,13*	21.677,29	*-7,40*
2021	334,86	*-11,23*	9.110,45	*25,79*	1.188,95	*21,60*	13.927,80	*6,69*	24.612,63	*13,54*
2022	359,66	*7,40*	9.108,08	*-0,03*	1.319,57	*10,99*	14.597,63	*4,81*	25.471,32	*3,49*
2023	322,79	*-10,25*	9.081,83	*-0,29*	1.347,57	*2,12*	14.773,26	*1,20*	25.596,32	*0,49*
2024	350,48	*8,58*	8.970,54	*-1,23*	1.391,67	*3,27*	14.921,05	*1,00*	25.741,80	*0,57*
2025	346,98	*-1,00*	8.972,80	*0,03*	1.360,77	*-2,22*	15.067,66	*0,98*	25.867,76	*0,49*
2026	353,51	*1,88*	9.091,63	*1,32*	1.284,21	*-5,63*	15.252,01	*1,22*	26.091,98	*0,87*
2027	351,76	*-0,50*	9.179,42	*0,97*	1.202,32	*-6,38*	15.389,17	*0,90*	26.234,80	*0,55*
2028	352,38	*0,18*	9.275,69	*1,05*	1.148,17	*-4,50*	15.524,34	*0,88*	26.406,37	*0,65*

Fig. 25



Tab. 24

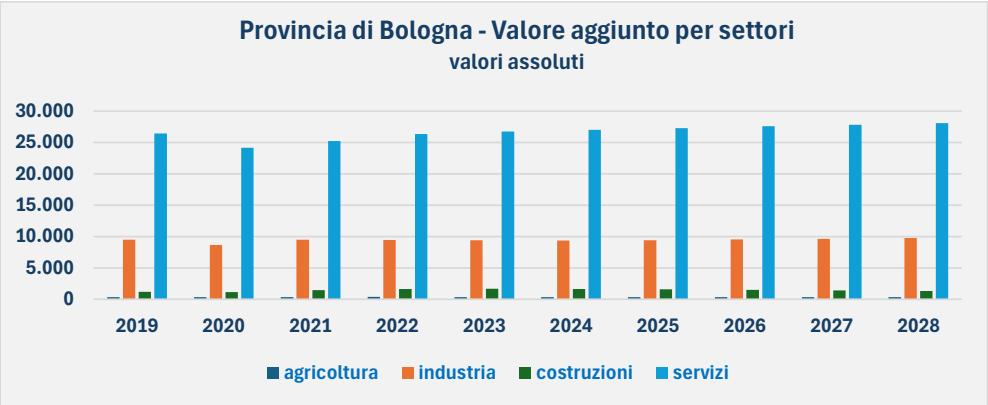
Scenario Provinciale – BOLOGNA		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	4,0	1,3
Importazioni	1,4	2,4
Valore aggiunto	0,9	1,0
Occupazione	0,4	0,9
Reddito disponibile a valori correnti	1,2	3,9
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	43,8	44,6
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	22,6	24,2
Valore aggiunto per occupato*	74,7	74,9
Valore aggiunto per abitante*	37,2	38,3
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	71,6	74,1
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	3,6	2,9
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	74,3	76,3

Tab. 25

Provincia di Bologna - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	357,22	*-5,82*	9.482,87	*3,35*	1.179,72	*-4,29*	26.429,77	*1,61*	37.448,19	*1,73*
2020	354,12	*-0,87*	8.646,77	*-8,82*	1.122,57	*-4,84*	24.172,46	*-8,54*	34.287,54	*-8,44*
2021	339,06	*-4,25*	9.508,02	*9,96*	1.473,12	*31,23*	25.244,64	*4,44*	36.513,67	*6,49*
2022	374,70	*10,51*	9.477,26	*-0,32*	1.617,37	*9,79*	26.362,36	*4,43*	37.709,89	*3,28*
2023	332,85	*-11,17*	9.422,60	*-0,58*	1.658,70	*2,56*	26.753,58	*1,48*	38.024,84	*0,84*
2024	341,24	*2,52*	9.365,59	*-0,61*	1.644,90	*-0,83*	27.017,31	*0,99*	38.245,59	*0,58*
2025	327,63	*-3,99*	9.398,33	*0,35*	1.586,86	*-3,53*	27.270,50	*0,94*	38.462,80	*0,57*
2026	328,37	*0,23*	9.539,21	*1,50*	1.490,90	*-6,05*	27.594,47	*1,19*	38.821,76	*0,93*
2027	323,89	*-1,37*	9.640,46	*1,06*	1.393,76	*-6,52*	27.836,60	*0,88*	39.052,72	*0,59*
2028	322,95	*-0,29*	9.746,91	*1,10*	1.330,33	*-4,55*	28.077,67	*0,87*	39.324,04	*0,69*

Fig. 26



Tab. 26

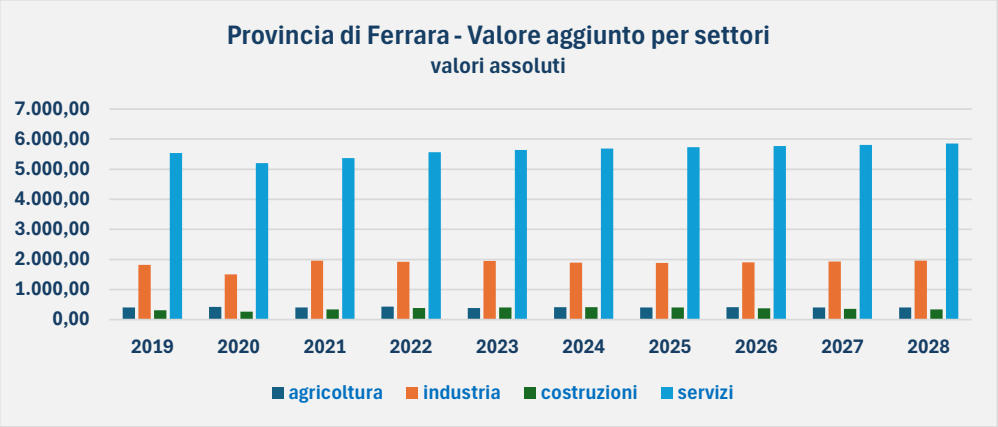
Scenario Provinciale – FERRARA		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	-0,6	2,5
Importazioni	1,8	1,2
Valore aggiunto	0,0	0,5
Occupazione	-0,8	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	1,1	2,5
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	28,3	31,2
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	12,6	13,0
Valore aggiunto per occupato*	67,9	67,6
Valore aggiunto per abitante*	24,4	25,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	67,2	71,1
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	8,0	5,4
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	73,1	75,2

Tab. 27

Provincia di Ferrara - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	405,86	*-14,43*	1.824,07	*-0,01*	307,27	*-1,68*	5.540,87	*-2,18*	8.089,25	*-2,38*
2020	423,97	*4,46*	1.505,67	*-17,46*	266,33	*-13,32*	5.200,12	*-6,15*	7.392,00	*-8,62*
2021	401,76	*-5,24*	1.958,96	*30,11*	342,74	*28,69*	5.366,69	*3,20*	8.077,14	*9,27*
2022	432,48	*7,65*	1.923,64	*-1,80*	385,65	*12,52*	5.562,57	*3,65*	8.280,53	*2,52*
2023	385,07	*-10,96*	1.951,53	*1,45*	406,15	*5,32*	5.638,57	*1,37*	8.352,30	*0,87*
2024	411,18	*6,78*	1.891,84	*-3,06*	413,34	*1,77*	5.685,99	*0,84*	8.379,25	*0,32*
2025	403,46	*-1,88*	1.882,46	*-0,50*	402,20	*-2,70*	5.736,10	*0,88*	8.401,06	*0,26*
2026	409,10	*1,40*	1.908,33	*1,37*	378,96	*-5,78*	5.774,09	*0,66*	8.445,19	*0,53*
2027	406,03	*-0,75*	1.931,77	*1,23*	354,60	*-6,43*	5.809,42	*0,61*	8.475,43	*0,36*
2028	406,20	*0,04*	1.958,08	*1,36*	338,57	*-4,52*	5.851,97	*0,73*	8.528,27	*0,62*

Fig. 27



Tab. 28

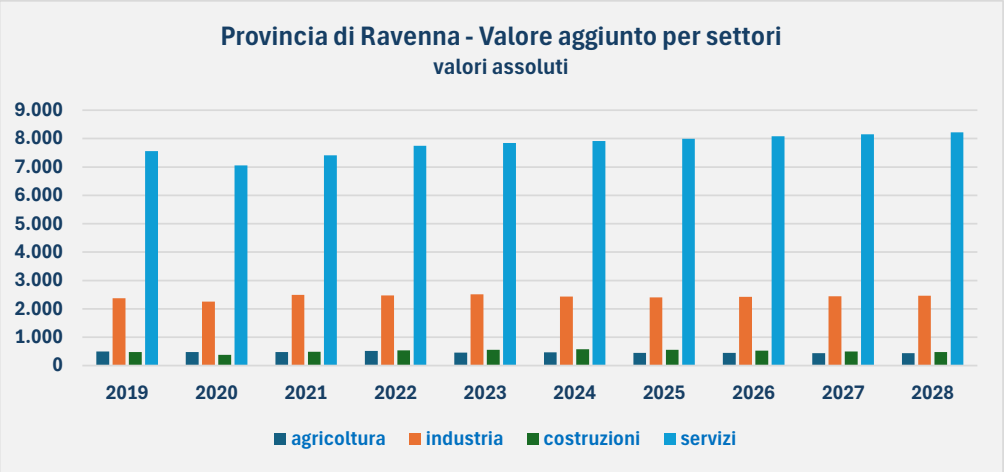
Scenario Provinciale – RAVENNA		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	5,7	-1,3
Importazioni	6,0	-2,3
Valore aggiunto	0,4	0,6
Occupazione	0,1	0,2
Reddito disponibile a valori correnti	1,9	3,3
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	46,7	42,6
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	52,6	45,5
Valore aggiunto per occupato*	67,9	69,2
Valore aggiunto per abitante*	29,1	29,7
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,3	70,9
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	5,4	3,9
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	74,3	73,8

Tab. 29

Provincia di Ravenna - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	493,23	*-11,56*	2.368,14	*3,19*	473,28	*-5,33*	7.557,79	*-1,90*	10.905,47	*-1,49*
2020	474,19	*-3,86*	2.250,51	*-4,97*	379,74	*-19,76*	7.057,56	*-6,62*	10.158,05	*-6,85*
2021	473,22	*-0,20*	2.494,99	*10,86*	483,50	*27,32*	7.411,33	*5,01*	10.865,63	*6,97*
2022	516,78	*9,20*	2.473,77	*-0,85*	536,57	*10,98*	7.749,22	*4,56*	11.234,49	*3,39*
2023	460,98	*-10,80*	2.506,49	*1,32*	553,77	*3,20*	7.842,94	*1,21*	11.313,99	*0,71*
2024	467,31	*1,37*	2.434,37	*-2,88*	572,58	*3,40*	7.909,93	*0,85*	11.341,92	*0,25*
2025	445,98	*-4,57*	2.404,34	*-1,23*	560,09	*-2,18*	7.996,94	*1,10*	11.368,98	*0,24*
2026	445,55	*-0,10*	2.422,23	*0,74*	528,64	*-5,61*	8.083,07	*1,08*	11.436,79	*0,60*
2027	438,71	*-1,53*	2.439,60	*0,72*	494,96	*-6,37*	8.149,54	*0,82*	11.476,05	*0,34*
2028	437,04	*-0,38*	2.462,87	*0,95*	472,67	*-4,50*	8.217,83	*0,84*	11.543,49	*0,59*

Fig. 28



Tab. 30

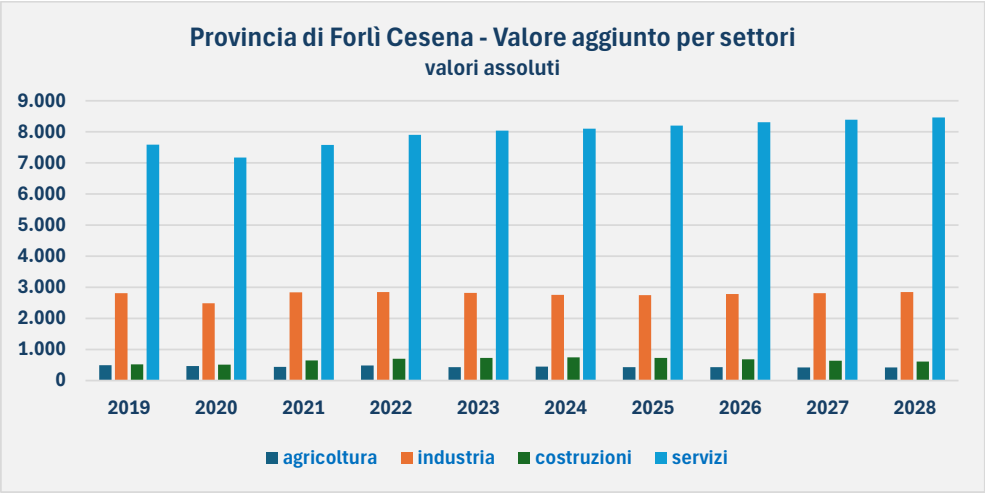
Scenario Provinciale – FORLÌ -CESENA		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	1,0	2,2
Importazioni	0,5	2,0
Valore aggiunto	1,2	0,6
Occupazione	1,1	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	1,9	3,4
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	31,1	33,6
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	15,5	16,6
Valore aggiunto per occupato*	65,4	65,4
Valore aggiunto per abitante*	30,4	31,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,4	71,6
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	4,0	3,6
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	73,3	74,3

Tab. 31

Provincia di Forlì Cesena - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	495,66	*-3,62*	2.814,82	*2,49*	520,01	*-6,31*	7.587,92	*0,13*	11.428,51	*0,23*
2020	464,90	*-6,21*	2.485,06	*-11,72*	515,04	*-0,96*	7.178,55	*-5,40*	10.639,35	*-6,91*
2021	442,10	*-4,90*	2.839,26	*14,25*	646,51	*25,53*	7.580,36	*5,60*	11.518,56	*8,26*
2022	487,51	*10,27*	2.844,53	*0,19*	703,99	*8,89*	7.903,79	*4,27*	11.911,51	*3,41*
2023	433,69	*-11,04*	2.818,11	*-0,93*	724,48	*2,91*	8.039,99	*1,72*	11.979,87	*0,57*
2024	445,89	*2,81*	2.756,23	*-2,20*	744,07	*2,70*	8.105,85	*0,82*	12.026,95	*0,39*
2025	428,75	*-3,84*	2.747,69	*-0,31*	726,22	*-2,40*	8.201,83	*1,18*	12.079,29	*0,44*
2026	430,07	*0,31*	2.782,67	*1,27*	684,94	*-5,68*	8.310,51	*1,33*	12.179,97	*0,83*
2027	424,38	*-1,32*	2.811,32	*1,03*	641,14	*-6,40*	8.389,57	*0,95*	12.237,85	*0,48*
2028	423,25	*-0,27*	2.843,61	*1,15*	612,22	*-4,51*	8.465,55	*0,91*	12.315,90	*0,64*

Fig. 29



Tab. 32

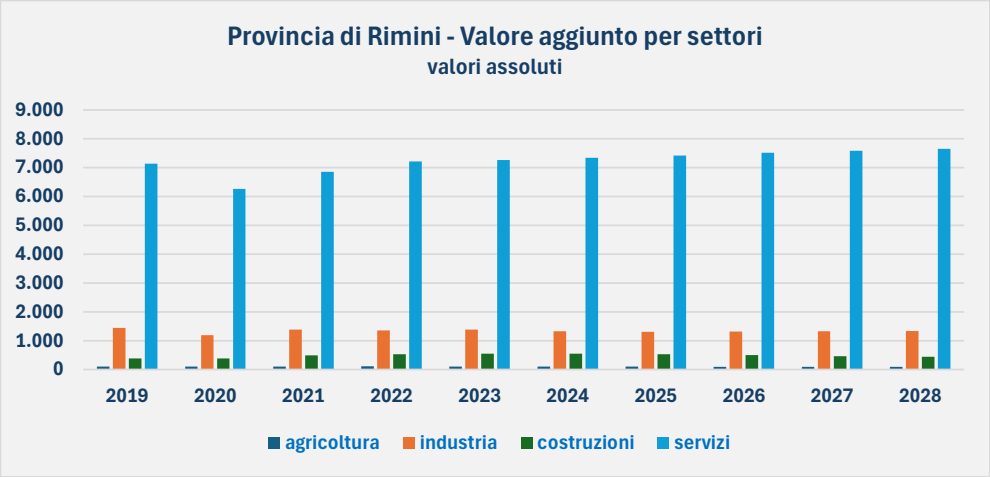
Scenario Provinciale – RIMINI		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	2,1	1,1
Importazioni	4,8	-0,5
Valore aggiunto	0,6	0,7
Occupazione	0,8	0,2
Reddito disponibile a valori correnti	1,4	2,8
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	28,1	28,7
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	13,1	12,3
Valore aggiunto per occupato*	60,6	62,3
Valore aggiunto per abitante*	27,0	27,5
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	65,4	65,3
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	6,5	5,2
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	69,9	68,9

Tab. 33

Provincia di Rimini - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	101,77	*-4,16*	1.441,61	*1,67*	383,06	*7,47*	7.133,35	*0,71*	9.064,70	*0,99*
2020	99,61	*-2,12*	1.189,83	*-17,47*	378,29	*-1,25*	6.264,01	*-12,19*	7.912,92	*-12,71*
2021	96,77	*-2,85*	1.385,59	*16,45*	487,95	*28,99*	6.852,72	*9,40*	8.795,17	*11,15*
2022	106,20	*9,74*	1.354,93	*-2,21*	532,75	*9,18*	7.215,79	*5,30*	9.131,56	*3,82*
2023	101,21	*-4,70*	1.380,16	*1,86*	543,64	*2,04*	7.257,88	*0,58*	9.200,15	*0,75*
2024	101,74	*0,53*	1.323,06	*-4,14*	545,17	*0,28*	7.344,35	*1,19*	9.237,31	*0,40*
2025	96,66	*-4,99*	1.304,68	*-1,39*	527,89	*-3,17*	7.420,68	*1,04*	9.272,61	*0,38*
2026	96,34	*-0,33*	1.313,18	*0,65*	496,58	*-5,93*	7.512,48	*1,24*	9.340,71	*0,73*
2027	94,74	*-1,66*	1.321,84	*0,66*	464,42	*-6,48*	7.580,14	*0,90*	9.382,92	*0,45*
2028	94,31	*-0,45*	1.333,96	*0,92*	443,34	*-4,54*	7.646,60	*0,88*	9.439,52	*0,60*

Fig. 30



Tab. 34

Scenario - MEDIA REGIONALE		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	3,3	1,6
Importazioni	2,5	0,8
Valore aggiunto	1,1	0,8
Occupazione	0,7	0,8
Reddito disponibile a valori correnti	1,7	3,5
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	47,7	49,6
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	27,5	27,4
Valore aggiunto per occupato*	71,4	71,4
Valore aggiunto per abitante*	33,1	34,0
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	69,8	72,5
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	5,0	3,6
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	73,5	75,2

Tab. 35

Scenario - MEDIA ITALIANA		
	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	3,1	1,3
Importazioni	3,0	0,6
Valore aggiunto	0,9	0,7
Occupazione	0,4	0,9
Reddito disponibile a valori correnti	2,1	3,4
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	32,0	32,9
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	27,9	27,8
Valore aggiunto per occupato*	65,6	65,1
Valore aggiunto per abitante*	27,1	28,2
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	60,3	64,5
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	8,1	6,6
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	65,5	69,1

1.7 Eventi alluvionali

Nel mese di **maggio 2023**, in particolare nelle giornate dall'1 al 3 e successivamente dal 15 al 20 maggio, precipitazioni di straordinaria intensità hanno interessato gran parte dell'Emilia-Romagna. Su una porzione di territorio di **16mila chilometri quadrati** si sono rovesciati in **80 ore 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua**. Sono esondati contemporaneamente **23 fiumi e corsi d'acqua** e altri 13 hanno superato il livello di allarme. In Appennino si sono verificate **80.000 frane** - 1.047 le principali - molte di nuova attivazione; **772** le **strade danneggiate**. Il 20 maggio risultavano **sfollate 36mila persone** e purtroppo si contavano **17 vittime**. Si è trattato di uno degli eventi più catastrofici a livello mondiale del 2023.

Il Consiglio dei Ministri, in data 4 maggio 2023, ha dichiarato per la durata di 12 mesi lo stato di emergenza, estendendolo poi in data 23 maggio al territorio delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini in conseguenza delle ulteriori ed eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 16 maggio 2023. Sempre il Consiglio dei Ministri, in data 20 marzo 2024, ha infine deliberato la proroga dello stato di emergenza per ulteriori 12 mesi, fino al 4 maggio 2025.

Tra il **17** e il **19 settembre 2024**, una nuova ondata di maltempo ha colpito duramente una parte importante del territorio dell'Emilia-Romagna, in larga misura la stessa interessata dagli eventi alluvionali del maggio 2023, con intense precipitazioni nel settore **centro-orientale** della nostra regione (in particolare tra il **bolognese**, il **ravennate** e il **forlivese**) e quantitativi di pioggia estremi, superiori in alcuni bacini anche a quelli che hanno interessato gli stessi territori in ognuno degli eventi consecutivi di maggio 2023. Nel complesso, questo evento, dal punto di vista pluviometrico, è stato **sicuramente maggiore** di entrambi gli eventi di maggio 2023, **sia per quantitativi di pioggia in intensità puntuale che per valori cumulati**, anche se dal punto di vista degli effetti sul territorio, il confronto tra le mappe delle aree allagate mostra chiaramente come l'**estensione** dei territori colpiti sia stata invece di gran lunga **inferiore**.

A seguito di questi eventi, il Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2024 ha dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 12 mesi, fino al 21 settembre 2025.

Un ulteriore e drammatico evento meteorologico estremo si è verificato in Emilia-Romagna a partire dal **17 ottobre 2024**. Ha coinvolto gran parte del territorio regionale con danni diffusi, questa volta anche nella **città di Bologna**, causando una giovane vittima.

A seguito di questi ulteriori e drammatici eventi, il Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2024 ha dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 12 mesi, fino al 29 ottobre 2025.

Per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023, il Governo ha nominato **Commissario Straordinario il Generale Francesco Paolo Figliuolo**, in carica fino al **31 dicembre 2024**.

Il Governo ha poi successivamente nominato Commissario Straordinario l'Ing. **Fabrizio Curcio**, che dal 24 gennaio ha assunto le relative funzioni.

Per gli eventi del settembre e dell'ottobre 2024 ancora **non è stato nominato un Commissario Straordinario alla Ricostruzione**.

Ricognizione dei danni e risorse disponibili. Certificata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e dal Governo, la **stima** dei danni a seguito del solo primo evento di maggio 2023 è risultata pari a **8,5 miliardi di euro**.

Le risorse rese disponibili dal Governo ai fini della ricostruzione e messe a disposizione del Commissario Straordinario alla ricostruzione, sono ad oggi pari a **2,828 miliardi di euro**

(2,5 miliardi di euro dal DL 61/2023 in poi e 328 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea FSUE) per la ricostruzione pubblica e **1,9 miliardi di euro** per la ricostruzione privata, di cui solo 700 milioni erogabili attraverso il meccanismo del finanziamento agevolato (tra l'altro non ancora agibile) e quindi esenti da imposta.

Sugli altri stati di emergenza deliberati in seguito agli eventi di settembre ed ottobre 2024, con ulteriori danni che hanno inciso sulle stesse infrastrutture già colpite dagli eventi di maggio 2023, per far fronte alle prime e più urgenti necessità sono stati stanziati **20 milioni per settembre 2024** e complessivi **45 milioni per ottobre 2025**.

Al fine di avviare tempestivamente la ricostruzione delle strutture danneggiate e riconoscere ristori puntuali a imprese e cittadini, fatte salve le misure di prima assistenza già in fase di erogazione, la Regione ritiene prioritario che gli eventi del settembre e dell'ottobre 2024 vengano ricondotti sotto la stessa gestione commissariale degli eventi di maggio 2023.

Ricostruzione pubblica. Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, a seguito degli eventi del maggio 2023, con le risorse della contabilità speciale del Commissario, complessivamente sono stati **programmati interventi** per circa **2,7 miliardi di euro**. Di questi, circa 490 milioni sono stati destinati al finanziamento delle prime opere in somma urgenza attivate dagli Enti locali e territoriali, il resto ad interventi più urgenti in altri ambiti prioritari, quali la viabilità stradale e ferroviaria (che da sola comporta investimenti per circa 1,5 miliardi di euro), l'edilizia scolastica e sanitaria, l'edilizia residenziale pubblica, i servizi a rete, gli impianti sportivi, gli edifici di culto.

Un numero consistente di opere sarà finanziato dalla misura PNRR relativa agli eventi alluvionali, attivata dal Governo in accordo con la Commissione Europea per **complessivi 1,2 miliardi di euro, che tuttavia non costituiscono risorse aggiuntive**.

Definiti gli interventi più urgenti, come è noto, il DL 61/2023 ha previsto che il Commissario Straordinario disciplini i finanziamenti per la ricostruzione pubblica vera e propria dei territori colpiti attraverso l'**approvazione di 5 piani speciali**, dedicati a:

1) **opere pubbliche** danneggiate dagli eventi alluvionali di cui all'articolo 20-bis, comprensivo degli interventi sulle opere di urbanizzazione
2) **beni culturali** danneggiati dagli eventi alluvionali
3) **interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico**, con priorità per le situazioni di dissesto che costituiscono pericolo per centri abitati e infrastrutture, e di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità e per la delocalizzazione di beni in aree a elevata pericolosità idraulica
4) **infrastrutture ambientali danneggiate dagli eventi alluvionali**, con particolare attenzione agli impianti di depurazione e di collettamento fognario. Rientrano tra le infrastrutture ambientali anche le dotazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nonché gli impianti dedicati alla gestione dei rifiuti urbani, anche differenziati
5) **infrastrutture stradali e ferroviarie**.

Ad aprile 2025 il Commissario ha approvato un **Piano Speciale preliminare**, contenente il quadro conoscitivo aggiornato, alcune linee di indirizzo e un insieme organico di misure di salvaguardia subito efficaci. I successivi approfondimenti e confronti con il territorio hanno condotto ad una **stesura definitiva del Piano**, contenente le indicazioni puntuali sulle opere da realizzare e le misure da intraprendere, ed alla redazione dei Piani speciali per gli ambiti viario ed ambientale, corredate da una prima stima economica complessivamente pari, per questi primi tre piani, a circa **4,7 miliardi di euro**.

La Regione Emilia-Romagna, anche a seguito degli eventi di settembre e ottobre 2024 e

nelle more dell'approvazione del Piano Speciale definitivo, ha proposto come prioritaria l'attivazione di **un primo stralcio operativo del piano complessivo**, contenente alcune opere considerate prioritarie dal territorio e sempre più indifferibili, per un ammontare complessivo di **877 milioni di euro**.

Tali interventi riguardano in particolare i bacini che hanno nuovamente manifestato forti criticità a così breve distanza dal precedente evento: **Samoggia, Reno, Idice, Sillaro, Santerno, Senio, Lamone, Montone, Ronco, Fiumi Uniti, Savio**.

In particolare, si tratta di quattro tipologie di interventi:

1) **stralci funzionali di interventi complessi di miglioramento della capacità di laminazione dei corsi d'acqua principali**, che avrebbero tempi di realizzazione che il Piano traguardava su 12 anni, realizzabili in tempi più rapidi, anche grazie procedure accelerate e semplificate per gli iter di progettazione, approvazione ed affidamento delle opere
2) **interventi volti a consolidare i sistemi arginali e a potenziare la capacità di deflusso dei tratti arginati di pianura caratterizzati da una minore complessità progettuale**, autorizzativa e realizzativa, e per tale motivo attuabili in un orizzonte a breve-medio termine
3) **interventi di potenziamento della capacità di scolo** (impianti di sollevamento) **e di laminazione lungo il reticolo secondario di bonifica** che possono consentire di smaltire con il minore impatto sul territorio eventuali volumi di piena che dovessero riversarsi al di fuori degli alvei fluviali nell'attesa del completamento degli interventi complessi
4) **interventi di tracimazione controllata** (da concordarsi con le associazioni agricole) rispetto alla quale, si propone di finanziare **un primo stralcio per un importo stimato di 150 milioni di euro** cui garantire immediata copertura economica per la realizzazione degli interventi lungo i bacini individuati dall'Autorità di bacino distrettuale del Po come maggiormente deficitari in termini di volumi di laminazione attualmente disponibili.

La richiesta della Regione è dunque quella di finanziare questo primo stralcio prioritario di opere in attesa delle decisioni del nuovo Commissario Straordinario relativamente al Piano Speciale definitivo.

Ricostruzione privata. L'erogazione di contributi per la ricostruzione a completo ristoro del danno a imprese e cittadini colpiti dall'alluvione 2023 è competenza del Commissario Straordinario, che ha emesso ordinanze specifiche che regolano le spese ammissibili, le modalità di presentazione delle istanze, il procedimento sotteso a concessioni ed erogazioni, gli obblighi da rispettare ed i controlli da eseguire.

Compito della Regione è esprimere l'intesa sulle ordinanze del Commissario che regolano l'erogazione dei contributi a privati e imprese e mettere a disposizione la piattaforma telematica sulla quale si sviluppano i procedimenti relativi. Tramite una costante interlocuzione con la struttura commissariale, a seguito dell'avvio delle procedure di richiesta dei contributi sono state messe in campo proposte migliorative e correttive, man mano attuate, e viene offerto dalla Regione supporto e collaborazione rispetto all'attivazione di sportelli di assistenza sul territorio ed al dialogo con enti locali, professioni tecniche, comitati e cittadini.

Al 17 gennaio 2025 sono state completate ed inviate ai Comuni 3905 domande, di cui 1008 relative ad imprese, per complessivi 130.601.992,03 milioni di euro richiesti e 2897 relative alle famiglie, per complessivi 138.453.578,95 milioni di euro richiesti. Hanno concluso positivamente l'iter 1.914 procedimenti, per complessivi 81 milioni ad oggi concessi.

Numeri sicuramente inferiori alle stime iniziali ed alle concrete attese.

I limiti introdotti al contributo concedibile, attualmente in via di superamento con l'emanazione dell'**ordinanza sul credito di imposta**, potrebbero aver indotto molti dei potenziali interessati ad attendere l'evoluzione dei provvedimenti. Così come la stessa carenza, nelle ordinanze sin qui pubblicate, di indicazioni certe sulla rendicontazione, può aver rappresentato un freno per le categorie tecniche.

Appaiono quindi **assolutamente prioritarie per la Regione la semplificazione e velocizzazione delle pratiche di rimborso per cittadini e imprese** e in tal senso è già in atto una positiva interlocuzione con il nuovo Commissario Straordinario Curcio.

Ruolo della Regione. La Regione, quale soggetto attuatore, ha messo in campo un vasto insieme di interventi, sia attivati in somma urgenza nelle immediatezze degli eventi, anche con fondi di gestione diretta da parte del Commissario delegato all'emergenza/Presidente della Regione, nominato attraverso le diverse ordinanze di Protezione civile, sia programmati attraverso le ordinanze del Commissario Straordinario alla Ricostruzione.

Gli interventi di competenza regionale, sul reticolo idrografico principale e sui dissesti di versante in aree perimetrate, sono attuati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. In particolare, gli interventi riguardano:

- procedure in somma urgenza funzionali a ripristinare le rotture degli argini per contrastare le fuoriuscite d'acqua e finalizzate ad evitare altri danneggiamenti;
- interventi di completamento delle somme urgenze, volti al ripristino almeno delle condizioni ante evento;
- primi interventi strutturali che risolvono ulteriori criticità sui corsi d'acqua e rispondono a previsioni dei PAI vigenti, confermate dalle prime linee di intervento del Piano Speciale preliminare.

Per quanto riguarda in particolare le opere idrauliche, l'**Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile** è soggetto attuatore di cantieri di ripristino sui corsi d'acqua relativamente agli eventi di maggio 2023, settembre e ottobre 2024 per circa **344 milioni di euro.** Altri interventi di difesa idraulica per **342 milioni di euro** sono stati finanziati ai **Consorzi di Bonifica** e altri ancora sono in capo ad **AiPo** per **39,2 milioni.**

Oltre 52 milioni di euro sono, invece, le risorse rese disponibili a seguito della **raccolta fondi** avviata dalla Regione immediatamente dopo l'alluvione, "**Un aiuto per l'Emilia-Romagna**", cui hanno risposto con generosità tantissime persone, insieme ad associazioni, imprese, artigiani, aziende, sindacati, categorie economiche e professionali, ordini e confessioni religiose, grandi gruppi industriali, società e rappresentanti di tutti i settori, dalla cultura allo sport.

La LR 13/2023 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali" ha autorizzato la Regione all'utilizzo di tali risorse.

Degli oltre 52 milioni, **27 milioni** sono stati destinati a chi ha avuto il **veicolo – auto, autocarro, motociclo e ciclomotore – distrutto, o anche solo danneggiato dall'alluvione**. Sono state approvate due edizioni del bando con le quali sono stati erogati contributi per un totale di **22.358.058,38 euro**. Nell'ambito della prima edizione sono state presentate 6.135 richieste di contributo per circa 20.200.000 euro, di cui liquidati 19.376.883,25 euro, corrispondenti a 5.243 istanze. Con la seconda edizione, sono state ammesse a contributo anche domande pervenute nell'ambito del bando prima edizione, ma aventi i requisiti previsti nel bando seconda edizione. Sono state, pertanto, **rivalutate 850 istanze** per un totale di contributi liquidati pari a 2.395.251,04 euro. Inoltre, sempre in riferimento alla seconda edizione, sono pervenute sull'applicativo regionale circa 520

nuove istanze di contributo, delle quali ne sono state liquidate 144 per un totale di 585.924,09 euro.

Sul totale della somma donata, **5 milioni** sono stati inoltre assegnati ai Comuni per **famiglie e persone in difficoltà**; **5,1 milioni alle imprese**, **5,4 milioni** di euro al ripristino di **infrastrutture per i giovani, lo sport e spazi della cultura**; quasi **10 milioni** ai cittadini e alle famiglie anche a rimborso delle spese per la realizzazione di **sistemi** e di **dispositivi di protezione** finalizzati a prevenire o mitigare gli effetti di eventi alluvionali, il cui bando è previsto entro il 2024.

L'utilizzo dei fondi è puntualmente rendicontato sul sito *web* regionale: https://www.regione.emiliaromagna.it/alluvione/rendiconto-donazioni.

Sempre ai sensi della LR 13/2023, la Regione ha ideato e gestito un "**Bando per l'acquisto di dispositivi di protezione delle abitazioni finalizzati a prevenire o mitigare gli effetti di eventi alluvionali**" (delibera n. 1398 del 01/07/2024, che ha destinato a tale misura € 9.865.679,28 e delibera n. 1983 del 21/10/2024, con la quale sono stati definiti termini e requisiti di partecipazione).

Il bando si è aperto il 30 ottobre 2024 e si è chiuso il 31 gennaio 2025.

I dati di partecipazione al bando relativi alle domande pervenute in piattaforma e i contributi richiesti vedono **6.902 domande complessive**, per un **totale richiesto di 19.242.403,10 euro**.

Importanti e numerose sono state, poi, le **misure di sostegno di gestione regionale per le aziende agricole colpite dagli eventi calamitosi.**

Priorità della Regione e richieste al Governo. A più di un anno e mezzo dal primo evento, anche a seguito della nomina del nuovo Commissario Straordinario, la Regione è decisa ad **intraprendere un cambio di passo**.

Un cambio di passo che necessita di un **Patto con il Governo nazionale**, a partire dalla piena consapevolezza che **ricostruire come prima non basta, né l'Emilia-Romagna può attendere i tempi ordinari per realizzare opere straordinarie per la messa in sicurezza del territorio, che devono partire da subito**.

Nel Programma di Mandato della XII legislatura, illustrato dal Presidente Michele de Pascale all'Assemblea Legislativa il 10 gennaio 2025, mentre proseguono senza sosta i lavori sul territorio, sono state individuate alcune **priorità:**

1. **Semplificare** e **accelerare i rimborsi** ai cittadini ed alle imprese
2. **Velocizzare la realizzazione delle opere per la messa in sicurezza del territorio**, anche attraverso strumenti di accelerazione e semplificazione amministrativa e procedimentale, con un potenziamento dei **poteri di deroga** concessi al Commissario Straordinario
3. Affrontare le **criticità legate alle risorse del PNRR**
4. **Ricondurre sotto la stessa gestione commissariale anche gli eventi di settembre e ottobre 2024,** per i quali ancora non è stato nominato un Commissario Straordinario alla Ricostruzione
5. **Finanziare il piano stralcio del Piano Speciale**, da **877 milioni di euro**, risorse fondamentali per mettere a terra opere strategiche non più differibili
6. **Affrontare fin da subito la questione delle norme transitorie urbanistiche**
7. Attuare un reale **potenziamento amministrativo degli enti locali** per far fronte all'enorme carico progettuale ed operativo legato alle opere della ricostruzione, attraverso un piano assunzionale straordinario sul modello di quanto avvenuto per la gestione di altre calamità.

1.8 Contesto europeo e programmazione 2021-2027

1.8.1 Mandato della nuova Commissione von der Leyen

Il nuovo mandato "von der Leyen II" 2024-2029 si apre in un periodo fortemente caratterizzato dalle tensioni geopolitiche e dalla necessità di garantire la competitività e l'autonomia strategica dell'UE, assicurando l'impegno per la sicurezza e la difesa comune, la transizione verde, digitale e sociale e il completamento del mercato unico nei settori emergenti come materiali critici, energia, spazio e industria della difesa.
L'attuale contesto europeo resta infatti condizionato dal quadro globale che si è delineato negli ultimi anni. Con il protrarsi della drammatica guerra in Ucraina a seguito dell'invasione russa, a dicembre 2024, il Consiglio Europeo ha ribadito l'impegno dell'UE a continuare a fornire all'Ucraina un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico per il tempo e l'intensità necessari. L'instabilità dell'area di prossimità è aggravata dalla situazione di conflitto in Medio Oriente: sempre in sede di Consiglio Europeo gli Stati membri hanno accolto con favore il cessate il fuoco, annunciato il 15 gennaio, e il rilascio degli ostaggi israeliani. La rinnovata presidenza negli Stati Uniti, inoltre, sta già determinando nuovi scenari per l'UE, in particolare, a livello commerciale, nel settore della difesa e dell'energia.
Conflitti e tensioni internazionali stanno spingendo la UE ad un maggiore impegno sul versante della difesa. Tra le prime iniziative della nuova Commissione è atteso, per il primo trimestre 2025, un Libro Bianco sul Futuro della Difesa Europea. Futuri sviluppi includono un rafforzamento del Fondo europeo per la difesa, e un incentivo agli investimenti pubblici e privati, in questo settore, attraverso la Banca Europea per gli Investimenti. La sicurezza dell'UE è anche al centro del programma del semestre polacco alla Presidenza del Consiglio dell'UE. Il tema sarà declinato su 7 dimensioni interconnesse: Difesa e sicurezza, Protezione delle persone e delle frontiere, Resistenza alle ingerenze straniere e alla disinformazione, Garanzia di sicurezza e libertà per le imprese, Transizione energetica, Competitività e resilienza dell'agricoltura, Sicurezza sanitaria.
Le priorità della nuova agenda politica UE non potranno prescindere dal dossier allargamento e riforme. Il 2025 si preannuncia un anno chiave per l'avanzamento del processo, se i paesi candidati si atterranno agli impegni di riforma sottoscritti. Montenegro ed Albania hanno fissato rispettivamente al 2026 e 2027 l'obiettivo di completamento dei negoziati di adesione. L'Ucraina e la Moldova hanno avviato i negoziati nel 2024, mentre dalla Bosnia Herzegovina si attendono azioni risolute per far avanzare le riforme, a seguito dell'apertura dei negoziati a marzo 2024. Infine, la Georgia ha ottenuto lo status di paese candidato nel dicembre 2023, ma il percorso europeo risulta di fatto congelato. Per adeguare il funzionamento dell'UE in previsione dei futuri allargamenti, la Commissione Europea presenterà ad inizio 2025 le revisioni strategiche pre-allargamento in alcuni settori, a cui seguiranno proposte di riforma sostanziali per il prossimo bilancio dell'UE.
In un quadro internazionale condizionato da tensioni e instabilità, l'economia UE mostra segni di sofferenza, registrando nell'ultimo trimestre 2024 una crescita zero dell'economia europea. I più recenti dati Eurostat sul 2024 rivelano una crescita annuale della zona euro rispetto all'anno precedente, pari al 1.1%, (in Italia allo 0.5%), una diminuzione dell'inflazione al 2.4% (in Italia 1.4%) e un tasso di disoccupazione del 6,2%. In questo contesto, da segnalare l'azione della BCE che continua nel processo di riduzione dei tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale al 2,75, con l'orientamento di raggiungere un tasso di inflazione medio del 2% entro l'anno.
L'incombere di sfide interne ed esterne all' Unione Europea necessitano di una risposta unitaria e si riflettono anche nelle linee strategiche presentate dalla Presidente Ursula von

der Leyen al Parlamento europeo in occasione della sua riconferma: un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa, una nuova fase per la difesa e la sicurezza europea, il sostegno alle persone e il rafforzamento delle società e del modello sociale europeo, il mantenimento della qualità della vita, la sicurezza alimentare, acqua e natura, protezione della democrazia, difesa dei valori europei, un'Europa globale, e, infine, la "preparedness" dell'Unione del futuro.
Con l'insediamento della nuova Commissione Europea si è pertanto completatala fase di rinnovamento istituzionale avviata con le elezioni europee di giugno 2024. Enfasi è data in questa legislatura al processo di revisione della normativa europea per una maggiore semplificazione e minore burocrazia, nel rispetto dei principi di proporzionalità, sussidiarietà e Better Regulation.
Obiettivo trasversale della nuova Commissione sarà rafforzare la competitività europea. A settembre 2024, è stato presentato il Report di Mario Draghi sul futuro della competitività europea, le cui linee influenzeranno l'agenda politica dei prossimi anni, assieme a quelle contenute nella Relazione di Enrico Letta "Molto più di un mercato", volta a modernizzare il mercato unico europeo. Un primo passo è già stato compiuto con l'adozione della Comunicazione "A Competitiveness Compass for the EU", adottata lo scorso 29 gennaio. La comunicazione della Commissione si fonda su tre pilastri: i. colmare il divario in materia di innovazione con i principali competitor internazionali USA e Cina; ii. una road map comune dell'UE sulla decarbonizzazione e la competitività; iii. Rafforzare l'autonomia strategica e la sicurezza comune.
In attesa della pubblicazione del programma di lavoro della Commissione del 2025, si può già anticipare che Coesione ed Agricoltura saranno centrali nel dibattito europeo verso il nuovo ciclo di programmazione. Centrale per il prossimo quinquennio sarà garantire la crescita economica, sociale e territoriale, con il supporto di una politica di coesione europea più moderna, allineata alle emergenti priorità dell'UE e alle priorità del mandato regionale.
La Commissione appena insediata sta lavorando per poter presentare la proposta di Quadro finanziario pluriennale 2028-2034. Ciò accadrà presumibilmente a luglio 2025. Seguiranno le proposte di regolamenti relativi alle politiche e programmi UE post 2027. Le linee guida della presidente Von der Leyen anticipano possibili tendenze a trasformare la coesione sul modello del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) e, di conseguenza, a centralizzare la politica di coesione a livello nazionale. L'esperienza del PNRR, infatti, rischia di pesare sul disegno della coesione futura e ciò potrebbe avere rilevanti effetti sulla gestione condivisa dei fondi. Per tale motivo, le Regioni d'Europa si sono mobilitate con l'impegno di difendere la quota di bilancio UE destinato alla coesione e di sostenere la centralità degli enti regionali e locali nella definizione, programmazione e implementazione delle politiche europee. In questo contesto, si mette in evidenza l'iniziativa di lobbying delle 144 regioni della coalizione "EURegions4Cohesion", coordinata da Regione Emilia-Romagna e da Nouvelle-Aquitaine, volta ad influenzare gli sviluppi futuri della politica di coesione e della PAC post 2027.Tale azione di lobbying si è articolata in diverse tappe in ambito UE, tra le quali i recenti incontri con il Commissario al bilancio Piotr Arkadiusz Serafin, la Vicepresidente Roxana Minzatu e il Vicepresidente Raffaele Fitto. Questo impegno proseguirà nei prossimi mesi per poter influenzare la proposta di nuovo Quadro Finanziario Pluriennale della Commissione e il conseguente negoziato, in ambito UE e nazionale.
Accanto al dibattito sul futuro della coesione, è in corso una nuova riflessione su come proseguire la riforma della Politica Agricola Comune, per mantenere il settore competitivo, sostenibile e resiliente. Nel 2024, la Commissione Europea – anche a seguito delle manifestazioni di protesta degli agricoltori - ha avviato il Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura che ha coinvolto tutti i portatori di interesse a livello europeo e le cui

conclusioni sono state presentate a inizio settembre. Sulla base delle indicazioni e raccomandazioni uscite dal rapporto, la Commissione sta lavorando ad una comunicazione sul futuro dell'agricoltura e del cibo che la presidente von der Leyen, si è impegnata ad adottare entro i primi 100 giorni del nuovo mandato e che riporterà le priorità e gli obiettivi strategici sui quali dovrà essere impostata la PAC post 2027. Parallelamente, a fine 2024, sono stati presentati due atti legislativi finalizzati a rafforzare la posizione degli agricoltori all'interno della filiera agroalimentare. Sul piano della *food safety* e della sostenibilità ambientale, uno dei temi centrali di discussione anche all'interno dei negoziati per gli accordi commerciali con paesi terzi, riguarda le clausole di reciprocità.
La Regione Emilia-Romagna promuove e partecipa ad azioni congiunte a livello europeo, anche attraverso la propria azione in reti europee, oltre che a difesa della politica di coesione e della politica agricola, in materia di ricerca e innovazione, turismo, cultura e migrazione, tecnologie spaziali, salute, istruzione e competenze.
L'impegno della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni italiane è sostenuto anche nell'ambito della Conferenza delle Regioni e province autonome, dove è stato avviato il dibattito sulla politica di Coesione post 27, con l'elaborazione in seno alla Commissione Affari Europei di un documento di posizionamento.

1.8.2 Programmazione regionale dei Fondi strutturali europei 2021-2027

Nella programmazione regionale dei fondi europei l'Emilia-Romagna ha adottando una visione strategica e unitaria che vede nei seguenti documenti i riferimenti prioritari:

- Il Patto per il lavoro e per il Clima
- Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)
- La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)
- La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- L'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, *Data Valley* Bene comune"

Da questa visione derivano le scelte contenute nella programmazione dei fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR) come la sostenibilità del modello di sviluppo e il lavoro di qualità. Quasi un terzo delle risorse FESR è destinato alla lotta al cambiamento climatico, sostenendo progetti che guardano a una economia verde e resiliente. Oltre il 40% delle risorse del FEASR è dedicato alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e delle colture. Più del 50% di quelle del FSE+ è destinato all'occupazione e all'inclusione sociale.
I tre programmi, inoltre, identificano alcune priorità trasversali comuni: il protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle diseguaglianze di genere; la semplificazione delle procedure e degli adempimenti; la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, con un'attenzione specifica alla montagna e alle aree più periferiche, per garantire ovunque opportunità, qualità e prossimità dei servizi, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori.
Le risorse a disposizione dei programmi per il settennio 2021-2027 ammontano a oltre 3 miliardi: € 2.048.429.283 per i programmi FESR e FSE+ (€ 1.024.214.640 a programma), ovvero quasi 800 milioni in più rispetto al precedente settennato; € 1.019.791.706 per il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (CoPSR) 2023-2027.

Della dotazione complessiva del CoPSR, circa 106 milioni derivano dalla devoluzione da parte delle Regioni italiane di una quota della loro dotazione di risorse destinate alle politiche di sviluppo rurale alla Regione Emilia-Romagna a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale nel maggio 2023, come da decisione sancita dalla Conferenza permanente per il rapporto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 289 CSR del 23 novembre 2023).
Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR) 2021-2027 prevede che per assicurare, nella fase di attuazione, integrazione e coerenza rispetto agli obiettivi, alle linee di intervento e ai target stabiliti, la Conferenza dei Direttori elabori periodicamente una programmazione dei bandi in uscita, che viene discussa e approvata dalla Giunta regionale.
Lo strumento dei calendari, che la Giunta regionale ha deciso di adottare in forma congiunta per i Programmi FESR, FSE+, FEASR e FEAMPA, fornendo pertanto un quadro completo delle opportunità offerte dai diversi fondi europei sul territorio regionale, è stato particolarmente apprezzato dal Patto per il lavoro e per il clima perché in questo si dà la possibilità a tutti i possibili beneficiari di conoscere anticipatamente i bandi in uscita e per ciascuno di essi la tipologia di richiedenti ammissibili, l'importo totale allocato e le tempistiche di apertura e chiusura per la presentazione delle domande.
La Giunta ad oggi ha approvato 8 delibere di programmazione dei bandi e degli avvisi l'ultima a fine gennaio: *Delibera 85 del 27/01/2025: Adozione dei calendari di bandi e avvisi a valere sul PR FSE+2021-2027, sul PR FESR 2021-2027, sul COPSR EMILIA-ROMAGNA 2023-2027 e sul PN FEAMPA 2021-2027. Periodo Gennaio-Aprile 2025*.

Attuazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027. I Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna danno congiuntamente attuazione all'obiettivo della Politica di coesione europea "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", finalizzato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. I due programmi agiscono con un approccio fortemente integrato già delineato in fase di programmazione.
Il Programma Regionale FSE+ 2021-2027, con una dotazione di 1.024.214.640 euro, è articolato in quattro Priorità tematiche - Occupazione, Istruzione e formazione, Inclusione sociale, Occupazione giovani - a cui si aggiunge la priorità trasversale di Assistenza tecnica.
Il Programma regionale FESR 2021-2027, con una dotazione di € 1.024.214.640, è articolato in cinque Priorità tematiche - Ricerca, innovazione e competitività, Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, Mobilità sostenibile e qualità dell'aria, Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, Investimenti e ricerca per le Tecnologie Strategiche STEP - a cui si aggiunge la priorità trasversale di Assistenza tecnica.
La Regione Emilia-Romagna, nell'agosto del 2024, ha aderito alla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) rimodulando il Programma Regionale FESR 2021- 2027 e destinando 61,5 milioni di euro ad una nuova priorità dedicata a STEP "Investimenti e ricerca per le Tecnologie Strategiche STEP" articolata in due azioni: "Supporto agli investimenti delle imprese per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche STEP" e "Sostegno a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo sperimentale per le tecnologie STEP".
La Regione Emilia-Romagna, con il fine di promuovere l'adozione e la fabbricazione di tecnologie critiche, incrementando la capacità delle imprese di competere a livello internazionale e di rispondere alle sfide globali e contenendo la dipendenza del mercato unico dai players mondiali, ha previsto di investire su tutti e tre i settori STEP: tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie. Il Programma FESR integrato con la nuova priorità è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2024) 7208 del 14 ottobre 2024.

I primi risultati di entrambi i Programmi, come da monitoraggio trasmesso alla Commissione Europea con riferimento ai dati del 31 dicembre 2024, registrano l'attivazione della totalità delle azioni e degli interventi previsti.
In particolare, per il Programma FESR sono state avviate tutte le 35 azioni previste, si sono registrati impegni pari a 712 milioni di euro e un numero di progetti selezionati pari a 4.068. Sono state inoltre presentate alla Commissione Europea certificazioni di spesa per un ammontare complessivo di 84 milioni di euro.
Del totale dei progetti selezionati, circa il 75% fa riferimento ad interventi che vedono come beneficiarie le imprese e riguardano: lo sviluppo di progetti di ricerca, lo sviluppo sperimentale e innovazione anche in collaborazione con i centri di ricerca dell'ecosistema regionale; la creazione di start up innovative; l'introduzione di processi di digitalizzazione; lo sviluppo digitale della cultura; l'introduzione e il rafforzamento di processi di internazionalizzazione e la partecipazione alle fiere internazionali; la creazione di nuove imprese; l'innovazione delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio e delle imprese culturali e creative; i processi di innovazione sociale; il supporto alle imprese femminili; il supporto all'inserimento dei talenti nelle PMI; la riqualificazione energetica e l'introduzione di energie rinnovabili; il sostegno ad interventi di economia circolare.
Il 25% dei progetti selezionati vede, invece, come beneficiari soggetti pubblici, prevalentemente Enti Locali, impegnati nella realizzazione di interventi di digitalizzazione della pubblica amministrazione; potenziamento delle infrastrutture di ricerca pubbliche e sviluppo di incubatori/acceleratori; creazione di comunità digitali; riqualificazione energetica, sismica e introduzione di energie rinnovabili negli edifici pubblici; sostegno alle comunità energetiche; interventi per contrastare il dissesto idrogeologico; realizzazione di infrastrutture verdi e blu urbane; interventi di conservazione della biodiversità; realizzazione di piste ciclabili; interventi di mobilità intelligente; attuazione delle strategie territoriali ATUSS con riferimento ad interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana.
A complemento di queste tipologie di progetti sono, inoltre, state avviate le cosiddette azioni di sistema, ovvero interventi a supporto delle diverse tematiche introdotte, quali ad esempio i progetti per il rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione; le azioni di sistema per il digitale delle imprese; le azioni di supporto agli Enti Locali in ambito energetico.
Parallelamente ai bandi, per il Programma FESR sono stati attivati e resi pienamente operativi due strumenti finanziari: il Fondo rotativo multiscopo costituito da un comparto Crescita ed un comparto Energia, a cui è stata assegnata una dotazione complessiva di 51,4 milioni di euro, incrementato successivamente a 61,3 milioni di euro, ed il Fondo di Garanzia Minibond, finalizzato a sostenere con risorse pubbliche il collocamento presso investitori istituzionali di un portafoglio di Minibond (Basket bond Emilia-Romagna) emessi da imprese dell'Emilia- Romagna, con una dotazione di 25 milioni di euro.
Per il Programma FSE+, al 31 dicembre 2024, sono state avviate tutte le priorità e gli obiettivi specifici previsti, si sono registrati impegni pari a 430 milioni di euro e un numero di progetti selezionati pari a 2.725. Sono state inoltre presentate alla Commissione Europea certificazioni di spesa per un ammontare complessivo di 104 milioni di euro.
Del totale dei progetti approvati, circa il 42% sono riconducibili a interventi di inclusione sociale ed in particolare: misure a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia e misure per la riduzione degli oneri a carico delle famiglie per i bambini in età 0-3 anni; borse di studio universitarie; misure di politica attiva per adulti e ragazzi con disabilità (Legge 68/99); nonché operazioni nell'ambito delle strategie territoriali ATUSS, tra cui azioni di sviluppo del sistema dei servizi educativi extra-scolastici per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni.

Più del 25% degli interventi, invece, riguardano l'istruzione e formazione con particolare attenzione alla Rete politecnica (IFTS e ITS), all'alta formazione nell'ambito del Cinema e Spettacolo, alla formazione alla ricerca, ai *BIG DATA*, ecc.
In continuità con le programmazioni precedenti, oltre il 33% delle risorse sono impiegate per il finanziamento di percorsi di istruzione e Formazione Professionale (IeFP) al fine di promuovere il successo formativo e l'occupazione giovanile. Nell'ambito della priorità occupazione, la maggior parte delle risorse sono state impiegate in maniera integrata per promuovere l'occupabilità dei lavoratori.
A complemento di queste tipologie di progetti sono state avviate le cosiddette azioni di sistema, ovvero interventi a supporto delle diverse politiche finanziate, quali ad esempio azioni di sistema di qualificazione dell'offerta dei corsi di laurea ad orientamento professionale.

Attuazione del Piano Sviluppo Rurale 2023-2027. Gli interventi previsti dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (CoPSR) 2023-27 puntano ai tre obiettivi generali della PAC 2023-2027: competitività e reddito, ambiente e clima, sviluppo del territorio; e all'obiettivo trasversale del trasferimento delle conoscenze e innovazione.
La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali dell'Emilia-Romagna ruota attorno alle parole chiave qualità, produttività, sostenibilità, innovazione e semplificazione e a priorità trasversali accordate a giovani, donne, produzioni sostenibili e di qualità, aree montane e interne.
Dall'inizio dell'attuazione del Piano (2023) la Regione Emilia-Romagna ha presentato, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio, cinque proposte di modifica agli elementi regionali contenuti nel Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), nell'ambito di quattro emendamenti del Piano stesso i cui lavori sono coordinati a livello nazionale dal MASAF.
Per la programmazione di Sviluppo rurale 2023-2027 sono stati 61 i bandi emanati sino ad ora (dato di gennaio 2025) in risposta a tutti gli obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale della PAC, per un totale complessivo di oltre 490 milioni.
Il 2025 prevede l'emanazione di numerosi bandi a sostegno di investimenti produttivi e non produttivi nelle aziende agricole, nelle aziende agroindustriali e nel settore forestale. Si potenzia il sostegno al rilancio delle aziende che hanno subito danni dalle alluvioni che si sono susseguite nell'ultimo biennio, con un bando dedicato al sostegno agli investimenti per il rispristino del potenziale produttivo.
Anche sul fronte degli impegni ambientali il 2025 vede il sostegno all'assunzione di nuovi impegni di gestione poliennali per l'ambiente, il clima e il benessere animale. Sono infatti state emanate riedizioni dei bandi per la produzione integrata e quella biologica, per la gestione dei suoli, l'apicoltura, i castagneti da frutto, il mantenimento delle foreste, il ritiro dei seminativi ed un nuovo bando per il benessere degli animali.
Prosegue inoltre il sostegno per il mantenimento di impegni agro climatico-ambientali assunti dai beneficiari nel 2023 e 2024, per tecniche a basso input quali l'agricoltura biologica e integrata, la minima lavorazione e l'apporto di sostanza organica nei suoli, la gestione di infrastrutture ecologiche e dei prati permanenti, l'adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti, il mantenimento dell'agro biodiversità, impegni per l'apicoltura, risaie, castagneti da frutto e ritiro dei seminativi.
Da inizio programmazione sono state disposte concessioni per oltre 300 milioni, dei quali oltre 214 milioni per gli obiettivi ambientali e climatici, circa 40 milioni per il reddito e la competitività, circa 16 milioni per conoscenza e innovazione e 32 milioni per lo sviluppo del territorio.
I pagamenti ammontano a oltre 70 milioni, pari al 24% dell'impegnato.

La programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027 prevede che nel periodo 2025-2027 ci sia l'emanazione di più di 50 ulteriori bandi, per un totale di circa 300 milioni.
Va evidenziato come il picco delle risorse messe a bando per gli investimenti si verifichi nelle prime annualità dell'attuazione del Piano, per garantire efficienza nell'implementazione delle misure e nella gestione delle risorse e per consentire ai beneficiari di portare a termine i relativi progetti e maturare pagamenti in tempi consoni con l'utilizzo dei fondi.

Attuazione dei Programma di sviluppo rurale 2014-2022. Prosegue l'attuazione del PSR 2014-2022, modificato da ultimo nel corso del 2024 per garantire l'efficienza nell'uso delle risorse evitando il disimpegno delle stesse, portando alla versione 14.1 del Programma.
Tutti i bandi emanati risultano chiusi tra il 2023 e l'estate del 2024.
I contributi concessi sul PSR 2014-2022 ammontano a oltre 1,6 miliardi di euro (99% disponibilità) e quelli pagati sono pari a 1.4 miliardi (87% dei contributi concessi). Il 41% dei contributi localizzabili è stato concesso a beneficio del territorio montano.
Sono quasi 29,6 mila i soggetti che hanno beneficiato dei contributi PSR, 29,3 dei quali sono beneficiari privati, costituiti per il 74,5% da ditte individuali.
Si stima che le unità di lavoro annuali (ULA) complessivamente generate dagli investimenti del PSR realizzati siano di oltre 1.960 unità.
Nel 2025 si prevede un'ulteriore modifica del PSR 2014-2022 grazie alla quale verrà attivata una nuova misura a sostegno degli agricoltori colpiti dalle ultime alluvioni verificatesi, consistente in un aiuto forfettario ad ettaro di superficie danneggiata dagli eventi alluvionali. Il relativo bando verrà emanato nella prima parte dell'anno.
Si proseguirà inoltre, fino alla fine del 2025 con i pagamenti degli impegni già assunti, nel rispetto della regola N+2 per l'utilizzo delle risorse.

1.8.3 Strategie territoriali

L'obiettivo di policy 5 «Europa più vicina ai cittadini» della Politica di coesione prevede la realizzazione di strategie territoriali integrate per lo sviluppo di aree urbane e di altre aree (in Italia focus sulle aree interne) da elaborare insieme agli Enti Locali. La programmazione regionale 2021-2027 ha individuato, pertanto, due ambiti specifici su cui incardinare strategie territoriali integrate, da una parte le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, con le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS), dall'altra le aree e i territori più fragili e periferici, non solo quelli individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, ma l'intero territorio appenninico, con le Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI).
Con finalità diverse e specifiche, tali strategie si fondano sul protagonismo degli Enti Locali e delle comunità locali, sul coinvolgimento dei partenariati locali e sull'adozione di una governance multilivello e di un approccio multi-obiettivo e multi-fondo (FESR, FSE+, FSC, ecc.), in grado di massimizzare anche le opportunità del PNRR.
Declinando a livello territoriale l'Op 5 della Politica di Coesione, esse inoltre intendono:

- intervenire con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione e di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori
- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo e turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività

- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti.

Elaborate in coerenza con la visione strategica condivisa a livello regionale e con la filiera degli strumenti di programmazione (Patto per il Lavoro e per il Clima, Documento Strategico Regionale, Strategia di Specializzazione Intelligente, Programmi Regionali FESR e FSE+), le strategie territoriali integrate prevedono l'attivazione di percorsi di condivisione, partecipazione, engagement a livello territoriale; un processo di programmazione negoziata tra i territori e la Regione/Autorità di Gestione per la co-progettazione degli interventi candidati in attuazione delle strategie nonché la definizione dell'Investimento Territoriale Integrato - ITI quale strumento di sintesi dell'attuazione delle strategie che definisce il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento.

All'interno della politica agricola comune, è invece LEADER lo strumento promosso dall'Unione Europea per attivare la partecipazione degli attori locali nei territori più fragili disegnando strategie su misura per le proprie aree. L'approccio Leader, infatti, si caratterizza per il fatto che partenariati pubblico-privato (denominati GAL) si costituiscono per candidare, attuare e promuovere una strategia di sviluppo locale. L'approccio LEADER promuove da trenta anni lo sviluppo del territorio rurale, partendo da processi di integrazione fra gli attori locali attraverso la costituzione di partenariati in modalità "bottom-up", che operano in complementarità e integrazione con le strategie territoriali finanziate prioritariamente nell'ambito della programmazione regionale FESR e FSE+. Tale approccio, assume quindi un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale, grazie alle Strategie di sviluppo locale (SSL), sono attuate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati dalla Regione per i territori eleggibili.

Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS). Le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) coinvolgono le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi quale dimensione privilegiata per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Rispetto alla precedente programmazione, la Giunta ha esteso la possibilità di elaborare tali strategie anche alle aree intermedie, ovvero alle Unioni di comuni con popolazione superiore ai 50mila abitanti e in possesso di determinati requisiti.
Le strategie urbane nella programmazione 2021/2027 sono pertanto 14 e riguardano i territori di: Piacenza; Parma; Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena insieme a Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, del Nuovo Circondario Imolese, dell'Unione Terre d'Argine, dell'Unione Bassa Romagna e dell'Unione Romagna Faentina.
Le strategie e i relativi progetti sono stati approvati dalla Giunta tra febbraio e maggio 2023, successivamente sono stati sottoscritti con tutti i territori degli Accordi di Investimento Territoriale Integrato (ITI) e concesse le risorse per l'attuazione dei progetti.
Gli interventi finanziati sono complessivamente 109, i Comuni interessati 39, con una copertura di circa 2 milioni di abitanti. Le risorse allocate sono pari a 165 milioni di € di investimento di cui 115 di risorse FESR/FSE+ e 50 milioni di cofinanziamento.

Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI). Le Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI) coinvolgono le aree e i territori

più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna con l'obiettivo di contrastare gli squilibri territoriali, a partire da quello demografico.
Nella programmazione 2021-2027 sono 9 le aree territoriali interessate: Alta Val Trebbia e Val Tidone, Appennino Piacentino-Parmense, Appennino Parma Est, Appennino Reggiano, Appennino Modenese, Appennino Bolognese, Alta Val Marecchia, Appennino Forlivese e Cesenate, e Basso Ferrarese.
Ad oggi tutte e 9 le STAMI sono state approvate, di cui 4 in continuità con il ciclo 2014-20 nelle aree pilota regionali (Appennino Piacentino-Parmense, Appennino Reggiano, Basso Ferrarese, Alta Valmarecchia). Le STAMI coinvolgono complessivamente 108 comuni e 18 Unioni, che interessano una popolazione complessiva di circa 380 mila abitanti, corrispondenti a poco più dell'8,5% degli abitanti della regione. Complessivamente sono stati programmati 192 progetti per un investimento di oltre 100 milioni di euro, comprensivi di cofinanziamento.
A luglio 2024 è stato pubblicato l'avviso per manifestazioni di interesse ex LR 5/2018, finalizzato alla presentazione dei progetti, pre-candidati dalle coalizioni locali delle Stami, a valere sulle riserve di Fondo Sviluppo e Coesione. In risposta al bando, aperto fino al 15 novembre 2024, sono pervenute 39 istanze, la cui istruttoria è tuttora in corso. I principali temi dei progetti candidati sono la riqualificazione di edifici e spazi pubblici, il sociale e i servizi pubblici, la riqualificazione degli impianti sportivi, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e le infrastrutture per il turismo.
In attesa della pubblicazione del Piano nazionale SNAI da parte del governo e delle relative linee guida per la selezione dei progetti, nelle strategie STAMI sono state indicate le proposte preliminari degli interventi a valere sulle risorse nazionali pari a 12 milioni di euro.
Oltre alle STAMI ad ottobre 2024 (con DGR 1986 del 21/10/2024) è stato pubblicato l'Avviso "Programma straordinario di investimento per i comuni ricompresi nei nuovi programmi territoriali", con scadenza al 28 febbraio 2025.
Le risorse stanziate sono pari a 8 milioni di euro, destinate a 16 Comuni ricompresi nell'Unione Rubicone Mare, nell'Unione Romagna forlivese e nell'Unione Valconca, non inclusi nelle STAMI.
Oltre alle risorse riservate alle STAMI, e ai nuovi programmi territoriali per sostenere processi di sviluppo sostenibile nelle aree interne e montane la Giunta ha previsto il riconoscimento di criteri preferenziali di accesso agli strumenti e ai bandi messi in campo in attuazione dei Programmi; una riserva del 10% di ciascun Programma (Fesr – Fse+ - Feasr); l'attivazione di un sostegno a favore deli Enti Locali coinvolti per rafforzare le capacità di programmare e attuare gli interventi di sviluppo locale (LASTI- laboratorio strategie territoriali integrate).

1.8.4 Cooperazione Territoriale Europea e Interreg Ipa Adrion 2021-2027

Da sempre l'Emilia-Romagna assegna un'importanza strategica anche alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio.
In quest'ottica per il ciclo 2021-2027 la Regione Emilia-Romagna si è data continuità ai ruoli di indirizzo e di coordinamento assunti nei programmi di cooperazione territoriale transfrontalieri (Italia-Croazia), transnazionali (IPA ADRION, Euro-MED e Central Europe) e interregionali (Interreg Europe, Espon, Urbact).
La Regione Emilia-Romagna è inoltre Autorità di gestione del programma di Cooperazione Territoriale europea transazionale IPA ADRION, che investe nello sviluppo dei sistemi di innovazione, nella conservazione del patrimonio culturale e naturale e nel miglioramento dei trasporti e della mobilità sostenibili a beneficio di oltre 70 milioni di abitanti della regione adriatico-ionica.

La Strategia macroregionale europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) che ha la stessa dimensione tematica e geografica del Programma IPA ADRION e di cui il Programma è il fondamentale strumento finanziario, è stata confermata come elemento strategico dell'attuale Commissione europea. La Regione Emilia-Romagna mantiene quindi il suo ruolo di membro ufficiale del *Governing Board* di EUSAIR in ragione del suo ruolo di Autorità di Gestione di IPA ADRION.
IPA ADRION è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022) 8.953 del 30 novembre 2022. E' finanziato dall'Unione europea con il Fondo europeo di sviluppo regionale FESR per 65.848.129€ e col programma di assistenza alla preadesione IPA III (Instrument for Pre-Accession) per 70.840.386 €, per un totale di risorse che ammontano a 136.688.515€.
Oltre alle regioni italiane (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e alle due province autonome di Trento e Bolzano, il Programma IPA ADRION comprende anche Croazia, Grecia, Slovenia, Albania, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Bosnia-Erzegovina e la Repubblica di San Marino.
Nel 2023 è stato lanciato il primo bando per progetti ordinari a disposizione di Enti Locali, Università e centri di ricerca per realizzare progetti transnazionali per lo sviluppo economico e sociale delle regioni. Tali interventi, della durata di 36 mesi, dovranno incidere concretamente su innovazione tecnologica, cambiamenti climatici e mobilità smart fino a soluzioni per vincere la sfida della digitalizzazione, con un budget previsto di 65mln€.
Nel corso del 2024 si sono concluse le procedure di valutazione del primo bando per progetti ordinari. Vista la alta qualità dei progetti presentati, sono stati approvati 67 progetti che hanno portato ad un impegno di risorse pari a 85,6 Mln€ di fondi Interreg. I progetti hanno avviato le loro attività tra settembre e novembre 2024 e si concluderanno nel 2027.
Nel mese di dicembre è stata aperta una procedura per manifestazione d'interesse, per un ammontare di 7 milioni di euro di fondi Interreg, che ha come obiettivo di finanziare i 5 master internazionali sui temi della sostenibilità, dell'innovazione nell'economia blu e dell'innovazione sociale, sviluppati dalle università dell'area adriatico-ionica nella precedente programmazione ADRION 2014-2020. I 5 master internazionali, che si prevede verranno attivati entro l'autunno, dovranno consentire l'ottenimento di un titolo di studio congiunto (joint o double degree) in almeno 2 paesi dell'area adriatico-ionica ed avranno una durata di 12/24 mesi.
Nel corso del 2025 uscirà il secondo per progetti ordinari, rivolto ai beneficiari dell'area di programma, con una allocazione finanziaria di circa 22 milioni di euro di fondi Interreg.
Il bando, che afferisce a tutti gli assi prioritari del programma (innovazione, ambiente e trasporti) avrà un focus su una selezione di obiettivi specifici e azioni non coperti dai progetti finanziati nell'ambito del primo bando.
In virtù del lavoro svolto sull'area balcanica la Direzione Generale Politica Regionale e Urbana (DG REGIO) della Commissione Europea ha proposto al Settore Coordinamento delle politiche europee di collaborare ad un'iniziativa volta alla creazione di una *Regional Innovation Valley* all'interno dei Paesi dei Balcani occidentali, con l'obiettivo di portare avanti in tale area delle attività di sviluppo e ricerca di buone pratiche sui temi delle comunità energetiche e degli smart villages da condividere con i suddetti paesi, con un ruolo di guida e facilitatore.
Con questa finalità, nel novembre 2024 è stato siglato un contratto, di complessivi 1,5 milioni di euro, per una attività da svolgersi nei prossimi 18 mesi, con ruolo di guida e facilitatore del progetto "*Better cohesion through development of energy communities in the Western Balkans*" che prevede il supporto alla creazione di 10 progetti di comunità energetiche nei paesi in preadesione dei Balcani occidentali.

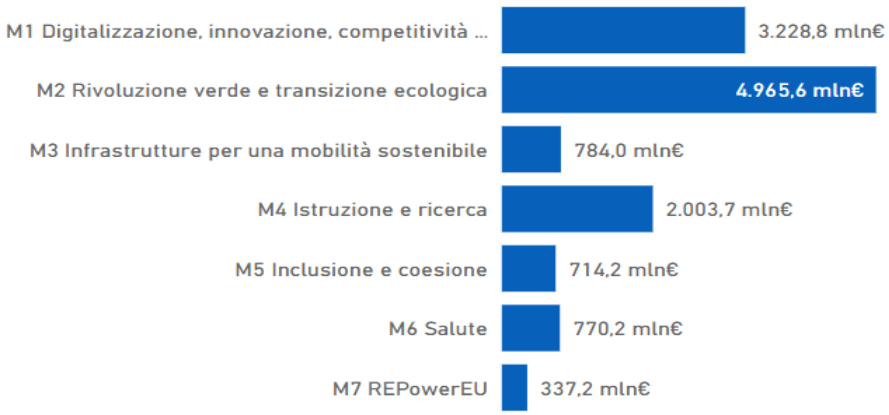
1.8.5 Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

Insieme ai Fondi strutturali europei, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali. Ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, ed è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.
La dotazione assegnata all'Emilia-Romagna ammonta a 588 milioni di euro per la programmazione FSC 2021-2027 (Delibera Cipess n.19/2024). L'Accordo per la coesione che ne dettaglia e pianifica l'utilizzo è stato sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei ministri il 17 gennaio 2024.
Dei fondi complessivi attribuiti alla Regione, 107,7 milioni, già assegnati a titolo di anticipazione a fine 2021 (Delibera Cipess n.79/2021), sono stati destinati al finanziamento di interventi con immediato avvio dei lavori per l'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, la manutenzione della rete stradale provinciale e il contrasto al dissesto idrogeologico.
Circa 480 milioni di euro sono stati programmati tramite lo strumento dell'Accordo per ulteriori interventi sul fronte del contrasto e della prevenzione del dissesto idrogeologico, per il finanziamento di infrastrutture per la ricerca e la formazione d'eccellenza, per il potenziamento delle infrastrutture viarie, il rafforzamento dell'edilizia universitaria, la qualificazione degli impianti sportivi, la rigenerazione urbana, lo sviluppo sostenibile delle aree montane e interne. Parte della dotazione sarà invece utilizzata per cofinanziare gli investimenti e le azioni dei Programmi europei, in una logica di coerenza, complementarità e integrazione con le altre strategie regionali di investimento, tra cui anche il PNRR.

1.8.6 PNRR: risorse attratte dal sistema regionale

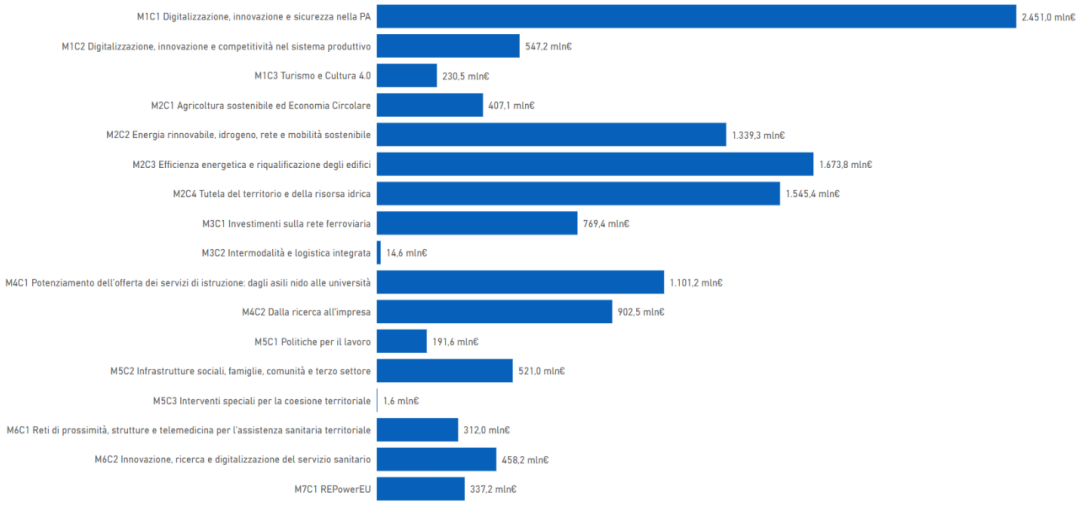
La Regione Emilia-Romagna è impegnata a dare un contributo rilevante all'attuazione degli investimenti del Piano sostenendo gli Enti Locali con azioni di *capacity building* e promuovendo nell'ambito del Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27 (DSR 2021-27) l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio.
A questo scopo la Regione si è dotata di una dashboard pubblica, ospitata sul portale regionale dedicato al PNRR, basata sugli *opendata* ufficiali pubblicati trimestralmente dal governo sul sito nazionale del PNRR. In base agli ultimi dati pubblici disponibili, aggiornati a dicembre 2024, sul territorio regionale sono presenti oltre 20.100 progetti, per un totale di 12,8 miliardi di risorse PNRR[1].
La missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse è la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con 4,96 miliardi di euro, seguono la missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" con 3,23 miliardi (di cui 2,2 miliardi per il progetto multiregionale di assunzioni presso i tribunali) e la missione "Istruzione e ricerca" con 2 miliardi di euro.

Distribuzione risorse per missione



La *dashboard* consente di visualizzare gli investimenti anche alla scala delle componenti, come riportato sotto.

Distribuzione risorse per componente



La distribuzione per settore di investimento mostra una forte prevalenza delle infrastrutture sociali (3,8 miliardi), che include tra le altre quelle abitative (1,5 miliardi), sociali e scolastiche (1,1 miliardi).

Distribuzione risorse per settore di investimento

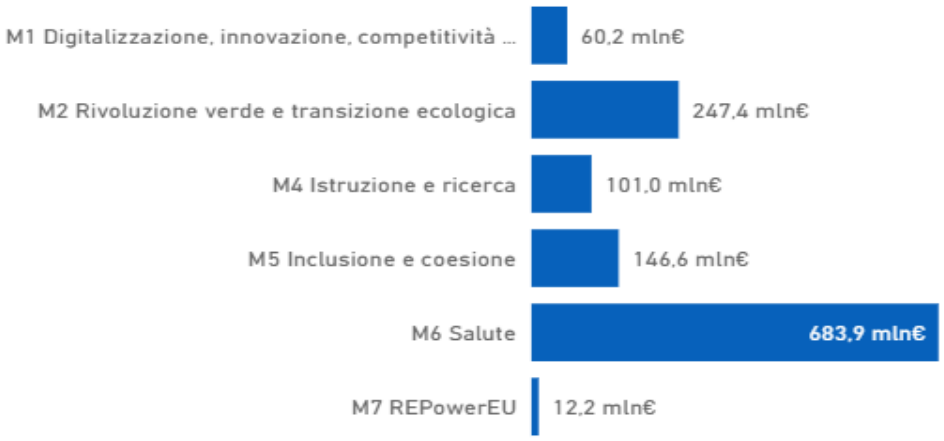
La distribuzione per tipologia di progetti mostra invece una forte prevalenza di opere e lavori pubblici (5,4 miliardi di euro), che sono quasi la metà del totale.

Distribuzione risorse per tipologia di investimento

I progetti che risultano già conclusi (intendendo con ciò che hanno completato l'ultima fase prevista dal cronoprogramma di progetto) sono poco circa 8.000, per un valore di 1,7 miliardi di euro. Quelli in corso di realizzazione sono circa 6.200 e cubano 7,8 miliardi di euro.

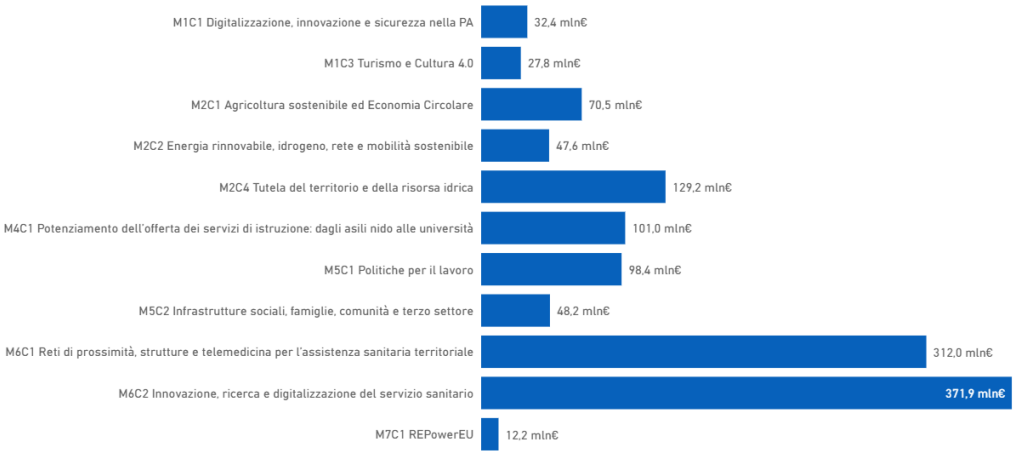
PNRR: gli investimenti in cui la Regione Emilia-Romagna è soggetto attuatore.
L'amministrazione regionale e le Agenzie regionali sono coinvolte nell'attuazione del PNRR con ruoli molto diversificati a seconda delle missioni e dei singoli progetti. In alcuni casi (la minoranza) la Regione è beneficiaria e destinataria diretta dei progetti: è il caso, ad esempio, di quelli in materia di digitalizzazione per le app IO e PagoPA, ma anche per la cybersicurezza.
Nella maggior parte dei casi, i destinatari finali sono soggetti terzi e la Regione (Agenzie incluse) svolge un ruolo o nella programmazione degli interventi o nella selezione dei progetti, che sono poi realizzati da soggetti terzi che sono i destinatari delle risorse (pur restando la Regione soggetto attuatore, ovvero il soggetto che ha in capo la responsabilità della realizzazione dei progetti e della loro rendicontazione). Ciò può avvenire con modalità e casistiche molto differenziate: senza pretesa di esaustività, ciò avviene ad esempio per l'intera missione 6 relativa alla salute, nella quale sono le AUSL e realizzare i progetti, ma anche per le architetture rurali (missione 1, componente 3, investimento 2.2), dove la Regione emana dei bandi grazie ai quali vengono finanziati progetti di riqualificazione candidati da soggetti privati. Analogamente, in tema di mobilità, la Regione è soggetta attuatore di progetti per il rafforzamento della rete ferroviaria regionale e delle ciclovie: in entrambi i casi, i progetti sono realizzati da soggetti terzi a seguito di programmazione regionale degli interventi.
Complessivamente, la Regione (incluse le Agenzie) è soggetto attuatore di poco più di 1.400 progetti per un totale di circa 1,25 miliardi di euro, distribuiti per missione come riportato di seguito.

Distribuzione risorse per missione – progetti a titolarità Regione e Agenzie regionali



La distribuzione per componente riportata di seguito dettaglia maggiormente la tipologia di investimenti in cui Regione e Agenzie regionali svolgono il ruolo di soggetti attuatori.

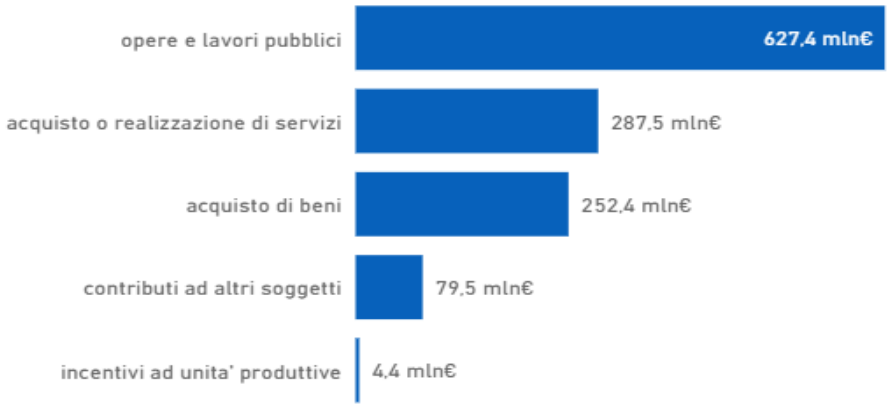
Distribuzione risorse per componente – progetti a titolarità Regione e Agenzie regionali



Le distribuzioni per settore e per tipologia di investimento ricalcano abbastanza le distribuzioni relative a tutti i progetti localizzati sul territorio regionale: tra i settori, prevalgono le infrastrutture sociali, in questo caso seguite da ambiente e risorse idriche e dagli investimenti sull'istruzione, la formazione e il mercato del lavoro; tra le tipologie, opere e lavori pubblici costituiscono la metà delle risorse, seguite poi da acquisto di beni e di servizi.

Distribuzione risorse per settore – progetti a titolarità Regione e Agenzie regionali

Distribuzione risorse per tipologia di investimento – progetti a titolarità Regione e Agenzie regionali



2. Contesto istituzionale

2.1 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

L'articolo 6 del DL 80/2021, convertito con L 113/2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il PIAO quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa della Pa.

Il PIAO pone al centro della programmazione il concetto di Valore Pubblico, ossia l'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese, ottenuto governando le *performance* in tale direzione, a partire dalla cura della salute organizzativa e delle risorse dell'ente.

A partire da tale assunto, obiettivo del PIAO dal 2023 è garantire:

- una maggiore finalizzazione verso la creazione, la protezione e la generazione di Valore Pubblico
- una più efficace integrazione e coerenza programmatica sia nella dimensione verticale (dal Valore Pubblico, alle strategie triennali per la sua creazione, agli obiettivi operativi annuali funzionali alle strategie, alle azioni annuali e infrannuali di miglioramento della salute organizzativa) sia nella dimensione orizzontale, superando i silos programmatici
- il miglioramento dell'adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori

Per realizzare questo percorso il PIAO dal 2023 assorbe e integra i seguenti documenti programmatici:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP)
- Piano della *Performance* (PdP)
- Piano delle azioni positive;
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
- Piano della Formazione
- Piano di Trasformazione digitale.

Regione Emilia-Romagna proviene da un percorso pluriennale di miglioramento continuo dei sistemi di programmazione sia nella logica del miglioramento di contenuti (in termini di qualità e trasparenza) sia nella dimensione della qualità dei sistemi e degli strumenti per la misurazione e monitoraggio delle *performance*. Inoltre, dall'inizio della XI legislatura si è operato per garantire una crescente integrazione *ex ante* e in itinere della programmazione, a partire, cioè, dalla definizione delle strategie e degli obiettivi fino ad arrivare all'attuazione delle specifiche azioni connesse.

Tale sforzo si è riverberato sia a livello strategico (con integrazione della Programmazione strategica del DEFR con gli obiettivi dell'Agenda 2030) sia a livello di performance organizzativa attraverso l'allineamento continuo, anche in corso d'anno, tra gli obiettivi politici e strategici e le leve dell'organizzazione, del lavoro agile, della formazione, della gestione dei fabbisogni di personale, dello sviluppo professionale, del Piano di diversità e inclusione, delle misure di trasformazione digitale, della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

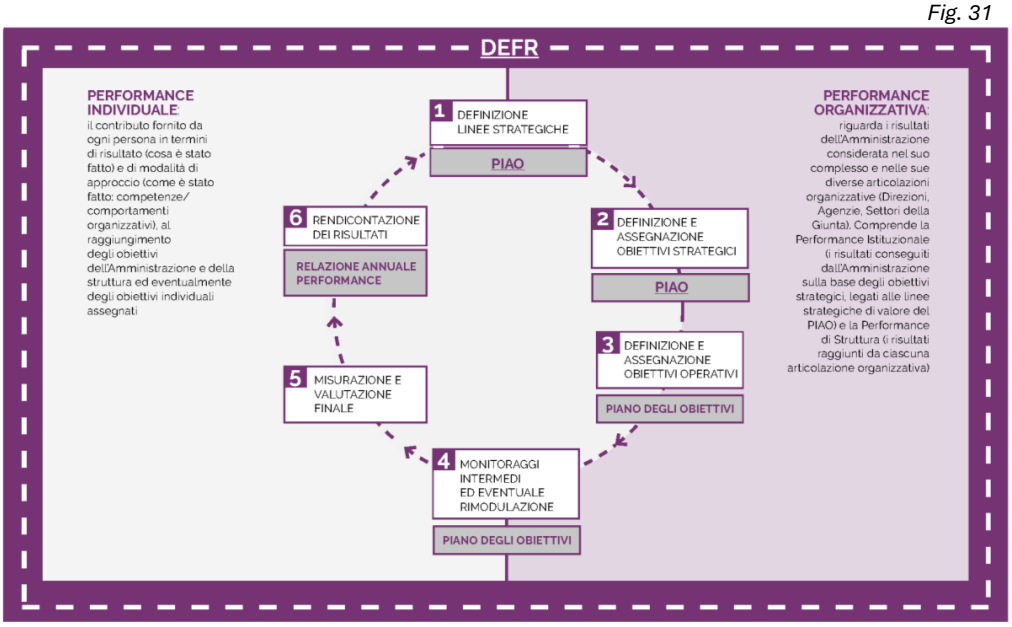
Il contesto da cui è partito nel 2023 il percorso di adozione del PIAO è dunque un contesto estremamente positivo sul quale è possibile innestare ora un importante salto qualitativo che si sostanzia nel definitivo superamento delle specifiche linee programmatiche verso un unico documento che finalizza e integra ulteriormente i contenuti attorno a obiettivi e indicatori costruiti a partire dalla definizione degli obiettivi di Valore Pubblico e in pieno allineamento con la programmazione strategica definita dal DEFR.

Pur in un contesto fertile, quale quello attualmente presente nell'Amministrazione, è comunque indispensabile creare un percorso che favorisca un'adesione profonda al nuovo approccio programmatico, anche al fine di garantirne la piena fruizione quale strumento quotidiano di orientamento dell'azione amministrativa e di ulteriore rafforzamento *dell'accountability*.

Per questo motivo, il PIAO 2025, partendo dalle esperienze maturate nel biennio 2023/2024, avvia un percorso di ulteriore miglioramento. L'Amministrazione si adopererà affinché il PIAO sia strumento vivo, costantemente arricchito e aggiornato al fine di intercettare i mutamenti del contesto esterno e interno per poterli recepire e gestirne l'impatto in termini di generazione di Valore pubblico.

Di seguito è riportato uno schema sintetico che evidenzia l'integrazione tra quanto fissato nel DEFR e il ciclo della *performance* modificata dal PIAO.

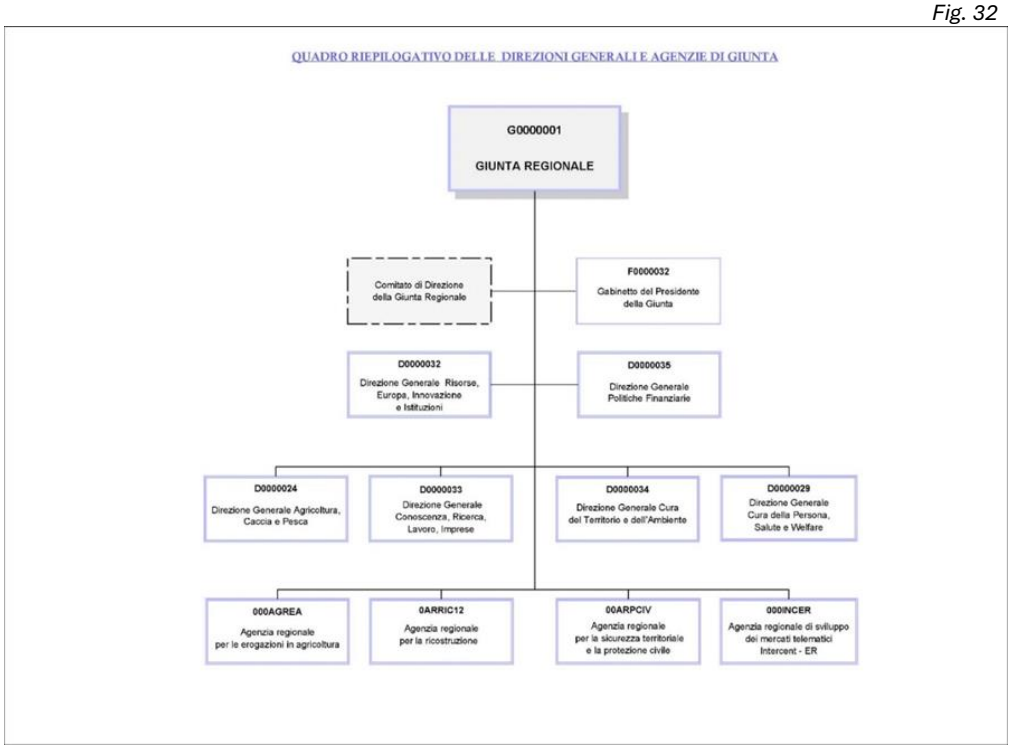
Fig. 31



2.2 Organizzazione e personale

Il nuovo assetto della struttura organizzativa della Giunta regionale è attivo dal 01/04/2022[18]. Alla data del 1° gennaio 2025 la struttura ha la seguente configurazione:

Fig. 32



La Regione esercita le sue funzioni attraverso due organismi: l'Assemblea Legislativa, che ha funzioni prevalentemente legislative e di indirizzo politico-amministrativo e la Giunta, che ha compiti prevalentemente di attuazione.
L'Assemblea Legislativa è un organo composto dai Consiglieri eletti a suffragio universale, a cui sono affidate le funzioni legislative previste dalla Costituzione, le funzioni di controllo sull'operato del Governo regionale della Giunta, le funzioni di indirizzo e programmazione generale e tutte le funzioni e i servizi di garanzia regionale. L'Ufficio di Presidenza costituisce l'organo di autogoverno dell'Assemblea legislativa a cui sono assegnate tutte le funzioni amministrative a supporto dell'attività legislativa e degli organi di garanzia regionali. L'Assemblea legislativa è articolata in strutture speciali con organici alle dirette dipendenze degli organi politici, e strutture ordinarie assegnate alla Direzione generale articolate in tre settori che svolgono le funzioni amministrative a supporto dell'organo politico e dei servizi di garanzia.
La Giunta regionale è l'organo esecutivo regionale, cui spetta attività di promozione, di iniziativa e di amministrazione ed è composta dal Presidente e dagli Assessori, di cui uno assume le funzioni di Vicepresidente.
Il Gabinetto del Presidente svolge funzioni di supporto alla direzione e coordinamento delle

[18] *DGR 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale".*

attività politico-amministrative della Giunta, di coordinamento della Segreteria degli affari generali della Presidenza e dell'Agenzia di Informazione e comunicazione della Giunta Regionale. raccordando le attività operative svolte nelle Direzioni generali competenti per materia; presidia i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e interistituzionali; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle politiche regionali di governance e controllo strategico; presidia le attività di comunicazione istituzionale.
Nella struttura del Gabinetto sono incardinati la Segreteria degli affari generali della Presidenza e l'Agenzia di Informazione e comunicazione, 3 Settori per le strutture ordinarie e 3 Settori per le strutture speciali.
A supporto degli organi politici, ci sono le Strutture speciali composte dal Servizio Affari della Presidenza, dal Servizio Riforme Istituzionali, Rapporti con la Conferenza delle Regioni e Coordinamento della Legislazione e dal Servizio Ufficio Stampa, dalle segreterie particolari del Presidente, del Sottosegretario alla Presidenza, del Vicepresidente e degli Assessori.
La struttura ordinaria della Giunta è articolata in 6 Direzioni generali, di cui 2 di tipo trasversale con compiti di coordinamento e impulso delle attività trasversali all'Amministrazione inerenti una la gestione delle risorse finanziarie, l'altra la gestione del patrimonio regionale, del personale, degli aspetti organizzativi, dei sistemi informativi, della trasformazione digitale e degli aspetti giuridico legislativi, il coordinamento delle politiche europee e attività di raccordo con gli organismi dell'Unione Europea.
Accanto a queste, si affiancano 4 Direzioni tematiche, che affrontano gli ambiti che fanno riferimento alla cura della persona, la salute e il *welfare*, la conoscenza, la ricerca, il lavoro e l'impresa, la cura dell'ambiente, del territorio e dei trasporti, l'agricoltura, caccia e pesca; e 4 Agenzie regionali, come è possibile osservare dalla rappresentazione grafica dell'organigramma della Giunta Regionale.
Il nuovo assetto della macrostruttura organizzativa della Giunta regionale è stato avviato ad aprile 2022 e viene costantemente aggiornato in funzione dei nuovi obiettivi fissati dal DEFR, dal bilancio e dal PIAO. A seguito della revisione, entrata in vigore a gennaio 2024, che ha avuto l'obiettivo di adeguare le capacità amministrative e, in particolare, garantire maggiore supporto all'avvio delle attività di ricostruzione conseguenti all'alluvione 2023, sono succedute altri adeguamenti a seguito della ridefinizione dei micro-assetti organizzativi, effettuata da alcune Direzioni generali/Agenzie regionali, l'ultima è entrata in vigore a dicembre 2024 e ha interessato le strutture Speciali, conseguente all'avvio della XII legislatura.

Le Direzioni generali e le Agenzie regionali si articolano in Settori, strutture dirigenziali gerarchicamente e funzionalmente dipendenti dal direttore generale o dal direttore di agenzia. Complessivamente i Settori operativi alla data del 01.01.2025 sono 44, dei quali 9 allocati presso le Direzioni generali trasversali e 35 presso le Direzioni generali di *line*. Presso le Agenzie sono allocati altri 10 Settori. Complessivamente il numero dei Settori ordinari risulta dunque pari a 54.

Oltre ai Settori la struttura organizzativa regionale prevede le Aree di lavoro dirigenziali, per lo svolgimento e il presidio delle attività assegnate. Con riferimento alle 6 Direzioni Generali e alle 4 Agenzie, al 01.01.2025 le Aree di lavoro dirigenziali istituite sono 103.

Nello stesso tempo, il cambiamento organizzativo è stato supportato dalla revisione delle discipline di organizzazione. Con la Delibera n. 474 del 27/03/2023, aggiornata periodicamente per cogliere i cambiamenti in corso, la Giunta regionale ha adottato la disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale, apportando sia una revisione di tutte le discipline contenute in maniera frammentata in

diverse deliberazioni di Giunta regionale; sia una sostanziale modifica alle funzioni delle strutture dirigenziali, cambiando il paradigma delle responsabilità e della *leadership* agita, agendo un cambiamento culturale nel modo di intendere il sistema organizzativo.
Il nuovo modello organizzativo si articola su diversi livelli di responsabilità dirigenziali, Direttori generali e di Agenzia, Responsabili di Settore e Responsabili di Area dirigenziale, superando, in particolare, le posizioni dirigenziali *Professional* a favore di una più chiara valorizzazione e responsabilizzazione delle Aree di lavoro dirigenziali al fine di individuare nuove sinergie tra le strutture di *line* e centrali per migliorare i tempi di programmazione e gestione dei processi lavorativi, anche in ragione dei cambiamenti impressi dalla trasformazione digitale e organizzativa e dalle sfide impresse dal PNRR e dal nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027.

Il Settore o la Direzione/Agenzia ricomprende al proprio interno Aree di lavoro assegnate a responsabilità dirigenziali e posizioni di livello non dirigenziale, definite Elevata Qualificazione, in base ad aree di competenza correlate alle attività svolte; l'Area di lavoro dirigenziale rappresenta, invece, un aggregato di funzioni, attività e organici omogenei dal punto di vista funzionale e la cui complessità richiede il presidio da parte di un dirigente.

L'articolazione della struttura organizzativa è ispirata al principio di flessibilità e costituisce un efficace strumento di gestione grazie ad una leadership distribuita con responsabilità di gestione di risorse e gruppi di lavoro e che garantisce la massima collaborazione e lo scambio di informazioni ed esperienze tra le articolazioni organizzative dell'Ente.

Il nuovo modello orienta l'esercizio della responsabilità dirigenziale verso una leadership partecipativa e di sistema che permette, verso l'esterno, di presidiare i confini organizzativi e di guardare agli outcome e agli impatti al fine di orientare il sistema a generare valore pubblico; e, verso l'interno, di accorciare le distanze relazionali valorizzando il lavoro di *team*, di squadra, partecipando direttamente ai processi decisionali e all'identificazione e soluzione dei problemi, sviluppando, nel contempo, una cultura organizzativa *empowered*.

Maggiori informazioni sulle competenze delle Direzioni generali e sugli assetti organizzativi si possono trovare in Amministrazione Trasparente alla sezione Organizzazione.

Consistenza degli organici. Al 01/01/2025 il totale dei dipendenti in servizio presso la Regione Emilia-Romagna è di 3.900 suddivisi all'interno delle diverse strutture nel seguente modo:

Tab. 36

Strutture Regionali	Totale Dipendenti al 01/01/2025	Distribuzione % 2025
Giunta Regionale (*)	3.330	85,38%
Assemblea Legislativa Regionale	191	4,90%
Strutture Speciali di Giunta e Assemblea	282	7,23%
Personale indisponibile (**)	97	2,49%
Totale complessivo	**3.900**	**100,00%**

Fonte: Sistema informativo del personale RER
(*) non sono compresi i dipendenti a tempo determinato fuori dotazione organica assunti per fare fronte all'emergenza alluvione
(**) dipendenti comandati/distaccati ad altri enti e dipendenti in aspettativa

La tabella di seguito riportata descrive la composizione e il numero di personale del comparto e della dirigenza suddivisi per Direzione o Agenzia della Giunta al 01/01/2025.

Tab. 37

Direzione/Agenzia	Comparto	Dirigenti (**)	Totale complessivo
DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA	184	7	191
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	751	19	770
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE	469	23	492
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	341	16	357
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE	219	28	247
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI	482	24	506
DIREZIONE GENERALE POLITICHE FINANZIARIE	100	5	105
GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA	44	3	47
INTERCENT-ER - AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	52	6	58
AGENZIA REGIONALE RICOSTRUZIONI	88	2	90
AGENZIA REG. PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	560	20	580
AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA	75	3	78
STRUTTURE SPECIALI DELLA GIUNTA REGIONALE	138	14	152
STRUTTURE SPECIALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA	129	1	130
PERSONALE INDISPONIBILE	90	7	97
Totale complessivo	**3.722**	**178**	**3.900**
Percentuale	**95,4%**	**4,6%**	**100,0%**

***Inclusi gli 11 Direttori generali, di Agenzia, il Capo di gabinetto e i dirigenti assegnati alle strutture speciali.*

Spesa del personale. Nel triennio 2021/2023 l'ammontare della spesa del personale, come certificata in sede di parifica da parte della Corte dei conti, è stata:

Tab. 38

Voce	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Spesa del personale di cui all'art. 33 del DL 34/2019. art. 1	175.343.797	190.603.236	191.352.072

Le spese di personale dall'esercizio 2022 incorporano gli effetti dell'entrata in vigore del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 il 16 novembre 2022 e del relativo pagamento degli arretrati a dicembre 2022.

Le spese di personale per l'esercizio 2023 e la previsione assestata per il triennio 2024/2026, aggiornato in sede di variazione 2024/2026, sono sottoposte alla seguente dinamica:

Tab. 39

Voce	Assestato 2024	Assestato 2025	Assestato 2026
Spesa del personale di cui all'art. 33 del DL 34/2019. art. 1	206.006.788	207.537.177	210.367.052

La spesa di personale dall'esercizio 2024 è in crescita per effetto dell'applicazione del contratto di lavoro del comparto 2019/2021 in vigore il 16 novembre 2022, per gli accantonamenti obbligatori previsti per il contratto nazionale della Dirigenza 2019/2021 entrato vigore nell'estate 2024 con effetti retroattivi a causa degli arretrati da liquidare e per le misure di potenziamento degli organici programmati con il presente documento per fare fronte, in particolare, alle attività di ricostruzione post alluvione, alle misure per il dissesto idrogeologico e per il completamento della ricostruzione sisma 2012.

Nel triennio 2024/2026 la spesa di personale subirà un ulteriore incremento a causa dell'entrata in vigore dei contratti 2022/2024 e 2025/2027 sia del comparto che della Dirigenza

2.3 Il sistema delle Partecipate

Le partecipate regionali. Al 31 dicembre 2024, la Regione Emilia-Romagna risulta presente in **20 società**[19] operanti in diversi settori, primo fra tutti il settore dei trasporti e della mobilità dove 4 società svolgono servizi relativi al trasporto aereo, marittimo, ferroviario e su gomma. Nell'ambito del settore fieristico si concentrano 4 partecipazioni azionarie in altrettante società localizzate a Bologna, Parma, Piacenza e Rimini.
In campo agroalimentare operano 3 società che hanno sede a Bologna, Parma e Rimini mentre 2 sono le società nel settore termale e 1 quella che presta servizi in campo sanitario. Le rimanenti 5 società operano in settori quali quello del turismo, della tecnologia, della telematica, e degli strumenti finanziari.

[19] La Corte dei conti, con la deliberazione 99/2024/PARI, "Relazione allegata alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna- Esercizio 2023" ha segnalato la presenza sulla banca dati gestita da InfoCamere la società Aeradria spa. La Regione si è impegnata sul punto ad effettuare gli approfondimenti necessari con le Direzioni generali competenti.

Tab. 40

Società partecipate dalla Regione al 31.12.2024	
Ragione sociale	**Quota azionaria**
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04%
Art-ER S.c.p.a.	65,12%
Apt Servizi Società a responsabilità limitata	51,00%
Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni	0,06%
Bolognafiere S.p.a.	7,62%
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile	11,08%
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.	6,12%
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,08%
Ferrovie Emilia - Romagna - Società a responsabilità limitata	100,00%
Fiere di Parma S.p.A.	4,14%
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	1,00%
IRST S.r.l.	35,00%
Lepida S.c.p.a.	95,64%
Piacenza Expo S.p.a.	5,61%
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,46%
Italian Exhibition Group S.p.a.	4,70%
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74%
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	23,43%
TPER S.p.a.	46,13%
Infrastrutture fluviali	14,26%

Fonte: RER

Di seguito le partecipate regionali per le quali è prevista la dismissione che ha visto il protrarsi dei procedimenti condizionata anche dai precedenti effetti della pandemia da Covid-19:

- FBM Spa in liquidazione In attesa della conclusione del processo di liquidazione
- Infrastrutture Fluviali S.r.l. In attesa della conclusione della procedura di dismissione
- Terme di Castrocaro Spa. In data 8.1.2025 sono state cedute le azioni di proprietà regionale
- Società di Salsomaggiore srl in liq. In attesa della conclusione della procedura di dismissione

Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socio di maggioranza in 4 società qualificate come società *in house*, possiede quote azionarie comprese tra il 20 e il 50% in 3 società, mentre in 13 casi ha partecipazioni più contenute, a volte inferiori all'1%, come nel caso della Banca Popolare Etica.

Le società partecipate dalla Regione al 31.12.2012 erano 29; in dieci anni quindi il loro numero si è ridotto di 9 unità (-31%).

Fondazioni partecipate. Le fondazioni partecipate dalla Regione sono 17 nel 2024, 3 in più rispetto all'anno precedente. La Regione partecipa dal 2024 alla Fondazione Cineteca di Bologna (LR 15/2023 con effetto a decorrere dal 01 gennaio 2024), alla Fondazione MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza ONLUS (LR 8/2024) e alla Fondazione Museo per la memoria di Ustica (LR 11/2024).

Tab. 41

Fondazioni partecipate dalla Regione al 31.12.2024

Ragione sociale
Fondazione Nazionale della Danza
Emilia - Romagna Teatro Fondazione
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna
Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica - ITL
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
Fondazione Centro Ricerche Marine
Italy China Council Foundation
Fondazione Marco Biagi
Fondazione Collegio Europeo di Parma
ATER Fondazione
Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah
Fondazione Cineteca di Bologna
Fondazione M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza O.N.L.U.S.
Fondazione Museo per la memoria di Ustica

Fonte: RER

Agenzie, Aziende, Istituti e Consorzi Fitosanitari. Per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici, la Regione opera tramite le 12 agenzie, aziende, istituti e consorzi riportati nelle tabelle seguenti.

Tab. 42

Agenzie, Aziende, Istituti regionali al 31.12.2024
Ragione sociale
Arpae Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile
AGREA Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura
AIPO Agenzia interregionale fiume PO
ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori
Intercent.ER Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
Agenzia regionale per il Lavoro
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Fonte: RER

Tab. 43

Consorzi fitosanitari provinciali al 31.12.2024
Ragione sociale
Consorzio fitosanitario provinciale di Piacenza
Consorzio fitosanitario provinciale di Parma
Consorzio fitosanitario provinciale di Reggio Emilia
Consorzio fitosanitario provinciale di Modena

Fonte: RER

Presidio sul Sistema delle partecipate regionali. La Giunta regionale, già a partire dal 2021, ha valutato l'opportunità di rafforzare la *governance* sul proprio Sistema di società, agenzie e fondazioni controllate e partecipate, prevedendo nel Documento di Economia e finanza regionale (DEFR) 2022, l'obiettivo strategico di realizzare una Regia unitaria del Sistema delle partecipate regionali, introducendo "anche a livello organizzativo, le soluzioni che consentono di esercitare un presidio più strutturato e funzionale a sostenere le politiche dell'amministrazione". I successivi DEFR 2023 e DEFR 2024 hanno sostanzialmente confermato l'obiettivo del DEFR 2022, diretto a sviluppare un "Nuovo modello di *governance*".
È stato quindi approvato, con DGR 756/2023, un atto di indirizzo che ha individuato nel cosiddetto Modello temperato il modello nuovo di *governance* al quale tendere. Per la storia di questa Amministrazione e per come sono state assegnate e distribuite le competenze tecniche sulle diverse Direzioni generali, tale Modello risulta, infatti, più in linea con le specificità della Regione e conseguentemente presenta maggiori probabilità di sviluppare un punto qualificato centrale. Con DGR 2359/2023 è stata approvato il nuovo

Modello di *governance* delle partecipate che si estende all'insieme delle società e degli enti partecipati o controllati dalla Regione (agenzie, aziende, consorzi e fondazioni). Il nuovo Modello si caratterizza per il rafforzamento della delega politica centrale e di una struttura organizzativa principale, sulla quale si incardinano tutte le responsabilità giuridiche, economiche e amministrative, alla quale si affianca, nello sviluppo dei processi, un organismo a "composizione variabile" (Comitato tecnico di supporto alle decisioni), in cui sono rappresentate le indicazioni politiche e l'alta esecuzione di volta in volta rilevanti in ragione della decisione da assumere.
In considerazione dell'elevato impatto organizzativo, la Giunta ha previsto una progressiva gradualità relativamente all'applicazione del Modello, definendo una prima fase sperimentale di accentramento, la cui effettiva applicazione è decorsa dal 1° ottobre 2024, ed un successivo completamento del processo da realizzarsi entro il 2025.

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione. Il tema della razionalizzazione delle società ritrova il suo elemento fondamentale nella LR 1/2018, "*Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna*", con la quale si è dato il via al processo di aggregazione delle società *in house*, con la finalità di costituire poli specializzati nella ricerca, programmazione e valorizzazione territoriale da un lato e nello sviluppo dell'ICT regionale dall'altro.

Le società Ervet Spa, Aster Scpa, e ramo d'azienda di FBM Spa, hanno dato vita ad ART-ER Scpa, società dedita alla ricerca, innovazione, internazionalizzazione e conoscenza delle imprese e del territorio mentre si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cup 2000 Scpa in Lepida Spa, che è diventata ora Lepida Scpa, polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione regionale.

Gli altri principali obiettivi relativi alle società, definiti nella scorsa Legislatura, per il cui raggiungimento sono in corso azioni specifiche, possono essere così sintetizzati:

- ✓ obiettivo di rafforzamento e sviluppo del sistema fieristico regionale, consolidando le attività dei quartieri e delle filiere, e le migliaia di lavoratori coinvolti e valorizzando il potenziale espresso da un sistema integrato tra le fiere.
- ✓ per quanto concerne i Centri agroalimentari, nel settembre del 2021 è stata costituita la Rete di imprese denominata "Emilia Romagna Mercati Rete di Imprese" (la Rete che aggrega i Centri Agroalimentari di Parma, Bologna, Cesena e Rimini), rete finalizzata alla presentazione di progetti integrati in linea con gli obiettivi contenuti nel documento "Piattaforma logistica regionale per i prodotti agroalimentari – Progetto di integrazione in Emilia-Romagna" e volta a sancire anche formalmente l'unità di intenti dichiarata e la possibilità di realizzare tali progetti come un unico soggetto. Nella prospettiva di medio termine di raggiungere l'aggregazione dei principali Centri Agro-Alimentari dell'Emilia-Romagna, la Regione intende puntare al consolidamento della Rete di imprese.
- ✓ Relativamente al settore termale, è in corso il completamento dei percorsi individuati di uscita dalle due società. I percorsi, rallentati nel corso degli ultimi anni dagli effetti della pandemia da COVID 19 e della crisi energetica, stanno procedendo attraverso le procedure liquidatorie dei beni della Società di Salsomaggiore Srl, mentre in data 8 gennaio 2025 è avvenuta la cessione al soggetto offerente della partecipazione regionale al capitale della società Terme di Castrocaro.
- ✓ Per quanto riguarda FBM, la società è in liquidazione e la Regione non si avvale più di alcun servizio da parte della stessa. La liquidazione attesa in chiusura già negli anni

scorsi, non ha ancora visto la conclusione per mancanza di offerte di acquisto del principale bene residuo (un terreno). L'ultima previsione effettuata dalla liquidatrice ha posto la scadenza al 31/12/2025.

- ✓ Per quanto concerne Infrastrutture fluviali, la società è giunta quasi al termine del percorso liquidatorio. Nel febbraio 2024 è stato sottoscritto atto di vendita della Motonave Padus, unico cespite di proprietà della società in liquidazione, al comune di Boretto. Sono in corso le ultime attività (chiusura di un distributore di proprietà, con relativa bonificazione della cisterna interrata) e la società conta concludere il percorso burocratico (convocazione assemblea straordinaria soci e procedura di messa in liquidazione) entro i primi mesi del 2025.

Con DGR 2242/2024 è stata approvata l'Analisi degli assetti delle società partecipate ai sensi dell'art. 20, comma 1, del DLGS 175/2016.

3. Il territorio

3.1 Il quadro demografico

Al fine di dare un quadro il più aggiornato possibile delle dinamiche demografiche dell'Emilia-Romagna e inserirle nel più ampio contesto nazionale vengono qui presi in considerazione i dati provvisori del bilancio demografico mensile di fonte Istat. Questi dati non forniscono informazioni sulla struttura per età[20] –- ma forniscono indicazioni sulle dinamiche naturale e migratoria e su come queste si combinano per determinare l'andamento complessivo della consistenza della popolazione residente sul territorio.

Al momento della stesura di questa nota sono disponibili i dati mensili fino a novembre 2024: a questa data la popolazione abitualmente dimorante[21] in Emilia-Romagna è stimata in 4.467.082 abitanti, in aumento di oltre 15 mila unità (+0,34%) rispetto al primo gennaio 2024 quando la stima conteggiava 4.451.938 persone. In crescita anche la popolazione dell'intera ripartizione Nord-est (+0,19%) in un contesto nazionale in cui le stime continuano a indicare una contrazione, seppure contenuta (-0,01%), della popolazione nazionale.

La stima di 25.610 nati per il periodo gennaio – novembre 2024 evidenzia una diminuzione di circa 500 nati rispetto allo stesso periodo del 2023 e conferma la prosecuzione dell'andamento negativo che ormai caratterizza la natalità dal 2010. Associando tale valore alla sostanziale costanza del numero di decessi si evidenzia un ulteriore peggioramento del saldo naturale: se ad agire fosse la sola dinamica naturale nei primi 11 mesi del 2024 si sarebbe registrata la perdita di circa 20 mila persone.

Ancora una volta, quindi, si conferma che l'andamento positivo del numero di residenti in regione, come in altre aree del Paese, dipende dalla dinamica migratoria positiva e tale da compensare la perdita di popolazione operata dalla dinamica naturale. Il saldo tra ingressi e uscite per movimento migratorio, con altri comuni del territorio nazionale e con stati esteri, nei primi 11 mesi del 2024 è positivo per oltre 35 mila unità.

Sebbene la parte preponderante del saldo migratorio continui ad essere dovuta ai movimenti con l'estero, è importante notare come un terzo del saldo migratorio complessivo (circa 11.500 unità) sia da attribuire al saldo tra immigrati ed emigrati con altri comuni italiani e cioè al fatto che il territorio regionale continui ad essere attrattivo per le persone che si muovono all'interno del territorio regionale.

L'Emilia-Romagna, che ospita il 7,6% della popolazione nazionale, nei primi 11 mesi del 2024 ha assorbito quasi il 10% del saldo migratorio con l'estero complessivo nazionale e circa la metà di quello dell'intera ripartizione Nord-est.

---

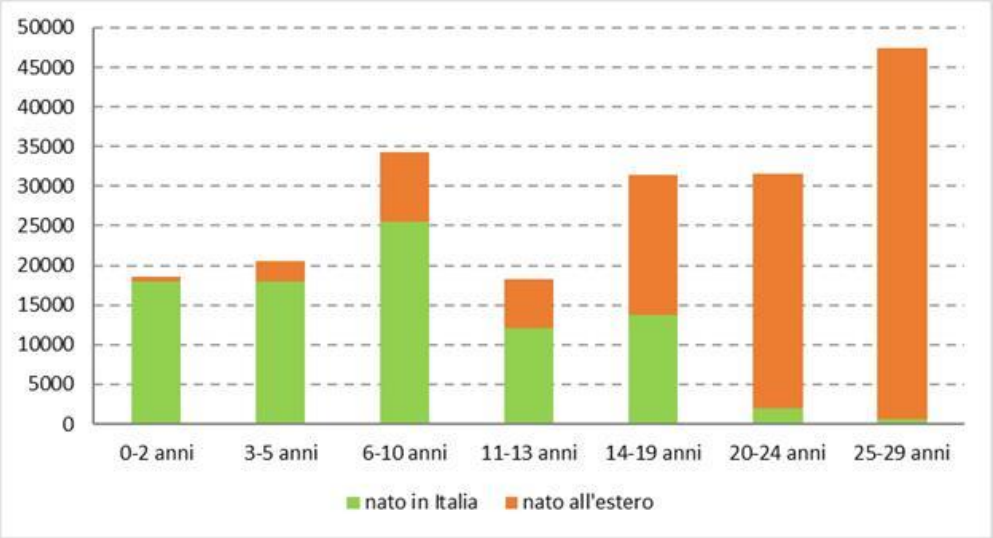
[20] *Ampiamente analizzata nella NADEFR 2025.*

[21] *Sulla base del regolamento europeo e delle nuove definizioni sottese al censimento permanete della popolazione, la popolazione residente in un dato territorio è costituita dalle persone aventi dimora abituale in quel territorio. Sono persone con dimora abituale in un datio territorio coloro che: hanno vissuto nel loro luogo di dimora abituale senza interruzione per un periodo di almeno dodici mesi prima della data di riferimento ovvero che si sono stabilite nel loro luogo di dimora abituale nei dodici mesi precedenti la data di riferimento con l'intenzione di permanervi per almeno un anno. Laddove tali circostanze non possano essere determinate, per dimora abituale si intende il luogo di residenza legale determinata dall'iscrizione in anagrafe.*

La popolazione straniera. L'andamento dei flussi migratori ha un chiaro riflesso sulla consistenza della popolazione straniera residente sul territorio nazionale. Storicamente l'Emilia-Romagna è una delle regioni che ha accolto più stranieri e alla data del 31.12.2023 il Censimento della popolazione la pone in prima posizione in quanto ad incidenza di cittadini non italiani sul totale della popolazione residente (12,6%), seguita dalla Lombardia (12,0%) e dalla Toscana (11,6%) a fronte di una incidenza nazionale che, seppure in crescita, di ferma al 8, 9%.
La permanenza di volumi elevati di flussi in ingresso fa presumere che anche il 2024 possa chiudersi con un aumento della consistenza della popolazione straniera residente in regione che può essere attenuato dall'effetto delle naturalizzazioni: sulla consistenza del contingente di popolazione residente straniera, infatti, un ruolo non secondario è giocato dal costante aumento delle acquisizioni della cittadinanza italiana.

Nel 2023 sono state 26.460 le naturalizzazioni sul territorio regionale per la stragrande maggioranza (circa il 92%) riguardanti cittadini stranieri non comunitari. La quota maggiore delle acquisizioni avviene per raggiungimento dei requisiti di residenza cui seguono quelle dei minori per trasmissione dai genitori confermando che l'avere figli nati e cresciuti e in Italia è, nei fatti, una spinta all'acquisizione della cittadinanza da parte di giovani stranieri non comunitari. D'altro canto, i dati anagrafici testimoniano la presenza sul territorio di una quota molto elevata di bambini e ragazzi stranieri per nascita ma senza nessuna esperienza migratoria alle spalle; è questa la situazione del 97% dei bambini stranieri nella fascia 0–2 anni, del 90% nella fascia 3-5 anni e di quasi l'80% dei bambini delle scuole elementari (6-10 anni).

Fig. 33



Natalità e fecondità. Come già introdotto, i dati più recenti relativi al 2024, confermano la tendenza alla diminuzione delle nascite che nel 2023 sono state 28.568, cioè oltre un migliaio in meno rispetto al 2022 (29.615, -3,5%). Tale diminuzione si inserisce in un quadro ormai consolidato di contrazione del numero di nati: è infatti nel confronto tra 2010 e 2009 che dopo venti anni di variazioni positive inizia la fase di diminuzione tutt'ora in corso. Dal 2009, quando si registrarono quasi 42.300 nati, si riscontra una perdita di oltre 13 mila unità (-32,4%).

I dati consolidati relativi al 2023 permettono di evidenziare come alla diminuzione si accompagnano anche cambiamenti nelle caratteristiche delle nascite e dei genitori. Ad esempio, diminuisce il contributo delle coppie straniere alla natalità della popolazione residente ma la contrazione più forte del numero di nati si osserva tra le coppie italiane mentre costante o lievemente in crescita è la natalità espressa dalle coppie 'miste' in cui cioè uno dei genitori ha la cittadinanza italiana e l'altro la cittadinanza straniera: su questo contingente si leggono gli effetti sia della stabilizzazione sul territorio dei cittadini stranieri sia delle acquisizioni della cittadinanza italiana.

Principali caratteristiche e indicatori di natalità– Emilia-Romagna

	2009	2022	2023
Nati in totale	42.271	29.615	28.568
Nati da genitori italiani	30.103	19.999	19.083
Nati da genitori stranieri	9.653	6.445	6.246
Nati da madre italiana - padre straniero/ madre straniera-padre italiano	2.515	3.171	3.239
Nati da almeno un genitore straniero	12.168	9.616	9.485
Nati da almeno un genitore straniero (%)	28,8	32,5	33,2
Nati fuori dal matrimonio	12.025	12.595	12.289
Nati fuori dal matrimonio (%)	28,4	42,5	43,0

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La diminuzione del numero di nati trova spiegazioni in due fattori: da un lato la contrazione della fecondità e l'aumento dell'età media al parto e dall'altro il cambiamento strutturale avvenuto all'interno della popolazione femminile in età feconda ovvero tra le potenziali madri.

Nel 2023 il numero medio di figli per donna si attesta su 1,22 confermando anche per la fecondità la tendenza alla diminuzione iniziata dopo aver raggiunto il picco di 1,52 nel biennio 2009-2010. Tale contrazione è da attribuire nella quasi totalità alle donne con meno di 35 anni mentre alle età più elevate i tassi di fecondità risultano sostanzialmente stabili.

L'età media al parto delle donne residenti in Emilia-Romagna che hanno avuto un figlio nel corso del 2023 si è attestata a circa 32,5 anni, cioè oltre 1 anno in più rispetto alle residenti che hanno partorito nel corso del 2009. La quota di nati con una madre con meno di 35 anni diminuisce di circa 3,5 punti percentuali: dal 67,6% del 2009 al 64,2% del 2023.

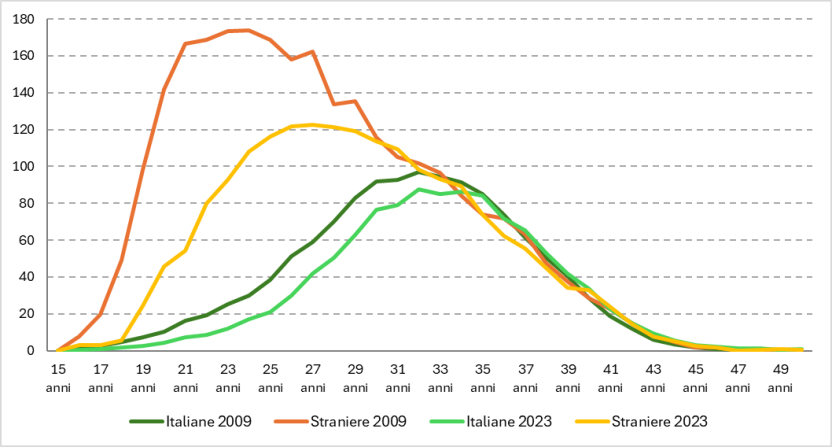
Indicatori della fecondità delle donne residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza

	tasso di fecondità totale			età media al parto		
	2009	2022	2023	2009	2022	2023
Popolazione femminile	1,52	1,27	1,22	30,8	32,4	32,5
Cittadinanza italiana	1,27	1,14	1,09	31,7	32,9	33,0
Cittadinanza straniera	2,64	1,92	1,88	27,8	29,5	29,6

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La contrazione dei tassi di fecondità delle giovani con meno di 30 anni è particolarmente marcato per le straniere pur mantenendo un livello di fecondità più elevato rispetto alle coetanee di cittadinanza italiana in tutte le età fino ai 34 anni. Dai 35 anni in avanti le curve della fecondità sono molto simili sia nel confronto tra residenti italiane e straniere sia nel confronto tra 2009 e 2023. Sempre per le donne con cittadinanza straniera è più evidente lo spostamento in avanti dell'età alla quale si esprime la maggiore fecondità che nel 2009 è tra i 23 e i 24 anni e nel 2023 si porta sui 27 anni. Per le donne italiane, pur nella contrazione, resta a 32 anni l'età con il maggior livello di fecondità.

Tassi di fecondità specifici per età delle donne residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2009, 2023. Valori per 1.000 donne



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

L'attuale fase di contrazione della fecondità ha tratti distintivi rispetto alla grande diminuzione osservata negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso. In quel periodo si è assistito all'instaurarsi del cosiddetto modello del figlio unico ovvero alla diminuzione progressiva della quota di donne che terminava la vita feconda avendo avuto due o tre figli; nell'ultimo decennio la quota di donne che terminano la vita feconda con due o più figli ha oscillazioni molto limitate mentre diminuisce la quota di coloro che ha avuto un solo figlio che, in altri termini, significa l'aumento della quota di donne che termina il periodo fecondo senza figli. L'ipotesi del passaggio dal modello del figlio unico a quello del figlio assente ovvero che si passi dalla procrastinazione di una nascita ad età elevata alla sua rinuncia è un aspetto rilevante che va approfondito per le sue implicazioni sia sul potenziale di sviluppo demografico sia per le conseguenze economiche e sociali.

Se la contrazione della fecondità è una delle cause della diminuzione del numero di nascite, l'altra causa è da ricercare nel cambiamento della popolazione femminile in età feconda. Tra il 2009 e il 2023 la popolazione femminile nella fascia 15-49 anni è diminuita di quasi 90 mila unità nonostante l'apporto positivo delle donne straniere: pur in assenza di variazioni della fecondità tale cambiamento strutturale ha un riflesso negativo sul numero delle nascite.

Ipotizzando la costanza della fecondità ai valori osservati per il 2009 si sarebbe comunque determinata la perdita di circa 7.500 nati vale a dire che metà della variazione negativa di circa 13 mila nascite del periodo 2009 – 2023 è da attribuire alla diminuzione della popolazione femminile in età feconda peraltro concentrata nelle età a maggiore fecondità.

Tale diminuzione trova a sua volta una spiegazione nella contrazione della natalità degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso rendendo evidente come aumenti e diminuzioni delle nascite di una popolazione possano avere effetti positivi e negativi sulle nascite stesse a distanza di 30 anni.

Fonti bibliografiche e Sitografia

OCSE, Economic Outlook, dicembre 2024

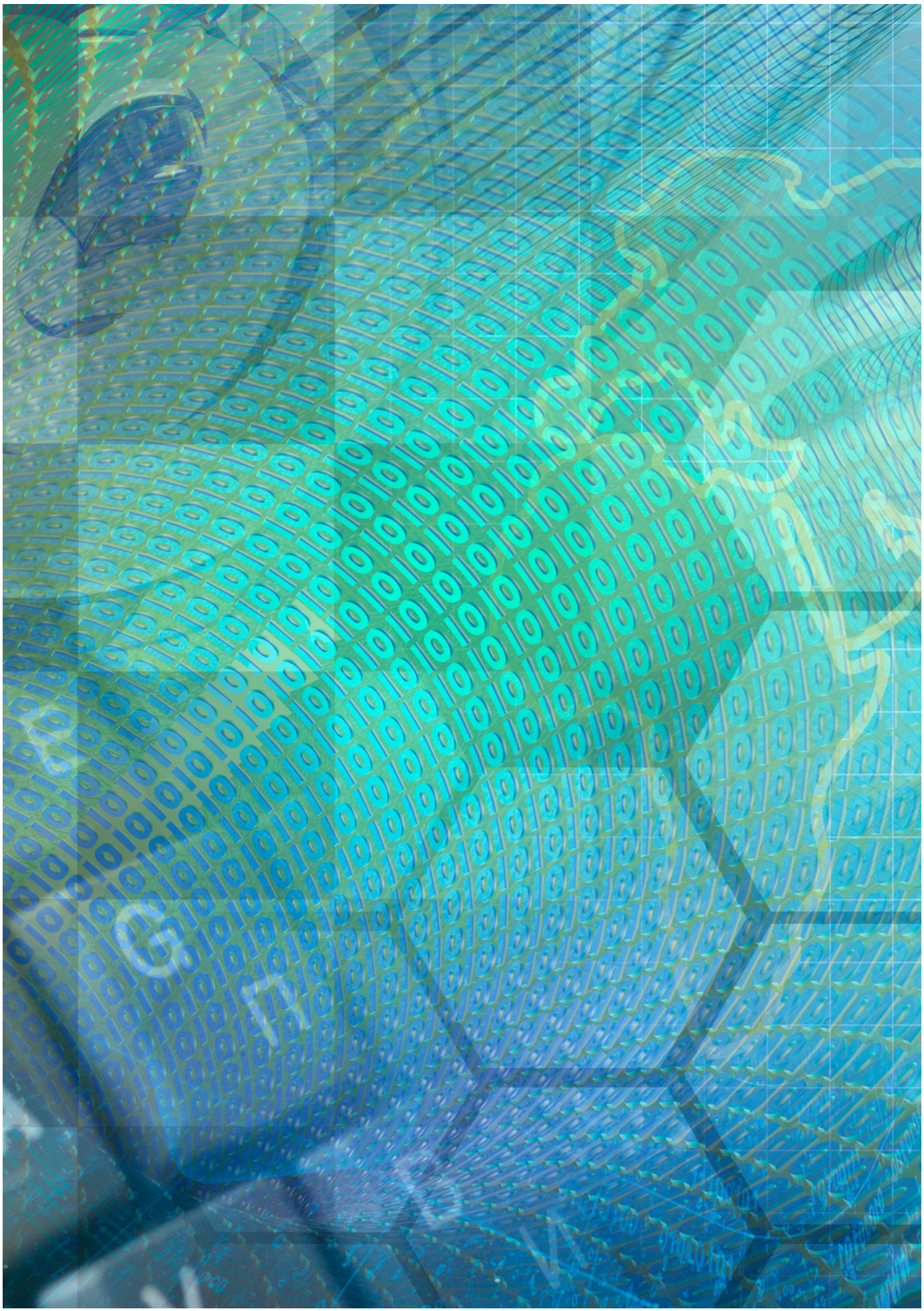
Prometeia, Scenari economie locali, gennaio 2025

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/controllo-strategico

https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-territoriali-anni-2021-2023/

Regional Economic and Financial Document — Finanze (regione.emilia-romagna.it)



Regione Emilia-Romagna

DEFR 2025-27

Documento di economia e finanza regionale

Parte II e III

INDICE

PARTE II
Gli obiettivi strategici

Presidente della Giunta - Michele de Pascale

1. Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici e percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 13
2. Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico 16
3. Potenziamento del sistema di Protezione civile 21
4. Politiche per l'integrazione 24
5. Polizia Locale (LR 24/2003) 27
6. Politiche per la sicurezza urbana e integrata 30
7. Tutela dei consumatori e degli utenti e loro partecipazione alle scelte in materia ambientale 33
8. Partecipazione e politiche per il governo aperto 36
9. Politiche di cooperazione internazionale e allo sviluppo per l'Agenda 2030 39
10. Diritto all'informazione 43

Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca - Vicepresidente Vincenzo Colla

1. Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere 49
2. Una regione della conoscenza, delle competenze, dell'innovazione: formazione permanente, professionale e tecnica 53
3. Università ricerca e infrastrutture 58
4. Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali 62
5. Economia sociale e cooperazione 65
6. Politiche energetiche 68

Assessora alla Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità - Gessica Allegni

1. Innovare e rafforzare il sistema culturale 74
2. Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale .. 78
3. Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale 84
4. Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette 88
5. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità 91
6. Promuovere la cultura della pace e l'educazione alla cittadinanza globale 94

Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne - Davide Baruffi

1. Il bilancio in equilibrio per la crescita economica e sociale 98
2. Un sistema contributivo equo e sostenibile 100
3. Piano degli investimenti di legislatura 102
4. Integrazione dei Fondi europei per una efficace politica di coesione 104
5. Cooperazione territoriale europea 107
6. Montagna e aree interne al centro dello sviluppo 111
7. Riordino istituzionale e rafforzamento delle autonomie locali 114
8. L'Emilia-Romagna oltre il sisma 116
9. Valorizzazione, innovazione e potenziamento del lavoro pubblico 119
10. Semplificazione 122
11. Integrità e trasparenza 125
12. Nuova *governance* delle partecipate regionali 127
13. Qualità e sostenibilità del patrimonio regionale 129

Assessora al *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola - Isabella Conti

1. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura 134
2. *Welfare*, famiglie, infanzia e adolescenza 137
3. Valorizzazione del Terzo settore e del servizio civile 141
4. Politiche educative per l'infanzia 143
5. Contrasto all'esclusione sociale 145
6. Nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale 147
7. Garantire il diritto allo studio scolastico per rafforzare inclusione, equità e crescita individuale e collettiva 150

Assessore alle Politiche per la salute - Massimo Fabi

1. Innovare la *governance* del Servizio Sanitario Regionale 156
2. Costruire la rete ospedaliera del futuro 158
3. Il paziente al centro 161
4. Riordino del sistema di emergenza e urgenza 164
5. Promuovere la salute 166
6. Prevenire le malattie 169
7. Sviluppare l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale territoriale 175
8. Promuovere la salute mentale 180
9. Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici: appropriatezza e qualità dell'assistenza 182
10 Investire sul capitale umano e professionale del Servizio Sanitario Regionale 186
11. La parità di genere 189
12. Accellerare la transizione digitale del Sistema Sanitario Regionale 192
13. Dare piena attuazione al Piano degli investimenti 194
14. Guidare l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria 196
15. Governo degli appalti di beni, servizi e lavori degli Enti del territorio regionale 199

Assessora al Turismo, Commercio, Sport - Roberta Frisoni

1. Sostenere e favorire lo sviluppo del settore del commercio e dei servizi 206
2. Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio 210
3. Promozione dei corretti e sani stili di vita, della pratica sportiva e dei grandi eventi sportivi 215

Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue Alessio Mammi

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia 222
2. Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità 227
3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco 230
4. Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici 235
5. Prevenzione e gestione del rischio 238
6. Tutela e riequilibrio della fauna 242
7. Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica 244
8. Conoscenza, innovazione e semplificazione 248
9. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea 252

Assessora all'Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà - Elena Mazzoni

1. Agenda digitale 258
2. Trasformazione digitale per una PA innovativa, equa e sostenibile 262
3. Contrasto alle povertà ed economia solidale 265
4. Prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016) .. 268
5. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini 271

Assessore alle Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili - Giovanni Paglia

1. Valore al lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone 275
2. Sostenere il diritto alla casa 279
3. Una regione per i giovani 282
4. Garantire il diritto allo studio universitario 285

Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture - Irene Priolo

1. Governo sostenibile del territorio 291
2. Economia circolare 297
3. Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica 301
4. Qualità dell'aria 305
5. Infrastrutture per la mobilità 308
6. Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone 314
7. Logistica sostenibile 317

PARTE III
Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Società *in house*

APT Servizi Srl 323
ART-ER Scpa 326
Ferrovie Emilia-Romagna Srl 329
Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in Liquidazione 331
Lepida Scpa 331

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

Agenzia regionale per il lavoro 337
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile 343
Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna 345
AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po 347
ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna 349
Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia 351
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello 353
Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna 355
Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici 356

Indirizzi alle Società controllate e partecipate

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa 361
BolognaFiere Spa, *Italian Exhibition Group* Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza *Expo* Spa 362
Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile 363
Centro Agro-Alimentare Bologna Spa 363
Centro Agro-Alimentare Riminese Spa 363
Infrastrutture Fluviali Srl 364
Porto Intermodale Ravenna Spa S.A.P.I.R. 365
Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione 366
Terme di Castrocaro Spa 366
TPER Spa 366

Indirizzi alle Fondazioni regionali

ATER Fondazione 370
Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile Pubblico Regionale 371
Fondazione Arturo Toscanini 372
Fondazione Centro Ricerche Marine 373
Fondazione Cineteca di Bologna 375
Fondazione Collegio Europeo di Parma 376
Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati 377
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) 378
Fondazione Marco Biagi 380
Fondazione Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza Onlus - MIC 381
Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS) 382
Fondazione Museo per la memoria di Ustica 384
Fondazione Nazionale della Danza 385
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole 386

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria 387
Fondazione Teatro Comunale di Bologna 388
Italy China Council Foundation ICCF ETS..... 390

PARTE II

Gli obiettivi strategici

Legenda	
	Area Istituzionale
	Area Economica
	Area Sanità e Sociale
	Area Culturale
	Area Territoriale
RER	Regione Emilia-Romagna
DET	Determinazione dirigenziale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DAL	Delibera dell'Assemblea Legislativa
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
LR	Legge Regionale
DPCM	Decreto Presidente Consiglio dei Ministri
L	Legge
DL	Decreto Legge
DLGS	Decreto Legislativo

Presidente della Giunta

Michele de Pascale

L'Emilia-Romagna, terra di resistenza e di rilancio, si trova in un momento cruciale della sua storia. Le sfide che hanno caratterizzato gli ultimi anni – dalla pandemia all'alluvione, dai cambiamenti climatici alle trasformazioni economiche e sociali – impongono scelte ancora più coraggiose e innovative per costruire un futuro sostenibile e inclusivo.

Ci troviamo oggi ad un punto di svolta, che rende indispensabile un nuovo modello di gestione del territorio, della sicurezza, della legalità e della partecipazione. Per questo motivo, ho scelto di avocare a me alcune deleghe strategiche, con l'obiettivo di consolidare ancora di più la capacità di governo della Regione e di rispondere con efficacia e rapidità alle esigenze contemporanee delle nostre comunità.

*Il primo impegno riguarda la **sicurezza del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico**, un tema che non possiamo più affrontare con approcci emergenziali, ma che necessita di una strategia integrata e strutturale.*

Gli eventi estremi del 2023 e 2024 hanno dimostrato l'inadeguatezza di una modalità di gestione straordinaria, evidenziando la necessità di un cambio di paradigma e di una pianificazione basata sulla conoscenza scientifica e sulla prevenzione strutturale. In questa direzione si muove il rafforzamento della nostra azione: una riorganizzazione della struttura regionale dedicata al dissesto, un piano straordinario di manutenzione e gestione delle acque e un patto di responsabilità con il Governo. Il nostro obiettivo è chiaro: rendere il territorio più sicuro, riducendo il rischio per le comunità e aumentando la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.
In parallelo, ci impegniamo nella ricostruzione delle aree colpite dalle alluvioni, non solo con interventi di ripristino, ma con un vero e proprio ridisegno idraulico e idrogeologico, in un rapporto di collaborazione fra tutti i livelli della Repubblica, con la Regione protagonista delle relazioni fra Governo, struttura Commissariale, Unione europea ed Enti Locali. Le opere previste dovranno garantire maggiore sicurezza per il futuro, integrando soluzioni innovative e sostenibili.
A questo si affianca il potenziamento del sistema di protezione civile, che sarà riorganizzato per essere ancora più efficiente e reattivo, con un miglior coordinamento tra enti e un coinvolgimento attivo del volontariato.

Il cambiamento climatico non è un'emergenza momentanea, ma la grande sfida della nostra epoca; per questo motivo, la nostra regione intende guidare il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050, attraverso un cambio radicale di mentalità e con

l'ambizione di mettere in campo una strategia di medio-lungo periodo realista e con obiettivi chiari: sicurezza nell'approvvigionamento e negli impianti, competitività dei costi e minor impronta di carbonio possibile, investendo su rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture resilienti. Non possiamo permetterci ritardi: la transizione ecologica dovrà essere concreta, equa e compatibile con l'occupazione e lo sviluppo del nostro sistema produttivo.

Una società giusta e inclusiva si costruisce garantendo ***legalità, sicurezza e partecipazione****. Perciò intendiamo rafforzare le politiche di prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità, consapevoli che la nostra regione non è immune da fenomeni di infiltrazione mafiosa. Servono strumenti più incisivi di contrasto, dalla valorizzazione delle buone pratiche amministrative alla promozione di una cultura della legalità. Anche la sicurezza urbana rappresenta un tema centrale, in questo senso vogliamo creare città più vivibili intervenendo sulla prevenzione, la riqualificazione degli spazi pubblici e il contrasto al degrado.*
La partecipazione e il governo aperto rappresentano un cardine della nostra visione: il coinvolgimento attivo degli Enti Locali e delle comunità nelle decisioni pubbliche non è solo una questione di trasparenza, ma un metodo per migliorare la qualità delle politiche regionali. Per questo, promuoveremo nuovi strumenti di dialogo tra istituzioni e società civile, rafforzando la democrazia partecipativa come strumento di innovazione e coesione sociale.

Garantire il diritto all'informazione *significa tutelare il pluralismo, la libertà di espressione e l'accesso ai dati pubblici; in un'epoca segnata dalla disinformazione, la Regione Emilia-Romagna intende essere un punto di riferimento per un'informazione trasparente, accurata e accessibile a tutti e tutte. Allo stesso modo, ci impegniamo per la* ***tutela dei consumatori e degli utenti****, affinché abbiano strumenti adeguati a far valere i propri diritti, soprattutto in settori chiave come energia, trasporti e ambiente. Dare voce ai cittadini significa anche coinvolgerli nelle scelte che riguardano il futuro del territorio, promuovendo processi decisionali più aperti e inclusivi.*

Infine, le ***politiche per l'integrazione*** *rappresentano per noi un tema cardine. L'Emilia-Romagna è una regione aperta e accogliente, che ha fatto dell'inclusione un valore fondante; la nostra strategia punta a garantire pari opportunità, a partire dall'accesso ai servizi, al lavoro e alla formazione, favorendo percorsi di autonomia per le persone migranti e rafforzando il dialogo interculturale.*

Le sfide che ci attendono sono complesse, ma siamo determinati ad affrontarle con concretezza, innovazione e partecipazione; l'Emilia-Romagna ha sempre dimostrato una straordinaria capacità di reazione e adattamento, trasformando le difficoltà in opportunità di crescita.

Questo è il tempo di un nuovo patto tra istituzioni e cittadini, per costruire insieme un'Emilia-Romagna più sicura, giusta, sostenibile e inclusiva*. È una sfida che non possiamo affrontare da soli: serve il contributo di tutti, dal livello locale a quello nazionale ed europeo, dalle imprese ai cittadini, dalle associazioni alle istituzioni: solo con una visione condivisa e un impegno collettivo possiamo garantire un futuro all'altezza delle aspettative delle nostre comunità.*

Con questa consapevolezza, proseguiremo con determinazione il lavoro per una Regione più forte e capace di affrontare le sfide del nostro tempo.

Il Presidente

Michele de Pascale

1. PREVENZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E PERCORSO PER LA NEUTRALITA' CARBONICA PRIMA DEL 2050

La lotta ai cambiamenti climatici è la sfida di questo secolo. Una sfida dirimente e particolarmente complessa per la nostra regione, territorio fragile per natura dal punto di vista idrogeologico e al tempo stesso custode di settori produttivi ed industriali di qualità. Per vincerla, questa sfida, servono azioni tempestive, integrate e unitarie rivolte da un lato a ridurre le emissioni di gas climalteranti, dall'altro a rendere meno vulnerabili e mantenere la attrattività dei territori, delle città, delle industrie, dei servizi e delle infrastrutture, dai potenziali danni provocati dagli effetti dei cambiamenti climatici già ampiamente visibili.
Occorre dunque una visione sistemica di medio-lungo periodo, che incroci pervasivamente tutte le politiche regionali e si avvalga di tutto il patrimonio di competenze, ricerca e tecnologie che la regione possiede perché la resilienza ai cambiamenti climatici ha a che fare con il mantenimento delle funzioni sociali, con la competitività delle economie e delle imprese, con conseguenti ricadute sull'occupazione.
La gestione dei rischi climatici è una condizione necessaria a migliorare la qualità della vita, combattere le disuguaglianze e proteggere le persone. Per alcune porzioni di territorio e per alcune categorie economiche è in gioco la sopravvivenza. I danni legati al clima non sono il risultato di catastrofi naturali sfortunate ed impreviste, ma dipendono da rischi climatici noti.
Il "Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050", già previsto dal Patto per il Lavoro e il Clima e approvato in Giunta a luglio 2024 (DGR 1610/2024), deve ora concludere il suo iter di approvazione e di condivisione con le parti sociali. Parallelamente occorre approvare una Legge regionale per il Clima che definisca un quadro unitario di tutti gli strumenti strategici e pianificatori di cui la Regione e le amministrazioni locali possono dotarsi, attuando una logica multilivello in grado di perseguire e raggiungere insieme questo obiettivo. La condivisione di obiettivi con gli Enti Locali rende necessaria anche la creazione di un luogo dedicato, una Piattaforma informatica, per l'utilizzo dei medesimi strumenti (dati, indicatori, metodologi, ecc.) non solo per semplificare e accelerare alcuni meccanismi attuativi, ma anche per consentire un'*accountability* verso i cittadini e la valutazione di possibili meccanismi premiali nei territori.
Allo stesso modo, in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, fondamentale sarà la redazione di un Piano di adattamento che possa non solo mettere a valore quanto già realizzato dai piani di settore ma soprattutto delineare azioni di 'cerniera' in una logica organica e quantificare *target* e *performance* di adattamento.
La valutazione periodica dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate, in base ai risultati ottenuti, consentirà nel tempo di affinare e rivedere le scelte operate, aggiornando sistematicamente i documenti per le più recenti conoscenze scientifiche, tecniche, sociali, politiche e economiche

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale ▪ Tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima ▪ Direzioni generali per competenza ▪ Tutti gli strumenti programmatici previsti dalla legge (DEFR, Piani di Settore, Programmi Operativi Fondi UE)

	▪ Iniziative di scambio di esperienze a livello europeo ed internazionale ▪ Forum regionale permanente per i Cambiamenti Climatici ▪ Forum regionale per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ▪ Tavoli settoriali territoriali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Firmatari Patto Lavoro e Clima, Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Università ed Enti di ricerca
Destinatari	Amministrazioni regionali, Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Completamento iter di approvazione Percorso Neutralità carbonica prima del 2050 in Assemblea	■		
2. Approvazione legge per il Clima	■		
3. Istituzione Forum dei Giovani per il Clima	■		
4. Implementazione sistema di monitoraggio Percorso Neutralità carbonica integrato con monitoraggio PLC		■	
5. Aggiornamento della Strategia di mitigazione e adattamento (parte adattamento)		■	
6. Definizione Piano di Adattamento a livello regionale integrato con i piani settoriali		■	
7. Avvio attività per Alleanza territoriale per la neutralità carbonica e sottoscrizione accordi con comuni capoluogo	■		
8. Progettazione piattaforma informatica per condivisione dati ed informazioni con enti territoriali per PAESC ed Alleanza territoriale	■		
9. Implementazione piattaforma informatica per condivisione dati ed informazioni con enti		■	■

territoriali per PAESC ed Alleanza territoriale			
10. Attività progettuali da fondi europei in tema di mitigazione e adattamento	■		
11. Partecipazione alle attività previste dalle reti internazionali cui la regione aderisce (*Under2coalition*, MCAP, ERRIN, CRPM) e accordi bilaterali (California, *Nouvelle Aquitaine*) in materia di mitigazione e adattamento	■		

Impatto su Enti Locali

Maggiore coordinamento delle azioni di pianificazione e programmazione svolte dagli Enti in tema di mitigazione ed adattamento.
Condivisione dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2050.
Maggiore coerenza tra pianificazione settoriale locale e regionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sia nella costruzione del gruppo di lavoro interdirezione sia nel coinvolgimento dei vari referenti e *stakeholder* regionali, particolare attenzione verrà posta alla non discriminazione di genere

Banche dati e/o *link* di interesse

https://commission.europa.eu/about/departments-and-executive-agencies/climate-action_en

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale — **Tutte le missioni e programmi di bilancio**

2. SICUREZZA DEL TERRITORIO E CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

La conoscenza dei fenomeni naturali e dei loro impatti sul territorio da sempre ha costituito un elemento fondamentale che la Regione ha posto alla base delle proprie scelte in materia di pianificazione, programmazione e attuazione delle misure necessarie a contrastare il dissesto idrogeologico. Gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito il territorio regionale negli ultimi due anni hanno mostrato che è necessario e urgente un cambio di paradigma rispetto al patrimonio di conoscenze ed evidenze fin qui acquisito che, a seguito di tali eventi, è risultato stravolto. Le prime indicazioni ricevute dalla Commissione tecnico-scientifica che ha analizzato gli eventi occorsi nel maggio 2023 costituiscono senza dubbio un riferimento imprescindibile, per questa Regione e a livello nazionale, sul percorso di riforma delle politiche in materia prevenzione del dissesto idrogeologico e dell'approccio della pianificazione di settore vigente, attualmente in corso di aggiornamento.

Questo cambio di passo necessita in primo luogo di un adattamento della macchina regionale alle nuove esigenze: verrà quindi ridefinita la struttura dedicata al tema del dissesto, dotata di competenze potenziate e personale specializzato, che possa aumentare la capacità di azione e supportare gli Enti Locali. La struttura, organizzata in base ai bacini idrografici, opererà nell'ambito di una nuova cornice normativa che possa rendere più chiare le competenze e più snelle le procedure.

La Regione, inoltre, potenzierà l'attività di collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po già a partire dalla fase di studio e analisi finalizzata all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI e Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA) e per l'attuazione delle politiche di prevenzione del rischio che ne emergeranno.

Per quanto riguarda il Piano Gestione Rischio Alluvioni, si proseguirà, in collaborazione con le due competenti Autorità di bacino dei Distretti del Po e dell'Appennino Centrale, con le attività del secondo aggiornamento dei due piani distrettuali (vigenza 2027-2033), corrispondente al terzo ciclo di pianificazione previsto dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni). Le scadenze previste per le attività vanno da dicembre 2025 per la Valutazione globale provvisoria e l'aggiornamento delle Mappe della pericolosità e del rischio, a dicembre 2026 per la pubblicazione del Progetto di Piano e, infine, a dicembre 2027 per l'elaborazione finale e l'adozione del Piano.

Parimenti proseguiranno quelle attività di approfondimento delle conoscenze relative alle componenti geologiche, litologiche, pedologiche ed idrogeologiche della nostra regione, anche attraverso collaborazioni con enti, istituzioni, associazioni, nonché le Università del territorio. Si ricordano, fra queste attività, la mappatura del dissesto in ambito collinare-montano, il completamento e l'implementazione, della Carta Geologica del Territorio (CARG), progetto sul quale la nostra Regione è all'avanguardia a livello nazionale, e le attività di approfondimento conoscitivo, monitoraggio e supporto alla pianificazione/progettazione delle tematiche inerenti i rischi a cui è esposto il tratto costiero.

Per attuare i piani e mettere a terra gli interventi servono, tuttavia, anche risorse umane e finanziarie alle quali lo Stato, alla luce della competenza in materia di difesa del suolo, è tenuto a concorrere: per questo verrà proposto al Governo di sottoscrivere, nei primi 100 giorni di questa nuova Legislatura, un patto trasparente e di responsabilità comune per la messa in sicurezza del territorio con finanziamenti adeguati. La Regione, per parte sua, dopo quanto fatto nella passata Legislatura, raddoppierà ulteriormente le risorse stanziate a bilancio per la manutenzione dei corsi d'acqua, per la difesa della costa e il contrasto al dissesto idrogeologico.

Proseguiranno, inoltre, l'aggiornamento e l'attuazione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, principale strumento con cui lo Stato, attraverso il Ministero dell'Ambiente, finanzia le misure di attuazione della pianificazione di settore e che, sul nostro territorio, vede da sempre una forte integrazione tra i soggetti competenti alla progettazione e alla realizzazione degli interventi: Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Consorzi di bonifica. Inoltre, per interventi di piccola manutenzione ordinaria si intenderà coinvolgere maggiormente le imprese agricole e associazioni di categoria di settore per migliorare l'efficacia e la sistematicità degli interventi di gestione territoriale. Per garantire un'azione efficace e tempestiva sarà imprescindibile mantenere un legame saldo tra le attività "ordinarie" di gestione del rischio idraulico, costiero e da frana e il grande lavoro da svolgere in collaborazione con il Commissario straordinario per la ricostruzione, al fine di mettere a frutto l'importante sforzo di analisi e ricognizione svolto nei mesi addietro per la redazione del Piano speciale contro il dissesto, finalizzato a rafforzare la tutela del territorio anche in relazione agli eventi estremi. Lavoro che non è mai stato interrotto e che, al contrario, è stato straordinariamente arricchito grazie ai contatti con gli Amministratori locali e con il territorio promossi dalla Regione nell'immediatezza dell'insediamento della nuova Giunta. Un elemento importante, nel quadro sopra descritto, è la collaborazione con i cittadini ed in particolare con i comitati e le associazioni di cittadini, che hanno come principale vocazione la cura del territorio e spesso possono annoverare elevate professionalità tra le loro fila. Infine, la sicurezza del nostro territorio deve essere garantita anche rispetto agli eventi di natura sismica attraverso la conoscenza approfondita della struttura del sottosuolo e la corretta applicazione delle normative antisismiche sulle costruzioni. È per questo che si proseguirà nell'attività di sostegno ai Comuni per il completamento della microzonazione sismica sull'intero territorio e delle analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE), fondamentali per predisporre un territorio ad affrontare nel migliore dei modi le criticità generate da un evento sismico. Si proseguirà inoltre nell'attività di autorizzazione e controllo di tutti gli interventi legati alla ricostruzione post-sisma 2012 e di quelli effettuati su edifici di rilevanza sovracomunale e/o strategica, in applicazione della LR 19/2008	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con l'Unione Europea ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Collaborazione e supporto per l'aggiornamento dei Piani per l'Assetto idrogeologico (PAI) afferenti, in particolare, al bacino del fiume Reno, ai bacini Regionali Romagnoli, al bacino dei fiumi Marecchia e Conca ▪ Attuazione, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali, dei Piani di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) di terza generazione del distretto idrografico Po e dell'Appennino Centrale ▪ Attuazione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico e delle programmazioni regionali in materia di manutenzione, difesa del suolo e bonifica

	▪ Contributi a Comuni e Unioni di Comuni per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza ▪ Implementazione delle banche dati di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri competenti, Università
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Approvazione di una legge regionale in materia di organizzazione delle funzioni di sicurezza territoriale e difesa del suolo	50%	100%	
2. Ridefinizione della struttura dedicata alla sicurezza territoriale e alla difesa del suolo	50%	100%	
3. Aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico			durante intera legislatura
4. Aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale – 3° ciclo (periodo di riferimento dei Piani 2027-2033)	50%	100%	
5. Elaborazione della carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare-montano			durante intera legislatura
6. Raddoppio delle risorse stanziate a bilancio per la manutenzione dei corsi d'acqua, per la difesa della costa e il contrasto al dissesto idrogeologico	100%		
7. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche			durante intera legislatura

attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale			
8. Proposta di programmazione annuale al Ministero della Transizione Ecologica	31/12	31/12 di ciascun anno	31/12 di ciascun anno
9. Completamento copertura regionale della carta geologica di base e redazione di alcuni fogli "tematici" inerenti all'idrogeologia ed alla pericolosità geologica (progetto CARG)			durante intera legislatura
10. Completamento studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza sul territorio regionale			durante intera legislatura

Impatto su Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, l'integrazione delle politiche alle diverse scale territoriali, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica ai contenuti dei PAI, del PGRA e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

Banche dati e/o *link* di interesse

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo
WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019):
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione
Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):
http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS):
https://openbdap.mef.gov.it
Territorio, cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna:
https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro
Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati

Rapporto della Commissione tecnico-scientifica nominata a seguito delle alluvioni del maggio 2023:
https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/rapporto-della-commissione-tecnico-scientifica
Applicativo *web* GIS "Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico", realizzato in ambiente Moka *web* (accessibile solo a tecnici accreditati):
https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Difesa del suolo

3. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di protezione civile regionale negli ultimi anni ha dovuto affrontare sfide particolarmente complesse, legate ad eventi climatici estremi. In questi momenti difficili per la comunità emiliano-romagnola, gli eventi meteorologici eccezionali occorsi hanno pertanto reso evidente che in questo ambito è necessario potenziare gli strumenti e l'organizzazione con cui affrontare emergenze di portata inimmaginabile fino a qualche tempo fa, per impatto ed estensione territoriale.
Il sistema di protezione civile deve quindi essere ristrutturato e ulteriormente rafforzato in modo da proteggere al meglio le comunità di fronte alle nuove minacce associate ai cambiamenti climatici. Questo potrà essere fatto, parallelamente alla riforma del settore della difesa del suolo, anche attraverso l'aggiornamento della LR 1/2005 in materia di protezione civile.
Sarà ulteriormente potenziato il supporto e il monitoraggio delle attività di elaborazione e aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile e dei Piani di emergenza dighe.
I presidi operativi verranno organizzati con l'implementazione e l'efficientamento del sistema di sale operative e presidi territoriali attraverso il coordinamento delle attività del Servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-metereologiche, per accrescere la capacità di intervento in emergenza. Tali attività rientreranno in un percorso di potenziamento complessivo del sistema di allertamento regionale, anche attraverso la realizzazione di un gemello digitale per la gestione dei rischi naturali.
Il presidio territoriale non può prescindere dal prezioso contributo del sistema di volontariato, che verrà valorizzato anche attraverso un coinvolgimento diretto nel processo di miglioramento evolutivo del sistema di protezione civile.
Infine, sarà imprescindibile continuare a garantire la piena e fattiva collaborazione con il Commissario per la ricostruzione post alluvione, per l'attuazione delle misure di competenza

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, legalità, Contrasto alle povertà ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con l'Unione europea ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	▪ Piano regionale di protezione civile e indirizzi agli Enti Locali ▪ Sistema di allertamento per i rischi idrogeologico ed idraulico ▪ Presidio attivo H24 per emergenze ▪ Colonna mobile regionale, sistema regionale del volontariato di protezione civile e centri logistici ▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile

	▪ Attività di sensibilizzazione e cultura di protezione civile ▪ Implementazione delle banche dati di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri competenti, Università, Istituti di ricerca, Componenti e strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	**2025**	**Triennio Intera legislatura**
1. Miglioramento continuo del sistema di allertamento regionale	30%	100%
2. Innovazione delle sale operative, dei centri e dei presidi diffusi sul territorio per fini di protezione civile	30%	100%
3. Indirizzi della Giunta per il coordinamento delle strutture regionali che concorrono alle funzioni di protezione civile durante le situazioni di emergenza	100%	
4. Aggiornamento della LR 1/2005	50%	100%

Impatto su Enti Locali
Coordinamento e supporto per la gestione delle emergenze e per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio condivisi, costruzione di comunità resilienti attraverso la promozione della cultura di protezione civile e coordinamento del volontariato

Banche dati e/o *link* di interesse
Sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile:
https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/
Portale del sistema di allertamento regionale:
https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage
Moka SOUP – Spegnimento incendi:
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/soup/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6
Moka Manutenzioni idrauliche –
https://servizimoka.regione.emiliaromagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6
Sito in Orma Centro Operativo Regionale:
https://orma.regione.emilia-romagna.it/rer/a/0094/ARE003117/default.aspx
Sito in Orma Programma nazionale di soccorso rischio sismico:
https://orma.regione.emilia-romagna.it/siti/0001/PRO001090/default.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Soccorso civile** Sistema di protezione civile Interventi a seguito di calamità naturali Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

4. POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Strutturare un sistema di cittadinanza per le persone migranti che arrivano sul territorio regionale tenendo insieme buona accoglienza diffusa e comunitaria, perseguendo il raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), agendo per la rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, e favorendo la promozione di forme di cittadinanza attiva, di dialogo interculturale, di prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione, tratta e sfruttamento lavorativo in attuazione della LR 5/2004 e del Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva". È questo l'obiettivo delle politiche regionali per l'integrazione che devono prestare particolare attenzione ai flussi di ingresso di donne, minori stranieri non accompagnati (MSNA) e soggetti vulnerabili, a promuovere la crescita in regione di una nuova generazione di giovani con *background* migratorio nati o cresciuti in Italia a cui devono essere garantite pari opportunità e medesimi diritti e doveri esercitati dai coetanei italiani. Contestualmente saranno implementate azioni volte all'attrazione di forza lavoro qualificata in termini di competenze e talenti al fine di contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio regionale. In questo quadro saranno rafforzati i percorsi di formazione professionale e di orientamento al lavoro dei migranti (con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati). Altrettanta attenzione sarà garantita alla valorizzazione del lavoro sociale in ambito migratorio, contribuendo a qualificare ulteriormente e tutelare le professionalità sociali ed educative al servizio dell'accoglienza e dell'integrazione a consolidare i luoghi di coordinamento e coprogettazione.
Si intende inoltre proseguire il monitoraggio degli strumenti di programmazione pluriennale in materia di inclusione anche in funzione propedeutica all'avvio di una nuova stagione programmatoria, e rafforzare le azioni di governance delle politiche migratorie a partire da un più stringente coordinamento interassessorile sui temi della integrazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Definizione e gestione progetti regionali, nazionali ed internazionali, finanziati con risorse nazionali e europee (FAMI, Erasmus+, ecc.) in materia di integrazione dei cittadini stranieri ▪ Prosecuzione e qualificazione della attività di approfondimento statistico su scala regionale e provinciale del fenomeno migratorio ▪ Supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza e integrazione per richiedenti, titolari di protezione internazionale e MSNA ▪ Prosecuzione del progetto regionale "Oltre la Strada" per la prevenzione, assistenza e integrazione sociale vittime di tratta e riduzione in schiavitù nell'ambito sessuale e dell'accattonaggio ▪ Rafforzamento dei progetti di formazione professionale e orientamento al lavoro dei cittadini migranti ▪ Prosecuzione e consolidamento dei progetti regionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini stranieri e di sostegno alle vittime ▪ Rafforzamento dei luoghi di coordinamento e coprogettazione con Enti Locali e Terzo Settore

	▪ Partecipazione alle reti internazionali in materia di integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi e di politiche interculturali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Associazionismo immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Regioni ed Istituzioni Europee ed Internazionali
Destinatari	Cittadini di paesi terzi presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, MSNA, Giovani con *background* migratorio, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del Terzo Settore, Volontari

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Coordinamento e progettazione di progetti FAMI su insegnamento della lingua italiana e educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, integrazione e partecipazione civica dei cittadini stranieri, anche nell'ambito della nuova programmazione strutturale europea (2021-2027)	■	■
2. Partecipazione a *network* ad azioni progettuali di respiro sovranazionale in tema di inclusione e intercultura	■	■
3. Qualificazione del sistema di integrazione per richiedenti, titolari di protezione internazionale e MSNA	■	■
4. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta	■	■
5. Prosecuzione delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle discriminazioni nell'ambito del Centro Regionale contro le discriminazioni	■	■
6. Azioni di qualificazione e valorizzazione delle professionalità e competenze sociali, educative, interculturali e giuridiche degli operatori impegnati nei servizi di accoglienza e integrazione	■	■

Impatto su Enti Locali
Gli Enti Locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'insieme degli interventi suindicati si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (extracomunitari e comunitari)

Banche dati e/o *link* di interesse
Progetto Osservatorio sulla tratta:
http://www.osservatoriointerventitratta.it/?page_id=397
Immigrazione:
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

5. POLIZIA LOCALE (LR 24/2003)

Le Polizie locali costituiscono nella nostra regione un importante presidio di sicurezza per i cittadini in quanto presenti ed attive nel 95,5% dei Comuni, nonché in tutte le Province, collocandosi tra le strutture di polizia più presenti a livello territoriale.
Con la LR 13/2018 è stata sensibilmente aggiornata la LR 24/2003, la norma di riferimento delle Polizie Locali della regione, portando numerosi elementi di modernizzazione, alcuni dei quali unici a livello nazionale, che disegnano in modo marcato il percorso di sviluppo delle Polizie Locali in Emilia-Romagna per i prossimi anni. Nel mandato 2025-2030 intendiamo dare concretezza a questa "visione" mediante l'adozione di provvedimenti in grado di sostenere lo sviluppo delle Polizie Locali verso livelli di erogazione del servizio in linea con i migliori standard. Attraverso, quindi, una nuova e più efficace interazione con le rispettive comunità, in modo particolare con il volontariato, intendiamo traghettare il lavoro delle Polizie Locali da "forza di polizia" a "servizio di polizia", favorire e sostenere l'innovazione degli strumenti e delle procedure, puntare al recupero di elevati livelli di efficienza delle strutture e professionalità degli operatori, mediante la messa a sistema di una nuova modalità di selezione del personale che valorizzi le competenze e le attitudini dei singoli, la digitalizzazione dei processi ed un approccio "green" negli approvvigionamenti e nelle forniture. Tutto questo puntando al consolidamento dell'interazione tra le diverse strutture di Polizia Locale in un'ottica di sistema a rete capace di dare risposte ad una società sempre più moderna, attiva e mobile sul territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Sostegno ai processi aggregativi per la promozione e il sostegno alle Polizie Locali delle Unioni di Comuni ▪ Definizione di un modello di polizia di comunità mediante l'elaborazione e la promozione tra le Polizie Locali attraverso il sostegno di progetti in tal senso ▪ La messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Volontariato, Mondo produttivo ed altri servizi regionali, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
Destinatari	Polizie locali degli Enti Locali ed altri Soggetti interessati al tema, espressione della Comunità regionale

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 con l'approvazione di 2 ulteriori direttive di cui una di definizione del modello di polizia di		≥ 1	≥ 3

comunità			
2. Realizzazione di nuove edizioni del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia Locale		1	3
3. Sviluppo e messa in esercizio di un sistema di mappatura delle competenze professionali e delle strumentazioni in uso presso i corpi e i servizi di polizia locale nel territorio regionale, finalizzato allo scambio delle competenze tra le strutture di polizia locale (MARCoPoLo-ER – art. 17 ter LR 24/2003)	■	■	■
4. Realizzazione di percorsi sperimentali di sostegno psicologico agli operatori di polizia locale, a fronte di eventi straordinari e della microconflittualità quotidiana	■	■	■
5. Sostegno a progetti di qualificazione delle polizie locali che comportino anche interventi/attività utili alla promozione della polizia di comunità quale caratteristica operativa dei Comandi	■	■	■

Impatto su Enti Locali

Promozione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie Locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente Locale e comunità di riferimento, dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie Locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori. Il tutto rafforzato dal consolidamento di un sistema regionale di polizia locale basato su una forte interazione tra i Comandi di PL appartenenti ai diversi Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Rispetto al tema delle pari opportunità le Polizie Locali dell'Emilia-Romagna presentano un numero di operatrici che si attesta al 40% dell'intero personale in servizio (anno 2024). Si tratta di un dato che non ha eguali nelle altre organizzazioni di polizia e che rappresenta un esempio di come le nostre polizie locali tendano sempre di più ad aderire, in un'ottica di genere, al contesto delle comunità in cui operano. Il dato sopra richiamato viene rilevato dall'ufficio regionale competente in materia di polizia locale con cadenza annuale

Banche dati e/o *link* di interesse

Autonomie – Polizia locale: http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Ordine pubblico e sicurezza** Polizia locale e amministrativa

6. POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA E INTEGRATA

Affrontare il tema delle politiche per la sicurezza urbana e integrata implica considerare le attività di attori istituzionali e sociali differenti che agiscono su materie diverse, ma con una medesima finalità: promuovere e sviluppare la qualità della vita della comunità per garantirle il miglior livello di sicurezza possibile. Questo obiettivo è stato introdotto anche nella legislazione regionale mediante la configurazione di interventi nei settori della sicurezza sociale, dell'educazione alla cultura civica, della formazione professionale, della riqualificazione urbanistica, del volontariato per la prevenzione e la sicurezza come strumenti per il concorso alla civile convivenza della comunità, alla prevenzione dei fenomeni e delle cause della criminalità, e alla promozione di sistemi locali di sicurezza integrata. Questa integrazione è determinata da un lato dalla molteplicità degli operatori coinvolti nella costruzione della sicurezza e dal loro diverso ambito di competenze, dall'altro dalla trasversalità delle politiche messe in atto. In concreto, significa promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle necessità di sicurezza della donne, come richiesto dall'atto di indirizzo comunitario "*Safe Place for Women*".

Significa inoltre favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale che, anche attraverso un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni.

Si intende infine stipulare accordi mirati con Enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, allo scopo di contribuire, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Le azioni di prevenzione integrata saranno messe in pratica mediante Accordi di Programma che possono essere stipulati dalla Regione con le Autonomie locali, le Università e Centri di ricerca, anche utilizzando le possibilità dischiuse da disposizioni della legislazione regionale e statale, in attuazione di quanto stabilito dagli artt. 2 e 3 della L 48/2017 e di quanto di conseguenza previsto dall'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra la Prefettura-UTG di Bologna e la Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, Forum Italiano ed Europeo per la Sicurezza Urbana, Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime dei reati

Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sottoscrizione di Accordi di programma di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale (n.)	≥ 20	≥ 60	≥ 110
2. Definizione di Accordi di programma a sostegno della diffusione di tecnologie evolute di videosorveglianza del territorio (c.d. *intelligence vision*) (n.)	≥ 5	≥ 15	≥ 50
3. Definizione di Accordi di programma volti alla riqualificazione degli spazi pubblici per la prevenzione della criminalità o del disordine urbano (n.)	≥ 7	≥ 20	≥ 60
4. Definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo della prevenzione della devianza giovanile da svilupparsi in convenzione con gli Enti Locali, potenzialmente trasferibili (n.)	≥ 5	≥ 15	≥ 50

Impatto su Enti Locali

Attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale e creazione di sistemi locali di sicurezza integrata in particolare con riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa.

Un approccio integrato alla sicurezza mette al centro gli attori sociali del territorio, valorizzandone l'apporto sia in termini di conoscenza dei bisogni locali, sia in termini di condivisione delle responsabilità connesse alla cura dei luoghi e delle relazioni. Il coinvolgimento di cittadini e attori sociali consolida il senso di "presenza" della comunità sul territorio, riconoscendone il ruolo di fattore di protezione e di sostegno alla percezione di maggiore sicurezza per tutti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Vengono proseguite azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si agisce seguendo due diverse direttrici: da un lato si sosterranno progetti generali volti a promuovere la sicurezza urbana, i quali, benché non tutti impostati specificamente secondo un'ottica di genere, di fatto sono rivolti alle donne e alla loro sicurezza negli spazi pubblici, sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza - e spesso ai loro figli - della Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere). Dall'altro lato si garantisce l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l'insicurezza di genere. In particolare, si continua ad alimentare con dati aggiornati le basi statistiche e le banche-dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della

violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, incluso l'aspetto della violenza

Banche dati e/o *link* di interesse
Autonomie - Sicurezza urbana: https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/dati-e-analisi/statistiche
Forum italiano per la Sicurezza urbana: http://www.fisu.it/
European *Forum for Urban Security* (Efus): https://efus.eu/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Sistema integrato di sicurezza urbana

7. TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI E LORO PARTECIPAZIONE ALLE SCELTE IN MATERIA AMBIENTALE

Attraverso la LR 4/2017 l'obiettivo della Regione è quello di sviluppare e rafforzare le azioni per la tutela dei consumatori e degli utenti, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute ed iscritte all'elenco regionale.

Si intende in primo luogo valorizzare le funzioni consultive e propositive del Comitato Regionale dei Consumatori ed Utenti (CRCU) per la promozione e tutela dei consumatori e degli utenti, anche attraverso studi e iniziative da diffondere a livello regionale. Si procederà in prima fase a ricostituire e ad aggiornare le modalità di funzionamento del CRCU.

Si sosterranno iniziative di sensibilizzazione, formazione ed assistenza ai consumatori ed utenti, sviluppate dalle Associazioni dei consumatori riconosciute in base alla LR 4/2017 e si svilupperà una progettualità specifica per iniziative di sensibilizzazione e formazione degli utenti e consumatori all'utilizzo delle tecnologie digitali, nell'ambito del progetto nazionale *Digitalmentis*.

Ulteriore intervento riguarderà il finanziamento, attraverso la candidatura ai bandi della L 388/2000, degli sportelli territoriali e delle iniziative di sensibilizzazione delle Associazioni.

Per quanto riguarda, invece, la partecipazione degli utenti alle scelte nelle materie ambientali, l'obiettivo è garantire, prima dell'approvazione definitiva, la più ampia consultazione delle associazioni dei consumatori, iscritte al registro regionale, nel percorso di adozione dei principali strumenti di pianificazione ambientale, con particolare attenzione alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, in qualità di utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

A questo fine è stato siglato uno specifico Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Atersir e associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (Federconsumatori, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Adoc, Confconsumatori, Udicon, Cittadinanzattiva, Associazione Consumatori Utenti, Assoutenti) in materia dei servizi pubblici ambientali regolati da Atersir. Il protocollo promuove la cooperazione tra Regione, Atersir e le Associazioni nello svolgimento delle proprie attività, con particolare riferimento alle materie di maggiore interesse ambientale, come la pianificazione, la qualità contrattuale, le carte di qualità dei servizi e la rilevazione della soddisfazione dell'utenza. In aggiunta, in un'ottica di partecipazione, si intende coinvolgere le associazioni riguardo a materie come l'economia circolare, le comunità energetiche rinnovabili (Cer) e i programmi di informazione ed educazione alla sostenibilità oltre che ai principali strumenti pianificatori in materia ambientale come il Piano regionale di gestione Rifiuti e Bonifica siti inquinati e il Piano di tutela delle acque.
Il Protocollo d'intesa prevede incontri congiunti da realizzarsi almeno quadrimestralmente, anche con la presenza di esperti o soggetti coinvolti nell'attuazione di programmi o progetti inerenti alle specifiche tematiche trattate

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 4/2017 "*Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della LR 45/1992*" ▪ L 388/2000 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" ▪ DM 31 luglio 2024 (progetto *Digitalmentis*)

	▪ Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Atersir e associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comitato Regionale dei Consumatori ed Utenti (CRCU), Atersir, Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (Federconsumatori, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Adoc, Confconsumatori, Udicon, Cittadinanzattiva, Associazione Consumatori Utenti, Assoutenti), Istituti scolastici
Destinatari	Cittadini

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostegno a progetti ed iniziative Associazioni consumatori ed utenti (LR 4/2017)	bando biennio 2025-2026	bando biennio 2027-2029	
2. Sostegno agli sportelli territoriali delle Associazioni riconosciute (L 388/2000) e sensibilizzazione e formazione ad utenti e consumatori all'utilizzo delle tecnologie digitali nell'ambito del progetto nazionale *Digitalmentis*	partecipazione ai bandi ministeriali ed avvio progetti	eventuale riproposizione (in base ad avvisi Ministeriali)	eventuale riproposizione (in base ad avvisi Ministeriali)
3. Incremento della partecipazione dei consumatori nelle scelte di pianificazione ambientale		■	
4. Numero di incontri previsti ai sensi del Protocollo d'intesa con ATERSIR e le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti	3		

Impatto su Enti Locali

Le azioni sviluppate di informazione, sensibilizzazione e assistenza ai consumatori producono un impatto indiretto sugli Enti Locali che avranno il beneficio di avere cittadini maggiormente informati e consapevoli sui corretti comportamenti ed assistenza nella soluzione extragiudiziale delle controversie. Un impatto si genera anche in termini di maggiore partecipazione degli utenti alle scelte pianificatorie in materie ambientali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Maggiore attenzione ai consumatori ed agli utenti in situazioni di disagio e disabilità, nonché al rispetto delle pari opportunità e alla non discriminazione nella fruizione dei servizi

Banche dati e/o *link* di interesse

Tutela dei consumatori
Imprese: https://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio/temi/tutela-dei-consumatori
https://www.atersir.it/atti-documenti/deliberazione-di-consiglio-dambito-n-45-del-18-aprile-2024

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

8. PARTECIPAZIONE E POLITICHE PER IL GOVERNO APERTO

La necessità di rafforzare le forme della cittadinanza e di accompagnare le grandi trasformazioni socioeconomiche contemporanee sono elementi urgenti e prioritari evidenziati anche dalla **Raccomandazione EU 2023/2836** che richiama tutti i livelli di governo alla necessità di potenziare e qualificare il coinvolgimento dei cittadini e delle loro forme organizzate nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche.

La nostra Regione, con una storia unica e radici profonde per quanto riguarda il coinvolgimento degli Enti Locali e delle comunità nelle scelte che caratterizzano il futuro dei territori, intende **sostenere e rinnovare i meccanismi di buon governo in tutte le politiche regionali**.

Questo impegno concreto è una leva verso l'attuazione di politiche pubbliche sempre più adeguate e vicine ai tanti bisogni che vengono espressi dai territori e si realizza anche con la sperimentazione di innovativi strumenti amministrativi partecipativi di reale impatto.

L'Emilia-Romagna, colpita duramente dalle emergenze climatiche, è contesto privilegiato a livello nazionale per sperimentare **forme innovative di gestione partecipata delle emergenze** e ri-progettazione condivisa dei territori. La ricostruzione condivisa deve diventare metodo democratico attraverso il quale definire le scelte collettive nell'epoca della complessità e la valutazione condivisa dei rischi ambientali. Per queste ragioni intendiamo **potenziare il centro di competenza regionale** che promuove e attua la LR 15/2018 per la partecipazione degli enti e dei cittadini e **rafforzare la programmazione pluriennale delle risorse** per sostenere iniziative di democrazia partecipativa e deliberativa, nelle loro diverse modalità.

Nel dare piena attuazione al programma di mandato che vede l'approccio partecipativo innervare tutte le politiche regionali, si intende estendere progressivamente le forme di partecipazione e consultazione all'intero **ciclo delle *policy* regionali**.

Per promuovere la crescita complessiva del sistema regionale si intende rinnovare **le iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze** per la partecipazione, quale leva strategica del sistema formativo regionale. Si intende inoltre **valorizzare la presenza della nostra regione nelle reti nazionali ed europee** (OCSE e JCR.EU) che promuovono la partecipazione e tutte le forme di Governo Aperto (OGP), favorendo la condivisione delle esperienze e lo **sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali** di partecipazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Bandi annuali per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di processi di partecipazione promossi da amministrazioni pubbliche e organizzazioni della società civile ▪ Piano della formazione per la partecipazione 2025-2027 e relativi Programmi annuali rivolti all'amministrazione regionale, agli Enti Locali e organizzazioni della società civile ▪ Comunità regionale di pratiche partecipative (CdPP) con referenti EELL, OSC, Enti Terzo Settore *STEP* strategie territoriali di partecipazione: programma annuale di iniziative con attori territoriali, nazionali ed europei

	▪ Sportello per il supporto metodologico e la valorizzazione dei processi partecipativi promossi dai diversi Assessorati regionali ▪ Gruppo regionale interdirezioni per lo sviluppo e valorizzazione dei processi partecipativi promossi dall'amministrazione regionale ▪ Piattaforma regionale di *e-democracy* "PartecipAzioni" ad uso anche degli Enti Locali e beneficiari del Bando ▪ Osservatorio partecipazione (OPER), banca dati dei processi partecipativi promossi a livello regionale e nazionale ▪ Programma annuale delle attività della Giunta regionale e Relazione annuale, proposti all'Assemblea Legislativa in occasione della Sessione annuale della partecipazione ▪ Protocollo di intesa con le Regioni italiane ▪ *Network* dell'OGP con attori istituzionali (Regioni, Ministeri) e organizzazioni della società civile ▪ *Network* internazionale (Commissione europea, Ocse, Centro di competenza europeo - JCR)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Tecnico di garanzia della partecipazione, Nucleo tecnico per la partecipazione, Agenzie regionali, Associazioni Enti Locali, Città metropolitana, Comuni e Unioni di comuni, Dipartimento funzione pubblica, Formez, Commissione europea, Università
Destinatari	Enti Locali e altre Amministrazioni pubbliche, Organizzazioni società civile, Enti del Terzo settore

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Contributi concessi per progetti di partecipazione (euro)	650.000	1.950.000	3.250.000
2. Finalizzazione del Piano triennale della formazione per la partecipazione e attuazione tramite programmi annuali	1	1	2
3. Modellizzazione dell'adesione degli Enti Locali alla Comunità di pratiche partecipative regionale (n. enti aderenti)		15	40
4. Relazione alla clausola valutativa prevista dalla LR 15/2018	1	1	2
5. Progettazione di nuove funzionalità della piattaforma OPER (Osservatorio partecipazione) finalizzate allo sviluppo del *data-driven*		2	2

Impatto su Enti Locali
Miglioramento della *governance*, dell'efficienza e della qualità delle politiche degli Enti Locali del territorio. Aumento di disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa. Incremento di beni comuni gestiti con la collaborazione dei cittadini e crescita della fiducia verso le istituzioni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
I progetti e le iniziative di partecipazione concorrono a promuovere il coinvolgimento attivo dei soggetti e del punto di vista di coloro che abitualmente vengono meno rappresentati nelle decisioni pubbliche, in applicazione dei principi e valori costituzionali di rimozione degli ostacoli all'esercizio dei diritti democratici

Banche dati e/o *link* di interesse
Portale Partecipazione: http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/
Piattaforma *e-democracy* PartecipAzioni: https://partecipazioni.emr.it/
Osservatorio partecipazione: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

9. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ALLO SVILUPPO PER L'AGENDA 2030

La Regione Emilia-Romagna promuove e attua interventi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di cooperazione allo sviluppo. In particolare, le azioni sono orientate all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, al fine di promuovere uno sviluppo equo, che elimini ogni forma di povertà, contrasti le ingiustizie e fronteggi i cambiamenti climatici.

Con l'approvazione nel novembre 2021 della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite.

In linea con questi intenti, la LR 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento. Il documento di programmazione triennale, approvato con DAL 63/2022, identifica le priorità geografiche, tematiche e gli strumenti di intervento, facendo propria la visione integrata prevista dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Più di recente, la LR 4/2022 "Misure urgenti di solidarietà con la popolazione dell'Ucraina" ha permesso alla Regione di rispondere in modo tempestivo all'emergenza Ucraina sia con interventi di aiuto umanitario in Ucraina, sia con forme di accoglienza per le famiglie ucraine arrivate in Emilia-Romagna e per i bambini, che hanno trascorso qui periodi di svago. Il conflitto in atto in Ucraina dimostra la necessità di una nuova attenzione agli scenari della geopolitica globale, e alla definizione di un nuovo ruolo dell'Unione europea nel contesto internazionale. In questo contesto di fragilità, l'integrazione delle politiche regionali diventa strategica per affrontare le ricadute territoriali di conflitti come questo e cogliere le sfide di ricostruzione che porterebbe un auspicabile assetto di pace. La Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina URC25, in programma a Roma a luglio 2025, sarà un importante luogo di discussione e incontro che coinvolgerà tutte le regioni italiane ed europee e permetterà di valorizzare ulteriormente il costante impegno che la nostra regione ha profuso nei confronti dell'Ucraina.

Guardando al futuro, l'obiettivo della Regione resta promuovere e rafforzare i partenariati territoriali, favorendo il decentramento e la partecipazione attiva di quelle entità che nel proprio territorio hanno conoscenze ed esperienze che si possono adattare e replicare in contesti diversi. Tale obiettivo potrà essere più utilmente raggiunto rafforzando gli strumenti della cooperazione decentrata, ovvero sostenendo le realtà territoriali con appositi bandi e avvisi che contemplino la realizzazione di progettazioni complesse ed integrate, rafforzando le relazioni con i *partner* istituzionali di alcuni paesi e sviluppando reti e *network* internazionali che consentano una partecipazione integrata del sistema regionale.

L'elaborazione del nuovo documento di programmazione, prevista per il 2025, permetterà di rivedere le priorità geografiche e settoriali di intervento, integrando strumenti e metodologie innovative e tenendo conto del processo di valutazione sulle attività di cooperazione realizzate negli anni passati, con accento particolare sull'impatto nei territori della regione.

Infine, il completamento del progetto R-Educ, le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, permetterà di rafforzare nel territorio e nell'ente il concetto di

"cittadinanza" come appartenenza alla comunità globale e come attività intrinsecamente collegata alla cooperazione internazionale e alla pace	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione, Pari opportunità ▪ Politiche abitative, lavoro, politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2002 ▪ LR 4/ 2022 ▪ DAL 63/2022 ▪ Tavoli di coordinamento (Tavoli Paese, Tavoli Tematici) ▪ Tavoli Nazionali e Coordinamento Nazionale Cooperazione allo Sviluppo ▪ Consulta regionale della Cooperazione Internazionale ▪ Tavoli Interdirezionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Ministeri, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Art-ER
Destinatari	Cittadini-singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Enti Locali ed Enti territoriali, Imprese, Organizzazioni non governative, Comunità di migranti

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno alla capacità di progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree paese prioritarie da parte del sistema regionale (Enti Locali, società civile, Università): emanazione bandi ed avvisi per il sostegno a progetti coerenti con il documento di indirizzo della cooperazione internazionale e implementazione (progetti ordinari, emergenza, strategici)	■	■	■
2. Elaborazione di un modello di valutazione per i progetti di cooperazione internazionale che coinvolga gli *stakeholder* in un'ottica di *accountability*	■	■	
3. Realizzazione del progetto Interregionale R-Educ - Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza	■		

Globale: Modelli di governance e buone pratiche, per contribuire allo sviluppo di politiche di educazione alla cittadinanza globale collegate alla cooperazione internazionale e con focus sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 4.7 "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile"			
4. Realizzazione di progetti interregionali complessi in Senegal e Burundi, con il coinvolgimento del territorio regionale, nell'ambito della programmazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	■	■	
5. Elaborazione del documento strategico di programmazione: - Prima bozza per la condivisione con gli *stakeholders* - Approvazione del documento finale	■	■	

Impatto su Enti Locali

Coinvolgimento degli Enti Locali nell'attività di cooperazione internazionale e di promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, formazione dei funzionari pubblici, consolidamento e rafforzamento dei partenariati territoriali tra enti nell'esecuzione di progetti complessi di cooperazione internazionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'uguaglianza di genere e *l'empowerment* di donne, ragazze e bambine sono una precondizione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, che persistono in tutto il mondo, anche se in forme e dimensioni diverse, devono essere percepite non solo come ostacolo al godimento dei diritti umani di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, ma come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale. Per questo motivo, il tema dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne è parte essenziale delle politiche di cooperazione della Regione Emilia-Romagna ed è una priorità trasversale di tutte le progettazioni. Le progettazioni di cooperazione con focus specifico nel genere vengono incluse nel bilancio di genere redatto dall'ente

Banche dati e/o *link* di interesse

https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale
https://www.regione.emilia-romagna.it/raccolta-fondi-ucraina
https://progeu.regione.emilia-romagna.it/it/r-educ
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/
https://www.aics.gov.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Servizi istituzionali generali e di gestione** Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

10. DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

La comunicazione pubblica ha il compito di informare sulle politiche della Regione Emilia-Romagna a sostegno delle persone, dei territori e della coesione sociale, e, insieme, quello di proporsi e legittimarsi come fonte qualificata di informazioni, autorevoli e funzionali ai bisogni reali di tutta la comunità regionale, che concorrono a realizzare un progetto innovativo per la collettività.

L'attività di comunicazione della Regione Emilia-Romagna ha il suo fondamento nello Statuto (LR 13/2005), che all'articolo 14 fissa i principi di trasparenza e massima circolazione delle informazioni, e afferma l'impegno della Regione a riconoscere, favorire e promuovere il diritto dei residenti singoli o associati all'informazione sull'attività politica, legislativa ed amministrativa. In attuazione dei principi statutari, la LR 11/2017, all'articolo 9 dispone sui contenuti, le caratteristiche e le responsabilità relative alla **comunicazione istituzionale**, che rappresenta uno **strumento per diffondere un messaggio di interesse pubblico**, con l'obiettivo di informare i cittadini e le diverse articolazioni della società regionale attraverso:

- **campagne informative** dirette a far conoscere l'attività legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione, a migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi pubblici, a educare alla difesa della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e dei beni pubblici (comunicazione istituzionale)
- l'attività di **ufficio stampa** (informazione istituzionale)
- la **risposta ai cittadini e agli utenti** (Urp e comunicazione interna).

L'**Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale** – che ricomprende al suo interno l'**Area programmazione e comunicazione** e il **Settore Ufficio stampa** – è chiamata a coordinare l'intera comunicazione dell'Ente, compresa la comunicazione interna. All'Agenzia competono, nel rispetto degli obiettivi fissati dagli organi regionali di governo, le seguenti attività:

a) la cura dei rapporti con i mezzi di informazione per tutti gli organismi regionali (Presidente, Giunta, Assessori, Sottosegretaria)

b) la produzione e diffusione delle informazioni sulle attività realizzate dalla Regione Emilia-Romagna, nelle sue diverse articolazioni

c) il coordinamento dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale di tutte le strutture regionali e lo sviluppo di prodotti e contenuti di comunicazione da diffondere attraverso canali *offline* e *online*.

La Regione riconosce quindi nelle attività di informazione e comunicazione uno strumento per valorizzare le politiche e le iniziative promosse dalla Presidenza, dagli Assessorati e dalle diverse strutture regionali per il governo della comunità regionale, in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel programma di mandato e nei documenti di programmazione.

In questo scenario, l'attività di informazione e comunicazione da realizzare nel corso del mandato 2025-2030 deve essere indirizzata verso questi obiettivi generali:

1) Lo sviluppo di un **sistema regionale della comunicazione**, con **obiettivi condivisi e *standard* comuni**, per la costruzione di un profilo di comunicazione unitario, coerente, riconoscibile e autorevole e avvicinare l'istituzione alla comunità regionale
2) La **valorizzazione della collegialità** che caratterizza la progettazione e l'attuazione delle politiche regionali, attraverso un programma di azioni e interventi di portata regionale capace di coinvolgere tutti gli Assessorati e che si apre anche alla società regionale, per incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali

	3) Un **forte investimento**, in termini di progettualità e capacità realizzativa, sui temi centrali dell'azione regionale, in particolare: la **sanità pubblica**, la **messa in sicurezza del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico**, la **sostenibilità**, lo **sviluppo economico e il lavoro**, la **cultura e il turismo**, l'**innovazione e i saperi.** 4) Il **consolidamento dell'identità valoriale e culturale** di una terra che ha saputo incorporare storie, memorie e sensibilità differenti, e che si fonda su **laboriosità, solidarietà e apertura**
Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 11/2017 ▪ Piano di comunicazione ▪ Linee guida regionali per la produzione multimediale, la comunicazione *web* e *social* ▪ Manuale di immagine coordinata ▪ Collaborazioni con gli operatori dell'informazione, a livello locale e nazionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Operatori dell'informazione e imprese del sistema dei *media*, Enti e Agenzie regionali, Assemblea legislativa
Destinatari	Tutta la comunità regionale (cittadine/i, imprese, associazioni e istituzioni territoriali), Scuole, Università ed Enti di ricerca, Amministrazioni pubbliche, altri *stakeholders*

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Realizzare un sistema integrato della comunicazione regionale	consolidare, attraverso il **Piano di comunicazione**, il ruolo di **supporto e coordinamento dell'Agenzia di informazione e comunicazione** nella progettazione e realizzazione di azioni di comunicazione	avviare la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo per **la comunicazione verso i pubblici esterni,** basato sull'integrazione fra comunicazione istituzionale, rappresentanza e cerimoniale, relazioni con il pubblico	completare il riassetto del sistema di *governance* della comunicazione regionale
2. Qualificare e connotare la comunicazione di Regione Emilia-Romagna, per rafforzare identità e senso di appartenenza	ripensare l'identità visiva dell'Ente e adottare un **nuovo manuale di immagine coordinata**	**consolidare identità e riconoscibilità** dell'Ente attraverso *policy* di comunicazione condivise fra le diverse strutture del sistema regionale, attraverso il coordinamento dell'Agenzia di informazione e comunicazione	garantire il **presidio, la gestione e la tutela** dell'immagine dell'ente, verificandone la congruenza rispetto alle trasformazioni del contesto esterno e interno all'ente

	promuovere una comunicazione **accessibile e inclusiva**	consolidare la **collaborazione con gli operatori del sistema dell'informazione locale**, per garantire rappresentanza ai territori, promuovere innovazione e sviluppo, salvaguardare il pluralismo	
3. Potenziare la multimedialità e l'integrazione fra i diversi canali di comunicazione	incrementare la **produzione di contenuti originali** realizzati nei nuovi spazi multimediali della Giunta – gestiti dall'Agenzia di informazione e comunicazione - in collaborazione con Lepida	completare il **processo di riconversione di LepidaTV** in una piattaforma di contenuti on demand ed eventi in diretta, funzionale sia alla comunicazione istituzionale dell'Ente sia al racconto di una comunità attivare collaborazioni con gli operatori del sistema regionale dell'informazione e della creatività per la produzione di contenuti originali, mediante la messa a disposizione degli spazi multimediali e dei servizi connessi	rafforzare **l'attività multimediale della Regione** e **sperimentare l'attivazione di un'area multimediale comune** fra Giunta regionale e Assemblea Legislativa, attraverso le rispettive strutture di comunicazione
4. Rafforzare il posizionamento della Regione Emilia-Romagna in Italia, in Europa e nel mondo e promuovere l'attrattività dei territori	**consolidare il sistema di relazioni con i media nazionali**, attraverso collaborazioni in progetti editoriali	potenziare **l'informazione sulle relazioni fra la Regione e le istituzioni europee**, in collaborazione con la sede di Bruxelles avviare rapporti di collaborazione con alcuni media europei, per promuovere investimenti, sviluppo e internazionalizzazione	integrare **le attività di comunicazione e informazione rivolte a pubblici internazionali,** anche attraverso la sperimentazione di una redazione unica fra la Regione e alcune società regionali (APT, ART-ER, ecc.)

Impatto su Enti Locali
L'attività di informazione e comunicazione istituzionale è finalizzata a far conoscere l'attività legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione e impatta sull'attività amministrativa di tutti gli enti territoriali: Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, altri soggetti del Sistema delle Autonomie Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le iniziative di informazione e comunicazione istituzionale della Regione sono realizzate nel rispetto dei principi di uguaglianza, parità di trattamento e non discriminazione sanciti nell'articolo 2 dello Statuto Emilia-Romagna e sono attuate attraverso strumenti, prodotti e linguaggi non discriminanti e attenti a contrastare gli stereotipi e a promuovere le pari opportunità

Banche dati e/o *link* di interesse

Portale istituzionale: www.regione.emilia-romagna.it
https://notizie.regione.emilia-romagna.it/
https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/
Profilo Facebook (https://www.facebook.com/RegioneEmiliaRomagna)
Profilo Instagram (https://www.instagram.com/regione_emiliaromagna/#)
Profilo Linkedin (https://www.linkedin.com/company/regione-emilia-romagna)
Profilo X (https://x.com/RegioneER)
Canale YouTube (https://www.youtube.com/user/videoermes)
LepidaTV (https://www.lepida.tv/)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali
Sviluppo economico e competitività
Reti e alti servizi di pubblica utilità

Assessore allo Sviluppo Economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca

Vincenzo Colla

L'Emilia-Romagna si trova in un momento particolarmente complesso in cui deve fronteggiare sfide ed eventi che hanno caratterizzato gli ultimi anni, dalla pandemia alle alluvioni, dai cambiamenti climatici alle repentine trasformazioni economiche e sociali che impongono scelte ancor più coraggiose e innovative per salvaguardare l'intero sistema economico regionale. Nel definire, quindi, gli obiettivi strategici per il 2025 e dell'intera legislatura dobbiamo tenere conto di eventi e scenari che ci impongono un impegno collettivo, un patto con imprese e tutti gli attori presenti nell'ecosistema regionale, nel quadro di un ***programma di mandato incentrato ancor di più su competitività, sostenibilità, digitalizzazione****.*

Occorre mettere al centro ***politiche per la ricerca e l'innovazione*** *per promuovere lo sviluppo economico e sostenere la qualificazione delle imprese e filiere, in una Regione manifatturiera come la nostra orientata all'export. Obiettivo è quindi promuovere investimenti e attrattività delle imprese, tramite la legge regionale sugli investimenti favorendo sia imprese leader nelle diverse filiere sia aiutando lo sviluppo delle PMI, in collaborazione con la rete regionale alta tecnologia e con l'azione di networking rafforzata dai CLUSTER regionali. Attraverso l'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali e dei* ***fondi strutturali (FESR, FSE+, PRIITT, PTAP) e nell'ambito di STEP*** *(Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa) promuoveremo lo sviluppo delle nuove tecnologie strategiche puntando su trasformazione ecologica e digitale, innovazione, inclusione sociale e cooperazione, valorizzazione e promozione delle competenze dei giovani e degli adulti puntando a ridurre ogni forma di disuguaglianza sociale e territoriale. Intendiamo promuovere nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, la creazione di nuove filiere e valorizzazione delle specializzazioni, rafforzando e rinnovando gli* ***strumenti per l'accesso al credito, le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale****, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti. I mutamenti repentini del sistema impongono nuovi percorsi e competenze in ambito digitale e green, e una particolare attenzione sarà destinata alla* ***trasformazione delle filiere più importanti su scala nazionale, tra cui Motor Valley, Biomedicale, Packaging, Moda, Meccanica ed Edilizia*** *e lo sviluppo di* ***nuove filiere come la Blue Economy e la Space Economy****. Grande rilievo avranno anche la filiera della logistica, dove la Regione è chiamata a governare i cambiamenti di un comparto destinato a grandi trasformazioni strutturali e digitali.*

Per accrescere lo sviluppo e l'attrattività del territorio, occorre investire per la ***promozione della conoscenza, delle alte competenze, della ricerca e dell'innovazione.*** *Si provvederà ad aumentare le opportunità sul territorio in coerenza con le nuove filiere del green e del digitale, e a potenziare le attività di ricerca collaborativa tra i diversi laboratori accreditati delle Università, Centri di Ricerca, soggetti privati, con particolare attenzione al coinvolgimento dei laboratori nello sviluppo degli investimenti previsti da STEP in Ricerca e Innovazione ed il potenziamento*

dei dottorati di ricerca negli ambiti della Smart Specialization Strategy. Grazie agli investimenti degli ultimi anni, l'Emilia-Romagna si è affermata come hub regionale, europeo, internazionale e laboratorio di innovazione per Big data, Intelligenza Artificiale e Climatologia. Particolare rilevanza assume quindi il completamento e ***potenziamento dei Tecnopoli presenti sul territorio,*** *compreso l'importante infrastruttura del tecnopolo Manifattura di Bologna nonché lo sviluppo di importanti progetti nell'ambito della intelligenza artificiale, sviluppati grazie alla collaborazione di CINECA.*

*Nel corso della legislatura daremo ampio spazio agli interventi per l'****internazionalizzazione****, quale tratto distintivo della nostra Regione, affinché le imprese rafforzino il loro posizionamento sui mercati esteri, promuovendo le esportazioni delle nostre eccellenze e promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, anche in vista di EXPO 2025 in Giappone.*

Per la ***formazione dei nostri giovani****, e non solo, la Regione incrementa gli investimenti nel sistema di istruzione e formazione professionale per supportare il successo formativo di giovani e adulti, attraverso l'istituzione di nuovi percorsi formativi e collaborazioni con le imprese, promuovendo una formazione terziaria professionalizzante che consolidi l'offerta e favorisca l'integrazione tra l'offerta biennale delle fondazioni ITS Academy e l'offerta universitaria. Intendiamo* ***migliorare l'occupabilità e la qualificazione professionale*** *dei giovani, riducendo la dispersione scolastica e promuovendo l'accesso a qualifiche e diplomi professionali, oltre alla continuità verso livelli superiori di specializzazione.*

La ***cooperazione e la promozione dell'economia sociale*** *sono poi ulteriori ambiti sui quali intendiamo puntare per favorire crescita e sviluppo sociale e inclusivo: attraverso le priorità della Smart Specialization Strategy 2021-2027, interverremo con investimenti e formazione, e la creazione di un Hub per ricerca e innovazione sociale coinvolgendo vari stakeholder del territorio.*

Le ***politiche energetiche*** *sono una componente fondamentale della nostra azione: in conformità con la LR 26/2004, sarà adottato un nuovo Piano energetico regionale che si allinea con gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione verso fonti rinnovabili. Il piano dovrà stabilire nuovi obiettivi e Programmi triennali di attuazione, migliorando la qualità e la quantità degli indicatori tramite piattaforme interoperabili per la raccolta di dati, soprattutto in ambito di efficientamento energetico. Saranno incentivati investimenti in tecnologie pulite attraverso il programma STEP, e promuoveremo le comunità energetiche, come stabilito dalla LR 5/2022, favorendo anche la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS).*

Vicepresidente e Assessore allo
Sviluppo economico e green economy,
Energia, Formazione professionale,
Università e Ricerca

Vincenzo Colla

1. SVILUPPO ECONOMICO, SOSTEGNO E QUALIFICAZIONE IMPRESE E FILIERE

La Regione Emilia-Romagna pone al centro delle sue politiche la ricerca e l'innovazione sostenendo la propria posizione di grande regione manifatturiera fortemente orientata all'export. L'obiettivo è quello di favorire sia gli investimenti e l'attrattività di imprese leader nelle diverse filiere, anche grazie alla legge regionale sull'attrazione degli investimenti, sia lo sviluppo delle micro e piccole imprese -a partire dalle imprese artigiane- per rafforzare le diverse *value chain*, e l'offerta di servizi sempre più qualificati. Particolarmente rilevante è lo sviluppo dei diversi comparti dei servizi a supporto dei complessi percorsi di cambiamento in corso e la qualificazione e innovazione dell'importante mondo delle professioni, grazie anche all'azione della Consulta delle professioni. A tal fine è necessario sostenere il trasferimento di tecnologie e di innovazione, accompagnare il ricambio generazionale, anche grazie alla legge sull'attrazione e la permanenza dei talenti, sostenere percorsi di *workers buyout* e di rafforzamento delle competenze organizzative e manageriali, lo sviluppo di nuove imprese nei settori delle tecnologie e del digitale ma anche in nuovi ambiti quale quello dell'innovazione sociale. La grande evoluzione del sistema richiede nuovi percorsi e competenze per estendere le certificazioni nei campi del digitale e *green* e degli *standard* ESG, anche al fine di giocare un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche nazionali del *Made In Italy*. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla trasformazione delle filiere più importanti a scala regionale e nazionale, tra cui Motor Valley, Biomedicale, *Packaging*, Moda, Meccanica ed Edilizia e lo sviluppo di nuove filiere come la *Space Economy* e le infrastrutture critiche, accanto alle imprese dei nuovi settori, in particolare cultura e sociale.
Verrà inoltre sostenuta la filiera della logistica, comparto esposto a grandi transizioni green e digitali, attraverso investimenti per l'introduzione di piattaforme digitali e potenziamenti degli scali merci e delle zone logistiche semplificate per lo sviluppo strategico delle attività internazionali. Il percorso verso la completa sostenibilità delle imprese e delle infrastrutture, l'introduzione delle nuove tecnologie e la digitalizzazione dei processi e dei prodotti, la qualificazione dei settori e delle filiere, richiedono uno sforzo eccezionale nella ricerca e messa a disposizione di risorse per sostenere gli investimenti delle imprese e delle libere professioni, favorire la nascita e l'attrazione dei nuovi protagonisti. Si tratta pertanto di operare anche per potenziare le politiche pubbliche per la finanza agevolata, per lo sviluppo di fondi per gli investimenti delle imprese, per l'attrazione sul territorio dei fondi di investimento presenti a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di intervenire con un mix di azioni che metta a disposizione del sistema regionale le risorse necessarie per sostenere gli investimenti strategici delle imprese.
Una delle filiere di interesse sarà infine quella della *Blue Economy*. Gli orientamenti strategici per la *Blue Economy* si prefiggono di sviluppare resilienza e competitività, partecipare alla transizione verde, garantire l'informazione sul consumo del prodotto ittico, rafforzare le conoscenze e l'innovazione per una valorizzazione sostenibile delle risorse marine e costiere. La *Blue Economy* attraversa molteplici attività, tra cui la pesca e l'acquacoltura, il turismo sostenibile e la tutela delle coste, la difesa degli habitat marini, la manifattura marittima per lo sviluppo della meccanica, i mezzi della logistica di mare sostenibile, le nuove energie sostenibili fino alla cantieristica navale e alle attività connesse all'attività portuale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Turismo, Commercio, sport ▪ Politiche abitative, lavoro, politiche giovanili ▪ Ambiente, programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto Alle Povertà
Strumenti attuativi	▪ LR 14/2014 ▪ LR 1/2010 ▪ LR 2/2023 ▪ Smart Specialisation Strategy - *S3* ▪ PR FESR e FSE+ 2021/2027 ▪ PRIITT e PTAP ▪ Azioni tese a colmare il *gap* digitale e garantire pari opportunità territoriali volte a correggere le diseguaglianze sociali, generazionali e geografiche ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti di sostegno alle startup innovative ▪ Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la *Data Valley* e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Fondi e strumenti per il credito a imprese e professioni ▪ Piattaforma *STEP* ▪ Forum Regionale *Blue Economy*
Altri soggetti che concorrono all'azione	Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, Art-ER, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione Associazioni Datoriali, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, *Clust*-ER, Consorzi fidi, *Cluster Blue Italian Growth*, Forum regionale *Blue Economy*
Destinatari	Imprese, Professionisti, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostenere lo sviluppo del settore della logistica, attraverso investimenti per l'introduzione delle piattaforme digitali e delle tecnologie *green* per le imprese e per lo sviluppo dei servizi della filiera, con attenzione rinnovata alla qualità contrattuale e sul profilo dei diritti dei lavoratori	inserimento nei criteri di selezione delle operazioni della priorità per le imprese localizzate nelle aree ZLS	continuità dell'azione prioritaria prevista	sostegno ad investimenti e adozione di nuove piattaforme digitali per la logistica

2. Potenziare e qualificare gli scali merci, con particolare impegno all'attuazione del Protocollo d'intesa "Piacenza Polo del Ferro"			attuazione degli interventi previsti dal Protocollo
3. Sostenere l'applicazione delle più moderne tecnologie digitali anche attraverso l'attività della rete regionale per la transizione digitale delle imprese sviluppata in particolare dalle associazioni imprenditoriali	attuazione intervento per l'innalzamento del livello di digitalizzazione delle imprese e sostegno alla rete regionale per la digitalizzazione sostenere le applicazioni digitali per oltre 200 imprese	continuità delle azioni di sistema	innalzamento del livello di digitalizzazione delle imprese e sostegno alla rete regionale per la digitalizzazione
4. Sostenere l'attività di ricerca industriale e innovazione delle imprese, in collaborazione con la rete regionale alta tecnologia e con l'azione di networking rafforzata dai CLUSTER regionali			rafforzamento dei processi di innovazione e sviluppo sperimentale del sistema produttivo
5. Sostenere l'accesso al credito attraverso l'abbattimento dei tassi di interesse, l'azione dei fondi di garanzia e dei consorzi fidi anche attraverso la sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI, la promozione di dei fondi rotativi, lo sviluppo dei basket bond in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti	piena operatività della sezione regionale del Fondo di garanzia PMI e del fondo basket bond incremento della dotazione della sezione Crescita del Fondo Multiscopo	rafforzamento della partecipazione agli strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	incremento delle imprese che utilizzano gli strumenti finanziari messi a disposizione
6. Attuazione dei fondi strutturali, per lo sviluppo delle nuove tecnologie strategiche STEP (Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa)	predisposizione bandi per l'attuazione della piattaforma STEP attraverso il coinvolgimento del mondo produttivo e della ricerca	uscita del secondo bando STEP dedicato e selezione dei progetti	produzione di nuove tecnologie strategiche da parte delle filiere regionali e realizzazione di almeno 40 progetti strategici di imprese e laboratori di ricerca

7. Sostenere l'attività di ricerca, gli investimenti produttivi e i laboratori sulla responsabilità sociale previsti dalla LR 14/2014 sull'attrazione degli investimenti, in collaborazione con i territori	diffondere l'attività dei laboratori territoriali volti a diffondere la responsabilità sociale delle imprese	realizzazione di bandi dedicati per favorire gli investimenti e la ricerca, nonché la realizzazione di laboratori territoriali per la sostenibilità	rafforzare gli investimenti e la ricerca, nonché la realizzazione di laboratori territoriali per la sostenibilità
8. Condividere le strategie e le azioni con il Forum regionale della *Blue Economy*	favorire la partecipazione delle imprese della *Blue Economy* ai bandi STEP, digitale e alle opportunità sulle azioni dei programmi europei	continuità alla partecipazione a *partnership* e azioni europee	sviluppo del settore *Blue Economy* attraverso le azioni condivise con il Forum regionale per la *Blue Economy*
9. Potenziare il laboratorio ONU sulla resilienza e tutela delle coste sviluppato dalla Università degli Studi di Bologna e diffondere le Azioni dei laboratori blu delle città del mare	condivisione dello sviluppo del Progetto ONU con l'Università di Bologna	continuità all'attività del laboratorio tutela delle coste	consolidamento presso il tecnopolo Manifattura del laboratorio ONU sulla tutela delle coste

Impatto su Enti Locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanil

Banche dati e/o *link* di interesse
imprese.regione.emilia-romagna.it
https://www.art-er.it
Workers Buyout — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Industria, PMI e Artigianato
Ricerca e innovazione
Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

2. UNA REGIONE DELLA CONOSCENZA, DELLE COMPETENZE, DELL'INNOVAZIONE: FORMAZIONE PERMANENTE, PROFESSIONALE E TECNICA

Con la LR 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" la Regione ha investito in modo crescente per sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi. Con l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (L 99/2022) e della Filiera formativa tecnologico-professionale (L 121/2024), si agisce sulle competenze regionali per la programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale e tecnica al fine di rafforzare la filiera formativa che, nella collaborazione e nel pieno coinvolgimento delle imprese, deve permettere ai/alle giovani e di costruire il proprio percorso educativo, formativo e professionale, e alle imprese di disporre delle competenze necessarie alle transizioni in atto. La programmazione delle opportunità deve permettere a giovani e adulti/e di poter entrare e rientrare in formazione per migliorare la propria occupabilità, adattabilità, mobilità sul mercato del lavoro.

Si tratta poi di rafforzare ulteriormente le opportunità per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale ampliando l'accesso al primo anno propedeutico al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Inoltre, la Regione intende accrescere la qualificazione professionale riducendo ulteriormente la percentuale dei/delle giovani che tra i 18 e 25 anni non sono in possesso di almeno una qualifica professionale triennale e non sono impegnati/e in percorsi formativi.
Parallelamente, intende promuovere la continuità dei percorsi formativi verso i più alti livelli di specializzazione al fine di innalzare i livelli di istruzione e formazione per i/le giovani e permettere l'acquisizione di competenze e professionalità capaci di corrispondere alle attitudini e aspettative individuali e coerenti con la domanda delle imprese. Rispetto poi alla formazione terziaria professionalizzante, si provvederà al consolidamento dell'offerta, favorendo inoltre l'integrazione tra l'offerta biennale delle fondazioni ITS *Academy* e l'offerta universitaria, in particolare a orientamento professionalizzante al fine di rispondere ad una domanda crescente del nostro sistema produttivo. Favorire la più ampia partecipazione del tessuto economico-produttivo dei territori attraverso forme di co-progettazione dei contenuti dei percorsi formativi, affinché la fase di analisi del fabbisogno di prossimità si traduca in azioni formative efficaci, tempestive e conformi agli effettivi bisogni del mercato del lavoro di riferimento.
Ulteriore ambito sarà quello di ampliare e qualificare l'offerta della formazione permanente che sostenga le persone nell'acquisizione delle competenze di base, in primis la conoscenza della lingua italiana per gli/le stranieri/e, le competenze digitali e *green* e le competenze tecniche, professionali e trasversali per l'occupabilità e l'adattabilità contrastando il rischio di esclusione sociale, così come di permanere in modo qualificato nel mercato del lavoro aggiornando e migliorando il proprio profilo, o intraprendendo percorsi per l'avvio di lavoro autonomo o di nuove imprese

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ *Welfare*, Terzo Settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, commercio, sport ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Strumenti attuativi	▪ LR 12/2003, LR 5/2011 ▪ Programma FSE PLUS ▪ Altre misure nazionali ▪ Percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale contro la dispersione scolastica e per creare le competenze per l'inclusione ▪ Interventi di formazione tecnica di alta qualità e formazione specialistica per le industrie della manifattura, dei servizi, della cultura, della creatività, del turismo ▪ Piani di intervento e procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'accesso alle opportunità formative ▪ Programmazione e attuazione degli ITS in coerenza con il PNRR ▪ Interventi per garantire più competenze per i lavoratori e per le imprese ▪ Interventi per l'apprendistato
Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti Locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Sottoscrittori del Patto per il Lavoro e per il Clima
Destinatari	Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Garantire l'accesso a tutti i/le giovani e sostenere la piena accoglienza anche in corso d'anno	qualificare e ampliare le opportunità e le azioni per il contrasto alla dispersione e per accompagnare i giovani nei passaggi tra la secondaria di primo grado e il sistema di istruzione e formazione e i passaggi tra i percorsi di istruzione e di IeFP	continuità delle azioni per contrasto dispersione	qualificare e ampliare le opportunità e le azioni per il contrasto alla dispersione e per accompagnare i giovani nei passaggi tra la secondaria di primo grado e il sistema di istruzione e formazione e i passaggi tra i percorsi di istruzione e di IeFP
2. Interventi per ampliare le opportunità del IV anno IeFP per il conseguimento di un diploma professionale sia in continuità con i percorsi triennali che a favore dei/delle giovani tra i 18 e 25	garantire un'offerta formativa capace di corrispondere al 100% della domanda	garantire continuità alle azioni per accrescere le opportunità IV anno	garantire un'offerta formativa capace di corrispondere al 100% della domanda

anni interessati/e a rientrare in formazione dopo eventuali esperienze lavorative, valorizzando il contratto di apprendistato di I livello			
3. Sostenere la collaborazione tra le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale accreditati nel sistema IeFP, le Fondazioni ITS *Academy* e le imprese per qualificare i percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionali nelle logiche di filiera	sostenere la costituzione e il consolidamento delle filiere formative per favorire la continuità dei percorsi formativi individuali di tutti i giovani	rafforzare le filiere formative	sostenere la costituzione e il consolidamento delle filiere formative per favorire la continuità dei percorsi formativi individuali di tutti i giovani
4. Interventi per rafforzare l'offerta delle Fondazioni ITS *Academy*	sostenere il consolidamento e ampliamento dell'offerta dei percorsi delle Fondazioni ITS *Academy* corrispondendo e anticipando la domanda di competenze delle diverse filiere e dei differenti territori	riprogettazione delle azioni ITS in funzione della conclusione del PNRR	sostenere il consolidamento e ampliamento dell'offerta dei percorsi delle Fondazioni ITS *Academy* corrispondendo e anticipando la domanda di competenze delle diverse filiere e dei differenti territori
5. Interventi per promuovere una sempre maggiore partecipazione delle imprese alla progettazione ed erogazione dei percorsi ed una più ampia diffusione del contratto di apprendistato di III livello	valorizzare nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione delle opportunità l'apporto delle imprese nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi formativi per l'accesso all'occupazione		valorizzare nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione delle opportunità l'apporto delle imprese nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi formativi per l'accesso all'occupazione

6. Interventi per rafforzare l'offerta di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore IFTS	garantire un'offerta formativa di percorsi di IFTS in apprendistato per corrispondere al 100% della domanda garantire la continuità dell'offerta formativa IFTS rafforzando la componente formativa in impresa	dare continuità alle azioni IFTS in relazione alle richieste delle filiere	garantire una crescita dei partecipanti all'offerta formativa di percorsi IFTS anche in apprendistato per corrispondere al 100% della domanda garantire la continuità dell'offerta formativa IFTS rafforzando la componente formativa in impresa
7. Interventi per garantire un forte investimento nei percorsi di lingua italiana, anche avanzati, per gli/le stranieri/e per contrastare il rischio di esclusione, in particolare delle donne	rendere disponibile un'offerta formativa diffusa e permanente per l'acquisizione delle competenze linguistiche quale strumento per l'inclusione sociale e lavorativa, la sicurezza nei contesti di lavoro e per accompagnare i percorsi di crescita professionale	dare continuità all'offerta formativa nell'ambito linguistico	accrescere la partecipazione dei soggetti all'offerta formativa diffusa e permanente per l'acquisizione delle competenze linguistiche quale strumento per l'inclusione sociale e lavorativa, la sicurezza nei contesti di lavoro e per accompagnare i percorsi di crescita professionale
8. Rafforzare le opportunità di formazione per l'acquisizione delle competenze digitali e *green*	qualificare ulteriormente un'offerta di formazione permanente e continua per formare, aggiornare e incrementare le competenze tecnico professionali in risposta e anticipazione dei cambiamenti connessi alla duplice transizione	articolare e rafforzare la formazione per le competenze green e digitali	accrescere i corsi e la partecipazione nell'ambito della formazione permanente e continua per formare, aggiornare e incrementare le competenze tecnico professionali in risposta e anticipazione dei cambiamenti connessi alla duplice transizione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta agli stereotipi

Banche dati e/o *link* di interesse

Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/

Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Istruzione e diritto allo studio** Istruzione tecnica superiore **Politiche per il lavoro e la formazione professionale** Formazione professionale

3. UNIVERSITA' RICERCA E INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo della conoscenza, delle alte competenze, della ricerca e innovazione, sono al centro delle politiche della Regione Emilia-Romagna per accrescere la qualità dello sviluppo e l'attrattività del territorio. Il primo obiettivo è certamente l'allargamento dell'offerta universitaria, con particolare attenzione alle discipline tecnico-scientifiche, accompagnato dal rafforzamento delle attività della *Business School* e dal supporto all'azione della Fondazione SUPER per collegare ITS e Università, perseguendo in questo modo l'obiettivo di accrescere ulteriormente il numero di studenti e studentesse, dottorandi/e e specializzandi/e oltre i 200.000 partecipanti annuali. Si provvederà pertanto da un lato ad accrescere i corsi offerti sul territorio in relazione anche con le nuove filiere del *green* e del digitale e, dall'altro, intercettare un numero crescente di studenti per aumentare la percentuale dei/delle giovani di 25-34 anni con una istruzione terziaria.
Il secondo obiettivo è quello di accrescere la Ricerca e Sviluppo sul PIL, portando l'Emilia-Romagna verso il *target* del 3%, sviluppando e integrando l'attività di ricerca delle Università con quella offerta dai centri di Ricerca e di innovazione presenti sul territorio - in particolare CNR, ENEA, CINECA, INFN, CMCC, IRCCS, INAF, INGV, CINETECA - e con l'attività dei laboratori di ricerca di imprese ed enti privati. Si tratta quindi di continuare ad accrescere l'attività dei laboratori di ricerca della Rete regionale della ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico, tenendo conto del ruolo dei nuovi *players* costruiti con il PNRR, in particolare *Ecosister* e il Centro Nazionale di ricerca HPC, *Big Data e Quantum Computing* (ICSC), oltre all'ulteriore sviluppo del *Competence Center* BI-REX, dei laboratori europei come ER2DIGIT e dei CLUSTER regionali. Particolare rilevanza assume poi lo sviluppo del tecnopolo Manifattura, un'importante "città della scienza" *hub* regionale, nazionale e internazionale per *Big data*, Intelligenza Artificiale e Climatologia, con significative ricadute sul sistema regionale.
Ciò è particolarmente importante oggi per lo sviluppo della nuova infrastruttura, messa in campo e gestita da CINECA, denominata "AI *Factory*", finanziata dall' Unione Europea, dal livello nazionale, dalla regione e progettata in collaborazione con diversi partner, il cui obiettivo è quello di sviluppare, in relazione con l'ecosistema, soluzioni e prodotti particolarmente innovativi e con grande impatto sulle principali filiere produttive.
Infine, un terzo obiettivo, è quello di sviluppare e sostenere le relazioni delle nostre Università, della Rete regionale della Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, dei CLUSTER con i diversi soggetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, anche attraverso il supporto di ART-ER, al fine di favorire lo sviluppo di partenariati e progetti congiunti, così come previsti dalla LR 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna". Di norma la Commissione Consiliare competente invita annualmente i Clust-ER a relazionare sullo sviluppo di reti, relazioni, partenariati e progetti in atto. Si tratta quindi di potenziare le azioni previste dalle Leggi regionali sulla ricerca industriale, sui Big data e sui Talenti, allargando la partecipazione ai programmi e alle azioni nazionali ed europee, rafforzando la presenza di grandi infrastrutture e laboratori di ricerca per lo sviluppo di piattaforme, servizi, soluzioni con forti ricadute sul sistema regionale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Strumenti Attuativi	▪ LR 3/1999, LR 7/2002, LR 1/2017, LR 7/2019, LR 14/2014, LR 2/2023 ▪ Programma regionale per la Ricerca industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ POR FESR 2021-2027, *Next Gen EU*, PNRR ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di sostegno alle startup innovative ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la Data Valley e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti ▪ Fondi e strumenti di credito per le imprese, le professioni
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni Datoriali, Università, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, *Clust*-ER, Lepida, Rete dei tecnopoli, CNR, ENEA, CINECA, INFN, CMCC, IRCCS, INAF, INGV, CINETECA, Centro Nazionale di ricerca HPC, *Big Data* e *Quantum Computing* (ICSC), *Competence Center* BI-REX, Ecosister
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati/laureandi, Dottorandi e Ricercatori, Clust-ER, Rete alta tecnologia, Tecnopoli

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Sostenere il potenziamento dei corsi universitari, dei dottorati di ricerca, laboratori di alta formazione al fine di accrescere l'attrattività del territorio e la formazione delle competenze per tutte le filiere e per le grandi transizioni *green* e digitale	potenziamento dei dottorati di ricerca negli ambiti della *Smart Specialization Strategy* attraverso avviso pubblico e attuazione dei laboratori alte competenze	dare continuità ai laboratori di formazione per gli studenti universitari, dottorandi, laureati e laureandi	accrescere il numero dei laureati e arricchire le opportunità dell'alta formazione per la popolazione universitaria
2. Potenziare le attività di ricerca collaborativa tra i diversi laboratori accreditati delle Università, Centri di Ricerca, Soggetti privati e *CLUSTER* regionali	bando inter-*CLUSTER*	coinvolgimento dei laboratori e dei *CLUSTER* nello sviluppo degli investimenti delle imprese previsti da STEP in Ricerca e Innovazione	accrescere l'incidenza della ricerca e sviluppo sul PIL regionale

3. Sviluppare la partecipazione ai programmi di ricerca europea, con particolare attenzione alle diverse missioni di *Horizon Europe*	partecipazione al partenariato SBEP (*sustainable Blue Economy partnership*) e rafforzamento dei rapporti con gli altri partenariati	dare continuità allo sviluppo die partenariati europei	aumentare le azioni sviluppate con i partenariati europei in particolare nelle nuove aree *STEP*
4. Sviluppare le attività finalizzate a percorsi per la creazione di nuovi spin-off universitari e start-up con il supporto degli incubatori ed acceleratori	messa a punto del nuovo sistema per l'accreditamento degli incubatori/ acceleratori	prevedere con continuità bandi dedicato a spin-off universitari, *star-up* e potenziamento delle attività degli incubatori	accrescere le attività e i servizi degli incubatori/ acceleratori e la presenza delle *start-up*
5. Sviluppare la Rete regionale dei Tecnopoli per valorizzare l'attività di ricerca delle Università, dei partenariati e dei progetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, e favorire l'offerta di servizi innovativi al mondo delle imprese, delle filiere, delle professioni	bando a sostegno della gestione dei tecnopoli regionali	garantire il sostegno all'attività di gestione, promozione e sviluppo dei tecnopoli	accrescere i soggetti che operano in relazione con la rete regionale dei Tecnopoli
6. Portare avanti, insieme ad Università, Centri di Ricerca, Ministeri lo sviluppo del Tecnopolo Manifattura della Regione Emilia-Romagna, hub regionale-nazionale ed europeo per la capacità di calcolo, l'uso dei dati e delle applicazioni nei diversi ambiti scientifici, data la presenza del campione Nazionale ICSC e delle più importanti infrastrutture a livello europeo ed internazionale	avvio della collaborazione con l'infrastruttura AI *Factory*	continuare l'attività per la messa a punto degli spazi e sviluppare accordi con i diversi soggetti insediandi	completamento delle infrastrutture C1-F1-F2 del Tecnopolo Manifattura e avvio delle progettazioni dei nuovi spazi

Impatto su Enti Locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il pieno coinvolgimento degli Enti Locali. Inoltre, le infrastrutture dei tecnopoli concorrono al processo di riqualificazione e/o attrattività delle città

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità e non discriminazione, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014

Banche dati e/o *link* di interesse
Sito Ricerca e innovazione — Imprese
Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna — Imprese
Clust-ER – ART-ER
Accreditamento Rete alta tecnologia — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Ricerca e innovazione

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE, MANIFESTAZIONI FIERISTICHE, ATTRATTIVITÀ E RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'attrattività e l'internalizzazione rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali rappresentano il 13,6% del totale dell'*export* italiano, evidenziando la competitività della regione e la capacità di sostenere un ecosistema dove imprese, sistema della ricerca e dotazione tecnologica territoriale creano sinergie per incrementare i livelli qualitativi di beni e servizi, favorendo nuovi investimenti e nuovi investitori.
Nel corso del 2025 prosegue l'impegno a sostenere le imprese affinché rafforzino il loro posizionamento sui mercati esteri, coinvolgendo, al fine di vincere la sfida della competitività globale, tutti gli attori partendo dalle filiere produttive regionali, costituite da Pmi e grandi imprese, fino al sistema della ricerca e della formazione tramite percorso condiviso basato su una logica di collaborazione. Continueremo a promuovere le esportazioni delle nostre eccellenze offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza, delle imprese, in vista di EXPO Osaka 2025. Parallelamente sarà importante operare per attrarre e sostenere, in collaborazione con il sistema fieristico regionale, le associazioni imprenditoriali e di settore, il sistema camerale e la comunità scientifica regionale, manifestazioni fieristiche e nuovi saloni coprendo i diversi ambiti di sviluppo per il sistema regionale. Attraverso il proseguo nell'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali, (FESR, FSE+, PRIITT, PTAP) la Regione intende creare nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, promuovendo la creazione di nuove filiere, rafforzando la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo e rinnovando gli strumenti per l'accesso al credito, rafforzando le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti. Grande importanza rivestiranno lo sviluppo di missioni internazionali in grado di promuovere l'ecosistema regionale e rafforzare i rapporti istituzionali con consolati, ambasciate, uffici dell'Agenzia *Italian Trade*. Importante inoltre partecipare, insieme alle città e ai soggetti del territorio, ad eventi internazionali per la promozione del territorio quale MIPIM Cannes

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ *Welfare*, Terzo Settore, politiche per l'infanzia, scuola ▪ Turismo, Commercio Sport ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Strumenti attuativi	▪ LR 3/1999, LR 12/2000, LR 7/2002, LR 15/2008, LR 7/2019, LR 14/2014, LR 2/2023 ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ PR FESR 2021-2027, *Next Gen EU*, PNRR ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti

	▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Interventi per la promozione di fiere regionali, nazionali e internazionali ▪ Strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese e dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Strumenti per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali ▪ Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, Clust-ER, Lepida
Destinatari	Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l'Internazionalizzazione, Fiere, Clust-ER, Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Consolidare le relazioni con i Paesi con cui sono stati sottoscritti accordi o sviluppate relazioni quali California, Pennsylvania e Québec e con i Paesi asiatici più vicini all'Occidente, in particolare con il Giappone e la Corea del Sud	partecipazione della regione a Expo Osaka Kansai	sviluppare azioni congiunte con i soggetti dei partenariati	sviluppare le azioni connesse agli accordi sottoscritti e sottoscrivere nuovi accordi per favorire lo scambio di relazioni e lo sviluppo di azioni per la promozione regionale
2. Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese in forma singola o aggregata e delle filiere, tramite contributi e partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali	bando per l'internazionalizzazione delle imprese	dare continuità alle misure per il sostegno alla internazionalizzazione delle imprese	interventi per favorire la partecipazione a fiere e manifestazioni internazionali
3. Sostenere l'attrazione di progetti per l'innovazione e lo sviluppo, anche in collaborazione con altri soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, al fine di favorire iniziative e	monitorare le attività avviate con il bando LR 14/2014 del 2024	dare continuità alle misure dei bandi/manifestazioni di interesse relativi alle	attuazione interventi ai sensi della LR 14/2014 e della LR 7/2019

investimenti volti alla collaborazione e all'insediamento di nuove attività nell'ambito dell'innovazione, alta formazione e sviluppo sostenibile		leggi regionali sull'attrattività	
4. Facilitare attività di *marketing* territoriale, in collaborazione con Art-Er e con il coinvolgimento degli Enti Locali e delle Camere di commercio, volta a creare una "*value proposition* regionale innovativa"	partecipare a MIPIM Cannes 2025 e sviluppare relazioni con potenziali investitori	riprogettare insieme ad ART-ER le attività di attrazione previste	strategie condivise di *marketing* territoriale

Impatto su Enti Locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali. Piena partecipazione degli Enti Locali a MIPIM 2025

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse
http://imprese.regione.emilia-romagna.it
http://www.investinemiliaromagna.eu/it/
Sito Internazionalizzazione — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Industria, PMI e Artigianato
Ricerca e innovazione
Relazioni internazionali
Relazioni internazionali allo sviluppo

5. ECONOMIA SOCIALE E COOPERAZIONE

La cooperazione svolge un ruolo centrale in molti ambiti del nostro sistema economico e sociale e la Regione intende continuare a sostenere una pluralità di azioni volte alle diverse filiere per rafforzare cooperazione e nuovo protagonismo dell'economia sociale. In particolare, grazie all'istituzione della Consulta della cooperazione e alla redazione dell'Osservatorio sulla cooperazione, si intendono introdurre azioni con effetti significativi per l'innovazione nei diversi ambiti in cui opera la cooperazione. Tra le azioni previste vi è il sostegno alle Associazioni per lo sviluppo di progetti strategici nel settore cooperativo, con particolare attenzione agli ambiti economici e sociali presenti in particolare nella nuova *Smart Specialization Strategy* regionale. Si vogliono accrescere le competenze per il settore e sostenere l'avvio di nuove imprese anche attraverso azioni di facilitazione all'accesso al credito.

La regione si impegna a favorire lo sviluppo di nuove imprese cooperative, anche attraverso azioni di sistema in grado di rafforzare le attività e i servizi degli incubatori e acceleratori in ambiti innovativi come quello delle cooperative di comunità il cui sviluppo è previsto dalla LR 12/2022 "Disposizioni in materia di cooperative di comunità" particolarmente importante per l'offerta di servizi integrati nelle aree interne e nei territori che presentano fenomeni di impoverimento demografico e sociale.

Anche l'economia sociale è un ambito di grande importanza che racchiude imprese e soggetti che esercitano attività di interesse generale con modelli di inclusione e partecipazione particolarmente avanzati. Nell'ambito della *Smart Specialization Strategy* 2021-2027, uno degli obiettivi centrali è proprio lo sviluppo dell'economia sociale, connesso alla complessità della società e all'esigenza di offrire servizi a forte vocazione territoriale. A tal fine la Regione ha avviato azioni e politiche volte alla crescita del settore favorendo lo sviluppo di investimenti e la formazione di competenze avanzate. Di particolare interesse è la costituzione dell'*Hub* per la ricerca e l'innovazione sociale che vede la partecipazione di Enti Locali, Imprese, Associazioni, Camere di Commercio, Enti di ricerca, Università ed Enti di formazione. Le azioni da introdurre, grazie alla collaborazione dell'*Hub* regionale, riguardano diversi ambiti al fine di stimolare lo sviluppo e l'offerta di servizi avanzati in grado di accrescere l'attrattività e la qualità dei nostri territori

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Strumenti attuativi	▪ LR 6/2006 ▪ *Smart Specialization Strategy* 2021-2027 ▪ LR12/2022 ▪ PR FESR 2021/2027 ▪ PR FSE PLUS 2021-2027 ▪ Accordi di collaborazione tra le imprese e i soggetti dei territori al fine di creare relazioni e reti stabili di collaborazione ▪ Fondi rotativi per l'accesso al credito con abbattimento dei tassi di interesse

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Imprese, Associazioni, Camere di Commercio, Enti di ricerca, Università ed Enti di formazione, Consulta della cooperazione
Destinatari	Imprese cooperative, Soggetti dell'economia sociale, Soggetti della ricerca e incubazione nel settore dell'economia sociale

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Sostenere l'azione delle Associazioni per lo sviluppo di progetti strategici nel settore cooperativo, con particolare attenzione agli ambiti economici e sociali presenti nella S3 regionale	sostegno a progetti predisposti e realizzati dalle associazioni regionali	garantire continuità alle azioni svolte in collaborazione con le Associazioni	rafforzare l'azione delle Associazioni per lo sviluppo di tutti i principali ambiti dell'innovazione sociale
2. Attivare nuove misure sui fondi FESR per la realizzazione di investimenti e la messa a punto di nuovi servizi per le persone, famiglie, comunità e territori	monitoraggio dei risultati del primo bando FESR sull'innovazione sociale	predisposizione di interventi per favorire progetti di innovazione sociale	diffusione dei nuovi servizi per comunità, territori, imprese e persone
3. Sostenere la nascita di nuove imprese e valorizzare incubatori/acceleratori che operano negli ambiti delle imprese sociali	monitoraggio dei risultati del primo bando FESR sugli incubatori/acceleratori regionali	bando per le nuove imprese dell'innovazione sociale e sostegno all'azione degli incubatori/acceleratori	sviluppo nuove aree della filiera di innovazione sociale
4. Sostenere progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito dell'economia sociale	sviluppo delle attività dell'Hub dell'innovazione sociale	avvio dell'accreditamento e sostegno ai progetti dei nuovi laboratori di ricerca e innovazione nell'ambito dell'economia sociale	accrescere il protagonismo dell'innovazione sociale

Impatto su Enti Locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse

Sito Industria artigianato cooperazione servizi — Imprese

Osservatorio regionale della cooperazione — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Cooperazione e associazionismo

6. POLITICHE ENERGETICHE

L'energia è al centro delle politiche regionali per il forte impatto sullo sviluppo del sistema produttivo, sui costi delle imprese e delle famiglie, sull'ambiente e la sostenibilità, sulla ricerca, innovazione e nuove competenze necessarie per portare avanti processi complessi come quello della transizione *green*. In linea con quanto previsto dalla LR 26/2004 "Disciplina della Programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia", verrà adottato il nuovo Piano energetico regionale di respiro decennale in linea con gli obiettivi della decarbonizzazione, della transizione alle rinnovabili e della nuova legge regionale per il Clima, oltre ad essere guidato dagli obiettivi che verranno fissati dalla nuova legge regionale sulle Aree idonee (*burden sharing* nazionale). Verranno pertanto fissati i nuovi obiettivi da raggiungere a cui seguirà la predisposizione dei nuovi Programmi triennali di attuazione con l'indicazione delle diverse azioni da implementare.
Il nuovo PER sarà supportato da un miglioramento in termini di qualità e quantità degli indicatori, mediante lo sviluppo di piattaforme interoperabili per la raccolta e la visualizzazione di dati in forma aggregata, in particolare a sostegno delle azioni di efficientamento energetico del parco edilizio privato e pubblico, in attuazione della Direttiva EPBD 4 "Case *Green*".
Importanti, inoltre, le misure per favorire e sostenere gli investimenti dei diversi soggetti e lo sviluppo delle nuove tecnologie pulite ed efficienti previste dal programma STEP, accompagnate da azioni avanzate per le competenze del settore e da misure per incentivare l'innovazione tecnologica *clean* a servizio dell'efficientamento energetico e dell'economia verde del sistema produttivo. Si tratta di mettere a punto e di sostenere, in attuazione di quanto già previsto dal Piano Triennale di attuazione del Piano energetico vigente e, in linea con quanto verrà previsto dalla nuova programmazione regionale, il sostegno agli investimenti delle imprese e della pubblica amministrazione. Ulteriore sostegno sarà dato alle comunità energetiche, ai sensi di quanto contenuto nella LR 5/2022 "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente", con l'avvio e l'implementazione degli strumenti di monitoraggio ed accompagnamento delle CER, già previsti dalla legge regionale, quali il nuovo registro regionale delle CER. In questo contesto si inserisce la promozione dello sviluppo anche delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale (c.d. Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali - CERS), per coniugare la promozione di modelli virtuosi di convivenza comunitaria, di partecipazione e di confronto, nonché per facilitare, sensibilizzare e implementare lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali sul territorio regionale. A tal fine è importante procedere con l'implementazione di quanto stabilito nella Dichiarazione comune di intenti fra Regione e Forum Regionale dell'Economia Solidale, sottoscritta nel novembre 2024 e finalizzata a stabilire i presupposti per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale (c.d. Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali – CERS).
L'Emilia-Romagna vuole inoltre puntare ad essere la regione con il più significativo investimento per l'eolico *offshore*, sostenere la diffusione del fotovoltaico sulle aree di logistica, dismesse e produttive e sui relativi *buffer* territoriali, e sperimentare, insieme ai soggetti regionali e nazionali, progetti in grado di sviluppare nuove tecnologie di stoccaggio energetico e vettori energetici puliti, come l'idrogeno, e nuove tecnologie di uso combinato del suolo per produrre cibo ed energia pulita insieme, come l'agrivoltaico. In maniera parallela, in questo ambito si provvederà a sostenere le misure avanzate di finanza agevolata (fondi rotativi, *basket bond*, fondi di garanzia) per contribuire alla erogazione delle risorse e a ridurre i tempi medi di rientro dei costi degli investimenti che potranno garantire la diffusione del fotovoltaico, dell'agrivoltaico e dell'eolico, nonché la valorizzazione del geotermico, in accompagnamento allo sviluppo del vettore idrogeno per alimentare i processi produttivi complessi nei settori fortemente energivori. Verranno rafforzati i processi di efficientamento e sostenibilità

energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato. Si provvederà inoltre per favorire le azioni di formazione ed alta formazione e delle nuove tecnologie *STEP*

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Ambiente, programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con l'Unione europea ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Decreto nazionale Aree idonee ▪ LR 26/2004 ▪ LR 5/2022 ▪ Regolamento 1/2017 e successive modifiche ▪ DGR 1621/2022 e successive modifiche ▪ DGR 1675/2015 e successive modifiche ▪ DAL125 del 23 maggio 2023 sui criteri localizzativi rinnovabili ▪ Misure per gli investimenti nello sviluppo dei settori della *green economy* e nei nuovi lavori *green* ▪ Misure per gli investimenti nell'efficientamento energetico ed economia verde del sistema produttivo industriale con tecnologie *clean* ▪ Misure per gli investimenti in ricerca e sviluppo per nuove forme di energia ▪ Misure di sostegno per la trasformazione green degli edifici pubblici ▪ PER 2017-2030 e sua attuazione con i Piani Triennali ▪ Misure di intervento nell'ambito della programmazione europea (FESR 2021-2027; *NEXT Gen. EU* e PNRR) ▪ Piattaforma STEP ▪ Interventi per l'Alta formazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, Art-ER, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, Clust-ER, CER
Destinatari	Imprese e soggetti del terzo settore, Enti e oggetti pubblici, Laboratori di ricerca, CLUSTER

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Collaborazione alla predisposizione della nuova legge ai fini dell'individuazione delle superfici e aree idonee per	definizione e approvazione in Giunta della pdlR		

l'installazione di impianti a fonti rinnovabili			
2. Sviluppare piattaforme di condivisione dati con Enti Locali e altre strutture regionali per monitoraggio consumi energetici, emissioni climalteranti, monitoraggio e accompagnamento allo sviluppo delle CER e CERS	avvio e implementazione del registro CER in attuazione della LR 5/2022	piena Attuazione della LR 5/2022	sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e delle comunità energetiche rinnovabili e solidali
3. Sviluppare strumenti per la promozione e l'implementazione delle tecnologie della Piattaforma Strategica STEP negli ambiti *green* e *clean*	avviare le azioni previste dalla piattaforma STEP	implementazione strumenti di mappatura e monitoraggio tecnologie *clean* e *green*	accrescere l'attività di ricerca, innovazione, sperimentazione e diffusione delle tecnologie *green* e *clean*
4. Nuovo Piano energetico 2030 della Regione Emilia-Romagna	avvio nella predisposizione del nuovo PER 2026-2035	adozione e approvazione del PER 2026-2035	avvio delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi 2035
5. Piano triennali di Attuazione del Piano energetico regionale		adozione e approvazione del 1° PTA 2026-2028 del PER 2026-2035	accrescere le azioni per l'efficientamento energetico e l'introduzione di rinnovabili nei diversi comparti pubblici e privati
6. Sostenere le misure avanzate di finanza agevolata (fondi rotativi, *basket bond*, fondi di garanzia)	piena operatività del fondo basket bond e incremento della dotazione della sezione energia del Fondo Multiscopo	gestione strumenti attivati e loro adeguamento all'evoluzione del mercato del credito	implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato
7. Accompagnare i processi di efficientamento e sostenibilità energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato		avvio e implementazione di strumenti di mappatura e monitoraggio classificazione energetica edifici e consumi energetici edifici mediante implementazione piattaforme SACE e CRITER e sviluppo loro interoperabilità	pieno adeguamento degli strumenti regionali

		con altre piattaforme dati regionali e nazionali con focus su edilizia scolastica, sanitaria e pubblica in generale	

Impatto su Enti Locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il pieno coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse

https://energia.regione.emilia-romagna.it
https://www.art-er.it
Sito Green economy — Imprese
https://www.osservatoriogreener.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo economico e competitività** Industria, PMI e artigianato Ricerca e innovazione **Energia e diversificazione delle fonti energetiche** Fonti energetiche

Assessora alla Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Gessica Allegni

La cultura ha sempre avuto centralità e trasversalità nelle politiche della Regione Emilia-Romagna grazie alla consapevolezza, che continua a guidarci, di quanto sia fondamentale per la costruzione di un'identità collettiva e di una coscienza civica diffusa, sempre più urgenti in un mondo segnato da nuove crisi, conflitti, fragilità.

*Per queste ragioni, **la sfida da vincere continua ad essere la completa accessibilità dei luoghi e degli strumenti culturali a tutte le fasce di popolazione**, con un'attenzione particolare nei confronti delle giovani generazioni, con progetti in grado di favorirne la partecipazione, l'incontro con l'arte nelle sue varie forme ed in particolare con la lettura, sfruttando ancora di più e meglio le possibilità che l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione ci offrono.*

***Il mondo culturale della nostra regione, complesso e vivace, trae la sua più grande forza da un policentrismo che dobbiamo cercare di mettere a sistema**, coinvolgendo al massimo tutti i suoi attori, da quelli istituzionali, a quelli associativi, imprese e terzo settore. Dobbiamo dare vita ad un laboratorio permanente che, dal confronto di idee e buone pratiche e dalla condivisione di criticità ed esigenze, ci porti a mettere in campo nuova progettualità e migliorare le condizioni di chi in questo mondo opera quotidianamente.*

*Lo faremo dando forza a strumenti che sostengono la produzione e la **promozione di progetti ed eventi**, la riqualificazione di un patrimonio culturale straordinario, la formazione, la conoscenza, la diffusione di memoria storica e la tutela dei luoghi della memoria, perché nessuna nuova opportunità si costruisce senza prendersi cura di storia e radici.*

*In particolare, nell'anno in corso abbiamo scelto di **sostenere maggiormente la legge sulla memoria del '900** ponendo particolare attenzione alle celebrazioni per l'80° della Liberazione, un intento che si lega ad un altro obiettivo, quello della promozione di una cultura di Pace.*

***Lavorare sul dialogo, il rispetto, sulla promozione dei diritti umani, valorizzando percorsi che coinvolgano i più giovani perché possano coltivare ed interiorizzare questi valori**, è un obiettivo strategico che guarda al futuro e intendiamo farlo col coinvolgimento delle scuole, degli enti locali, della rete dei musei che promuovono la conoscenza delle religioni, sostenendo chi contribuisce a costruire cittadinanza attiva.*

*Allo stesso modo, **combattere discriminazioni e stereotipi di genere**, rafforzando le leggi e gli strumenti Regionali volti alla formazione (di operatori,*

studenti, insegnanti), all'assunzione di consapevolezza e conoscenza delle donne, alla ***sensibilizzazione sulla violenza di genere e alla protezione di chi la subisce****, è parte di un progetto complessivo di crescita di una comunità inclusiva, libera, solidale.*

Una comunità che vogliamo sensibile, anche nei confronti del territorio, della sua biodiversità, della bellezza dei suoi parchi e delle sue foreste che sono insieme cultura, benessere, lotta a un cambiamento climatico che genera nuove fragilità, ambientali e sociali.

Il capitale naturale della regione è un valore da promuovere in tutte le sue forme, per questo ***rafforzeremo la sinergia e il coordinamento della rete degli Enti Parco, delle aree protette, dei siti Natura 2000****.*

Abbiamo bisogno in tutti questi settori di intervento, di promuovere un cambiamento che renda la cultura un efficace strumento di contrasto della marginalizzazione di persone o territori deboli e di emancipazione degli individui in tutti gli ambiti della vita della comunità regionale, per ogni genere e generazione.

Assessora alla Cultura, Parchi e forestazione,
Tutela e valorizzazione della biodiversità,
Pari opportunità

Gessica Allegni

1. INNOVARE E RAFFORZARE IL SISTEMA CULTURALE

L' Emilia-Romagna riconosce la cultura come un diritto e un bene primario da rendere a tutti accessibile come strumento di crescita sia per l'emancipazione personale che per rafforzare l'identità collettiva, oltre ad essere leva essenziale per produrre sviluppo economico. La Regione si impegna, in sinergia con gli Enti Locali, a promuovere una rete di infrastrutture accessibili a tutti che possano non solo garantire la conservazione del patrimonio culturale esistente ma anche consentire al sistema di arricchirsi con il contributo di nuovi operatori con un occhio di riguardo verso i giovani. La Regione intende rafforzare gli ambiti della conoscenza e dei saperi con l'intento di rendere la regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione. Promozione e sostegno al cinema, allo spettacolo dal vivo, agli eventi culturali e carnevali storici, alle industrie culturali e creative, sono gli ambiti prioritari sui quali la Regione interviene. Attraverso l'attuazione della LR 20/2014 "Norme in materia di cinema e audiovisivo", istituita dalla Regione con la collaborazione degli operatori del settore, si intende rilanciare **l'intero comparto cinematografico** e audiovisivo, valorizzando le risorse che l'Emilia-Romagna possiede, anche promuovendo e sostenendo la riapertura delle sale in disuso e riconoscendo le attività cinematografiche e audiovisive come importante strumento per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio. La Legge accorda un ruolo particolare a Emilia-Romagna *Film Commission*, che ha il compito di attrarre le produzioni nazionali ed estere, con l'offerta di servizi e facilitazioni logistiche e organizzative, in collaborazione con gli Enti Locali e i soggetti pubblici e privati del territorio**.** Inoltre, la Regione sostiene l'**attività di produzione e distribuzione di spettacoli e l'organizzazione di rassegne e festival** in tutti i settori dello **spettacolo dal vivo (**LR13/1999 "Norme in materia di spettacolo" e LR 14/2022 "Norme in materia di sostegno ai Carnevali storici"): prosa, teatro di ricerca, teatro per ragazzi, musica, danza, attività multidisciplinari e circo contemporaneo. Supporta progetti di coordinamento e valorizzazione di settori specifici dello spettacolo e incentiva iniziative di particolare interesse e valenza regionale. **Sostiene l'attività teatrale** dal teatro classico a quello di ricerca e sperimentazione, dal teatro per l'infanzia e i ragazzi al teatro di strada ecc.; promuove progetti per la **diffusione e valorizzazione della danza** e di **valorizzazione dei vari linguaggi musicali** (LR 2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale") dalla lirica al jazz, dalla musica antica all'elettronica. La Regione pertanto provvede, nell'ambito della promozione culturale, a sostenere una gamma ampia e molto diversificata di progetti e attività, tra cui festival, rassegne, eventi culturali, concerti, mostre, convegni promossi da soggetti pubblici e privati, attraverso l'attuazione della la LR 21/2023 "Nuove norme in materia di promozione culturale", che sostituisce la normativa precedente (LR 37/1994), ora abrogata, proponendo un necessario aggiornamento con l'intento di rendere più organica la disciplina in materia.

La Regione si impegna a promuovere un dialogo sempre più stretto con le istanze della contemporaneità favorendo il ricambio generazionale grazie al sostegno a processi artistici e creativi grazie alla sinergia tra turismo e cultura. Si provvederà pertanto a innovare e rafforzare il sistema culturale, definire un'agenda e un metodo per garantire da un lato il confronto continuo tra la Regione e i Comuni / Unioni dei Comuni / Città Metropolitana e, dall'altro, accreditare sempre di più la Regione sul piano nazionale ed internazionale. Obiettivo altrettanto importante sarà sviluppare la produzione e i consumi culturali: nei consumi culturali l'Emilia-Romagna rappresenta una delle regioni trainanti rispetto al resto del Paese. Lo dimostrano l'offerta di spettacoli in numeri assoluti, la loro

diffusione sul territorio, il numero di spettatori e la spesa pro-capite, così come le risorse statali destinate agli enti e agli operatori della regione. Nello spettacolo dal vivo e nel cinema in particolare occorre rafforzare la produzione e la diffusione, consolidando il posizionamento nazionale e internazionale nei vari ambiti e favorendo la nascita di poli produttivi, valorizzare le tradizioni culturali, del folklore e della musica popolare e promuovere un dialogo sempre più stretto con le istanze della contemporaneità, oltre a un vero ricambio generazionale. Sui grandi eventi, sulle città d'arte, su cammini, borghi e castelli, laddove contenuti culturali si fanno attrattori di flussi turistici, gli interventi sulla promozione possono siglare un'importante sinergia tra cultura e turismo. Inoltre, occorre consolidare e sviluppare gli interventi di supporto al tessuto delle industrie culturali e creative, investendo in formazione, aggregazione e messa in rete, digitalizzazione e innovazione tecnologica, incubazione e start up di giovani imprese, in relazione con la Rete Regionale Alta Tecnologia e i CLUSTER di riferimento, in coerenza con le azioni avviate sui fondi strutturali. Il settore richiede inoltre iniziative che sappiano favorire ed accrescere la fruibilità ed inclusività del patrimonio culturale e dei servizi culturali, anche rivolte a *target* specifici (giovani studenti, realtà di piccole dimensioni, ecc.). Si intende consolidare gli interventi per la digitalizzazione del patrimonio culturale e proseguire nel sostegno per quelli di conservazione e restauro di beni culturali. La misura si inserisce nel programma regionale volto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale. Grazie all'*HUB* Cultura e Creatività, infine, la Regione intende assicurare al settore culturale e creativo un supporto sempre più efficace e rispondente alle reali esigenze, oltre ad una governance condivisa delle policies con gli attori del territorio, ossia con le organizzazioni che offrono servizi per stimolare la crescita o che abbiano funzioni di rappresentanza delle ICC	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Programma triennale in materia di spettacolo ▪ Programma triennale in materia di cinema e audiovisivi ▪ Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale ▪ Programma triennale in materia di promozione culturale ▪ HUB cultura e creatività ▪ Bandi FESR per imprese culturali e creative ▪ LR 21/2023 ▪ LR 20/2014 ▪ LR 2/2018 ▪ LR 13/1999 ▪ LR 14/2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	Rete Regionale Alta Tecnologia e Cluster di riferimento, ERT Fondazione, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ATER Fondazione, Fondazione Cineteca di Bologna Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università

Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo, Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Innovare e rafforzare il sistema culturale	Forum permanente degli Assessori alla Cultura	accordo strategico tra Regione ed Enti Locali integrare la legislazione regionale estendendo l'approccio di "filiera" al teatro e alla danza in particolare approvazione di una legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione	approvazione di una legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione
2. Innovare, potenziare e rendere sostenibile il patrimonio culturale accrescendone la fruibilità ed inclusività			attivazione di un fondo per favorire gli investimenti per i teatri, i cinema e i luoghi di spettacolo, per favorirne sostenibilità, accessibilità, innovazione tecnologica ed attrattività per i grandi eventi
3. Sviluppare la produzione e i consumi culturali	implementazione elenco dei locali di musica dal vivo, propedeutico all'adozione di misure di sostegno	dare continuità allo sviluppo dei locali per la musica dal vivo	accrescere spazi e partecipazione dei giovani agli eventi relativi alla musica dal vivo

Impatto su Enti Locali
L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.emiliaromagnacultura.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2. SVILUPPARE L'ACCESSO ALLA CONOSCENZA E VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE

Nel quadro delle politiche regionali, i beni culturali rappresentano un insieme articolato di azioni volte alla riqualificazione, digitalizzazione, conoscenza, accessibilità, fruibilità e integrazione del grande patrimonio culturale regionale, accompagnate da azioni volte alla promozione e allo sviluppo di servizi per le nostre comunità e per i nostri territori, con attenzione anche ad aree di particolare interesse come la cultura del Novecento e i nostri dialetti.
La cultura è rete e se il sistema di "distribuzione" della cultura è rappresentato da vere e proprie "infrastrutture democratiche", come i musei, i teatri, le biblioteche, i cinema, i centri culturali, alla Regione spetta un ruolo essenziale, in sinergia con gli Enti Locali, quale garante, attivatore e promotore di una rete di istituzioni e di organismi culturali. Una rete che non può essere impegnata solo nella conservazione dell'esistente, ma che deve essere fortemente orientata all'innovazione, per consentire al sistema di crescere e arricchirsi con l'ingresso di nuovi operatori e nuove idee.
Sistematica è la promozione di attività multidisciplinari di promozione e valorizzazione del paesaggio regionale, di catalogazione e restituzione conoscitiva attraverso progetti svolti autonomamente o in collaborazione con altri servizi della Regione. I principi della Convenzione di Faro per il *Cultural Heritage* pervadono l'azione complessiva in rapporto al territorio per far comprendere il valore primario del patrimonio, percepito in una continua integrazione con le vicende storiche e i mutamenti sociali, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni.
Il patrimonio capillarmente diffuso sul territorio va promosso, fruito e valorizzato: aree archeologiche, parchi e giardini storici, cimiteri monumentali, ville, chiese, castelli, case e studi delle persone illustri.
Il patrimonio architettonico storico e contemporaneo continuerà ad essere oggetto dell'attività di ricerca, censimento e catalogazione. Un *focus* particolare verrà riservato all'architettura e al paesaggio rurale, con sostegno al recupero dei manufatti grazie agli interventi del PNRR e con una ricognizione dedicata alla tipologia dei mulini storici, numerosi in tutte le province emiliano-romagnole, una risorsa architettonica di valore nella trama fluviale del territorio regionale e testimonianza storica produttiva. Si darà continuità al progetto "Architettura Emilia-Romagna - AER" con l'obiettivo di valorizzare l'architettura contemporanea e di offrire un quadro aggiornato di architetture, restauri e città della Regione; il focus, dopo Bologna, Modena e Ravenna, è su Ferrara, Piacenza e Rimini e sul territorio delle relative province.
L'attività di promozione di progetti di valorizzazione culturale e catalogazione degli alberi monumentali si orienterà verso i "patriarchi da frutto", a supporto del recupero socio-economico-culturale della zona appenninica e del recupero della vocazione agricola attenta a valorizzare la biodiversità agricola per tramandarla insieme al patrimonio di conoscenze tradizionali ad essa collegate.
Nel periodo di legislatura si intende operare per sviluppare l'accesso alla conoscenza potenziando e innovando i servizi bibliotecari, archivistici e museali, inclusi quelli afferenti agli Istituti con il compito di valorizzare la storia del Novecento, e per innovare, potenziare e rendere sostenibile il patrimonio culturale, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie (in particolare IA) e delle *digital humanities*. Si punterà all'innovazione nelle tecnologie e ad avere spazi e edifici accessibili, riqualificati e quanto più possibile rispondenti alle esigenze di sostenibilità ambientale, così come di infrastrutture evolute per la conservazione del patrimonio culturale digitale o digitalizzato e la sua fruizione. Si tratta pertanto di prevedere risorse al fine di sostenere la riqualificazione energetica e la

trasformazione digitale degli spazi e degli istituti, il pieno sviluppo dell'accessibilità e fruibilità, il rafforzamento dell'attrattività rispetto alla domanda di livello locale, regionale e internazionale. A tal fine si intende lavorare sia sull'identità degli istituti in rapporto alle aspettative delle comunità, a cominciare dalla piena trasformazione delle biblioteche pubbliche e dei musei della regione in luoghi di tutti e per tutti, accessibili, inclusivi, inseriti nell'ecosistema educativo, dove si possa accedere per conoscere, apprendere, formarsi, sia sull'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria regionale e la cooperazione con le biblioteche scolastiche e quelle ecclesiastiche. Si intende lavorare sulla digitalizzazione del patrimonio e sulla sua piena accessibilità, favorendo la massima inclusività e fruibilità anche da remoto.
Per sostenere il processo di crescita in termini qualitativi dei luoghi della cultura emiliano-romagnoli, si intende proseguire nel sostenere i processi di cooperazione tra musei, lo scambio di buone pratiche e la messa in rete di risorse, di conoscenze ed esperienze tra diverse istituzioni e l'identificazione di obiettivi comuni, di economia di scala e sostenibilità economica, per affrontare al meglio le sfide contemporanee in ambito culturale e sociale.
Il tema delle professionalità attive nell'ambito delle istituzioni vocate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio (archivi, biblioteche, musei), della loro definizione e delle azioni orientate alla loro formazione e aggiornamento attraverserà il periodo di legislatura, garantendo continuità all'azione di aggiornamento e riqualificazione degli operatori degli istituti culturali attraverso corsi, attività formative, giornate di studi per la formazione e l'aggiornamento della comunità museale regionale, in sinergia con i programmi nazionali e gli indirizzi comunitari.
La formazione degli operatori museali sui temi fondamentali della conservazione, restauro, gestione e accessibilità delle collezioni esposte e nei depositi si accompagna ad interventi per salvaguardare e migliorare la conservazione del patrimonio storico, architettonico, artistico, librario e documentario dell'Emilia-Romagna, Questo ambito verrà attuato attraverso la programmazione dei Piani di intervento (LR 18/2000) o mediante convenzione con i soggetti titolari dei beni per interventi a carattere di urgenza, e d'intesa con gli organi preposti alla tutela.
Altrettanto importante sarà promuovere l'accesso alla cultura e favorire l'educazione alla lettura. La Regione intende innanzitutto realizzare un grande piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura per le giovani generazioni, sviluppando da un lato una collaborazione con il mondo della scuola e dall'altro strutturando una politica di sostegno agli operatori affinché siano premiate quelle istituzioni che sviluppano e/o incrementano il proprio impegno verso l'accessibilità dei/delle bambini/e dei/delle ragazzi/e.
Si intende potenziare i progetti di promozione della lettura nel quadro di un patto regionale per la lettura, favorire l'accesso delle classi a teatri e cinema, sviluppare la filiera editoria/librerie/biblioteche anche mediante il sostegno all'acquisto di libri o *e-book*, sostenere nuove progettualità didattiche negli archivi, nelle biblioteche e nei musei sono le azioni per assicurare il ruolo della cultura nell'inclusione e nell'arricchimento del welfare regionale. Si intende inoltre ampliare l'accesso alla cultura, con attenzione ad assicurare l'accesso ai contenuti culturali (non solo ai contenitori) delle persone che vivono in svariate condizioni di povertà e fragilità. L'allargamento a "nuovi pubblici" passa anche attraverso un'interpretazione del *welfare* culturale o, meglio, del welfare multiculturale, capace di favorire processi di inclusione e integrazione delle parti più marginali e fragili della società (adolescenti, straniere e stranieri, anziane e anziani, persone fragili)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche Abitative, Lavoro, Politiche Giovanili ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ la legge regionale in materia di biblioteche, archivi e musei (LR 18/2000) ▪ la legge regionale per la promozione e il sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna (LR 3/2016) ▪ la legge regionale in materia di programmazione degli interventi per la salvaguardia dei dialetti (LR 16/2014) ▪ la legge regionale di riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali (LR 7/2020) ▪ la legge regionale per il riconoscimento e la valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità, detti Case e studi delle persone illustri (LR 2/2022) ▪ la legge regionale per il riconoscimento e la valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna (LR 21/2022) ▪ la legge regionale in materia di editoria del libro (LR 13/2021) ▪ progetti di conoscenza (studi, ricerche, censimenti, campagne fotografiche) resi accessibili ai cittadini in varie forme di divulgazione (banche dati, mostre, volumi, convegni, incontri, conferenze, iniziative tematiche, materiali elettronici e multimediali) ▪ progetti di valorizzazione ed educazione al patrimonio; ▪ progetti di accessibilità museale degli istituti culturali (raccomandazioni, linee guida, progetti speciali, *best practices*) ▪ consulenza a Enti Locali, istituti pubblici e privati, per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e l'organizzazione di attività culturali, anche volte a celebrazioni di centenari di persone della cultura dell'Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	ETS, Associazioni (AIB, ANAI, ICOM), Scuola Nazionale del patrimonio culturale, ANCI, Strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura, Strutture socioeducative, Strutture socio-sanitarie, Art-ER, ClustER
Destinatari	Biblioteche, Archivi, Musei, Istituti storici, Case editrici, Librerie, Biblioteche scolastiche, Biblioteche ecclesiastiche, Beni architettonici e ambientali diffusi sul

	territorio, Operatori e professionisti della cultura, Cittadini e cittadini temporanei		
Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Attivare un fondo per favorire gli investimenti per i teatri, i cinema e i luoghi di spettacolo, per favorirne sostenibilità, accessibilità, innovazione tecnologica ed attrattività per i grandi eventi	attivazione del Fondo	operatività del Fondo	operatività del Fondo
2. Incrementare il sostegno agli interventi diretti e alla progettualità degli Enti Locali attraverso il Piano bibliotecario e il Piano museale	approvazione Piani e pubblicazione dei bandi	finanziare almeno 50 progetti ogni anno	diffondere lo sviluppo degli interventi e delle progettualità dei territori
3. Sostenere le reti bibliotecarie e la messa in rete dei piccoli musei e archivi storici, per sviluppare economie di scala e gestionali, progettualità di più ampio respiro, accresciuta accessibilità	definizione di specifiche progettualità dedicate a reti e sistemi	pubblicazione di bandi per progetti di rete	incremento del contributo su base capitaria alle reti bibliotecarie
4. Costruire un unico grande polo bibliotecario regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale	progettare la realizzazione di un unico Polo regionale SBN	ampliare l'organizzazione bibliotecaria regionale	attivare la realizzazione di un unico Polo regionale SBN
5. Consolidare il sostegno alle azioni di digitalizzazione del patrimonio culturale diffuso, lo sviluppo delle biblioteche digitali e delle *digital humanities* anche attraverso le azioni del Programma FESR	attuazione programma FESR e PNRR	attuazione e monitoraggio programmi FESR e PNRR	diffusione delle applicazioni digitali per le biblioteche e per le *digital humanities*
6. Potenziare la rete degli istituti storici per salvaguardare e		attuazione progetti valorizzazione del patrimonio	

studiare la Memoria dell'Ottocento e del Novecento e dei suoi luoghi più significativi, a cominciare da quelli che hanno segnato la storia del Risorgimento e della Resistenza		culturale degli istituti e valorizzazione dei luoghi della Memoria	
7. Elaborare un piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura, con particolare attenzione alle giovani generazioni e ad una più stretta connessione fra le scuole e i luoghi della cultura, potenziando progetti inclusivi di promozione della lettura e di educazione ai diversi ambiti della cultura e dell'arte	elaborazione del piano	attivazione azioni strategiche del piano	operatività del piano
8. Incrementare il numero dei lettori anche attraverso la promozione, l'approvazione e finanziamento di un Patto regionale per la lettura		approvazione del Patto per la lettura	operatività del Patto
9. Sviluppare la filiera editoria/librerie/biblioteche, sostenendo l'acquisto di libri/*e book* da parte delle biblioteche o delle reti bibliotecarie della regione	elaborazione di uno specifico Piano	attivazione azioni previste dal Piano	sostenere con continuità lo sviluppo della filiera editoria/librerie/biblioteche
10. Valorizzare l'ampio patrimonio culturale regionale		approvazione di una legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione	accrescere con continuità le azioni di promozione culturale

Impatto su Enti Locali
Attivazione e promozione di una rete di istituzioni e di organismi culturali che rafforzino la coesione delle comunità sul territorio e le alleanze territoriali.

Supporto all'innovazione dei modelli di gestione degli organismi e delle istituzioni culturali verso forme giuridiche più strutturate e autonome, supporto alla formazione e all'introduzione di competenze gestionali-manageriali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Contributo e supporto regionale allo sviluppo di un ecosistema digitale finalizzato a consentire la più ampia fruizione del patrimonio culturale anche attraverso la costruzione o ricostruzione di contesti, narrazioni e significati rilevanti per le comunità contemporanee. Consapevolezza delle potenzialità insite nel rapporto con il patrimonio culturale per ispirare il futuro, dove la solidarietà è il motore di un progresso condiviso e inclusivo

Banche dati e/o *link* di interesse
Homepage - Patrimonio culturale
Catalogo del Patrimonio culturale - PatER - Patrimonio culturale
Emilia digital library - Emilib - Patrimonio culturale
Biblioteche Romagna - Patrimonio culturale
Poli bibliotecari SBN della Regione
readER - La biblioteca digitale per le scuole dell'Emilia-Romagna - Patrimonio culturale
Catalogo regionale delle edizioni del XVI secolo - Patrimonio culturale
IMAGO Catalogo collettivo digitale. Opere grafiche fotografiche e cartografiche delle istituzioni della Regione Emilia-Romagna - Patrimonio culturale
Spoglio dei periodici italiani - Analecta - Patrimonio culturale
Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna - Archivi ER - Patrimonio culturale
PNRR Patrimonio culturale - Patrimonio culturale
Inventariazione e catalogazione - Patrimonio culturale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Valorizzazione dei beni di interesse storico
Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

3. FORESTAZIONE, GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE

Il cosiddetto "capitale naturale" può rappresentare un prezioso bene capace di generare, attraverso nuove forme di gestione del territorio e di valorizzazione dei servizi ecosistemici, una leva in grado di soddisfare diverse esigenze e funzioni, oltre che generare nuove forme di redditività. Per questo verranno rafforzate tutte le misure trasversali a favore dell'incremento del capitale naturale regionale, della sua biodiversità e dei suoi paesaggi, della gestione e valorizzazione delle foreste e delle relative filiere, in modo da potenziare la fornitura dei servizi ecosistemici generati dalle foreste per l'intera Comunità regionale.

Con l'attuazione di misure coerenti con la Strategia Forestale Nazionale, strettamente connessa alla Strategia Nazionale per la Biodiversità, si intende ridare valore ad un percorso virtuoso e sinergico tra economie locali e industria attraverso l'aumento della pianificazione forestale di indirizzo territoriale quale strumento in grado di aumentare la biodiversità complessiva del territorio, la sua capacità produttiva, e anche la sua resilienza agli eventi estremi.

In questo modo potrà essere inoltre disincentivato il progressivo spopolamento di alcune zone della regione: tenuto conto che il territorio ha bisogno di manutenzione e attenzione costante, la prevenzione infatti passa anzitutto attraverso il contrasto del fenomeno dell'abbandono e dello spopolamento dei territori.

Concorreranno alla realizzazione complessiva dell'obiettivo, in un'ottica multidisciplinare, attività di tutela del territorio e valorizzazione dei benefici dei servizi ecosistemici e di promozione di una gestione forestale attiva e sostenibile. In particolare:

- La redazione di un nuovo Piano Forestale Regionale in grado di descrivere un modello di gestione delle foreste espressione di nuove politiche multiobiettivo, nel segno dell'aumento del valore del capitale naturale, attraverso una gestione sostenibile che tuteli la biodiversità e aumenti il valore del legno, così da incrementare anche i servizi ecosistemici del territorio.
- La realizzazione di nuove aree forestali in pianura, mediante forme di incentivazione volte alla riqualificazione del paesaggio anche attraverso lo sviluppo di sistemi agroforestali, nonché il progressivo rilancio della vivaistica forestale, tramite il potenziamento delle strutture di proprietà regionale anche sfruttando sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e potenziando l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo. Particolare attenzione sarà rivolta all'adattamento al cambiamento climatico, selezionando specie resilienti alle condizioni future (come siccità e temperature elevate), introducendo infrastrutture idrauliche efficienti per l'irrigazione e creando corridoi ecosistemici per favorire la migrazione di fauna e flora.
- L'impegno a realizzare specifiche azioni volte al ripristino e alla conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali, in coerenza con le disposizioni della *Nature Restoration Law* (Regolamento UE 2024/1991), contribuendo così all'obiettivo europeo di arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030. Le principali strategie prevedono: l'avvio di programmi mirati al recupero delle aree danneggiate da attività umane o fenomeni climatici; il restauro ecologico dei siti Natura 2000 e delle aree protette regionali, basandosi su criteri scientifici e partecipativi.
- La valorizzazione della pianificazione forestale aumentare il valore del capitale naturale, con risorse sia regionali, sia del Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale (CoPSR) che con fondi della Strategia Forestale Nazionale, quale premessa per il rilancio delle attività produttive in ambito forestale e lo sviluppo di nuove filiere del legno ad elevato valore aggiunto necessario alla realizzazione di

prodotti durevoli nel settore dell'arredo e dell'edilizia, applicando l'utilizzo "a cascata" di questa materia prima al fine di dare valore anche alle biomasse residue.

- L'aumento della capacità di aggregazione delle proprietà forestali attraverso i consorzi previsti dalla LR 30/1981 e ricorrendo anche a strumenti innovativi come gli accordi di foresta, recentemente riconosciuti dalla L 108/2021, per permettere una gestione sostenibile sotto il profilo ambientale, sociale ed economico grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati territorialmente.
- La prosecuzione dell'attività di rilancio della vivaistica forestale, attraverso l'ulteriore potenziamento delle strutture di proprietà regionale, l'attivazione di sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo.
- L'attuazione della nuova Strategia Forestale Nazionale. Dovrà continuare l'attività di recepimento dei decreti attuativi del DLGS 34/2018, rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionale di settore in coerenza con la Strategia Forestale Nazionale (SFN), vista la Strategia Nazionale per la Biodiversità. Fondamentale sarà il corretto utilizzo delle specifiche risorse stanziate dalla SFN e delle misure forestali presenti nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto per il Clima, a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura.
- L'attuazione e l'aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi 2022-2026, aggiornato nel 2024 con DGR 1142/2024.
- La prosecuzione dell'attività del Tavolo di Settore Forestale come previsto dall'art. 14 14 co. 3 del DLGS 34/2018, appositamente istituito nel 2024 con stakeholders pubblici e privati per dare attuazione ad una serie di attività definite sia su base regionale che nazionale.

La prosecuzione delle attività previste nell'ambito del progetto *Horizon* Arcadia, volto a definire forme innovative di gestione forestale territoriale, con particolare riferimento al dissesto idrogeologico, basate su soluzioni naturali (*Nature-based solutions*) condivise attraverso forme di collaborazione tra istituzioni ed enti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Strumenti attuativi	▪ Strategia Forestale Nazionale ▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale e TUFF DLGS 34/2018 ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

	▪ Registro regionale per la valorizzazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici ▪ Tavolo di Settore Forestale (art. 14 c. 3 DLGS 34/2018)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali, Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM, Enti di formazione professionale, Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali, Imprese, Enti Locali

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell'albo delle imprese forestali	informatizzazione delle procedure di iscrizione e gestione all'albo	attuazione della nuova disciplina	
2. Attivazione nuove misure forestali PSR-PSP 2023-2027	attivazione dei primi bandi di interventi	attivazione delle restanti misure	
3. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione			0,03% entro legislatura
4. Registro dei servizi ecosistemici	attivazione		
5. Riqualificazione dei vivai regionali	progettazione degli interventi		realizzazione degli interventi
6. Aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	redazione del nuovo Piano AIB
7. Avvio sperimentazione accordi di foresta	definizione del primo accordo di foresta		sviluppo di ulteriori accordi
8. Piantagioni realizzate da enti pubblici con piante da vivai regionali forestali pubblici (n. piante)	7.500		100.000 (da 2025 a 2030)
9. Realizzazione della nuova carta forestale regionale	completamento		

10. Redazione del nuovo Piano forestale regionale		■	

Impatto su Enti Locali
Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc. servizi di turistici connessi)

Banche dati e/o *link* di interesse
Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line
Sui Piani di gestione forestali:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale
Su Carta forestale e sistema informativo forestale:
https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale
Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali
Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat
Sugli strumenti per contrastare gli incendi nei boschi
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gli-incendi-boschivi

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

4. TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE

La tutela della biodiversità è entrata tra i principi di base della Costituzione italiana e per questa Regione costituirà un impegno attraverso l'implementazione di specifiche azioni.
Si opererà innanzitutto per l'attuazione delle Strategie Europea e Nazionale sulla Biodiversità 2030 e all'applicazione della *Nature Restauration law* (Regolamento UE 2024/1991), al fine di tutelare e ripristinare gli ambienti naturali e seminaturali in Emilia-Romagna in modo stabile e duraturo. Le azioni saranno contrassegnate da un'ampia partecipazione pubblica e degli Enti Locali e da apposite campagne di comunicazione volte ad operare un cambiamento culturale diffuso.
Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- ✓ Attuazione di misure coerenti col quadro strategico *PAF (Prioritized Action Framework*) per la Rete Natura 2000 per un'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per la tutela della biodiversità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi comunitari.
- ✓ Coordinamento dei Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC) della Linea di intervento 05.05 Natura e Biodiversità per gli interventi realizzati dagli Enti parco.
- ✓ Modifica della LR 24/2011 "*Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000*" e della LR 6/2005 "*Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000*".
- ✓ Istituzione di nuove aree protette e di siti Natura 2000 nei territori ad elevato valore naturalistico che necessitano di una gestione naturalistica specifica.
- ✓ Attività della cabina di regia con tutti i portatori di interesse per il coordinamento ed il supporto allo sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB.
- ✓ Piena attuazione e valorizzazione dei riconoscimenti UNESCO sul territorio regionale e la gestione del sito patrimonio dell'Umanità "*Carsismo e grotte nelle Evaporiti dell'Appennino settentrionale*".
- ✓ Concrete azioni di contrasto delle specie esotiche invasive attraverso l'approccio europeo gerarchico articolato in prevenzione, eradicazione, mitigazione degli impatti e ripristino della biodiversità locale.
- ✓ Verifica e messa in atto dei passaggi necessari per la costituzione del Parco nazionale del delta del Po.

Concorso all'attuazione del quadro programmatico per la Rete Natura 2000 con il progetto *Life NatConnect* 2030 che coinvolge anche altre regioni del bacino padano e consentirà un miglioramento della biodiversità applicando buone pratiche sperimentate a livello nazionale e comunitario

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ PAF (*Prioritized Action Framework*) per la Rete Natura 2000 ▪ Nuova legge regionale del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000

	▪ Progetto *Life NatConnect* 2030 ▪ Atti istitutivi di nuove Aree protette e di nuovi siti Natura 2000 ▪ Bando FESR su biodiversità e corridoi ecologici ▪ Fondi di Sviluppo e Coesione FSC ▪ Attuazione della strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti di gestione delle aree protette nazionali, interregionali, regionali, Università, ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Destinatari	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione delle aree protette interregionali e regionali, Portatori di interesse

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Attuazione del quadro strategico PAF	attuazione	attuazione	attuazione
2. Revisione LR 24/2011 (efficientamento *governance* delle aree protette) e LR 6/2005		approvazione	
3. Coordinamento dei Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC), linee di intervento natura e biodiversità	individuazione aree di intervento	avvio dei lavori	ultimazione dei lavori
4. Istituzione di nuove aree protette e di siti Natura 2000	istruttoria delle proposte di riserve naturali, paesaggi protetti e siti Natura 2000	istituzione di nuove aree protette e di nuovi siti Natura 2000	istituzione di nuove aree protette e di nuovi siti Natura 2000
5. Istituzione del Parco nazionale del delta del Po	incontri con i portatori di interesse, con gli Enti parco regionali e con il MASE	istituzione	
6. Attuazione del progetto *Life NatConnect* 2030	attuazione	attuazione	attuazione

Impatto su Enti Locali
Applicazione delle misure di conservazione a favore di habitat e specie; attuazione delle disposizioni e dei progetti regionali

Banche dati e/o *link* di interesse
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

5. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere:

- Potenziamento del sistema di prevenzione e protezione delle donne vittime di violenza e, in attuazione della LR 6/2014, rinnovo del Piano regionale contro la violenza di genere
- Sostegno e qualificazione della rete territoriale dei centri antiviolenza**,** delle case rifugio e dei centri per uomini autori di violenza
- Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere

Promozione delle pari opportunità e contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere:

- Promozione di una cultura di parità, educazione al rispetto delle differenze, contrasto agli stereotipi di genere e alle discriminazioni multiple
- Rafforzamento degli strumenti di mainstreaming previsti dalla LR 6/2014
- Promozione dell'empowerment e del protagonismo delle donne nel lavoro e nell'economia e sostegno a politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro
- Attuazione della LR 15/2019 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" e consolidamento di azioni di sensibilizzazione e formazione per favorire una cultura del rispetto e rimuovere gli ostacoli all'accesso ai servizi, in particolare in ambito sociale e sanitario

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 2/2003 ▪ Piano Sociale e Sanitario regionale ▪ Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di cui alla DGR 1677/2013 ▪ LR 6/2014 ▪ LR 15/2019 ▪ Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della L131/2003, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022) ▪ Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L 131/2003, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V) (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022) ▪ "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne" 2021-2023 ▪ Piano regionale contro la violenza di genere (DAL 54/2021) ▪ DGR 459/2015 "Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto

	sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della LR 6/2014”
Altri soggetti che concorrono all’azione	Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti Locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza e dei centri per uomini autori di violenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONLUS, Firmatari del Patto per il lavoro e per il clima
Destinatari	Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi, Associazioni LGBTQ+, Cittadine/i vittime di discriminazioni e violenze determinate dall’orientamento sessuale e di genere

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Sostegno e diffusione di progetti e azioni che nel territorio regionale promuovono le pari opportunità e contrastano e prevengono le discriminazioni e la violenza di genere	■	■
2. Supporto e diffusione sul territorio regionale di azioni per sostenere *l’empowerment* e il lavoro delle donne e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro	■	■
3. Attività di raccolta e analisi dati sulla violenza di genere attraverso l’attività dell’Osservatorio regionale contro la violenza di genere	■	■
4. Potenziamento e sviluppo dell’offerta dei servizi di contrasto alla violenza di genere (quali Centri antiviolenza, case rifugio, Centri per uomini autori di violenza), in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere	■	■
5. Rafforzamento delle azioni di formazione e sensibilizzazione degli operatori e delle operatrici dei servizi che possono venire in contatto con le donne vittime di violenza	■	■
6. Consolidamento e rafforzamento degli strumenti di *mainstreaming* per promuovere l’attenzione al genere nelle politiche regionali	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza

Banche dati e/o *link* di interesse https://parita.regione.emilia-romagna.it/
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

6. PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PACE E L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Coerentemente con la nuova Raccomandazione UNESCO su "educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile" ed alla luce dei tanti conflitti esplosi negli ultimi anni anche in prossimità dei confini dell'Italia e dell'Europa, è diventato ancora più stringente lavorare su politiche di promozione della cultura della pace, intesa quale processo positivo di partecipazione attraverso i quali gli individui e le comunità lavorano insieme quotidianamente per costruire società giuste, inclusive sane, sostenibili e pacifiche. Contestualmente occorre lavorare sull'educazione alla cittadinanza globale quale politica di riconoscimento dell'interconnettività del mondo per comprendere le ripercussioni delle nostre scelte e delle nostre azioni sulle persone e sulle comunità su scala locale, nazionale e globale per fornire conoscenze, competenze e attitudini, con una particolare attenzione alle giovani generazioni ed alle aree più marginali del territorio regionale, utili a coltivare tolleranza, rispetto e un condiviso senso di appartenenza ad una comunità globale, con il fine ultimo di assicurare i diritti umani e la pace

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Strumenti attuativi	▪ Documento di indirizzo triennale LR 12/2002 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti Locali, Università ed altre istituzioni formative, Società civile e terzo settore
Destinatari	Cittadine e cittadini, Enti Locali, Università ed altre istituzioni formative, Società civile e Terzo settore

Risultati attesi	**2025**	**Intera legislatura**
1. Sottoposizione all'Assemblea Legislativa del nuovo documento di indirizzo triennale della LR 12/2002 in sinergia con l'area cooperazione internazionale	■	
2. Proposta di revisione ed adeguamento della LR 12/2002 in sinergia con l'area cooperazione internazionale, prevedendo l'istituzione di un Tavolo permanente per la promozione di una cultura di pace		■
3. Realizzazione dei percorsi pubblico/privati di promozione della pace e dell'educazione alla cittadinanza globale rivolti ai cittadini		■
4. Realizzazione di almeno un grande evento di divulgazione e coinvolgimento	■	

delle giovani generazioni assieme alla Scuola di Monte Sole, anche in occasione di una ricorrenza storica		

Impatto su Enti Locali
L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale che ha impoverito negli anni il tessuto associativo e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità culturali per la promozione della cultura della pace e dell'educazione alla cittadinanza globale rivolte alla cittadinanza con una particolare attenzione alle giovani generazioni ed alle aree più marginali della nostra regione e ai loro Enti Locali, che faticano di più ad attivare reti di relazione con altre realtà caratterizzate da maggior dinamismo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'obiettivo, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi del riconoscimento reciproco, del dialogo e del contrasto della diffusione di comportamenti discriminatori, xenofobi e razzisti attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto, nonché divulgazione storica del periodo della dittatura in Italia

Banche dati e/o *link* di interesse
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/pace-e-cittadinanza-globale
https://www.montesole.org/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Relazioni internazionali
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

Davide Baruffi

*Le deleghe assegnate a questo Assessorato hanno tutte un carattere di forte trasversalità. In questo senso assumono un ruolo determinante nel creare le condizioni per dare attuazione al **Programma di mandato** della XII legislatura.*

*Sulla base di tale presupposto sono stati definiti una **programmazione strategica**, a partire da questo Documento, e un primo **bilancio di previsione 2025-2027**, che incardinano gli obiettivi di mandato nella difficile congiuntura economica che il Paese attraversa e in una cornice di finanza pubblica assai critica. Le regole del nuovo Patto di stabilità europeo e le scelte compiute dal Governo nazionale per il suo rispetto hanno determinato non solo un ulteriore sottofinanziamento o definanziamento di fondi nazionali destinati a Regioni ed Enti locali, ma un concorso delle autonomie agli obiettivi di miglioramento dei saldi di finanza pubblica nazionale difficilmente sostenibile. Per tale ragione e per la prima volta dopo molti anni si prevede quindi di agire sul fronte delle entrate, e non più solo sulla qualificazione della spesa, utilizzando le diverse leve di cui dispone la Regione per comporre una manovra finanziaria che risulti equa e sostenibile nel medio e lungo termine. Una scelta complessa ma necessaria per continuare a garantire ai cittadini, a partire da quelli più fragili, servizi essenziali di qualità, con una contribuzione fiscale e tariffaria il più possibile equa e progressiva.*

*Anche le **politiche del personale**, e con esse quelle **del patrimonio**, hanno carattere di trasversalità strategica. Ognuno degli obiettivi del Programma di mandato, per essere realizzato, necessita dell'intelligenza, delle competenze e della motivazione dell'intera "macchina" amministrativa. Al centro ci sono sempre le persone. Le sfide trasformative che caratterizzano l'attuale contesto socioeconomico si fronteggiano solo mettendo in campo innovazione continua e azioni sistemiche che consentano uno sviluppo del **lavoro pubblico** a livello territoriale. Per questo l'impegno è costruire un'organizzazione sempre più dinamica e capace di leggere la complessità: formazione continua e qualificazione delle competenze, sviluppo delle carriere e ridotta gerarchia, coinvolgimento nelle decisioni, orientamento ai risultati, smart working e welfare aziendale sono alcuni tra i pilastri della strategia di sviluppo del capitale umano che intendiamo consolidare nei prossimi anni.*

A quasi un decennio dall'ultima riorganizzazione puntiamo ad un riassetto generale che adegui la struttura alle mutate necessità e la orienti ai nuovi obiettivi. Anche per questo riconosciamo nella contrattazione di secondo livello una leva essenziale per valorizzare l'impegno di tutte e tutti, nella stabilizzazione del personale un rafforzamento dell'ente, nel reclutamento di nuove energie un investimento indispensabile. Sono tutti ingredienti necessari per affrontare insieme il cambiamento, per semplificare il lavoro e i processi, per rendere la pubblica amministrazione sempre più accessibile e amica dei cittadini e delle imprese.

*Carattere tanto di priorità quanto di trasversalità assume anche la delega della **montagna** e delle **aree interne**. Almeno per due motivi. Perché il Programma di mandato vede nella riduzione delle disparità territoriali una sfida dirimente. E perché quello montano rappresenta non solo il 40% del territorio regionale, ma anche una risorsa per l'intera comunità, in termini ambientali, sociali ed economici. Solo se la montagna sta bene, sta bene anche la pianura. E questo vale sia in termini di sicurezza del territorio che di coesione sociale e dunque di sviluppo omogeneo della regione, seppur rispettoso delle differenze. È quella che abbiamo chiamato **politica di coesione regionale,** che coinvolge l'intera programmazione e guarda ai territori più fragili per farne laboratori di innovazione dove mettere in pratica nuove forme di sostenibilità istituzionale, economica e sociale. Vogliamo che l'Emilia-Romagna sia una terra da vivere ovunque con la stessa qualità e intensità, garantendo a tutte e tutti gli stessi diritti e le stesse opportunità.*

*A questo obiettivo prioritario, insieme alle diverse politiche settoriali, contribuiranno tre ambiti di politica regionale. Il primo è la **programmazione strategica** dell'ente, compresa quella dei Fondi europei e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che vede nella valorizzazione delle specificità e delle eccellenze regionali e, al contempo, nella riduzione dei divari la chiave per un nuovo sviluppo dell'Emilia-Romagna. La partecipazione al dibattito sul futuro della politica di coesione 2028-2035, vitale per il futuro delle Regioni, va inquadrata anche da questo punto di vista. Il secondo è il **riordino territoriale**, che ci vede impegnati a promuovere un sistema locale attrezzato ad affrontare le sfide della contemporaneità perché collaborativo e non antagonista, che nella sussidiarietà e nella cooperazione istituzionale riconosce l'identità dell'Emilia-Romagna. Il terzo è la **semplificazione**. Il Patto per la semplificazione, avviato nella passata legislatura, deve essere concretamente e celermente realizzato. Si tratta di un'istanza prioritaria proveniente tanto dalle imprese quanto dalla società civile, che vedono nella burocrazia un ostacolo quotidiano. Attraverso interventi normativi, amministrativi, organizzativi e tecnologici, intendiamo promuovere una trasformazione profonda e diffusa che tenga insieme semplificazione e qualità, rafforzando trasparenza e legalità.*

*Il percorso della **ricostruzione post sisma 2012**, infine, è in larga parte concluso. Per Emilia-Romagna e Lombardia il 2025 sarà l'ultimo anno dello stato d'emergenza, a cui dovrà seguire una fase di accompagnamento al rientro nella completa normalità. Prospettiva strategica della nuova legislatura sarà quella di dare massima efficacia a questa fase con politiche che valorizzino l'intero sistema territoriale tra la via Emilia, il Po ed il mare, a partire dalle strutture pubbliche rinnovate e rifunzionalizzate: un patrimonio di dotazioni territoriali più sicure, più efficienti, più sostenibili in grado di dare ulteriore impulso alla sostenibilità e competitività del territorio.*

Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

Davide Baruffi

1. IL BILANCIO IN EQUILIBRIO PER LA CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE

Il bilancio in equilibrio rappresenta una condizione essenziale per garantire la stabilità delle finanze pubbliche e per rafforzare le politiche regionali, che devono promuovere una crescita economica certa e sostenibile, in grado di affrontare le sfide attuali e future.
Questa condizione non solo contribuisce alla solidità dell'ente, ma è anche cruciale per il benessere della collettività e per assicurare la sostenibilità nel tempo.
In questo particolare contesto, l'azione regionale dovrà operare per:

- **mantenere un adeguato livello di finanziamento del sistema sanitario regionale**, a fronte del mancato adeguamento del Fondo sanitario nazionale, per assicurare le risorse necessarie per soddisfare i bisogni crescenti di salute della comunità anche ricorrendo a mezzi propri
- **potenziare le politiche sociosanitarie** incrementando il Fondo regionale per la non-autosufficienza
- **assicurare l'accesso ai servizi** per l'infanzia, la conciliazione, l'inclusione, il diritto allo studio scolastico e universitario
- **sostenere la manutenzione del territorio**, per prevenire il dissesto e garantire la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini
- **sostenere il diritto alla mobilità** sostenibile attraverso politiche espansive del trasporto pubblico locale
- **cofinanziare la programmazione dei fondi europei**, per assicurare un utilizzo efficace delle risorse europee al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti sul territorio
- **stimolare gli investimenti** pubblici e privati, per accompagnare la transazione ecologica e digitale.

Inoltre, a fronte della definizione della nuova *Governance* europea del Patto di Stabilità, l'equilibrio di bilancio assume un'importanza ancor più di rilevo, in quanto per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica occorre conseguire un risultato non negativo dell'indicatore di bilancio appositamente individuato, nonché viene richiesto agli enti territoriali di garantire nell'ambito di tale equilibrio un concorso agli obiettivi di finanza pubblica, derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, tramite l'accantonamento di proprie risorse finanziarie.
L'equilibrio di bilancio, pertanto non è solo una questione di numeri, ma rappresenta un elemento chiave per il progresso sociale ed economico della nostra Regione, e attraverso politiche mirate e investimenti strategici sarà possibile costruire un futuro più prospero e resiliente per tutti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti del sistema regionale, Imprese, Università, Organizzazioni sindacali e Terzo settore
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali e gli Enti del sistema regionale

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Approvazione del bilancio di previsione	31.12.2025	31 dicembre di ogni anno	31 dicembre di ogni anno
2. Verifica degli equilibri di bilancio	30.04.2025	30 aprile di ogni anno	30 aprile di ogni anno
3. Verifica del concorso alla finanza pubblica	31.05.2025	31 maggio di ogni anno	31 maggio di ogni anno
4. Nuovo indebitamento	< all'1% delle entrate totali	< all'1% delle entrate totali	< all'1% delle entrate totali
5. Approvazione del Rendiconto generale	31.07.2025	31 luglio di ogni anno	31 luglio di ogni anno

Impatto su Enti Locali
Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione delle linee e degli obiettivi strategici degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
La pubblicazione dei documenti e delle informazioni contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente conosciute e accessibili

Banche dati e/o *link* di interesse
https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2. UN SISTEMA CONTRIBUTIVO EQUO E SOSTENIBILE

Per la Regione Emilia-Romagna è fondamentale continuare ad assicurare un sistema tributario regionale che sia equo e proporzionale, al fine di favorire il benessere economico e sociale dei cittadini e delle imprese.
Gli obiettivi di una politica regionale equa e sostenibile possono essere così riassunti:

- ✓ **promozione dell'equità sociale, per ridurre le disuguaglianze economiche e sociali assicurando per tutti un accesso equo ai servizi pubblici**
- ✓ **potenziamento dei servizi pubblici**, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, di genere e generazionale, nonché territoriale che impediscono il reale godimento dei diritti
- ✓ **perseguimento di una contribuzione equa** al finanziamento dei servizi universalistici attraverso un concorso fiscale sostenibile da parte di cittadini e imprese, e degli utenti ai servizi attraverso una tariffazione ponderata alla prova dei mezzi
- ✓ **sostenibilità finanziaria**, cruciale per garantire un equilibrio finanziario stabile per le pubbliche amministrazioni riducendo il tax gap e ottimizzando la riscossione delle entrate
- ✓ **inclusione e partecipazione**, per incentivare la partecipazione attiva di cittadini e imprese nei processi decisionali promuovendo una governance che contrasti le iniquità e favorisca l'inclusione sociale
- ✓ **creazione di valore pubblico**, per migliorare il benessere percepito dai cittadini e dalle imprese attraverso servizi più efficaci e accessibili.

Al fine di continuare a garantire questi obiettivi e poter realizzare politiche prioritarie per lo sviluppo economico e sociale della regione, dopo oltre 18 anni di invarianza del prelievo tributario regionale, si è deciso di intervenire sulle leve fiscali, parametrandone il più possibile l'effetto in base ai redditi e salvaguardando quelli più bassi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti del sistema regionale, Imprese, Università, Organizzazioni sindacali e Terzo settore
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali e gli Enti del sistema regionale

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Aliquote regionali IRPEF	adeguamento delle misure contributive, mantenendo la progressività	mantenere la progressività	mantenere la progressività
2. Aliquote regionali IRAP		adeguamento delle misure contributive	

3. Tassa automobilistica regionale	garantire la partecipazione spontanea dei cittadini al pagamento	adeguamento delle misure contributive	garantire la partecipazione spontanea dei cittadini al pagamento

Impatto su Enti Locali
Le politiche tributarie adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione delle linee e degli obiettivi strategici degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
La pubblicazione dei documenti e delle informazioni contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente conosciute e accessibili

Banche dati e/o *link* di interesse
https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali
https://www.finanze.gov.it/opencms/it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

3. PIANO DEGLI INVESTIMENTI DI LEGISLATURA

La Giunta intende sostenere investimenti che favoriscano la crescita economica del territorio ed il benessere delle comunità. Un insieme di iniziative che interessano tutti i settori: sociale, sanitario, economico, ambientale, culturale, digitale e delle infrastrutture. La programmazione degli Investimenti è accompagnata da un attento e costante monitoraggio che consente di seguire la realizzazione dei diversi obiettivi e superare rapidamente eventuali criticità.
Monitoraggio e analisi degli investimenti costituiscono infatti strumenti imprescindibili per consentire all'Amministrazione di disporre di un quadro aggiornato e puntuale delle iniziative programmate ed avviate, del loro sviluppo, informazioni sui partners e sugli altri soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione delle diverse iniziative, sui beneficiari finali degli interventi e sulla loro distribuzione territoriale.
Attraverso l'impiego di uno specifico strumento di analisi economica, il gemello digitale della regione Emilia- Romagna *Amartya*, realizzato assieme alle Università della Regione e Prometeia, saranno valutati e monitorati gli impatti derivanti dalle risorse investite, sia a livello di incremento occupazionale che di ricchezza prodotta, al fine di rendere dinamiche, integrate e non lineari le previsioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Modelli economici per la quantificazione degli impatti ▪ *Software* e *datawarehouse* per il monitoraggio e l'analisi degli investimenti ▪ *Amartya*, gemello digitale in campo socioeconomico della Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Altri livelli istituzionali: Stato, Aziende pubbliche, Università, Aziende Sanitarie, Società ed enti controllati, Enti Locali territoriali
Destinatari	Cittadini, imprese, Aziende sanitarie, Comuni, Province, Città Metropolitana, Agenzie regionali, Enti strumentali, Università, Enti di ricerca

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione del primo Piano di Legislatura	da prevedere nel DEFR approvato a giugno 2025	costante aggiornamento annuale	quadro complessivo delle iniziative di investimento sostenute nella Legislatura
2. Monitoraggio annuale con indicazioni dell'andamento finanziario e dei tempi di realizzazione		a partire dal 2026	quadro complessivo delle risorse indirizzate agli investimenti
3. Analisi degli impatti diretti, indiretti e indotti sulla situazione occupazionale e sulla ricchezza prodotta		a partire dal 2026	quadro complessivo degli impatti derivanti dagli investimenti realizzati nella Legislatura

Impatto su Enti Locali
Le politiche di investimento sostenute dalla Regione rivestono una importanza strategica per il sistema delle Autonomie Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
La pubblicazione dei dati e delle analisi relative agli investimenti concorrono a formare un quadro conoscitivo in temini di implicazioni sulle politiche di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse:
https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale
Amartya - MarghERita

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale — **Tutte le missioni e programmi di bilancio**

4. INTEGRAZIONE DEI FONDI EUROPEI PER UNA EFFICACE POLITICA DI COESIONE

In un contesto di incertezza globale, le politiche anticicliche europee sono fondamentali per sostenere le economie regionali ad affrontare l'attuale congiuntura economica sfavorevole e il mancato adeguamento dei finanziamenti statali.
I Fondi strutturali europei (FESR, FSE+, CoPSR, FEAMPA) e il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresentano un'importante opportunità per stimolare la crescita economica e sociale e mitigare gli effetti delle crisi a livello regionale.
In particolare, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la cui dotazione finanziaria per l'Emilia-Romagna, nel periodo 2021-2027 è di 588 milioni di euro, è uno strumento chiave per attuare le politiche regionali, in un sistema di forte integrazione con la programmazione dei fondi strutturali, con il PNRR, attivando un approccio innovativo attraverso le strategie territoriali integrate, ATUSS e STAMI.
Per affrontare le sfide del futuro, la nostra Regione dovrà porre particolare attenzione:
- alla programmazione degli investimenti per lo sviluppo e la riduzione dei divari territoriali, considerando le diverse dimensioni economico, sociale e ambientale e coinvolgere attivamente le autorità locali
- al monitoraggio integrato della programmazione dei fondi europei e alla valutazione delle strategie territoriali attivate, per supportare la programmazione e le decisioni strategiche, e garantire la rendicontazione trasparente degli investimenti realizzati
- alla partecipazione al dibattito sul futuro della politica di coesione 2028-2035, presentando proposte strategiche. Verrà inoltre elaborato durante la legislatura un nuovo Documento strategico per la programmazione futura dei fondi europei (DSR 2028-34)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti ▪ Contributi diretti ▪ Bandi / manifestazioni di interesse ▪ Struttura di coordinamento della programmazione unitaria
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni centrali dello Stato, (Ministro della coesione, DPCOES, Ministeri competenti per materia), Conferenza delle Regioni, Autorità di Gestione dei programmi regionali e nazionali, Amministrazioni locali, Università
Destinatari	Cittadini, Enti Locali, Imprese, Università, Centri di ricerca, Scuole, Terzo Settore, Coalizioni locali

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Finanziamenti europei	245 mln	384 mln	384 mln
2. Cofinanziamento regionale	FESR 44,1 mln* FSE 48,5 mln PSR 41,2 mln	FESR 60,5 mln* FSE 77,2 mln PSR 95,6 mln	FESR 98,2 mln* FSE 116,5 mln PSR 114,5 mln
**Il programma FESR comprende le risorse del FSC*			

3. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	38,9 mln	96 mln	288,3 mln
4. Coordinamento e Monitoraggio delle Strategie territoriali integrate (ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali)	completamento sottoscrizione ITI delle STAMI coordinamento e monitoraggio ATUSS e Nuovi Programmi territoriali	coordinamento e monitoraggio ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali	coordinamento e monitoraggio del completamento delle Strategie territoriali integrate ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali
5. Rafforzare il coordinamento della programmazione europea, attuando pienamente quanto previsto nel Documento Strategico Regionale e negli atti collegati, al fine di migliorare l'integrazione dei fondi	■	■	■
6. Progettazione e attivazione di un monitoraggio integrato degli interventi realizzati con i vari fondi (FESR, FSE+, CoPSR, FEAMPA, Fondo Sviluppo e Coesione, PNRR, Strategia Nazionale Aree Interne e altre risorse settoriali)	■	■	quadro complessivo delle risorse investite durante la Legislatura
7. Valutazione unitaria delle politiche europee:			
- avvio valutazione delle strategie territoriali integrate	■		
- elaborazione delle valutazioni trasversali di policy grazie al *Digital Twin* della RER *Amartya*		■	■
8. Negoziato europeo per il periodo di programmazione post 2027 e confronto in Conferenza delle Regioni:			
- elaborazione posizione delle Regioni sul futuro della politica di coesione	■		
- partecipazione al negoziato europeo e		■	■

nazionale			
9. Nuovo Documento di programmazione strategica regionale per le politiche europee allo sviluppo - DSR 2028-34:			■
- avvio elaborazione e confronto partenariale		■	

Impatto su Enti Locali

Impatto in termini di servizi per le comunità locali e per l'inclusione sociale. Riduzione della dispersione demografica, in particolare nelle aree fragili. Consolidamento dei servizi alle famiglie e all'infanzia

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumento delle opportunità di sostegno agli investimenti e ai servizi. Aumento delle competenze per l'attuazione degli investimenti negli Enti Locali. Riduzione del divario territoriale. Mantenimento dei presidi per i servizi essenziali alle comunità locali

Banche dati e/o *link* di interesse

Cruscotto monitoraggio PNRR in Emilia-Romagna
https://pnrr.regione.emilia-romagna.it/
Amartya - MarghERita
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/
https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/osservatorio.html
Governo Italiano - Amministrazione Trasparente: Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud
https://opencoesione.gov.it/it/
Fondo per lo sviluppo e la coesione — Fondi europei e cooperazione internazionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

5. COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Da sempre l'Emilia-Romagna assegna grande valore alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per promuovere e accrescere lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio.
In quest'ottica, valorizzando l'esperienza acquisita nelle precedenti programmazioni, per il ciclo 2021-2027 la Regione Emilia-Romagna:

- ha rafforzato il ruolo di coordinamento e di indirizzo del territorio regionale nella partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale transfrontalieri, transnazionali e interregionali
- ha mantenuto il ruolo di Autorità di Gestione del programma Interreg IPA ADRION e ricopre il ruolo di Vice-Presidente del programma Italia-Croazia, nonché partecipa alla *governance* italiana dei programmi di cooperazione territoriale transfrontalieri (Italia-Croazia), transnazionali (IPA ADRION, Euro-MED e Central Europe) e interregionali (Interreg Europe, Espon, Urbact)
- supporta la Regione siciliana nel coordinamento delle attività CTE e relazioni internazionali in seno alla Commissione III della Conferenza Stato-Regioni.

Al contempo ha consolidato e intende rafforzare ulteriormente il sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici e mediterranei ed il suo posizionamento nell'area dei Balcani e del Mediterraneo Occidentale, attraverso la partecipazione ai lavori dell'iniziativa *West Med*, a quelli della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime, incluse le Commissioni Intermediterranea e Balcani e Mar Nero.
Sempre nell'ambito della CTE, la Regione assegna un ruolo rilevante alle strategie macroregionali, in particolare nell'area dei Balcani occidentali alla Strategia dell'Unione europea per la regione adriatica e ionica (EUSAIR), di cui IPA ADRION, che con la strategia condivide geografia e priorità tematiche, è programma funzionale a implementarne gli obiettivi. In quest'ottica verrà valutata la candidatura della Regione Emilia-Romagna nella Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP).
Infine, La Regione gestisce il progetto "*Better cohesion through development of energy communities in the Western Balkans*" per la realizzazione di investimenti propedeutici alla creazione di comunità energetiche rinnovabili nei Balcani occidentali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Struttura di coordinamento per la programmazione unitaria (articolata in Conferenza dei Direttori e Comitato tecnico) in capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni ▪ Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ▪ Gruppo di lavoro interdirezione per il coordinamento dei programmi di cooperazione territoriale europea e strategie macroregionali 2021-2027

	▪ Gruppo di lavoro nell'ambito della DG REII per l'implementazione del progetto Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nei Balcani ▪ Autorità di Gestione e Segretariato tecnico del Programma IPA ADRION
Altri soggetti che concorrono all'azione	Firmatari Patto per il lavoro e per il clima, Assemblea Legislativa regionale, Partenariato economico e sociale, Enti Locali, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, imprese, Lepida, Commissione Europea, *Governing Board* di EUSAIR, Dipartimento Politica di Coesione della presidenza del Consiglio, Agenzia per la coesione territoriale, Nucleo di valutazione e analisi della programmazione
Destinatari	Cittadini, Comunità locali, Imprese

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Partecipazione ai programmi Interreg di cooperazione territoriale interregionale (*Espon*, *Urbact*, *Interreg Europe*), transazionale (*IPA-Adrion*, *EuroMED*, *Central Europe*) e transfrontaliera (Italia-Croazia), incrementando i livelli di finanziamento a beneficio del territorio regionale rispetto alla programmazione precedente e garantendo la creazione di nuovi partenariati tra università, Enti Locali, imprese, fondazioni e ministeri	■	■	
2. Gestione e chiusura del programma Interreg *IPA ADRION* 2021-2027, con il raggiungimento del *target* minimo di allocazione dell'85% delle risorse finanziarie del programma: progressivo delle risorse impegnate	85%	95%	100%
3. Ottenimento del ruolo di Autorità di Gestione di un programma di CTE post-2027, in coerenza con le priorità di sviluppo dell'ente			■
4. Partecipazione a livello nazionale ed europeo ai tavoli di negoziazione sul futuro di Interreg e della Politica di Coesione europea post-2027	■	■	

(redazione di documenti di posizione rispetto al futuro della CTE e supporto alla decisione politica)			
5. Sottoscrizione di un contratto *grant* con la Commissione Europea, DG REGIO, per la realizzazione del progetto "*Better cohesion through development of energy communities in the Western Balkans*" che prevede il supporto alla creazione di 10 progetti di comunità energetiche nei paesi in pre-adesione dei Balcani occidentali	■	■	
6. Promuovere le macro-strategie regionali e l'ingresso della regione Emilia-Romagna in altre strategie macroregionali, tra cui:			
1. valorizzazione del posizionamento dell'Emilia-Romagna nell'ambito della Strategia Macroregionale per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)	■		
2. supporto nella definizione di una strategia regionale per il Mediterraneo, che favorisca la cooperazione tra le regioni del bacino		■	
3. ingresso nella Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP)			■
7. Animazione e incentivazione della partecipazione della montagna e delle aree interne, facilitando l'accesso ai fondi delle aree più svantaggiate della Regione e supportando la progettazione di iniziative congiunte con territori europei che affrontano sfide simili		■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'impatto atteso della programmazione CTE 2021-27 è di rafforzare la presenza dei giovani dell'area adriatico-ionica nei percorsi di istruzione e formazione, specie nelle discipline STEM, supportare l'innovazione e la collaborazione progettuale fra territori europei e dei

paesi in pre-adesione in linea con le priorità dell'UE, soprattutto sui temi del turismo sostenibile, contrasto al cambiamento climatico e innovazione sociale

Banche dati e/o *link* di interesse

Fondi europei e cooperazione internazionale:
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it
Regione Emilia-Romagna Cooperazione territoriale europea: Panoramica | LinkedIn
https://www.youtube.com/@regioneemilia-romagnafondi1569

IPA ADRION:
https://www.interreg-ipa-adrion.eu/
https://www.linkedin.com/company/interreg-adrion/?trk=top_nav_home
https://x.com/INTERREGADRION
https://www.youtube.com/channel/UC8O-6xZlBH5NxFgPXEDXgqg

Territorio - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici:
http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Relazioni internazionali
Cooperazione territoriale

6. MONTAGNA E AREE INTERNE AL CENTRO DELLO SVILUPPO

Ridurre o colmare divari e disuguaglianze territoriali, ponendo la montagna e le aree interne al centro delle politiche regionali, per farne laboratori di innovazione dove mettere in pratica nuove forme di sostenibilità economica e sociale. Perché l'Emilia-Romagna sia una terra da vivere ovunque con la stessa qualità e intensità, garantendo a tutte e tutti gli stessi diritti e le stesse opportunità.

È questo l'obiettivo al centro del programma di mandato, da perseguire attraverso politiche di sviluppo trasversali in piena collaborazione con tutti gli Assessorati, in grado di valorizzare i territori periferici attraverso una programmazione strategica territoriale integrata. Una programmazione che, in modo sistemico e a 360 gradi, concentri l'attenzione sui 121 comuni montani, sulle aree interne e sul loro rilancio, con azioni per la sicurezza e il contrasto del rischio idrogeologico, lo sviluppo delle infrastrutture, comprese quelle sanitarie, sociali e digitali, la prossimità dei servizi rivolti alla popolazione, il contrasto allo spopolamento attraverso politiche di attrazione e di sostegno alla permanenza, la valorizzazione delle risorse ecologiche e del capitale naturale, il sostegno all'occupazione, anche attraverso nuove forme d'impresa come le cooperative di comunità. Sarà una priorità potenziare gli investimenti per il miglioramento della rete viaria nelle strade di montagna attraverso la messa in sicurezza delle arterie esistenti.
Per supportare i Comuni, montani e delle aree interne in difficoltà nel fare fronte agli impegni di cassa legati agli investimenti infrastrutturali a causa dei pesanti vincoli di finanza pubblica, la Regione intende definire, col coinvolgimento di UNCEM e ANCI, soluzioni tecniche che consentano la sostenibilità della spesa.

Dal punto di vista delle risorse in campo, fondamentale sarà l'impegno per accompagnare i territori alla piena attuazione delle 9 Stami (Strategie territoriali per la montagna e le aree interne), finanziate con oltre 100 milioni di euro e frutto di una programmazione negoziata basata sulla cooperazione interistituzionale. Si tratta di un investimento finanziario a cui corrisponde l'azione messa in campo dai Lasti (Laboratorio a supporto delle Strategie territoriali Integrate delle aree montane e interne) per il supporto alla capacità istituzionale degli Enti Locali e lo sviluppo delle competenze.

La Regione intende inoltre ampliare il raggio d'azione rivolto alle aree più fragili: centrale sarà quindi l'approvazione e la messa a terra dei nuovi Programmi territoriali che riguardano 3 aree contigue alle Stami, per 8 milioni di euro complessivi, e degli interventi che verranno finanziati ai Comuni con indice di potenziale fragilità "alta" e "medio-alta", per 3 milioni e mezzo di euro.

In generale, rispetto alla programmazione europea 2021-2027 verrà monitorato il rispetto dei criteri preferenziali d'accesso agli strumenti e ai bandi, già previsti, insieme alla riserva del 10% di ciascun Programma a favore dei territori periferici. Altrettanta attenzione sarà assegnata alla programmazione e al monitoraggio delle azioni sostenute dal Fondo Regionale Montagna e dal Fondo per lo Sviluppo delle montagne Italiane, leve indispensabili per migliorare la viabilità in Appennino

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Fondo Regionale Montagna (FRM) - Programmi Triennali di Investimento delle Unioni montane ▪ Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) ▪ Stami e Nuovi programmi territoriali ▪ LR 5/2018

Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministro della coesione, DPCOES e organismi coinvolti nella nuova governance SNAI, Autorità di Gestione dei programmi, ART-ER, Enti Locali e loro forme associative
Destinatari	Enti Locali e loro forme associative, Comunità locali

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Fondo Regionale Montagna (FRM) - Programmi Triennali di Investimento delle Unioni montane:			
- Programmazione 2024/2026 n. 100 interventi per annualità	■		
- Programmazione 2027-2029 n. 100 interventi per annualità		■	■
2. Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT): programmazione risorse statali e concessione	■	■	■
3. Integrazione strategie STAMI con interventi FSC: impegno di spesa investimenti per lo sviluppo	■	■	
4. Incremento popolazione coperta da strategie territoriali nei comuni montani e interni e fragili: variazione popolazione coperta con Nuovi programmi territoriali	+5%		+5%
5. Nuovi Programmi Territoriali: Approvazione delle Strategie	■		
6. Attuazione Piano Strategico Nazionale Aree Interne: elaborazione e sottoscrizione APQ aree Snai		3	
7. Monitoraggio concertazione risorse programmazione 2021-27 per montagna e aree interne (10%)	■	■	
8. Attuazione LR 12/22: avvio Cooperative di comunità	■		

Impatti sugli Enti Locali
Interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico finalizzati al sostegno dei territori montani e alla riduzione degli squilibri demografici

Banche dati e/o *link* di interesse

https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Valorizzazione dei beni di interesse storico

Politiche giovanili, sport e tempo libero
Sport e tempo libero

7. RIORDINO ISTITUZIONALE E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Rafforzare un sistema locale fondato sulla leale collaborazione tra i vari livelli istituzionali è la precondizione fondamentale perché l'intero territorio regionale abbia le stesse opportunità e strumenti idonei per realizzare le politiche condivise.

Nel corso del mandato si punterà quindi alla revisione delle LR 13/2015 e 21/2012 con l'obiettivo del rafforzamento amministrativo delle autonomie locali, sostenendo processi di cambiamento e innovazione delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni, a partire da quelli più piccoli, tenendo debitamente conto delle intrinseche differenze tra i territori.

La revisione fisserà una cornice normativa capace di adeguare i ruoli e le funzioni degli Enti in coerenza e in anticipo alle modifiche normative nazionali attualmente in fase di elaborazione (elezione diretta dei presidenti di Provincia e riforma del Testo Unico – TUEL).

In questo contesto, su scala regionale verranno rinnovate le competenze assegnate alle Province e, sul piano nazionale, si opererà per il completamento di una riforma del TUEL che le porti ad essere snodo essenziale del sistema regionale per lo sviluppo e la riduzione dei divari territoriali.

Sarà accresciuto l'investimento per potenziare la cooperazione tra i Comuni- fusioni e Unioni di comuni- prevedendo l'integrazione con il livello provinciale nel caso delle realtà ove il rafforzamento amministrativo è stato più debole. Un ruolo chiave è inoltre assegnato anche alla Città Metropolitana di Bologna, partner della Regione sia nello scenario italiano che europeo.

Per un sistema cooperativo che si accinge a cambiare, il Consiglio delle Autonomie locali (CAL) dell'Emilia-Romagna si candida ad essere sede permanente di elaborazione, confronto e sintesi, per il pieno coinvolgimento degli Enti Locali, con la possibilità di rafforzare e qualificare la natura e la funzione stessa del CAL, anche nell'ambito dello Statuto e della legge regionale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Programma di Riordino Territoriale (PRT) ▪ Carta d'Identità delle Unioni ▪ Banca dati *Power* Bilanci ▪ Programma di Riordino Territoriale (PRT) ▪ Carta d'Identità delle Unioni ▪ Banca dati *Power* Bilanci
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni Statali
Destinatari	Comunità locali

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Attivazione bando PRT 2024-26, annualità 2025	■	■	
2. Rifunzionalizzazione della LR 21/2012 anche alla luce delle modifiche nazionali al Tuel			■

Impatto su Enti Locali
Miglioramento della *governance* e dell'efficacia degli Enti Locali del territorio

Banche dati e/o *link* di interesse
https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

8. L'EMILIA ROMAGNA OLTRE IL SISMA

Lo Stato ha prorogato lo **stato di emergenza** relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al **31 dicembre 2025.** Non risulta infatti ancora concluso l'iter parlamentare del Disegno di Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità, che dovrebbe disciplinare il percorso per affrontare i numerosi aspetti relativi al superamento della gestione commissariale.

Alla luce di ciò proseguono, in una cornice giuridico-amministrativa di sostanziale continuità, le attività connesse al processo di ricostruzione, che assume in questa fase le seguenti priorità:

- **completare le pratiche residuali dell'edilizia residenziale**, proseguendo nel supporto agli Enti Locali nella gestione delle richieste di contributo più complesse in relazione alla tipologia dell'intervento e della collocazione urbanistica, con particolare riferimento alle problematicità del cantiere ed alla modifica del soggetto beneficiario
- **proseguire i lavori relativi alla ricostruzione pubblica** delle opere già finanziate e approvate e **completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse**, mettendo anche a disposizione, nei casi più complessi, Responsabili di Progetto unitamente ad adeguato supporto giuridico-amministrativo agli stessi
- **migliorare la fisicità dei centri storici** attraverso il completamento delle opere finanziate da fondi regionali di cui al Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici"
- **coordinare le attività legate alla rivitalizzazione dei centri storici** al fine di migliorare la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria
- **promuovere la valorizzazione dei territori che hanno completato o completeranno il percorso di ricostruzione** attraverso misure specifiche che favoriscano la **fruizione e il valore dei beni recuperati, in un contesto di promozione del tessuto socio-economico urbano e territoriale**
- **supportare le procedure per il rientro alla gestione ordinaria al termine dello stato di emergenza** e della gestione commissariale, accompagnando gli Enti Locali in questo delicato percorso
- **promuovere processi di ulteriore monitoraggio** e valutazione complessiva attraverso un'analisi approfondita di quanto messo in campo per la gestione del sisma in Emilia-Romagna **ai fini della rendicontazione complessiva** del processo di ricostruzione, utilizzando anche i temi della salvaguardia dei beni storico testimoniali (tra cui il progetto *International Summer School "AFTER THE DAMAGES"*), dell'esperienza amministrativa in tema di procedure di esproprio e di utilizzo delle procedure derogatorie per il governo delle emergenze
- **proseguire il progetto di analisi, sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012** in previsione della **chiusura del periodo emergenziale**, in particolare di quella tecnica in collaborazione con gli enti interessati anche tramite la convenzione con PARER sottoscritta nell'agosto 2020

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue

	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Comitato istituzionale ▪ Convenzione Commissario – Regione Emilia-Romagna ▪ DGR per Piano OOPP ▪ Convenzione Commissario - Parer di cui al decreto 1493/2020; ▪ Tavolo tecnico congiunto ▪ Commissione congiunta ▪ Convenzioni sistema universitario regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER), Amministrazioni Comunali dell'area del cratere sisma 2012, Soggetti privati coinvolti nei progetti di ricostruzione dal Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali e dal Programma dei beni privati di interesse culturale, Ministero della Cultura (MIC), *Partner* europei e nazionali coinvolti nei progetti di cooperazione istituzionale e cooperazione territoriale europea, Art-ER
Destinatari	Enti Locali area sisma 2012, Imprese, Cittadini, Enti Locali, Professionisti

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Trasferimento sull'archivio digitale del Commissario del database della piattaforma MUDE per la ricostruzione del patrimonio residenziale privato	■	■	
2. Azioni di comunicazione istituzionale dei risultati raggiunti	■	■	■
3. Completamento del processo di ricostruzione privata e rientro nuclei familiari	■	■	
4. Completamento del processo di approvazione dei progetti e assegnazione dei fondi per la ricostruzione pubblica	■	■	■
5. Attuazione del Programma dei beni privati di interesse culturale	■	■	■
6. Supportare le procedure per il rientro alla gestione ordinaria al termine dello stato di emergenza e della	■	■	■

gestione commissariale, accompagnando gli Enti Locali in questo delicato percorso			

Impatto su Enti Locali

Supporto per attuazione di quanto previsto dai principi del Codice dell'Amministrazione digitale (DLGS 82/2005 e s.m.i). Supporto per l'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici (DLGS 36/2023). Semplificazione amministrativa e collaborazione interistituzionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere lo sviluppo degli archivi digitali degli Enti Locali

Banche dati e/o *link* di interesse

https://parer.regione.emilia-romagna.it/index.html
Terremoto, la ricostruzione: http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Le attività di ricostruzione non sono imputate al bilancio regionale bensì alla Contabilità speciale sisma n. 5699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, del DL 74/2012. I contributi per la ricostruzione privata sono invece erogati direttamente dagli istituti di credito e riconosciuti con il meccanismo del credito di imposta ai sensi dell'art. 3bis del DL 95/2012.
Ancora in corso di definizione a livello centrale le modalità di gestione delle risorse al termine della gestione emergenziale

9. VALORIZZAZIONE, INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DEL LAVORO PUBBLICO

Le sfide trasformative che caratterizzano l'attuale contesto socio-economico e ambientale richiedono innovazione continua, competenze e azioni sistemiche che consentano uno sviluppo del lavoro pubblico a livello territoriale, oltre i confini della sola organizzazione regionale.

È essenziale per la Regione valorizzare donne e uomini che lavorano nella propria amministrazione e in quelle degli Enti Locali, nelle strutture sanitarie e socioassistenziali, rafforzandone le **competenze** e la **motivazione**, e individuare nuove strategie per attrarre e trattenere **giovani talenti** nelle nostre organizzazioni di lavoro.

Le professionalità tecniche e in generale le competenze più innovative, necessarie per il raggiungimento di tanti obiettivi nazionali ed europei, devono essere centrali anche nel lavoro pubblico. Attrarle e trattenerle significa costruire organizzazioni sempre più moderne e dinamiche: *smart working*, formazione continua e sviluppo delle carriere, ridotta gerarchia e coinvolgimento nelle decisioni, *welfare* aziendale, oltre che identificazione in valori e orientamento ai risultati sono alcuni tra i pilastri della strategia di sviluppo del capitale umano che contraddistinguono l'Amministrazione e che dovranno essere consolidate e rinnovate nel corso dei prossimi 5 anni, supportando in tal senso anche le Amministrazioni locali.

Per sostenere l'investimento continuo sul lavoro pubblico sono previsti, in particolare, i seguenti interventi:

- **riorganizzazione**: una revisione complessiva degli assetti dell'Ente ponendo particolare attenzione alla riorganizzazione e al potenziamento dell'assessorato alla Sanità e al sistema delle Agenzie, per rafforzare la capacità di investimento per la messa in sicurezza del territorio e la ricostruzione dopo le calamità
- **investimento sulle competenze e sul sistema professionale** per rispondere ai bisogni della società che cambia in modo sempre più efficace
- **rilancio di una nuova stagione di contrattazione di secondo livello** che valorizzi l'impegno di tutte e tutti per il cambiamento necessario, coinvolgendo in questo processo tutte le amministrazioni dell'Emilia-Romagna in un disegno di forte coesione del sistema regionale, coordinando e indirizzando la contrattazione decentrata a livello regionale, affinché tutte le amministrazioni locali, pur nel rispetto dell'autonomia di ciascuna, possano fare un passo avanti insieme
- **attrazione di talenti** per reclutare le persone più preparate e motivate, passando da una logica competitiva ad una più marcatamente cooperativa e mettendo a sistema servizi di reclutamento e formazione unificati anche al fine di accompagnare Comuni, Unioni e Province nelle fasi di attrazione dei talenti e nell'accompagnamento al loro sviluppo professionale
- **semplificazione e trasformazione digitale,** in tutte le strutture regionali accompagnando il *management* ad adottare stili di *leadership* innovativi e adattivi, con un approccio *service oriented e digital first*

Strumenti attuativi	▪ LR 43/2001 ▪ DLGS 165/2001 ▪ LR 13/2015 ▪ PIAO ▪ Contratti nazionali e decentrati del comparto e della dirigenza

Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Città Metropolitana, Unioni e Comuni, Università, Fornitori servizi di formazione
Destinatari	Dipendenti regionali, delle Agenzie regionali e degli Enti convenzionati

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Accompagnare la trasformazione e l'innovazione dell'organizzazione per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato, al PNRR, al DSR 2021/2027 e al nuovo CCNL e rispondere tempestivamente alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi	riorganizzazione a seguito dell'avvio della nuova legislatura		
2. Garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di *on-boarding* per garantire il trasferimento di competenze			garantire il *turn-over* prevedendo un adeguamento qualitativo nel reclutamento anche tramite *reskilling*
3. Valorizzare il capitale umano già presente nell'organizzazione attraverso lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione dei talenti	almeno 40 ore di formazione all'anno per ciascun dipendente dell'Ente		
4. Garantire benessere, valorizzazione delle diversità e inclusione	raggiungimento della certificazione UNI PDR 125:2022 e UNI ISO 30415:2021	aggiornamento del *welfare* aziendale alla luce dei nuovi bisogni espressi	
5. Innovare l'organizzazione del lavoro attraverso *smart working*, lavoro per obiettivi, nuovi spazi di lavoro garantendo orientamento al risultato e equilibrio vita lavoro	potenziamento dell'app dappertutto per la gestione efficace del lavoro ibrido	evoluzione dei sistemi di *performance*, *task* e *time management*	aggiornamento continuo di discipline e strumenti per il monitoraggio di *performance* e impatti del cambiamento

6. Sviluppare azioni di supporto per lo sviluppo del lavoro pubblico a livello locale		ampliare il ricorso a processi unici di reclutamento insieme agli Enti Locali	coordinare le contrattazioni di secondo livello di regione, agenzie ed Enti Locali per garantire, nel rispetto dell'autonomia di ogni ente, un quadro omogeneo alle nuove generazioni
7. Supportare la trasformazione digitale dei processi per garantire servizi evoluti e utente centrici	diffusione ad almeno due nuovi sportelli all'utenza del Sistema CRM e potenziamento del *Chatbot*	+4 sportelli all'utenza	+10 sportelli all'utenza
8. Sostenere le competenze per le due grandi transizioni con percorsi formativi dedicati (*digtal&green*)	avvio programma formativo per la sostenibilità e avvio del programma a supporto dell'utilizzo dell'AI Target: 30% di dipendenti coinvolti e formati	70% di dipendenti coinvolti e formati	100% dei dipendenti formati

Impatto su Enti Locali
Offrire supporto agli Enti Locali nella diffusione di metodologie, strumenti e pratiche per la valorizzazione e lo sviluppo del lavoro pubblico e la trasformazione digitale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
La Regione conseguirà la certificazione di parità di genere e di diversità e inclusione promuovendo in prima persona un modello di sviluppo delle risorse umane sostenibile ed equo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

10. SEMPLIFICAZIONE

Nel corso della precedente legislatura la Giunta regionale ha sottoscritto con le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali del territorio il **Patto per la semplificazione**.

Il Patto stabilisce che l'impegno a rilanciare gli investimenti pubblici e privati sia supportato da un processo di semplificazione in grado di rafforzare e qualificare l'azione della Pubblica Amministrazione, di ridurre la burocrazia, e aumentare la competitività, garantendo la tutela dell'ambiente e il lavoro nella legalità.

Le misure previste nel Patto vanno attuate attraverso una serie di interventi normativi, amministrativi, organizzativi e tecnologici che proseguano la trasformazione già avviata e la rendano ancora più incisiva e diffusa. Semplificazione non significa solo eliminazione di oneri burocratici ma anche innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, coniugando semplicità, trasparenza e legalità.

Gli ambiti prioritari per materia e procedimento saranno definiti di concerto fra la Regione e le rappresentanze del Patto per il lavoro e il clima. Saranno insediati gruppi tecnici per elaborare le proposte operative. L'attuazione delle misure sarà svolta in integrazione tra gli uffici e gli enti e agenzie regionali coinvolti e vedrà il coinvolgimento dell'Assemblea Legislativa regionale.

Questa attività sarà svolta in parallelo e in integrazione con il processo d'individuazione delle priorità e azioni del piano dell'Agenda digitale.

Infatti, la trasversalità continua a porsi quale fondamento dell'approccio emiliano-romagnolo alla semplificazione. Primo riflesso di questa opzione è il metodo della collaborazione, tanto con i vari livelli territoriali di governo quanto con le rappresentanze economiche e sociali, a cominciare da quelle del territorio.

In questo solco va garantito anche un presidio costante delle sedi e delle attività che a livello nazionale trattano questioni relative alla semplificazione, a partire dai lavori della Conferenza delle Regioni e più in generale del c.d. "sistema delle Conferenze".

A tal fine le attività svolte dalla Giunta saranno gestite in stretta connessione con il tavolo tecnico di coordinamento dell'Agenda per la semplificazione 2020-26, del quale la Regione Emilia-Romagna è componente su designazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome.
Lo stato di realizzazione delle misure contenute nel Patto sarà costantemente monitorato con report che daranno evidenza ai principali risultati raggiunti, alle criticità emerse, alle segnalazioni pervenute e alle misure correttive eventualmente adottate

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Patto per il Lavoro e per il clima dell'Emilia-Romagna ▪ Patto per la semplificazione ▪ Tavolo tecnico di coordinamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	CAL (Consiglio delle autonomie locali), UPI-ER, ANCI-ER, Amministrazioni statali coinvolte, Enti Locali (Comuni, Unioni, Città Metropolitana di Bologna e Province), Conferenza regioni e province autonome, CC.I.AA., Associazioni di impresa, Ordini professionali e tutti i firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima dell'Emilia-Romagna

Destinatari	Cittadini, Imprese, Terzo settore, Pubblica Amministrazione	
Risultati attesi	**2025**	**Intera legislatura**
1. Coordinamento interno all'Ente per l'attuazione dei provvedimenti statali urgenti in tema di semplificazione	■	■
2. Collaborazione tecnica alle attività della Commissione Prima (Affari istituzionali e generali) della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di semplificazione	■	■
3. Attuazione, monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione, nell'ambito del tavolo tecnico di coordinamento guidato dal Dipartimento di Funzione Pubblica della Presidenza Consiglio ministri	■	■
4. Coordinamento interno ed esterno per l'attuazione del Patto per la semplificazione dell'Emilia-Romagna	■	■
5. Introduzione di nuove norme, modifiche e/o adeguamento delle esistenti, ove strettamente necessario	■	■
6. Potenziamento della fase attuativa delle norme già in vigore	■	■
7. Eventuale accorpamento delle normative di settore in testi unici	■	■

Impatto su Enti Locali
Le azioni di semplificazione della Regione Emilia-Romagna avranno ricadute sulle attività degli Enti Locali sia sotto il profilo della gestione procedimentale che dal punto di vista organizzativo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Semplificazione e legalità, qualità del lavoro e tutela dei diritti, sostenibilità ambientale sono facce della stessa medaglia e questo è il faro che continuerà a guidare le scelte attuative del Patto per la Semplificazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Alcune informazioni sull'attività amministrativa della Regione Emilia-Romagna e sulle percentuali di rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti regionali sono reperibili nel sito internet "Amministrazione Trasparente - Procedimenti amministrativi":
http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/procedimentiamministrativi/default.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

11. INTEGRITÀ E TRASPARENZA

Rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, attraverso la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, istituita ai sensi dell'art. 15 della LR 18/2016, quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche e private partecipate o in controllo pubblico con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale
Strumenti attuativi	▪ Messa a disposizione e condivisione di dati e informazioni per il potenziamento delle attività dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni e degli enti del territorio emiliano-romagnolo che partecipano alla Rete ▪ Aggiornamenti sulle principali novità normative e sulle soluzioni applicative in tema di risk management per le finalità sopra evidenziate ▪ Utilizzo della piattaforma regionale SELF per la formazione dei dipendenti degli enti aderenti nelle materie di prevenzione della corruzione, antiriciclaggio e trasparenza, in un'ottica di economia di spesa complessiva
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni che aderiscono alla Rete: Enti Locali (Città metropolitana, Province, Comuni e Unioni di Comuni e loro enti strumentali), Enti regionali ed enti vigilati dalla Regione, Aziende Sanitarie, Enti interregionali, Enti nazionali con sede nel territorio, Ordini professionali, Camere di commercio, Unioncamere, Università, Enti di diritto privato partecipati o in controllo pubblico regionale, locale e del sistema camerale
Destinatari	Amministrazioni pubbliche, Società e altri soggetti di diritto privato partecipati, Imprese e operatori del sistema produttivo, Cittadini e utenti

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Condivisione di buone pratiche in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio, anche con attenzione alla promozione della cultura di genere e al rispetto delle disposizioni sulla	condivisione di almeno 2 buone pratiche	condivisione di almeno 6 buone pratiche	condivisione di almeno 10 buone pratiche

protezione dei dati personali			
2. Organizzazione della "Giornata della Trasparenza", con il coinvolgimento di enti aderenti alla Rete	realizzazione dell'evento in collaborazione con 2 enti aderenti alla RIT e con almeno 100 partecipanti	realizzazione annuale dell'evento in collaborazione con 2 enti aderenti alla RIT e con almeno 100 partecipanti	realizzazione annuale dell'evento in collaborazione con 2 enti aderenti alla RIT e con almeno 100 partecipanti
3. Consolidamento della formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio per i dipendenti degli enti aderenti alla Rete sia attraverso corsi in *e-learning* su piattaforma regionale *SELF,* sia attraverso iniziative formative/ informative, anche con l'ausilio di strumenti informatici	fruizione da parte di almeno 100 dipendenti degli enti aderenti alla Rete	fruizione annuale da parte di almeno 100 dipendenti degli enti aderenti alla Rete	fruizione annuale da parte di almeno 100 dipendenti degli enti aderenti alla Rete

Impatto sugli Enti Locali
Semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e dei metodi di prevenzione e di contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione, condivisione di iniziative e *best practice* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con attenzione anche ai profili di protezione dei dati personali, con economie di spesa, soprattutto in ordine alla formazione obbligatoria alla legalità per i dipendenti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Promozione della pubblicazione di dati e informazioni in un'ottica di genere e informazione su iniziative e progetti correlati

Banche dati e/o *link* di interesse
https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale **Servizi istituzionali, generali e di gestione**

12. NUOVA *GOVERNANCE* DELLE PARTECIPATE REGIONALI

La Regione detiene partecipazioni in 20 società di cui 5 *in house*. Sono in corso 4 procedure di liquidazione o dismissione delle quote di proprietà, in 2 casi in fase di ultimazione. Le società attive costituiscono strumenti essenziali per l'attuazione delle politiche e per il raggiungimento degli obiettivi che la Regione intende perseguire. Si tratta di un insieme di realtà che occupano, oltre a 5.100 dipendenti e il cui valore della produzione ammonta ad oltre 1.244 milioni di euro l'anno.

Il nuovo modello di *governance* delle Partecipate regionali riorganizza il presidio esercitato al fine di accrescere l'efficacia, garantire l'unitarietà dei processi, razionalizzare i costi di funzionamento ed offrire il necessario e qualificato supporto tecnico all'Amministrazione. Per i considerevoli impatti che questa riorganizzazione produce sulle strutture organizzative, Il percorso deliberato dalla Giunta prevede una gradualità con una prima fase avviata il 1° ottobre 2024 e una seconda fase da realizzarsi nel 2025. Modalità e tempi di completamento del modello saranno subordinati alla valutazione degli esiti e dei risultati emersi nella prima fase di sperimentazione.

I processi decisionali strategici che si svilupperanno (nuove costituzioni / fusioni / dismissioni, ecc.) intorno all'assetto delle Partecipate regionali (società, agenzie, fondazioni), saranno funzionali a sostenere l'implementazione del Programma di Mandato e saranno, inoltre, indirizzati a rivedere l'assetto della vigilanza e dei controlli, anche di tipo congiunto con altri soci pubblici del territorio regionale, in coerenza con le recenti pronunce giurisprudenziali, amministrative e contabili.

La *governance* sulle partecipazioni societarie deve puntare non solo a garantire il pieno rispetto della legittimità e della regolarità amministrativa e giuridica, ma anche all'analisi delle condizioni di fattibilità per valorizzare le opportunità di investimento e crescita del territorio, in collaborazione e a supporto degli Assessorati e delle Direzioni generali direttamente coinvolti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Modello di *governance* delle Partecipate (DGR 2359/2023) ▪ Modello di controllo delle società *in house* ▪ Sistema informativo delle partecipate – SIP ▪ Cruscotto delle Società partecipate
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Aziende sanitarie e altri Enti pubblici soci, Società partecipate e controllate, Agenzie, Aziende, Consorzi, Fondazioni partecipate ed altri Enti inclusi nel perimetro di cui al DLGS 118/2011
Destinatari	Soci Pubblici, Cittadini, Territorio

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Primo Piano di razionalizzazione di Legislatura	entro 2025	aggiornamenti annuali	
2. Attivazione dei tavoli istituzionali con i soci pubblici delle società a	entro 2025		

prevalente capitale pubblico finalizzati alla predisposizione dei Patti Parasociali per l'esercizio del controllo congiunto			
3. Sviluppo del nuovo Modello di *Governance*	entro aprile Valutazione della 1° fase di sperimentazione	attuazione della 2° fase	valutazione complessiva di Legislatura
4. Progettazione e sviluppo di un sistema di monitoraggio dei risultati strategici conseguiti da società in controllo e agenzie		2026 prima Rendicontazione di Legislatura	Quadro strategico
5. Progettazione e sviluppo di un cruscotto informativo strategico a supporto degli Assessori	fine 2025	ulteriori sviluppi	

Impatto su Enti Locali
Favorire le sinergie, le collaborazioni e il raccordo con le altre Amministrazioni socie

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Favorire la equa partecipazione negli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale — **Tutte le missioni e programmi di bilancio**

13. QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PATRIMONIO REGIONALE

Mantenere e ammodernare il patrimonio pubblico significa valorizzarlo sia in termini patrimoniali, sia in termini di qualità di luogo di lavoro per le persone che operano al servizio della collettività regionale. In termini di sicurezza, accessibilità, vivibilità, funzionalità, efficienza, sostenibilità. Riorganizzare gli spazi, adattandoli alle mutate necessità, comporta un lavoro importante e partecipato di definizione di fabbisogni quantitativi e qualitativi. Significa dismettere ciò che non è necessario o strategico per liberare risorse da investire per ciò che si rivela essenziale per una buona e funzionale organizzazione del lavoro e dei servizi. Per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, peraltro, lo sforzo avviato su tutto il patrimonio pubblico dell'Emilia-Romagna deve trovare un'attenzione specifica anche in quello di proprietà o in utilizzo all'ente Regione.
Nello svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del Patrimonio immobiliare regionale e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali, quindi, obiettivo primario è la messa in sicurezza dei beni e l'avvio o il potenziamento di azioni "*green*", anche promuovendo processi di gestione intelligente dei consumi, di efficientamento energetico e di produzione di energia tramite fonti rinnovabili, a partire dalla sede del Fiera *District* della Regione Emilia-Romagna.
Nella gestione dei beni patrimoniali un impegno costante sarà dedicato ad innescare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo territoriale improntati alla sostenibilità e alla resilienza, recuperando il patrimonio non strategico dell'ente anche attraverso l'affidamento in gestione agli Enti Locali o tramite operazioni di partenariato pubblico e privato, per realizzare attività istituzionalmente rilevanti per finalità pubbliche e sociali.
Vogliamo inoltre garantire un contributo alla riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera implementando ulteriori modalità di lavoro ibrido e flessibile legate allo smart working. A tal fine intendiamo dare continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi di lavoro e la riduzione della molteplicità delle sedi, efficientando lo sfruttamento degli spazi ad uso ufficio tramite una riconfigurazione coerente con le innovazioni organizzative e di trasformazione digitale (spazi *smart* e *coworking*)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio e Sport ▪ Ambiente, programmazione territoriale, mobilità e trasporti, infrastrutture
Strumenti Attuativi	▪ Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione ▪ Piano triennale di razionalizzazione degli spazi ▪ Programma triennale Lavori Pubblici - Progettazione opere pubbliche e *green procurement* ▪ LR 5/2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università
Destinatari	Enti Pubblici, Dipendenti RER

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Efficientamento energetico del patrimonio regionale e fonti rinnovabili	messa in esercizio Impianto Fotovoltaico Terza Torre e parcheggio	esecuzione lavori efficientamento energetico sede Moro 50-52	riduzione 13% dei consumi di energia elettrica
2. Attuazione piano triennale di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio	incremento di 700 postazioni *smart* utilizzabili a rotazione nelle sedi regionali	chiusura Sede Viale Silvani 6	risparmi strutturali pari a 3.800.000 € all'anno
3. Attuazione piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio regionale	bando selezione promotore per valorizzazione area Ex CAR a Forlì	percorso di valorizzazione Colonia Varese a Milano Marittima	programmi di valorizzazione dei beni regionali

Impatto su Enti Locali

Messa in disponibilità del patrimonio pubblico per realizzare progetti e attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Applicazione norme DLGS 36/2023 in merito alla parità di genere negli affidamenti degli appalti

Banche dati e/o *link* di interesse

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio-regionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Risorse umane

Assessora al Welfare, Terzo Settore, Politiche per l'infanzia, Scuola

Isabella Conti

La XII legislatura si trova ad affrontare grandi sfide per la nostra comunità alle quali dobbiamo rispondere con forza e concretezza, con l'obiettivo di costruire modelli ed esempi virtuosi che ci consentano di guardare al futuro con maggior sicurezza.

*Con l'invecchiamento progressivo della popolazione e il crescente numero di persone con disabilità, l'Emilia-Romagna è chiamata a rinnovare e rafforzare il proprio modello di welfare per la non autosufficienza. **Garantire dignità, autonomia e qualità della vita agli anziani e alle persone con disabilità** non è solo una sfida sociale, ma anche una priorità etica e politica. Lo straordinario investimento nel Fondo Regionale per la Non Autosufficienza è il fulcro di un sistema che dovrà promuovere l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari, migliorare l'accessibilità alle risorse e sostenere famiglie e caregiver. L'obiettivo è superare un modello puramente assistenziale, passando a un approccio e ad una "**cultura senza barriere**", siano esse fisiche o mentali, che punti alla piena inclusione e valorizzi la partecipazione attiva, l'autonomia e la dignità della persona.*
Abbiamo deciso di agire da un lato implementando significativamente il FRNA e dall'altro con lo studio e lo sviluppo del nuovo Piano Sociosanitario che dovrà nascere da un percorso partecipato e di ascolto affinché sia in grado di recepire le istanze ed i bisogni di tutti gli attori e sia capace di potenziare ed innovare l'intero welfare regionale.

La crisi demografica è una delle sfide più complesse per le economie avanzate e si manifesta con effetti significativi anche in Emilia-Romagna, ove si registra un costante calo delle nascite, un aumento dell'età media delle madri e una crescente difficoltà per i giovani nel costruire nuovi nuclei familiari. La natalità non è solo una questione demografica ma un investimento strategico per il futuro della società.

*Vogliamo **promuovere politiche a sostegno delle famiglie e alla natalità** con progetti concreti che valorizzino il prezioso lavoro dei Centri per le famiglie, che offrano maggiori opportunità ai genitori attraverso investimenti significativi che faremo per ridurre e contenere i costi dei servizi educativi 0-3, per difendere e preservare progettualità educative nelle aree territoriali svantaggiate, potenziando le misure per la frequentazione dei centri estivi. Questo perché*

soltanto costruendo basi certe per le famiglie potremmo concorrere a contrastare il calo demografico.

L'Emilia-Romagna è da sempre un territorio che riconosce il ***valore dell'educazione*** *come strumento di crescita personale e collettiva. Il sistema educativo e formativo è il fondamento su cui costruire una società coesa, armonica e giusta: per questo ci impegneremo per preservare le autonomie scolastiche e rafforza la presenza delle scuole nelle aree montane, interne e svantaggiate con modelli innovativi.*
Incrementeremo il fondo regionale per sostenere i percorsi verso l'autonomia e nella transizione verso il lavoro degli studenti con disabilità con maggiori trasferimenti a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni.
L'istruzione è per noi il motore per la crescita personale e collettiva, e ci impegneremo per garantire a tutti l'accesso a un sistema educativo di qualità, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali o territoriali: con le risorse FSE PLUS creeremo opportunità per favorire la socializzazione, la formazione e l'inclusione.

Molte delle persone sottoposte a misure limitative o privative della libertà personale a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria rappresentano una delle categorie maggiormente esposte ai rischi di esclusione sociale per diversi fattori, quali l'inadeguatezza del sistema penitenziario ad offrire quei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo; il sovraffollamento degli Istituti penitenziari e le condizioni di vita che ne conseguono; l'impossibilità per molte persone, spesso irregolarmente presenti sul territorio italiano, ad accedere a misure alternative alla detenzione, nonostante le pene detentive di minore entità; la generale difficoltà a trovare soluzioni abitative temporanee che accompagnino e sostengano i percorsi di reinserimento sociale; lo stigma che colpisce chi ha commesso reati e che, in un momento di generale contrazione del mercato del lavoro, rende il percorso ancora più difficoltoso. Nostro obiettivo sarà quello di ***incrementare le misure per l'inclusione socio-lavorativa*** *di queste persone attraverso risorse FSE+ e la promozione di azioni di sistema ed al sostegno delle attività svolte all'interno degli Istituti Penitenziari e Istituti Penitenziari per Minorenni della regione.*

Infine, in tutto questo quadro il ***Terzo Settore non può che essere il cuore pulsante della coesione sociale e della resilienza comunitaria*** *in Emilia-Romagna. Le associazioni di volontariato e di promozione sociale, le cooperative sociali e le organizzazioni non profit svolgono un ruolo insostituibile nel rispondere ai bisogni delle persone, contrastare le disuguaglianze e promuovere l'inclusione.*

Vogliamo ampliare i momenti di condivisione e coprogettazione tra le molte realtà regionali e applicare quanto previsto dalla LR 3/2023. Investire nel Terzo Settore significa non solo sostenere chi già opera con passione e competenza, ma anche creare le condizioni per un coinvolgimento più ampio della cittadinanza, per rispondere in modo condiviso alle sfide del presente e del futuro.

Assessora al Welfare,
Terzo Settore,
Politiche per l'infanzia, Scuola

Isabella Conti

1. SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

Nel corso della XII legislatura lo sviluppo degli interventi a favore delle persone anziane e persone con disabilità sarà uno degli obiettivi prioritari della regione Emilia-Romagna e sarà reso possibile in primo luogo attraverso un significativo aumento di risorse del FRNA ed una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di co*housing*, *social housing* e *senior housing* e in integrazione con la riforma di cui al DM 77/2022, che ha definito i modelli e gli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale. Tra i punti particolarmente qualificanti per l'assistenza delle persone fragili ci sono le Case della Comunità, punti di riferimento per la risposta ai bisogni di natura sanitaria, sociosanitaria a rilevanza sanitaria per la popolazione di riferimento; nella nostra regione si sta completando la realizzazione delle Case della Comunità, dove sono collocati i Punti Unici di Accesso (PUA), primo luogo di informazione e accesso ai servizi a cui seguono, nell'ambito del percorso di presa in carico della persona non autosufficiente e con disabilità, le ulteriori fasi della valutazione multidimensionale e il progetto personalizzato.
Per consentire un utilizzo maggiormente efficace ed efficiente delle risorse disponibili occorre garantire una visione unitaria ed integrata nel governo complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza, cogliendo le opportunità offerte dalle diverse linee di finanziamento, anche nazionali, e declinando l'articolazione in servizi e prestazioni per la persona e la sua famiglia. Lo straordinario investimento nel Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo ai servizi accreditati e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza sarà perseguito nell'ottica di rendere tali servizi più flessibili nelle risposte ed efficaci nella capacità di dare risposte ai bisogni, anche ampliando la platea dei destinatari, prevedendo azioni di supporto a livello territoriale da parte delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali. Nel contesto di collaborazione tra enti istituzionali, privato sociale, strutture sociosanitarie territoriali e famiglie, sarà fondamentale - nell'ambito delle politiche di prevenzione primaria e secondaria – proseguire a promuovere percorsi di educazione alla salute volti ad un miglioramento delle abitudini di vita della popolazione.

La qualificazione degli interventi a sostegno dei *caregiver* familiari di cui alla LR 2/2014, e ulteriormente sviluppata con le previsioni della LR 5/2024, viene attuata con la previsione di risorse specifiche regionali che i territori utilizzeranno per la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni specifici del *Caregiver*. Sono promossi programmi di formazione per aumentare le competenze e ridurre il rischio di stress, piattaforme digitali per semplificare l'accesso a informazioni e servizi, consulenze, programmi di sostegno e sollievo e migliorare la comunicazione tra famiglie, operatori e istituzioni. Oltre alla figura del *caregiver* si intende promuovere e sostenere la conoscenza e la divulgazione dell'amministrazione di sostegno, istituto introdotto nel nostro ordinamento dalla L 6/2004, promuovendo la formazione, l'aggiornamento ed il supporto tecnico-informativo degli amministratori di sostegno in attuazione della LR 11/2009.

Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti famigliari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta.

Per quanto attiene alla disabilità, la Regione è impegnata ad accompagnare i territori coinvolti nella sperimentazione, nel corso del 2025, della riforma nazionale della disabilità (DLGS 62/2024), che entrerà in vigore per tutto il territorio nazionale dal 1° gennaio 2026.

Nel corso del 2025 verranno definiti i contenuti e le innovazioni che la riforma nazionale assegna alla competenza della regione. Gli obiettivi che orientano l'azione regionale in materia di disabilità sono coerenti con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a *New York* il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con L 18/2009, volta a garantire l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei supporti, dei benefici e delle agevolazioni, anche attraverso il ricorso all'accomodamento ragionevole e al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di autodeterminazione e non discriminazione.

La programmazione delle risorse sociosanitarie nazionali e regionali destinate alla disabilità viene quindi definita nel rispetto degli obiettivi sopraindicati; le risorse destinate alla "Vita indipendente", ad esempio, nell'ambito del Piano nazionale per la non autosufficienza, sono volte a sostenere percorsi di autodeterminazione e soluzioni abitative innovative per persone con disabilità che necessitano di sostegno intensivo e molto intensivo, così come gli interventi rivolti alle persone con disabilità che necessitano di un sostegno intensivo e rimaste prive del sostegno dei familiari o che rischiano di rimanere tali (Dopo di noi) sono caratterizzati dalla possibilità che la persona con disabilità ha di scegliere dove e con chi vivere, in soluzioni abitative appropriate alle condizioni personali, come definite dalla persona con disabilità e dal sistema pubblico e privato nel progetto di vita.

È inoltre necessario completare il percorso di riordino previsto dalla LR 12/2013, per giungere ad individuare, in ciascun ambito distrettuale, l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e sociosanitari, anche al fine di superare la frammentazione gestionale in funzione di una maggiore sostenibilità e integrazione con gli altri soggetti e servizi che costituiscono il welfare di comunità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche per la salute ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Fondi e programmi regionali e nazionali destinati alle persone non autosufficienti (FRNA, FNA, Dopo di Noi, *Caregiver*, Fondi destinati alle persone con disabilità sensoriale, Fondo Sociale Regionale) ▪ Sistema di accreditamento regionale per i servizi sociosanitari ▪ Tavoli di confronto con i soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, OO.SS., Federazioni *FISH* e *FAND*, Enti Gestori, Soggetti del Terzo Settore
Destinatari	Persone anziane, Persone con disabilità, *Caregiver*, Assistenti familiari

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Sviluppo ed aumento del numero complessivo di posti accreditati disponibili	■	■
2. Istituzione Fondo regionale *caregiver*	■	
3. Incremento delle ore di assistenza sociosanitaria al domicilio	■	■
4. Riconoscimento degli aumenti tariffari connessi agli incrementi di remunerazione da nuovi CCNL per i professionisti impiegati nei servizi sociosanitari accreditati	■	
5. Attivazione di processi di dimissione protetta in tutti i Distretti		■
6. Garanzia di definizione del progetto di vita per le persone con disabilità in tutti i Distretti		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Attivazione di processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali e componenti delle famiglie

Banche dati e/o *link* di interesse
Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali-https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps:
SMAC - https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/smac
FAR - https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/far
GRAD - https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/grad
SIAR - Sistema informativo Socio-Assistenziale e Riabilitativo
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/siar
Sistema informativo FRNA CUP 2000 (accesso riservato operatori AUSL e Comuni abilitati all'utilizzo)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

2. *WELFARE*, FAMIGLIE, INFANZIA E ADOLESCENZA

Nell'ambito dell'elaborazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale, che dovrà coinvolgere tutti gli *stakeholder* con l'obiettivo di promuovere l'equità sociale e contrastare le disuguaglianze, aggravatesi negli ultimi anni a causa della crisi economica e delle recenti crisi climatiche che hanno colpito l'Emilia-Romagna, gli obiettivi che si intendono perseguire per il sostegno alle famiglie, alle competenze genitoriali e ai minori riguardano:

- sostegno e qualificazione dei Centri per le famiglie, attraverso il monitoraggio delle relative Linee guida (DGR 391/2015) e allo sviluppo della rete dei Centri, implementando la realizzazione di proposte ed azioni diffuse di prossimità vicine alle famiglie con un'attenzione particolare alle aree interne e montane della nostra regione
- promozione delle politiche di sostegno alle famiglie e alla natalità attraverso la diffusione e l'incremento di progettualità e interventi rivolti ai bambini/e e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni di vita, sviluppando con particolare cura le progettazioni di supporto a domicilio rivolte a tutte le neomamme e ai loro neonati nei primi giorni di vita (home visiting) e coordinate in particolare con punti nascita ed i servizi sanitari
- ampliamento delle attività dei Centri per le famiglie di ascolto, counseling e supporto ai genitori di preadolescenti e adolescenti e dei ragazzi e delle ragazze stessi, in un'ottica di prevenzione, in rete con gli altri servizi, sanitari, educativi e sociali e attraverso metodologie innovative, consulenze, attività interattive laboratoriali, incontri di approfondimento e divulgativi, facilitandone l'accesso e aiutando non solo le ragazze e i ragazzi a sviluppare competenze emotive e relazionali, ma anche i genitori a gestire meglio la crescita dei propri figli, creando un ambiente più sereno e di supporto in famiglia
- rafforzamento degli strumenti e degli ambiti di programmazione sociosanitaria e sostegno delle famiglie, dei Servizi e della rete del Terzo Settore nell'individuare risposte ai bisogni più complessi
- potenziamento del raccordo tra Terzo Settore ed Enti Locali per incentivare i percorsi di sostegno alle famiglie, anche attraverso la diffusione di forme di vicinanza solidale per sostenere il nucleo ed evitare l'allontanamento del/la minore, favorendo percorsi di crescita
- valorizzazione della dimensione famigliare dell'accoglienza, attraverso la revisione e l'adeguamento della disciplina regionale vigente (DGR 1904/2011) alla luce delle linee guida nazionali in materia, la prosecuzione di tavoli di confronto con i servizi sociosanitari, educativi e del Terzo Settore dedicato ai temi dell'affido famigliare e dell'adozione
- consolidamento delle attività dei livelli specialistici, con particolare riferimento alle *equipe* di secondo livello di cui alla DGR 1627/2021.

Si ritiene, inoltre, opportuno favorire il raccordo tra l'Autorità Giudiziaria e i Servizi Sociali territoriali anche attraverso il coinvolgimento degli esperti giuridici in materia minorile.

Gli interventi a favore dell'adolescenza si orientano a 3 obiettivi fondamentali:

- promozione della collaborazione scuola-territorio per intercettare e rispondere alle forme di disagio anche attraverso la qualificazione e il rafforzamento delle attività degli spazi di ascolto scolastici
- nella promozione dei luoghi di aggregazione/spazi come nodi della rete nelle comunità anche con sperimentazioni che, coinvolgendo gli adolescenti fin

dall'inizio nella co-costruzione e progettazione, partano dai luoghi che loro già abitano come la casa di quartiere o altri spazi di aggregazione non connotati e di facile e immediato accesso per promuovere benessere psico fisico, cittadinanza attiva e favorire forme di coesione sociale

- favorire la consapevolezza, competenza e regolamentazione dei mezzi digitali rispetto alle trasformazioni veloci e continue per un'azione di prevenzione e di limitazione dei comportamenti a rischio delle giovani generazioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Politiche per la Salute ▪ Politiche per lo Sviluppo Economico, *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Strumenti attuativi	▪ LR 2/2003 "N*orme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ▪ LR 29/2004 *"Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale"* ▪ LR 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*" ▪ LR 12/2013 "*Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari*.**"** ▪ LR 14/2015 **"***Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"* ▪ DGR 1904/2011 e ss.mm., "*Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari*" ▪ DGR 1012/2014 "*Approvazione delle linee guida regionali per il riordino del servizio sociale territoriale*" ▪ DGR 1102/2014 "*Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento*" ▪ DGR 391/2015 "*Approvazione linee guida regionali per i centri per le famiglie*" ▪ DGR 817/2016 "*Schema di protocollo in materia di adozione tra RER, Tribunale per minorenni ER, ANCI ER, Ufficio Scolastico Regionale ER, enti autorizzati all'adozione internazionale, associazioni di famiglie adottive e loro coordinamenti"*. ▪ DGR 1627/2021 "*Approvazione delle indicazioni regionali per la strutturazione e raccordo delle équipe territoriali e di secondo livello (artt. 17 e 18 della LR 14/2008)"*

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, Terzo Settore, Agenzia regionale per il Lavoro, Agenzia di Protezione Civile, Autorità Giudiziaria, Garante Infanzia e Adolescenza, Garante per le persone ristrette
Destinatari	Cittadini adulti e minori di età, Enti Locali, AUSL, Terzo Settore

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Implementazione dei Centri per l'affidamento familiare con funzioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio di attività finalizzate alla prevenzione dell'allontanamento famigliare e alla promozione dell'istituto dell'affido		■
2. Sostegno alla genitorialità attraverso la qualificazione e sviluppo della rete dei Centri per le famiglie	■	■
3. Aumento delle progettazioni di supporto a domicilio per le neomamme e i loro bambini (*home visiting*) promosse dai Centri per le famiglie in raccordo con i punti nascita e i servizi sanitari	■	■
4. Implementazione delle funzioni di ascolto e *counseling* e orientamento rivolti a genitori e preadolescenti e adolescenti all'interno dei Centri per le famiglie in raccordo con gli altri servizi	■	■
5. Diffusione, qualificazione e rafforzamento delle attività degli spazi di ascolto scolastici	■	■
6. Realizzazione annuale degli Stati Generali dell'Infanzia e dell'adolescenza regionali	■	■

Impatto su Enti Locali
Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi sociali è in capo agli Enti Locali. L'effetto delle scelte di programmazione interessa principalmente le famiglie alle quali va garantito il sostegno alla genitorialità, la valorizzazione del loro ruolo e pari opportunità per tutti i bambini e tutte le bambine. Si conferma l'impegno a adottare una metodologia ampiamente partecipata che coinvolga tutti gli interlocutori portatori di interessi in tale ambito

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto potenzialmente migliorativo sulla qualità della vita delle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non e su tutte le persone indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e sulle famiglie, nelle diverse configurazioni esistenti nella nostra società.

Il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti dovrà essere ampiamente condiviso e coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e tenere conto delle azioni in attuazione della LR 6/2014 e della LR 15/2019

Banche dati e/o *link* di interesse

Piano Sociale e sanitario:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti
Indicatori piani di zona per la salute e il benessere sociale a supporto della programmazione locale
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona
Sportelli sociali: Sistema informativo IASS
http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/iass/documentazione
Centri per le famiglie: sistema rilevazione presidi e attività (anagrafe regionale strutture sociali e sanitarie)
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/centri-per-le-famiglie
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/centri-per-le-famiglie/rapporti-di-monitoraggio-attivita-centri-per-le-famiglie
http://informafamiglie.it
Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER):
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/sisam
Infanzia e adolescenza:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** Interventi per le famiglie Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

3. VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE E DEL SERVIZIO CIVILE

Valorizzazione del ruolo degli enti del Terzo Settore nel sistema di *welfare* regionale, anche attraverso l'organizzazione di un momento annuale di confronto e scambio di livello regionale con tutti gli *stakeholder*. Attuazione della riforma nazionale del Terzo Settore approvata con la L 106/2016 e successivi DLGS 117/2017, 112/2017, con particolare riferimento alla gestione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore. Insediamento degli organismi previsti dalla LR 3/2023 e avvio dei lavori, in particolare in merito alla raccolta ed elaborazione dati da parte dell'Osservatorio del Terzo Settore e dell'Amministrazione condivisa. Conferma del Servizio Civile come una formidabile opportunità offerta ai giovani di formazione civica e di contestuale risposta ai bisogni della comunità locale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ L 106/2016 delega per la riforma del Terzo Settore e del servizio universale ▪ DLGS 117/2017 ▪ DLGS 112/2017 ▪ DM 106/2020 ▪ Direttive e circolari ministeriali di attuazione ▪ Decreto 72/2021 (Linee guida rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore) ▪ LR 3/2023: "Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo Settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza" ▪ LR 12/2014, LR 8/2014 ▪ LR 20/2003 istitutiva del servizio civile regionale ▪ DLGS 40/2017 di riforma del servizio civile universale ▪ Direttive e Linee guida regionali di attuazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni, altri enti del Terzo Settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Art-Er, Forum del Terzo Settore
Destinatari	Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni altri Enti del Terzo Settore Amministrazioni Pubbliche, AUSL, Centri Servizi per il Volontariato, comunità locale

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Gestione del registro unico nazionale del Terzo Settore con relative attività di verifica e controllo sugli Enti	■	■
2. Convocazione annuale Assemblea regionale / Festival del Terzo settore	■	■
3. Costituzione e insediamento Consiglio Regionale Terzo Settore (articolo 10 comma 6 LR 3/2023)	■	
4. Istituzione Osservatorio regionale del	■	

	Terzo Settore e sull'amministrazione condivisa (art. 12 LR 3/2023)		
5.	Promozione del Servizio Civile Regionale	■	■

Impatto su Enti Locali
Sostenere il Terzo Settore significa rafforzare le reti territoriali a sostegno dei bisogni della popolazione, in particolare di quella più fragile, in una logica di *welfare* di comunità.
La programmazione, progettazione e realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari non può prescindere da una stretta collaborazione e sinergia con questo mondo.
Accrescere la loro presenza nel servizio civile, in particolare nelle aree interne e montane

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il Terzo Settore rappresenta un elemento fondante delle comunità locali emiliano-romagnole, in grado di promuovere coesione sociale e contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con minori risorse (relazionali, economiche, linguistiche, culturali ecc.), così come il servizio civile con il protagonismo prevalente di ragazze e pure di giovani con minori opportunità

Banche dati e/o *link* di interesse
Sociale - Banche dati Registri Terzo Settore:
https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/ufficio-territoriale-del-registro-unico-nazionale-del-terzo-settore
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/albo-regionale-delle-cooperative-sociali
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/servizio-civile

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Cooperazione, volontariato e associazionismo

4. POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

I Servizi educativi rivolti ai più piccoli sono sempre più percepiti come un'opportunità fondamentale e un diritto esigibile; sostengono le pari opportunità fin dalla nascita e la conciliazione vita/lavoro; concorrono a contrastare il calo demografico e rendere attrattivo il territorio regionale. Per garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, è fondamentale la collaborazione di tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati. L'ampliamento del sistema integrato 0-6, il graduale abbattimento delle rette, la costante qualificazione e la collaborazione fra i servizi territoriali, consentiranno a tutte le famiglie che lo desiderano di avvalersi di tali opportunità.

La sostenibilità del Sistema integrato 0-6, in particolare, sarà favorita incentivando lo sviluppo di modelli organizzativi flessibili e funzionali con particolare attenzione alle aree montane, interne o colpite da calamità naturali o da gravi contingenze.

Tra le azioni previste:

- sviluppo e consolidamento di misure finalizzate al graduale ampliamento dei posti e alla riduzione delle liste d'attesa, nonché all'abbattimento delle rette di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia
- elaborazione e attuazione di nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia, per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia e del sistema integrato 0-6 nel suo complesso
- misure finalizzate a promuovere il benessere di bambini e famiglie, alla riduzione dell'esclusione sociale e al contrasto della povertà durante l'anno scolastico e nell'estate.

Un altro strumento fondamentale di conciliazione vita-lavoro è rappresentato dai centri estivi e dalle opportunità educative nel periodo di sospensione delle attività scolastiche/educative che, allo stesso tempo, sono una fondamentale opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, contrastando le povertà educative

Altri Assessorati coinvolti	▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 26/2001, LR 19/2016, LR 12/2003, DLGS 65/2017 ▪ Elaborazione e attuazione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia e per il Sistema integrato 0-6 nel suo complesso ▪ Rinnovo degli schemi di intesa per le Scuole dell'infanzia del sistema paritario e altri accordi interistituzionali ▪ DGR 1564/2017, DGR 704/2019
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Soggetti gestori pubblici e privati, Ufficio Scolastico regionale
Destinatari	Bambine, bambini e loro famiglie, Professionisti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Aumento posti nei servizi educativi 0-3 in relazione alla popolazione in età	■	■
2. Riduzione delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare nelle aree montane	■	■
3. Sostegno a progettualità educative innovative per i bambini/e 0-6 anni con particolare attenzione alle aree territoriali svantaggiate	■	■
4. Potenziamento delle misure a sostegno delle famiglie per la frequenza dei centri estivi	■	■

Impatto su Enti Locali
Gli Enti Locali sono i principali attori e *partner* delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Sostenere la rete integrata dei Servizi educativi per l'infanzia e del Sistema 0-6 quale fattore strategico-competitivo per l'intera comunità regionale, incide sulla qualità di vita, l'apprendimento, le relazioni e la salute oltre che sul tasso di occupazione femminile, sull'attrattività regionale, a breve e lungo termine

Banche dati e/o *link* di interesse
Sociale - Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo servizi prima infanzia (SPI-ER):
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-dei-servizi-prima-infanzia-della-regione-emilia-romagna-spi-er
Sociale - Infanzia e adolescenza - *Report* dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (SPI-ER):
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/nidi-e-scuole-dellinfanzia

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e sociali e famiglia
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

5. CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Molte delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria rappresentano una delle categorie maggiormente esposte ai rischi di esclusione sociale per diversi fattori: l'attuale inadeguatezza del sistema penitenziario ad offrire quei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo che sono obiettivo costituzionalmente previsto e strumento indispensabile per la prevenzione della recidiva; il sovraffollamento degli Istituti penitenziari e le condizioni di vita che ne conseguono, causa di un malessere psicologico che spesso sfocia in gesti autolesionistici e suicidi da parte delle persone detenute e del personale penitenziario; l'impossibilità per molte persone, spesso irregolarmente presenti sul territorio italiano, ad accedere a misure alternative alla detenzione, nonostante le pene detentive di minore entità; la generale difficoltà a trovare soluzioni abitative temporanee che accompagnino e sostengano i percorsi di reinserimento sociale; lo stigma sociale che accompagna chi ha commesso reati e, in un momento di generale contrazione del mercato del lavoro, rende il percorso ancora più difficoltoso. L'obiettivo del reinserimento socio-lavorativo non può prescindere dalla cooperazione tra i numerosi soggetti in campo (articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, Autorità giudiziaria, servizi sociali, sanitari e del lavoro, Terzo Settore e mondo produttivo) rafforzando gli strumenti già in essere di cui la Regione si è dotata in attuazione dell'Accordo del 28 aprile 2022 e del successivo Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022 tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende, per l'attuazione delle linee di indirizzo volte alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	▪ Supporto alla programmazione integrata degli interventi per l'inclusione socioeconomica delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, attraverso il potenziamento della Cabina di Regia regionale e il costante raccordo con le articolazioni regionali del Ministero della Giustizia ▪ Rafforzamento delle iniziative degli Enti del Terzo Settore a favore delle persone detenute negli II.PP. e IPM della regione ▪ Attuazione del progetto regionale triennale Territori per il reinserimento Emilia-Romagna cofinanziato da Cassa delle Ammende che prevede, tra l'altro, misure de realizzarsi all'interno degli II.PP. e per l'esecuzione penale esterna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo Settore, Parti sociali
Destinatari	Persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale a seguito di provvedimenti dell'A.G.

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Incremento delle misure per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'A.G. attraverso risorse FES+ e promozione di azioni di sistema regionali		■
2. Promozione di iniziative per il sostegno alle attività degli Enti del Terzo Settore all'interni degli II.PP. e IPM della regione; predisposizione di un Protocollo d'Intesa regionale		■
3. Attuazione, in collaborazione con Comuni sede di II.PP. e con le articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, del progetto regionale Territori per il reinserimento (TPR E-R) cofinanziato da Cassa delle Ammende	■	

Impatto su Enti Locali
Politiche e obiettivi nel campo del contrasto all'esclusione sociale delle categorie vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti Locali e sulla coesione sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di povertà, vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

Banche dati e/o *link* di interesse
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

6. NUOVO PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE

Il PSSR è uno strumento di programmazione integrata nell'ambito dei servizi e degli interventi sociali e sanitari. Il piano attuale, nato nel 2017 ed aggiornato negli anni successivi, non necessita di una semplice manutenzione, bensì di un profondo lavoro di rilettura dei bisogni e di innovazione degli strumenti. Dopo la crisi pandemica del 2020 e le recenti emergenze climatiche che hanno colpito la Regione si sono verificate profonde trasformazioni nella nostra società, così accanto a fenomeni già conosciuti come l'invecchiamento della popolazione e l'immigrazione, sono emerse nuove fragilità e disuguaglianze alle quali vanno dedicati strumenti aggiornati o in taluni casi totalmente nuovi.

La nuova programmazione si deve basare su un modello di *welfare* che va oltre la compensazione delle fragilità, promuovendo attivamente l'autonomia e l'inclusione sociale, rafforzando la prossimità, la partecipazione e l'integrazione, e stimolando l'innovazione nei servizi.

L'obiettivo è ridefinire gli strumenti di programmazione sociale e sanitaria, rafforzando la capacità dei territori di rispondere in modo efficace e inclusivo ai bisogni emergenti e alle sfide future, confermando il Distretto quale livello strategico per l'attuazione delle politiche.

Nell'ottica di una forte alleanza tra *welfare* e sanità, il Piano sociale e sanitario regionale dovrà nascere da un percorso partecipato e di ascolto. Verranno coinvolti gli Enti Locali, il volontariato, l'associazionismo, le imprese sociali, gli operatori della sanità e del sociale, il Servizio Scuola, l'Agenzia Regionale Lavoro, i sindacati, i gruppi informali, nonché i *caregiver,* gli utenti e la cittadinanza stessa. In qualità di strumento che individua gli indirizzi e lo sviluppo del sistema integrato regionale, il PSSR recepisce infatti le istanze e i bisogni di tutti gli attori sul territorio con l'obiettivo di potenziare e innovare il sistema di welfare regionale in chiave universale, equa e partecipata, fornendo le linee ispiratrici della programmazione locale.

La complessità della domanda sociale e sanitaria richiede la realizzazione di strumenti trasversali, pensati con un approccio intersettoriale**.** Questo richiama la necessità di integrare politiche e prassi organizzative di diversi settori istituzionali (ad esempio, casa, lavoro, salute, cultura, scuola) non solo nella fase di progettazione regionale, ma anche in quella attuativa a livello locale.

Convergeranno nella programmazione sociale e sanitaria sviluppata nel Piano anche i contenuti emersi dal percorso verso la legge regionale per la natalità e per le politiche familiari che includerà strumenti innovativi di sostegno alla genitorialità e misure trasversali in ambiti come conciliazione vita-lavoro, politiche fiscali, sociali, scolastiche, abitative, occupazionali e dei trasporti.

Verranno redatte "Schede intervento" che definiranno le azioni da realizzare e che saranno la base dalla quale i singoli distretti andranno a definire gli specifici interventi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà

	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ LR 2/2003 "N*orme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ▪ LR 29/2004 *"Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale"* ▪ LR 14/2008 "N*orme in materia di politiche per le giovani generazioni*" ▪ LR 12/2013 "D*isposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari*" ▪ LR 14/2015 "D*isciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"* ▪ DGR 1012/2014 "A*pprovazione delle linee guida regionali per il riordino del servizio sociale territoriale*" ▪ DGR 1102/2014 "L*inee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento*" ▪ DGR 391/2015 "*Approvazione linee guida regionali per i centri per le famiglie"*
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, Terzo Settore, Agenzia regionale per il Lavoro
Destinatari	Cittadini adulti e minori di età, Enti Locali, AUSL, Terzo Settore

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Attivazione del percorso di ascolto e di partecipazione con le istituzioni e gli *stakeholders*	■		
2. Approvazione del Piano		■	
3. Monitoraggio sullo stato di attuazione ed avanzamento degli interventi			■

Impatto su Enti Locali

Tutta la fase attuativa del Piano viene definita a livello distrettuale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il nuovo Piano persegue l'obiettivo fondamentale della promozione dell'equità e il contrasto alle disuguaglianze. Vi saranno obiettivi strategici trasversali che verranno definiti con il percorso di ascolto e che non si discosteranno da tale impostazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Piano Sociale e sanitario:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

7. GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO PER RAFFORZARE INCLUSIONE, EQUITA' E CRESCITA INDIVIDUALE E COLLETTIVA

L'Emilia-Romagna riconosce il valore dell'educazione come strumento di crescita personale e collettiva. Il diritto allo studio rappresenta un pilastro della democrazia e uno strumento irrinunciabile per garantire equità, inclusione, mobilità sociale, crescita personale e collettiva. La Regione Emilia-Romagna si impegna a garantire a tutti l'accesso a un sistema educativo di qualità, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali o territoriali, attraverso politiche mirate e innovative, anche superando le barriere economiche e geografiche che ostacolano il pieno esercizio del diritto allo studio, investendo in infrastrutture, servizi e programmi che rendano la scuola accessibile, accogliente e capace di formare cittadini consapevoli. Per questo si impegna altresì a verificare la piena attuazione della L 62/2000 - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.
Si opererà per preservare le autonomie scolastiche e rafforzare la presenza delle scuole nelle aree montane e interne (in collaborazione con l'assessorato alla Montagna e alle aree interne), essendo l'educazione uno dei servizi fondamentali per evitare l'impoverimento delle aree territoriali.
La Regione opererà per arricchire le opportunità educative sostenendo le progettualità, in particolare relative all'educazione musicale e all'attività motoria quali occasioni di crescita, di integrazione e di socialità. Si proporranno, inoltre, corsi di LIS rivolti a chiunque voglia intraprendere un percorso di avvicinamento ad un importante strumento di inclusione delle persone non udenti.
Saranno inoltre sostenuti, in particolare con le risorse FSE PLUS, le occasioni e opportunità realizzate durante il periodo estivo per bambini, ragazzi e ragazze, che favoriscano la socializzazione, la relazione umana, l'empatia e, per i ragazzi delle scuole secondarie superiori, le attività finalizzate anche all'orientamento alla scelta dei percorsi formativi e universitari post diploma e alle scelte lavorative.
Verranno poi promosse le co-progettazioni con associazioni, Enti Locali e il Terzo settore, per integrare l'offerta formativa e stimolare il legame tra scuola e territorio, sviluppando iniziative di inclusione sociale, coinvolgendo studenti da contesti fragili e stimolando la partecipazione attiva delle famiglie. Al fine di garantire il diritto allo studio per studenti con disabilità si provvederà ad incrementare il fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità a favore dei Comuni/Unioni di Comuni per la realizzazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti con disabilità nella responsabilità degli Enti Locali.
Ulteriore ambito di riflessione ed intervento sarà quello dell'edilizia scolastica: promuovere progetti per la costruzione e la riqualificazione di edifici sicuri, a consumo energetico ed emissioni zero, luoghi innovativi e accoglienti per studenti ed insegnanti.
Infine, ulteriore indirizzo strategico sarà quello di integrare il mondo della scuola con il sistema produttivo, migliorando l'orientamento e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per accrescere l'occupabilità dei giovani operando in particolare per contrastare l'abbandono scolastico e orientare verso l'acquisizione di qualifiche professionali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca

Strumenti attuativi	▪ Piani regionali degli interventi ▪ ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale ▪ Procedure di evidenza pubblica per il finanziamento di servizi pubblici in concessione
Altri soggetti che concorrono all'azione	L'attuazione dell'obiettivo strategico richiede un forte coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti formativi, in particolare le autonomie scolastiche, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Imprese e loro Associazioni
Destinatari	Scuole, Studenti e le loro Famiglie, Enti Locali

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Sostenere l'edilizia scolastica attraverso la programmazione e distribuzione a Comuni e Province dei finanziamenti statali	avvio procedure per la programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica	definizione programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica	definizione programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica e individuazione interventi ammissibili a finanziamento
2. Incrementare e qualificare le azioni a favore dei giovani con disabilità per sostenerli nel proprio percorso verso l'autonomia e nella transizione verso il lavoro	sostenere gli Enti Locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti	sostenere gli Enti Locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti	sostenere gli Enti Locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti
3. Rendere disponibili opportunità e azioni di arricchimento dell'offerta educativa e formativa	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali
4. Garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio	predisposizione Indirizzi regionali 2025-2027 sul diritto allo studio scolastico	garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto	garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio a tutti gli studenti idonei

	sostenere gli Enti Locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio a tutti gli studenti idonei	allo studio a tutti gli studenti idonei sostenere gli Enti Locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico	sostenere gli Enti Locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico

Impatto su Enti Locali
L'impatto di tale obiettivo strategico della Regione è significativo per-sostenere la qualità dei servizi e delle opportunità a favore delle famiglie e degli studenti al fine di promuovere inclusione e il successo formativo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'obiettivo strategico permette di supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare i giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
Formazione e lavoro https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Istruzione e Diritto allo studio
Edilizia scolastica
Diritto allo studio
Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Assessore alle Politiche per la salute

Massimo Fabi

La nostra Costituzione, all'art.32, sancisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, ed afferma la garanzia delle cure a tutti i cittadini.

Il nostro Servizio sanitario regionale (SSR), all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, si proietta nel futuro riaffermando la tutela della salute delle persone come priorità strategica per il complessivo sistema regionale.

*È indispensabile consolidare gli importanti risultati ottenuti nel tempo dal nostro SSR in termini di garanzia dei **Livelli essenziali di assistenza (LEA)**, ma questo non è più sufficiente.*

*Occorre sviluppare strategie innovative di governance e adottare modelli organizzativi adeguati a rispondere ai bisogni dei cittadini, che consentano di innovare la sanità pubblica e di **ottimizzare la rete ospedaliera** per poter garantire **equità di accesso, appropriatezza ed efficienza erogativa in ottica di piena integrazione con il territorio consolidando contestualmente le relazioni tra SSR, CTSS ed il capitale sociale** (mondo associativo, Terzo settore, volontariato e confederazioni sindacali).*

*È necessario anche proseguire con il **riordino delle attività di emergenza-urgenza territoriale**, promuovendo le attività delle cure primarie dedicate alla risposta dei bisogni di bassa complessità attraverso le Aggregazioni funzionali territoriali, il riordino della continuità assistenziale e la nuova assistenza territoriale che si è concretizzata con il PNRR e il DM 77 del 2022*

*Dal punto di vista degli investimenti, è necessario supportare le Aziende sanitarie nella realizzazione dell'imponente Piano degli investimenti programmato e finanziato con risorse europee del PNRR nazionali e regionali, con particolare riferimento alla costruzione di nuovi ospedali e al completamento delle **Case di comunità** e degli Ospedali di comunità.*

*Per tutela della salute si deve intendere anche promozione della salute, la salute mentale e prevenzione delle malattie. La salute dipende sia dalla responsabilità sociale di creare le condizioni migliori per una vita in salute, sia dalla responsabilità individuale di adottare stili di vita sani. È necessario, pertanto, favorire il coordinamento delle politiche di prevenzione e promozione della salute che riguardano tutti gli ambiti della vita della persona. Occorre, inoltre, rafforzare le strategie e le azioni di **prevenzione primaria e secondaria**, adottare piani pandemici per affrontare eventuali nuove minacce infettive, favorire l'integrazione tra le diverse componenti del sistema sanitario e di altri attori, in un'ottica one health, potenziare la capacità di prevenire e gestire le infezioni*

legate all'assistenza sanitaria e lo sviluppo di strategie per combattere l'antibiotico resistenza. Per quanto riguarda la salute mentale, componente fondamentale del benessere complessivo, i dati epidemiologici, che mostrano un significativo aumento di disturbi psicopatologici, psicologici e delle dipendenze patologiche, soprattutto nelle fasce adolescenziali e giovanili, richiedono interventi strutturali e culturali per rispondere a queste nuove esigenze connesse a tali disturbi.

Tutto il sistema deve però essere sviluppato attorno alla comunità ed al paziente.

È necessario, infatti, implementare un'assistenza sanitaria territoriale che risponda a ***nuove esigenze di salute della popolazione****, puntando su un modello di cure primarie che si interessi della salute e del benessere dell'intera comunità e che sia capace di garantire assistenza continua, facilmente accessibile, flessibile e che favorisca una distribuzione di prossimità dei servizi.*

La persona al centro, il paziente al centro, significa promuovere ***l'umanizzazione e la personalizzazione della cura****, l'integrazione tra ospedale e territorio e il superamento di ogni logica squisitamente prestazionale. Primaria importanza, pertanto, viene riservata alla promozione di cure di qualità eccellente e di elevato livello di appropriatezza. Il paziente e il suo percorso di cura assumono sempre maggiore importanza, portando a privilegiare una risposta integrata sociosanitaria ai suoi bisogni di salute. Questo comporta la necessità di promuovere reti professionali clinico-organizzative integrate, multidisciplinari e multiprofessionali, determinanti per un'appropriata risposta alle mutate esigenze di salute della popolazione e per la riorganizzazione dei servizi. Di particolare importanza è anche la necessità di perseguire l'omogeneità nell'accesso ai farmaci nei diversi territori. L'accesso all'innovazione deve andare di pari passo con una forte spinta all'efficacia, all'appropriatezza e all'economicità. Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici, considerati la disponibilità di nuove tecnologie potenzialmente innovative e l'aumento del costo delle terapie, necessita di strategie basate su forti alleanze con i professionisti sanitari, sia in ambito ospedaliero sia territoriale, per la definizione di pratiche orientate alla migliore assistenza al paziente, perseguendone l'uso efficace e sicuro. Al fine di garantire la* ***sostenibilità economica*** *del sistema, occorre, pertanto, anche rafforzare l'integrazione con la centrale d'acquisto regionale Intercent-ER.*

Dal punto di vista della fruibilità dei servizi con modalità sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e degli operatori, si intende ***migliorare l'esperienza di accesso ai servizi sanitari****, mediante l'offerta di servizi sempre più innovativi.*

Una sanità ed un'assistenza efficienti, hanno bisogno di personale qualificato e motivato, che pertanto è un patrimonio da proteggere e rafforzare, mediante l'adozione di strumenti che favoriscano migliori condizioni di lavoro, anche in termini di benessere organizzativo e pari opportunità e di arricchimento professionale.

Tutte le azioni, tuttavia, dovranno essere intraprese in una cornice di ***sostenibilità economica*** *nel medio-lungo periodo di un sistema, già sottofinanziato, che si trova sotto pressione per situazioni di crisi alle quali si*

aggiunge l'andamento demografico di progressivo invecchiamento della popolazione.

La nostra Regione, riconosciuta a livello nazionale e internazionale per la qualità del suo sistema sanitario, ha le conseguenti opportunità e responsabilità di guidare l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria, che è motore essenziale per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per affrontare le ***sfide globali****, e tra queste, appunto,* ***l'invecchiamento della popolazione****. Risulta pertanto importante la promozione di una visione unitaria della ricerca, che unisca competenze, risorse e tecnologie in un contesto di integrazione virtuosa tra ospedali, università, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e aziende sanitarie.*

Tutto l'impegno, pertanto, sarà volto a promuovere la salute, alla ***difesa della sanità pubblica ed al rilancio di un sistema in grado di garantire il diritto alla salute*** *per tutti coniugando prevenzione, cura e assistenza.*

Assessore alle Politiche per la salute

Massimo Fabi

1. INNOVARE LA *GOVERNANCE* DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il nostro SSR si è confermato nel tempo come un complesso sistema in grado di offrire risultati ottimali nonostante le numerose difficolta che si è trovato ad affrontare negli ultimi 15 anni, dal terremoto alla pandemia, alla recente alluvione. Si rende pertanto necessario continuare ad innovare per difendere e rilanciare la sanità pubblica e allo stesso tempo consolidare le relazioni tra il Servizio Sanitario Regionale (SSR), le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie (CTSS) e il capitale sociale del territorio (mondo associativo, Terzo settore, volontariato e confederazioni sindacali).

Azioni prioritarie:

- ridefinire il **coordinamento delle CTSS,** istituito con DGR 1443/2016, definendone la sede presso la Presidenza della Giunta Regionale, per favorire la condivisione con gli Enti Locali degli obiettivi e delle strategie da sviluppare e consolidare per il miglioramento del nostro SSR, valorizzando le specificità dei singoli territori
- implementare azioni mirate a **rafforzare la centralità del Distretto** nella rete dei servizi e le funzioni del Direttore di Distretto a garanzia del raggiungimento degli obiettivi di salute e gestionali anche attraverso azioni per la promozione del benessere della popolazione, la valutazione dei bisogni di salute, la valutazione delle priorità d'azione e della sostenibilità delle scelte, l'orientamento dei livelli di produzione di attività sanitaria e sociale e la verifica dei risultati
- consolidare il rapporto con il **Terzo Settore** con l'**associazionismo**
- consolidare una **tecnostruttura** che possa stimolare e governare le **innovazioni organizzative** e al contempo conciliare il miglioramento della qualità e della sostenibilità del sistema. Una struttura che sia parte integrante del sistema sanitario, che recluti e guidi le migliori competenze con il duplice obiettivo di introdurre quelle innovazioni che consentano ai servizi di trasformarsi, in considerazione dell'evoluzione dei bisogni, e di valutare la performance dei servizi
- promuovere processi di **integrazione strutturale e funzionale** per migliorare i servizi mitigando la frammentarietà dei processi assistenziali e dei percorsi di cura e, di conseguenza, perfezionare i percorsi di unificazione, già avviati, delle aziende USL e Ospedaliero- Universitarie nei territori delle province di Parma e Ferrara

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Ridefinizione Linee di indirizzo per Atti Aziendali ▪ Deliberazioni di Giunta ▪ Progetti di sviluppo di politiche di Valorizzazione della Comunità (*Community Building/communityLab*)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Presidenti delle CTSS, Sindaci dei Comuni capofila o Sindaci/presidenti delle Unioni di Comuni, ANCI, CAL, Aziende Sanitarie

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Consolidare le relazioni tra il SSR, le CTSS e il capitale sociale del territorio		■
2. Definizione delle linee di indirizzo per il ruolo e le funzioni del Distretto e della sua Direzione anche alla luce	■	

della normativa vigente		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Azioni di sostegno e partecipazione delle risorse sociali e istituzionali aumentando la conoscenza e il sistema di accesso alla rete dei servizi permette la riduzione delle condizioni di disequità

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale	**Tutela salute** Politica regionale unitaria per la tutela della salute

2. COSTRUIRE LA RETE OSPEDALIERA DEL FUTURO

La rete ospedaliera deve essere ottimizzata per garantire equità di accesso, appropriatezza ed efficienza erogativa, in ottica di piena integrazione con il territorio e confermando la centralità del servizio sanitario pubblico.
Al fine di rafforzare il modello di integrazione tra ospedale e territorio e garantire una continuità assistenziale efficace, si promuove un utilizzo più flessibile e ottimale delle competenze del personale sanitario. In quest'ottica, laddove non già previsto, si favorisce la possibilità per i professionisti della sanità di operare in entrambi i contesti assistenziali, ottimizzando l'impiego delle risorse umane e professionali. Tale modello consente di sviluppare percorsi di cura multidisciplinari, migliorando la sinergia tra i diversi livelli di assistenza e garantendo una presa in carico più efficace delle esigenze della popolazione. In particolare, tanto nel servizio di emergenza-urgenza che nei percorsi di presa in carico di pazienti complessi, polipatologici e fragili, l'integrazione tra ospedale e territorio, ovvero la continuità di presa in carico tra strutture del SSR e il domicilio, permettono una gestione più efficiente sia delle situazioni critiche che di quelle a bassa criticità, assicurando il mantenimento delle competenze acquisite nei centri a maggior volume di attività oltre che interventi tempestivi, coordinati e mirati agli effettivi bisogni, sia in ambito ospedaliero che territoriale. Per favorire l'effettiva attuazione di questo modello integrato, si prevede l'introduzione di specifiche misure incentivanti per il personale sanitario coinvolto, da definirsi, nell'ambito della contrattazione collettiva, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'adozione di modelli organizzativi innovativi e la valorizzazione delle professionalità sanitarie rappresentano strumenti fondamentali per consolidare un sistema sanitario pubblico capace di affrontare le sfide future con efficacia ed equità.

Il primo passo sarà dedicare energie e risorse per ridurre le disomogeneità nell'accesso e nell' utilizzo dei servizi nel pieno rispetto delle specificità territoriali (ad esempio aree rurali/città; pianura/montagna), creando le condizioni affinché si possa riservare il ricorso all'ospedale alle problematiche sanitarie che non possono trovare risposte altrettanto efficaci e sicure in ambito territoriale. Parallelamente si dovrà agire per mettere a fattor comune i comportamenti virtuosi delle singole aziende sanitarie così da armonizzare l'organizzazione dei servizi e l'appropriatezza verso i più elevati standard di qualità.

Azioni prioritarie:

- promuovere la **qualità del percorso assistenziale** migliorando la stima del fabbisogno di attività su base distrettuale e la garanzia di omogeneità nella gestione dei percorsi nelle varie aree della regione, in stretta relazione con la capacità erogativa delle strutture pubbliche
- distribuire efficientemente l'offerta degli interventi chirurgici sfruttando al meglio la rete degli stabilimenti presenti sul territorio, proseguendo con il trasferimento di questi nei contesti assistenziali appropriati (setting con specifiche tecnologie, dotazioni di personale e competenze professionali), con particolare attenzione verso quelli a bassa/media complessità (chirurgia ambulatoriale/*day surgery*)
- consolidare la **centralizzazione delle piattaforme di laboratorio**, e contestuale ridefinizione della rete diagnostica di laboratorio territoriale, sulla base di modelli innovativi valorizzando il lavoro in *team* e le competenze professionali, con un particolare focus sull'uso delle nuove tecnologie, attraverso l'utilizzo di bandi di gara unici regionali
- ottimizzare le piattaforme trasfusionali mediante la piena applicazione del **Piano Regionale sangue e plasma** 2024-26, grazie anche il pieno coinvolgimento delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue

- sviluppare l'introduzione governata delle tecnologie innovative, mediante analisi dell'appropriatezza nell'utilizzo delle stesse da realizzarsi con la condivisione di linee guida e obiettivi - promuovere una forte ***governance* pubblica nel rapporto con la sanità privata accreditata**, che contribuisca a soddisfare i reali bisogni dei cittadini, sulla base dei piani di committenza aziendali e in considerazione di bisogni di salute della popolazione identificati anche dal livello regionale, salvaguardando la sicurezza e l'appropriatezza delle cure e orientandosi verso la programmazione e il controllo delle attività superando il modello del "puro produttore" di prestazioni - garanzia di **omogeneo utilizzo delle risorse umane** nelle varie filiere, a partire da quelle a maggior valore come l'attività chirurgica all'interno del blocco operatorio	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Strumenti attuativi	▪ Determine di nomina dei gruppi di lavoro ▪ Obiettivi alle Aziende sanitarie ▪ Gare d'acquisto ▪ Relazioni ed indicatori di processo ed outcome ▪ Delibere regionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Oncologico Romagnolo
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Società partecipate a capitale interamente pubblico

Risultati attesi	**2025**
1. Approvazione di una delibera di riordino dell'attività chirurgica robotica	■
2. Avvio di una piattaforma di stima del fabbisogno di salute a livello distrettuale	■
3. Definizione del percorso e identificazione di un modello unico regionale di contratto per la stima ed il fabbisogno di attività in committenza annuale al privato accreditato	■
4. Revisione del documento sugli *standard* di personale di sala operatoria	■

Impatto su Enti Locali
Le attività di gestione della rete Emergenza-urgenza hanno ricadute nel rapporto con gli enti locali e in particolare con Comuni e CTSS, rispetto alla gestione delle urgenze sanitarie a livello metropolitano

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il *focus* sulla rete dell'emergenza urgenza e sulla valutazione dell'offerta ospedaliera in tutte le aree della regione, incluse le zone particolarmente disagiate e montane, prevede un approccio orientato ad un'offerta omogenea e uniforme verso tutta la cittadinanza

Banche dati e/o *link* di interesse
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

3. IL PAZIENTE AL CENTRO

Il Servizio Sanitario Regionale (SSR) considera di primaria importanza la promozione di cure di qualità eccellente e di elevato livello di appropriatezza. Sempre più importanza acquisisce la centralità del paziente e del suo percorso di cura, privilegiando una risposta integrata ai suoi bisogni di salute. Ciò prevede il superamento di ogni logica squisitamente prestazionale e di "consumismo sanitario", l'**umanizzazione** e la **personalizzazione** della cura, la **gentilezza** delle **relazioni**. L'integrazione tra l'ospedale e territorio conduce quindi alla progressiva integrazione tra *setting* e collaborazione tra professionisti diversi nella logica dei percorsi di cura. Sviluppare un SSR che mette al centro il paziente significa quindi promuovere le reti professionali clinico-organizzative integrate, multidisciplinari e multiprofessionali che sono determinanti per un'adeguata e appropriata risposta alle mutate esigenze di salute della popolazione e per la riorganizzazione dei servizi. È necessaria una **revisione dell'intera filiera dei servizi**, nell'ottica di rafforzare l'integrazione tra gli ambiti di assistenza ospedaliera e territoriale a garanzia del migliore accesso alle cure. Strategico e proporre nuovi assetti di *governance* delle reti cliniche di interesse regionale (oncologica ed emato-oncologica, cardiologica e chirurgica cardio-vascolare, cerebrovascolare) attraverso il coinvolgimento di tutti i professionisti delle aziende sanitarie della nostra regione. Le Reti dovranno essere a supporto della *governance* regionale per ridefinire e mappare le strutture e le risorse tecnologiche e umane, per definire le linee di indirizzo per la ricerca e previsione di sviluppi futuri, ed anche promuovendo la definizione e standardizzazione dei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali, programmazione e la gestione del monitoraggio delle attività al fine garantire la miglior *expertise*.

Azioni prioritarie:

- sviluppare la **Rete Oncologica** ed **emato-oncologica** per far fronte alle nuove sfide di innovazione (terapie cellulari, radiofarmaci, radioterapia, diagnostica molecolare con terapie avanzate) attraverso il coinvolgimento dei professionisti con gruppi di lavoro multisciplinari e multiprofessionali con l'obbiettivo di supportare la Regione nel governo dell'innovazione sia clinica che organizzativa al fine da una parte di rendere equo l'accesso da parte dei pazienti dall'altro rendere sostenibile il sistema. Si dovranno definire nell'ambito della Rete Oncologica i centri di riferimento in oncologia, tra le quali le *Pancreas Unit* (DM 4 febbraio 2025), in modo da offrire ai pazienti un percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale (PDTA) basato sull'epidemiologia, sui volumi di attività, sulla *competence* clinico-organizzativa e sugli esiti delle cure
- definire nell'ambito delle Reti Cliniche delle **microreti di prossimità** con attività delocalizzabili nei diversi contesti (ospedalieri e territoriali), promuovendo il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale per una presa in carico condivisa dei pazienti
- consolidare la **Rete cardiologica e chirurgica cardio-vascolare**
- delineare strategie di governo attraverso l'implementazione strumenti di valutazione che rendano confrontabili le performance a livello regionale, aziendale e di Unità operative al fine di stimolare il confronto e governare il cambiamento

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola

Strumenti attuativi	▪ Determine di nomina dei gruppi di lavoro ▪ Delibere di stesure Percorsi Diagnostico Terapeutici Aziendali ▪ Linee d'indirizzo / di appropriatezza ▪ Obiettivi alle Aziende sanitarie ▪ Gare d'acquisto
Altri soggetti che concorrono all'azione	Professionisti delle Aziende sanitarie e Universitari, Intercent-ER, Associazioni dei pazienti, Medici convenzionati, Fornitori
Destinatari	Utenti, Aziende del SSR, Professionisti Associazioni

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. *Governance* della rete oncologica ed ematooncologica regionale attraverso la definizione di protocolli condivisi, miglioramento dell'integrazione tra i diversi nodi della rete, monitoraggio dei percorsi assistenziali, analisi dei dati per migliorare l'organizzazione e l'accesso alle cure multidisciplinari	■	■	■
2. Mappare strutture, risorse e tecnologie per le ATMP, promuovendo attività produttive sostenibili, formazione e definendo progetti di ricerca	■	■	■
3. Potenziare l'Anatomia Patologica attraverso la digitalizzazione e l'automazione dei processi produttivi. Definizione e applicazione del referto unico regionale strutturato	■	■	■
4. Definire e standardizzare il modello regionale di PDTA in ambito oncologico ed emato-oncologico, stabilendo criteri di sviluppo, gestione e monitoraggio. Valutare l'implementazione e il governo dei percorsi a livello aziendale e sovra-aziendale	■	■	■
5. Standardizzare i protocolli terapeutici oncologici ed emato-oncologici a livello regionale all'interno del	■	■	■

database unico (DBO)			
6. Oncologia territoriale: individuare il *setting* più appropriato per le attività oncologiche ed emato-oncologiche delocalizzabili sul territorio	■	■	■
7. Standardizzare percorso e impiego dei radio-ligandi, programmando il fabbisogno regionale	■	■	■
8. *Governance* della rete Cardiologica e chirurgica cardiovascolare	■	■	■
9. Definizione e monitoraggio centri di riferimento e allocazione tecnologie innovative ad alto costo	■	■	■

Impatto su Enti Locali
Facilitazione dei percorsi per i cittadini garantendo equità di accesso alle cure, prossimità di cura

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'assistenza sanitaria è caratterizzata da universalismo ed equità

Banche dati e/o *link* di interesse
PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr
ReportER #*OpenData*:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Missione Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4. RIORDINO DEL SISTEMA DI EMERGENZA E URGENZA

Il riordino delle attività di emergenza-urgenza territoriale, attualmente in corso, prosegue con il completamento della riorganizzazione della continuità assistenziale. La valutazione dei risultati conseguiti nei primi mesi di avvio dei Centri di Assistenza e Urgenza (CAU) sarà orientata a verificare la riduzione dell'autopresentazione dei cittadini ai servizi di emergenza.
Inoltre, saranno promosse le attività delle cure primarie dedicate alla risposta dei bisogni di bassa complessità attraverso le forme aggregate di medicina generale all'interno delle **Case di Comunità** anche attraverso la realizzazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), attraverso un **nuovo patto professionale con i medici di medicina generale**. Saranno ulteriormente consolidate le modalità organizzative implementate per le patologie tempo-dipendenti (infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, gravi traumi) secondo i più evoluti modelli organizzativi.
Svilupperemo ulteriormente la relazione di fiducia con i cittadini ampliando il numero di persone in grado di svolgere *Basic Life Support Defibrillation* (BLSD) a seguito del corso di formazione sul soccorso di soggetti colpiti da arresto cardiaco improvviso mediante la rianimazione cardio polmonare e la defibrillazione precoce, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole, degli enti locali, delle associazioni di volontariato e delle associazioni sportive. Inoltre, si potenzierà la campagna informativa sull'utilizzo dei nuovi canali di comunicazione e dei nuovi servizi connessi alle urgenze ed emergenze, e alle cure non urgenti.
Azioni prioritarie:

- istituire il **Numero Europeo Armonizzato** (NEA) 116117 con l'obiettivo di riorientare e rigenerare l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti ed altri servizi sanitari territoriali, concorrendo alla gestione integrata e coordinata della domanda assistenziale a bassa intensità/priorità
- consolidare il **Numero Unico di Emergenza** (NUE) 112 attraverso la completa migrazione di tutte le province alla nuova piattaforma tecnologica ed organizzativa, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i tempi di risposta alle emergenze e garantire, quando necessario, il contemporaneo intervento dell'Emergenza Sanitaria, dei Vigili del Fuoco e della Forze dell'Ordine
- garantire la **piena integrazione con i servizi territoriali** come da DM n. 77/2022, completando la riorganizzazione del sistema di Continuità assistenziale finalizzato a ridurre i tempi di attesa del Pronto soccorso
- anticipare la presa in carico e medicina di iniziativa con riferimento alla bassa complessità e cronicità
- garantire integrazione, potenziamento e omogeneizzazione del sistema di soccorso pre-ospedaliero
- consolidare la **rete dei trasporti in emergenza**, armonizzando gli approcci organizzativi e stimolando l'implementazione nei diversi territori delle esperienze e delle soluzioni di maggior efficacia ed appropriatezza
- incrementare la diffusione dei Defibrillatori Automatici (DAE) nel territorio regionale per favorire l'intervento immediato da parte di persone comuni in casi di Arresto Cardiaco improvviso tramite l'utilizzo dei DAE

Strumenti attuativi	▪ Provvedimenti amministrativi recanti indicazioni e disposizioni per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale ▪ Relazioni sanitarie ed indicatori di processo ed *outcome*

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale		
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale		
Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Istituzione del Numero Europeo Armonizzato (NEA) 116117	■	■	
2. Consolidare il Numero Unico di Emergenza (NUE) 112	■	■	■
3. Consolidare la **rete dei trasporti in emergenza**, armonizzando gli approcci organizzativi e stimolando l'implementazione nei diversi territori delle esperienze e delle soluzioni di maggior efficacia ed appropriatezza	■	■	■
4. Incremento dei Defibrillatori Automatici (DAE) sul territorio regionale	■	■	■

Impatto su Enti Locali
Le attività di gestione della rete Emergenza-urgenza hanno ricadute nel rapporto con gli Enti Locali e in particolare con Comuni e CTSS, rispetto alla gestione delle urgenze sanitarie a livello metropolitano

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il *focus* sulla rete dell'emergenza urgenza e sulla valutazione dell'offerta ospedaliera in tutte le aree della regione, incluse le zone particolarmente disagiate e montane, prevede un approccio orientato ad un'offerta omogenea e uniforme verso tutta la cittadinanza

Banche dati e/o *link* di interesse
Flusso Emur
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/emergenza-urgenza
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

5. PROMUOVERE LA SALUTE

La salute dipende sia dalla responsabilità sociale di creare le migliori condizioni per una vita in salute, sia dalla responsabilità individuale di adottare stili di vita sani. Non si può parlare di prevenzione senza affrontare gli impatti sulla salute attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione ***One-Health***. E sempre più evidente la stretta connessione tra salute e cambiamento climatico. Da un lato il cambiamento climatico influisce direttamente, in modo crescente, sulla salute (attraverso le ondate di calore, le periodiche alluvioni, la siccità che riduce la produttività dell'agricoltura, la diffusione di nuove malattie infettive).
Dall'altro lato la prevenzione delle malattie croniche richiede molteplici interventi, alcuni dei quali possono contribuire a mitigare il cambiamento climatico e ridurre l'inquinamento, attraverso la cosiddetta politica dei co-benefici. Inoltre, il SSR svilupperà **alleanze** con il mondo della scuola, con quello del lavoro e del volontariato per moltiplicare iniziative di informazione e formazione mirate a tutte le fasce di età della popolazione, avendo come obiettivi prioritari il contrasto e la prevenzione dei comportamenti a rischio per un rapporto cordiale e consapevole con l'alimentazione, per l'astensione dal fumo di sigaretta, per prevenire gli abusi alcolici e l'uso di sostanze psicoattive. È necessario intensificare le iniziative di informazione e prevenzione rivolte ai giovani in merito ai rischi connessi all'uso di alcol, sostanze stupefacenti e/o psicotrope. Va modificata contestualmente anche la formazione degli operatori in relazione all'abbassamento dell'età dei giovani consumatori (12-15 anni) e dei prodotti voluttuari consumati come tutta la gamma dei super-alcolici, tabacco, *fentanil*, *cannabis* e suoi derivati, *ecstasy* e suoi derivati, ketamina.
Azioni prioritarie:

- in attuazione della LR 19/2018 che ha rafforzato i principi della partecipazione, dell'intersettorialità e della salute, prevedere strumenti di coordinamento delle politiche di prevenzione e promozione della salute, favorendo una **programmazione integrata** nei seguenti ambiti: sanità, *welfare*, alimentazione, agricoltura e sicurezza dei prodotti e delle filiere alimentari, ambiente, protezione civile, territorio, mobilita, lavoro, istruzione, formazione, cultura, parità di genere, sicurezza e legalità, sviluppo economico, sport e politiche giovanili
- investire in **comunicazione** quale prima forma di promozione della salute, vitale per la prevenzione, sia in termini di consapevolezza di utilizzo delle informazioni (*health literacy*) sia di partecipazione della popolazione e dei professionisti della salute
- rafforzare con determinazione anche il nostro impegno per **contrastare e ridurre il rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo**, a partire dai più giovani e dalle persone vulnerabili, rilanciando e rendendo ancora più efficace il Piano d'azione contro la ludopatia

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Strumenti attuativi	▪ Sviluppo a livello locale dei tavoli multisettoriale ex-LR 19/2018 per il coordinamento delle attività di promozione della salute e prevenzione con il coinvolgimento dei vari soggetti del territorio (Comuni, Istituti scolastici, associazionismo ecc.)

	▪ Sviluppo di interventi intersettoriali mirate a tutte le fasce di età della popolazione, avendo come obiettivi prioritari il contrasto e la prevenzione dei comportamenti a rischio ▪ Ulteriore sviluppo della rete di scuole che promuovono salute in collaborazione con il Tavolo regionale Scuola-Salute previsto dall'art. 13 della LR 19/2018 ▪ Potenziamento del Progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute in particolare sul tema "Comportamenti additivi: contrasto alla ludopatia e contrasto all'uso non controllato di nuove tecnologie" ▪ Definizione e attuazione del nuovo Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico 2025-2027, con particolare riferimento alle nuove forme di gioco *on line* ▪ Completamento del progetto di profilo di salute on-line e avvio del sistema informativo integrato Ambiente e Salute quali strumenti utili per aiutare le comunità a mettere a fuoco i bisogni di salute e monitorare i processi attuati in risposta
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni del volontariato, Associazioni datoriali e sindacali, ANCI, UPI, Ufficio Scolastico Regionale
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Avvio di Tavoli locali di coordinamento ex LR 19/2018	■	■	
2. Iniziative per lo sviluppo della Rete di Scuole che promuovono salute	■	■	
3. Realizzazione di materiali informativi e formativi e la diffusione delle conoscenze in tema di dipendenze da gioco e da tecnologie (operatori SPSAL nelle aziende aderenti al progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute	■	■	
4. Definizione e attuazione del nuovo Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico 2025-2027	■	■	
5. Disponibilità del profilo di salute on-line e suo aggiornamento con successiva	■	■	■

implementazione di nuove pagine informative			
6. Programmazione e Progettazione Integrata di azioni di prevenzione promozione buoni stili di vita nell'ambito aziendale, con particolare riferimento alle Case di Comunità	■	■	■
7. Avvio operativo del sistema informativo integrato Ambiente e salute		■	■

Impatto su Enti Locali

In generale i progetti di promozione di stili di vita salutari sono rivolti alle comunità e, di conseguenza, hanno necessità di supporto da parte degli Enti Locali che possono fornire un supporto cruciale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

I programmi di promozione della salute sono tutti ricompresi nel PRP e quindi soggetti all'applicazione del ciclo di *Health Equity Audit* per presidiare il tema dell'equità. L'applicazione dell'HEA si basa sull'utilizzo di un set minimo di indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e si avvale di una ricognizione delle buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica,

Banche dati e/o *link* di interesse

https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita
Dati ambientali — Arpae Emilia-Romagna

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

6. PREVENIRE LE MALATTIE

Prevenire le malattie significa creare salute. La pandemia da Covid e la recrudescenza di alcune malattie infettive hanno portato in primo piano l'importanza dell'interazione **uomo-ambiente-animali,** evidenziando come salute umana, salute animale e salute dell'ecosistema siano strettamente interconnesse. Occorre quindi un rafforzamento delle strategie e delle azioni di **prevenzione primaria e secondaria** (aumento delle coperture vaccinali della popolazione infantile e adulta, con particolare riferimento alle persone con rischio aumentato d'infezione, miglioramento dell'adesione agli *screening* oncologici, etc.); una più forte capacità del sistema di affrontare eventuali nuove minacce infettive attraverso **piani pandemici**; una progressiva integrazione tra le diverse componenti del sistema sanitario, e non solo, in un'ottica *one health* che riconosca ad esempio la tutela ambientale, la riduzione dell'inquinamento e la lotta alle disuguaglianze come parte integrante della prevenzione sanitaria; un potenziamento della capacità di prevenire e gestire le infezioni legate all'assistenza sanitaria, nonché lo sviluppo di strategie per combattere l'antibioticoresistenza, diffondendo buone pratiche sull'impiego degli antibiotici anche sul territorio, inclusi i settori veterinario e zootecnico.
In questo ambito, l'OMS riconosce l'AMR (**antimicrobicoresistenza*)*** come un problema complesso da affrontare con interventi multisettoriali, attraverso un approccio *One Health* come previsto anche dal Piano nazionale di contrasto dell'AMR (PNCAR). A questa visione nazionale si accompagna una strategia di condivisione tra le Regioni per l'implementazione regionale. L'Emilia-Romagna e individuata con funzione di coordinamento del Tavolo Interregionale per l'implementazione del PNCAR.
Azioni prioritarie:

- progettare iniziative dedicate al sostegno della genitorialità, alla promozione della salute nei primi **1000 giorni di vita** e nell'infanzia
- sviluppare ulteriormente l'attività di **promozione della salute** nelle Case di Comunità
- sviluppare iniziative che sostengano fattivamente le scuole aderenti alla **Rete regionale Scuole**
- realizzare interventi di promozione della salute che siano progettati e offerti in modo diversificato tenendo conto che le persone, le famiglie, i gruppi sociali e i territori più poveri di risorse e capacità sono anche più esposti e più vulnerabili
- garantire il più possibile, così come previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV), sia elevati tassi di coperture vaccinali in particolar modo nella fascia infantile adolescenziale e nei gruppi di popolazione a rischio di infezione e complicanze con il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli *stakeholder* e della popolazione stessa sia l'ampliamento dell'offerta erogativa sul territorio. PRC
- promuovere la consapevolezza del fenomeno dell'AMR attraverso la realizzazione di campagne informative *One Health*
- sviluppare competenze, sistemi di *governance* e monitoraggio per il contrasto all'AMR nelle strutture sociosanitarie *(in collaborazione con l'assessorato al Welfare*)
- gestire il rischio della diffusione di **resistenze antibiotiche** tra settore umano e animale: sviluppo di procedure intersettoriali umana-veterinaria
- sviluppare un sistema di **sorveglianza sanitaria** per il monitoraggio degli antibiotici e delle resistenze nelle acque reflue
- progettare un'infrastruttura digitale per l'integrazione dei dati del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali climatici (SRPS)
- istituire una rete dei servizi di epidemiologia che preveda un nodo di coordinamento regionale e lo **sviluppo di collaborazioni** con le strutture di epidemiologia nelle

	Aziende sanitarie, nell' Agenzia Prevenzione Ambiente energia Emilia-Romagna **ARPAE** e nelle Università/centri di ricerca in iniziative specifiche - rafforzare lo sviluppo tecnologico anche nel settore della prevenzione: l'obiettivo è sviluppare strumenti per programmare le attività di prevenzione e per monitorare i risultati. In questo senso il progetto di profilo di salute on-line e il nuovo Portale della Sanità Pubblica potranno essere strumenti utili per aiutare le comunità a mettere a fuoco i bisogni di salute - muovendo dal principio della ***total worker health***, insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la protezione dai rischi legati alla sicurezza e alla salute sul luogo di lavoro, rinnovare le azioni proprie dei **Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro** - potenziare il Progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute dando particolare risalto al tema "Comportamenti additivi: contrasto alla ludopatia e contrasto all'uso non controllato di nuove tecnologie" - nell'ambito dell'Accordo del **Patto per il Lavoro e per il Clima** dedicato alla Tutela della salute e sicurezza sul lavoro, prevenire gli infortuni gravi e mortali e le malattie muscolo-scheletriche correlate al lavoro potenziare le azioni di assistenza rivolte alle imprese dei settori: Edilizia, Agricoltura e Logistica - implementare la rete degli ambulatori di **Medicina del Lavoro** presenti nelle Case della comunità per la presa in carico del lavoratore con sospetta patologia professionale - implementare un centro di riferimento regionale per la diagnostica di secondo livello delle patologie respiratorie di origine occupazionale che utilizzi anche le nuove tecnologie della telemedicina al fine di garantire facile accessibilità e flessibilità - implementare la partecipazione alla rete internazionale degli **Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono salute** (*Health Promoting Hospitals – HPH*) con un *focus* sulle azioni svolte dalle Aziende in tema di promozione della salute e del benessere dei lavoratori della sanità
Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Strumenti attuativi	**Promozione salute**: ▪ Offerta sistematica di colloqui motivazionali su sani stili di vita nell'ambito dei servizi offerti nelle Case di Comunità con personale appositamente formato (MMG, PLS, Infermieri di Comunità, ostetriche, assistenti sanitarie) congiuntamente con il Settore «Assistenza territoriale» ▪ Valorizzazione della comunicazione come prima forma di promozione della salute: consapevolezza (*health literacy*); partecipazione della popolazione e dei professionisti della salute; conoscenza delle opportunità nel territorio a supporto del cambiamento dei comportamenti a rischio (Mappa per la salute) ▪ Realizzazione di interventi di promozione della salute progettati per gruppi a rischio differente: età, genere, cittadinanza, condizioni socioeconomiche

- Realizzare interventi di promozione della salute sessuale e riproduttiva con particolare attenzione alla fase preconcezionale sulla popolazione di riferimento

Prevenzione:

- Aumento delle coperture vaccinali e armonizzazione dell'offerta a livello regionale
- Incremento o mantenimento dell'adesione agli *screening* oncologici
- Estensione progressiva dello *screening* del colon retto alla fascia di età 70-74
- Campagna di comunicazione per lo screening del colon retto con rinnovo degli strumenti informativi
- Avviare lo *screening* neonatale per la diagnosi precoce della MLD (leucodistrofia metacromatica), e l'immediata presa in carico del paziente e portare in sede Stato-Regioni la questione della necessaria obbligatorietà a livello nazionale
- Potenziamento del sistema di sorveglianza integrato One Health per contenere l'impatto dei focolai di malattie trasmesse da alimenti o da vettori
- Potenziamento degli interventi di gruppo sulla promozione della salute in gravidanza e nel post-parto
- Realizzazione di interventi di promozione e sostegno dell'allattamento materno
- Promozione delle visite domiciliari nel post-parto in integrazione con i Centri per le Famiglie

Sicurezza:

- Potenziamento del supporto alle imprese dei settori: Edilizia, Agricoltura e Logistica per prevenire gli infortuni gravi e mortali e le malattie muscolo-scheletriche correlate al lavoro
- Potenziamento del Progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute in particolare sul tema "Comportamenti additivi: contrasto alla ludopatia e contrasto all'uso non controllato di nuove tecnologie"
- Partecipazione delle aziende sanitarie regionali alla rete internazionale degli Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono salute (*Health Promoting Hospitals* – HPH
- Implementare la rete degli ambulatori di Medicina del Lavoro presenti nelle Case della comunità per la presa in carico del lavoratore con sospetta patologia professionale

Antimicrobicoresistenza:

- Realizzazione di campagne informative per promuovere la consapevolezza del fenomeno dell'AMR
- Gestire il rischio della diffusione di resistenze antibiotiche tra settore umano e animale: sviluppo di procedure intersettoriali umana-veterinaria

	▪ Sviluppare un sistema di sorveglianza sanitaria per il monitoraggio degli antibiotici e delle resistenze nelle acque reflue **Sviluppo sistemi informativi:** ▪ Completamento del progetto di realizzazione del profilo di salute online ▪ Avanzamento nello sviluppo del Portale della sanità pubblica ▪ Realizzazione della infrastruttura digitale per l'integrazione dei dati SRPS
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, laboratori di riferimento per i controlli ufficiali IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni del volontariato, Associazioni datoriali e sindacali, Ispettorato Interregionale del Lavoro, INAIL, INPS, ANCI, UPI, VV.FF, Ufficio Scolastico Regionale
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Attuazione del Piano regionale della prevenzione 2022-2025	■		
2. Offerta sistematica di colloqui motivazionali su sani stili di vita nell'ambito dei servizi offerti nelle Case di Comunità	■	■	
3. Realizzazione di interventi di promozione della salute progettati per gruppi a rischio differente	■	■	
4. Aumento delle coperture vaccinali e armonizzazione dell'offerta a livello regionale	■	■	■
5. Incremento o mantenimento dell'adesione agli *screening* oncologici	■	■	■
6. Estensione progressiva dello *screening* del colon retto alla fascia di età 70-74	■	■	■
7. Campagna di comunicazione per lo *screening* del colon retto con rinnovo degli strumenti informativi	■		
8. Potenziamento del sistema di sorveglianza integrato *One Health*	■	■	■
9. Attuazione di Piani Mirati di Prevenzione volti alla	■	■	■

prevenzione degli infortuni gravi e mortali e delle malattie muscolo-scheletriche correlate al lavoro nei settori Edilizia, Logistica e Agricoltura			
10. Incremento del numero di aziende aderenti al programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute" che adottano buone pratiche raccomandate per il contrasto ai comportamenti additivi	■		
11. Partecipazione alla rete internazionale degli Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono salute (*Health Promoting Hospitals – HPH)* per tutte le aziende sanitarie regionali con autovalutazione delle azioni di promozione della salute rivolte ai lavoratori	■	■	■
12. Sviluppo di procedure intersettoriali per il controllo dell'antimicrobicoresistenza in ambito umano-veterinario	■	■	
13. Sviluppo di un sistema di sorveglianza sanitaria per il monitoraggio degli antibiotici e delle resistenze nelle acque reflue	■	■	■
14. Disponibilità del Profilo di salute online e successiva implementazione di nuove pagine informative	■	■	
15. Aumento delle coperture vaccinali in preconcezione e gravidanza	■	■	■
16. Aumento dei tassi di allattamento materno a 3 e 6 mesi	■	■	■
17. Attuazione delle linee programmatiche integrate sociosanitarie-educative per la promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita	■	■	■

Impatto su Enti Locali

Alcuni progetti del Piano della prevenzione richiedono un forte coinvolgimento dei Comuni come, ad esempio, il Programma "Comunità attive" dedicato al contrasto alla sedentarietà attraverso i finanziamenti correlati alla LR 19/2018 viene sostenuta la realizzazione di palestre all'aria aperta

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutta l'attuazione del PRP prevede un lavoro dedicato, in ogni progetto, a presidiare il tema dell'equità attraverso l'applicazione di tecniche di *Health Equity Audit*. L'applicazione dell'HEA si basa sull'utilizzo di un set minimo id indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e si avvale di una ricognizione delle buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica. In diversi programmi dedicati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro vengono affrontati le differenze di genere e i lavoratori stranieri

Banche dati e/o *link* di interesse

https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita
www.oreil.it
https://www.vetinfo.it
https://sorveglianzapassi.iss.it/it/
Sorveglianza OKkio alla SALUTE -EpiCentro - Istituto Superiore di Sanità
https://www.epicentro.iss.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

7. SVILUPPARE L'ASSISTENZA SANITARIA, SOCIOSANITARIA E SOCIALE TERRITORIALE

È necessario sviluppare l'assistenza sanitaria territoriale per rispondere alle nuove esigenze di salute della popolazione, puntando su un modello di cure primarie che si interessi della salute e del benessere dell'intera comunità e che sia capace di garantire assistenza continua, facile accessibilità, flessibilità, distribuzione capillare dei servizi. Particolare attenzione andrà dedicata alla prossimità degli interventi rivolti ai cittadini in condizioni di fragilità e nelle aree montane interne a popolazione sparsa. È altrettanto necessario promuovere una concreta integrazione tra professionisti diversi e interventi diversi; un nuovo patto con i medici di medicina generale che, facendo leva sulle forme di aggregazione, definisca standard organizzativi certi e sviluppi un ruolo sempre più organico al ridisegno della sanità territoriale, garantendo accessibilità e presa in carico nell'ambito di una comunità di pratica di professionisti della salute, professionisti del sociale e comunità attiva, grazie anche alle nuove piattaforme tecnologiche di confronto in rete. In questa logica, le Case della comunità devono essere intese come luoghi di condivisione e sinergia delle risorse sanitarie e sociali per garantire completezza e continuità dei servizi. Le cure intermedie devono essere declinate con l'obiettivo di garantire una risposta adeguata, appropriata e di qualità ai nuovi bisogni della comunità che cambia, rilanciando e potenziando l'approccio di prossimità, sperimentando nuove forme di gestione al domicilio anche attraverso il supporto della telemedicina e nuove forme, da un lato di sostegno, e dall'altro di coinvolgimento attivo della Comunità in tutte le sue dimensioni.

Azioni prioritarie:

- sviluppare e completare, nel rispetto di tutti i requisiti e gli *standard* individuati dal DM 77/2022, il programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative territoriali (COT), degli Ospedali di Comunità (OSCO) e degli Hospice e, in particolare la realizzazione in Emilia-Romagna di Case della Comunità *hub* e *Spoke*, il pieno funzionamento delle Centrali Operative Territoriali; il potenziamento degli Ospedali di Comunità, lo sviluppo della rete delle cure palliative
- promuovere i team multidisciplinari/multiprofessionali con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati
- valorizzare il ruolo delle cure primarie e, in particolare, aggiornare accordi regionali con la medicina convenzionata anche per avviare l'attività delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT); rafforzare l'assistenza territoriale sia nella sua capacità di prendere in carico i pazienti cronici che nelle modalità di risposta territoriale in emergenza per intercettare le esigenze di bassa intensità assistenziale anche sulla base della esperienza e la valutazione delle attività svolte dai Centri di Assistenza e Urgenza (CAU); garantire l'utilizzo della dotazione tecnologica per la diagnostica di base ai medici di Medicina generale, con priorità alle Case della Comunità, e alle aggregazioni della medicina generale e pediatria di libera scelta
- sviluppare le cure di prossimità valorizzando la casa come primo luogo di cura, in particolare nei territori a bassa densità di popolazione, realizzando le seguenti azioni: sviluppare la Medicina di iniziativa e in particolare il modello regionale di stratificazione del rischio e la sua successiva diffusione ed implementazione in tutte le Case della Comunità; coinvolgere la comunità degli operatori sanitari nel suo complesso, integrando corpi intermedi, Terzo Settore, volontariato e

	associazionismo sociale; sviluppare progetti di Telemedicina e Teleconsulto e in particolare diffondere i servizi di telemedicina previsti dalla piattaforma regionale di telemedicina, anche coinvolgendo la rete delle farmacie territoriali e incentivando la possibilità di utilizzo delle nuove tecnologie presso le stesse; investire sulla figura dell'infermiere di comunità e sugli altri profili innovativi all'interno delle professioni sanitarie; sviluppare la rete delle cure palliative - migliorare l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la messa in campo di soluzioni clinico-organizzative efficaci, finalizzate al rispetto dei tempi di attesa delle prestazioni, di primo accesso entro gli standard definiti dalla Programmazione regionale e nazionale di governo delle liste di attesa - garantire l'integrazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali sanitari, sociali educativi provinciali e delle iniziative del Terzo Settore in tutti gli ambiti: percorso nascita, percorso Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG, legge 194), percorso infertilità di coppia, reti assistenziali per le Infezioni sessualmente trasmesse (IST) e HIV; reti di accoglienza e assistenza di donne e minori vittime di violenza e abuso; uso dei farmaci a scuola - sostenere interventi di prevenzione e promozione della salute "nei primi 1000 giorni di vita" previsti nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 – Programma Libero - per quanto riguarda le Demenze, adottare un approccio di forte prevenzione intervenendo su principali fattori di rischio (valorizzare i luoghi di comunità in cui sia possibile applicare modelli e progetti innovativi (come i Centri di Incontro, la rete dei Caffè *Alzheimer*, le *Dementia Friendly Communities*); organizzare *team* mobili multiprofessionali che implementino le prese in carico e la cura a domicilio; rafforzare il sostegno ai *Caregiver* familiari per tutelarne la salute psicofisica - promuovere, sostenere e incentivare progetti di sviluppo inclusivo su base comunitaria, anche attraverso la rete delle Case di Comunità e in eventuale collaborazione con privato sociale e/o associazionismo, al fine di migliorare le condizioni sociali e di vita delle persone non autosufficienti, e prevenire situazioni patologiche attraverso un coinvolgimento costante della persona paziente potenzialmente a rischio. In un contesto sociale di aumento dell'età media della popolazione residente sul territorio regionale, è necessario infatti investire sulla strutturazione di percorsi idonei a prevenire situazioni di potenziale non autosufficienza, attraverso la promozione capillare dell'attività motoria e dei sani stili di vita
Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per le specifiche competenze ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR), regionali e della programmazione aziendale e regionale ▪ Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata, interdipartimentale e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento attivo dei professionisti coinvolti, degli infermieri di comunità, dei servizi sociali dei Comuni e terzo settore ▪ Applicazione del metodo *Community Lab* in diversi contesti, quali, ad esempio, la programmazione locale partecipata ▪ DGR obiettivi di programmazione per le Aziende

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, Aziende Ospedaliero-Universitarie, IRCSS, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo Settore, Parti sociali, Associazioni di pazienti e volontariato

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Pieno funzionamento delle 45 COT attive	■		
2. Adozione atto di programmazione AFT	■		
3. Adozione degli Accordi Integrativi Regionali con MMG, PLS e specialisti ambulatoriali	■		
4. Ulteriore rafforzamento della presa in carico in assistenza domiciliare	■		
5. Implementazione della Piattaforma Regionale di Telemedicina	■		
6. Erogazione di servizi in telemedicina	■		
7. Prosecuzione della formazione per l'implementazione di percorsi di co-progettazione	■		
8. Garanzia tempi di attesa entro gli *standard* nazionali/regionali per le prestazioni di primo accesso monitorate a livello nazionale/ regionale	■		
9. Garanzia di presa in carico per le prestazioni di accesso successivo da parte dello specialista o della struttura, secondo le indicazioni regionali	■		■
10. Monitoraggio appropriatezza prescrittiva e definizione azioni di governo della domanda	■		■
11. Riorganizzare la rete neonatologica sul territorio regionale	■		
12. Migliorare l'appropriatezza nel ricorso ai tagli cesarei nei punti nascita della Regione	■		

13. Creare un percorso diagnostico e terapeutico regionale che permetta di gestire in modo coordinato la disfagia dell'età evolutiva, favorendo la collaborazione tra ospedali e servizi sul territorio	■	■	
14. Individuare strumenti operativi per l'uso della telemedicina nella gestione della somministrazione del Mifepristone/RU486 e Misoprostolo a domicilio, in ottemperanza della DET 21024/2024	■		
15. Garantire a tutte le donne che lo richiedono, il percorso IVG nei tempi e nei luoghi scelti dalla donna	■	■	
16. Migliorare la trasparenza riguardo agli obiettori di coscienza nelle strutture sanitarie pubbliche	■		
17. Aggiornare le politiche di accesso ai servizi di emergenza per le donne vittime di violenza, aggiornando la DGR 1712/2022	■	■	

Impatto su Enti Locali
Rafforzamento del *welfare* di comunità e della capacità di prendere in carico il bisogno delle persone in modalità integrata

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico.
Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di potere usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permettersele, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni

Banche dati e/o *link* di interesse
Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps
Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/
Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39
www.Tdaer.it portale pubblico in cui vengono riportanti i tempi di attesa prospettici delle prestazioni specialistiche ambulatoriali
cruscotto regionale tempi di attesa:
https://spagobi.progetto-sole.it/ applicativo regionale attraverso cui vengono rilevati quotidianamente il numero di prenotazioni, le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale e per i primi accessi delle prestazioni specialistiche ambulatoriali
Nuovo flusso regionale del prenotato
ASA:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/asa**,** flusso informativo regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso cui vengono rilevati il numero di prestazioni erogate per regime di erogazione, tipologia di accesso (primo accesso e prese in carico), le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale.
INSIDER
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
cruscotto di monitoraggio delle attività delle aziende, in cui sono presenti indicatori di osservazione e di valutazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

8. PROMUOVERE LA SALUTE MENTALE

La salute mentale e una componente fondamentale del benessere complessivo. I dati epidemiologici mostrano un aumento significativo dei disturbi psicopatologici, psicologici e delle dipendenze patologiche, soprattutto per le fasce adolescenziali e giovanili, causati da diversi elementi, dalla situazione economica, all'uso di tecnologia e social media, all'invecchiamento della popolazione. Sono pertanto necessari interventi strutturali e culturali per rispondere adeguatamente alle nuove esigenze della popolazione, promuovendo modelli di riabilitazione ed assistenza a forte impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria, potenziando le politiche per la prevenzione primaria, secondaria e terziaria, offrendo nuove tipologie di intervento in grado di rispondere ai bisogni espressi. Per questo rafforzeremo i Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP), proponendo nuovi modelli organizzativi in grado di identificare precocemente e gestire le gravi condizioni, attraverso l'implementazione di interventi efficaci, il rafforzamento dei servizi ambulatoriali, residenziali e ospedalieri, mettendo in rete i servizi sanitari della Ausl e i Servizi sociali dei Comuni, potenziando i servizi del Dipartimento nelle Case della comunità. L'innovazione deve comprendere gli ambiti della salute mentale adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria infanzia e adolescenza, psicologia e salute nelle carceri.

Azioni prioritarie:

- applicare programmi e percorsi specifici basati sulle Linee di indirizzo regionali
- realizzare il riordino dei servizi residenziali e semiresidenziali pubblici e privati di riferimento per migliorare l'efficacia dei programmi riabilitativi
- potenziare i servizi del DSM-DP nelle Case della comunità
- implementare modelli di riabilitazione ed assistenza a forte impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria, anche in alternativa ai percorsi residenziali
- garantire appropriatezza, tempestività, sostenibilità e potenziamento del supporto psicologo ad adolescenti e giovani fino a 26 anni
- ridefinire l'assistenza sanitaria erogata negli Istituti penitenziari, potenziando la promozione, la tutela della salute e l'appropriatezza delle cure

Altri Assessorati coinvolti	▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Linee programmatiche sulla residenzialità dei Servizi di Salute mentale adulti, Dipendenze patologiche e Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza ▪ Linee programmatiche nazionali: Progettare il *Budget* di salute con la persona ▪ PANSM Piano Nazionale di azioni per la Salute mentale ▪ Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa del 21 dicembre 2022 "*Standard* per l'assistenza territoriale dei Servizi Salute mentale adulti, Dipendenze patologiche, Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e Salute nelle carceri", decreto del ministero della salute del 9 gennaio 2023
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche, Servizi per le dipendenze patologiche, Servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza, Enti locali, Distretti

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Implementazione di modelli di riabilitazione a impronta comunitaria per la Salute mentale	■	■	■
2. Rafforzare gli interventi con *Budget* di salute in accordo con gli Enti locali	■	■	■
3. Applicazione delle Linee programmatiche sulla residenzialità	■	■	■
4. Potenziamento dei Servizi del DSM-DP nelle Case della comunità	■	■	■
5. Progettazione di interventi di cura e prevenzione della psicopatologia adolescenti e giovani	■	■	■
6. Ridefinizione dell'assistenza sanitaria e della prevenzione negli Istituti penitenziari	■	■	■

Impatto su Enti Locali
Coprogettazione e coprogrammazione tra Enti locali, AUSL, Terzo settore sui temi della riabilitazione a impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico

Banche dati e/o *link* di interesse
Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

9. IL GOVERNO DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI: APPROPRIATEZZA E QUALITA' DELL'ASSISTENZA

Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici, considerati la disponibilità di nuove tecnologie potenzialmente innovative e l'aumento del costo delle terapie, necessita di strategie basate su forti alleanze con i professionisti sanitari, sia in ambito ospedaliero sia territoriale, per la definizione di pratiche orientate alla migliore assistenza al paziente, perseguendo l'uso efficace e sicuro dei farmaci e dei dispositivi medici.
Al fine di garantire la sostenibilità economica del sistema, occorre inoltre rafforzare l'integrazione con la centrale d'acquisto regionale Intercent-ER.
Si intende applicare, a seguito di confronto con le parti sociali, una modalità di compartecipazione per farmaci di fascia A erogati da farmacie convenzionate, introducendo adeguate soglie di salvaguardia.
E' obiettivo prioritario l'uso appropriato e sicuro dei farmaci, realizzando interventi - in sinergia con la medicina generale, la pediatria territoriale e gli specialisti ambulatoriali- nei seguenti ambiti: ottimizzazione delle polifarmacoterapie nella popolazione con patologie concomitanti/croniche; promozione dell'aderenza alle terapie attraverso interventi educazionali rivolti ai pazienti più fragili e/o anziani ed i loro *caregiver*; adesione agli strumenti che offre la farmacovigilanza; implementazione delle linee guida/raccomandazioni regionali e nazionali mirate a sostenere percorsi sicuri di gestione del farmaco nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare.
È necessario agevolare l'omogeneità dell'assistenza farmaceutica nell'intero territorio regionale.
Occorre potenziare l'adesione delle farmacie convenzionate a progettualità attinenti alla Farmacia dei Servizi, da realizzarsi all'interno di perimetri chiari e sulla base di obiettivi predefiniti, a tutela della qualità delle prestazioni somministrate e della salute dei cittadini, così come del buon uso delle risorse.
È necessario facilitare e rendere omogenei i percorsi di accesso e di erogazione dei beni sanitari (farmaci, dispositivi medici e assistenza integrativa), anche attraverso l'informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Coordinare gruppi di lavoro regionali multidisciplinari in collaborazione con le reti cliniche di patologia per la condivisione delle migliori strategie terapeutiche, basate sulle evidenze disponibili, nelle aree terapeutiche a maggiore impatto di utilizzo e spesa, o criticità assistenziale, di ambito territoriale/ospedaliero. ▪ Rafforzare il ruolo di valutazione delle tecnologie potenzialmente innovative ad alto impatto di spesa (farmaci e dispostivi medici) mediante la Commissione Regionale del Farmaco e il Centro HTA-DM, attraverso la produzione di raccomandazioni *evidence based* realizzate principalmente attraverso l'uso del metodo *GRADE* e facilitarne l'implementazione a livello locale. ▪ Incrementare la centralizzazione degli acquisti a livello regionale per l'efficientamento dell'approvvigionamento

	di famaci e dispositivi medici, favorendo acquisti basati sul reale valore dei prodotti, anche in coerenza ai principi europei dell'*Health Technology Assessment*. ▪ Favorire la presa in carico qualificata del paziente affetto da patologie concomitanti/croniche, la riconciliazione farmacologica e la revisione delle terapie, l'aderenza alle terapie attraverso interventi educazionali rivolti ai pazienti più fragili e/o anziani ed i loro *caregiver* ▪ Garantire l'adesione ai percorsi e agli strumenti che offre la farmacovigilanza, attraverso la promozione della segnalazione di sospette reazioni avverse, in tutto il percorso di gestione del farmaco ▪ Implementare le linee guida/raccomandazioni regionali e nazionali mirate a sostenere percorsi sicuri di gestione del farmaco nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare ▪ Concedere contributi a farmacie rurali e a dispensari farmaceutici disagiati e consentire l'apertura di nuove farmacie rurali a seguito delle procedure regionali concorsuali ▪ In tema di Farmacia dei servizi, garantire l'attuazione dei contenuti delle deliberazioni di Giunta regionale relative all'Intesa farmacie e relativi ambiti di attività, nel rispetto dei requisiti generali, procedurali, organizzativi, strutturali, igienico sanitari e tecnologici previsti ▪ Rendere omogenei i percorsi di accesso e di erogazione di farmaci, dispositivi medici e assistenza integrativa, anche attraverso l'informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini
Altri soggetti che concorrono all'azione	Professionisti delle Aziende sanitarie, Lepida Scpa, Intercent-ER, Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate, Medici convenzionati
Destinatari	Popolazione

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Coordinamento di gruppi di lavoro regionali multidisciplinari per la condivisione dei migliori approcci di cura basati sulle evidenze disponibili, nelle aree cliniche a maggiore impatto di utilizzo e spesa, o criticità assistenziale, di ambito territoriale/ospedaliero	■	■	■
2. Valutazione delle tecnologie potenzialmente innovative ad alto impatto di spesa (farmaci e	■	■	■

dispostivi medici) mediante la Commissione Regionale del Farmaco e il Centro HTA-DM			
3. Centralizzazione degli acquisti per l'approvvigionamento di famaci e dispositivi medici	■	■	■
4. Definire progetti mirati alla migliore gestione dei pazienti affetti da patologie concomitanti/croniche, prevedendo la ricognizione e la riconciliazione delle terapie farmacologiche, nonché la promozione dell'aderenza alle terapie	■	■	■
5. Garantire l'adesione ai progetti di farmacovigilanza attiva e sensibilizzare alla segnalazione spontanea	■	■	■
6. Promuovere l'applicazione delle linee guida/ raccomandazioni regionali e nazionali sulla gestione sicura dei farmaci nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare	■	■	■
7. Concedere contributi a farmacie rurali e a dispensari farmaceutici disagiati e consentire l'apertura di nuove farmacie rurali a seguito delle procedure regionali concorsuali	■	■	■
8. Sostenere l'attuazione dell'attività previste nell'ambito della farmacia dei servizi, nel rispetto dei requisiti generali, procedurali, organizzativi, strutturali, igienico sanitari e tecnologici previsti	■	■	■
9. Informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini		■	■

Impatto su Enti Locali
Collaborazione per gli ambiti di competenza

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'assistenza sanitaria e farmaceutica è caratterizzata da universalismo ed equità

Banche dati e/o *link* di interesse
PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr
ReportER #*OpenData*:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
Sicurezza della terapia farmacologica: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/sicurezza-della-terapia-farmacologica
Farmacovigilanza nella regione Emilia-Romagna: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacovigilanza/farmacovigilanza
Concorso straordinario farmacie: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/concor pubblico-straordinario-per-nuove-farmacie
Contributo economico alle farmacie rurali https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacie-rurali
Pianta Organica farmacie: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/pianta-organica-farmacie

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

10 INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO E PROFESSIONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Investire sul capitale umano e professionale del SSR perché il personale è un grande patrimonio da proteggere e rafforzare. Una sanità efficiente e un'assistenza rispettosa hanno bisogno di personale qualificato e motivato. Il problema non riguarda solo i livelli retributivi, ma di garanzia di condizioni di lavoro migliori: oltre che condizioni salariali e contrattuali dignitose, con rinnovi contrattuali regolari ed adeguatamente finanziati, vanno assicurati turni meno usuranti, sicurezza personale, formazione di qualità e opportunità di carriera. Per questo promuoveremo piani di assunzione basati sui nuovi bisogni di salute; percorsi di arricchimento professionale; soluzioni che garantiscano un alto profilo professionale in tutta la rete sanitaria; valorizzazione delle professioni sanitarie, di assistenza e dei ruoli amministrativi.
Si conferma di estrema importanza il consolidamento del dialogo con le Organizzazioni Sindacali per accompagnare i cambiamenti organizzativi.
Azioni prioritarie:

- rafforzare il ruolo e l'impegno nell'ambito delle attività di competenza del Comitato di Settore Regioni – Sanità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- rafforzamento del ruolo e dell'impegno nell'ambito del Tavolo tecnico interregionale "Area risorse umane, formazione e fabbisogni formativi" costituito in seno alla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- proseguire nelle politiche di stabilizzazione per un lavoro stabile, equo e di qualità
- costruire profili di competenze dei professionisti per il futuro con la piena attuazione del Protocollo di intesa per la formazione specialistica dei laureati in medicina e chirurgia, nonché l'attivazione di percorsi universitari magistrali di tipo sperimentale per le professioni sanitarie
- promuovere proposte legislative a livello nazionale al fine di diminuire la sperequazione dei trattamenti accessori delle singole aziende
- rinnovare e rafforzare il rapporto di integrazione tra il SSR e le Università con la revisione del Protocollo di intesa per la collaborazione in ambito sanitario ai fini del rafforzamento della programmazione congiunta
- proseguire l'attività di convenzionamento con le Università extra-regionali
- promuovere **percorsi formativi** condivisi tra le aziende sanitarie, per lo sviluppo e implementazione delle competenze avanzate, supportando così una crescita professionale coerente e riconosciuta a partire dalla mappatura delle competenze interne alle Aziende
- attivare percorsi di formazione orientati a valorizzare l'umanizzazione e la gentilezza nella cura attraverso lo sviluppo di **competenze relazionali**
- ideare e condurre progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di metodi e strumenti innovativi per la formazione professionale e il cambiamento professionale e organizzativo, e con la finalità di aver cura del cittadino e del professionista
- promuovere e sostenere attivamente la conduzione di progetti di ricerca in ambito organizzativo al fine di accrescere le conoscenze e migliorare, attraverso una valutazione costante, la qualità dei servizi
- promuovere modelli organizzativi sperimentali e innovativi coerenti con gli esiti dei progetti di ricerca organizzativa e nonché con l'opportunità CCNNLL
- Ideare e condurre programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento attraverso il lavoro in rete e la valutazione della trasferibilità degli apprendimenti e dell'impatto della formazione nelle organizzazioni

- Promuovere e partecipare alla elaborazione di **politiche abitative** volte a calmierare i canoni di locazione praticati in particolare nei comuni capoluogo sedi di università	
Strumenti attuativi	▪ Atti di programmazione, Leggi e Regolamenti, Direttive, Linee Guida e di Indirizzo, Deliberazioni, Accordi, PTFP, GRU ▪ Coordinamento delle strutture formative delle Aziende Sanitarie, sperimentazione e implementazione di modalità innovative, valutazione dell'impatto dei programmi formativi ▪ Atto di Programmazione Aziende Sanitarie 2025
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende del SSR, Settore Gestione finanziaria ed economica del SSR, O.I.V., Università ed Enti del Servizio sanitario regionale
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione, Personale universitario

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. *CasaCommunityLab*: formazione ricerca-intervento orientata al cambiamento relazionale e organizzativo	■	■	■
2. Aver cura di chi cura: formazione orientata alla promozione della salute organizzativa e relazionale	■	■	■
3. Sviluppo competenze manageriali: formazione rivolta a *manager* e *middle manager*	■	■	■
4. Percorso propedeutico alla definizione del nuovo Protocollo Regione – Università			■
5. Convenzionamento con Università ex L 145/2018			■
6. Partecipazione alle riunioni del Comitato di Settore, espressione in merito ai pareri da inviare ad ARAN, approvazione atti di indirizzo per la contrattazione collettiva	■	■	■
7. Pubblicazione degli avvisi di stabilizzazione da parte delle aziende, in coerenza con i PTFP, secondo modalità omogenee nel SSR	■		■
8. Presentazione al Tavolo tecnico interregionale di una proposta di emendamento per favorire la		■	■

perequazione dei trattamenti economici accessori del personale tra le aziende			

Banche dati e/o *link* di interesse

Piattaforma informatica *software* unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU), Anagrafe dell'Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

11. LA PARITA' DI GENERE

Garantire la parità di genere in un sistema sanitario significa rendere il sistema più equo e inclusivo, tramite una declinazione del sistema in termini di universalismo proporzionale e al fine di essere il più possibile vicino ai bisogni delle persone. In una prospettiva di genere, l'approccio delle pari opportunità è al centro dei valori del nostro Servizio sanitario regionale (SSR).

Azioni prioritarie:

- promuovere un approccio di equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle diseguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze
- promuovere le attività dei Comitati Unici di Garanzia (CUG) con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro che si caratterizzi per il **rispetto dei principi** di parità e pari opportunità di genere nonché di **benessere organizzativo,** che si contraddistingua per il contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e per l'orientamento a una prospettiva di *diversity management* (ovvero di gestione delle risorse umane impostata riconoscendo, rispettando e valorizzando le differenze esistenti)
- assumere iniziative, sia nell'ambito del presidio e supporto tecnico al Comitato di Settore Regioni-Sanità per la predisposizione degli atti di indirizzo per la contrattazione collettiva, che in sede di assistenza all'ARAN nello svolgimento delle trattative, al fine di introdurre nei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del SSN specifici istituti orientati allo sviluppo di politiche delle risorse umane di "*Age management*", capaci di gestire e valorizzare i punti di forza dei professionisti e dei lavoratori di tutte le età, tenendo al contempo conto dei loro bisogni nelle diverse fasi di vita
- potenziare la **medicina di genere** come un significativo ambito della pratica assistenziale, in quanto approccio alla concretizzazione di un'appropriatezza della cura rispettosa del diritto di equità di trattamento, sia per uomini che per donne
- promuovere l'utilizzo di strumenti dedicati alla promozione delle pari opportunità e di contrasto ad ogni genere di discriminazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Coordinamento delle azioni progettuali per garantire l'equità in tutte le politiche e il monitoraggio della salute nelle popolazioni vulnerabili ▪ Coordinamento delle azioni per la diffusione dell'approccio della medicina di genere ▪ Atti di indirizzo Comitato di Settore Sanità ▪ Contratti collettivi nazionali di lavoro
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende sanitarie ed Enti del SSR, Enti locali, Università, Terzo settore, Personale impiegato nelle Aziende ed Enti del SSR
Destinatari	Persone presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Elaborazione in tutte le aziende sanitarie di un piano aziendale per l'equità e il contrasto alle disuguaglianze in salute	■		
2. Mappatura delle buone prassi di *diversity management* nelle aziende sanitarie	■		
3. Evidenze di promozione dell'equità e riduzione dell'impatto negativo sulla salute delle disuguaglianze		■	■
4. Elaborazione di indicazioni regionali per la diffusione dell'approccio della medicina di genere	■		
5. Evidenze di diffusione dell'approccio della medicina di genere		■	■
6. Inserimento negli atti di indirizzo del Comitato di Settore Sanità e nei CCNL del personale del SSN di previsioni dirette a favorire l'implementazione di politiche delle risorse umane di "*Age management*"			■
7. Inserimento negli atti di indirizzo del Comitato di Settore Sanità e nei CCNL del personale del SSN di previsioni dirette a favorire l'implementazione di politiche delle risorse umane di "*Age management*"			■

Impatto su Enti Locali
Le azioni previste si basano su una prospettiva di integrazione tra la programmazione del sistema sanitario regionale e quella degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le azioni previste portano il sistema sanitario a una progressiva trasformazione da un approccio universalistico a uno di universalismo proporzionale, incentrato sui bisogni delle persone

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

12. ACCELLERARE LA TRANSIZIONE DIGITALE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Il processo di digitalizzazione aiuta ogni organizzazione a "ridisegnare" l'insieme dei servizi rendendoli fruibili con modalità sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e degli operatori. L'obiettivo resta quello di migliorare l'esperienza del cittadino che ha necessità di accedere ai servizi sanitari, offrendo servizi innovativi, migliorando l'efficienza e la produttività al fine di soddisfare la domanda, in linea con quanto definito a livello nazionale ed europeo. Si tratta infatti di sviluppare soluzioni completamente integrate, caratterizzate da una forte interazione tra i sistemi informativi sanitari, basate sull'utilizzo diffuso di tecnologie cloud, sull'applicazione di criteri per omogeneizzare e standardizzare la raccolta e il trattamento dei dati sanitari.

Azioni prioritarie:

- sviluppare il **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE**) come piattaforma unica regionale che consenta di centralizzare l'indicizzazione di tutti i documenti e di digitalizzare semanticamente i dati clinici degli utenti (Ecosistema Dati Sanitari - EDS), gestirne la pubblicazione sul FSE, di garantirne l'accessibilità (nel pieno rispetto delle regole della privacy e sicurezza) per tutti gli operatori coinvolti nel processo di cura e assistenza, compresi i servizi d'emergenza/urgenza
- realizzare una **piattaforma unica regionale** di interfaccia con il cittadino per l'accesso ai servizi, intesa come evoluzione degli attuali sistemi di prenotazione (Centro Unico di Prenotazione, CUP), fortemente integrata con il FSE, utilizzabile per qualunque canale (sportelli, farmacie, web, privato accreditato, MMG, operatori delle Case di Comunità, 116117, Centrali Operative Territoriali, Centri di Assistenza e Urgenza, etc.) che consenta oltre alla prenotazione da parte dell'utente la gestione di tutti i servizi di interfaccia con lo stesso. Non un *CUP unico regionale di matrice tradizionale*, ma un Sistema innovativo e rivolto lungo alcune componenti di elevata modernità e innovazione
- implementare l'infrastruttura Regionale di **Telemedicina** (integrata con l'Infrastruttura Nazionale), a disposizione degli operatori e dei cittadini, caratterizzata da un ambiente collaborativo digitale che garantisca il supporto funzionale alla fruizione dei servizi di Televisita, Teleassistenza, Teleconsulto e Telemonitoraggio, che devono essere considerati come degli strumenti integrati in un unico ambiente digitale che permetta la condivisione del patrimonio informativo disponibile mediante FSE e che agevoli la cooperazione tra i professionisti che partecipano al percorso di diagnosi, cura e monitoraggio del paziente.

Consolidare i *software* unici regionali (per le Centrali Operative Territoriali, CURE, Portale della Sanita Pubblica regionale, Reporter) e avviarne di nuovi assicurando la piena integrazione tra le diverse soluzioni e le anagrafiche di riferimento (Anagrafe Assistiti, Anagrafe Strutture sanitarie e Socio-Sanitarie, Anagrafe Medici Prescrittori) sia regionali che Nazionali al fine di garantire elevati livelli di qualità dei servizi e dei dati rilevati

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Piattaforma SOLE/FSE ▪ IRT – Infrastruttura Regionale di Telemedicina ▪ ReportER ▪ Soluzioni uniche regionali (ARA, CURE, ER PSP, SegnalER, Anagrafe Strutture)

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie
Destinatari	Assistiti SSR e SSN; Aziende Sanitarie pubbliche e private; Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	**2025**	**Intera legislatura**
1. Diffusione FSE 2.0 ed EDS su intero territorio regionale	adeguamenti previsti iniziative PNRR FSE 2.0	integrazione con IRT e completamento formazione operatori sanitari
2. Nuova piattaforma di Telemedicina (IRT)	avvio secondo quanto previsto da PNRR	messa a pieno regime di tutti i servizi previsti ed integrazione con dipartimentali aziendali
3. Nuovo sistema unico per i servizi della Sanità Pubblica (ER PSP)	avvio ER PSP su ambiti pilota	messa a regime ER PSP: 7 moduli sulle 8 AUSL
4. Anagrafe Regionale Assistiti	integrazione con Anagrafe Nazionale Assistiti (ANA)	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Garantire l'accesso ai servizi sanitari favorendone la fruibilità con l'obiettivo di ridurre il *digital divide* mediante l'adozione di opportune scelte organizzative

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.fascicolo-sanitario.it
https://support.fascicolo-sanitario.it/
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/home
https://segnaler.progetto-sole.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Politica regionale unitaria per la tutela della salute

13. DARE PIENA ATTUAZIONE AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Occorre supportare le Aziende Sanitarie nella realizzazione dell'imponente Piano investimenti programmato e finanziato con risorse europee del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nazionali e regionali, con particolare riferimento alla costruzione dei nuovi ospedali, al completamento delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità (OSCO).

Azioni prioritarie:

- avviare la realizzazione dei tre nuovi ospedali di Cesena, Carpi e Piacenza
- completare le 85 case di comunità e i 27 ospedali di comunità (tra nuove realizzazioni e ristrutturazione dell'esistente) finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); mettere in esercizio, entro il 2025, 80 grandi apparecchiature (che si aggiungono alle 160 già installate a fine 2024)
- proseguire le attività legate ai programmi finanziati ex Art. 20: quinta fase (in corso di realizzazione), sesta fase (appena firmato, interventi da progettare prima e realizzare poi), e settima fase (ora in valutazione tecnica al Ministero della Salute)
- realizzare gli interventi previsti dal Programma "verso un ospedale sicuro e sostenibile" e dagli altri programmi nazionali e regionali (DL34, PG4/PG5, Polo delle Medicine, DGR 2030...)
- finanziare il rinnovo tecnologico delle medie e piccole tecnologie sanitarie, non previste dal PNRR e dagli altri programmi nazionali
- verso il livello nazionale, adoperarsi perché vengano rifinanziate le risorse ex art. 20 sottratte alle Regioni per compensare lo spostamento verso altre misure delle risorse del PNC
- sviluppare ulteriori strategie progettuali per il miglioramento delle infrastrutture coerentemente con l'evoluzione dei modelli di assistenza e organizzativi per la cura, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e al contenimento dei consumi energetici
- promuovere l'innovazione e l'ottimizzazione della logistica delle Aziende Sanitarie, attraverso un sistema integrato di gestione dei magazzini e dei trasporti, al fine di ottimizzare gli approvvigionamenti e contenere i costi

Strumenti attuativi	▪ Accordi di Programma e convenzioni con il livello centrale ▪ Piani investimenti delle Aziende Sanitarie
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie Regionali
Destinatari	Cittadini e Aziende Sanitarie

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Rispetto di *milestones* e *target* PNRR	■	■	
2. Approvazione in gruppo tecnico e richiesta di ammissione a finanziamento degli interventi ex art. 20 VI fase (AdP 8/1/25)	■	■	
3. Prosecuzione degli interventi finanziati con fondi ex art. 20 AdP precedenti	■	■	■

4. Conclusione degli interventi ex DL 34/2020		■	
5. Avvio della realizzazione degli interventi finanziati con altri fondi statali (comma 95, Art. 1 L 145/2018 e comma 14, Art. 1 L 160/2019)	■	■	■
6. Supporto alle Aziende sanitarie regionali per l'accesso ai finanziamenti INAIL approvati con Decreto MdS 5/11/2024	■	■	■
7. Monitoraggio dell'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di governo regionale per la definizione dei fabbisogni	■	■	■

Banche dati e/o *link* di interesse
Banca dati Profiler

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio Sanitario regionale – investimenti sanitari

14. GUIDARE L'INNOVAZIONE NEL CAMPO DELLA RICERCA SANITARIA

L'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello nazionale e internazionale per la qualità del suo sistema sanitario, ha l'opportunità e la responsabilità di guidare **l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria.** Sostenere e promuovere l'innovazione nel campo della **r**icerca sanitaria in Emilia-Romagna richiede un impegno strategico mirato a favorire lo sviluppo e l'integrazione di nuove tecnologie, metodologie e approcci terapeutici all'interno del sistema sanitario regionale. Quest'ultimo avrà l'opportunità di potenziare la ricerca sanitaria, elemento chiave per migliorare la vita delle persone e affrontare le sfide globali come **l'invecchiamento della popolazione** e l'evoluzione delle tecnologie digitali.

L'idea di unire competenze, risorse e tecnologie sotto una visione unitaria della ricerca è fondamentale, e l'integrazione tra ospedali, università, IRCCS e aziende sanitarie può generare soluzioni più efficaci e rapide. L'impiego di strumenti avanzati come il supercomputer Leonardo e i Tecnopoli potrebbe essere un punto di svolta. Questi sono attori fondamentali per l'applicazione delle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e le terapie digitali, che hanno il potenziale per rivoluzionare il trattamento delle malattie e la gestione della salute.

Investire nella ricerca non è solo un'opportunità, ma anche una necessità per garantire un sistema sanitario equo, innovativo e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei cittadini, e di confrontarsi a livello globale con le sfide e le opportunità del futuro.

Le azioni prioritarie delineate per il miglioramento del sistema sanitario regionale mirano a rendere la sanità dell'Emilia-Romagna un modello di innovazione e sostenibilità. Di seguito i punti salienti:

1. **Collaborazione tra attori del sistema sanitario**: La promozione di una collaborazione più stretta tra Università, IRCCS, Aziende Ospedaliero-Universitarie e Aziende Sanitarie Territoriali è fondamentale per unire competenze, risorse e tecnologie, creando un ecosistema integrato di ricerca e cura. Ciò può accelerare il trasferimento dei risultati della ricerca nella pratica clinica.
2. **Adozione di nuove tecnologie**: Promuovere l'uso di **tecnologie innovative** come l'intelligenza artificiale, la **telemedicina**, la **robotica**, e le **terapie digitali** per migliorare la qualità dei trattamenti, la personalizzazione della medicina e l'efficienza dei servizi sanitari.
3. **Coinvolgimento della comunità**: Orientare la ricerca alle necessità reali della comunità è un aspetto cruciale, perché garantisce che gli sforzi siano mirati a risolvere le problematiche di salute più urgenti per i cittadini. Il dialogo continuo con cittadini e associazioni, così come il coinvolgimento degli operatori sanitari, assicura che le soluzioni siano davvero utili e applicabili.
4. **Internazionalizzazione e accesso a finanziamenti europei**: Promuovere i processi di internazionalizzazione attraverso la divulgazione delle politiche comunitarie, l'identificazione e trasferimento di buone pratiche, la facilitazione all'accesso a programmi di finanziamento europei in ambito salute.
5. **Acquisti innovativi**: Adottare procedure di acquisto innovative per favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi nel settore sanitario è un altro passo importante per stimolare la ricerca e il progresso tecnologico, garantendo che le soluzioni più avanzate vengano adottate rapidamente

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, energia, formazione professionale, università e ricerca ▪ Welfare, terzo settore, politiche per l'infanzia, scuola ▪ Assessorato a ambiente, programmazione territoriale, mobilità e trasporti, infrastrutture ▪ Agenda digitale, legalità, contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Realizzazione delle azioni previste dal Documento "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale – Regione Emilia-Romagna (SIRIS-ER) di cui alla DGR 910/2019 ▪ Realizzazione delle azioni previste dalla DET 9108/2024 recante costituzione del gruppo di lavoro "Valutazione di tecnologie di intelligenza artificiale in ambito sanitario e sociosanitario"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Settore Innovazione nei Servizi Sanitari e Sociali, Aziende Sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della Regione Emilia-Romagna, ART-ER
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR, Operatori sanitari e sociosanitari, Ricercatori

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Adozione del Piano Regionale Triennale sulla ricerca sanitaria	■	■	
2. Coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro Intelligenza Artificiale	■		
3. Avvio del Gruppo di lavoro Regionale per l'Internazionalizzazione	■		
4. Coordinamento dei Comitati Etici Territoriali (CET)	■		
5. Programma formativo regionale sulla ricerca in ambito sanitario	■		
6. Coordinamento degli Organismi regionali della ricerca, come definiti dalla DGR 910/2019	■	■	■
7. Sostegno alle Infrastrutture per la Ricerca e Innovazione aziendali nelle attività progettuali conseguenti al ruolo di Destinatario Istituzionali della Regione	■	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di partecipare a progetti di ricerca

Banche dati e/o *link* di interesse
https://asr.regione.emilia-romagna.it/governo-ricerca

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

15. GOVERNO DEGLI APPALTI DI BENI, SERVIZI E LAVORI DEGLI ENTI DEL TERRITORIO REGIONALE

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori necessari all'attività della Regione, degli Enti regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire il contenimento della spesa e una maggiore efficacia in ottemperanza al principio di risultato nelle procedure di acquisto.
Il governo delle acquisizioni di beni, servizi e lavori verrà garantito attraverso:

1. la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un ruolo sempre più rilevante dell'Agenzia Intercent-ER, la centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna, individuata quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'articolo 9 del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla L 89/2014, con un ampliamento del perimetro di attività, non solo per gli Enti regionali e le Aziende Sanitarie ma anche per il soddisfacimento dei fabbisogni degli Enti Locali del territorio
2. strategie innovative di acquisto: si prevede lo stimolo alla diffusione di strategie di acquisto che si concentrino sul "valore complessivo" (in termini di *outcome*) che un prodotto o servizio può offrire (*value based procurement*), e non sul solo sul prezzo unitario di acquisto. In particolare, nel settore sanitario, occorre definire, attraverso una stretta collaborazione fra la comunità dei clinici, rappresentati nei rispettivi tavoli istituzionali, e l'Agenzia Intercent-ER, modelli di acquisizione di farmaci e dispositivi medici che prevedano il cosiddetto "*risk sharing*", premiando soluzioni che contribuiscano a realizzare i risultati clinici attesi
3. creazione di un sistema regionale di approvvigionamento inteso come "Centro di competenze": l'obiettivo è il rafforzamento della collaborazione fra i diversi attori coinvolti nel ciclo degli approvvigionamenti al fine di creare efficienze e sinergie per supportare al meglio l'erogazione dei servizi pubblici a cittadini ed imprese. In tale percorso occorre valorizzare gli strumenti di aggregazione esistenti e creare nuove forme di collaborazione anche attraverso l'utilizzo di canali e strumenti telematici
4. utilizzo di strumenti tecnologici digitali: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, è in corso la completa informatizzazione del ciclo degli acquisti. La piattaforma regionale di e-procurement, che l'Agenzia Intercent-ER mette a disposizione di tutte le Aziende Sanitarie, nonché di tutti gli Enti Locali che ne fanno richiesta, è già stata adeguata al processo in corso; occorre però rafforzare la capacità della piattaforma di supportare il governo complessivo degli approvvigionamenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale Generativa
5. *procurement* sostenibile: la sostenibilità degli acquisti, oltre a produrre benefici sull'ambiente e sulla società, costituisce un'opportunità per accrescere le potenzialità e l'innovatività del sistema produttivo. Pertanto, la sostenibilità ambientale e sociale degli appalti non deve limitarsi all'inserimento di specifiche tecniche e clausole contrattuali ma deve diventare parte integrante del processo di progettazione degli acquisti, a partire dalla formulazione dei fabbisogni. A tal fine l'Agenzia Intercent-ER, oltre a proporre iniziative di acquisto sempre più attente agli impatti sull'ambiente e sulla società, deve fungere da punto di riferimento e centro di competenza per tutte le Amministrazioni del territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ Accordo di programma con l'Agenzia Intercent-ER ▪ Accordo di servizio con l'Agenzia Intercent-ER
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER
Destinatari	Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti Locali, altre Amministrazioni del territorio regionale

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro)	2,2	2,3	2,5
2. % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale	60%	63%	65%
3. Iniziative di acquisto regionali con utilizzo del *value based procurement*	1	2	3
4. Utilizzo di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale Generativa nel *procurement*	sperimentazione di una soluzione	soluzione a regime	
5. Numero di convenzioni/ accordi quadro regionali sostenibili all'anno	17	19	21
6. Coinvolgimento degli Enti Locali del territorio	protocollo di collaborazione con ANCI in materia di *procurement*		

Impatto su Enti Locali
Le iniziative di acquisto dell'Agenzia Intercent-ER, la piattaforma SATER e NoTIER devono essere fruibili dagli Enti Locali del territorio. Inoltre, si prevede la definizione di servizi di supporto agli Enti per acquisizioni di beni, servizi e lavori

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Inserimento di clausole sociali contro la discriminazione di genere (*Gender responsive public procurement)* e per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Banche dati e/o *link* di interesse
https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Assessora al Turismo, Commercio, Sport

Roberta Frisoni

POLITICHE E STRATEGIE PER LO SVILUPPO DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE, PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO E L'INNOVAZIONE DELL'ECONOMIA URBANA E PER LO SPORT

Il settore del turismo *in Emilia-Romagna costituisce volano di sviluppo per il territorio regionale, presentando un trend positivo in tutti i comparti turistici della regione (riviera, città d'arte, appennino, terme…) ed un buon livello di internazionalizzazione del movimento turistico e si e dimostrato uno dei settori più resilienti di fronte agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale in questi ultimi anni, dimostrando celere capacità di ripresa dopo l'emergenza sanitaria derivante COVID-19 sviluppatasi ad inizio 2020 e superando nel 2024 i numeri record di presenze ed arrivi del 2019. La Regione Emilia-Romagna ha saputo capitalizzare lo straordinario patrimonio di valori materiali (paesaggi, storia, cultura e bellezza, architetture) ed immateriali (l'ospitalità quale valore sociale, economico e identitario), facendo del turismo, per numero di imprese e di addetti e per PIL prodotto, una delle industrie e degli ambiti strategici più significativi della nostra regione*

Nella presente legislatura si intende mettere in campo misure ed azioni non solo per consolidare gli importanti risultati conseguiti, ma anche per ***migliorare ulteriormente il posizionamento del nostro comparto turistico nella competizione nazionale ed internazionale****.*

A tal fine si intende agire nelle seguenti direttrici, utilizzando al meglio le opportunità, in maniera sinergica, derivanti dalle risorse della nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 e dal PNRR:

- ***Potenziare l'attrattività del territorio regionale****, promuovendo ed incentivando i progetti degli enti pubblici per la riqualificazione,* ***in ottica di sostenibilità ed attrattività turistica, delle città, delle aree interne e montane e delle località della Costa****; in tale direzione potrà dare un contributo significativo l'attuazione delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile* ***(ATUSS)*** *e delle strategie territoriali per le aree montane e interne* ***(STAMI),*** *nonchè il sostegno ai* ***comprensori sciistici, ai porti turistici*** *e la messa in campo di ulteriori misure per la qualificazione del* ***Distretto turistico della costa*** *ed il rilancio del turismo balneare.*
- ***Qualificare ed innovare l'offerta turistica del territorio regionale*** *per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per* ***la qualificazione e l'innovazione delle strutture turistico-ricettive****, attraverso strumenti finanziari anche innovativi e contributi con risorse del PR-FESR. Su questo tema si porteranno avanti*

anche studi e approfondimenti per valutare tutte le azioni normative, economiche e finanziarie che possano generare ulteriori azioni per supportare la riqualificazione delle strutture ricettive e la rigenerazione delle colonie;

- ***Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione turistica**, attraverso APT Servizi, le Destinazioni turistiche ed il Territorio turistico-Bologna Modena, valorizzando gli asset strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'arte, congressi, convegni ed eventi, Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley), con campagne rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica, sempre più incisiva e tempestiva, sui mercati internazionali (europei in particolare), per mantenere ed incrementare le quote di turismo straniero e penetrare nuovi mercati, senza tralasciare il sostegno agli eventi locali dei Comuni, ai progetti di promozione delle pro-loco ed alla valorizzazione delle rievocazioni storiche..*
- ***Potenziamento del turismo naturalistico e culturale, del turismo accessibile e dei collegamenti aerei e ferroviari e della mobilità slow**, attraverso l'attivazione di misure trasversali, in collaborazione con gli Assessorati competenti, quali ad es. la creazione Network Città d'Arte.*

In tale contesto forte impulso alla innovazione del settore potrà essere dato dal cluster turismo, che con il contributi dei vari attori territoriali, potrà dare vita ad un ecosistema turistico innovativo ed integrato, per ampliare e qualificare l'offerta turistica regionale, orientare il turismo sempre più in logica di sostenibilità, favorire la qualificazione degli operatori turistici e l'internazionalizzazione, anche attraverso prodotti turistici integrati, supportare la genesi di progettualità strategiche.

***Il settore del commercio e dei servizi** comprende una pluralità di imprese e filiere, di grande importanza per la qualità e attrattività delle città e dei territori, ma sta da tempo attraversando una fase di difficoltà e di grande trasformazione in particolare per la diffusione delle reti di vendita digitali e delle modificazioni delle abitudini di consumo e dei nuovi stili di vita. Si tratta pertanto di sostenere e favorire lo sviluppo del settore in connessione con le politiche per l'innovazione e la sostenibilità, la rigenerazione delle aree urbane e di prossimità, la domanda di servizi con elevata specializzazione, l'integrazione delle diverse attività, lo sviluppo delle nuove competenze.*

*Il principale strumento con cui si opererà per rilanciare lo sviluppo del commercio è certamente **la LR 12/2023**, norma che ha i innovato e potenziato le misure rivolte **alla qualificazione della rete commerciale e distributiva** dei centri urbani, in una ottica più vasta che guardi **allo sviluppo dell'economia urbana** come motore dello sviluppo delle aree urbane e delle comunità locali, innovando gli strumenti per la qualificazione e innovazione delle strutture e delle imprese e le azioni di marketing delle aree commerciali, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti diretti a migliorare lo sviluppo, la gestione e la promozione degli interventi aumentandone l'efficienza, la continuità, l'attrattività e collegandosi ad altri ambiti di intervento (rigenerazione e valorizzazione urbana, offerta culturale, attrazione turistica, valorizzazione dei*

prodotti tipici, green economy). In tale ambito darà attuazione delle misure della legge:

- *contributi ai Comuni per la redazione degli studi di fattibilità e per lo sviluppo degli **hub urbani e di prossimità** e per la **qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali***
- *si finanzieranno i progetti per la valorizzazione delle aree commerciali dei **Centri di Assistenza Tecnica (CAT)**.*
- *contributi alle imprese per l'insediamento e sviluppo degli **esercizi polifunzionali** e contributi per spese di funzionamento;*
- ***strumenti creditizi gestiti tramite i consorzi fidi** per la valorizzazione e qualificazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi, per garanzia per accesso al credito e per l'abbattimento dei tassi interesse.*

In tale contesto forte impulso alla innovazione del settore potrà essere dato dal cluster sull'economia urbana.

Si intende altresì procedere ad innovare la normativa del settore, afferente il commercio in sede fissa e su aree pubbliche e la somministrazione di alimenti e bevande, sia in ragione delle esigenze di adeguamento a normative regionali, nazionali e comunitarie, sia per corrispondere alla qualificazione e innovazione del settore, in coerenza con le linee della programmazione territoriale regionale.

Proseguirà infine l'azione di promozione e valorizzazione del commercio equosolidale attraverso i contributi di cui alla LR 26/2009 agli enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale.

*Altro ambito su cui si intende puntare è quello dello **"Sport":** l'Emilia-Romagna come "**Sport Valley**", terra dove lo sport favorisce i sani stili di vita, migliora il benessere delle persone, promuove la diffusione dei valori di inclusione, solidarietà, rispetto e con essi favorisce l'inclusione sociale fin dalla giovane età. La strategia di azione coniuga il sostegno allo sport di base in modo diffuso sul territorio e il supporto al miglioramento dell'impiantistica sportiva, con la promozione di eventi sportivi di alto livello e di grande richiamo internazionale, in stretta sinergia sia con le politiche di tutela della salute che del turismo.*

Le principali linee di intervento in materia di sport per il prossimo triennio saranno quindi le seguenti:

- *il sostegno alle iniziative di **promozione della pratica sportiva** e di **contrasto all'abbandono sportivo** dei soggetti dello sport dilettantistico: si tratta delle progettualità dei soggetti dello sport dilettantistico (Società sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, Enti locali etc.) finalizzate alla diffusione dello sport e dei sani stili di vita, in particolare a favore dei più giovani e alle fasce più deboli (portatori di disabilità, anziani), e a combattere fenomeni di emarginazione, discriminazioni di genere, razzismo. A queste si aggiungono le iniziative per il contrasto all'abbandono sportivo in età giovanile introdotte dalla LR 2/2024;*
- *il sostegno agli interventi di **riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale** da parte degli Enti locali: si tratta di progetti sulle infrastrutture*

sportive pubbliche finalizzati al recupero funzionale, alla ristrutturazione, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ambientale, alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico, nonché per l'ampliamento e la realizzazione di nuove strutture sportive;

- *il sostegno all'organizzazione e promozione di **grandi eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale** con forti ricadute economiche e reputazionali per il territorio, con la collaborazione di APT Servizi: il piano realizzato negli ultimi anni sarà mantenuto e consolidato, rafforzando le collaborazioni avviate con le Federazioni sportive nazionali e gli organizzatori di eventi;*
- *attività di **studio e ricerca per la valutazione delle policy** a sostegno della programmazione dell'impiantistica e dei grandi eventi sportivi: a partire dall'Osservatorio regionale dello sport e dalla Banca Dati nazionale degli impianti sportivi, una conoscenza di dettaglio dei bisogni del territorio e degli impatti delle azioni realizzate permetterà una più precisa programmazione delle azioni per il futuro.*

Assessora al Turismo,
Commercio, Sport

Roberta Frisoni

1. SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

Il settore del commercio e servizi comprende una pluralità di imprese e filiere, di grande importanza per la qualità e attrattività delle città e dei territori, oggi caratterizzate da grandi trasformazioni in particolare per la diffusione delle reti di vendita digitali, delle abitudini di consumo e dei nuovi stili di vita, degli impatti degli altri settori quali il turismo. Si tratta pertanto di sostenere e favorire lo sviluppo del settore in connessione con le politiche per l'innovazione e la sostenibilità, la rigenerazione delle aree urbane e di prossimità, la domanda di servizi con elevata specializzazione, l'integrazione delle diverse attività, lo sviluppo delle nuove competenze. Si provvederà pertanto al sostegno e allo sviluppo innovativo delle imprese, alla qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali e mercatali, alla qualità delle aree e dei territori, alla loro sostenibilità e attrattività, all'integrazione tra le politiche pubbliche e le azioni di filiere, grazie anche al supporto della nuova associazione *Cluster Urban* che opera con l'attiva partecipazione delle associazioni del settore e dei soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione. La nuova LR 12/2023 sullo sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi costituisce la cornice fondamentale per la messa in campo delle diverse azioni. Anche attraverso misure innovative quale quella dell'istituzione e sviluppo degli *hub* urbani e di prossimità verrà perseguito l'obiettivo di rilanciare il commercio di prossimità, quale presidio territoriale e sociale, e di sviluppare una diversificazione dell'offerta in grado di assolvere a funzioni essenziali sia per i cittadini che per i turisti, sia nelle città di maggiori dimensioni che nei piccoli centri, sviluppando azioni sinergiche con i soggetti del territorio per sostenerne e valorizzare l'insediamento e per contrastarne il decremento soprattutto nelle aree meno densamente popolate, poiché le imprese e il commercio sono, al pari dei servizi pubblici, elementi che creano le condizioni per la valorizzazione e la crescita delle comunità. Altrettanto importante sarà sviluppare gli esercizi polifunzionali: in stretta relazione con i nuovi *hub* di prossimità e con lo sviluppo delle cooperative di comunità di cui alla LR 12/2022, assumeranno - grazie ai contributi regionali previsti per lo sviluppo degli spazi e dei servizi e per il loro funzionamento - un ruolo sempre più importante nei diversi territori, in connessione con l'azione propria delle pubbliche amministrazioni. Al fine di sostenere le imprese verranno promosse le misure di sostegno per l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse, in coerenza con i progetti per la qualificazione, la digitalizzazione e l'innovazione sostenibile del settore sviluppati attraverso le risorse del PR-Fesr 2021-2027.

Lo sviluppo del settore richiede inoltre la diffusione di competenze innovative, la creazione di nuove imprese e l'arricchimento dei servizi offerti, in relazione alle caratteristiche del territorio attraverso azioni di formazione permanente e continua al fine di accompagnare il settore verso l'utilizzo del digitale, l'offerta di prodotti e servizi sempre più sostenibili, sviluppo delle relazioni e attività promozionali sempre più in linea con la domanda dei consumatori e dei cittadini e sostenere percorsi di istruzione e formazione professionale, tecnica superiore e alta formazione per lo sviluppo delle competenze del settore. Ulteriori interventi riguarderanno poi le diverse azioni messe in campo dalla Regione attraverso il Comitato regionale per il Monitoraggio che vedrà la partecipazione dei soggetti previsti dall'art. 13 della LR 12/2023; inoltre potenziare e gestire l'Osservatorio regionale del settore, con l'obiettivo di mettere a fuoco, anche alla luce della nuova legge sull'economia urbana, le dinamiche del settore e la diffusione dei risultati raggiunti e delle ulteriori indicazioni per le azioni da intraprendere nei diversi ambiti del commercio, della ristorazione e pubblici esercizi, anche in relazione con i settori del food, dell'artigianato,

del turismo, dei servizi. Si intende altresì procedere ad innovare la normativa del settore, afferente al commercio in sede fissa e su aree pubbliche e la somministrazione di alimenti e bevande, sia in ragione delle esigenze di adeguamento a normative regionali, nazionali e comunitarie, sia per corrispondere alla qualificazione e innovazione del settore, in coerenza con le linee della programmazione territoriale regionale. Proseguirà infine l'azione di promozione e valorizzazione del commercio equosolidale attraverso i contributi di cui alla LR 26/2009 agli enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green Economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2023: ✓ Sviluppo degli *hub* urbani e di prossimità ✓ Qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali ✓ Accesso al credito e liquidità imprese del settore attraverso i Consorzi fidi ▪ Programmazione PR-FESR 2021-2027: bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore ▪ LR 12/1999, LR 14/1999 e LR 14/2003 e ss.mm.ii: Semplificazione ed adeguamenti delle leggi regionali di regolamentazione settore commerciale in sede fissa e su aree pubbliche e dei pubblici esercizi ▪ Attuazione LR 26/2009: contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria, Consorzi fidi
Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Individuazione *hub* urbani e di prossimità ed incentivazioni allo sviluppo degli stessi (LR 12/2023)	bando finanziamento studi di fattibilità *hub*, approvazione elenco *hub* riconosciuti e criteri per contributi sviluppo degli *hub*	aggiornamento elenco *hub* riconosciuti bando per contributi sviluppo degli *hub*	aggiornamento elenco *hub* riconosciuti monitoraggio attuazione interventi sviluppo *hub* finanziati
2. Riqualificazione e valorizzazione aree commerciali e	gestione bando contributi a Comuni e Unioni anni 2025-2026	nuovo bando biennale Comuni e Unioni	nuovo bando biennale Comuni e Unioni

mercatali (LR 12/2023)	bando annuale Centri Assistenza tecnica (CAT)	bando annuale CAT	bando annuale CAT
3. Sviluppo degli esercizi polifunzionali nelle aree soggette a rarefazione commerciale	gestione bando per insediamento e sviluppo esercizi polifunzionali aggiornamento elenco aree a rarefazione commerciale	bando per contributi al funzionamento esercizi polifunzionali aggiornamento elenco aree a rarefazione commerciale	gestione bandi contributi aggiornamento elenco aree a rarefazione commerciale
4. Valorizzazione e qualificazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi attraverso strumenti creditizi gestiti tramite i Consorzi fidi	gestione bandi annuali LR 12/2023 potenziamento della sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI presso il MIMIT	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito
5. Qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore. Programmazione PR-FESR 2021-2027	bandi per l'innalzamento del livello di digitalizzazione, per l'adozione di soluzioni ecocompatibili e per l'implementazione di soluzioni di economia circolare	bandi per la riqualificazione dell'offerta commerciale, con particolare riferimento agli esercizi di prossimità	miglioramento della competitività del sistema commerciale attraverso il sostegno di investimenti attenti alle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale anche attraverso azioni in grado di contrastare la desertificazione in alcune aree della regione
6. Semplificazione ed innovazione della normativa in materia commerciale	verifica esigenze adeguamenti normativi: partecipazione a coordinamento Regioni per Intesa su Linee guida commercio su aree pubbliche	aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche	eventuali ulteriori innovazioni normative per disciplinare fenomeni emergenti
7. Sostegno per lo sviluppo del commercio e equosolidale	gestione bando contributi a enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale	contributi a enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione con gestione bando biennio 2027-2028 per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e bandi annuali per la promozione delle	contributi ad enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi (bandi biennali) e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (bandi annuali)

		giornate del commercio equo solidale	

Impatto su Enti Locali

I contributi per lo sviluppo degli *hub* urbani e prossimità e progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti Locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali. I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti Locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse

Imprese – Commercio: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

2. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO E DEL TERRITORIO

La Regione Emilia-Romagna ha saputo sfruttare lo straordinario patrimonio di valori materiali (paesaggi, storia, cultura e bellezza, architetture) ed immateriali (l'ospitalità quale valore sociale, economico e identitario), facendo del turismo, per numero di imprese e di addetti e per PIL prodotto, una delle industrie e degli ambiti strategici più significativi.
Si provvederà per il potenziamento dell'attrattività dei territori, in termini di accessibilità, sostenibilità, qualità urbana e territoriale attraverso l'integrazione delle politiche regionali, in particolare attraverso le azioni FESR volte alle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e alle Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI) con le politiche della mobilità, implementando un nuovo concetto di raggiungibilità turistica, volto a facilitare lo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale. Inoltre, le strategie di promo-commercializzazione, potranno dare un contributo fondamentale alla crescita del turismo nella regione, in particolar modo della quota di mercato internazionale. Parimenti sarà fondamentale lavorare per garantire servizi di trasporto pubblico ferroviari e auto filoviari di qualità e di infrastrutture ferroviarie, viarie e portuali ben collegate, per facilitare l'arrivo di turisti da diverse parti del mondo e la loro mobilità all'interno della Regione. Si proseguirà l'azione di promozione della qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica, con sostegno ad interventi volti a promuovere migliori *standard* qualitativi, maggiore sostenibilità delle attività ricettive del territorio regionale, all'insegna della rigenerazione del patrimonio esistente e dell'innovazione organizzativa e dei servizi. Saranno resi disponibili contributi e potenziati degli strumenti creditizi, favorendo l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse a favore delle imprese del settore, in collaborazione con i Consorzi Fidi e con la liquidità messa a disposizione alla Banca Europea degli Investimenti (BEI).
Altrettanto rilevante sarà il rilancio del turismo balneare e riqualificazione del Distretto turistico della Costa: nell'ambito delle funzioni di coordinamento assegnate alla Regione in materia di demanio marittimo con funzioni turistico-ricreative, con riferimento all'attuazione delle procedure ad evidenza pubblica delle concessione balneari in adeguamento alla direttiva *Bolkenstein*, sarà fondamentale ogni sforzo per salvaguardare il modello di turismo balneare emiliano-romagnolo, che costituisce una eccellenza a livello nazionale. Proseguiranno politiche e azioni volte al completamento della rigenerazione dei lungomari della riviera, sostenendo azioni innovative in grado di elevare la qualità delle aree litoranee con progetti improntati alla sostenibilità, al verde, all'integrazione con l'arenile e le aree portuali, con lo sviluppo urbano delle città, elevando la qualità della vita dei cittadini ed accrescendo l'attrattività e il valore delle destinazioni turistiche.
Si ricercheranno altresì nuovi strumenti per incentivare la rigenerazione urbana dei luoghi (con particolare riferimento al tema delle ex colonie) e per promuovere e favorire la riqualificazione innovativa e sostenibile delle strutture ricettive. Si attiveranno azioni per valorizzare e promuovere sempre più le diverse forme di turismo che hanno registrato una tendenza in costante aumento dal post-pandemia, come la vacanza attiva e il turismo *slow* e *green*. Oltre a proseguire le azioni di sostegno agli investimenti e di contributo alle spese di gestione degli operatori pubblici e privati del comparto sciistico attraverso la LR 17/2002, in ragione dell'innalzamento delle temperature che sta riducendo in modo significativo la durata delle attività invernali, mettendo in difficoltà la sopravvivenza del sistema sciistico regionale, si intende delineare una pianificazione strategica innovativa, che immagini il futuro del nostro Appennino e del turismo montano destagionalizzato. Ulteriore ambito di lavoro riguarderà il contributo che forniremo per l'attuazione dello specifico progetto integrato di valorizzazione turistica delle aree del Delta del Po.

Di concerto con APT Servizi, le Destinazioni turistiche e i territori, saranno messe a punto azioni diversificate per supportare e promuovere le singole vocazioni e prodotti territoriali capaci di attivare processi di destagionalizzazione: il turismo culturale, musicale ed artistico, il turismo del MICE (*Meetings*, *Incentives*, *Conferences and Exhibitions*), il turismo *bleisure*, il turismo termale, il turismo del benessere e della salute, il turismo della *Motor Valley*, *Sport Valley* e *Food Valley*, il turismo sportivo, il turismo bianco, verde e naturalistico, il turismo *pet friendly*, il turismo scolastico, il *wedding tourism* e il turismo religioso per citare alcuni esemplificativi filoni di intervento. In base agli strumenti della L 4/2016 e ss.mm.ii proseguiranno le azioni di promozione turistica rivolte ai mercati internazionali ed al mercato nazionale, attraverso APT Servizi, le Destinazioni e il Territorio Turistico Bologna-Modena ed in sinergia tra i diversi assessorati regionali che agiscono sullo sviluppo e la programmazione turistica (turismo, commercio, cultura, sport, trasporti, attività produttive), gli Enti Locali, le Camere di Commercio, gli Enti Parco e i Gruppi di Azione Locale. Particolare attenzione sarà data alla promozione turistica verso i principali mercati esteri di riferimento portando avanti politiche sinergiche e trasversali riguardanti i diversi ambiti di azione in cui la Regione è coinvolta. Rafforzamento delle Pro Loco, valorizzazione delle manifestazioni di rievocazione storica (LR 3/2017) e coordinamento tra le diverse città d'arte della regione, saranno poi ulteriori ambiti sui quali lavoreremo al fine di valorizzare e promuovere l'attrattività turistica del territorio. Si opererà in stretta collaborazione con gli Assessorati competenti per lo sviluppo di azioni trasversali per il potenziamento del turismo culturale (es. attivazione *Network* Città d'Arte) e naturalistico, dei collegamenti aerei e ferroviari e della mobilità sostenibile	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con l'Unione europea ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green Economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Attuazione LR 4/2016: ✓ azioni di promozione attraverso APT servizi e Destinazioni turistiche ✓ bandi contributi alle azioni di promo-commercializzazione delle imprese ✓ sostegno al sistema di informazione ed accoglienza turistica degli Enti Locali ✓ sostegno ai progetti speciali degli Enti Locali ▪ Attuazione LR 5/2016: sostegno alle azioni di promozione locale delle Pro Loco ▪ Attuazione LR 3/2017: valorizzazione rievocazioni storiche ▪ Attuazione LR 17/2002 e Programma straordinario sulla montagna di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri: incentivi al sistema sciistico regionale ▪ Attuazione LR 19/1976 e ss.mm.ii: qualificazione e sicurezza porti turistici regionali

	▪ Attuazione LR 9/2002: revisione, aggiornamento ed innovazione ordinanza balneare; comitati balneari ▪ LR 20/2018 riqualificazione urbana e sostenibile del Distretto turistico della Costa ▪ Attuazione LR 40/2002- sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi e contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista BEI ▪ Attuazione Programmazione PR-FESR 2021-2027: bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore ▪ Attuazione Programmazione PR-FESR 2021-2027: Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)
Altri soggetti che concorrono all'azione	APT servizi e le Destinazioni turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena, Associazioni di Categoria, Comuni, Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Consorzi fidi
Destinatari	Destinazioni Turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena, Imprese e Associazioni, Comuni

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sviluppo azioni di promozione turistica LR 4/2016 e sostegno rete SITUR (redazione locali)	approvazione Programmi APT e DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per SITUR	approvazione Programmi APT e DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per SITUR	approvazione Programmi APT e DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per SITUR
2. Sostegno alle azioni di promozione locale delle Pro Loco	bando annuale	bandi annuali	bandi annuali
3. Valorizzazione manifestazioni storiche	bando annuale	bandi annuali	bandi annuali
4. Qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica regionale (strutture ricettive) e delle imprese del settore	bandi per l'innalzamento del livello di digitalizzazione, per l'adozione di soluzioni ecocompatibili e per l'implementazione di soluzioni di economia circolare	bandi per la riqualificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla ricettività attraverso azioni del PR-FESR 2021-2027	miglioramento della competitività del sistema turistico regionale attraverso il sostegno di investimenti attenti alle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale

	attraverso azioni del PR-FESR 2021-2027 avvio analisi quali-quantitativa sulle esigenze di qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva del territorio regionale	individuazione eventuali ulteriori strumenti per qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva del territorio regionale	
5. Sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi e contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista BEI	gestione bandi annuali potenziamento della sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI presso il MIMIT	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito
6. Qualificazione sistema sciistico regionale	approvazione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione monitoraggio attuazione accordo Montagna	approvazione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione conclusione Accordo Montagna	approvazione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione
7. Qualificazione e sicurezza porti turistici	approvazione programma per contributi ad interventi di qualificazione dei porti e sostegno alle spese di gestione	gestione programma	nuova programmazione per contributi ad interventi di qualificazione dei porti e sostegno alle spese di gestione
8. Rilancio del turismo balneare e riqualificazione del Distretto turistico della Costa	incontri Comitati Balneari ed eventuale innovazioni ordinanza balneare costituzione tavolo per confronto su innovazioni normative e strumenti per destagionalizzazion	coordinamento, supporto e monitoraggio Comuni su funzioni in materia di demanio marittimo turistico-balneare (anche su attuazione procedure ad evidenza pubblica	individuazione strumenti innovativi riqualificazione urbana e sostenibile Distretto Costa e colonie

	e, recupero colonie etc.	delle concessioni balneari)	
9. Innovazione della normativa regionale	adeguamenti normativa regionale su strutture ricettive	innovazione della normativa	innovazione della normativa
10. Attuazione delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e le strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)	completamento sottoscrizione ITI delle STAMI attuazione delle ATUSS	attuazione delle ATUSS e STAMI	conclusione interventi ATUSS e STAMI
11. Sviluppo azioni per il potenziamento del turismo naturalistico e culturale, del turismo accessibile e dei collegamenti aerei e ferroviaria e della mobilità *slow*	monitoraggio attuazione progetto di valorizzazione aree del Parco del Delta del Po sviluppo progetto turismo accessibile attivazione tavoli e/o gruppi di lavoro interassessorili	monitoraggio attuazione progetto di valorizzazione aree del Parco del Delta del Po creazione *Network* Città d'Arte potenziamento promozione vettori aerei ferroviari	sviluppo azioni trasversali

Impatto su Enti Locali
Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse
Imprese – Turismo: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/
EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Turismo
Sviluppo e la valorizzazione del turismo
Politica regionale unitaria per il turismo

3. PROMOZIONE DEI CORRETTI E SANI STILI DI VITA, DELLA PRATICA SPORTIVA E DEI GRANDI EVENTI SPORTIVI

La Regione Emilia-Romagna promuove la pratica sportiva e motoria come obiettivo strategico al fine di caratterizzare il proprio territorio all'insegna dello sport e del benessere e promuovendo sani stili di vita, al fine di caratterizzare il proprio territorio all'insegna dello sport e del benessere, in sinergia con l'assessorato alla sanità, creando un pilastro per la prevenzione anche in campo sanitario promuovendo sani stili di vita.
Lo sport favorisce infatti i **sani stili di vita**, migliora il **benessere** delle persone, è un potente strumento di **promozione e inclusione sociale** fin dalla giovane età e promuove le pari opportunità valorizzando il ruolo dei territori. Favorisce, inoltre, la **socializzazione**, prevenendo fenomeni di devianza e costituendo per le persone con disabilità un'importante opportunità di benessere, inclusione e senza preclusioni per l'accesso alla pratica sportiva professionale.
La Regione si pone l'obiettivo di garantire la più ampia diffusione delle **pratiche sportive in tutte le fasce di età**, e in particolare tra i giovani, a partire dalle attività in collaborazione con le scuole.
Per fare ciò, fondamentale sarà il **sostegno alle progettualità dei soggetti che promuovono lo sport dilettantistico** (Società sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, Enti Locali etc.) **per la diffusione della pratica sportiva e motoria e il contrasto all'abbandono sportivo** al fine di estendere la diffusione delle pratiche sportive e accrescere la partecipazione, in particolare dei giovani, alle diverse discipline. Fondamentale è valorizzare il ruolo degli Enti del Terzo Settore e/o Enti privati in relazione con le Amministrazioni Locali e i diversi attori del territorio favorendo cooperazione e continuità.
Inoltre, è indispensabile investire sul patrimonio impiantistico sportivo regionale e sulla sua diffusione e qualificazione in termini di efficienza, sostenibilità, sicurezza e accessibilità, promuovendo e incentivando gli investimenti degli Enti Locali e dei privati per interventi per la qualificazione e il miglioramento delle strutture esistenti, tramite il recupero funzionale, la ristrutturazione, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale, la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico, nonché per l'ampliamento e la realizzazione di nuove strutture sportive. Su questo fronte, sarà necessario procedere ad un attento lavoro di analisi del fabbisogno sul territorio, sostanziato da dati certi, a partire da quelli resi disponibili dalla Banca Dati nazionale sull'impiantistica sportiva, al fine di giungere ad una pianificazione degli interventi il più efficiente possibile, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di maggiore offerta alla popolazione compresi i cosiddetti sport "minori.
La Regione, inoltre, ritiene importante costituire il *Forum* permanente degli Assessori allo Sport che potrà operare in stretta relazione anche con i rappresentanti della cultura, del turismo, della sanità e procederà con la costruzione del Piano Triennale dello sport considerando lo stato dei territori e gli indirizzi per le politiche regionali, valorizzando inoltre la Conferenza regionale sullo sport quale organo consultivo per le diverse attività del settore.
I grandi eventi sportivi hanno assunto un peso preminente nell'ultimo decennio, contribuendo ad affermare l'Emilia-Romagna nel panorama nazionale e internazionale come *Sport Valley*. La recentissima esperienza dello storico *Grand Depart* del Tour de France, dopo il ritorno del Gran Premio di F1 a Imola, ha confermato come gli **eventi sportivi** di grande richiamo internazionale siano uno **straordinario volano economico e di promozione turistica**, con un moltiplicatore "per 10" della spesa sostenuta, sommando l'indotto diretto e indiretto. La Regione continuerà a sostenere la realizzazione dei grandi eventi sportivi e la promozione del *brand* "***Sport Valley***", per portare in Emilia-

Romagna i campioni di tutti gli sport, come è stato fatto in questi ultimi anni con il tennis (Coppa Davis), la pallavolo e il basket (finali nazionali di coppa Italia), il ciclismo (mondiali e campionati italiani), e in tanti altri sport considerati "minori", ma che possono vantare un seguito sempre più numeroso e fedele. Per fare ciò, vogliamo continuare a **consolidare le relazioni di collaborazione con gli organizzatori, le società sportive e le Federazioni sportive nazionali**, lavorando anche in sinergia con le singole vocazioni e i prodotti territoriali come la *Motor Valley* e la *Food Valley*. Come presupposto per questa attività, sarà essenziale continuare il lavoro, già avviato nella precedente legislatura, di una puntuale **valutazione dell'impatto generato** da ciascun evento, in termini di ricadute economiche, sociali e reputazionali, che possa offrire una base conoscitiva utile per la programmazione successiva. L'obiettivo è quello di realizzare e valorizzare i grandi eventi sportivi al fine di favorire la partecipazione dei cittadini, attrarre turisti e visitatori, valorizzare e promuovere il territorio e le sue tradizioni. I grandi eventi sportivi, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, capacità di coinvolgere atleti provenienti da altre regioni italiane e da altri Paesi europei ed extraeuropei, riescono a produrre ricadute sia direttamente, tramite gli investimenti logistici, organizzativi e di comunicazione, realizzati dagli organizzatori, sia indiretti, generando, tra atleti, staff, accompagnatori e spettatori, flussi consistenti di presenze sul territorio, con **impatti** sul turismo e l'economia locale	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piano di sostegno e promozione dei grandi eventi affidato per la realizzazione ad APT Servizi Srl ▪ Bandi specifici per la concessione di contributi ai beneficiari previsti dalla LR 8/2017 e dalla LR 2/2024. I bandi per la promozione della pratica motoria e sportiva pongono una forte attenzione all'educazione ambientale, al contrasto al doping, al sostegno delle pari opportunità di genere e al riequilibrio delle disparità territoriali nell'accesso alla pratica sportiva e alla promozione dei valori dello sport delineati dalla Carta Etica dello Sport dell'Emilia-Romagna. Bandi per lo sviluppo, la messa in sicurezza, la riqualificazione e l'efficientamento energetico del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale attuati ai sensi della LR 8/2017
Altri soggetti che concorrono all'azione	APT Servizi Srl, Enti Locali, Associazioni e società sportive dilettantistiche, Federazioni ed Enti di promozione sportiva, Istituzioni scolastiche, Aziende USL, Settore del volontariato

Destinatari	Soggetti dello sport dilettantistico, Enti Locali, Imprese e organizzatori di eventi sportivi, Sistema delle imprese che offre servizi/prodotti al *target* sportivi Tutti i *target* di popolazione, a partire da giovani e giovanissimi, fino alla fascia della terza età. Forte attenzione alle disabilità e alle marginalità sociali, nonché alle pari opportunità di genere

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno all'organizzazione e promozione di grandi eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale con forti ricadute economiche e reputazionali	piano grandi eventi con APT Servizi	piani grandi eventi con APT Servizi	piani grandi eventi con APT Servizi
2. Sostegno alle iniziative di promozione della pratica sportiva e di contrasto all'abbandono sportivo dei soggetti dello sport dilettantistico	bando annuale	bandi annuali	bandi annuali
3. Sostegno agli interventi di riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale da parte degli Enti Locali	bando di finanziamento con risorse FSC	realizzazione progetti finanziati	realizzazione progetti finanziati
4. Studi e ricerche per la valutazione delle *policy* a sostegno della programmazione dell'impiantistica e dei grandi eventi sportivi	avvio delle attività di studio nell'Osservatorio regionale sullo sport	consolidamento delle attività di studio	consolidamento delle attività di studio

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali svolgono una funzione strategica in quanto soggetti fornitori di servizi per l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive. Diventano, per altro, beneficiari del valore aggiunto (sociale, culturale, economico) che lo sport crea per il loro territorio. Svolgono una funzione strategica in quanto titolari degli impianti sportivi sul territorio e promotori e realizzatori di interventi per la loro riqualificazione, nonché soggetti che possono promuovere, in qualità di attuatori o coordinatori, progetti di promozione sportiva

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il sostegno alle progettualità dei soggetti dello sport dilettantistico prevede parametri di premialità per azioni di integrazione sociale e di contrasto delle marginalità e delle discriminazioni di genere. Forte attenzione anche per la garanzia delle pari opportunità

Banche dati e/o *link* di interesse

Sport - Regione Emilia-Romagna
https://www.regione.emilia-romagna.it/sport/argomenti/conoscenza-del-sistema-sportivo-regionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Politiche giovanili, sport e tempo libero
Sport e tempo libero

Assessore all'Agricoltura,
Caccia e pesca,
Rapporti con la Ue

Alessio Mammi

AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE NELLE POLITICHE REGIONALI. QUALITA' DEL CIBO, SOSTENIBILITA' E DIFESA DELLE PRODUZIONI, SOSTEGNO ALLE IMPRESE

La nostra Regione punta a un'agricoltura che garantisca il reddito alle imprese, sia inclusiva, sostenibile e innovativa, capace di rispettare le tradizioni locali e guardare al futuro, promuovendo l'agroalimentare emiliano-romagnolo come modello di eccellenza per il Paese e per tutta Europa. Dobbiamo tenere al centro la nostra capacità produttiva, e sostenere il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, rilanciando la messa in equilibrio di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

La strategia. *Intendiamo promuovere un'agricoltura sostenibile e resiliente, capace di affrontare le sfide del cambiamento climatico, rafforzando il ruolo dell'Emilia-Romagna come leader agroalimentare europeo e puntando su innovazione, qualità e distintività. Dobbiamo creare filiere produttive più strutturate, giuste e sostenibili, favorendo il benessere degli agricoltori, dei lavoratori e dei consumatori. È inoltre necessario ridefinire il ruolo delle regioni in ambito europeo, rafforzando le reti tra territori e promuovendo istanze comuni.*

Gli obiettivi: sostegno al reddito, giovani imprenditori, semplificazione. *Il sostegno al reddito delle imprese agricole e agroalimentari è un obiettivo fondamentale: senza reddito le imprese non possono competere e produrre. La concentrazione delle azioni riguarderà gli investimenti, il ripristino produttivo nelle zone alluvionate, i giovani imprenditori, le produzioni zootecniche e vegetali, l'idrico, le azioni di sostegno e contrasto ai danni provocati dai cambiamenti climatici che hanno investito in modo particolare la frutticoltura.*
Inoltre, la diffusione della conoscenza, formazione, innovazione sono fattori indispensabili per incrementare la competitività e l'efficienza delle imprese agricole, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi, aumentare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici.
Serve un intervento ancora più incisivo sulla semplificazione amministrativa e sulla digitalizzazione, processi già avviati che devono essere rafforzati in collaborazione con le associazioni che rappresentano le imprese agricole e agroalimentari e gli altri portatori di interesse del territorio. Vogliamo promuovere e sostenere nuovi progetti di innovazione e ricerca partire dai fabbisogni delle imprese nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione, rafforzando gli scambi a livello europeo con altre Regioni.
Il reddito di impresa, il sostegno ai giovani imprenditori, e il rafforzamento delle filiere agroalimentari si collegano in maniera molto forte alla promozione dei prodotti a indicazione geografica. Le DOP e IGP consentono di valorizzare le produzioni agricole e zootecniche ben oltre le quotazioni standard di mercato e sono alla base del reddito di molte imprese.
Intendiamo proseguire ad accompagnare i processi di internazionalizzazione delle imprese agricole e agroalimentari attraverso azioni di sistema come le missioni internazionali, sostenendo la promozione sui mercati, affiancando i consorzi di produttori nelle azioni di contrasto alle imitazioni e contraffazioni.
È inoltre fondamentale una profonda valorizzazione delle produzioni vitivinicole di origine, attraverso le azioni introdotte dall'Enoteca Regionale in ambito promozionale e fieristico, e coinvolgendo in altre attività anche la GDO e il mercato Horeca.

Dobbiamo portare avanti il lavoro dell'organismo pagatore regionale AGREA per una redistribuzione efficace ed efficiente delle risorse della Politica Agricola Comune (PAC), oltre a sviluppare le politiche degli interventi settoriali, rafforzando quelle esistenti per ortofrutta, vino, miele e olio, con la proposta di nuovi interventi in altri settori. Continueremo poi a sfruttare tutte le opportunità date dalle politiche di sviluppo rurale per dare risposte al mondo agricolo e ai territori rurali.

L'agricoltura, prima difesa dell'ambiente. *La sostenibilità economica dell'agricoltura è strettamente connessa all'ambiente e alla biodiversità: più di altri settori economici, infatti, l'attività agricola dipende dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali, quali l'acqua e il suolo, e dai servizi ecosistemici che possono essere garantiti solo da un ambiente sano in cui la fertilità del terreno e la biodiversità siano preservati. È dunque nell'interesse stesso dell'agricoltura ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, ridurre gli apporti chimici e minimizzare dispersioni ed emissioni, dando continuità e rafforzando le politiche già intraprese nel precedente mandato.*

Continueremo a promuovere pratiche di agricoltura rigenerativa attraverso le produzioni biologiche, la produzione integrata e azioni mirate per preservare la fertilità dei suoli. Favoriremo inoltre azioni di conservazione della risorsa irrigua, sviluppando sistemi di irrigazione che riducano il consumo di acqua, e promuovendo politiche pubbliche per invasare l'acqua disponibile e poterla utilizzare quando serve, in modo da contrastare la crisi idrica, per un piano di gestione delle risorse e che preveda la costruzione di nuovi bacini e sistemi di recupero delle acque, attraverso l'attuazione dei progetti coordinati dai Consorzi di Bonifica e la realizzazione sviluppo di nuovi interventi.

Proseguiremo inoltre a finanziare interventi per il miglioramento del benessere animale e la sostenibilità degli allevamenti zootecnici riducendo le emissioni di ammoniaca, attraverso la diffusione ed il sostegno tramite lo Sviluppo Rurale delle buone pratiche e delle innovazioni sperimentate, e promuovendo azioni per la biosicurezza e di contrasto alle epizozie come la Peste Suina Africana. Misure di biosicurezza continueranno ad essere applicate e garantite anche per la prevenzione dell'influenza aviaria.

Ruralità e multifunzionalità. *Promuoveremo azioni attraverso lo Sviluppo Rurale per contrastare l'abbandono delle aree rurali e montane, spingendo su tutte le leve a disposizione che consentano di colmare il gap rispetto alle aree a maggiore competitività. Intendiamo rigenerare le aree interne e montane attraverso incentivi per giovani agricoltori, sostegno alle imprese, ed investimenti in infrastrutture e servizi essenziali nelle aree rurali.*

È necessario inoltre rafforzare la multifunzionalità delle imprese attraverso politiche di sviluppo per gli agriturismi, percorsi enogastronomici e progetti per promuovere il patrimonio culturale e naturale dell'Emilia-Romagna, e per fornire servizi di supporto agli Enti Locali nel governo del territorio e per prevenire il dissesto, oltre al sostegno delle filiere minori in aree svantaggiate quali: la castanicoltura, l'apicoltura, le piante officinali.

Fauna Selvatica. *Continueranno le azioni di gestione della fauna selvatica, garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale.*

Blue Economy. *Intendiamo proseguire nel finanziamento di progetti per lo sviluppo e la sostenibilità dell'economia ittica e delle imprese di pesca e acquacoltura, anche in collaborazione con Università e Centri di ricerca. A tal fine, verranno promosse misure per proteggere e conservare le risorse acquatiche vive, a provvedere al loro prelievo sostenibile e a rendere minimo l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini. Intendiamo valorizzare la piccola pesca costiera e l'acquacoltura, sempre più importanti per*

garantire un prodotto ittico di qualità. Intendiamo sostenere l'aggregazione e al rafforzamento organizzativo della filiera dell'acquacoltura. Sostenere il settore dell'acquacoltura in seguito alle criticità registrate per la presenza di specie invasive come il granchio blu: affiancando le imprese, garantendo adeguati sostegni economici per lo smaltimento e azioni condivise per la riduzione della proliferazione, oltre al sostegno di forme partecipative di sviluppo locale dei territori rurali e costieri (Leader, Flag-Galpa).

***Educazione al consumo alimentare**. Intendiamo elaborare un Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare, e sostenere iniziative e programmi di educazione alimentare nelle scuole e attraverso la rete delle fattorie didattiche, proseguendo l'attività "io coltivo" che sostiene l'introduzione di orti didattici negli istituti scolastici regionali. Continueranno le azioni per contrastare lo spreco alimentare attraverso la piattaforma regionale di gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli, e promuovere l'inserimento dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva e gli orti scolastici.*

***I centri agroalimentari.** Promuoveremo il processo avviato di aggregazione organizzativa ed operativa dei centri agroalimentari ed i mercati all'ingrosso disciplinati dalla LR 1/1998, per favorire il rilancio di queste importanti strutture del settore agroalimentare, quale settore strategico del territorio regionale e che ha dato origine alla costituzione di una rete d'imprese denominata "Rete di imprese Emilia Romagna Mercati", a cui aderiscono i 3 centri agroalimentari di Parma, Bologna e di Rimini e la Filiera Ortofrutticola Romagnola.*

***Lavoro agricolo di qualità.** Continuerà inoltre l'azione di contrasto al caporalato e al lavoro nero attraverso il rafforzamento della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, sostenendone l'insediamento nelle Province che ancora non ne hanno visto l'insediamento con i soggetti territoriali coinvolti.*

***Rapporti con l'Unione europea.** Vogliamo rafforzare i rapporti istituzionali con le altre Regioni d'Europa, a partire da quelle con le quali esistono già relazioni consolidate da tempo, oltre alla diffusione presso le comunità locali del territorio regionale delle principali politiche pubbliche che l'UE svolge a favore dei cittadini dell'Emilia-Romagna. Lavoreremo per consolidare il ruolo delle Regioni come attori delle politiche europee e come ponti per rappresentare in Europa le esigenze dei territori, i bisogni specifici e le opportunità nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà attiva. In tale contesto, potranno essere sviluppate ulteriori azioni di scambio in ambito UE, anche attraverso missioni a Bruxelles per favorire la rappresentanza degli interessi del territorio. Sarà fondamentale il raccordo con Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE: Commissione europea, Parlamento europeo, Comitato europeo delle Regioni e con EFSA a Parma. La Regione, inoltre, è impegnata a sviluppare ulteriormente la dimensione regionale delle politiche UE e a promuovere azioni congiunte di lobbying a livello europeo, anche attraverso il coordinamento e la partecipazione a oltre 20 reti europee a Bruxelles, in particolare su politica di coesione, politica agricola, ricerca e innovazione, turismo, cultura e migrazione, tecnologia spaziale, salute, istruzione e competenze.*

Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue

Alessio Mammi

1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E BIOECONOMIA

Per continuare a garantire al comparto agricolo e agroalimentare regionale la sua funzione chiave nell'economia e nel presidio dei territori rurali, occorre sostenere le imprese agricole e agroindustriali per aumentarne la produttività e la competitività, anche favorendo l'ammodernamento delle imprese stesse, e migliorare l'organizzazione delle filiere per renderle più giuste, trasparenti e sostenibili, favorendo il benessere degli agricoltori, dei lavoratori e dei consumatori.

Risulta quindi di fondamentale importanza incentivare l'aggregazione tra imprese e forme di cooperazione tra i settori della filiera, per favorire una più equa ripartizione del valore aggiunto in ogni fase del processo dalla produzione alla commercializzazione, anche tramite la programmazione delle produzioni e lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata.

Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna si contraddistingue per le sue produzioni a qualità regolamentata, note a livello mondiale. Per rafforzare il ruolo di leader in Europa per numero di prodotti DOP e IGP e per relativo fatturato, occorre puntare su innovazione, qualità e distintività.
In un quadro economico complesso come quello attuale, occorre valorizzare maggiormente il *made in Italy*, con particolare attenzione alle nostre produzioni regionali a qualità regolamentata.

Sostenere filiere produttive del territorio regionale, con particolare attenzione alle zone montane, anche per favorire la ripresa e lo sviluppo di settori specifici.

La Regione Emilia-Romagna interviene pertanto, nell'ambito del più ampio quadro della politica agricola comune, con azioni a sostegno della competitività e della produttività del settore agricolo quali:

- ✓ Assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare i piccoli e quelli che si trovano nelle aree soggette a svantaggi naturali o derivanti da misure obbligatorie e volontarie, tramite indennità compensative per chi opera in aree svantaggiate
- ✓ Incentivare, tramite sostegni mirati, gli investimenti nelle imprese per l'adeguamento strutturale, l'aumento della redditività, l'introduzione di innovazioni di prodotto, varietale e di processo, il miglioramento qualitativo delle produzioni e della sicurezza delle condizioni di lavoro
- ✓ Sostenere e garantire particolare attenzione e continuità alla valorizzazione della frutticoltura - eccellenza produttiva molto colpita dai danni causati degli effetti dei cambiamenti climatici - attraverso azioni mirate come il progetto Frutteti protetti per la difesa meccanica degli impianti e delle produzioni frutticole
- ✓ Estendere accordi di filiera anche a quei comparti per cui ancora non sono previsti ed incentivare la filiera corta, i mercati contadini e i negozi a km zero
- ✓ Sostenere l'innovazione organizzativa, l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali regionali, tramite la promozione della contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, anche attraverso accordi di filiera, e il rafforzamento di strumenti quali Organizzazioni di Produttori, Associazioni di Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni interprofessionali e altre forme aggregative
- ✓ Favorire relazioni intersettoriali per rafforzare filiere ancorate al territorio da cui traggono distintività

✓ Potenziare i consorzi dei prodotti DOP e IGP, sostenere azioni promozionali per favorire l'internalizzazione e la penetrazione dei loro prodotti nei mercati europei ed extra-europei e affiancarli nelle azioni di contrasto alle imitazioni e contraffazioni, anche attraverso AREPO, la rete delle regioni produttrici di DOP e IGP ✓ Valorizzare le produzioni vitivinicole di origine, sostenendo le azioni introdotte dall'Enoteca Regionale che trovano nel Vinitaly il principale evento di promozione ✓ Migliorare la sostenibilità economica e la competitività economica dei produttori vitivinicoli, ortofrutticoli e pataticoli dell'Unione ✓ Sostenere con opportune misure la ricerca dedicata ai vitigni ancora poco conosciuti o sconosciuti e agli ecotipi locali nuovi o antichi non ancora catalogati, oltre a supportare il mantenimento dei vitigni a rischio estinzione (LR 1/2008) ✓ Sostenere l'ammodernamento delle attrezzature produttive in apicoltura e il contrasto alle avversità causate da eventi climatici e dalle malattie animali trasmissibili, favorendo un approccio aggregato attraverso le associazioni apistiche regionali. Risulta inoltre rilevante l'azione svolta per garantire la sicurezza fitosanitaria degli spostamenti di materiale vegetale e dell'import/export delle produzioni agricole regolamentate che consiste nell'attuazione di un piano di controlli sugli Operatori Professionali interessati e sulle merci (documentali, di identità e fitosanitari) preordinati al rilascio dei passaporti intra UE e di un consolidato di oltre 10.000 certificati fitosanitari all'anno (extra UE)	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo, pataticolo e vitivinicolo previsti dal Reg. (UE) 1308/2013 - OCM e dal Reg. (UE) 2021/2115 ▪ Sottoprogrammi annuali dell'Intervento settoriale per l'apicoltura previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 ▪ Decreti ministeriali n. 635206 del 02 dicembre 2024 per l'intervento settoriale della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e n. 635212 del 02 dicembre 2024 per gli Investimenti settore viticolo; ▪ LR 46/1993 "Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali" ▪ LR 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"

	▪ LR 23/2000 "Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell'Emilia-Romagna"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Organizzazioni di produttori, Associazioni di Organizzazioni di produttori; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Consorzi di tutela
Destinatari	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, Consorzi di tutela denominazioni d'origine

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostegno a progetti, iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (Intervento settoriale Vino, risorse in €)	5.500.000	14.000.000	la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027
2. Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dei Programmi operativi di OP e AOP dei settori ortofrutta e patata (Risorse in €)	45.000.000	115.000.000	la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027
3. Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'Intervento settoriale Vino (Risorse in €)	16.000.000	42.000.000	la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027
4. Piano dei controlli per il rilascio dei passaporti e per la certificazione import/export delle produzioni agricole regolamentate	secondo i fabbisogni	secondo i fabbisogni	secondo i fabbisogni
5. Agevolazioni per l'accesso al credito delle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	1.800.000	5.400.000	9.000.000
6. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate montane (risorse messe a bando in €)(*)	18.500.000	emanazione di bandi annuali a sostegno degli agricoltori operanti in zone svantaggiate	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria

7. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate non montane (risorse messe a bando in €)(*)	6.500.000	emanazione di bandi annuali a sostegno degli agricoltori operanti in zone svantaggiate	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
8. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (per giovani agricoltori) (risorse messe a bando in €)(*)	15.000.000	ulteriori bandi a sostegno degli investimenti dei giovani agricoltori e concessione dei contributi	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
9. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (no pacchetto giovani) (risorse messe a bando in €)(*)	40.000.000	concessione di contributi a sostegno delle imprese agricole	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
10. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (frutteti protetti) (risorse messe a bando in €)(*)	22.000.000	concessione di contributi a sostegno del settore frutticolo	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
11. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (risorse messe a bando in €)(*)	60.000.000	concessione dei contributi a sostegno delle imprese agro-industriali	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
12. Promozione delle produzioni di qualità	■	1.350.000	la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027
13. Promozione delle produzioni di qualità	2.150.000	5.860.000	la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027
14. Sostegno agli investimenti per ammodernamento, assistenza tecnica, consulenza, formazione e promozione nell'ambito dell'Intervento settoriale Apicoltura (risorse in €)	1.236.000	3.755.000	la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Organizzazioni comuni di mercato: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm
Produzioni di qualità: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp
Politica agricola comune 2023-2027: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2. NUOVE IMPRESE, SVILUPPO E VITALITÀ DEL TERRITORIO RURALE E MULTIFUNZIONALITÀ

Per contrastare i potenziali fenomeni di spopolamento e di dissesto dei territori rurali, in particolare quelli collinari e montani, occorre agire a sostegno di tali aree per ridurre le lacune in termini di servizi ed opportunità offerti rispetto alle aree a maggiore competitività e rafforzarne il tessuto socioeconomico.

Le aree collinari e montane, infatti sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici sfavorevoli rispetto al resto del territorio, scarsa diversificazione dei settori economici, debolezza imprenditoriale e significativi problemi di assetto del territorio, a cui si associa l'invecchiamento della popolazione.

Per garantire anche nel futuro la tenuta delle realtà a maggiore ruralità è necessario che queste siano dotate di **infrastrutture e servizi** adeguati, e che venga potenziata l'attrattività imprenditoriale per il mantenimento e la crescita dell'occupazione.

Un ruolo cruciale nel presidio di questi territori è svolto dall'agricoltura, il cui futuro dipende in gran parte dal **ricambio generazionale**, che deve essere favorito aumentando la capacità del settore primario di attrarre giovani professionalizzati, e dalla possibilità per le aziende di diversificare la loro attività, nell'ottica di una sempre crescente **multifunzionalità**, la quale può rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito per gli agricoltori, oltre che un importante fattore di tenuta e di sviluppo per il territorio rurale, caratterizzando le aziende agricole anche come fornitori di servizi di rilevanza a beneficio della collettività (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, compresi gli agrinidi, cura del territorio e del paesaggio, trasformazione e commercializzazione di prodotti aziendali etc.). Per garantire anche nel futuro la tenuta delle realtà a maggiore ruralità è necessario che queste siano dotate di infrastrutture e servizi adeguati, e che venga potenziata l'attrattività imprenditoriale per il mantenimento e la crescita dell'occupazione anche attraverso le azioni realizzate dai GAL, nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale finanziate dalla Regione.

L'azione della Regione Emilia-Romagna, per una maggiore qualificazione delle aree rurali, si muove quindi sul fronte più generale del rafforzamento dei servizi di base alla popolazione, che su quello più specifico relativo all'agricoltura, attraverso interventi quali:

- Sostenere investimenti per servizi pubblici a favore della popolazione rurale destinati ad attività culturali, alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi
- Incentivare l'insediamento di giovani agricoltori tramite aiuti mirati, per favorire il ricambio generazionale
- Supportare la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati per aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane
- Sostenere forme partecipative di sviluppo locale dei territori rurali e costieri (Leader, FlagGalpa)
- Rafforzare la multifunzionalità delle imprese attraverso il sostegno allo sviluppo di agriturismi, percorsi enogastronomici e progetti per promuovere il patrimonio culturale e naturale dell'Emilia-Romagna, ma anche per fornire servizi di supporto all'Ente pubblico nel governo del territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

	▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL), Lepida
Destinatari	Imprese agricole ed extra-agricole, giovani agricoltori, Enti Locali, Popolazione, GAL

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno al primo insediamento per giovani agricoltori *under* 40 (risorse messe a bando in €)(*)	15.000.000	ulteriori bandi a sostegno dell'insediamento dei giovani agricoltori e concessione dei contributi	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
2. Sostegno agli investimenti in aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Agricoltura sociale (risorse messe a bando in €)(*)	1.800.000	concessione dei contributi a sostegno della diversificazione dell'attività nelle aziende agricole	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
3. Sostegno agli investimenti in aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Trasformazione e commercializzazione prodotti aziendali (risorse messe a bando in €)(*)	2.600.000	concessione dei contributi a sostegno della diversificazione dell'attività nelle aziende agricole	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
4. Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture	6.000.000	concessione dei contributi a sostegno di servizi pubblici nelle aree rurali	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Politica agricola comune 2023-2027: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

La sostenibilità ambientale deve essere insita nella produzione agricola. L'attività agricola, infatti, non può prescindere dalla qualità delle risorse naturali, quali l'acqua, il suolo e l'aria, dalle quali dipende e sulle quali può avere un impatto rilevante.

Il settore agricolo inoltre può giocare un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità, dei paesaggi e habitat e nel miglioramento dei servizi ecosistemici.

Inoltre, l'agricoltura, insieme alla forestazione, è in grado di fornire un contributo attivo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio nel suolo.

È dunque nell'interesse stesso dell'agricoltura, oltre che dell'ambiente, promuovere uno sviluppo sostenibile della stessa, favorendo un'efficiente gestione delle risorse naturali, riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche, ottimizzando l'uso dei nutrienti e contribuendo alla conservazione della biodiversità e alla lotta al cambiamento climatico.

Il settore zootecnico, nello specifico, merita una particolare attenzione sia sul fronte della sostenibilità ambientale degli allevamenti, che può essere garantita tramite una corretta gestione degli effluenti, sia su quello del benessere degli animali e dell'utilizzo di antibiotici.

La Regione Emilia-Romagna continua a sostenere l'agricoltura nella sua transizione ecologica, dando continuità alle politiche, alle linee di intervento intraprese nelle precedenti programmazioni e potenziando la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità e la sostenibilità dell'attività agricola con nuove linee di intervento specifiche.

Si interviene quindi con azioni volte a:

- Ridurre gli *input* chimici di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica, della produzione integrata, rigenerativa e di tecniche per la riduzione dell'impiego di fitofarmaci, con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire più del 45% della SAU con pratiche a basso input di cui oltre il 25% a biologico
- Sostenere, tramite investimenti mirati e buone pratiche, la conservazione della fertilità dei suoli e l'incremento della sostanza organica nel suolo attraverso l'utilizzo di ammendanti organici e *biochar* al fine di tutelarne la fertilità e aumentare il sequestro del carbonio
- Sostenere investimenti e buone pratiche nelle aziende zootecniche per la riduzione delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti e di ammoniaca, per la corretta gestione e valorizzazione agronomica degli effluenti, per il miglioramento del benessere animale negli allevamenti e la razionalizzazione dell'utilizzo degli antibiotici
- Tutelare le razze e le varietà colturali autoctone promuovendo la tracciabilità genetica e la valorizzazione di mercato
- Salvaguardare il patrimonio forestale e aumentare lo *stock* di carbonio organico
- Supportare gli agricoltori negli investimenti e adozione di buone pratiche per la salvaguardia della biodiversità, il riciclo delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti
- Sostenere l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna selvatica in sovrannumero e attività agricole non sostenibili

- Supportare gli "agricoltori custodi dell'agrobiodiversità", particolare categoria di agricoltori che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile
- Valorizzare le funzioni ecologiche degli agroecosistemi attraverso la gestione sostenibile e il ripristino di aree agricole, in particolare di prati e pascoli in collina e montagna
- Sostenere l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico, contribuendo al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea
- Mantenere e recuperare castagneti con particolare valenza storica e ambientale
- Preservare il suolo agricolo fertile dalla posa di fotovoltaico e agrivoltaico, contrastando fenomeni speculativi a danno della capacità di produzione agricola e prevedendo un sistema di controlli e sanzioni che tuteli il valore dell'agricoltura sul territorio regionale
- Sostenere le aggregazioni capaci di promuovere e valorizzare i prodotti a certificazione bio sul mercato anche attraverso i distretti del biologico nella loro forma associativa di valorizzazione ambientale, economica e sociale, rivolta ai territori rurali, ai territori montani e alle aree rurali più marginali
- Promozione delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati e connessi alla realizzazione dei programmi genetici
- Promuovere le attività di caratterizzazione delle risorse genetiche e di salvaguardia della biodiversità mediante interventi finalizzati al miglioramento del patrimonio genetico per la riduzione della consanguineità e per la ricerca di nuovi indici genetici e genomici nell'ambito del benessere animale e del miglioramento dell'efficienza riproduttiva
- Applicazione della LR 14/2023 "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico".

Inoltre, perché la qualità e la sostenibilità dei prodotti alimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve una corretta informazione, a partire dalle etichette, ma anche un consumatore attento e consapevole, in grado di distinguere e scegliere. Da qui l'importanza di promuovere, in particolare nelle scuole, una cultura del cibo che privilegi una dieta sana e diversificata, attenta alla salute e all'ambiente, anche nell'evitare lo spreco alimentare.

Sono quindi previste le seguenti azioni prioritarie:

- Elaborare un Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare
- Sostenere iniziative e programmi di educazione alimentare nelle scuole e attraverso la rete delle fattorie didattiche, proseguendo l'attività "io coltivo" che sostiene l'introduzione di orti didattici negli istituti scolastici regionali
- Promuovere l'inserimento dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva.

Per contrastare la lotta allo spreco si continuerà a valorizzare e ad ampliare le funzionalità della piattaforma S.I.R. (Sistema Informativo dei Ritiri), strumento Informatico online creato per la gestione dei ritiri dal mercato (Reg (UE) 1308/2013 art.33) grazie al quale, dal 2012 ad oggi sono state destinate a enti benefici dell'Emilia-Romagna oltre 160 mila tonnellate di frutta e verdura.
Si sottolinea che la nostra Regione è stata individuata come partner privilegiato di un progetto europeo, finanziato dal programma Horizon 2020, proprio per questa esperienza

che è ritenuta all'avanguardia sul panorama europeo. Uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere con il progetto è trasferire questo modello di successo ad altre Regioni europee per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari: una delle priorità dell'Unione Europea in un momento in cui i sistemi alimentari devono affrontare sfide importanti di sostenibilità	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche della salute
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ LR 29/2002
Altri soggetti che concorrono all'azione	FAO, Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Università ed Enti di Ricerca, Enti Locali, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato
Destinatari	Aziende agricole, Enti Locali, Cittadini

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Promozione e diffusione delle pratiche agricole a minore impatto ambientale	30% SAU a basso impatto	35% SAU a basso impatto	40% SAU a basso impatto
2. Definizione e applicazione della nuova disciplina per lo sviluppo delle energie rinnovabili e la salvaguardia della produttività agricola	approvazione norme	attuazione	attuazione
3. Investimenti non produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (danni da fauna, azioni PAF, qualità dell'acqua) (risorse messe a bando in €)	2.500.000	concessione dei contributi a sostegno di investimenti non produttivi nelle aziende agricole	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
4. Produzione integrata (risorse messe a bando in €)	17.174.000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria

5. Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (risorse messe a bando in €)	8.017.000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
6. Apporto di sostanza organica nei suoli (risorse messe a bando in €)	8.035.000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
7. Impegni per l'apicoltura (risorse messe a bando in €)	1.200.000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
8. Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica – Castagneti da frutto (risorse messe a bando in €)	1.000.000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
9. Ritiro dei seminativi dalla produzione (risorse messe a bando in €)	633.000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
10. Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (risorse messe a bando in €)	1.091. 000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
11. Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (risorse messe a bando in €)	64.054. 000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
12. Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali (risorse messe a bando in €)	5.000.000	pagamento annuale per gli impegni poliennali assunti	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
13. Investimenti per il benessere animale (risorse messe a bando in €)	14.000.000	concessione dei contributi	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
14. Investimenti produttivi forestali	640.000	concessione dei contributi	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
15. Sostegno all'Ente Terzo Delegato (ai sensi del DLGS 52/2018), per attività di raccolta dati qualitativi e produttivi in azienda (€)	500.000	1.500.000	termine programmazione 2027

16. Programma operativo regionale biennale 2025-2026 per l'acquisto di riproduttori maschi iscritti nei libri genealogici delle razze bovine autoctone da carne e a duplice attitudine (€)	30.000	60.000	termine programmazione 2026
17. Programma operativo regionale triennale a favore degli enti selezionatori riconosciuti ai sensi del DLGS 52/2018 delle razze bovine, equine ed asinine autoctone dell'Emilia – Romagna (€)	200.000	600.000	termine programmazione 2027
18. Sostegno ai distretti del biologico (€)	100.000	300.000	ulteriori stanziamenti, fino a fine mandato, sono subordinati alle autorizzazioni previste dalle leggi di bilancio

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatto su Enti Locali
Gli Enti Locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Politica agricola comune 2023-2027: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4. GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI IN RISPOSTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La crisi idrica è un fenomeno in crescita che colpisce tutta l'Europa mediterranea. La situazione nel nostro paese è critica anche a causa del calo del 40% delle precipitazioni negli ultimi vent'anni e l'aumento delle temperature. L'altra faccia della medaglia di questa situazione sono le alluvioni e la concentrazione di precipitazioni massive in pochi giorni, che causano ingenti danni anche sui terreni agricoli. È necessario prevedere pertanto azioni che, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori presenti in Regione (consorzi di Bonifica, agricoltori), permettano di tenere l'acqua quando c'è e poterla poi utilizzare quando è necessaria, incrementando la capacità di stoccaggio (anche con realizzazione di invasi multi-obiettivo per stoccaggio ai fini irrigui e laminazione) e migliorando l'efficienza delle reti di distribuzione.

Si evidenzia la necessità di una forte azione di sostegno al potenziamento e alla riqualificazione delle infrastrutture irrigue per incrementare la capacità di stoccaggio e l'efficienza delle reti di distribuzione, in particolare attraverso la riduzione delle perdite nelle infrastrutture di adduzione e distribuzione e l'introduzione di nuove tecnologie per la gestione dei sistemi irrigui, supportando in questo senso sia i Consorzi di Bonifica sia le aziende agricole, a partire dai distretti che presentano i maggiori deficit idrici.

Occorre poi ottimizzare l'uso finale dell'acqua a scala aziendale attraverso la diffusione di opportuni strumenti gestionali e di sistemi di irrigazione di precisione e promuovere le misure di adattamento delle attività agricole ai cambiamenti climatici.

Le azioni prioritarie che la Regione Emilia-Romagna intraprende in questo senso sono:

- Aumentare la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e la capacità di stoccaggio della risorsa idrica da sostenersi anche attraverso bandi finalizzati a garantire i necessari finanziamenti alle aziende che intendano efficientarsi
- Sostenere la modernizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali pubbliche e private per l'irrigazione per aumentare la capacità di invaso, proseguendo inoltre gli studi e le progettazioni già avviate
- Efficientare la rete per garantire il raggiungimento di una ottimale gestione dell'acqua

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNIISSI) ▪ Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF ▪ L 178/2020 ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027

	▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico ▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche ▪ Programma di indagine degli Organismi Nocivi delle piante
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Consorzi di bonifica, ARPAE, Enti ed Istituti di ricerca, CREA, Anca lega, CIA
Destinatari	Imprese agricole singole e associate, Consorzi di Bonifica, Consorzi irrigui

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Completamento degli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue (% realizzazione dei progetti)	80%	90%	100%
2. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (% stato avanzamento progetti)	50 %	100 %	
3. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (% stato avanzamento progetti)	50%	100%	
4. Progettazione opere di bonifica e irrigazione strategiche	avvio prime progettazioni	avvio progettazioni di tutte le opere strategiche	completamento livelli progettuali necessari per inserimento in PNIISSI

5. Attuazione del Programma regionale di indagine degli Organismi Nocivi delle piante	si	si	si
6. Infrastrutture irrigue (risorse messe a bando in €)	19.200.000	concessione dei contributi	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage
https://dgdighe.mit.gov.it/categoria/_investimenti/_Pianificazione/_PNIISSI
https://dania.crea.gov.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

I cambiamenti climatici in atto impattano fortemente sulle produzioni agricole, sia in modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di avversità atmosferiche, come le ondate di calore, le ripetute gelate tardive e gli eventi alluvionali e franosi dell'ultimo biennio, sia in modo indiretto con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive, come la cimice asiatica, favorito anche dalla globalizzazione degli scambi commerciali.

Tuttavia, il cambiamento climatico non è l'unico responsabile: la situazione è anche legata alla presenza di terreni agricoli impermeabilizzati, fiumi rettificati con argini sempre più alti e edifici costruiti in aree golenali, fattori che contribuiscono alla fragilità del territorio. Gli eventi di esondazione, alluvione e frana saranno quindi sempre più frequenti e dovremo essere in grado di prevenirli per rendere il nostro territorio sicuro e resiliente.

L'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca collabora costantemente con la struttura del Commissario per la ricostruzione sui territori colpiti dall'alluvione.

Inoltre, a seguito degli eventi alluvionali si rende necessario un approccio integrato per la gestione delle diverse criticità che riguardano la messa in sicurezza dei tratti arginati regionali, evitando la formazione di sistemi di tane da parte della fauna fossoria presente sul territorio regionale.

Per quanto riguarda la progressiva diffusione, in Italia, della Peste Suina Africana, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata nella predisposizione, attuazione e rendicontazione del "*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA)*" nonché di tutti gli atti e gli strumenti correlati e ulteriori, quali Ordinanze Commissariali, al fine di ridurre il rischio di diffusione della malattia nel territorio regionale, per le gravissime ripercussioni che si avrebbero sulla produttività e redditività del comparto suinicolo; la Regione Emilia-Romagna è inoltre impegnata nel presidio di tutte le attività correlate, coordinando anche i diversi soggetti preposti alla gestione della specie cinghiale.

Occorre incrementare la capacità di adattamento e la resilienza del settore agricolo, intervenendo con investimenti a scala aziendale e di sistema sul piano della prevenzione dei danni e della riduzione del rischio. In materia di dissesto idrogeologico, occorre perseguire l'obiettivo di favorire l'attuazione di interventi di prevenzione rispetto alla propensione al dissesto idrogeologico, particolarmente accentuata in alcuni contesti appenninici, con il contrasto ai fenomeni franosi nelle aree regionali identificate a maggior rischio, anche attraverso il potenziamento degli interventi mirati della programmazione di sviluppo rurale 2023-2027.

Le azioni prioritarie intraprese dalla Regione Emilia-Romagna sul fronte della prevenzione riguardano:

- Proteggere l'agricoltura dalle avversità creando misure di intervento che permettano di mantenere buone le rese produttive attraverso metodi di difesa attiva e cercando al contempo nuove soluzioni per interventi in difesa delle piante dai parassiti e fitopatie.
- Favorire l'accesso a sistemi di gestione del rischio per le produzioni agricole, garantendo maggiori certezze sul reddito degli agricoltori
- Proseguire nel sostegno ad investimenti aziendali per prevenire danni alle colture dalle avversità atmosferiche (gelate tardive, grandine, ondate di calore)
- Mantenere alto il livello di biosicurezza degli allevamenti per la prevenzione delle epizoozie più pericolose come la peste suina africana, contribuendo alla riduzione del numero dei cinghiali e la protezione degli allevamenti con misure di "biosicurezza rinforzata"

- Misure di biosicurezza continueranno ad essere applicate anche per la prevenzione dell'influenza aviaria
- Sostenere investimenti con impatto sulla stabilità del suolo e sulla sua resistenza all'erosione.

Altro versante su cui si intende agire è quello del ripristino del potenziale produttivo danneggiato. Il 2023 e il 2024 sono stati infatti teatro di ripetuti eventi alluvionali e franosi, che hanno prodotto conseguenze disastrose per la popolazione, le attività produttive e il territorio di una parte significativa dell'Emilia-Romagna.

Per il rilancio delle aziende colpite da tali eventi la Regione Emilia-Romagna intende intervenire con le seguenti azioni:

- Sostenere gli investimenti mirati al ripristino dei danni causati dagli eventi calamitosi
- Fornire un sostegno alle aziende colpite consistente in un aiuto forfettario ad ettaro di superficie, correlato all'entità dei danni che, nella maggioranza dei casi, hanno compromesso la fertilità dei suoli con eccesso di depositi di limo e il trasporto di detriti alluvionali. Tale sostegno può essere attivato tramite una modifica al PSR 2014-2022 per l'attivazione della corrispondente misura e l'allocazione delle relative risorse.

Anche il settore ittico, in particolare quello della venericoltura, sarà interessato da interventi per i danni causati dal Granchio blu e per la lotta contro la sua proliferazione. (Nell'obiettivo n. 7 verranno dettagliate attività ed azioni in merito)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture; ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ DLGS 102/2004, DL 74/2012, L 100/2023, LR 13/2023 ▪ Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) ▪ DLGS 102/2004 ▪ DL 74/2012 ▪ L 100/2023 ▪ LR 13/2023
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Consorzi di bonifica, Distretto di Pesca Nord

	Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali
Destinatari	Imprese agricole, Imprese ittiche, Consorzi di bonifica, Imprese agroalimentari, Enti Locali

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Modifica al PSR 2014-2022 con attivazione della Misura 23 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti da calamità naturali ed emanazione del relativo bando (risorse messe a bando in €)	6.362.000	concessione dei contributi entro giugno 2025	pagamento finale agli agricoltori
2. Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico - Dissesto idrogeologico	20.000.000	concessione dei contributi	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
3. Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico - Gelate	1.400.000	concessione dei contributi	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
4. Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie	10.572.000	concessione dei contributi	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
5. Tempi per la liquidazione del contributo dalla conclusione dell'istruttoria	60 gg	60 gg	60 gg

6. Attuazione dei piani di controllo delle specie "Fossorie" e della specie Cinghiale	trasferimenti fondi Polizie Locali Provinciali e Metropolitana	trasferimenti fondi Polizie Locali Provinciali e Metropolitana	trasferimenti fondi Polizie Locali Provinciali e Metropolitana
7. Strumenti per la gestione della specie cinghiale in funzione dell'eradicazione della PSA	gestione dei dati di prelievo venatorio e controllo faunistico	gestione dei dati di prelievo venatorio e controllo faunistico e aggiornamento strumenti attuativi	gestione dei dati di prelievo venatorio e controllo faunistico e aggiornamento strumenti attuativi
8. Investimenti per la prevenzione rispetto al rischio di contagio connessi alla diffusione della Peste Suina Africana da parte della fauna negli allevamenti di suini (contributi concessi in €)	2.917.000	2.917.000	la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.lifeada.eu/it/
https://www.anbiemiliaromagna.it/
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici
https://dania.crea.gov.it/
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-imprese
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/385
https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

6. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna in materia di pianificazione faunistica assume un particolare risalto l'obiettivo generale di ripristinare, attraverso una attenta gestione della fauna e una efficace politica di prevenzione degli impatti, il necessario equilibrio tra fauna ed attività antropiche. Gli esami di idoneità per ottenere la Licenza di Caccia o l'Attestato Coadiutore, devono attenersi strettamente agli argomenti definiti nei programmi stabiliti dalla Regione e oggetto di esame.

Il Piano Faunistico Venatorio regionale (PFV), approvato a fine 2018, si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.

Gli obiettivi da perseguire nel periodo di riferimento sono rappresentati dalla attuazione degli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione della fauna; nel corso del mandato si procederà ad un aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio, dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di ripristinare un adeguato equilibrio tra fauna ed attività antropiche. Si procederà inoltre con una nuova proposta di criteri per la gestione dei danni da fauna alla Commissione Europea per fornire uno strumento sempre più efficace per l'attenuazione del conflitto fauna-attività antropiche

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza, Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Strumenti attuativi	▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ▪ R.R. 3/2024 "Nuovo Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" ▪ Nuovi criteri per la prevenzione e gestione danni da fauna ▪ Piano faunistico venatorio regionale ▪ Mezzi propri del bilancio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero della Salute, Regioni, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti Locali, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Parchi e Riserve Nazionali, Ambiti territoriali di caccia e Aziende Faunistico Venatorie, Corpi di polizia provinciale, Carabinieri Forestali, AUSL locali, Istituto Zooprofilattico Sperimentale per Lombardia e Emilia-Romagna

Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, Enti Locali, cittadini		
Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Rinnovo degli istituti faunistico venatori, in base al rinnovo del piano faunistico	avvio revisione Istituti Faunistici	realizzazione della revisione degli Istituti Faunistici	attuazione
2. Piani di controllo presidiati, modificati e/o approvati	in relazione alle esigenze territoriali	approvazione nuovi piani e/o aggiornamento	approvazione nuovi piani e/o aggiornamento
3. Sostegno per le aziende agricole per danni da fauna (risorse disponibili in €)	1.000.000	approvazione bandi con risorse regionali e nuovi strumenti	approvazione bandi con risorse regionali e nuovi strumenti
4. Sostegno per investimenti in misure di prevenzione per danni da fauna (risorse messe a bando in €)	300.000	approvazione bandi con fondi regionali ed europei	approvazione bandi con fondi regionali ed europei

Impatto su Enti Locali

Le Province e Città metropolitana di Bologna, gli Enti parco, le AUSL locali ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna

Banche dati e/o *link* di interesse

Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:
http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia
Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

7. SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la Regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane, con imprese concentrate principalmente nelle aree di Goro (58%) e Comacchio (34%).
Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli *stock* ittici, imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione del numero degli addetti con riflessi negativi sull'intero assetto socio-economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.
Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole e, negli ultimi tempi, le ostriche, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.
Già dal 2023, l'arrivo massivo del Granchio blu (Callinectes sapidus) nelle acque dell'Alto Adriatico e nel Delta del Po ha colpito pesantemente sulla produttività delle imprese di acquacoltura e di commercializzazione delle vongole, distruggendo il novellame negli allevamenti, e mettendo a dura prova le attività commerciali collegate direttamente o indirettamente alla venericoltura.
La Regione, in questi anni, dapprima stanziando fondi propri e successivamente utilizzando fondi ministeriali, ha pubblicato diversi Avvisi pubblici per erogare ristori per indennizzare la mancata produzione e vendita delle vongole e per coprire le spese di smaltimento dei granchi pescati. Nell'Annualità 2025 è prevista la pubblicazione di un ulteriore Avviso pubblico.
A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) è stato implementato con nuove misure per compensare la sospensione temporanea della pesca e dell'acquacoltura, e la conseguente riduzione della produzione e delle vendite.
La successiva emergenza dovuta al conflitto Russo-Ucraino ha richiesto un ulteriore adeguamento delle misure regolamentari per compensare l'incremento dei costi, in particolare dovuti al settore energetico sostenuti dalle aziende del settore.
Con il nuovo fondo denominato PN FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi, Pesca e Acquacoltura), periodo 2021/2027, l'obiettivo principale dell'azione regionale sarà incentrato sul mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica, valorizzando, in particolare, l'attività di acquacoltura. Andranno, inoltre, attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato a livello nazionale ed estero, alla valorizzazione dell'intera filiera, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti sia pescati, sia allevati. Sarà inoltre dato spazio a progetti di recupero e smaltimento di plastiche in mare e a progetti di ricerca finalizzati a contenere e contrastare il fenomeno della diffusione e della proliferazione della specie Granchio blu (Callinectes sapidus).

Solo nel corso del 2025 sono stati approvati dal Ministero Agricoltura sovranità alimentare e foreste (Masaf) i documenti trasversali necessari per l'attuazione del fondo (Disposizioni attuative, Linee guida delle spese ammissibili, criteri di ammissibilità e criteri di selezione) oltre al Manuale delle Procedure e dei controlli regionale.

Nel corso del 2025, coerentemente con il dettato comunitario e le disposizioni attuative, sono stati pubblicati diversi Avvisi pubblici a livello regionale (Premio ai giovani pescatori, investimenti nei Porti e nei luoghi di sbarco e investimenti in acquacoltura), oltre all'approvazione di due progetti a titolarità, il primo finalizzato a contrastare la diffusione del Granchio blu e il secondo diretto alla redazione del Piano regionale delle zone allocate per l'acquacoltura nelle acque marine antistanti la costa dell'Emilia-Romagna (PIANO AZA-RER). Infine, sono in corso di attuazione azioni finalizzate alla promozione e valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
È stato emanato un avviso pubblico relativamente alla selezione delle strategie CLLD rivolta al sostegno delle comunità locali, la cui economia e il cui contesto sociale sono incentrati sulla pesca e/o l'acquacoltura.
È stata selezionata una sola strategia di sviluppo locale per l'intero territorio regionale presentata dall'A.T.S. GALPA Costa dell'Emilia-Romagna e nel corso dell'annualità 2025 si procederà all'attuazione con la pubblicazione dei primi quattro avvisi pubblici. Questi avvisi si pongono l'obiettivo di favorire la sostenibilità ambientale, finanziando studi e progetti pilota volti a preservare la biodiversità e a contenere la diffusione delle specie aliene. Inoltre, affrontano il tema dello sviluppo sostenibile dell'acquacoltura e del sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Sempre relativamente alla strategia di sviluppo locale, è stato liquidato un anticipo sulle risorse concesse per il triennio 2024-2025-2026 a titolo di rimborso delle spese di sostenute per costi di gestione, sorveglianza, valutazione e di animazione dell'A.T.S. GALPA Costa Emilia-Romagna.
In conclusione, il 2025 è caratterizzato dalla fase di avvio del nuovo fondo e dal completamento del vecchio che si chiuderà definitivamente con la certificazione di luglio di quest'anno.
Nell'ambito delle attività previste per la gestione della pesca nelle acque interne, la Regione procederà entro la fine della legislatura all'approvazione di un nuovo Piano ittico, in base alla LR 11/2012, strumento con cui la Regione delinea le proprie azioni per la conservazione, l'incremento e l'equilibrio biologico delle specie ittiche d'interesse ambientale e piscatorio, in applicazione della Carta Ittica Regionale.
L'ultimo Piano ittico regionale risale al quinquennio 2006/2010 e risulta tutt'ora vigente per effetto delle disposizioni transitorie introdotte prima con specifiche delibere di Giunta e poi dall'art. 27, comma 3, della LR 11/2012 che ne hanno prorogato l'efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano pluriennale.
L'iter di elaborazione del Piano ha preso di fatto avvio con la sottoscrizione di convenzioni triennali (2018-2020, 2022-2024 e 2025-2027) tra la nostra Regione e le Università di Bologna, Ferrara, Parma, Modena e Reggio-Emilia per uno scambio istituzionale di dati sulla consistenza e composizione dei popolamenti ittici, finalizzata all'aggiornamento della Carta Ittica Regionale, documento tecnico e gestionale a partire dal quale si delineerà il nuovo Piano Ittico Regionale quinquennale su solide basi scientifiche

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Strumenti attuativi	▪ Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (adempimenti di chiusura 30/06/2024) ▪ Programma Operativo FEAMPA 2021-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, GAL della Pesca e dell'Acquacoltura
Destinatari	Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti Locali

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Chiusura del fondo FEAMP	ultima certificazione luglio 2025		attività completata
2. Completamento delle istruttorie sugli Avvisi pubblici del FEAMPA già pubblicati	primo quadrimestre 2025		attività completata
3. Attivazione nuove azioni sia a titolarità che a regia del FEAMPA	20%	80%	100%
4. Pubblicazione Avviso pubblico per ristori Granchio blu	secondo quadrimestre 2025		attività completata
5. Predisposizione della Carta Ittica regionale	avvio attività secondo quadrimestre 2025	approvazione della Carta Ittica	attività completata
6. Approvazione del Piano ittico regionale pluriennale per la pesca nelle acque interne	▪	redazione del Piano	approvazione del Piano
7. Attivazione nuove azioni (a regia e a titolarità) della SSL GALPA Costa Emilia-Romagna – Priorità 3 FEAMPA	pubblicazione 4 avvisi pubblici	pubblicazione restanti avvisi pubblici	completamento attività

Impatto su Enti Locali

Il FEAMPA ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti Locali, sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti Locali partecipano direttamente alla programmazione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le misure agevolano la partecipazione ai progetti di donne e giovani dando una premialità a progetti proposti e realizzati con la partecipazione di queste figure

Banche dati e/o *link* di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca e acquacoltura: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/feamp/temi/feamp/feamp-fondo-europeo-per-gli-affari-marittimi-e-la-pesca

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/temi/osservatorio-economia-ittica-regionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

8. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

La competitività e l'efficienza delle imprese agricole, la sostenibilità dei processi produttivi, la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici non possono prescindere dalla diffusione e trasferimento della conoscenza, formazione, innovazione nel settore primario. L'Emilia-Romagna è la Regione che più ha investito nell'ambito della politica di Sviluppo Rurale su questi temi ed intende proseguire il suo impegno tramite interventi a sostegno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*).

Le azioni della Regione Emilia-Romagna in tal senso prevedono:

- Agire sulla formazione degli addetti per la diffusione delle migliori pratiche e per l'agricoltura di precisione attraverso l'investimento in tecnologie per ottimizzare l'utilizzo delle fonti primarie nel ciclo produttivo
- Sostenere la transizione digitale delle aziende agricole incentivando la formazione e sostenendo l'acquisto volta al miglioramento della produttività e sostenibilità
- Migliorare il collegamento tra gli attori dell'AKIS e fare emergere idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese
- Promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricole, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca e di formazione, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali
- Sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le performance delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità
- Creare un hub per l'agritech regionale in collaborazione con l'università, i centri di ricerca e le aziende per sviluppare soluzioni innovative
- Sostenere il trasferimento e la diffusione dei risultati dei Gruppi Operativi finanziati, capitalizzando l'investimento in innovazione realizzato in questi anni con il PSR
- Promuovere e sostenere nuovi progetti e gruppi operativi a partire dai fabbisogni delle imprese nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione, rafforzando gli scambi a livello europeo con altre Regioni.

Inoltre, la Giunta intende continuare a implementare l'impegno sul lavoro agricolo di qualità, attraverso accordi con le prefetture e le sedi INPS. Ad oggi sono state costituite sedi a Reggio Emilia, Piacenza, Modena e Ferrara. Continuerà il lavoro per l'istituzione di sezioni territoriali anche per contrastare al meglio il fenomeno del caporalato.

Altro aspetto fondamentale riguarda la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi e dei procedimenti che rappresentano indiscutibili fattori di competitività ed efficienza del sistema agricolo. Si tratta, in entrambi i casi, di percorsi già ben avviati, che vanno rafforzati in collaborazione con associazioni e CAA. Proseguirà dunque la spinta propulsiva finalizzata a ridurre gli adempimenti per le imprese agricole e i tempi di erogazione dei contributi, attraverso l'incremento del numero dei processi digitalizzati, anche tramite la sperimentazione di possibili applicazioni di I.A. con lo scopo di migliorare ulteriormente la gestione dei procedimenti del settore agricolo, faunistico, della pesca e dei tartufi. Nel 2025 verranno aggiornati e implementati, in chiave semplificatoria e/o attraverso lo sviluppo di nuove funzionalità, ulteriori applicativi informatici (Progettazione e rilascio in test di servizi abilitanti per implementazione nuovo tesserino venatorio digitale, Reportistica a supporto degli Audit Ocm ortofrutta, Evolutiva per servizi per interscambio con Agea dei fascicoli). È prevedibile qualche rallentamento dovuto all'avvicendamento del fornitore affidatario dei servizi di sviluppo informatico e alla conseguente necessità di

non disperdere il connesso *know-how*, impegno che graverà sulla struttura che si occupa del sistema informativo specifico per le attività della Direzione Agricoltura Caccia e Pesca. Fra le attività di particolare rilevanza che il presidio del sistema informativo agricolo (SIAR) **avvierà** nel corso del 2025, in sinergia con il Sistema Informativo dell'Agenzia Regionale AGREA, vanno segnalate:

- l'implementazione dei progetti connessi ai servizi di interoperabilità relativi alla consultazione del Registro dei trattamenti (Quaderno di Campagna), che consentiranno ai CAA Coordinatori di comunicare al SIAN i dati relativi al Registro dei trattamenti dei singoli agricoltori e, viceversa, di ricevere dal SIAN informazioni sullo stato di caricamento dei suddetti dati, nonché di scaricare il Piano Colturale Grafico
- le attività connesse all'avvio del nuovo Schedario vitivinicolo grafico, compresa l'integrazione della banca dati con il fascicolo aziendale grafico, l'analisi e progettazione delle interfacce di integrazione (API) da introdurre nell'applicativo di gestione dei procedimenti viticoli, nonché analisi e sviluppo dei servizi di interoperabilità con lo Schedario Viticolo Nazionale.

Per quanto concerne la semplificazione amministrativa, positive ricadute per le aziende agricole e le loro associazioni discenderanno dalla recente approvazione delle **disposizioni comuni**, **che definiscono in modo uniforme requisiti, condizioni di ammissibilità e documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti**. Ciascun Avviso pubblico disciplinerà gli elementi specifici degli interventi, previsti nelle relative schede del PSP e del CoPSR, mentre è rimessa alle disposizioni comuni - a cui gli Avvisi faranno rinvio - la disciplina di tutti gli aspetti trasversali, in linea con gli obiettivi di performance stabiliti dall'Unione Europea volti a semplificare e armonizzare le procedure di assegnazione ed erogazione dei contributi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ Mezzi propri e risorse del bilancio regionale (Legge sulla ricerca) ▪ Mezzi e risorse statali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero Ambiente e sicurezza energetica, Dipartimento per la Trasformazione Digitale (MITD), Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR); Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIUR), Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), Università ed Enti di Ricerca; Enti di formazione accreditati, Associazioni Agricole e Organizzazioni di Produttori, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Consulenti Aziendali, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), INPS, Prefetture, Agenzia per il Lavoro, Comuni

Destinatari	Imprese agricole, Enti di ricerca, Enti di formazione, Centri di Assistenza Tecnica, Organizzazioni di produttori e interprofessionali, Consulenti aziendali, Cittadini		
Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Migliorare il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole. Azioni di informazioni e dimostrative (risorse messe a bando in €)	3.600.000	concessione dei contributi per azioni informative e dimostrative	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
2. Sostegno ai Gruppi Operativi dei PEI AGRI (importi messi a bando in €)(*)	6.000.000	concessione dei contributi ai Gruppi operativi del PEI	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
3. Creare un *hub* per l'agritech regionale in collaborazione con l'università, i centri di ricerca e le aziende per sviluppare soluzioni innovative	1.000.000	1.000.000	la programmazione del PSP della PAC arriva fino al 2027
4. LR 17/2022 art. 1, progetti di ricerca	705.000	705.000	importi connessi al Bilancio vigente
5. Erogazione di servizi di consulenza (importi messi a bando in €)(*)	1.216.000	concessione dei contributi per la consulenza	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
6. Formazione dei consulenti, degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (importi messi a bando in €)(*)	2.333.000	concessione dei contributi per la formazione	prosecuzione subordinata alla futura cornice programmatoria
7. Consolidare i processi di digitalizzazione e dematerializzazione già avviati; reingegnerizzare ulteriori procedimenti mirando alla maggiore interoperabilità delle banche dati, e riducendo gli adempimenti degli	≥ 3	■	piena attuazione

	utenti (n procedimenti amministrativi informatizzati e semplificati)			
8.	Supporto apertura Sezione Territoriale della Rete Lavoro agricolo di qualità	partecipazione a Riunioni alle Sezioni aperte	■	in ogni sede attivata

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la conseguente semplificazione delle procedure costituiscono senz'altro un moltiplicatore di innovazione, volto ad incrementare percorsi di inclusione e partecipazione. Una strategia che promuove la parità di genere non solo come elemento di giustizia, ma anche di sviluppo sostenibile

Banche dati e/o *link* di interesse

Politica agricola comune 2023-2027:
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

9. POLITICHE EUROPEE E RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

La Regione Emilia-Romagna ha l'obiettivo di **rafforzare il sistema regionale in ambito UE** attraverso le opportunità derivanti da politiche, programmi a gestione condivisa 2021-27 (Fondo Sociale Europeo FSE+, Fondo Europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo europeo agricolo e per lo sviluppo rurale FEASR), programmi a gestione diretta della Commissione Europea (*Life*, *Erasmus+, Horizon* Europe solo per citarne alcuni) e iniziative legislative dell'UE. Nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027, accanto alle risorse del bilancio ordinario, si sono aggiunte quelle del "bilancio straordinario**"** ***Next Generation EU***. Con la chiusura del Piano nel 2026, le sinergie tra fondi europei si rendono più urgenti e necessarie.

L'attuale contesto europeo resta condizionato dalla drammatica guerra in Ucraina a seguito dell'invasione russa. L'instabilità dell'area di prossimità è aggravata dal conflitto in Medio Oriente. L'Unione Europea si trova in un contesto senza precedenti anche a seguito delle elezioni negli Stati Uniti, in particolare, per le implicazioni a livello commerciale e per il settore della difesa.
Con l'avvio del nuovo mandato "Von der Leyen II" 2024-2029, si delineano, tra le priorità del quinquennio, il rilancio della competitività e dell'autonomia strategica dell'UE, le politiche per la sicurezza e la difesa comune, la doppia transizione verde e digitale, il completamento del mercato unico in settori emergenti come materiali critici, energia, spazio e difesa.
In questo contesto in rapida evoluzione sono impegnate a Bruxelles anche tutte le regioni europee. Considerato che oltre il 70% della normativa europea ha un impatto sulle politiche dei territori, **la Regione si impegna a rafforzare il raccordo con Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE:** Commissione europea, Parlamento europeo, Comitato europeo delle Regioni e con EFSA a Parma. Inoltre, a fronte di un crescente interesse dei territori per un maggiore coinvolgimento in ambito UE e, nell'ottica di incrementare la capacità di ascolto di tali istanze, la Regione continuerà a creare opportunità di scambio e conoscenza per le comunità, le imprese e le associazioni del territorio regionale, anche al fine di partecipare attivamente al processo decisionale UE. La Regione, inoltre, è impegnata a **rafforzare la dimensione regionale delle politiche UE e** a **promuovere azioni congiunte di *lobbying* a livello europeo**, anche attraverso il coordinamento e la partecipazione a oltre 20 reti europee a Bruxelles, in particolare su politica di coesione, politica agricola, ricerca e innovazione, turismo, cultura e migrazione, tecnologia spaziale, salute, istruzione e competenze.

La Regione promuove inoltre **quattro protocolli di collaborazione** per le attività a livello UE con: i) Città Metropolitana di Bologna; ii) Unione delle Province dell'Emilia-Romagna; iii) Autorità portuale di Ravenna; iv) Università di Parma. Si darà quindi supporto agli *stakeholders* del sistema regionale al fine di poter partecipare alla formazione e all'attuazione delle politiche dell'UE.

Con l'insediamento della nuova Commissione europea e del neoeletto Parlamento europeo, in previsione della proposta di un nuovo Quadro Finanziario Pluriennale UE post 2027 e dei nuovi programmi di finanziamento europei, è fondamentale rafforzare ruolo e posizionamento della Regione Emilia-Romagna in ambito UE. Per ottimizzare le politiche strategiche e le priorità progettuali regionali occorre quindi potenziare azioni e strumenti, quali la partecipazione a programmi europei, a reti e *partnership* internazionali, come anche rafforzare la presenza della regione ai tavoli decisionali UE. In merito alle politiche europee maggiormente rilevanti per i territori, la Regione Emilia-Romagna continuerà a presidiare la dimensione regionale delle politiche e dei programmi europei, dal futuro

della politica di coesione post 2027 alla politica agricola comune, da iniziative legate a energia e al digitale, dall'ambiente a nuove misure a sostegno della ripresa da catastrofi legate al clima, dal *packaging* all'*automotive*, dall'istruzione all'occupazione, dalla ricerca all'innovazione, come anche altre politiche settoriali di interesse regionale.

La coincidenza dell'avvio del nuovo mandato europeo e del mandato di governo regionale rappresenta un'opportunità per rafforzare il ponte con i nuovi interlocutori dell'UE. Nell'attuale contesto di sfide e cambiamenti, la Regione Emilia-Romagna intende quindi rafforzare il raccordo costante con Istituzioni UE e Agenzie europee, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, gli *stakeholders* UE e nazionali, con l'obiettivo di:

- rappresentare l'Emilia-Romagna nel contesto UE, posizionando strategicamente priorità e progettualità regionali in ambito europeo
- influenzare l'agenda UE - politiche e programmi - per accrescerne la dimensione regionale, anche attraverso reti europee
- informare la Regione e gli attori istituzionali su sviluppi e prospettive di *policy*, normativa e iniziative UE
- "Comunicare l'Europa" e orientare le comunità, le imprese e le associazioni del territorio regionale su politiche, programmi ed opportunità europee
- contribuire alla conformità della legislazione regionale alla normativa UE
- presidiare possibili canali di finanziamento per le politiche regionali a beneficio della competitività, della produttività, della coesione dei sistemi socioeconomici e dell'adattamento alle sfide contemporanee

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti Attuativi	▪ Raccordo tra Regione Emilia-Romagna con Istituzioni e Organi UE, e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE ▪ Coordinamento delle attività di raccordo con le Agenzie europee, in particolare con EFSA ▪ Coordinamento della partecipazione regionale a reti settoriali di regioni europee a Bruxelles e cooperazione con altre regioni e *stakeholders* europei ▪ Informazione e comunicazione su politiche, programmi e strumenti finanziari dell'UE; supporto all'identificazione di opportunità per il territorio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, Piattaforme e reti di regioni europee, Regioni europee *partner*, Piattaforme di raccordo di *stakeholders* europei a Bruxelles
Destinatari	Enti Locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Imprese e banche, Agenzie regionali, Società partecipate e *in house* della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Attività di *advocacy* in difesa della dimensione regionale nella futura politica di Coesione e della PAC	■		
2. Predisposizione del nuovo documento di indirizzo triennale della LR 16/2008 sulla promozione della cittadinanza europea	■		
3. Contributo al negoziato sulla proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 e relative politiche UE		■	
4. Analisi di opportunità derivanti da programmi e iniziative a gestione diretta dell'UE			■
5. Rafforzamento della partecipazione degli *stakeholder* del sistema territoriale regionale in ambito UE, anche attraverso attività di informazione e orientamento			■
6. Rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione *leader* in ambito UE			■
7. Attuazione del documento di indirizzo triennale della LR 16/2008 per realizzare percorsi pubblico/privati di promozione cittadinanza europea rivolti a cittadini ed enti territoriali			■

Impatto su Enti Locali

Diffusione dell'informazione e condivisione della conoscenza su politiche, programmi e iniziative dell'UE, promozione dei rapporti degli Enti Locali e territoriali con Istituzioni, Organi e Agenzie UE, coinvolgimento in piattaforme e reti europee, assistenza per la partecipazione a progetti europei. Azioni volte a migliorare la conoscenza di meccanismi e strumenti UE, e a promuovere e sostenere la partecipazione alle iniziative europee, anche tramite la valorizzazione di "buone pratiche" locali a livello europeo

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles/
DT4REGIONS
Cohesion Alliance | European Committee of the Regions

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Assessora all'Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà

Elena Mazzoni

"La tecnologia è il ponte, la legalità è il fondamento, la solidarietà è il cuore pulsante della nostra visione per l'Emilia-Romagna."

La nostra regione si trova di fronte a sfide importanti: dall'innovazione tecnologica al contrasto alla criminalità organizzata, dalle disuguaglianze socioeconomiche alla necessità di uno sviluppo sostenibile. Per affrontarle è necessario attuare strategie multidimensionali che pongano al centro il benessere dei cittadini e la crescita inclusiva del nostro territorio.

*È importante **creare un ecosistema digitale capillare e resiliente**, con l'obiettivo di garantire la connettività in tutta la regione, prestando particolare attenzione alle aree interne e montane. Potenzieremo l'innovazione anche attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, dei big data e dell'Internet delle Cose (sensoristica) per garantire decisioni più efficaci, governance ottimizzata e servizi pubblici all'avanguardia. Lavoreremo per rendere i servizi più accessibili e facili da utilizzare, riducendo il divario tecnologico e supportando gli enti territoriali nella definizione di Agende Digitali Locali. Dedicheremo particolare attenzione alle competenze digitali per ridurre le disparità e consentire a tutti di sfruttare le opportunità e proteggersi dai rischi tecnologici. Manterremo alta l'attenzione sulla cybersecurity, promuovendo la diffusione di buone pratiche, garantendo la salvaguardia dei dati e la sicurezza delle infrastrutture essenziali, per la vita quotidiana e l'erogazione dei servizi pubblici.*

***La cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sarà uno dei pilastri a cui dedicheremo forze e risorse** in maniera costante e attenta. Intendiamo supportare la lotta alla criminalità organizzata attraverso interventi preventivi, iniziative culturali e promuovendo strumenti concreti come percorsi di educazione alla legalità e sostegno alle vittime di reato. Continueremo ad accompagnare il recupero e il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità, favorendone la trasformazione in risorse per la comunità e il loro impiego in progetti di inclusione, cultura, interventi contro la discriminazione e la violenza di genere.*

***Il contrasto alle povertà e il sostegno all'economia solidale sono il cuore della nostra azione**. È fondamentale intervenire sia sulle cause della povertà, sia offrendo supporto a chi già vive in questa condizione, con misure di inclusione sociale, sostegno economico e sociosanitario, e promuovendo l'emancipazione lavorativa.*

*Questo DEFR è il **nostro impegno per un'Emilia-Romagna innovativa, giusta e solidale, dove la tecnologia promuove il progresso sociale, la legalità è una pratica quotidiana e nessuno viene lasciato indietro**. Insieme, costruiremo una comunità più forte, inclusiva e prospera per tutti.*

Assessora all'Agenda digitale, Legalità,
Contrasto alle povertà

Elena Mazzoni

1. AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), prevista dalla LR 11/2004, è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali del territorio regionale, per favorire e guidare l'innovazione digitale e tecnologica e lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. La nuova versione per il periodo 2025-2029 sarà elaborata e definita nel corso del 2025 per poi essere proposta dalla Giunta regionale all'Assemblea Legislativa. Restano centrali le finalità perseguite dalla LR 11/2004, ribadite nel programma di mandato approvato a gennaio 2025, volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso un accesso più equo e diffuso alla conoscenza, riducendo il divario digitale, tutelando la privacy e l'autodeterminazione nell'uso dei dati personali, promuovendo, inoltre, lo sviluppo economico e sociale del territorio.
L'Agenda Digitale è per definizione un piano trasversale che interessa tutti i settori della società e dell'economia regionale per questo la sua definizione, attuazione e monitoraggio si fondano su:

A. l'esistenza di un "**coordinamento inter-assessorile**" che coinvolge tutti gli Assessori regionali ed identifica alcuni progetti che possono trarre vantaggio dall'essere condivisi su più piani e ambiti di lavoro;
B. l'esistenza di una "***community network***" tra gli Enti pubblici dell'Emilia-Romagna che opera nella forma delle Comunità Tematiche e che permette un coordinamento dei progetti ed iniziative del territorio regionale.

L'implementazione dell'Agenda Digitale richiede un approccio coordinato tra gli Enti del territorio e le società in-house regionali in particolare Lepida e Art-ER.
La missione è innovare coinvolgendo tutto il territorio e l'intera società emiliano-romagnola, costruendo un futuro digitale inclusivo e sostenibile garantendo la piena accessibilità a tutti i cittadini.

Il **programma di mandato identifica nove obiettivi** operativi che sono la base su cui costruire la nuova Agenda Digitale 2025-2029 e che riguardano:

1. **Infrastrutture digitali e diritto all'accesso**: diffusione della banda ultra-larga, in particolare nelle aree interne e montane, e potenziamento del WiFi e della sensoristica. *Focus* sulla resilienza delle infrastrutture per garantire accesso continuo ai servizi e ai dati anche in emergenza
2. **Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione**: semplificazione dei processi e miglioramento dell'efficienza, tramite interoperabilità e dematerializzazione. Centralità dell'utente nella riprogettazione dei servizi digitali per una PA più accessibile e innovativa
3. **Competenze digitali**: favorire l'acquisizione delle nuove competenze digitali per persone di ogni età coinvolgendo istituzioni educative, il terzo settore, le organizzazioni sindacali e il sistema produttivo
4. **Superamento del digital *gap* e digitalizzazione democratica**: garantire equità nell'accesso al digitale attraverso infrastrutture e formazione, riducendo le disparità (di genere, territoriali, ecc.). Sostegno a iniziative di partecipazione, inclusione e collaborazione tra PA, cittadini e Terzo Settoreper una digitalizzazione democratica;
5. **Transizione digitale per le imprese**: supporto alle imprese per l'adozione di tecnologie avanzate come AI, *cloud* e *big data*, migliorando competitività ed efficienza. Focus su *reskilling* e *upskilling* della forza lavoro e promozione del lavoro agile per una crescita sostenibile

6. **Transizione digitale sostenibile**: riduzione dell'impatto ambientale del digitale con efficientamento energetico, riuso dei dispositivi e adozione di soluzioni green. Integrazione di sostenibilità nei progetti di trasformazione digitale per uno sviluppo responsabile ed ecologico
7. ***Governance* e protezione dei dati**: utilizzo dei dati per il bene pubblico in settori chiave come ambiente, mobilità e sicurezza urbana, migliorando le decisioni politiche. Promozione di data *governance* regionale e sviluppo di gemelli digitali per la pianificazione territoriale
8. **Sicurezza informatica**: aumento della protezione contro cyber-attacchi con sensibilizzazione, formazione e strumenti avanzati per PA e imprese. Collaborazione con la Polizia Postale per contrastare le minacce digitali e rafforzare la resilienza informatica
9. **Osservatorio sull'impatto delle tecnologie digitali**: monitoraggio degli effetti dell'innovazione digitale sulla società regionale, con focus su AI, sicurezza, etica e sostenibilità. Redazione di un rapporto annuale per orientare politiche e strategie basate su dati e analisi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Coordinamento Interassessorile per Innovazione digitale ▪ Cabina di Regia "digitale", Comitato di Direzione Regione Emilia-Romagna ▪ Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CNER) e Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e Programmi Operativi Annuali ▪ PIAO ▪ Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e PPAA
Altri soggetti che concorrono all'azione	Lepida ScpA, ART-ER ScpA, Enti Locali (EELL), Enti pubblici regionali, Università e centri di ricerca
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Terzo settore

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione e costituzione del Coordinamento interassessorile delle politiche e dei progetti attuativi nell'ambito dell'innovazione tecnologica	modello di funzionamento ed elenco dei progetti oggetto di coordinamento	monitoraggio degli impatti del coordinamento interassessorile	
2. Definizione nuova Agenda Digitale 2025-2029	approvazione proposta di atto in Giunta Regionale	approvazione programmi operativi e monitoraggio	

		clausola valutativa LR 11/2004	
3. Enti pubblici aderenti alla *Community Network* dell'Emilia-Romagna	270	330	
4. Attività di supporto in ambito "digitale" agli Enti pubblici della *Community Network* (n. di Enti che partecipano alle attività delle comunità tematiche)	270	300	330
5. Diffusione identità digitale in Emilia-Romagna (identità Lepida ID SPID rilasciate in regione)	1.400.000	1.500.000	
6. Osservatorio connettività (n. operatori TLC che forniscono dati)	4		
7. *Hotspot* EmiliaRomagnaWiFi	12.500	12.800	
8. Collegamento a banda ultra larga delle scuole pubbliche regionali	3.000		
9. Agende Digitale Locali (n. Enti accompagnati alla definizione e approvazione di ADL)	54	62	70
10. Supportare i cittadini nell'uso consapevole delle tecnologie e dei servizi digitali	definizione di uno o più modelli di sostenibilità per la rete dei punti e sportelli per la facilitazione digitale "digitale facile"		
11. Sostenere l'applicazione delle più moderne tecnologie digitali anche attraverso l'attività della rete regionale per la transizione digitale delle imprese sviluppata in particolare dalle associazioni imprenditoriali	attuazione di 1 intervento per l'innalzamento del livello di digitalizzazione delle imprese e sostegno alla rete regionale per la digitalizzazione		
12. Realizzazione di una Gemella Digitale per la qualità dell'aria dell'Emilia-Romagna	relazione sul raffronto con il modello statistico esistente		

13. Interoperabilità servizio di Accesso Unitario con il catalogo nazionale dei procedimenti SUAP	adeguamento accesso unitario all'80%		
14. Attività di orientamento alle materie STEM	25 *Summer Camp* "Ragazze Digitali"		
15. Iniziative di confronto, inclusione e collaborazione tra PA, cittadini e terzo settore	incontro di livello nazionale/internazionale sul tema della *Citizen Science*		
16. Osservatorio sull'impatto delle tecnologie digitali	costituzione e definizione primi ambiti di interesse		

Impatto su Enti Locali

Supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all'ingresso di innovazione e digitalizzazione nell'ambito di una *Community Network* degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche di attivazione e condivisione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare competenze e capacità digitali di tutte le componenti della popolazione regionale. Ridurre "*divide*" delle aree meno servite da infrastrutture di telecomunicazioni e da opportunità di accesso alla rete in forma gratuita

Banche dati e/o link di interesse

https://digitale.regione.emilia-romagna.it/
https://www.emiliaromagnaWiFi.it
https://digitale.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-della-connettivita

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo economico e competitività** Reti e altri servizi di pubblica utilità

2. TRASFORMAZIONE DIGITALE PER UNA PA INNOVATIVA, EQUA E SOSTENIBILE

In attuazione della più ampia strategia definita dal Programma di Mandato, della legislazione vigente della Regione, con particolare riferimento alla LR 7/2019, nonché della Agenda Digitale, si intende promuovere la realizzazione di una PA innovativa che risponda in modo coerente ai bisogni dei cittadini e delle imprese erogando servizi pubblici digitali, accessibili e centrati sui bisogni dell'utente in logica di interoperabilità sul territorio e con le piattaforme nazionali e proattività verso l'utenza.
A tal fine è necessario consolidare il programma di *Data Governance* regionale estendendo il modello agli Enti territoriali per favorire lo sviluppo di progettualità congiunte per affrontare tematiche di particolare complessità o innovatività soprattutto nel contesto della sicurezza territoriale, del contrasto ai cambiamenti climatici e della neutralità carbonica per assicurare assunzioni di decisioni basate sui dati nel rispetto delle direttive nazionali ed europee, e per il miglioramento della qualità dei servizi.

Parallelamente occorre stabilizzare ed incrementare i livelli di sicurezza informatica dell'Amministrazione e degli Enti del territorio favorendo l'accesso ai servizi erogati dal CSIRT Regionale, istituito nel 2022 che opera in logica di filiera secondo il modello organizzativo degli accordi attuativi della *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CNER), e promuovendo anche interventi di medio/lungo periodo finalizzati all'innalzamento delle competenze interne agli Enti ed alla creazione di competenze specialistiche sul territorio.
Al fine di favorire la conservazione sostitutiva delle serie archivistiche maggiormente consultate dell'Archivio storico regionale è necessario procedere con la loro dematerializzazione. La Regione Emilia-Romagna dispone di un sistema di conservazione a norma basato sul modello *Open Archival Information System* (OAIS - ISO 14721:2012) che svolge tutte le attività atte a proteggere e custodire nel lungo termine gli archivi di documenti e dati informatici garantendone autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità. Il sistema di conservazione della Regione Emilia-Romagna, oltre a conservare documenti digitali per la Regione e per tutte le Pubbliche Amministrazioni Locali nel suo territorio, svolge l'attività di conservazione anche per ulteriori 1500 Pubbliche Amministrazioni (tra queste: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Cultura, Corte costituzionale, Province autonome di Trento e Bolzano, Regione Lazio).
La digitalizzazione dei documenti cartacei comporta numerosi vantaggi per tutti coloro che devono accedere a tali documenti, prima di tutto per cittadini e imprese a cui viene data la possibilità di accedere on-line alla documentazione pubblica, opportunamente protetta da sistemi di autenticazione e autorizzazione, in luogo di una sua consultazione fisica, garantendo la medesima efficacia giuridico probatoria della consultazione degli originali cartacei e aumentando la trasparenza dell'attività amministrativa.
Per cogliere le opportunità che derivano dall'utilizzo delle nuove tecnologie, soprattutto quelle basate sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale generativa, minimizzandone i rischi connessi, verrà realizzato un Osservatorio permanente sull'impatto e le trasformazioni prodotte in ambito socioeconomico, etico, tecnologico e della regolamentazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 11/2004 ▪ LR 7/2019 ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (DGR 1147 del 17/06/2024 "Programma Operativo dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna")

	▪ Linee di indirizzo per la trasformazione digitale (DGR 1965/2020 - Aggiornamento 2024 – PIAO (DGR 1453 del 01/07/2024)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Comuni e Unioni di Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici, Utenti dei servizi pubblici

Risultati attesi	**2025**	**Intera legislatura**
1. Sviluppo di progettualità d'interesse per gli Enti del territorio che richiedono grande capacità di calcolo e supporto di AI utilizzando la macchina regionale MarghERita	3 progetti	
2. Coinvolgimento degli Enti territoriali sul modello di data *governance* regionale con sviluppo di progettualità congiunte nell'ambito della sicurezza territoriale e la realizzazione di strumenti a supporto delle decisioni	3 iniziative	
3. Consolidamento del CSIRT regionale	100% Enti aderenti che hanno completato il posture *assessment* regionale	
4. Realizzazione di *assessments* di accessibilità sui *frontend* dei siti *web* istituzionali con risoluzione di eventuali criticità riscontrate		■

Impatto su Enti Locali
Coinvolgimento degli EELL per la condivisione di un modello di data *governance*; supporto per la fruizione di servizi di cybersicurezza erogati dal CSIRT; erogazione tramite piattaforma SELF di percorsi di formazione in vari ambiti tra cui sicurezza e accessibilità

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Realizzare, coerentemente con gli altri Assessorati competenti, una politica di coesione digitale regionale, tesa a ridurre disparità fra territori interni alla Regione, non solo in termini di infrastrutture, ma anche di capacità e conoscenza. Ciò assicurando il pieno accesso al digitale di tutti i generi

Banche dati e/o *link* di interesse
https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/
https://statistica.regione.emilia-romagna.it/
https://csirt-rer.lepida.it/
Homepage — ParER — Polo archivistico dell'Emilia-Romagna
https://margherita.regione.emilia-romagna.it/it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** Statistica e sistemi informativi

3. CONTRASTO ALLE POVERTA' ED ECONOMIA SOLIDALE

L'Agenda ONU 2030 ha posto il contrasto alla povertà come obiettivo principale con l'intento di promuovere uno sviluppo che sia inclusivo e armonico per l'intera società. A livello regionale, è essenziale attuare politiche integrate, in particolar modo nei Piani di sviluppo regionali, che siano focalizzate sia sul lavoro, come strumento di lotta alla povertà, che sull'assistenza sociosanitaria. La povertà, oggi, assume forme nuove rispetto al passato: gli effetti della pandemia e gli aumenti dei costi energetici, uniti al calo del potere d'acquisto, hanno ampliato le disuguaglianze sociali e creato nuove sfide.

In risposta, l'azione regionale deve focalizzarsi su due direzioni: prevenire l'ingresso nella condizione di povertà delle persone e famiglie socialmente ed economicamente fragili e, contemporaneamente, intervenire sulle situazioni di povertà già esistenti, mirando prima a mitigarne gli effetti e poi favorirne l'emancipazione economica attraverso il lavoro e il supporto dei redditi più bassi nei casi di *working poor*.

Saranno fondamentali, altresì, le azioni di superamento delle disuguaglianze socioeconomiche nell'ambito del Piano Sociale Sanitario Regionale e dei progetti finalizzati specifici quali quelli volti a garantire la mobilità delle persone in difficoltà, il rilancio del microcredito, il sostegno alle realtà sovraindebitate, l'introduzione del salario minimo negli appalti regionali e delle partecipate.

Anche l'economia solidale sarà uno dei cardini per far fronte al crollo del potere d'acquisto e del caro-energia. Sarà quindi valorizzata l'esperienza degli Empori solidali quali presidio di interazione socio relazionale, e delle Comunità Energetiche Solidali quali modelli virtuosi di convivenza comunitaria, di partecipazione e di confronto cui l'aspetto solidaristico avrà un ruolo centrale secondo quanto stabilito nella Dichiarazione comune di intenti fra Regione e *Forum* Regionale dell'Economia Solidale, sottoscritta nel novembre 2024.

Le difficoltà economiche prolungate compromettono la partecipazione sociale e culturale, isolano, riducono le opportunità educative per i minori e aumentano le disuguaglianze, influenzando negativamente la salute. L'obiettivo è intervenire su più livelli per prevenire e ridurre la vulnerabilità e la marginalità, creando le basi per combattere le disuguaglianze e la discriminazione, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Patto per il lavoro e per il clima

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ Attuazione della LR 12/2007 attraverso il sostegno a interventi e iniziative sul tema del recupero e distribuzione di beni alimentari anche nell'ottica di una maggiore integrazione di tali azioni nella filiera delle risposte regionali e territoriali di contrasto alle povertà ▪ Raccordo e supporto agli interventi territoriali a favore di persone senza dimora anche attraverso l'accesso a

	risorse FSE+ e strumenti di coordinamento regionale; particolare attenzione verrà data alla attuazione del LEPS dell'accesso alla residenza anagrafica ▪ Supporto alla programmazione territoriale in ambito povertà attraverso azioni di sistema per la gestione integrata dei fondi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo Settore, Parti sociali
Destinatari	Persone in condizioni di povertà conclamata e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Persone vulnerabili dal punto di vista socioeconomico che sperimentano un progressivo scivolamento in condizioni di povertà

Risultati attesi	**2025**	**Intera legislatura**
1. Avvio studio sui profili di fragilità e povertà in Emilia-Romagna finalizzato allo sviluppo di misure regionali per il sostegno al reddito	■	
2. Strutturazione ed elaborazione del nuovo Piano Regionale per il contrasto alle Povertà 2025-2027	■	
3. Sviluppo della rete dei servizi a contrasto della marginalità estrema (*housing first*, iscrizione anagrafica e centri servizi) e raccordo con gli interventi finanziati a valere su FSE+ e PNRR, coordinamento e gestione del progetto regionale INtegra ER		■
4. Potenziamento degli interventi per il recupero e la distribuzione di beni alimentari a favore delle persone in povertà (LR 12/2007), anche attraverso nuovo bando rivolto a soggetti del Terzo Settore (es. empori, mense ecc.); sviluppo delle interconnessioni con i temi ambientali della lotta allo spreco, dell'educazione, della sana alimentazione		■
5. Pubblicazione nuovo bando sovraindebitamento		■
6. Supporto e agevolazioni sul trasporto pubblico locale per persone senza fissa dimora	■	■
7. Azioni di contrasto alle disuguaglianze da crisi economica, caro-vita, caro-energia		■

Impatto su Enti Locali
Politiche e obiettivi nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti Locali e sulla coesione sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di povertà, vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

Banche dati e/o *link* di interesse
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

4. PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 18/2016)

L'azione di governo regionale per il contrasto alla criminalità organizzata si concentrerà in questi anni sulla diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città, con particolare attenzione alle scuole. Leva fondamentale dell'azione di contrasto saranno le sinergie e il coinvolgimento delle associazioni e organizzazioni di volontariato operano sul territorio e per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
In particolare, la Regione intende:

a) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile
b) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione con particolare attenzione alla prevenzione e monitoraggio delle infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione.
c) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, anche attraverso la promozione dell'uso di piattaforme dinamiche per il monitoraggio dei fenomeni di interesse per la legalità del territorio.

L'azione della Regione mira, inoltre, alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa.
Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono avere come priorità, in collaborazione con Enti Locali del territorio, particolari finalità sociali quali progetti di inclusione, di formazione, culturali, contro la discriminazione e di contrasto alla violenza di genere

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Definizione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della LR 18/2016 «*Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile*» e successiva sottoscrizione di Accordi di programma con enti pubblici secondo quanto previsto dagli artt. 7, 16, 17, 19, 22 e 23 della LR 18/2016 ▪ Piano strategico regionale per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità. Si tratta dello strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per gli Enti Locali e tutti i soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso
Destinatari	Enti pubblici, statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (n.)	≥ 3	≥ 9	≥ 15
2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (n.)	≥ 30	≥ 90	≥ 150
3. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento degli osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione (n.)	≥ 2	≥ 6	≥ 10

Impatto su Enti Locali

Il trasferimento dei beni immobili confiscati, e di eventuali beni mobili complementari, agli enti pubblici locali produce direttamente valore sociale attraverso la riduzione dell'onere sostenuto dalla finanza pubblica, in modo permanente, per lo svolgimento della funzione di interesse collettivo. Tali immobili possono, nella maggior parte dei casi, essere utilizzati e valorizzati per la realizzazione di programmi di politiche abitative e di edilizia residenziale sociale e altre tipologie di abitare assistito oppure per la creazione di spazi per servizi sociali di comunità basati sulla partecipazione diretta delle comunità territoriali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socioeconomico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa

Banche dati e/o *link* di interesse

Portale regionale Legalità: https://legalita.regione.emilia-romagna.it/
Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: http://www.mappalaconfisca.com/
Biblioteca Assemblea Legislativa - Criminalità e sicurezza:
http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile 	
Bilancio regionale	**Ordine pubblico e sicurezza** Sistema integrato di sicurezza urbana

5. PATTO REGIONALE PER UNA GIUSTIZIA PIÙ EFFICIENTE, INTEGRATA, DIGITALE E VICINA AI CITTADINI

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta regionale intende proseguire con le attività di supporto all'innovazione organizzativa e tecnologica degli uffici giudiziari in raccordo con il competente Ministero e con le autonomie locali dell'Emilia-Romagna. Grazie all'attuazione del Patto regionale per la Giustizia, rinnovato nel 2024 con Ministero di Giustizia, Corte d'appello e Procura generale della Repubblica di Bologna, nonché degli altri strumenti convenzionali e d'intesa promossi o a cui la Regione aderisce, l'obiettivo è quello di migliorare e rendere più vicini i servizi di giustizia a cittadini e territori, con particolare attenzione ai cittadini più fragili ed alle aree più marginali del territorio regionale, nella consapevolezza della stretta connessione tra competitività territoriale, esercizio di diritti e tempi della giustizia civile e penale, nonché del ruolo che la Regione Emilia-Romagna può esercitare al fine di contribuire a costruire le condizioni utili alla collettività anche attraverso gli strumenti telematici ed in una logica di prossimità ai territori. Ulteriore obiettivo è supportare la magistratura inquirente nei grandi processi per stragi, grazie alla completa digitalizzazione dei fondi archivistici, la conseguente pubblicazione, in accordo con l'Archivio di stato e la sperimentazione di AI finalizzata alla ricerca investigativa. Infine, la messa a disposizione di graduatorie utili alla ricerca di profili professionali al comparto Giustizia e di *devices* tecnologici nei limiti delle disponibilità dell'ente

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Cabina di regia Patto regionale per la giustizia ▪ Programmi operativi nazionali su *Governance* e capacità istituzionale ▪ Altri strumenti convenzionali/d'intesa
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Uffici giudiziari, AUSL, Ministero della Giustizia, Atenei, Ordini professionali, Fondazione CRUI, Lepida
Destinatari	Cittadine e cittadini, Società civile, Enti Locali, Imprese

Risultati attesi	2025	Intera legislatura
1. Ampliamento dei servizi digitali in comune fra Enti Locali e Giustizia grazie al Punto di Accesso (PDA) pubblico della RER al processo civile telematico		■
2. Messa a disposizione e realizzazione delle procedure propedeutiche alle assunzioni del comparto Giustizia		■
3. Ulteriore messa in opera di servizi a supporto di Giustizia, Corte d'Appello, Procura generale della Repubblica, Tribunali e sistema delle autonomie		■

territoriali nelle materie oggetto del Patto regionale per la Giustizia		
4. Prototipo di AI Generativa su un fondo di un processo per stragi a supporto e insieme alla magistratura (Vedi Patto della Giustizia)		■
5. In accordo con MM GG, realizzazione di un catalogo pubblico dei servizi realizzati grazie al patto, capace di annoverare una valutazione dell'utente finale	■	

Impatto su Enti Locali

L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione delle attività in materia di Giustizia integra i fabbisogni del sistema giudiziario con quelli dei territori e ha l'obiettivo di ampliare la gamma di servizi fruibili dei cittadini e delle imprese mostrando al sistema delle autonomie territoriali le potenzialità tecnologiche che possono consentire loro di diventare un punto di accesso al sistema della Giustizia, favorendo prossimità, semplificazione ed efficienza amministrativa. Infine, onde favorire una migliore *retention* del comparto giustizia nella dimensione regionale, di condividere graduatorie e criteri di selezione con il Ministero, onde favorire una maggiore presenza dei servizi nei territori rurali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, realizzata con il DLGS 155 e 156 del 2012, ha comportato nella Regione Emilia-Romagna la chiusura di 10 Sezioni distaccate dei Tribunali ordinari e la chiusura di numerosi uffici del Giudice di Pace. Dal punto di vista territoriale e della cittadinanza, ciò ha comportato e comporta a tutt'oggi spesso lunghi spostamenti per raggiungere la sede del Tribunale competente. Tra gli obiettivi del Patto regionale per la Giustizia rientra quindi il tema della giustizia di prossimità per favorire l'accesso delle cittadine e dei cittadini, ed in particolare alle fasce più deboli, ai servizi connessi agli istituti di protezione giuridica (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno) e alla volontaria giurisdizione, ma anche la diffusione della digitalizzazione dei TSO/ASO quale elemento di efficientamento delle procedure e di garanzia anche per il destinatario

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** Organi istituzionali

Assessore alle Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Giovanni Paglia

Il diritto alla casa, allo studio universitario e al lavoro in una Regione che deve sempre di più guardare ai giovani.

L'assessorato si pone l'obiettivo di imbastire un lavoro che produca passi in avanti verso l'affermazione dei diritti fondamentali e che devono essere garantiti il più possibile a chi vive e/o decide di vivere nella nostra Regione.

*Partendo dalla **casa**, l'elemento che **sta alla base delle vite di tutte e tutti**, l'obiettivo è dare sempre più risposte che possano migliorare e stabilizzare le condizioni di vita delle persone con maggiori fragilità come famiglie monoreddito, giovani e lavoratrici e lavoratori precari; un obiettivo che deve integrarsi con quello di non meno importanza della rigenerazione urbana, senza ulteriore consumo di suolo e del risparmio energetico. Su questa tematica si lavorerà fin da subito e con estrema decisione nel contenimento e regolamentazione del fenomeno degli affitti brevi ad uso turistico, così come si punterà all'obiettivo specifico di avere più abitazioni in affitto a canone calmierato e alla costruzione di un fondo per la creazione di una nuova edilizia sociale vincolata all'affitto. Proseguirà la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati e si rinnoveranno i fondi per il sostegno alla locazione, nonché verranno promossi gli interventi pluriennali per il recupero del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica sfitto e verrà messo a punto il programma del Patto per la Casa; un focus particolare verrà incentrato su un processo di riforma delle regole sull'Edilizia Residenziale Pubblica volto a standardizzare il più possibile la disciplina di accesso e permanenza per affermare il diritto all'abitare e ridurre le diseguaglianze.*

*Il diritto alla casa deve essere accompagnato dal **diritto ad un lavoro dignitoso**, inclusivo e rispettoso del valore umano. Gli assi principali dell'intervento durante questa legislatura saranno tre: sicurezza e legalità nei luoghi di lavoro, lotta al lavoro povero e centralità di politiche inclusive e promotrici di pari opportunità per l'inserimento lavorativo e la crescita professionale per le donne, i giovani e le persone con disabilità. Massima attenzione quindi ai controlli per contrastare il caporalato e garantire sicurezza e legalità, forte attenzione al contrasto del lavoro povero coinvolgendo organizzazioni sindacali, associazioni d'impresa e Ispettorato del lavoro. Per ridurre le diseguaglianze, attraverso l'Agenzia regionale del lavoro e la rete del Collocamento mirato, verrà intensificato l'impegno per abbattere gli ostacoli per l'accesso al lavoro delle persone coinvolte favorendo percorsi formativi, piena conoscenza delle opportunità dei territori e l'erogazione dei servizi per l'accesso e la mobilità nel mercato del lavoro. L'Agenzia per il lavoro avrà inoltre ruolo centrale in stretta relazione con la rete dei soggetti accreditati e le azioni volute dalla Regione per la qualificazione, formazione e orientamento per continuare a supportare le persone e le imprese.*

***Le nuove generazioni hanno bisogno di essere rese protagoniste delle comunità** e della società regionale, per questo vogliamo tenerle al centro delle politiche della legislatura garantendo l'accesso allo studio dalla scuola per l'infanzia ai più alti gradi di istruzione, alta specializzazione, spazi e servizi per le loro attività, opportunità di*

accompagnamento alle diverse esperienze e all'inserimento nel mercato del lavoro, garantendo eguaglianza, innovazione e coesione sociale. Verranno sviluppate azioni capillari sui territori per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e accompagnare i giovani verso percorsi qualificanti e capaci di aprire opportunità per il loro futuro, anche attivando strumenti che perseguano l'obiettivo del loro protagonismo tramite attività di socialità e partecipazione che vanno dallo sport al volontariato, dalla cultura all'associazionismo sempre in ottica innovativa e autonoma. Il diritto per tutte e tutti allo studio universitario è una politica chiave per la promozione dell'equità sociale per il quale la Regione garantirà ogni anno la concessione delle borse di studio al 100% degli studenti idonei per garantire pari opportunità e aumentare il numero di laureati; il diritto allo studio quindi come politica fondamentale per lo sviluppo sociale, tecnologico ed economico della Regione.

Assessore alle Politiche abitative,
Lavoro, Politiche giovanili

Giovanni Paglia

1. VALORE AL LAVORO DIGNITOSO, INCLUSIVO E RISPETTOSO DEI DIRITTI DELLE PERSONE

Il lavoro e la sua valorizzazione saranno uno dei principi ispiratori dell'intera legislatura. Saranno perseguite politiche sempre più efficaci per garantire dignità, sicurezza e rispetto dei diritti delle persone che lavorano. La Regione intende rinnovare un patto di cittadinanza inclusivo, che coinvolga in primo luogo chi è più colpito dalle contraddizioni del nostro tempo: lavoratrici e lavoratori a basso reddito e precari, giovani costretti a posticipare sempre di più la costruzione di un progetto di vita autonoma, famiglie monoreddito o che non riescono ad assistere adeguatamente anziani e persone con disabilità, donne costrette a scegliere tra lavoro e maternità.
Tre saranno gli assi principali di intervento in questa legislatura. Il primo è un impegno straordinario per la sicurezza e la legalità nei posti di lavoro. Il secondo è la lotta al lavoro povero, un ossimoro che deve essere bandito dai nostri territori. Il terzo è la centralità di politiche di inclusione e promozione delle pari opportunità di inserimento lavorativo e crescita professionale per le donne, i giovani, le persone con disabilità.
Verrà posta la massima attenzione ai controlli in tema di contrasto al caporalato, sicurezza e legalità sui luoghi di lavoro. Il nostro punto di partenza sarà l'Accordo per la "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro" sottoscritto in seno al Patto nel 2022, che individua il diritto alla salute e sicurezza sul lavoro come priorità del sistema territoriale e, impone di realizzare ogni sforzo utile per ridurre drasticamente infortuni e incidenti sul lavoro
Ulteriore ambito di forte attenzione sarà quello sul contrasto al lavoro povero: in Emilia-Romagna con il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sindacali e delle associazioni d'impresa a fronte di una stasi del percorso a livello nazionale, continueremo ad assicurare che tutti gli appalti assegnati dalla Regione prevedano una corretta applicazione dei contratti collettivi di riferimento sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente e comparativamente più rappresentative, e comunque garantendo un salario minimo di almeno 9 euro l'ora, con il coinvolgimento dell'Ispettorato nazionale del lavoro, per intensificare i controlli ispettivi per contrastare il lavoro nero e il *dumping* contrattuale.
Inoltre, nella convinzione che il lavoro è inclusione e dignità, cittadinanza e protagonismo sociale, verranno fatti tutti gli sforzi necessari per garantire una opportunità di impiego stabile e di qualità, in quanto questo significa per le persone, dignità e possibilità di autonomia, valorizzazione del lavoro delle donne e contrasto alla disparità di genere, indipendenza economica e per i giovani, un'occupazione stabile rappresenta la condizione necessaria per costruire percorsi di carriera e progetti di vita.
Attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro e la rete del Collocamento mirato, intensificheremo l'impegno ad abbattere muri e barriere che ostacolano l'accesso al lavoro alle persone, favorendo inoltre la diffusione dei percorsi formativi, la piena conoscenza delle opportunità dei territori e l'erogazione dei servizi per l'acceso e la mobilità nel mercato del lavoro. Nel perseguire l'obiettivo di dare valore al lavoro, fondamentale sarà l'affinamento dei sistemi conoscitivi e di analisi dei dati già oggi disponibili.
Di particolare rilievo, per continuare a supportare le persone e le imprese, sarà pertanto l'intervento dell'Agenzia per il Lavoro, in stretta relazione con la rete dei soggetti accreditati e le azioni messe in campo dalla regione per la qualificazione, formazione e orientamento: l'Emilia-Romagna sta infatti accrescendo negli anni un sistema di servizi per il lavoro orientato ai migliori standard europei, provvedendo inoltre al completamento del programma di rafforzamento dell'organico dell'Agenzia regionale per il lavoro, così come

quello di adeguamento delle sedi perché siano tutte completamente rinnovate e in grado di ospitare una pluralità di iniziative e servizi grazie al buon utilizzo delle risorse del PNRR	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	▪ Interventi per una Rete Attiva per il Lavoro di standard europeo, anche attraverso l'integrazione tra la formazione e i servizi ▪ Misure per il supporto ai comparti e alle aziende in crisi e azioni per i lavoratori ▪ Azioni di sensibilizzazione e sostegno alle imprese per favorire conciliazione, azioni di welfare, retribuzioni adeguate ▪ Politiche attive e servizi per le persone con disabilità, misure per l'inclusione attiva delle persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015) ▪ Accordo per la "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro" ▪ Programma GOL ▪ Programma FSE+ ▪ Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità ▪ LR 17/2005, LR 14/2015, LR 11/2019 ▪ Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro
Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Centri di Ricerca, Università, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti Locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati -anche in partenariato fra loro- e Servizi sociali e sanitari, Agenzia regionale per il Lavoro e Rete attiva per il lavoro, Sottoscrittori del Patto Lavoro e Clima
Destinatari	Giovani, donne e adulti occupati, disoccupati, inoccupati e inattivi, Persone fragili e vulnerabili e altre persone in condizione di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi; Imprenditori e *manager*, Lavoratori autonomi, Imprese, Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale, *Neet*

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Supportare l'occupabilità, promuovere l'inserimento	prosecuzione degli interventi del Programma GOL, potenziamento del	conclusione del Programma GOL, monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli	qualificazione dell'inserimento lavorativo delle persone disoccupate,

lavorativo, la permanenza nel mondo del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone svantaggiate	servizio di incontro domanda-offerta	impatti degli interventi	principalmente di quelle più fragili nell'ambito del mercato del lavoro
2. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro anche mediante la rete attiva per il lavoro	prosecuzione degli interventi	prosecuzione degli interventi	piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale attraverso il lavoro
3. Contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere la legalità sui luoghi di lavoro	attuazione di interventi e promozione di partenariati	consolidamento ed ampliamento degli interventi e dei partenariati	diffusione di condizioni di lavoro dignitose e presidio del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori
4. Diffondere la cultura della prevenzione e potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	attuazione dell'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	piena attuazione all'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	consolidamento della cultura e degli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
5. Promuovere la sinergia con gli *stakeholder* con cui intervenire per migliorare la qualità, l'equità e la stabilità dell'occupazione e diffondere condizioni di conciliazione vita-lavoro	definizione di strategie condivise e attuazione degli interventi	evoluzione delle strategie e attuazione degli interventi	piena attuazione a strategie condivise per il contrasto al lavoro povero e la qualità, l'equità, la stabilità dell'occupazione e la conciliazione
6. Favorire un mercato del lavoro più inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accesso all'occupazione delle persone con disabilità	attuazione di interventi per le persone con disabilità	prosecuzione degli interventi e ampliamento della rete dei soggetti coinvolti	incremento gli inserimenti lavorativi qualificati delle persone con disabilità
7. Potenziare e perfezionare la capacità di analisi attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti avanzati per lo studio dei *trend* socioeconomici e delle dinamiche del mercato del lavoro	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile
8. Rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e assicurare	prosecuzione e completamento degli interventi di	monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli	qualificazione dell'infrastruttura logistica,

l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro	potenziamento dell'organico, degli strumenti e delle infrastrutture dell'Agenzia Regionale per il Lavoro	impatti degli interventi	strumentale e delle risorse umane dell'Agenzia Regionale per il Lavoro
9. Supportare i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi	prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi
10. Contributo all'applicazione degli strumenti di sostegno al reddito	sviluppo della collaborazione con gli Enti Locali per l'equa applicazione degli strumenti	consolidamento della collaborazione con gli Enti Locali per l'equa applicazione degli strumenti	piena applicazione degli strumenti di sostegno al reddito

Impatto su Enti Locali

L'attuazione degli interventi che assicurerà il raggiungimento dei risultati attesi vedrà il coinvolgimento diretto e fattivo degli Enti Locali, con particolare riferimento alle amministrazioni comunali e alle strutture deputate all'erogazione dei servizi sociali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014. Inoltre, gli interventi si rivolgeranno all'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile per contrastare le situazioni di degrado delle condizioni e della qualità del lavoro

Banche dati e/o *link* di interesse

https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
https://www.agenzialavoro.emr.it/
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?set=2

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
Sostegno all'occupazione

2. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo è rispondere al diritto primario alla casa di persone e famiglie, con particolare attenzione a chi vive in condizioni di maggiore fragilità come giovani, famiglie monoreddito e lavoratori precari.

L'obiettivo si integra con quelli della rigenerazione urbana senza ulteriore consumo di suolo, di decarbonizzazione e risparmio energetico, di attrattività, coesione e sviluppo economico.

Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale in materia di politiche abitative oltre che di una serie di azioni diversificate e sinergiche che, da un lato concorrano al rafforzamento dei risultati attesi, e dall'altro concentrino tutte le risorse disponibili sulla priorità della casa. Particolare attenzione sarà posta alla fase di aggiornamento generale della programmazione di tutti i fondi e alla ricerca di nuovi strumenti finanziari.

Nella revisione della disciplina urbanistica, si punterà ad introdurre l'obiettivo specifico e prioritario di avere più abitazioni in affitto a prezzo calmierato e, per dare un più forte impulso alla rigenerazione urbana, valutando anche il recupero di edifici non residenziali in residenziali, si lavorerà alla costruzione di uno specifico fondo per la creazione di nuova edilizia sociale vincolata all'affitto *(in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture)*.

Si lavorerà per contenere il fenomeno degli affitti brevi ad uso turistico che costituiscono uno dei principali fattori determinanti della riduzione dello stock disponibile di alloggi in locazione per studenti, famiglie e lavoratori e l'innalzamento dei canoni di locazione che oggi si attesta ai massimi storici.

Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostegno alla locazione (fondo locazione, fondo morosità incolpevole), saranno promossi da un lato i programmi di intervento pluriennali rivolti al recupero del patrimonio sfitto di Edilizia Residenziale Pubblica, e dall'altro sarà messo a punto il programma Patto per la Casa per incentivare il riutilizzo del patrimonio residenziale privato non utilizzato al fine di sostenere le politiche abitative locali per l'affitto calmierato. Proseguiranno anche le misure già avviate per il contrasto allo spopolamento delle aree interne dei Comuni del basso ferrarese. Individuazione di parametri regionali per il meccanismo dell'autocostruzione della propria casa anche attraverso un eventuale contributo regionale e l'individuazione di aree adeguate nei piani urbanistici comunali.

In relazione alle risorse correlate al Fondo complementare del PNRR (programma "Sicuro Verde Sociale") e alla ricostruzione post Alluvione, saranno attivate tutte le azioni necessarie alla più rapida realizzazione degli interventi programmati.
Infine, sul piano regolativo è necessario avviare un processo di riforma delle regole sull'ERP per standardizzare quanto più possibile la disciplina di accesso e permanenza nell'ERP al fine di mettere al centro il diritto dell'abitare e ridurre le diseguaglianze, anche individuando nuovi strumenti per favorire il percorso di rafforzamento sociale dei nuclei affinché possano essere accompagnati oltre le condizioni ERP pur permanendo nel medesimo alloggio.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Bandi ▪ Strumenti normativi e di regolazione ▪ Misure finanziarie
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni e Unioni, Distretti sociosanitari, Province e Città Metropolitana, Enti gestori dell'ERP, Cooperative di abitazione e Imprese
Destinatari	Cittadini, Comuni, Acer, Cooperative di abitazione e Imprese

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Recupero alloggi ERP non utilizzati	appr. bando 2025-2026		
2. Recupero alloggi ERP non utilizzati mediante temporaneo utilizzo in ERS	180		
3. Riforma disciplina dell'abitare e regole ERP	avvio consultazione	stesura nuovo testo di legge	approvazione nuova LR sulle politiche abitative
4. Patto per la Casa (alloggi in affitto a canone concordato)	50	200	

Impatto su Enti Locali
Incremento del patrimonio comunale di alloggi ERP a disposizione dei nuclei in graduatoria e offerta di alloggi a canone calmierato da destinare alla fascia intermedia

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Riduzione dei divari territoriali e delle diseguaglianze nell'accesso agli alloggi ERP

Banche dati e/o *link* di interesse
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-delle-politiche-abitative
https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/faber/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa** Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** Interventi per il diritto alla casa

3. UNA REGIONE PER I GIOVANI

I giovani sono al centro delle politiche della legislatura con l'obiettivo di rendere le nuove generazioni pienamente protagoniste delle comunità e della società regionale. A loro va garantito l'accesso allo studio, dalla scuola per l'infanzia ai più alti gradi di istruzione, alta specializzazione, spazi e servizi per le loro attività, opportunità di accompagnamento alle diverse esperienze e all'inserimento nel mercato del lavoro, garantendo eguaglianza, innovazione e coesione sociale. Fondamentale sarà il loro pieno coinvolgimento, tramite percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva, nell'approfondimento di nuovi linguaggi, mezzi di comunicazione e relazioni sociali. L'Emilia-Romagna vuole essere una regione inclusiva e attrattiva dove i giovani scelgono di vivere, lavorare e realizzare i propri obiettivi, dove le migrazioni sono considerate una ricchezza e un'opportunità. Adotteremo pertanto azioni capillari sul territorio per contrastare Il fenomeno dell'abbandono scolastico e accompagnare i giovani verso percorsi qualificanti e capaci di aprire opportunità per il loro futuro. Prevediamo inoltre l'attivazione di strumenti che perseguano l'obiettivo del protagonismo dei giovani, tramite la promozione di attività di socialità e partecipazione, dallo sport al volontariato, alla cultura all'associazionismo, sempre in un'ottica di innovazione e piena autonomia. È pertanto fondamentale rafforzare la rete di spazi e servizi rivolti ai giovani (spazi di aggregazione polifunzionali, Informagiovani, Fablab, *coworking*, sale prove, *skate park*, *web* radio ...), attraverso la programmazione di un'offerta rispondente alle loro vocazioni e bisogni, tramite i bandi regionali della LR 14/2008 e del Fondo Nazionale Politiche giovanili. Manterremo e rafforzeremo YOUZ "Generazione di idee", il forum giovani della Regione Emilia-Romagna, dedicato alle generazioni Y e Z al fine di attivare processi decisionali e orientare le politiche giovanili regionali, individuando nuove strategie di sviluppo. Procederemo alla piena attivazione dell'Osservatorio Giovani, strumento di studio e approfondimento sulla condizione giovanile in regione, per policymaker e stakeholder e continueremo a supportare lo sviluppo di progettualità dei Comuni nel campo della creatività giovanile, anche in collaborazione con l'Associazione GA/ER - Giovani Artisti Emilia-Romagna, fornendo strumenti dedicati allo sviluppo della creatività e delle loro reti e per il finanziamento di progetti a sostegno della formazione in ambito artistico e musicale dei giovani talenti, tra i 15 e i 35 anni. Svilupperemo azioni nell'ambito della piattaforma Giovazoom, il sito dei giovani e degli operatori giovanili, ma anche attraverso *Youz Work-er*, azione di *governance* formativa rivolta a funzionari, operatori giovanili e amministratori del territorio, al fine di rafforzare le competenze di programmazione e promuovere innovazione nelle politiche giovanili, attraverso formazione, scambio di buone pratiche e networking. Infine, verranno progettati e organizzati incontri/eventi con proiezione regionale, nazionale e internazionale, finalizzati a valorizzare il ruolo delle politiche pubbliche in ottica di accrescimento delle opportunità e dell'inclusione delle giovani generazioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Gruppo intedirezionale per le azioni integrate per i giovani ▪ Forum YOUZ Generazione di Idee ▪ Potenziamento delle attività di partecipazione dei giovani a percorsi di cittadinanza attiva attraverso lo strumento della *YoungERcard* ▪ Percorsi formativi a supporto di amministratori, funzionari e operatori giovanili

- Costituzione del Coordinamento regionale degli Informagiovani
- Sviluppo delle reti di Giovani Artisti Emilia-Romagna, per il sostegno alla formazione dei giovani talenti, tra i 15 e i 35 anni
- LR 14/2008
- Fondo Nazionale GECO

Altri soggetti che concorrono all'azione	Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile universale - Presidenza del Consiglio dei ministri, Enti Locali territoriali, Associazioni giovanili, Università, Art-ER Scpa
Destinatari	Giovani, Comuni, Unioni di Comuni, Altri enti territoriali, Associazioni giovanili, Università

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno alla programmazione in materia di politiche giovanili nel biennio 2025-2026	sviluppo del programma regionale	realizzazione delle attività rivolte ai giovani	attuazione del sistema degli interventi per i giovani con il supporto di un costante monitoraggio
2. Attuazione Fondo Nazionale politiche giovanili	pianificazione della programmazione triennale	attuazione e sviluppo degli interventi	qualificazione delle azioni di sistema regionale e delle azioni locali per i giovani
3. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale degli spazi di aggregazione giovanile	predisposizione dell'Avviso biennale	realizzazione degli interventi strutturali e degli allestimenti tecnologici	potenziamento della rete di spazi e servizi rivolti ai giovani
4. Sviluppare azioni di comunicazione adeguate al *target* di riferimento	progettazione innovativa del sito GIOVAZOOM, dei canali Facebook, Linkedin e Instagram	realizzazione *Discovery* progettuale e messa a sistema dei canali comunicativi	ottimizzazione della *performance* del portale web per un maggior impatto sul *target* di riferimento

Impatto su Enti Locali
La Regione realizza i propri programmi di intervento a favore di giovani attraverso le Unioni di Comuni e di Comuni capoluogo di Provincia, che sono i principali beneficiari dei contributi regionali erogati attraverso la LR 14/2008 ed il Fondo Nazionale Politiche giovanili

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'articolato sistema delle politiche rivolte alle giovani generazioni, sia attraverso le azioni dirette, sia attraverso i servizi realizzati, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo e alla discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.giovazoom.it/
https://www.giovazoom.emr.it/partecipazione/notizie/i-giovani-in-emilia-romagna
https://www.emiliaromagnaosservatoriogiovani.it
https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
Bilancio regionale	**Istruzione e diritto allo studio** Altri ordini di istruzione non universitaria Istruzione tecnica superiore **Politiche giovanili, sport e tempo libero** Giovani

4. GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Il diritto allo studio universitario rappresenta un'opportunità centrale per il percorso di vita delle nuove generazioni e una politica chiave per la promozione dell'equità sociale. Oggi l'offerta universitaria della Regione Emilia-Romagna vede intraprendere un percorso universitario oltre 183.000 studenti, 4.611 dottorandi e 6.114 specializzandi, oltre a 5.794 iscritti alle nostre AFAM, con una popolazione studentesca che raggiunge, quindi, quasi 200.000 persone.
La Regione garantirà ogni anno la concessione delle borse di studio al 100% degli studenti idonei, in quanto ritiene strategico garantire pari opportunità a tutte e tutti e aumentare il numero dei laureati accrescendo l'attrattività del sistema regionale attraverso la qualificazione e il rafforzamento delle strutture e dei servizi e delle misure di accompagnamento per perseguire l'accoglienza in stretta collaborazione e condivisione con gli Enti Locali e con i diversi soggetti pubblici e privati potenzialmente coinvolti. Necessario sarà ripensare il diritto allo studio come politica fondamentale, per il complessivo sviluppo sociale, tecnologico ed economico del nostro territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Piano regionale degli interventi e dei servizi ▪ Direttive regionali a ER.GO per la predisposizione dei bandi dei beneficiari ▪ trasferimento delle risorse a ER.GO per il funzionamento dell'Azienda e la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale comprese le infrastrutture
Altri soggetti che concorrono all'azione	Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ER.GO, Università, Enti Locali, Consulta regionale studenti
Destinatari	Università e istituzioni Afam dell'Emilia-Romagna, Studenti iscritti alle Università, Dottorandi e specializzandi

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Valorizzare la collaborazione tra Regione, Atenei, Azienda regionale ER.GO e Enti Locali per qualificare e potenziare i servizi di accoglienza e abitativi a favore degli studenti, sostenendo l'attrattività del sistema regionale	predisposizione proposta del Piano regionale triennio 2025-2027 degli interventi e dei servizi del diritto allo studio universitario	attuazione interventi	attuazione interventi
2. Garantire ogni anno l'erogazione di borse di studio universitarie al 100% di coloro che ne hanno diritto e qualificare i servizi	predisposizione proposta del Piano regionale triennio 2025-2027 degli interventi e dei	sostenere la massima copertura delle borse di studio universitarie agli	sostenere la massima copertura delle borse di studio universitarie agli studenti che ne hanno diritto

aggiuntivi a favore degli studenti	servizi del diritto allo studio universitario. Garantire borse di studio universitarie al 100% degli studenti che ne hanno diritto	studenti che ne hanno diritto	
3. Sostenere il sistema universitario regionale attraverso interventi di edilizia universitaria, di qualificazione dell'attività didattica e di ricerca e di servizi agli studenti	finanziare interventi di edilizia universitaria e di qualificazione dell'attività di didattica e della ricerca	attuazione interventi	attuazione interventi

Impatto su Enti Locali
Rafforzare le azioni del diritto allo studio anche tramite l'individuazione di *partnership* pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione universitaria di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
ER.GO: http://www.er-go.it/
Emilia-Romagna INNODATA: https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio
Istruzione universitaria

Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Irene Priolo

Sostenibilità ambientale, sociale ed economica sono tre dimensioni necessarie e inscindibili per accelerare la transizione verso un futuro più virtuoso. Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future consegnano alla sostenibilità un contenuto assai più ampio rispetto alle questioni di natura puramente ambientale.

Tenere insieme, in modo virtuoso, tutela dell'ambiente, diritti sociali e crescita economica con un approccio circolare consente di rispondere trasversalmente alle sfide legate all'attrattività dei territori, alla competitività del sistema produttivo e alla qualità della vita e dei servizi per cittadini e imprese, in sintesi benessere.

In quest'ottica, per gli attori pubblici e privati è fondamentale che la sostenibilità risulti sempre più integrata nella pianificazione strategica, al fine di promuovere un approccio di medio-lungo periodo, misurabile, trasparente e rendicontabile.

Per queste motivazioni riunire tutela dell'ambiente, pianificazione territoriale e mobilità in un unico Assessorato è un'opportunità importante da cogliere coerentemente con l'Agenda 2030 che costruisce un approccio d'azione globale.

***Tutelare l'ambiente** è, in primo luogo, comprendere che le risorse di cui disponiamo sono limitate e non rinnovabili: in questo senso, la transizione da un modello economico lineare, del consumo, a un **modello circolare**, del riuso, è tanto fondamentale quanto urgente. L'approccio circolare, invece considera integralmente il ciclo di vita di un prodotto (LCA – Life Cycle Assessment) per quello che nel design viene definito "cradle-to-cradle", ossia dalla culla alla culla o C2C, in opposizione all'usa e getta. In tal senso l'attuazione del piano rifiuti e delle bonifiche 2022/2027 sta portando da un lato la nostra Regione a livelli di primato in termini di raccolta differenziata in ambito urbano, dall'altro sta spingendo il sistema alla prevenzione, ovvero alla riduzione della produzione del rifiuto, che diviene sottoprodotto come strategia per il futuro. Riduzione del consumo delle materie prime, riuso dei prodotti e prolungamento della loro vita utile, riciclo e valorizzazione dei rifiuti come nuove risorse, promozione della riparabilità ed estendibilità dei prodotti sono alla base della prosecuzione delle linee di finanziamento per le imprese attraverso la programmazione dei fondi comunitari. Le aziende ripensano i loro processi produttivi per utilizzare meno materiali, ottimizzano il design dei prodotti puntando sull'uso di materiali rinnovabili o riciclati, utilizzano tecnologie avanzate sempre più sofisticate sviluppando processi di "upcycling", trasformando i rifiuti in prodotti di maggior valore. Le frontiere da varcare sono tante e ci vedranno impegnati nel mandato, anche per supportare settori strategici come quello della moda italiana,*

in grande sofferenza, che vede per converso nel fast fashion un modello ad alto impatto ambientale e sociale da combattere.

E, se tutelare l'ambiente significa preservare le risorse del nostro pianeta, aria e acqua rientrano a pieno titolo come imperativi categorici su cui operare. Volendo parafrasare Umberto Eco «Per ogni problema complesso c'è una soluzione semplice, ed è sbagliata», si può concludere che il problema della riduzione dell'inquinamento atmosferico è intrinsecamente complesso e privo di soluzioni semplici. Nonostante si osservino trend positivi nel miglioramento della ***qualità dell'aria****, e si segnalano a tal proposito i dati importanti del 2023 che hanno per la prima volta fatto registrare il rientro nei parametri giornalieri delle pm10, il cammino per raggiungere gli obiettivi del Green Deal, considerando le condizioni morfologiche, meteorologiche e antropiche del bacino padano, rappresenta ancora una sfida significativa per il futuro. Gli interventi necessari richiedono, pertanto, un approccio di area vasta e una forte integrazione fra i vari livelli di governo, da quello locale a quello nazionale, in modo da agire sinergicamente su tutte le fonti emissive rilevanti. L'attuazione del Pair 2030 ci impone una accelerazione per il rispetto, nel più breve tempo possibile, dei valori limite di qualità dell'aria, stabiliti dalla normativa vigente, per PM10 e NO2 e per rientrare anche dalla condanna Corte di Giustizia dell'Unione Europea, stabilita con sentenza del 10 novembre 2020. In considerazione della complessità delle dinamiche dell'inquinamento da materiale particolato dovremo agire su scala spaziale estesa (da bacino padano a nazionale mediante attuazione di uno specifico piano), intervenendo simultaneamente su agricoltura (NH3), combustione di biomasse (PM10), trasporti (NOx). Fondamentale sarà l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni, l'effettuazione di analisi sito specifiche nonché lo sviluppo di speciazioni chimiche per intervenire con azioni adeguate.*

Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici di cui, purtroppo sempre più spesso, subiamo i disastrosi effetti, impongono un approccio attento al tema delle risorse idriche e della loro qualità. In questo senso, sarà fondamentale l'approvazione, entro il triennio di questo nuovo mandato, del nuovo Piano di ***Tutela delle Acque*** *della durata di sei anni. L'obiettivo primario ai sensi della normativa vigente è quello di raggiungere il buono stato ambientale delle acque, assicurandone la qualità, il benessere e la funzionalità degli ecosistemi acquatici e degli ambiti naturali connessi e al contempo cercare di massimizzare il soddisfacimento delle esigenze antropiche attuali e future, promuovendo una cultura dell'acqua responsabile e matura.*

Coniugare il raggiungimento di risultati importanti sul piano ambientale significa comprenderne la strategia all'interno della programmazione territoriale nelle sue articolazioni: urbanistica, paesaggistica, edilizia. Qui il tema della circolarità trova forza nella LR 24/2017, che l'ha declinata in termini di ***contenimento del consumo di suolo*** *e* ***rigenerazione delle aree urbane****, obiettivi tanto ambiziosi quanto fondamentali per dare impulso nuovo e concreto a una vivibilità del nostro territorio realmente sostenibile. La sfida che si pone ora è di supportare concretamente l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale, introducendo strategie diverse. Riqualificazione delle aree dismesse, densificazione e intensificazione, diversificazione delle attività economiche, usi temporanei per sperimentare la vocazione degli spazi, conservazione e riutilizzo del patrimonio, sinergia tra pubblico e privato, rafforzamento*

dell'erogazione dei servizi. L'urbanistica sostenibile, l'ecologia urbana, la resilienza urbana, le costruzioni ecocompatibili e l'edilizia sostenibile sono temi di grande rilevanza nel dibattito sulla trasformazione delle città su cui ci dovremo misurare anche attualizzando gli strumenti normativi. Legge sulle aree idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sui relativi procedimenti autorizzativi, per sostenere e semplificare gli investimenti salvaguardando l'ambiente, il paesaggio, e le produzioni agricole, il recepimento del decreto cosiddetto "Salva casa", l'aggiornamento del piano paesistico, il perfezionamento della legge 24. In tutto ciò assumendo la consapevolezza che il paesaggio non è un semplice elemento di compendio, ma un elemento promotore di cambiamento.

Quanto finora prospettato trova il proprio compimento nella ***mobilità*** *come elemento portante di una modifica dei comportamenti individuali verso la sostenibilità e, di riflesso, verso una maggiore vivibilità delle nostre città e del nostro benessere. Le infrastrutture e i servizi di mobilità che collegano le periferie ai centri urbani assicurano l'equità sociale e aiutano a superare la marginalizzazione, promuovono la partecipazione sociale e riducono le disuguaglianze. La mobilità non è solo un modo per spostare le persone da un luogo a un altro, è un modo per farle avanzare lungo la scala sociale. È per questo fondamentale intervenire con ulteriori misure rispetto a quelle importanti già adottate che facciano del trasporto pubblico una vera alternativa al mezzo privato, meno sostenibile. L'attuale* ***Piano regionale integrato dei trasporti*** *(PRIT) ha come limite proprio il 2025, il nostro obiettivo è quello di rinnovarlo, proiettandolo al 2035: un orizzonte di ampio respiro, che consentirà un più significativo investimento per l'integrazione tra le differenti modalità di trasporto, per il rinnovo dei mezzi, per la riqualificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture e per l'implementazione di tecnologie digitali a supporto degli utenti, sia in fase di pianificazione sia in fase di acquisto del viaggio. E se il trasporto su ferro, di persone ma anche di merci, sarà centrale nelle nuove politiche di pianificazione, lo sguardo andrà anche alla connessione con i territori da rigenerare. Siamo di fronte ad un processo che vede anche la trasformazione di un modello di trasporto basato sulle stazioni di testa a favore di linee di attraversamento con valenza di servizio a scala sia locale, che metropolitana, regionale e nazionale comportando un ripensamento della struttura urbana, delle relazioni degli ambiti centrali e dei contesti periferici, peri urbani e sub urbani. L'interdipendenza tra le infrastrutture di trasporto e la modellazione dello spazio è una relazione che favorisce lo sviluppo di sinergie tra ambiti di sviluppo e interventi di valorizzazione del patrimonio sia esso industriale, scientifico, culturale ma anche residenziale. I temi della mobilità e del trasporto pubblico e privato non possono quindi essere affrontati solo in termini ingegneristici, ma si configurano come fattori essenziali di processi di trasformazione e rigenerazione della città contemporanea. Il 2025 sarà quindi l'anno che partendo da questo approccio, accompagnerà anche lo sviluppo della* ***Zona Logistica Semplificata*** *(Zls) incentivando le imprese che hanno una connessione con il Porto di Ravenna e costruendo la zona franca doganale.*

In conclusione, le nuove sfide ambientali, da un lato, e l'esigenza e l'urgenza di diffondere una cultura del pensiero circolare, dall'altro, ci impongono sempre di più la definizione di nuove politiche per ridisegnare il modello economico attuale, ma il raggiungimento degli obiettivi strategici a tutela dell'ambiente e del territorio deve poter contare sul

contributo di tutti. In questo senso sarà fondamentale l'attenzione alla gestione dei conflitti che la complessità di questi temi spesso genera. Alla politica e alle istituzioni il delicato compito di lavorare ad una sintesi degli interessi in campo, per il bene della collettività, accrescendo il valore della fiducia, capitale prezioso per garantire la coesione sociale.

Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale,
Mobilità e trasporti, Infrastrutture

Irene Priolo

1. GOVERNO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Nella nostra Regione gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione delle aree urbane hanno trovato la loro concretizzazione normativa nella **legge urbanistica regionale LR 24/2017**: prima legge in Italia che ha assunto l'obiettivo generale del **consumo di suolo a saldo zero** e che ha eliminato gran parte delle previsioni di espansione urbanistica pianificate dai Comuni. Una direzione di governo del territorio orientata alla rigenerazione urbana che dev'essere attuata e perfezionata col concorso attivo degli Enti Locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE (consumo di suolo a saldo zero entro il 2050), nonché con l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, recepita con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, SNSvS, che definisce, tra gli altri, l'obiettivo nazionale "Arrestare il consumo di suolo" e dalla Strategia Regionale approvata nel 2021.
Nell'ambito di questo obiettivo strategico di governo sostenibile del territorio, dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellimento amministrativo e di un'azione di supporto legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti.
In questo contesto, le esperienze degli ultimi anni, l'evoluzione del quadro socioeconomico e le collaborazioni con lo Stato e con le Autonomie locali, hanno evidenziato l'esigenza di procedere in particolare con le seguenti azioni:

1. **Integrazioni della LR 24/2017** – Nel quadro delle nuove rilevate esigenze di tutela e sviluppo dei territori, si intende procedere ad integrazioni della legge che limitino le possibilità di deroga previste dall'art. 53 alle opere di interesse pubblico e agli ampliamenti di insediamenti produttivi in contiguità delle sedi esistenti e che consentano l'approvazione di piani urbanistici generali dai contenuti essenziali per i Comuni di minori dimensioni, caratterizzati da limitate pressioni antropiche sul territorio
2. **Sviluppo della programmazione territoriale per la logistica** - In collaborazione con l'Assessorato competente in materia di Sviluppo economico e in coerenza con l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), si promuoveranno gli strumenti programmatori di area vasta, in collaborazione tra Comuni, Province, Città metropolitana e Regione, per controllare lo sviluppo degli insediamenti per la logistica, limitare e concentrare gli insediamenti nei nodi di scambio intermodale, dare priorità al riuso delle strutture terziarie e produttive vuote e inutilizzate, promuovendone il censimento da parte dei Comuni
3. **Transizione ai nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e loro corretta attuazione** - Superato il periodo transitorio della LR 24/17, occorre proseguire nel supporto agli Enti territoriali per assicurare il rispetto e la corretta applicazione della legge e la completa transizione di tutti gli Enti ai nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale previsti dalla legge, orientati al contrasto del consumo di suolo, al riuso e alla rigenerazione delle aree urbane. Occorre in particolare coadiuvare le Autonomie locali affinché tutti i Comuni o Unioni giungano ad approvare i loro piani urbanistici generali (PUG), tutte le Province approvino i loro piani territoriali di area vasta (PTAV) ed affinché i Comuni e le Unioni già dotati di PUG vi diano corretta attuazione, in piena coerenza con norme, principi ed obiettivi della legge
4. **Rigenerazione urbana e sociale** – Nell'attuale fase uno degli obiettivi prioritari è supportare l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale, attraverso bandi specifici e altre forme di finanziamento, non solo a fondo perduto, da concretizzarsi con strumenti via via dedicati anche rispetto alle diverse esigenze e

conseguenti pratiche di rigenerazione richieste dai territori. Ciò con riguardo in particolare alle aree dismesse, che si caratterizzano spesso per interventi più strettamente inerenti le trasformazioni fisiche (tramite interventi operazioni di bonifica e importanti riassetti infrastrutturali e funzionali e accordi operativi) tipicamente attuabili tramite accordi operativi; ovvero a quelle forme di rigenerazione diffusa e minuta a quelle più legate a forme di riuso transitorio e leggero, spesso attuate coinvolgendo direttamente la comunità locale. Il supporto potrà essere fornito anche costituendo e sviluppando presso la Regione uno specifico hub centro di competenze inter-direzionale, per mettere a sistema il *know how* già disponibile, orientandolo a specifiche progettualità e strategie di intervento per supportare in materiagli Enti Locali nella costruzione ed attuazione delle proprie politiche e dei propri strumenti di pianificazione. In aggiunta a ciò, si opererà anche, attraverso attività di formazione e disseminazione, nonché favorendo la diffusione di metodi e strumenti operativi per attuare in maniera coerente i principi di legge, come ad esempio linee guida per l'applicazione di buone pratiche orientate alla sostenibilità urbana, ambientale, energetica

5. **Rigenerazione territoriale e Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)** - Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai temi della rigenerazione territoriale, anche in una nuova accezione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), di cui si dovrà completare con il Ministero competente il percorso di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio, e di cui si valuterà anche un più generale aggiornamento per meglio rispondere alle istanze di tutela, valorizzazione e rigenerazione dei paesaggi e dei contesti territoriali
6. **Osservatorio per le politiche territoriali** - Occorre procedere a mettere progressivamente a sistema i contenuti informativi disponibili (a partire da quelli sul monitoraggio del consumo di suolo, sugli ambiti di paesaggio, sulle aree dismesse e sulle aree produttive) al fine di costituire un Osservatorio territoriale utile alla definizione delle politiche di governo del territorio a livello di Area Vasta
7. **Intese Stato-Regione e concertazione con le Autonomie locali per la localizzazione delle opere di interesse statale** - La disciplina regionale sul governo del territorio deve trovare attuazione anche nella cura delle concertazioni tra Stato, Regione ed Enti Locali per la più sostenibile definizione e localizzazione dei progetti di opere pubbliche di interesse statale sul territorio regionale
8. **Legge sulle aree idonee per gli impianti a energia rinnovabile** - In collaborazione con gli Assessorati competenti in materia di Sviluppo economico e di Agricoltura, si intende definire e portare all'approvazione dell'Assemblea Legislativa una legge regionale sulle superfici e aree idonee per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sui relativi procedimenti autorizzativi. Nel rispetto dei principi della normativa urbanistica regionale, della normativa statale sulle fonti energetiche rinnovabili (FER) e di quella in materia ambientale, tale legge dovrà consentire di sostenere e semplificare gli investimenti per gli impianti FER, salvaguardando l'ambiente, il paesaggio, il territorio e le produzioni agricole
9. **Adeguamento della legislazione edilizia** - Occorre proseguire l'azione della Regione volta a favorire il rilancio e la sostenibilità del settore delle costruzioni attraverso la concertazione degli interventi normativi nazionali e adeguamenti della legislazione regionale i quali incrementino la semplificazione dei procedimenti ed il contemperamento di tutti gli interessi pubblici coinvolti nei processi edilizi, in coerenza con gli obiettivi strategici del consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana fissati dalla legge urbanistica LR 24/17. Nel 2025 l'azione vedrà il proprio *focus* nella modifica della legislazione regionale sull'attività edilizia (LR

15/13, LR 23/04, LR 19/08) per recepire le innovazioni della disciplina statale (DPR 380/01) apportate dal DL 69/24 (cd. Salva-casa, convertito con L 105/24)

10. **Semplificazione, uniformità e digitalizzazione dei procedimenti edilizi** – In continuità con le misure assunte con il Patto per la Semplificazione (parte integrante del Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto nel 2020), occorre proseguire nell'attuazione dei progetti di semplificazione, uniformazione e digitalizzazione dei procedimenti edilizi curati dai Comuni, provvedendo in particolare a: 1) aggiornare la Modulistica Unificata Edilizia integrandola nella piattaforma regionale "Accesso Unitario" (a disposizione di Comuni e operatori per la gestione telematica delle pratiche di edilizia residenziale e produttiva); 2) sviluppare la nuova piattaforma "Accesso Unitario 2.0" che garantisca interoperabilità con le attività di back office dei procedimenti edilizi e che assicuri all'utenza la verifica di completezza delle pratiche edilizie presentate, la certificazione della presentazione delle istanze, l'indizione della conferenza di servizi e/o la trasmissione della SCIA unica alle amministrazioni coinvolte, la certificazione dell'avvenuta formazione del permesso di costruire per silenzio-assenso e della decorrenza del termine per i controlli; 3) aggiornare l'applicativo *web* per il calcolo del contributo di costruzione, il quale consente di quantificare con uniformità il contributo dovuto per ogni intervento edilizio, secondo le regole stabilite dalla DAL 186/2018 e dagli atti con i quali i Comuni l'hanno recepita
11. **Strumenti per la legalità e la sicurezza nelle costruzioni pubbliche e private** - In questo contesto occorre curare in particolare la definizione dell'Elenco regionale annuale dei prezzi delle opere pubbliche e la gestione dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore delle costruzioni, nonché lo sviluppo dei due progetti: 1) "cartello virtuale di cantiere", per assicurare legalità, trasparenza e uniformità nella pubblicità dei dati relativi a tutti i progetti di opere pubbliche e private sul territorio regionale, nelle fasi di avvio ed esecuzione dei lavori; 2) "sistema informativo regionale dell'abusivismo edilizio", quale strumento a disposizione dei Comuni per la conoscenza e la valutazione dell'abusivismo edilizio nei territori e per il supporto nella gestione dei procedimenti di accertamento e risoluzione delle ipotesi di abuso

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (per le deleghe relative a Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione) ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Partecipazione ai tavoli nazionali di concertazione per la disciplina sul governo del territorio, edilizia, opere pubbliche, impianti FER e discipline connesse ▪ Interventi sulla legislazione regionale sul governo del territorio (LR 24/17, LR 15/13, LR 23/04, LR 19/08) ▪ Supporto alle Autonomie locali nella corretta attuazione della legislazione regionale sul governo del

	territorio e in particolare nella definizione dei propri strumenti urbanistici e territoriali (PUG e PTAV) ▪ Tavoli territoriali di concertazione ▪ Monitoraggio e verifica dell'attuazione della LR 24/17 sul territorio, l'ambiente, le città e la società regionale ▪ Atti di coordinamento e linee guida ▪ Bandi e altre forme di finanziamento per la rigenerazione urbana e monitoraggio-valutazione delle azioni e degli interventi attivati ▪ Attività di formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni ▪ Sviluppo piattaforme e servizi digitali per il governo del territorio e in particolare per le funzioni dei Comuni in materia edilizia
Altri soggetti che concorrono all'azione	Autonomie locali, Ministero della Cultura (MiC) e altri enti e organi pubblici titolari di specifiche competenze sul governo del territorio, Ordini e collegi professionali; Associazioni economiche, professionali, sindacali, ambientaliste, Soggetti del Terzo Settore e associazionismo diffuso Cittadini in forme organizzate
Destinatari	Autonomie locali e intera società regionale

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Legge aree idonee impianti FER	definizione e approvazione in Giunta della proposta di pdLR		
2. Legge di adeguamento al DL 69/24 Salva-casa	definizione e approvazione in Giunta della proposta di pdLR		
3. Integrazioni alla LR 24/17		definizione e approvazione in Giunta della proposta di pdLR	
4. Supporto alle autonomie locali nella transizione al nuovo sistema di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale	approvazione strumenti: 10% Autonomie locali	approvazione strumenti: 30% Autonomie locali	approvazione strumenti: 70% Autonomie locali
5. PTPR	aggiornamento cartografico	adeguamento al Codice Beni culturali e paesaggio	aggiornamento generale
6. Rigenerazione urbana e sociale	avvio attuazione RU24	definizione e attivazione altre forme di finanziamento	
7. Revisione modulistica edilizia unificata	■		

8. Sviluppo di Accesso Unitario 2.0			■
9. Aggiornamento annuale dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche	■	■	■

Impatto su Enti Locali

- Transizione degli Enti ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/2017 per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana
- Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi, garantendo comunque la tutela ambientale, la sicurezza e salute dei lavoratori, la legalità e la trasparenza
- Attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale, anche favorendo la capacità degli Enti Locali di attivare progetti *bottom-up* a sostegno di pratiche di comunità e di interventi diffusi di riuso
- Promozione della rigenerazione territoriale anche mediante il rafforzamento delle identità locali e la condivisione di una visione condivisa tra i diversi attori territoriali, sia attraverso l'aggiornamento del PTPR che con le attività promosse dall'Osservatorio Territoriale
- Semplificazione, uniformazione e digitalizzazione dei procedimenti di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistico-edilizi di iniziativa privata

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'attuazione di processi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento all'accesso a forme di partecipazione nonché agli strumenti del Codice del Terzo Settore, possono favorire politiche di riequilibrio territoriale, di integrazione sociale e di contrasto alle disuguaglianze. Nell'ambito delle pratiche ormai consolidate dei Bandi, è sempre richiesta una attenzione alla progettazione inclusiva, anche nel rispetto dei principi dell'*Universal Design* e dell'abbattimento delle barriere fisiche, percettive e sensoriali.
Completa e gratuita accessibilità a tutta la comunità regionale degli applicativi per la digitalizzazione dei procedimenti edilizi

Banche dati e/o link di interesse

Territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it
Codice governo del territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio
Qualità urbana: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana
Minerva: https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
Accesso Unitario https://au.lepida.it/suaper-fe/#/AreaPersonale
Calcolo automatico del Contributo di Costruzione https://territorio.regione.emilia-romagna.it/edilizia/temi/calcolo-del-cdc
Osservatorio regionale contratti pubblici:
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio
SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/
SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Urbanistica e assetto del territorio

2. ECONOMIA CIRCOLARE

La Regione Emilia-Romagna già da tempo è impegnata nella promozione di politiche di economia circolare. Sin dal 2015, infatti, con l'approvazione della LR 16/2015 ha posto le fondamenta per le sue politiche future che mirano a dissociare la prosperità dal consumo di risorse naturali, mediante la transizione da un modello economico lineare a una "economia circolare" in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea che pone al vertice delle priorità prevenzione, riuso e riciclaggio.
Le politiche delineate dalla LR 16/2015 e delle direttive comunitarie successivamente intervenute sono state declinate attraverso una molteplice serie di strumenti amministrativi, a partire dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027, alcuni bandi di finanziamento per lo sviluppo dell'economia circolare, la Cabina di regia attivata nell'ambito della Strategia Plastic FreER.
In particolare il PRRB 2022-2027, approvato con DAL 87/2022, concluderà la sua efficacia nel 2027 e pertanto dovrà essere avviato il percorso verso l'approvazione del nuovo Piano che non potrà che porre al primo posto la qualità della raccolta (oltre a puntare a livelli superiori all'80% di RD) per minimizzare il più possibile la quota di rifiuti indifferenziati e accrescere la percentuale di riciclaggio.
Il metodo di lavoro continua ad essere quello del dialogo con il sistema economico, con i Comuni, con le parti sociali per fornire risposte adeguate e soddisfacenti alle esigenze delle imprese e dei cittadini. Due strumenti che definiscono questo stile sono rappresentati dalla «Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile», approvata con DGR 1840/2021 e dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto il 14/12/2020 dalla Regione e dalle parti sociali, imprenditoriali e territoriali dell'Emilia-Romagna.
Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il PRRB 2022-2027** ha previsto il raggiungimento dell'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) dell'80%, anche grazie all'estensione a tutti i comuni della misurazione puntuale, ed al contempo il miglioramento della qualità, per ottenere il 66% di riciclaggio al 2027. Sono pertanto fondamentali anche le azioni di comunicazione e sensibilizzazione
- **Investimenti per le imprese**. Per lo sviluppo dell'economia circolare c'è bisogno anche di incentivi al sistema industriale (in particolare plastiche, tessili, C&D e RAEE).
- Un **utilizzo più sostenibile della plastica** (secondo la Strategia regionale denominata Plastic FreER) attraverso l'attuazione ed il monitoraggio delle 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini
- La **promozione**, mediante appositi finanziamenti, **della vendita di prodotti sfusi e alla spina,** ai sensi della LR 6/2024
- La **riduzione dei rifiuti alimentari**. Il PRRB prevede una riduzione del 38% dei rifiuti alimentari al 2027 attraverso l'attuazione di specifiche misure
- **Raccolta dedicata dei rifiuti tessili.** Lo sviluppo di una "moda sostenibile" (in collaborazione con l'Assessorato Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca) prevede la progettazione di capi di abbigliamento duraturi e riutilizzabili al fine di ridurre la produzione di rifiuti, anche attraverso il sostegno alle iniziative di "*slow fashion*" che promuovono un approccio più cosciente e responsabile alla produzione e al consumo di abbigliamento, con azioni di promozione e sensibilizzazione, tese ad incrementarne il recupero e la raccolta dei rifiuti tessili in tutti i Comuni
- Il **"Coordinamento permanente *End of waste* (Eow)** contribuisce ad esaminare la sussistenza delle condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto, nei casi non già

specificatamente normati da Italia o Ue, permettendo la riduzione dell'impiego di materie prime

- L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato
- La promozione dei **Centri del riuso** rappresenta una misura già in atto e che verrà proseguita per il buon andamento riscontrato e l'importanza della prevenzione.
- L'attuazione del Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici - "**acquisti verdi**" e promozione dei Criteri Ambientali Minimi (**CAM**)
- A supporto dei territori montani è stata prevista una specifica linea di finanziamento nell'ambito del "Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti "per il miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Con tale linea di finanziamento sono state disciplinate le tipologie di interventi necessari al conseguimento, per i Comuni montani, dell'obiettivo di raccolta differenziata posto al 2027 dal Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche Siti Contaminati. Il bando è stato predisposto da ATERSIR e i contributi saranno erogati nel corso 2025.

Inoltre, la tariffazione puntuale, alla luce dei risultati raggiunti nei Comuni che l'hanno introdotta, è stata confermata come strumento centrale anche nel PRRB (2022-2027), trovando quindi una sempre maggiore diffusione nel panorama regionale sino a coinvolgere circa un terzo dei comuni emiliano-romagnoli.
Ora la volontà è quella di accompagnare i territori in modo fattivo proponendo un nuovo modello davvero equo e corrispettivo, nel quale la tariffa pagata da ciascuna utenza sia commisurata al livello di servizio di cui la stessa ha fruito.
Il modello proposto sarà codificato in un regolamento tipo che dovrà esser adottato dalla Giunta Regionale e dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche per la salute ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti ▪ Coordinamento permanente *End of Waste* ▪ Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia plastic-freER, Strategia per la riduzione degli scarti alimentari) ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 ▪ Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ▪ Legge regionale sulla promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina ▪ Linee guida per i Centri del Riuso

	▪ Regolamento tipo per l'applicazione della tariffa corrispettiva, equa e puntuale ▪ Bando per l'assegnazione di contributi destinati al miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti nei comuni dell'area omogenea "Montagna"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, ANCI Emilia-Romagna, Consorzio Nazionale Imballaggi, gestori del servizio rifiuti, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo Settore

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Monitoraggio intermedio del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027	■		
2. Approvazione nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate			■
3. Incremento delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti (n.)	3		
4. Redazione ed attuazione del bando per il finanziamento di nuovi esercizi commerciali interamente dedicati alla vendita di prodotti sfusi e alla spina e/o di *green corner* per la vendita di prodotti senza imballaggio all'interno di esercizi commerciali	■		
5. Approvazione e gestione dei bandi per la concessione di finanziamenti alle imprese per lo sviluppo dell'economia circolare (in collaborazione con l'Assessorato a Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca)	■	■	
6. Adozione del nuovo regolamento per la tariffa puntuale sulla base del nuovo metodo di tariffazione	■		

7. Iniziative a favore dei Comuni della montagna per il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata assegnato nel PRRB	■		
8. Nuovi Centri del riuso iscritti agli Elenchi regionali	3	7	
9. Avvio di progetto pilota per la riduzione dei rifiuti alimentari	■		
10. Seminari formativi GPP (n.)	4	8	
11. Campagna di comunicazione "Se non li rifiuti, li rendi felici"	■		

Impatto su Enti Locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso le procedure previste dalle normative di settore nonché con il Patto per il Lavoro e per il Clima

Banche dati e/o *link* di interesse

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/comunicazione/documenti-e-pubblicazioni
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/Iniziative-comunicazione/campagna_rifiuti_9a_edizione
https://www.atersir.it/notizie/fondo-dambito-nuovo-bando-montagna-e-webinar-introduttivo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Rifiuti

3. TUTELA, VALORIZZAZIONE E *GOVERNANCE* DELLA RISORSA IDRICA

Tutelare le risorse idriche significa assicurare la qualità delle acque, proteggere la biodiversità e la varietà e funzionalità degli ecosistemi acquatici e terrestri, tenendo presente che l'acqua, in tutte le sue forme, superficiali e sotterranee, interne, marine e di transizione, è elemento fondamentale anche per la qualità della vita e lo sviluppo delle nostre comunità e delle attività socioeconomiche connesse.
L'Emilia-Romagna ha 454 corpi idrici fluviali, 7 corpi idrici di transizione, 2 marino-costieri, 5 lacustri e 135 sotterranei. Questa estrema ricchezza, così come le recenti alluvioni e i lunghi periodi di siccità, hanno reso ancora più evidente quanto il tema delle acque sia estremamente complesso.
Dalla emanazione della Direttiva Quadro Acque (DQA) 2000/60/CE, il cui obiettivo è assicurare l'accesso a un'acqua di buona qualità in quantità sufficiente per le persone, per i settori economici e per l'ambiente e garantire il buono stato di tutti i corpi idrici, sono trascorsi 3 cicli di pianificazione con l'approvazione e l'attuazione di 3 Piani di Gestione delle Acque (PdG) e si è aperto il quarto, ma sono ancora numerosi gli elementi di attenzione presenti sul territorio regionale, in parte aggravati dai cambiamenti climatici.
A fronte di un quadro molto complesso, le azioni da mettere in campo sono diverse e agiscono su più fattori e non sono solo onerose in termini di impegno di risorse economiche, ma anche trasversali a più politiche e da attuare in modo sinergico e condiviso (si pensi ad es. alle azioni per la diminuzione delle concentrazioni di nitrati nelle acque di falda, la riduzione e il controllo dell'inquinamento puntuale e diffuso, il miglioramento delle acque di balneazione, alle misure innovative per la riduzione dei consumi e l'approvvigionamento idrico, alla individuazione di varietà più resistenti, produttive e meno esigenti sull'impiego di risorse ambientali, ecc): l'approccio è, pertanto, non quello di ricorrere a vincoli quanto piuttosto di promuovere una *governance* partecipata con il territorio e gli stakeholders.
È questo lo spirito del nuovo Piano di Tutela delle Acque, che sulla base della Valutazione Globale Provvisoria e del Documento Strategico approvati nello scorso mandato, verrà approvato entro il triennio del nuovo, con un orizzonte temporale sessennale, come previsto dal Codice dell'Ambiente, per affrontare la complessità del tema con una visione a medio termine. Il Documento Strategico approvato declina l'obiettivo guida del raggiungimento del "buono stato ambientale", cioè il rispetto di determinati standard in materia di ecologia, composizione chimica e quantità, concretizzandolo in quattro macro-obiettivi tematici tra loro strettamente legati e concorrenti: 1) Disponibilità dell'acqua oggi e domani; 2) Acqua pulita e sicura; 3) Acqua e Biosfera, Rinaturazione; 4) Luoghi dell'acqua.
Un'altra componente chiave della strategia riguarda il risparmio idrico, che prevede interventi per ridurre le perdite nelle reti idropotabili e irrigue, l'utilizzo delle cave dismesse come bacini di accumulo per l'acqua e/o di ravvenamento delle aree di conoide e sarà promossa la ricarica delle falde acquifere anche attraverso interventi di ampliamento delle aree di pertinenze dei corsi d'acqua nonché di deimpermeabilizzazione dei suoli. Si punterà sulla definizione di percorsi per la realizzazione di invasi di accumulo di dimensioni adeguate e opportunamente distribuiti nel territorio.
Una priorità, legata anche al contrasto alla scarsità idrica, sarà, inoltre, il riutilizzo delle acque reflue depurate, sia civili che industriali, garantendo che siano assicurati livelli qualitativi adeguati mediante un approccio basato sul rischio, come previsto dalla nuova Direttiva 3019/2024 e del Regolamento 2020/741.
Un passo in avanti verrà effettuato, infine, investendo nella gestione sostenibile degli invasi esistenti, dando attuazione a quanto prevede il DM 205/2022 e recuperandone la

capacità di stoccaggio della risorsa in relazione ai Progetti di gestione approvati e nel rispetto della tutela ambientale dei corpi idrici interessati, anche al fine di dare attuazione alla LR 9/2020 inerente al rinnovo delle grandi concessioni ad uso idroelettrico	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (deleghe al contrasto al dissesto idrogeologico, difesa del suolo e della costa, gestione demanio idrico, protezione civile, ricostruzione post alluvione) ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Politiche per la Salute ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piano di Tutela delle Acque ▪ Contratti di fiume ▪ LR 9/2020 sulle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico ▪ Riordino della normativa regionale in materia di scarichi ▪ Nuova disciplina regionale di attuazione del DM 205/22 relativa ai progetti di gestione degli invasi ▪ Nuova disciplina regionale sul riutilizzo delle acque reflue ▪ Tavolo di coordinamento regionale per la valutazione dei rischi di cui al DLGS 18/23 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ▪ Strumenti per la valutazione degli scenari di "severità idrica" a scala regionale e locale ▪ Progetto Life integrato CLIMAX PO
Altri soggetti che concorrono all'azione	Arpae, Autorità di Bacino distrettuali del fiume Po (ADBPo) e dell'Appennino Centrale, Enti Locali (comuni e città metropolitana), Enti di area vasta e Città Metropolitana, Consorzi di Bonifica di I e II grado, ATERSIR, Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile regionale, ARTER, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Interregionale per il fiume Po (AIPO), ANCI, ANBI, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università ed enti di ricerca, Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA), ISPRA
Destinatari	Cittadini, Settori produttivo, industriale e agricolo, Gestori dei servizi

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Nuovo Piano di Tutela delle Acque	percorso tecnico amministrativo	approvazione	
2. Attuazione delle misure e azioni previste nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2021-2027 (baseline 2024: 67%)		100%	
3. Contributo regionale al 4° ciclo di pianificazione della Direttiva 2000/60/CE (2028-2033):			
- aggiornamento di pressioni e impatti	■		
- aggiornamento del quadro conoscitivo e programma di misure per il raggiungimento degli obiettivi definiti sui corpi idrici		■	
4. Avvio dell'attuazione dei Piani di Gestione dei distretti idrografici 2028-2033			■
5. Rafforzare l'alleanza con il territorio e i cittadini attraverso i Contratti di fiume e altri strumenti volontari	■	■	■
6. Recupero della capacità di stoccaggio di risorsa idrica dei grandi invasi esistenti (*baseline* 2024: 0%):			
- predisporre la normativa regionale di attuazione del DM 205/2022 (Progetti di gestione degli invasi)	prima stesura tecnica	approvazione	
- recupero della capacità di stoccaggio della risorsa in relazione ai Progetti di gestione degli invasi approvati			60%

7. Programmi di gestione della vegetazione ripariale in siti pilota per circa 450 km di aste fluviali (In collaborazione con il Sottosegretariato) (Baseline 2024: 0)	prima stesura tecnica	percorso per l'approvazione	approvazione
8. Adozione di un disciplinare sull'utilizzo delle acque reflue dei depuratori e monitoraggio dello stato di attuazione di Accordi per il riutilizzo		■	
9. Implementazione del Sistema informativo regionale del Servizio Idrico Integrato (SIT-SII Moka)	■	■	

Impatto su Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione dei procedimenti, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica

Banche dati e/o *link* di interesse

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=112
https://servizi-gis.arpae.it/Html5Viewer/index.html?locale=it-IT&viewer&viewer=Geoportal.Geoportal
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L0883
https://www.mase.gov.it/pagina/il-riutilizzo-acque-reflue-affinate

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

4. QUALITA' DELL'ARIA

L'assunzione di misure previste nella pianificazione regionale e di quelle di natura straordinaria hanno indubbiamente comportato un progressivo miglioramento dei dati di qualità dell'aria, che tuttavia resta una criticità sulla quale continuare a lavorare, anche a seguito della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea a causa del superamento del valore limite giornaliero di PM10. Continua, pertanto, l'impegno dell'azione regionale nella tutela della qualità dell'aria al fine di adempiere nel più breve tempo possibile alla sentenza di condanna europea.
Il 30/01/2024 è stato approvato il nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) nel quale sono previste misure di intervento trasversali ed integrate sui principali settori di emissione (trasporti, energia, agricoltura e attività produttive), tra i quali il riscaldamento domestico. A tale riguardo la Regione ha emanato un Bando per la sostituzione di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa al fine di promuovere la sostituzione di impianti a biomassa inquinanti con sistemi di riscaldamento a minore impatto ambientale.
Con la Direttiva 2024/2881/UE l'Unione Europea ha emanato il nuovo quadro di riferimento per la qualità dell'aria, che dovrà essere recepito entro due anni dal legislatore statale. Conseguentemente la Regione procederà all'adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione e alla predisposizione di una tabella di marcia "*roadmap*"), come previsto dalla Direttiva.
Quella della qualità dell'aria in linea con i parametri europei è una sfida che per essere vinta necessita del concorso di più azioni da parte di diversi livelli territoriali e istituzionali, per questo la Regione proseguirà le attività di impulso e collaborazione con lo Stato per l'approvazione di un Piano nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria da cui possa derivare per le Regioni anche la disponibilità di risorse strutturali finalizzate a questo obiettivo. La Cabina di Regia appositamente costituita ha completato a gennaio di quest'anno l'elaborazione del Piano, articolato in 4 ambiti di intervento: uno trasversale e tre tematici. Per ciascun ambito di intervento sono individuate specifiche azioni operative inquadrate in una strategia unica e complessiva. La definizione degli ambiti d'intervento e delle azioni, che ne costituiscono la specificazione in chiave operativa, muovono dalla consapevolezza che i fattori incidenti sulla qualità dell'aria sono molteplici e richiedono un'attività trasversale e razionale indirizzata alla comprensione e all'individuazione dei problemi e della loro soluzione, attraverso interventi specifici che sia direttamente sia indirettamente possano assicurare un'aria più salubre per i cittadini riducendo le emissioni atmosferiche inquinanti. Su tale situazione opereranno le parti istituzionali, comprese le Regioni, in ragione delle specifiche e rispettive funzioni, nel rispetto delle rispettive competenze.
Per supportare i processi decisionali per il miglioramento della qualità dell'aria, la decarbonizzazione, il contrasto e la mitigazione dei cambiamenti climatici, si punterà inoltre sull'implementazione del progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna (VERA), che rientra nel percorso più generale di trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, ideato in coerenza con le politiche implementate con il PAIR 2030. Nel 2025 si avrà il completamento del primo *Proof of concept* (POC) per la valutazione degli scenari di traffico veicolare e mobilità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca. Rapporti con la Ue ▪ Politiche per la salute ▪ Cultura, Parchi e Forestazione Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università a ricerca ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio Personale, Montagna e aree interne ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Piano Integrato Regionale (PAIR 2030) (DAL 152/2024) ▪ Bandi per interventi volti al risanamento della qualità dell'aria (biomasse, trasporti e mobilità sostenibile, infrastrutture verdi, ecc.) ▪ Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria ▪ Accordi e misure di bacino padano
Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, Enti Locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti (MASE, Ministero dello sviluppo economico, MEF, MASA, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute), Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, ART-ER, Lepida, ANCI, Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, Università ed Enti di ricerca (ISPRA, ENEA, ecc.)
Destinatari	Cittadini

Risultati attesi	**2025**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Bando per la sostituzione di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa	attuazione		
2. Primo prototipo (POC) di Gemella Digitale della qualità dell'aria per la valutazione di scenari di traffico veicolare e mobilità	completamento	ulteriori sviluppi e applicazioni	
3. Attuazione nuova Direttiva 2024/2881/UE sulla qualità dell'aria, subordinatamente al recepimento da parte del legislatore statale		adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione	approvazione roadmap per la qualità dell'aria
4. Accordo di bacino, progetto PREPAIR	conclusione attuazione		
5. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	attuazione	attuazione	attuazione
6. Rispetto dei valori limite annuali per PM10 (40 microgrammi /m3) e NO2 (40 microgrammi /m3)	rispetto dei valori limite	rispetto dei valori limite	rispetto dei valori limite

Banche dati e/o *link* di interesse

Banche dati e/o link di interesse
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/pair-2030
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://www.arpae.it/aria
https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria
https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054
https://www.lifeprepair.eu
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/bandi

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

5. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

L'attuale programmazione delle infrastrutture da realizzare sul territorio regionale è contenuta nel Piano Regionale Integrato dei trasporti (PRIT). L'aggiornamento del Piano è il primo obiettivo dell'Amministrazione alla luce dei nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, trasportistica ed economica propri dei livelli di governo europeo, nazionale e regionale, in un'ottica di sussidiarietà ed integrazione tra le differenti modalità di trasporto. All'interno di questa cornice pianificatoria il ruolo ricoperto dalla Regione Emilia-Romagna potrà essere, a seconda dei casi, di programmazione, o di attuazione diretta per le materie di competenza regionale o locale, di proposta, concertazione e impulso per le opere di interesse nazionale o sovraregionale. I principali progetti in corso o di futura realizzazione sono così riassumibili:

- **Infrastrutture ferroviarie nazionali:**
  - Si è svolto nel 2024, con conclusione prevista nel corso del 2025, il dibattito pubblico per il primo stralcio della linea AV/AC adriatica, tra Bologna e Castelbolognese: si tratta di una infrastruttura che insiste sulla tratta più critica in termini di saturazione che, una volta realizzata, dovrà sgravare la linea storica dai treni merci che collegano il porto di Ravenna, e dai treni a linga percorrenza che servono la linea adriatica, consentendo la completa attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna. Nelle prossime fasi di progettazione sarà necessario individuare soluzioni che minimizzino il consumo di suolo, garantendo altresì le necessarie condizioni di sicurezza e resilienza in un territorio a forte vulnerabilità idraulica
  - La linea ferroviaria Pontremolese è parte della rete TEN-T Tibre, (Tirreno-Brennero) il cui raddoppio costituisce una priorità. Attualmente nel territorio emiliano il completamento del raddoppio è suddiviso in due distinte fasi progettuali e realizzative: la prima riguarda la realizzazione della tratta di raddoppio fra Parma e Vicofertile (circa 8 Km) che si svilupperà in sostanziale affiancamento al tracciato, mentre la seconda comprende il completamento del raddoppio della tratta Vicofertile – Collecchio – Fornovo/Osteriazza (circa 18 Km), parte in affiancamento e parte in variante
  - Negli anni scorsi la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto 2 protocolli di intesa con RFI e il MIT che riguardano rispettivamente la linea Rimini-Ravenna e Ravenna-Castelbolognese, con una serie di proposta di intervento per la soppressione dei passaggi a livello. Per tali linee si sono sviluppati dei DOCFAP, nel caso della prima linea si sono definite le priorità di intervento. È necessario individuare le risorse necessarie agli sviluppi progettuali successivi e alla realizzazione degli interventi
  - Nodo ferrostradale di Casalecchio: l'intervento prevede l'interramento presso il centro abitato di Casalecchio sia della statale Porrettana che dell'omonima ferrovia, in 2 fasi contigue. La realizzazione della parte stradale è in corso, mentre sono in corso di reperimento delle risorse, da parte dello Stato della parte ferroviaria
- I**nfrastrutture ferroviarie regionali**. La rete di proprietà regionale è gestita in concessione da FER srl, che ne cura la manutenzione ordinaria e straordinaria, e i progetti di potenziamento e ammodernamento. I principali progetti in corso sono:
  - L'elettrificazione completa della rete, attraverso l'intervento sulle linee Parma-Suzzara e Ferrara-Codigoro. Si prevede la completa attuazione dei progetti per il 2026

- L'interramento nel centro urbano di Bologna della ferrovia Bologna-Portomaggiore, del valore di oltre 75 mln€, i cui lavori dono in corso e si prevede siano completati entro il 2027
- L'interramento della tratta urbana a Ferrara, delle linee Ferrara-Ravenna e Ferrara-Codigoro, con contestuale realizzazione di una bretella che consente al traffico merci di immettersi sulla linea Ferrara-Poggio Rusco-Suzzara Bypassando la stazione di Ferrara. L'intervento, del valore di oltre 66 mln€, è in corso e si prevede sarà ultimato entro il 2027

- **Infrastrutture stradali**. Il sistema regionale attende da tempo l'attuazione di un elenco di interventi significativi sulla rete stradale e autostradale **di competenza statale** - come il Passante di Bologna, la Bretella Campogalliano-Sassuolo, da revisionare e adeguare, la Cispadana, l'ampliamento dell'A13 con la terza corsia tra Bologna Arcoveggio e Ferrara Sud e dell'A14 con la quarta corsia tra Bologna San Lazzaro e la diramazione per Ravenna, l'adeguamento della Statale 16, etc. - che non ha trovato soluzione concreta, nonostante l'impegno coerente di Regione ed Enti Locali. Occorre quindi condividere con il territorio le proposte da avanzare al MIT per l'approvazione del nuovo Contratto di Programma ANAS 2026-2030 e definire con lo stesso MIT le priorità di intervento sulla rete autostradale nazionale interessanti la Regione Emilia-Romagna. A tal fine si rende quindi necessario istituire un Tavolo per le infrastrutture che aggiorni, anche in vista del nuovo PRIT, i fabbisogni del territorio con la verifica puntuale della compatibilità economica e ambientale degli interventi, in sinergia con il tavolo del Patto. Inoltre, affinché possano trovare attuazione gli interventi previsti dai territori sulle infrastrutture stradali **di interesse regionale**, è necessario proseguire nella programmazione degli interventi da finanziarsi a valere sul Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027
- **Sviluppo del sistema aeroportuale regionale**. Occorre aprire un confronto con Enac e con tutte le società per un adeguamento e potenziamento coerente, sinergico e sostenibile degli scali aeroportuali regionali, per adeguare in termini qualitativi l'aeroporto di Bologna e sfruttare le potenzialità inespresse di crescita passeggeri di Forlì, Rimini e Parma
- **Sviluppo e promozione del Porto di Ravenna**. Trattandosi di un'infrastruttura strategica a servizio del sistema territoriale - non solo emiliano-romagnolo – occorre dare sostegno ad un percorso di crescita infrastrutturale e di capacità competitiva sia sotto il profilo del potenziamento dell'hub portuale, che rispetto al potenziamento dell'accessibilità ferroviaria tramite l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità e le dorsali merci del porto, l'adeguamento e il potenziamento degli scali Dorsale sinistra e Dorsale destra del Canale Candiano. Il PRIT 2025, fra le opere relative al sistema tangenziale di Ravenna, prevede anche la realizzazione del nuovo collegamento tra la SS67 e la rotonda degli Scaricatori (zona Bassette) in by pass del Canale Candiano. La Regione si impegna a verificare la fattibilità tecnico-economica del suo inserimento nella programmazione ANAS
- **Navigazione interna**. Nell'ottica di una strategia costantemente orientata a favorire la mobilità sostenibile e lo sviluppo di un sistema di mobilità su acqua compatibile con l'ambiente e alternativo a quelli su gomma e su ferro, sono da realizzare sul fiume Po gli adeguamenti necessari a garantire la navigazione a corrente libera per 220 giorni all'anno, e sull'Idrovia ferrarese, gli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione
- **Mobilità ciclistica**. Sono in corso di realizzazione, anche con finanziamenti PNRR, i lotti prioritari delle ciclovie del Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche che interessano il territorio regionale: si tratta della ciclovia VenTo (Venezia-Torino), che si sviluppa

	lungo l'asta del fiume Po, della ciclovia del Sole, che collega Verona a Firenze, e infine la ciclovia Adriatica (che collega Chioggia al Gargano), per la quale è in fase di realizzazione il tratto che interessa la provincia di Ravenna. Gli interventi dovranno essere completati entro il 2026, per raggiungere gli obiettivi PNRR
Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta in relazione all'ambito Sicurezza territoriale e contrasto al dissesto idrogeologico ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Per **pianificazione generale** dell'intero sistema dei trasporti: Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), che sarà aggiornato nel prossimo futuro ▪ Per **infrastrutture stradali**: PRIT2025; Concessione autostradale regionale; Concessioni autostradali statali; Contratti di Programma ANAS 21-25 e 26-30; Finanziamenti ai sensi della LR 3/1999 Capo VI; Piano Sviluppo e Coesione RER; Manifestazioni di interesse per la programmazione dei fondi FSC 2021-2027 ▪ Per **sistema aeroportuale**: Piani di Sviluppo aeroportuale degli aeroporti di Rimini, Parma, Forlì; Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e So.Ge.A.P. Spa per l'intervento di allungamento della pista di volo; Masterplan dell'aeroporto di Bologna, Accordo territoriale per il polo funzionale Aeroporto di Bologna e Accordo territoriale attuativo per la decarbonizzazione dell'aeroporto Marconi ▪ Per **promozione porto di Ravenna**: Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del trasporto merci, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale (2017) e relativo Accordo attuativo ▪ Per **promozione navigazione interna**: accordi con altre Regioni del bacino idrografico del fiume Po, con AIPO e con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po; Direttive regionali ▪ Per **ferrovie Nazionali**: Contratto di programma tra Stato e RFI, piano commerciale RFI, Accordo quadro per l'utilizzo della rete tra RFI e Regione Emilia-Romagna ▪ Per **ferrovie regionali**: contratto di programma per la gestione della rete regionale, atti triennali di programmazione degli investimenti

	▪ Per **ciclovie nazionali** Decreto interministeriale 4/22, DM 517/2018
Altri soggetti che concorrono all'azione	**Per infrastrutture stradali**: Società concessionarie autostradali, ANAS, Province e Città metropolitana, Comuni **Per sistema aeroportuale**: MIT, ENAC, Società di gestione degli scali, Province, Città metropolitana e Comuni interessati **Per promozione porto di Ravenna**: Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, RFI, Operatori Portuali, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ARPAE, AUSL, Capitaneria di Porto, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica **Per promozione navigazione interna**: AIPO, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Comuni rivieraschi della Prov. di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Autorità di bacino distrettuale padano, Enti Locali, Soggetti privati **Per Ferrovie Nazionali**: RFI **Per Ferrovie Regionali**: FER **Per Ciclovie**: AIPO, Città metropolitana di Bologna, Comune di Ravenna
Destinatari	Per **infrastrutture stradali:** utenti della strada, intera società regionale Per **sistema aeroportuale, promozione porto di Ravenna e promozione navigazione interna**: imprese e operatori dei settori portuale, della navigazione, logistico e turismo

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Manutenzione straordinaria delle reti stradali provinciali di interesse regionale	■	■	■
2. 2° manifestazione di interesse per programmazione Fondi FSC 21-27	■		
3. Definizione strategia regionale sistema aeroportuale			■
4. Zona Logistica Semplificata	avvio attività comitato di indirizzo	prosecuzione attività di promozione della ZLS	prosecuzione attività di promozione della ZLS

5. Lavori scalo in sinistra e in destra Canale Candiano (competenza RFI)	conclusione *screening* scalo sinistra Candiano	conclusione screening scalo destra Candiano	
6. Regolazione a corrente libera alveo di magra del Po (competenza AIPO)		ultimazione lavori	
7. Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese		avvio dei lavori del pennello di protezione di Porto Garibaldi e di adeguamento dei ponti sul canale Boicelli. Ultimazione Lavori di risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo	ultimazione lavori Final di Rero
8. Completamento elettrificazione linee regionali		■	
9. Definizione interventi prioritari linea Castelbolognese Ravenna e attivazione PFTE di prima fase		■	
10. Avvio progettazione esecutiva e lavori primo stralcio linea pontremolese		■	
11. Quadruplicamento Bologna-CastelBolognese	conclusione dibattito pubblico	conferenza dei servizi	avvio lavori
12. Nodo ferrostradale di Casalecchio parte ferroviaria		reperimento risorse, approvazione progetto definitivo	avvio lavori
13. Completamento tratti prioritari ciclovie nazionali		■	
14. Completamento lavori di interramento della linea Bologna-Portomaggiore a Bologna		■	

Impatto su Enti Locali
Sviluppo economia locale e regionale, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, miglioramento dell'accessibilità del territorio, miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci, decongestionamento del traffico stradale, riduzione incidentalità stradale, sviluppo del turismo

Banche dati e/o *link* di interesse

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio
http://www.port.ravenna.it/
https://www.assoporti.it/it/home/
https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/settore-idroviario
https://www.agenziapo.it/
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it
https://www.enac.gov.it/
https://assaeroporti.com/
https://www.bologna-airport.it/benvenuto-all-aeroporto-di-bologna/?idC=62175#section-park-form
http://riminiairport.com/
https://www.parma-airport.it/italiano/
https://www.forli-airport.com/IT/index.html

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

6. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E MOBILITA' SOSTENIBILE DELLE PERSONE

La mobilità è un diritto che va garantito nella sua sostenibilità sociale, ambientale ed economica, in quanto contribuisce allo sviluppo della società, alla qualità della vita dei singoli e al benessere collettivo. La massima sostenibilità dei comportamenti di mobilità delle persone va raggiunta necessariamente attraverso la combinazione di misure di incentivo alle modalità di trasporto più sostenibili e disincentivo a quelle meno sostenibile, attuate a diversi livelli di governo e all'interno dei relativi quadri programmatori di settore.
La sostenibilità della mobilità delle persone si garantisce con azioni differenziate e coerenti in base al contesto territoriale, urbano o extraurbano, per spostamenti a breve, medio o lungo raggio, per fasce orarie di punta o di morbida. Si tratta quindi di fornire servizi di trasporto pubblico, su ferro o su gomma, di modellare lo spazio pubblico per renderlo sicuro agli spostamenti non motorizzati, creando percorsi ciclabili, "zone 30" o aree pedonali, accompagnati da misure di disincentivo del traffico privato quali ad esempio, ZTL o tariffazione della sosta.
Si tratta di misure che interessando differenti scale territoriali e che vanno combinate in una cornice di coerenza, attraverso I PUMS nelle città e il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) a livello regionale. Il PRIT vigente ha orizzonte 2025, per cui sarà rinnovato proiettando la visione del sistema dei trasporti regionali al 2035.
La programmazione del sistema dei trasporti regionale, secondo quanto previsto dalla LR 30/98, avviene attraverso un apposito atto triennale di indirizzo, approvato dall'Assemblea, e dalla relativa determinazione dei servizi minimi, di competenza della Giunta regionale, che ne ripartisce le risorse. Il finanziamento dei servizi di trasporto avviene in primis dalle risorse attribuite dallo Stato alle Regioni attraverso il Fondo Nazionale dei Trasporti, a cui la Regione aggiunge, ai circa 395 mln€/anno statali, almeno 130 mln€ destinati a potenziamento dei servizi e azioni di incentive alla domanda di mobilità sul trasporto pubblico, quali integrazioni e agevolazioni tariffarie. Risulta assolutamente necessario che il fondo nazionale possa essere incrementato, al fine di recuperare le potenzialità in termini di erogazione dei servizi che si sono perse negli ultimi anni anche per il problema inflattivo, o hanno dovuto essere sostenute da fondi regionali.
Tra le azioni volte ad incentivare la domanda di mobilità sul trasporto pubblico si confermano I progetti *Mimuovoancheincittà* e *Saltasu*. Il primo consiste nella possibilità garantita ai possessori di abbonamento ferroviario con origine e/o destinazione nelle 13 città con più di 50.000 abitanti, di usufruire gratuitamente dei servizi di trasporto urbano nelle località di origine e destinazione dell'abbonamento. Il secondo Progetto, *SaltaSu*, prevede la fornitura di abbonamento gratuito, nel percorso casa-scuola, di tutti I ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, e dei ragazzi delle scuole superiori nelle famiglie con ISEE fino a 30.000€. Si valuteranno aggiornamenti delle regolamentazioni di accesso per aumentare la sostenibilità sociale ed economica delle iniziative di sostegno alla domanda.
La mobilità ciclistica come alternativa all'automobile viene promossa attraverso l'erogazione di contributi agli EELL per la realizzazione di piste ciclabili, di moderazione del traffico, strade scolastiche, etc. ovvero di tutti gli interventi atti a garantire sicurezza e comfort a chi si muove in bicicletta (e a piedi). Il territorio regionale è interessato inoltre da 3 ciclovie turistiche nazionali, in fase di realizzazione, la Ciclovia VenTo (da Venezia a Torino lungo il fiume Po), la Ciclovia del Sole (Da Verona a Firenze), infine la Ciclovia Adriatica, che percorre la costa da Chioggia alla Puglia.
Il **sistema del trasporto pubblico** costituisce l'asse portante delle politiche regionali per la sostenibilità del trasporto delle persone, va quindi sostenuto considerato che:

- il Fondo Nazionale Traporti ormai da molti anni non vede incrementi sufficienti a garantire l'aumenti dei costi di produzioni del servizio, è necessario sensibilizzare lo Stato, di concerto con le altre Regioni, ad un aumento di risorse e ad una relativa distribuzione che tenga conto di parametri di efficienza ed efficacia
- il trasporto pubblico ferroviario regionale, assegnato a TrenitaliaTper con gara per il quale si è avviato il servizio nel 2019, ha visto un notevole incremento di risorse destinate ai servizi nel corso degli ultimi anni; gli investimenti sulle infrastrutture regionali in corso (elettrificazione) e i nuovi servizi recentemente avviati richiedono un adeguamento in termini di rinnovo e incremento del materiale rotabile in corso, che sarà attuato entro il 2027
- il servizio di trasporto pubblico locale dovrà essere riassegnato nel corso del 2026 in tutti gli ambiti ad eccezione di Bologna (al 2028), mediante gare che saranno gestite dalle Agenzie per la Mobilità. Il riaffidamento dei servizi comporterà un riassetto delle strutture delle aziende di trasporto pubblico, per adeguarsi alle esigenze dei contenuti dei nuovi contratti. Sarà inoltre necessario prevedere nei nuovi contratti il riordino di una serie di integrazioni e agevolazioni che si sono attuate nel corso degli ultimi anni, aumentando così l'efficienza del sistema e la qualità del servizio offerto al cittadino
- un elemento fondamentale per l'aumento della qualità del trasporto pubblico è dato da politiche e azioni di integrazione tra i servizi ferroviari e gomma, tra servizi di trasporto pubblico con la bicicletta o forme di *sharing mobility*: in questo campo vanno sfruttate tutte le potenzialità offerte dalla tecnologia, nell'ottica MaaS (*mobility as a Service*), ovvero integrando informazioni e servizi commerciali del trasporto pubblico e mettendoli a disposizione attraverso apposite piattaforme informatiche.

Oltre allo sviluppo del trasporto pubblico vanno attuate **iniziative per aumentare la quota di spostamenti sostenibili**, in particolare nel cosiddetto "ultimo miglio", ovvero sulle brevi distanze o in adduzione al trasporto pubblico. Si tratta di attuare strategie che, oltre ad attrezzare lo spazio urbano per facilitare l'uso della bicicletta (piste ciclabili, ciclopostegg, etc), indirizzino direttamente la domanda di mobilità verso modalità non motorizzate, come ad esempio l'incentivo chilometrico "*biketowork*" sostento dalla Regione dal 2020

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (per la delega relativa al coordinamento delle politiche trasversali di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici per la transizione ecologica e del percorso per la neutralità carbonica) ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Regionale Integrato dei Trasporti ▪ Atto di indirizzo per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile ▪ Determinazione per i servizi minimi ▪ Contratto di programma per la gestione della rete ferroviaria regionale ▪ contratto di servizio per la gestione del servizio ferroviario
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie per la Mobilità, FER, TRenitaliaTper operatore ferroviario, Aziende di trasporto pubblico e operatori del TPL
Destinatari	Cittadini, Aziende

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
Studenti beneficiari del programma SaltaSu (n.)	200.000	200.000	200.000
Contratti di trasporto pubblico locale previa gara		5	6
Età media flotta autobus TPL regionale	<8,5	<8	<8
Beneficiari del contributo *biketowork* (n.)		7.500	
Passeggeri del trasporto ferroviario (n.)	44.500.000	47.000.000	50.000.000
Passeggeri del TPL autofiloviario	319.000.000	322.000.000	330.000.000
Treni diesel sostituiti con treni elettrici		12	12
Avvio procedure aggiornamento PRIT		■	

Impatto su Enti Locali
Aumento della sostenibilità nella ripartizione modale degli spostamenti
Incremento dei percorsi ciclabili, zone 30, aree pedonali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Migliore accessibilità ai luoghi e ai servizi anche per categorie di popolazione a basso tasso di motorizzazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Homepage - Mobilità

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto pubblico locale
Altre modalità di trasporto

7. LOGISTICA SOSTENIBILE

L'efficienza del trasporto delle merci è un elemento decisivo per lo sviluppo economico, ma tale sviluppo non può essere equilibrato se non si concilia con le esigenze di sostenibilità, attraverso strumenti in grado di valorizzarne gli elementi positivi in termini di competitività e di innovazione e, dall'altro, contenerne quelli negativi in termini di impatti sull'ambiente e sulla sicurezza.

Le principali linee su cui puntare riguarderanno in particolare:

- ✓ **Sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale**, in coerenza con la Zona Logistica Semplificata (ZLS) dell'Emilia-Romagna e con la rete infrastrutturale di connessione con i corridoi multimodali esistenti e in progetto (interporti, rete ferroviaria, arterie autostradali e retroporti di Genova, La Spezia e Ravenna)
- ✓ **Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria** dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria (LR 24/2022 art 9).
- ✓ **Attuazione del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Semplificata (ZLS) Emilia-Romagna** con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca
Strumenti attuativi	▪ Accordo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto Core di Ravenna, fra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale ed RFI 2017 Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, tra RFI, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, sottoscritto il 07.11.2017 ▪ LR 24/2022 (Legge di stabilità regionale 2023), art. 9, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci" e relativi bandi attuativi ▪ Comitato di indirizzo della ZLS
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL), Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali, Province, Comuni, Autorità del Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale
Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale, Operatori del Porto di Ravenna, Intero settore produttivo che presenti un nesso economico funzionale con il porto di Ravenna

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Incentivazione al trasporto ferroviario merci (LR 24/2022, art. 9)	completamento terzo anno di incentivazione	mantenimento servizi incentivati	
2. Zona Logistica Semplificata	avvio attività del Comitato di indirizzo		mantenimento iniziative di sostegno alle imprese insediate nella ZLS
3. Manifesto strategico del cluster ERIC (Emilia-Romagna Intermodal Cluster) per lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture a supporto del trasporto ferroviario delle merci 2025-2035	presentazione linee di indirizzo		attuazione linee di azione

Impatto su Enti Locali

- Riduzione esternalità ambientali legate al trasporto merci
- Sviluppo delle imprese già operative e promozione della nascita di nuove nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna

Banche dati e/o *link* di interesse
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

PARTE III

Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Società *in house*

Inquadramento

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La **LR 1/2018,** ad oggetto "Razionalizzazione delle società *in house* della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 2, ha stabilito che:

- nell'ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFR), l'Assemblea Legislativa approvi, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società in *house*, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle stesse società, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell'esercizio del controllo analogo
- attraverso la definizione degli indirizzi di cui sopra, l'Assemblea Legislativa può stabilire, in particolare, gli obiettivi su cui ritiene prioritario l'impegno delle società *in house*, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della Regione, volti a garantire l'adesione a standard di riferimento e ai principi d'azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli fra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società in house, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza.

L'**art. 19 comma 5, del DLGS 175/2016** "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare "*con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*".

LINEE STRATEGICHE E DI INDIRIZZO

In questa sezione, esclusivamente dedicata alle società *in house*, in coerenza con quanto disposto dalla LR 1/2018, sopra citata, sono definite le linee di indirizzo nonché gli indirizzi strategici funzionali all'applicazione dell'art. 19 del DLGS 175/2016.

Per ciascuna società *in house* vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, **gli obiettivi su cui la Regione ritiene prioritario l'impegno delle società**, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri e che sono di descritti nella Parte II.

Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del DLGS 175/2016, con successivo atto, la Giunta provvederà ad assegnare *"obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento"* a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito definiti. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell'ambito di attività di ciascuna società.

In particolare, si propone all'attenzione dell'Assemblea Legislativa la definizione di obiettivi generali ed obiettivi differenziati per ogni società.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI GENERALI ANNI 2025 e 2026

Per quanto attiene gli **obiettivi generali** si individuano due obiettivi generali, rivolti all'insieme delle società *in house*:

- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci
- adottare o aggiornare i propri regolamenti al fine di garantire un utilizzo efficiente e razionale degli spazi adibiti ad ufficio, anche attraverso politiche di lavoro agile e l'utilizzo di spazi condivisi o di *coworking*, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

In particolare, il primo obiettivo è l'evoluzione di un precedente, già assegnato alle società nella precedente legislatura. I costi relativi agli immobili costituiscono infatti una componente rilevante dei costi di funzionamento. Il rafforzamento di modalità organizzative che consentano di ottimizzare gli spazi ad uso ufficio, costituisce un presupposto per una riduzione dei costi di funzionamento nel breve – medio periodo.

Il secondo obiettivo, invece, risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle società *in house*, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della *governance* maggiormente efficace.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 2025 e 2026

Relativamente agli **obiettivi specifici,** ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.
Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, **tenuto conto della particolare situazione socio-economica**, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società
- il posizionamento della società nel settore di riferimento

APT Servizi Srl

Assessorato di riferimento
Turismo, Commercio, Sport

Presentazione
APT Servizi Srl, società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna, è il soggetto deputato al coordinamento e alla fornitura di servizi a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione dell'offerta turistica regionale in base alla LR 4/2016 – "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo- commercializzazione turistica", che la identifica come soggetto attuatore dei progetti di *marketing* e promozione turistica regionale (in particolare per i mercati internazionali e dei progetti sui prodotti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche) e ne regolamenta, agli artt. 5, 10 e 11, la composizione, gli ambiti di competenza, le funzioni e i rapporti con la Regione e con gli altri organismi del sistema turistico regionale.
La società opera in coerenza e per il perseguimento degli obiettivi individuati nelle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica ed in particolare in coerenza con le Linee guida triennali di cui all'art. 5 della LR 4/2016. Elabora e presenta annualmente alla Regione i propri progetti di *marketing* e promozione turistica. Svolge funzioni di progettazione e gestione di programmi e di iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale, prodotti tipici dell'agricoltura, sport, gestendo le azioni di *marketing* concertate tra diversi settori, coordinando e fornendo servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.
APT Servizi Srl è inoltre coinvolta nelle azioni finalizzate alla promozione delle produzioni di qualità sui principali mercati internazionali, sulla base di un sistema di relazioni strutturate fra vari soggetti operanti nel settore, quali ICE, Camere di Commercio, Consorzi export e Consorzi di tutela.
In attuazione della LR 8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", APT Servizi Srl individua e promuove la realizzazione di eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni e altre nazioni, possono rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica, così come eventi di natura minore in grado di contribuire significativamente ai processi di destagionalizzazione e di incremento di attrattività delle aree interne o montane e dei piccoli centri.

Indirizzi strategici
1. Sviluppare progetti che concorrano a **migliorare il posizionamento del turismo regionale nell'ambito dei mercati internazionali** ed a consolidare e **rafforzare la presenza sul mercato italiano**
2. Collaborare all'attuazione delle politiche indirizzate alla **qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica regionale,** valorizzando e promuovendo le peculiarità del territorio regionale (dal balneare, alle città d'arte, all'appennino, alle zone naturalistiche) al fine di accrescere la qualità del prodotto turistico e del territorio, come un unicum integrato e la sua *Brand Awareness*
3. Sviluppare progetti ed azioni di promozione turistica per **incrementare la permanenza media dei turisti** e per promuovere la **destagionalizzazione**, la diversificazione dell'esperienza turistica sull'intero anno solare con progetti che favoriscano l'attrattività delle offerte di "bassa stagione"

4. Sostenere la realizzazione di **grandi eventi** (sportivi, turistici o comunque di promozione delle eccellenze regionali) **di livello nazionale e internazionale**, che costituiscono un grande volano di sviluppo e di attrattività per il territorio, con ampie ricadute potenziali in termini di presenze turistiche, indotto economico e visibilità e riconoscibilità delle comunità del territorio che li ospitano, ma anche di eventi di minore rilievo che possano costituire elemento di forte attrattività per le aree più disagiate (interne o montane) o i piccoli centri, sia per aumentare l'attrattività e la frequentazione delle destinazioni turistiche tutto l'anno.

Obiettivi e indicatori

1. Proseguire nella **promozione turistica verso i principali mercati esteri** di riferimento e quelli potenziali per accrescere la domanda di turismo internazionale, in sinergia con le politiche volte ad aumentare l'accessibilità turistica dei territori, sia proponendo i prodotti tradizionali come pure incrementando le azioni di sostegno ai prodotti brand legati alle filiere e reti produttive
2. Focalizzare la promozione su **mercati e *target* specifici** ben identificati
3. Rafforzare la **mobilità e accessibilità** del territorio, anche sviluppando il rapporto con gli **operatori del trasporto** (ferroviario, aereo)
4. Consolidare e valorizzare la **promozione turistica verso il mercato nazionale** per supportare la domanda interna e **fidelizzare nuovi profili di viaggiatori** che si sono avvicinati e riavvicinati al territorio regionale
5. Promuovere i **tratti distintivi turistici** identitari dell'Emilia-Romagna e valorizzare i temi della **sostenibilità ambientale e sociale**
6. Sostenere, in sinergia con l'assessorato all'Agenda digitale, lo sviluppo di **nuovi prodotti turistici**, nuovi *target* e mercati di riferimento attraverso le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale e dei Big Data, che ci consentiranno di analizzare sempre meglio i flussi turistici, i comportamenti e i trend, nell'ambito del progetto di "Gemello Digitale" sviluppato dalla società e mettendo in valore le attività del Clust-ER sul turismo
7. **Promuovere prodotti traversali ed iconici** "Via Emilia *experience the Italian lifestyle - Motor Valley*", *Food Valley, Sport valley*, Città d'arte, Terme e benessere, Appennino e parchi naturali, Meeting Industry regionale (MICE) ed altri prodotti territoriali capaci di attivare processi di **destagionalizzazione**: es. il turismo culturale, musicale ed artistico, il turismo *bleisure*, il turismo sportivo, il turismo del benessere e della salute, il turismo accessibile ed inclusivo, il turismo bianco, verde e naturalistico, il turismo *pet friendly*, il turismo scolastico, il *wedding tourism* e il turismo religioso
8. Supportare la **promo-commercializzazione** dell'offerta turistica regionale favorendo la partecipazione delle imprese turistiche regionali ai maggiori e più rilevanti *market place* nazionali ed internazionali - quali fiere e *workshop*
9. Promuovere azioni che mettano a sistema le **eccellenze della Regione Emilia-Romagna** nei diversi ambiti per incrementare l'attrattività del territorio e attrarre nuova domanda; in particolare, sostenere con continuità la realizzazione del piano degli **eventi**
10. Rafforzare l'**ecosistema digitale** e il patrimonio di asset digitali di promozione disponibili.

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline*	*Target*		
			2025	2027	2029
1	Percentuale di realizzazione del Piano degli Eventi		95%	95%	95%
2	Incremento dell'*incoming* turistico proveniente dai mercati nazionali	Presenze turistiche 2024 (italiani) - dati Istat (28.404.386)* - dati Osservatorio turismo**	+0,5%	+1%	+1,5%
3	Incremento dell'*incoming* turistico proveniente dai mercati esteri	Presenze turistiche 2024 (stranieri): - dati Istat (12.171.605)* - dati Osservatorio turismo**	+1	+1,5	+2%
4	Incremento dell'*incoming* turistico nelle aree collinari ed appenniniche	Presenze turistiche 2024 totali - Dati ISTAT (1.619.702)* - Dati Osservatorio turismo**	+0,5%	+1%	+1,5%
5	N. di nuovi prodotti turistici acquisiti attraverso le nuove potenzialità derivanti dall'innovazione digitale	10	11	12	13

* *dati provvisori*
** *dati in corso di elaborazione*

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

APT Servizi svolge sia la produzione di servizi strumentali alle attività della Regione, sia il ruolo di agenzia di servizi per realizzare l'intervento regionale nel settore di riferimento.
È l'azienda di *marketing* macro-territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione ed una forte capacità di integrare settori tra loro diversi (turismo, trasporti, agro-alimentare, sport, cultura).
L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, strategie di *marketing* innovative, grazie ad una rete di relazioni nazionali ed internazionali che le permettono di essere altamente performante.
Non sono rintracciabili sul mercato operatori economici capaci di sviluppare il livello di competenze, conoscenze e relazioni acquisiti negli anni dalla società in house, nonché di progettare e gestire interi programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura e sport.

Destinatari dei servizi

Il pubblico, a cui APT Servizi Srl si rivolge, è essenzialmente di due tipologie:
Il pubblico interno è costituito dall'intero sistema turistico regionale: la Regione e

Unioncamere Emilia-Romagna (entrambi soci della società) ed enti ed organismi territoriali quali le Destinazioni Turistiche, il Territorio Turistico Bologna-Modena, le Amministrazioni Comunali, associazioni di categoria, imprese, operatori turistici dell'incoming. A questo pubblico APT Servizi Srl eroga servizi connessi al ruolo di connettore esecutivo tra le scelte politiche proprie dell'organo amministrativo regionale e quelle operative di competenza della società.
Il pubblico esterno è composto dai target group del piano di APT Servizi Srl:

- *Target b2b* - Tour operator e agenzie di viaggio che hanno già una programmazione viaggi verso l'Italia, verso l'Emilia-Romagna e che sono alla ricerca di nuove destinazioni/prodotti da lanciare sul proprio mercato; Coach operator nazionali e internazionali che programmano l'Italia e/o l'Emilia-Romagna; gestori di sistemi di mobilità collettiva (aerea, ferroviaria, stradale e crocieristica); associazioni ed organizzazioni che si occupano di turismo non convenzionale, tempo libero, sport, ecc. (associazioni no profit di varia natura/interesse, CRAL aziendali e/o sindacali, scuole/università, ecc.); organizzatori di eventi, federazioni ed associazioni sportive, Convention Bureau, ecc.
- *Target b2c* - l'universo intero dei turisti e dei viaggiatori in tutte le sue infinite segmentazioni
- *Target media* - tradizionali e new, direttori, redattori, inviati, titolari di rubriche, giornalisti professionisti, uffici stampa, agenzie di comunicazione, pubblicisti influencer, social media community, ecc.
- *Target opinion leader, stakeholder*, organismi nazionali ed internazionali, ecc. dei settori nei quali opera la società.

Link sito istituzionale
https://www.aptservizi.com/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Diritto all'informazione**
- **Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio**
- **Promozione dei corretti e sani stili di vita, della pratica sportiva e dei grandi eventi sportivi**

ART-ER Scpa

Assessorato di riferimento
Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Presentazione
ART-ER, società in house della Regione Emilia-Romagna ed operativa dal 1° maggio 2019, è nata dalla fusione di Ervet Spa e Aster Scpa (LR 1/2018). La società è partecipata dalle Università e dagli Enti nazionali di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR, Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo economico sostenibile - ENEA e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – INFN), di Unioncamere ed altri Enti Locali regionali.
La sua funzione principale è di operare per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione. La mission e la forma societaria identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegati a quelli dei soci, e dall'altro, una

generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori.

Indirizzi strategici

1. Supportare la Regione nel **coordinamento e nello sviluppo dell'ecosistema regionale** dell'innovazione e della conoscenza, nel sostegno alle start up e alla creazione d'impresa, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un *hub* dell'innovazione rilevante a livello nazionale
2. Contribuire alla promozione dello **sviluppo territoriale sostenibile, all'internazionalizzazione, all'attrattività del territorio** e agli investimenti in Emilia-Romagna, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione. Azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali finalizzate a rafforzare il sistema produttivo, dei servizi, della conoscenza e dell'occupazione, e azioni infrastrutturali di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale
3. Favorire lo sviluppo di azioni per grandi missioni trasversali che tengano conto delle transizioni digitali e green, delle filiere e strategie regionali e dell'impatto delle trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali.

Obiettivi e indicatori

1. Supportare lo **sviluppo di relazioni** delle Università del territorio, della Rete regionale della Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, dei CLUSTER con i diversi soggetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, al fine di favorire lo sviluppo di partenariati e progetti congiunti, così come previsti dalla LR 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna"
2. Supportare la Regione nello **sviluppo di nuovi forum e *hub* regionali**, in attuazione della Strategia di specializzazione intelligente, con particolare attenzione all'innovazione sociale, alle industrie culturali e creative, alla *Space Economy* e alla *Blue Economy*, in complementarità alle azioni messe in campo dalle Associazioni Cluster già operative, sviluppando anche le relazioni tra le imprese delle filiere e le nuove imprese a livello regionale, nazionale ed internazionale
3. Potenziare i servizi di accompagnamento delle imprese ai fini della presentazione dei progetti, anche in relazione con le azioni previste dalla LR 14/2014 sull'attività di ricerca per **l'attrazione e il consolidamento degli investimenti**
4. Facilitare le attività di ***marketing* territoriale**, con il coinvolgimento degli Enti locali, Università e Camere di commercio, volte a creare una "*value proposition regionale innovativa*", predisponendo e mantenendo aggiornato lo strumento per attrarre e orientare gli investitori
5. Promuovere lo studio e la ricerca finalizzati ad avere una mappatura del sistema finanziario in essere del livello internazionale, europeo e nazionale finalizzato a sostenere investimenti pubblici e privati per il sistema economico e sociale
6. Supportare la realizzazione di un **osservatorio** permanente sull'impatto e le trasformazioni prodotte dalle tecnologie digitali emergenti, a partire dall'Intelligenza Artificiale, sulla società emiliano-romagnola
7. Supportare la realizzazione dei **principali programmi e iniziative nazionali e internazionali, avviati nel contesto europeo**, attraverso la collaborazione con i soci e gli attori del territorio e la partecipazione attiva a reti e piattaforme per la ricerca, la cooperazione territoriale e lo sviluppo
8. Realizzare azioni e progetti per **supportare le imprese nella trasformazione digitale**

e connettendo le tecnologie abilitanti trasversali (Big Data, Intelligenza Artificiale, Industria 4.0, Data Science) con le grandi sfide globali definite all'interno della S3 regionale, supportando le azioni **dell'Agenda digitale** in materia di sviluppo territoriale e competenze

9. Studiare strumenti abilitanti e favorire il consolidamento di un progetto di economia sociale
10. Supportare la Regione nelle attività di **posizionamento strategico dei Tecnopoli** a livello europeo e internazionale al fine di attrarre soggetti pubblici e privati, ricercatori e personale qualificato e sviluppare opportunità di collaborazione in ambito scientifico.

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline*	*Target*		
			2025	2027	2029
1	N. di progetti e partnership partecipati dai soggetti regionali su ricerca e innovazione	106	150		
2	N. di nuovi forum e hub regionali per la strategia di specializzazione intelligente	2	4		
3	N. di investitori coinvolti nel *marketing* territoriale	100	120		
4	N. iniziative nazionali, europee e internazionali realizzate con il supporto della società	9	15		
5	N. di azioni realizzate per supportare le imprese nella trasformazione digitale	0	70		

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

ART-ER Scpa opera per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione come società in house della Regione e di altri enti pubblici

Destinatari dei servizi

La società opera senza scopo di lucro nell'interesse e per conto dei propri Soci, destinatari diretti degli interventi realizzati

Link sito istituzionale

https://www.art-er.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Politiche di cooperazione internazionale e allo sviluppo per l'Agenda 2030**
- **Diritto all'informazione**
- **Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere**
- **Università ricerca e infrastrutture**
- **Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali**
- **Politiche energetiche**
- **Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale**
- **Cooperazione territoriale europea**
- **Montagna e aree interne al centro dello sviluppo**

- **L'Emilia-Romagna oltre il sisma**
- **Valorizzazione del Terzo settore e del servizio civile**
- **Agenda digitale**
- **Una regione per i giovani**
- **Garantire il diritto allo studio universitario**
- **Qualità dell'aria**

Ferrovie Emilia-Romagna Srl

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

FER Srl è una società in *house providing* a partecipazione pubblica e di proprietà interamente della Regione Emilia-Romagna. L'attuale assetto societario deriva da una operazione di scissione societaria con il ramo del trasporto ferroviario e realizzatasi nel 2012 al fine di dare compiuta attuazione alle normative europee sulla separazione fra Gestore della rete e Impresa che svolge il servizio di trasporto ferroviario.
FER è il *Gestore Infrastruttura* della rete ferroviaria regionale ed in quanto tale è rimessa alla società la manutenzione ed il rinnovo della rete ferroviaria e la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni.

Indirizzi strategici

1. Assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture di sua competenza
2. Realizzare gli interventi per il potenziamento, l'elettrificazione della rete e dei servizi ferroviari anche al fine di garantire una maggiore sicurezza e attrattività dei servizi ferroviari
3. Gestire e monitorare la corretta esecuzione del Contratto di Servizio di trasporto pubblico e ferroviario con l'operatore economico aggiudicatario
4. Garantire l'accessibilità delle stazioni e dei servizi in esse offerti alle imprese ferroviarie, ai viaggiatori e, in generale, alla utenza ferroviaria.

Obiettivi e indicatori

1. Completare le opere di elettrificazione sulle linee Parma – La Spezia e Parma - Suzzara - Poggio Rusco che garantiranno un miglioramento del servizio passeggeri e lo sviluppo del corridoio infrastrutturale europeo Ti- Bre (Tirreno-Brennero) rilevante per il traffico merci tra il porto di La Spezia e la linea Bologna-Verona-Brennero
2. Ridurre le interferenze tra la sede ferroviaria e quella stradale mediante la soppressione di Passaggi a Livello
3. Proseguire nello sviluppo del sistema di sicurezza sulla marcia dei treni (Sistema Controllo Marcia Treno SCMT) sulla parte di rete ferroviaria regionale di competenza FER
4. Potenziamento della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete regionale.

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline*	*Target*		
			2025	2027	2029
1	% di realizzazione delle opere di elettrificazione delle linee Parma – La Spezia e Parma - Suzzara - Poggio Rusco			100%	
2	N. di Passaggi a Livello soppressi dal 2025			5	
3	% di attivazione del sistema SCMT sulla rete regionale		85	100	

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio della regione Emilia-Romagna per 1.400 km (circa 1.050 di competenza statale e più di 350 di competenza regionale).

La gestione della rete statale è affidata a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo FS incaricata anche di garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria sull'intera Rete Nazionale.

La gestione della rete ferroviaria regionale è affidata con concessione alla FER, società *in house* della Regione Emilia-Romagna, ed è disciplinata con uno specifico "Contratto di Programma"; la gestione dei servizi è affidata mediante gara con "Contratti di Servizio".

La società gestisce le linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Ferrara-Suzzara; Parma Suzzara; Reggio Emilia-Ciano d'Enza; Reggio Emilia-Guastalla; Reggio Emilia- Sassuolo; Casalecchio-Vignola; Modena-Sassuolo ed è diventata la società unica di gestione della rete ferroviaria regionale.

Nel 2011 sono state definite le condizioni per la separazione societaria di FER, che si è poi perfezionata l'1 febbraio 2012, al fine di affidare a due soggetti distinti, rispettivamente, la gestione della rete e le attività di trasporto ferroviario. Contemporaneamente alla scissione c'è stata l'aggregazione della parte di FER preposta al trasporto con ATC di Bologna, andando a costituire la nuova società TPER.

Il quadro di riferimento del settore ferroviario regionale si è quindi notevolmente semplificato e razionalizzato: da sette soggetti che operavano nel 1999 su 350 km di rete si è passati a un unico soggetto, del quale la Regione detiene il 100% della quota societaria

Destinatari dei servizi

- Imprese di trasporto ferroviario di persone e merci
- Utenza ferroviaria
- Regione
- Enti Locali

Link sito istituzionale

https://fer.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Infrastrutture per la mobilità**
- **Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone**

Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in Liquidazione

Assessorato di riferimento
Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Presentazione
La società rappresentava un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici, e la partecipazione della Regione si connetteva alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM Spa una propria emanazione comune, organica e strumentale.
La società è in liquidazione dal 24 settembre 2018 e la Regione non si avvale più di alcun servizio da parte della stessa. La liquidazione attesa in chiusura già negli anni scorsi, non ha ancora visto la conclusione per mancanza di offerte di acquisto del principale bene residuo (un terreno) e le difficoltà relative al trasferimento dell'archivio documentale dichiarato dalla soprintendenza di rilevante interesse storico. L'ultima previsione effettuata dalla liquidatrice ha posto la scadenza al 31/12/2025

Link sito istituzionale
https://www.fbmspa.eu/it/index.php

Lepida Scpa

Assessorato di riferimento
Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà

Presentazione
Come previsto dalla LR istitutiva 11/2004 e successive modifiche, Lepida ScpA, società *in house* delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale, ha il compito di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico nei confronti degli Enti soci nella materia di "sviluppo regionale della Società dell'Informazione", quale strumento esecutivo e servizio tecnico.

La compagine sociale di Lepida Scpa si compone di 455 Enti, al 31/12/2024. La Regione è il socio di maggioranza con una partecipazione pari al 95,6125% del Capitale Sociale.

Lepida è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei Soci. Le attività di realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica sono qualificate come di *primario interesse generale* dal DLGS 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) all'art. 3 comma 2 e possono essere svolte dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali o da loro associazioni esclusivamente per il tramite di società controllate o collegate (art. 9 co. 1 DLGS 259/2003).

La società *in house* Lepida Scpa gestisce le reti di telecomunicazione, tra cui la rete in fibra ottica Lepida e la rete radiomobile regionale per le emergenze "ERretre", promuove la diffusione della banda ultra-larga e dei punti *wifi* pubblici e gratuiti di accesso alla rete Internet, gestisce i servizi derivanti dall'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) e ne supporta la diffusione.

Indirizzi strategici

1. Sviluppare e implementare modelli di diffusione e soluzioni tecnologiche che favoriscano la diffusione omogenea delle infrastrutture di telecomunicazione riducendo in questo modo il divario digitale tra territori e aree della regione
2. Supportare la ricerca, sperimentazione e utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate tra cui l'intelligenza artificiale, i *big data*, *l'Internet* of *Things, l'High Performance Computing* ed i gemelli digitali
3. Contribuire a costruire un futuro digitale inclusivo e solidale che, attraverso il coinvolgimento degli utenti, garantisca un facile accesso ai servizi e alle opportunità offerte dalle tecnologie
4. Definire e applicare standard di sostenibilità digitale, con priorità sui temi ambientali ed energetici ma non dimenticando le implicazioni di carattere economico e sociale.

Obiettivi e indicatori

I seguenti obiettivi sono stati approvati dai soci in Assemblea come parte del Piano Industriale 2025-207, sono inoltre inclusi nel Programma di mandato della Regione Emilia-Romagna approvato a gennaio 2025:

1. Intensificare **l'infrastrutturazione digitale del territorio** per garantire la connettività, in primis a banda ultra-larga, su tutto il territorio regionale, in particolar modo nelle zone montane e aree interne, contribuendo ad ampliare il **WiFi e la sensoristica**
2. **Intervenire sulla resilienza delle infrastrutture e delle piattaforme**, per consentire sempre e comunque l'accesso ai servizi, l'accesso ai dati anche in situazioni di emergenza o situazioni critiche
3. Supportare il processo di **Digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione**, lavorando sulla loro qualità rendendoli accessibili e personalizzati, secondo criteri e metodologie che mettano al centro l'utente
4. **Supportare gli Enti pubblici territoriali**, nell'ambito della *Community Network* dell'Emilia-Romagna e utilizzando il sistema delle Comunità tematiche dell'Agenda digitale, nella definizione e attuazione di **Agende digitali locali** e nella implementazione delle misure del PNRR dedicate alla digitalizzazione
5. Minimizzare l'impatto ambientale delle tecnologie promuovendo uno **sviluppo digitale responsabile e sostenibile** dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. Partendo dall'efficientamento energetico dei *data center*, la riduzione degli sprechi attraverso il riutilizzo di dispositivi elettronici e la sensibilizzazione su pratiche digitali sostenibili e principi di ecologia dei dati
6. Promuovere la cultura della **sicurezza informatica** e contribuire ad innalzare il livello di cyber security degli Enti del territorio, operando attraverso il *Computer Security Incident Response Team (CSIRT)* regionale nella identificazione di procedure ed azioni il più possibile omogenee e uniformi
7. Sostenere l'applicazione delle più **moderne tecnologie digitali** e di soluzioni tecnologiche avanzate di intelligenza artificiale, *big data, Internet of Things, High Performance Computing* e gemelli digitali anche e soprattutto nell'ambito del governo e sicurezza del territorio e della sanità
8. Supportare la creazione delle condizioni abilitanti alla diffusione di pratiche di ***smartworking e coworking*** nel settore privato come in quello pubblico, specie nelle aree marginali della regione, allo scopo di innovare le modalità di lavoro, ridurre gli impatti ambientali e lo spopolamento

Id. Obiettivo	Indicatore	*Baseline*	*Target*		
			2025	2027	2029
1	Punti EmiliaRomagnaWiFi	11.600	12.000	12.600	13.200
2	Sedi Punti Accesso a LEPIDA (PAL) con doppie vie	9	14	20	26
3	Accessibilità Servizi ai Cittadini (n. servizi rivisti/realizzati per migliorare il livello di accessibilità)	4	7	12	17
3	Documenti consultati sul FSE per anno	80M	90M	110M	130M
4	Agende Digitale Locali (n. Comuni accompagnati alla definizione e approvazione di ADL)	50	54	62	70
5	Implementazione % della sostenibilità energetica nelle azioni generali di Lepida	0	10%	30%	50%
6	Fruitori dei servizi CSIRT (n. Enti)	245	280	310	340
7	Attivazione di progetti che fanno uso di soluzioni tecnologiche avanzate (come intelligenza artificiale, big data, *Internet of Things*, *High Performance Computing* e gemelli digitali)	6	8	12	16
8	Spazi di co-*spacing* allestiti sui territori	5	10	20	30

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

La società supporta la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, garantendo le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali del territorio regionale al fine di ottimizzarne l'utilizzo.
Lepida produce idee, progettualità e realizzazioni di innovazione per la pubblica amministrazione e per lo sviluppo telematico del territorio regionale, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

Destinatari dei servizi

I Servizi realizzati e gestiti dalla società vedono come destinatari diretti gli enti soci (Comuni, province, cita metropolitana, unioni, ASL ecc.) che ne acquisiscono i servizi e come destinatari finali i cittadini (es. Fascicolo Sanitario Elettronico), le imprese (es. Accesso unitario) oltre alle stesse pubbliche amministrazioni.

Link sito istituzionale

https://www.lepida.net/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Agenda digitale**
- **Trasformazione digitale per una PA innovativa, equa e sostenibile**
- **Accelerare la transizione digitale del Sistema Sanitario Regionale**
- **Diritto all'informazione**

- **Governo sostenibile del territorio**
- **Montagna e aree interne al centro dello sviluppo**
- **Università ricerca e infrastrutture**
- **Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali**
- **Cooperazione territoriale europea**
- **Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici: appropriatezza e qualità dell'assistenza**
- **Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità**
- **Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini**
- **Qualità dell'aria**

Indirizzi
alle Agenzie e Aziende

In accoglimento dell'indicazione formulata dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, con deliberazione n. 245 del 30 novembre 2021, ed in continuità con gli indirizzi generali già assegnati alle Agenzie e Aziende in controllo regionale, con i Documenti di Economia e Finanza regionale, adottati nella scorsa Legislatura, si individua per le Agenzie e Aziende regionali in controllo, come definite dall'art. 11-ter comma 1 del DLGS 118/2011 cui si rimanda, il seguente obiettivo:

- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i rendiconti (o bilanci) adottati o approvati dai Direttori delle Agenzie e delle Aziende regionali, o dagli organi deputati a questo in relazione alla specifica normativa di riferimento di ciascuna Agenzia o Azienda.

Questo obiettivo risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle partecipate, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della *governance* maggiormente efficace.

Agenzia regionale per il lavoro

Assessorato di riferimento
Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Presentazione
L'Agenzia Regionale per il lavoro (ARL), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, è stata istituita con la LR 13/2015 per assicurare il raggiungimento del maggior grado di efficienza possibile nella gestione delle funzioni amministrative, di elevata complessità, in materia di servizi per il lavoro. L'ARL ha il compito di implementare gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, in condivisione con le altre istituzioni territoriali, sulla gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese.

L'Agenzia ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativo contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. La sede legale e amministrativa è situata a Bologna, l'ARL inoltre presenta un'articolazione territoriale con sedi operative dislocate su tutto il territorio regionale: 38 Centri per l'Impiego (CPI), uno per ogni distretto socio-sanitario, e 9 uffici per il Collocamento Mirato (CM), uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna.

I compiti principali dell'ARL, così comi definiti dalla legge regionale citata, sono:

- ✓ garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione
- ✓ gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale
- ✓ proporre alla Regione, attuare e gestire gli standard qualitativi regionali
- ✓ proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro
- ✓ governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro
- ✓ proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati
- ✓ realizzare la rete delle politiche attive del lavoro
- ✓ organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati
- ✓ supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro
- ✓ gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali;
- ✓ attuare progetti attribuiti dalla Regione
- ✓ promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato
- ✓ attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità, con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL
- ✓ svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro
- ✓ curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro
- ✓ supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali
- ✓ supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato.

Indirizzi strategici
L'Agenzia regionale per il lavoro opera in base alle competenze che le sono assegnate dal DLGS 150/2015 e dalla LR 13/2015, nel quadro delle scelte di programmazione e

pianificazione regionali che valorizzano la cooperazione tra Regione e gli Enti Locali, la concertazione con le forze economiche e sociali e la collaborazione fattiva con i soggetti della "Rete per il lavoro".

In questo contesto, l'impegno dell'Agenzia è volto a garantire:

- **lo sviluppo della qualità dei servizi pubblici per il lavoro**

Le strutture territoriali in cui si articola l'Agenzia (38 CpI e 9 Uffici per il CM delle persone con disabilità) prendono in carico, annualmente, circa 90.000 persone che vengono profilate e con le quali v un Patto di servizio viene sottoscritto cui sono contenute le misure di supporto all'inserimento lavorativo che verranno realizzate. Le persone che si rivolgono ai servizi pubblici per il lavoro presentano caratteristiche diversificate e che necessitano, per tanto, di una presa in carico personalizzata e di un altrettanto personalizzata proposta di misure. Si rivolgono alle strutture pubbliche persone che hanno perso il lavoro, persone che non lo hanno mai avuto, persone che hanno interrotto un'esperienza lavorativa e che intendono rientrare, persone "inattive" perché scoraggiate e incapaci di vedere per sé una reale possibilità di occupazione, giovani *neet*. All'interno di questi gruppi, si trovano persone con età differenti (tra cui molti sopra i 50 anni), di genere diverso, con livelli di competenze e motivazione, da un lato, e difficoltà oggettive e soggettive da un altro, profondamente diversificate. Mettere a disposizione di questa utenza interventi sempre più qualificati costituisce un traguardo che l'Agenzia si impegna a raggiungere. Sviluppare la capacità di accogliere le persone con modalità e in spazi adeguati, di mettere in atto un processo di ascolto attento e comprensivo che si avvalga di informazioni già disponibili sul percorso della persona e sulle opportunità che il territorio può presentare, fornire un servizio di incontro domanda/offerta supportato da strumenti tecnologici evoluti e adeguato rispetto alle richieste delle imprese e le attese delle persone, rendere disponibili informazioni e servizi attraverso dispositivi digitali (App e Portale), promuovere l'utilizzo di strumenti di conciliazione vita lavoro realmente disponibili ne territorio, sono solo alcune delle linee attraverso le quali qualificare ulteriormente i servizi. Condizione per la qualificazione dei servizi è lo sviluppo delle risorse professionali e tecnologiche. La formazione del personale e la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi costituiscono le azioni che accompagnano stabilmente il percorso di qualificazione dei servizi.

- **l'evoluzione dell'Agenzia di comunità e della Rete per il lavoro**

L'Agenzia darà ulteriore corpo alla prospettiva dell'Agenzia di comunità focalizzando il proprio intervento su 4 linee strategiche:

- la qualità dell'occupazione e della partecipazione al MdL
- l'inclusione attraverso il lavoro
- il sostegno alle transizioni al lavoro
- l'equità nel lavoro e nell'erogazione dei servizi

Relativamente a queste linee, in base a quanto definito dal Patto per il Lavoro e per il clima in coerenza con quanto fin qui realizzato, saranno promossi interventi che vedranno un'azione diretta dei CpI, insieme agli Uffici del CM, e la partecipazione attiva di soggetti presenti nel territorio quali i Comuni e i Distretti socio-sanitari, le organizzazione di volontariato e del terzo settore, le imprese e le loro rappresentanze, le organizzazioni sindacali, le scuole, le Camere di Commercio, gli istituti preposti alla vigilanza sul lavoro, enti di ricerca.

Questi soggetti, coinvolti in relazione a singoli progetti o per specifiche finalità, sono in grado di rendere disponibili informazioni sulle realtà da loro conosciute o rappresentate favorendone una più precisa comprensione, di intercettare platee di utenza a volte distanti

dai servizi, partecipare con un ruolo fattivo alla progettazione e attuazione di interventi mirati.

All'interno della Rete un ruolo specifico si conferma essere quello ricoperto dai soggetti accreditati al lavoro che, con la loro attività, rendono disponibili servizi in grado di raggiungere un numero molto ampio di persone. Secondo il vigente sistema di accreditamento sono 32 i soggetti accreditati per l'area 1 di intervento e 45 quelli accreditati per l'area 2. Complessivamente, nel 2024, i soggetti accreditati hanno erogato misure per il lavoro a circa 60.000 persone, rappresentando, in questo modo la loro capacità di svolgere un ruolo essenziale per raggiungere ampie platee di utenza. Assicurare un'offerta diffusa e flessibile di misure per il lavoro massimizzandone l'efficacia costituisce la prospettiva evolutiva di una nuova stagione di collaborazione pubblico-privato a cui l'Agenzia darà attuazione, promuovendo a questo fine l'adozione di procedure e strumenti di monitoraggio che supportino la messa in trasparenza e la condivisione di informazioni sulle attività svolte e i risultati conseguiti.

- **L'implementazione di nuovi strumenti di *governance***

Le azioni volte ad assicurare il monitoraggio delle politiche pubbliche, la messa in trasparenza delle attività svolte, delle risorse impegnate, dei risultati raggiunti e degli impatti che sono stati determinati, la condivisione ampia, presso gli *stakeholder* ma più in una prospettiva sempre più ampia, presso la comunità di riferimento di dati e informazioni utili a valutare quanto fatto, costituiscono oggetto di intervento da parte dell'Agenzia da sviluppare e diffondere.

In relazione ai servizi realizzati da CpI e dai soggetti accreditati sono stati messi a punti strumenti e procedure (cruscotti, sistema di controllo di gestione, applicativi per l'analisi dei processi, monitoraggi ad hoc) che saranno ulteriormente perfezionati e diffusi, anche grazie all'implementazione di soluzioni tecnologiche adeguate.

La messa in trasparenza e la condivisione di dati e informazioni che rendano evidente la relazione tra obiettivi-risorse-risultati è una strada che l'Agenzia perseguirà al fine di costruire percorsi condivisi per il miglioramento dei servizi.

- **L'attuazione del Programma GOL**

Il programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), collocato all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha l'obiettivo di rilanciare l'occupazione in Italia attraverso l'attuazione di interventi rivolti prioritariamente ai percettori di un Assegno di Inclusione, ai lavoratori in cassa integrazione, ai disabili, alle donne, ai giovani, agli over 50.

L'attuazione di Gol copre un arco temporale 2021/2025 e si concretizza, nelle diverse regioni, secondo le linee strategiche definite nei Piani Attuativi Regionali (in Emilia-Romagna, DGR 235/2022, "Piano Attuativo Regionale-PAR").

Lo sforzo messo in atto dall'Agenzia ha consentito, dall'avvio del Programma, la presa in carico, profilazione e sottoscrizione del Patto di Servizio nei confronti di più di 210.000 persone, il 58% delle quali donne. La natura del Programma, che individua specifici *target* e definisce diversi standard a cui gli attuatori devono attenersi (standard di profilazione da rivolgere a tutte le persone prese in carico, standard di misure in base ai cluster risultanti dalla profilazione, standard dei contenuti delle singole misure), unitamente alle risorse rese disponibili, hanno determinato il prodursi di uno sforzo inedito, per ampiezza e profondità, da parte dei CpI e dei soggetti accreditati. Dall'avvio del Programma a tutto il 2024, sono state più di 400.000 le misure di politica attiva avviate per i beneficiari del programma GOL, 37.000 delle quali rivolte alle persone per le quali è previsto un percorso di "Lavoro e inclusione (cluster 4). Nel 2025 proseguirà l'attuazione del Programma che verrà quindi

portato a completamento con il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Come nel periodo trascorso, l'Agenzia accompagnerà l'attuazione del Programma con il suo monitoraggio e con le azioni formative che si renderanno necessarie.

- **Il supporto dell'Agenzia come struttura esperta**

Le esperienze condotte hanno favorito lo sviluppo di un *know how* esperto che l'Agenzia ha messo e continuerà a mettere a disposizione. Questo *know how* riguarda il mercato del lavoro (sviluppato in particolare dall'Osservatorio), i servizi per il lavoro, la *governance* dei sistemi, le nuove tecnologie nelle diverse applicazioni che queste consentono (per l'ottimizzazione dei processi, per l'erogazione di nuovi servizi, per il miglioramento gestionale, ecc.), le norme di settore, viste nell'impatto concreto che queste hanno, i processi amministrativi di competenze, la rete istituzionale e sociale degli attori.

Il *know how* accumulato, il cui sviluppo costituisce un obiettivo anche per il 2025, viene messo a disposizione in diversi ambiti e con diverse finalità.

L'Agenzia fornisce supporti alla programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche per il lavoro e lo sviluppo della Rete, accompagna i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, favorisce il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con quanto definito a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; condivide, con questo e con le altre Regioni, nelle sedi tecniche appropriate, dati e riflessioni sulle esperienze realizzate per favorire lo scambio e la maturazione di orientamenti comuni per lo sviluppo dei servizi.

Destinatari dei servizi

Le attività dell'ARL sono rivolte a:

- persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro
- persone interessate a intraprendere un percorso finalizzato alla messa in atto di soluzione lavorative di autoimpiego o all'avvio di impresa. A questo fine, l'Agenzia, attraverso l'implementazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 18 febbraio 2019 tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il lavoro e Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna, ha avviato l'apertura di "sportelli per il lavoro autonomo" presso i centri per l'impiego operanti nell'ambito dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna
- giovani in transizione dai sistemi educativi e formativi per i quali l'istituto del tirocinio extracurriculare costituisce una esperienza *on the job* volta al rafforzamento delle competenze
- cittadini stranieri residenti nei Paesi extra UE che, sulla base del DLGS 286/99 e del DPR 394/99, sono autorizzati a soggiornare in Italia e nel territorio regionale per periodi temporanei di addestramento professionale presso datori di lavoro italiani con cui si attivano progetti di tirocinio
- persone con disabilità prive di occupazione che si rivolgono ai servizi di collocamento mirato per chiedere un supporto all'inserimento lavorativo oppure già occupate per i quali le imprese richiedono contributi per l'adeguamento del posto di lavoro
- lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e/o in ristrutturazione/riconversione che ricorrono agli ammortizzatori sociali, in specifico alla cassa integrazione straordinaria ovvero in deroga.

I servizi forniti dall'Agenzia, in diversi casi, sono erogabili sia "in presenza" che nella forma "a distanza". Nei confronti dell'utenza i CpI sono in grado di assicurare modalità diverse di presa in carico, in funzione delle caratteristiche delle persone. I beneficiari del programma

GOL, una platea di persone molto ampia ed eterogenea, persone accomunate da una condizione di fragilità legata al mercato del lavoro: disoccupati, lavoratori fragili e vulnerabili, *NEET*, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori autonomi che cessano l'attività e lavoratori con redditi molto bassi, saranno accompagnati anche nel 2023, con il supporto delle Rete attiva per il lavoro, ulteriormente consolidata, nel loro percorso verso il lavoro.

Nell'ambito dei servizi all'utenza sono stati effettuati laboratori per la promozione e l'informazione degli strumenti di ricerca attiva del lavoro costruiti dall'Agenzia per gli utenti con maggiori abilità digitali. In particolare, con le nuove modalità di erogazione del servizio di incontro domanda/offerta di lavoro, i CpI sono in grado di gestire processi di selezione per diverse decine di migliaia di candidati che inviano il proprio CV attraverso il Portale "Lavoro per Te" e in parte attraverso la App dell'Agenzia.

Sempre in relazione all'utenza va rilevato che sono attivi i Servizi di Collocamento Mirato a cui si rivolgono annualmente tra le 6.000 e le 9.000 persone con disabilità. È la qualità dei servizi all'utenza il riferimento fondamentale delle azioni di gestione e sviluppo dell'Agenzia, nella prospettiva di una sempre maggior personalizzazione dei servizi attraverso metodologie di erogazione comuni e condivise a livello regionale.

L'Agenzia, inoltre, fornisce prestazioni anche a favore dei datori di lavoro:
- Erogazione di informazioni
- Incontro domanda/offerta di lavoro
- Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie
- Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie

Risultati attesi

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
1. Supportare l'occupabilità, promuovere l'inserimento lavorativo, la permanenza nel mondo del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone svantaggiate	Prosecuzione degli interventi del Programma GOL, potenziamento del servizio di incontro domanda-offerta	Conclusione del Programma GOL, monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi	Qualificazione dell'inserimento lavorativo delle persone disoccupate, principalmente di quelle più fragili nell'ambito del mercato del lavoro
2. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro anche mediante la rete attiva per il lavoro	Prosecuzione degli interventi	Prosecuzione degli interventi	Piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale attraverso il lavoro
3. Contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere la legalità sui luoghi di lavoro	Attuazione di interventi e promozione di partenariati	Consolidamento ed ampliamento degli interventi e dei partenariati	Diffusione di condizioni di lavoro dignitose e presidio del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori
4. Diffondere la cultura della prevenzione e potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di	Attuazione dell'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	Piena attuazione all'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	Consolidamento della cultura e degli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei

Risultati attesi	2025	Triennio	Intera legislatura
lavoro			luoghi di lavoro
5. Promuovere la sinergia con gli stakeholder con cui intervenire per migliorare la qualità, l'equità e la stabilità dell'occupazione e diffondere condizioni di conciliazione vita-lavoro	Definizione di strategie condivise e attuazione degli interventi	Evoluzione delle strategie e attuazione degli interventi	Piena attuazione a strategie condivise per il contrasto al lavoro povero e la qualità, l'equità, la stabilità dell'occupazione e la conciliazione
6. Favorire un mercato del lavoro più inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accesso all'occupazione delle persone con disabilità	Attuazione di interventi per le persone con disabilità	Prosecuzione degli interventi e ampliamento della rete dei soggetti coinvolti	Incremento gli inserimenti lavorativi qualificati delle persone con disabilità
7. Potenziare e perfezionare la capacità di analisi attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti avanzati per lo studio dei *trend* socioeconomici e delle dinamiche del mercato del lavoro	Potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	Potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	Potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile
8. Rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e assicurare l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro	Prosecuzione e completamento degli interventi di potenziamento dell'organico, degli strumenti e delle infrastrutture dell'Agenzia Regionale per il Lavoro	Monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi	Qualificazione dell'infrastruttura logistica, strumentale e delle risorse umane dell'Agenzia Regionale per il Lavoro
9. Supportare i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali	Prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi	Prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi	Prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi
10. Contributo all'applicazione degli strumenti di sostegno al reddito	Sviluppo della collaborazione con gli Enti Locali per l'equa applicazione degli strumenti	Consolidamento della collaborazione con gli Enti Locali per l'equa applicazione degli strumenti	Piena applicazione degli strumenti di sostegno al reddito

Link sito istituzionale

Homepage — Agenzia regionale per il lavoro

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Valore al lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone**

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile

Assessorato di riferimento
Presidenza della Giunta regionale

Presentazione
Con l'approvazione della LR 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha organizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile al fine di presidiare attraverso un'unica struttura complessa l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.
In base a tale legge l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'Idrovia Ferrarese, sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore, procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza.
Occorre ora, a seguito degli eventi meteorologici estremi degli ultimi due anni, rivedere la *governance* del sistema di sicurezza territoriale e protezione civile per adattare la risposta dell'Amministrazione alle mutate condizioni indotte dal cambiamento climatico. Questo sarà possibile attraverso una riforma normativa che agisca su competenze, organizzazione, articolazione territoriale e dotazione organica

Indirizzi strategici
Nel merito della *mission* ad essa già attribuita con la LR 1/2005, l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.
Ulteriori azioni, nella fase di transizione verso la ridefinizione dell'organizzazione delle funzioni in materia di sicurezza territoriale e difesa del suolo, risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finanziati con fondi statali e regionali, anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi, con particolare riferimento alle attività da svolgere in collaborazione con il Commissario per la ricostruzione
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi
- ✓ implementazione delle azioni di potenziamento del sistema di allertamento regionale,

in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti Locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali

- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nella revisione della LR 1/2005 in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito degli eventi del biennio 2023-2024. L'Agenzia sarà quindi orientata a dare attuazione al riordino delle funzioni, nel rispetto delle azioni di indirizzo che saranno previste dalle norme che saranno appositamente emanate.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2025

- Supporto per la revisione della LR 1/2005 in materia di protezione civile
- Supporto alla Giunta per la redazione di Indirizzi per il coordinamento delle strutture regionali che concorrono alle funzioni di protezione civile durante le situazioni di emergenza
- Attuazione nelle tempistiche previste degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse
- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con gli altri enti del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti

Triennio di riferimento del bilancio

- Attuazione della legge regionale in materia di protezione civile e volontariato, come aggiornata nel corso del 2025
- Revisione del sistema di allertamento in un'ottica di potenziamento e innovazione tecnologica
- Potenziamento del sistema diffuso di presidio territoriale per fini di protezione civile
- Valorizzazione del volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale, attraverso percorsi di coinvolgimento diretto ai fini del miglioramento evolutivo del sistema di protezione civile

Intera legislatura

- Supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale)

Link sito istituzionale

https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico**
- ❖ **Potenziamento del sistema di Protezione civile**

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue

Presentazione

L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 (LR 21), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.
L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una semplificazione delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.
L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.
Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

a) emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
b) eseguire i pagamenti
c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e sul rapporto consolidato con i propri organismi delegati, dai settori regionali della DG Agricoltura, Caccia e Pesca ai Centri di Assistenza Agricola (CAA), i quali rappresentano l'immediata l'interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.
L'Agenzia svolge inoltre per conto della Regione compiti di certificazione nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE, del fondo FSC e del fondo FEAMP del settore pesca, sia per il periodo di programmazione uscente che per il nuovo.
La Regione si avvale in questi campi dell'Agenzia anche per valorizzare le competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia

Indirizzi strategici

Agrea si appresta ad affrontare il triennio 2025-2027 in un contesto di profonde trasformazioni, con la responsabilità di garantire un utilizzo efficace e trasparente delle risorse agricole. L'attuazione del New Delivery Model della PAC 2023-2027 rappresenta un passaggio cruciale, richiedendo una gestione orientata ai risultati e un rafforzamento delle capacità operative e digitali.

Nel 2025, Agrea sarà chiamata a gestire pagamenti per oltre 640 milioni di euro, tra la chiusura del PSR 2014-2022, l'avvio del Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale (CoPSR) 2023-2027 e l'erogazione dei fondi FEAGA per i pagamenti diretti e settoriali. Il volume delle risorse destinate al settore agricolo è significativo: solo nel 2024, i pagamenti effettuati dall'Agenzia hanno superato i 620 milioni di euro, distribuiti tra Pagamenti Diretti (277 milioni di euro), Interventi Settoriali (122 milioni di euro), Sviluppo Rurale (201 milioni di euro) e misure eccezionali per la zootecnia e aiuti de minimis (oltre 19 milioni di euro).

Questa sfida impone un salto di qualità nella capacità di controllo e gestione amministrativa, riducendo il rischio di inefficienze e garantendo tempi di erogazione più rapidi. L'innovazione tecnologica sarà il pilastro strategico di questa trasformazione. Il potenziamento dei sistemi informativi, con il passaggio al *GIS/Land Parcel Identification System* e il rafforzamento della scrivania virtuale, permetterà di accelerare le istruttorie, migliorare l'interazione con le imprese agricole e ridurre gli oneri burocratici.

Il sistema dei controlli sarà sempre più basato su tecnologie avanzate, con l'integrazione del monitoraggio satellitare (AMS) per verifiche tempestive e precise delle superfici agricole dichiarate. Questo consentirà di ridurre la necessità di ispezioni in loco e di aumentare l'affidabilità delle verifiche, ottimizzando i tempi di pagamento. Un'altra innovazione chiave sarà l'automatizzazione completa di ogni fase del procedimento amministrativo legato alla gestione delle domande di aiuto e il rafforzamento degli strumenti per il monitoraggio delle performance, in linea con gli standard del New Delivery Model.

Sul fronte informatico, la coesistenza di due fornitori IT, Engineering e Almaviva, richiederà un'attenta gestione della transizione per garantire la continuità operativa del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAG). L'obiettivo è consolidare un'infrastruttura digitale interoperabile e sicura, capace di gestire oltre 42.000 aziende agricole e di supportare l'intero ciclo di vita delle domande di aiuto, dalla presentazione fino al pagamento.

L'impegno di Agrea non si esaurisce nell'innovazione tecnologica: l'Agenzia dovrà rafforzare le proprie competenze organizzative, ridurre la dipendenza da soggetti terzi per le attività di controllo e garantire il rispetto dei rigorosi standard europei nella gestione finanziaria. La digitalizzazione e l'integrazione dei dati non sono solo strumenti di modernizzazione, ma elementi chiave per assicurare la tempestività e la correttezza dei pagamenti, proteggere le risorse pubbliche e offrire un servizio più efficiente agli agricoltori.

L'Agenzia non è solo un organismo pagatore, ma un partner tecnico e operativo capace di fornire strumenti avanzati per il governo delle politiche agricole. La sfida non è solo amministrativa, ma strutturale: costruire un modello di gestione in grado di convergere in maniera tempestiva e proattiva verso gli obiettivi definiti nel quadro di programmazione delle politiche, valorizzando al meglio le opportunità offerte dalla nuova Pac.

Destinatari dei servizi

Aziende agricole dell'Emilia – Romagna, Enti Locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

Risultati attesi

a) indicatore: pagamento degli aiuti espresso in milioni di euro
b) risultati attesi:

Settori di intervento	***Pagamenti anno 2025***	***Pagamenti triennio 2025/2027***
PAGAMENTI DIRETTI		
Domanda Unica	285	855
INTERVENTI SETTORIALI (previsioni)		
Programmi operativi, vitivinicolo, miele	126	378
PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014/2022		
Misure a SUPERFICIE	14	
Misure ad INVESTIMENTO	110	
Misure TRASVERSALI (Conoscenza, cooperazione, *Leader*)	24	
TOTALE	148	

Settori di intervento	***Pagamenti anno 2025***	***Pagamenti triennio 2025/2027***
COMPLEMENTO SVILUPPO RURALE 2023/2027		
Misure a SUPERFICIE	31	235
Misure ad INVESTIMENTO	39	233
Misure TRASVERSALI (Conoscenza, cooperazione, *Leader*)	11	58
TOTALE	81	526
TOTALE COMPLESSIVO	640	1.759

Link sito istituzionale
https://agrea.regione.emilia-romagna.it/

Collegamento con gli obiettivi strategici
- **Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia**
- **Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità**
- **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**
- **Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici**
- **Prevenzione e gestione del rischio**
- **Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica**
- **Conoscenza, innovazione e semplificazione**

AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento
Presidenza della Giunta regionale (in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture)

Presentazione
Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 112/1998 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.
In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/1998, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.
Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi. A seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

L'Accordo costitutivo dell'Agenzia è stato inoltre integrato con l'attribuzione di funzioni in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.
Anche per l'AIPo, a seguito degli eventi meteorologici estremi degli ultimi due anni ma non solo, si rende necessario agire in un'ottica di potenziamento e maggiore integrazione nel sistema della *governance* del sistema di sicurezza territoriale e protezione civile regionale in termine di organizzazione degli uffici territoriali e di dotazione organica.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po darà continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e darà attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.
In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (tra questi la cassa di espansione del torrente Baganza, la cassa di espansione del fiume Secchia, i sistemi arginali di Po, Secchia, Panaro ed Enza).
Obiettivo di assoluto rilievo riguarda la prosecuzione dell'attuazione dell'intervento di Rinaturazione del fiume Po finanziato con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3), che vede l'AIPO quale soggetto attuatore e che rappresenta, per ambito territoriale (che abbraccia l'intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e per le risorse stanziate (357 milioni di euro), una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.
Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono state assegnate dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con il progetto di Rinaturazione del Po appena descritto.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2025

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po: Raggiungimento del *Target* M2C4-22 "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km" (completamento dello stralcio prioritario)
- intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (finanziamento da 15 milioni di euro)

Triennio di riferimento del bilancio

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo
- progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po: realizzazione degli ulteriori stralci coperti da finanziamento;
- piste ciclabili previste dal progetto VENTO
- intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (ulteriore finanziamento da 25 milioni di euro)

Intera legislatura

- Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste

Link sito istituzionale
https://www.agenziapo.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico**
- **Potenziamento del sistema di Protezione civile**

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento
Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione
Negli ultimi anni l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) è stata interessata, da un lato, dall'attribuzione di ulteriori funzioni tecniche e amministrative da parte della Regione, e dall'altro da un nuovo quadro di riferimento nazionale rappresentato dall'istituzione del Sistema nazionale per la protezione ambientale (SNPA) disciplinato dalla Legge 132/2016. L'assetto previsto in particolare dagli articoli 14 e 16 della LR 13/2015 ha previsto, in relazione a una serie di funzioni che rimangono di competenza della Regione, l'attuazione di un modello organizzativo che vede in ARPAE, quale agenzia strumentale della Regione, lo svolgimento delle attività gestionali, nel rispetto di appositi atti di indirizzo tesi a conciliare omogeneità nell'esercizio dell'azione ed efficacia della stessa.

Indirizzi strategici
L'attività di ARPAE sarà diretta ad assicurare la gestione delle attività ad essa attribuite dalla LR 44/1995 e dalla LR 13/2015, nell'ottica di favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale.
In continuità con gli impegni previsti nel "Patto per la semplificazione" sottoscritto durante la precedente legislatura, continuerà un'importante azione tesa all'omogeneizzazione delle prassi operative per incrementare la certezza del rispetto dei termini procedimentali a maggior tutela del legittimo affidamento degli interessati, nel quadro di linee guida e indirizzi tecnici che garantiscano sempre maggiore chiarezza e certezza dei procedimenti.
L'Agenzia continuerà la sua attività in particolare per sostenere:
- lo sviluppo dei processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo

ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, garantendo efficacia operativa, innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni;
- lo sviluppo di sistemi e modelli di previsione volti a migliorare la conoscenza delle dinamiche dei sistemi ambientali e dell'incidenza sugli stessi di fattori sia antropici che naturali, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi;
- la ricerca e sviluppo in campo meteorologico e climatologico, affrontando le tematiche conoscitive alla base delle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico;
- la sostenibilità delle attività umane che influiscono sull'ambiente, sulla salute, sulla sicurezza del territorio, sia attraverso i controlli previsti dalle norme, sia attraverso attività di prevenzione con il rilascio delle autorizzazioni ambientali e concessioni, studi, progetti e comunicazione ambientale;
- lo studio degli ecosistemi marini e di transizione e delle loro interazioni con la fascia costiera, fornendo supporto alla Regione e agli Enti Locali nella promozione dell'assetto sostenibile del territorio;
- l'attuazione dei Piani energetici e per la realizzazione e gestione dell'Osservatorio regionale sull'energia;
- l'attuazione del Programma regionale di educazione e informazione alla sostenibilità 2024-2026 attraverso il coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e la realizzazione delle campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nell'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 152/2006, nel quadro generale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dei relativi progetti in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo degli strumenti di misurazione e reporting e la realizzazione di azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità.

L'Agenzia fornirà il proprio supporto nello sviluppo di una metodologia analitica di monitoraggio per il tracciamento dei nuovi microinquinanti introdotti dalla Direttiva europea n. 3019 del 27 novembre 2024, quale revisione della Direttiva 91/271/CE sul trattamento delle acque reflue urbane.

L'Agenzia supporterà la Regione nella definizione di azioni condivise per l'adozione di modelli organizzativi omogenei rivolti alla valorizzazione del patrimonio informativo da loro detenuto, nonché per rendere disponibile le informazioni ambientali in loro possesso. A livello organizzativo, perseguirà il rafforzamento della cooperazione interfunzionale e l'integrazione tra le sue diverse componenti, anche al fine di un complessivo miglioramento della propria *performance* e continuerà, altresì, il percorso intrapreso volto all'omogeneizzazione delle proprie attività in coerenza con il proprio assetto organizzativo.

Relativamente alle specifiche competenze tecniche, saranno garantiti:
- il mantenimento del livello analitico-strumentale e tecnologico aggiornato alle più avanzate esigenze di interpretazione integrata dello stato degli ecosistemi;
- la gestione di laboratori specialistici efficienti per le analisi sulle diverse matrici ambientali e sui nuovi inquinanti emergenti;
- la caratterizzazione sull'utilizzo del suolo e in particolare il campionamento e l'analisi per la determinazione del contenuto biodisponibile dei metalli pesanti, degli inquinanti organici e dei parametri agronomici, caratteri chimico-fisici, concentrazione di nutrienti, metalli pesanti e sali solubili;
- l'evoluzione del sistema di informazione ambientale regionale di cui al D. Lgs. 195/2005 per ottimizzare la fruibilità dei dati sul portale open data ARPAE: in particolare, per i dati cartografici saranno riviste e messe a punto la metadatazione e realizzati i servizi di

esposizione per visualizzazione e download; in linea con l'architettura condivisa con la Regione, saranno analizzati gli interventi funzionali ad una rappresentazione sinergica e coordinata dell'informazione ambientale, cui contribuiscono il portale open Data ARPAE e *Webook*.

Destinatari dei servizi
Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, imprese, categorie economiche e della società civile

Risultati attesi

2025

- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sistematizzazione dei programmi applicativi e dei sistemi informativi connessi alla gestione delle attività previste dalla LR 13/2015
- Attuazione delle misure di semplificazione previste nel Patto per la Semplificazione allegato al Patto per il Lavoro e il Clima della Regione
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con le altre amministrazioni del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti
- Attivare un gruppo di lavoro SNPA con il compito di definire una metodologia analitica di monitoraggio da svilupparsi nell'ambito di un gruppo di lavoro SNPA per tracciare i nuovi microinquinanti introdotti la Direttiva europea n. 3019 del 27 novembre 2024, quale revisione della Direttiva 91/271/CE sul trattamento delle acque reflue urbane
- Supportare la Regione nell'istituzione di un nucleo di coordinamento per garantire procedure omogenee e coordinate per contribuire all'accessibilità delle informazioni ambientali in conformità a quanto previsto dal DLGS 195/2005

Triennio e Intera legislatura

- Innovazione e aggiornamento del sistema di informazione ambientale;
- Omogeneizzazione del sistema autorizzatorio e incremento dell'efficienza dello stesso in ottica di semplificazione
- Miglioramento degli standard qualitativi dell'attività dell'Agenzia come percepiti dai cittadini

Link sito istituzionale
https://www.arpae.it/it

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Economia circolare**
- **Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica**
- **Qualità dell'aria**

Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Assessorato di riferimento
Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue

Presentazione
Con LR 16/1996, poi modificata e integrata con LR 9/2011, la Regione ha riorganizzato i quattro Consorzi fitosanitari provinciali attivi nel territorio regionale allo scopo di

potenziare la difesa sostenibile delle colture e la sorveglianza fitosanitaria nella parte occidentale della Regione Emilia-Romagna.
I Consorzi Fitosanitari Provinciali sono enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e amministrati ciascuno da una Commissione presieduta da un rappresentante dei consorziati di nomina regionale.
Essi svolgono le seguenti attività:

a) divulgazione delle norme tecniche per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza sulle operazioni di difesa adottate dai consorziati, comprese le iniziative intese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso, conformemente alle direttive del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale
b) esecuzione diretta delle operazioni di lotta obbligatoria in sostituzione di eventuali soggetti inadempienti e ritardatari ed a loro spese
c) sperimentazione di campo e attività dimostrative finalizzate alla diffusione della difesa fitosanitaria, nonché divulgazione dei mezzi e dei metodi di difesa in conformità con i programmi regionali.

Per realizzare queste attività i Consorzi impongono una contribuzione annua obbligatoria basata sui redditi dominicali dei consorziati.

Indirizzi strategici

I Consorzi collaborano con la Regione Emilia-Romagna contribuendo alla corretta attuazione delle norme comunitarie e nazionali in materia fitosanitaria ed allo sviluppo di modalità di gestione della difesa delle colture ambientalmente sostenibili; in questo contesto sono chiamati a svolgere sia azioni rientranti nei loro compiti istituzionali – attività di divulgazione delle norme per la difesa dalle malattie delle piante, assistenza alle imprese agricole, organizzazione e vigilanza degli interventi fitoiatrici - sia attività svolte, con il coordinamento del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni, in convenzione con la Regione finalizzate al costante aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata e alla predisposizione per il territorio di competenza dei bollettini di produzione integrata e biologica, alle attività di certificazione fitosanitaria dei prodotti destinati alla esportazione, alla sorveglianza finalizzata alla prevenzione e al contrasto della diffusione di nuove avversità biotiche o della recrudescenza di avversità esistenti sul territorio regionale ed infine ad attività sperimentali o dimostrative nel perseguimento degli obiettivi sopra delineati.

Destinatari dei servizi

Tutti i Consorziati, con riferimento alla difesa delle piante, sono destinatari diretti e indiretti dei servizi erogati dai Consorzi provinciali Fitosanitari ai quali si sommano, in numerose realtà, interventi di supporto a favore degli Enti Locali finalizzati alla corretta gestione del verde pubblico, ovvero di un ambito di intervento particolarmente complesso in quanto caratterizzato dall'esigenza di garantire la massima sicurezza per i fruitori delle aree verdi con la necessaria tutela del patrimonio vegetale

Risultati attesi

Sono rappresentati, in via generale, dal miglioramento della sostenibilità ambientale e sanitaria delle operazioni di difesa delle piante legata, in particolare, all'ottimizzazione e alla riduzione dell'uso di prodotti chimici di sintesi.

Per questo le attività avviate a livello territoriale sono finalizzate, tra l'altro, alla messa a punto di sistemi di previsione e di avvertimento sulla presenza di organismi dannosi con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli eventuali interventi di contrasto, alla predisposizione dei Bollettini di produzione integrata e biologica e delle relative modifiche rese necessarie dalla costante evoluzione della normativa comunitaria in materia di

principi attivi utilizzabili per interventi fitoiatrici, dal miglioramento degli interventi di assistenza tecnica a favore dei consorziati e del supporto alla corretta applicazione delle disposizioni previste dalla revisione del Piano d'Azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
Altra importante attività svolta dai Consorzi fitosanitari provinciali è rappresentata dal supporto alla "sorveglianza fitosanitaria" del territorio di propria competenza finalizzata, da un lato, al monitoraggio dell'evoluzione di numerose specie aliene introdotte accidentalmente nei nostri ambienti ed in grado di provocare gravissimi danni alle colture e, dall'altro, alla prevenzione ed alla rapida individuazione di eventuali ulteriori avversità che, a seguito del cambiamento climatico e della significativa accelerazione degli scambi commerciali, rappresentano una costante minaccia, in fase di ulteriore sviluppo, all'equilibrio dei nostri agroecosistemi ed alla qualità delle produzioni.
I Consorzi fitosanitari svolgono queste attività di grande rilevanza per lo sviluppo del comparto agroalimentare regionale nell'ambito di uno specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna ed in costante collegamento con il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni.

Link sito istituzionale
http://www.fitosanitario.mo.it
http://www.fitosanitario.pr.it
https://www.fitosanitario.pc.it
http://www.fitosanitario.re.it

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**
- **Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici**

Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Assessorato di riferimento
Cultura, Parchi e forestazione, Tute a Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione
L'Ente è stato istituito ai sensi dell'intesa tra le regioni Emilia-Romagna e Marche: LR Emilia-Romagna 13/2013 – LR Marche 27/2013.
Un territorio di 4.991 ettari, situato nelle Province di Pesaro-Urbino e di Rimini, ai confini con l'omonima riserva naturale toscana che ricade nel comune di Sestino (AR); compreso nell'antico territorio del Montefeltro, dista 40 km dalla costa romagnola.
Il paesaggio, collinare-montuoso, è interessato dai rilievi dei Sassi Simone e Simoncello, Monte Canale, Monte Palazzolo con quote comprese tra i 670 m s.l.m. e i 1.415 m s.l.m. del Monte Carpegna, vetta del parco e spartiacque tra la Valle del Foglia, la Val Marecchia e la Valle del Conca.
Il territorio di competenza ricade su sei comuni: Carpegna (PU), Frontino (PU), Montecopiolo (RN), Piandimeleto (PU), Pietrarubbia (PU), Pennabilli (RN).
All'Ente di gestione compete, in attuazione delle finalità istitutive, la gestione del Parco, ivi compresi i siti della Rete Natura 2000 situati al suo interno. Tra le finalità, in particolare, la promozione delle politiche di conservazione e di valorizzazione della biodiversità nell'ambito del sistema territoriale dell'appennino centro-settentrionale attraverso l'utilizzo delle opportunità offerte dai programmi comunitari, nazionali o interregionali e

dagli accordi e le intese tra le aree protette esistenti e con le istituzioni locali operanti nella dorsale appenninica delle regioni Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana.
L'Ente svolge la propria attività garantendo la partecipazione delle comunità locali e la più ampia informazione sulla sua attività gestionale.
L'area protetta è parte integrante del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna

Indirizzi strategici
L'Ente di gestione del Parco Interregionale ha principalmente il compito di attuare le finalità individuate nel provvedimento istitutivo. Diverse sono le strategie per perseguirle tra cui ad esempio il monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area, il censimento delle popolazioni faunistiche e, se necessario, il loro controllo al fine di assicurare la funzionalità ecologica degli ecosistemi presenti, la conservazione dell'ambiente, della flora e della fauna ed in particolare degli habitat d'importanza comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CE, tramite una gestione pianificata e un attento controllo degli interventi colturali eventualmente connessi, la realizzazione di strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione e la fruizione ambientale rivolte ai cittadini residenti ed ai visitatori

Destinatari dei servizi
Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna e delle Marche

Risultati attesi

2025
- finalizzazione dei progetti del programma investimenti regionale 2021-23 e stampa e diffusione della cartografia relativa al percorso dell'Alta Via dei Parchi per il territorio di competenza e dintorni, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna

Triennio di riferimento del bilancio
- finalizzazione dei progetti del programma investimenti 2024 e del bando RECORE (AZIONE 2.7.2 del PR FESR 2021/2027. Bando approvato con DGR 369/2024)

Intera legislatura
- Aggiornamento degli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle attività consentite

Link sito istituzionale
http://www.parcosimone.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette**

Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento
Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Presentazione
ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con LR 15/2007, attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.
La scelta della Regione di puntare su una Azienda unica, subentrata alle quattro precedenti aziende per il DSU, per la realizzazione degli interventi e dei servizi nel diritto allo studio universitario ha trovato positiva conferma negli straordinari risultati conseguiti in questi anni, grazie alle politiche di razionalizzazione intraprese, tra cui da ultimo l'abolizione della figura del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Azienda (LR 6/2015) che hanno consentito infatti di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio garantendo così la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei ai benefici del diritto allo studio universitario.

Indirizzi strategici
- ✓ Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della valorizzazione del merito
- ✓ Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche
- ✓ Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti
- ✓ Razionalizzare il sistema dei servizi rivolti agli studenti, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza
- ✓ Valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza
- ✓ Sostenere la dimensione internazionale della formazione universitaria quale fattore di attrattività sul territorio regionale di giovani talenti e quale componente essenziale per preparare i giovani ad affrontare le sfide della competitività globale del mercato del lavoro
- ✓ In collaborazione con servizi di placement delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neolaureati
- ✓ Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico

Destinatari dei servizi
Scuole, studenti, le loro famiglie, le Università e studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2025

- Garantire i benefici e i servizi del diritto allo studio in un sistema regionale integrato con gli Atenei e le Istituzioni universitarie

Triennio di riferimento del bilancio

- Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per individuare partnership pubblico-privato per potenziare i servizi di accoglienza
- Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso il rafforzamento di servizi e le misure di accompagnamento agli studenti

Intera legislatura

- Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli Atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità
- Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali
- Rendere disponibili spazi polifunzionali per la comunità studentesca che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani

Link sito istituzionale
https://www.er-go.it/

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Valore al lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone**

Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

Assessorato di riferimento
Politiche per la salute

Presentazione
Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di personalità giuridica con autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2004.
A partire dal 2016, l'Agenzia è stata altresì individuata quale Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9 del DL 66/2014, e si occupa quindi di acquisizioni di beni, servizi rientranti nelle categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018, attraverso la messa a disposizione, delle Amministrazioni del territorio, di un set articolato di strumenti di acquisto. Dal 2022, a seguito della modifica della legge istitutiva, l'Agenzia svolge altresì il ruolo di centrale di committenza in favore delle Amministrazioni del territorio anche per procedure di gara volte all'acquisizione di lavori.
Nata nel 2004 come Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici, Intercent-ER ha infine come mission la diffusione dell'utilizzo di strumenti di *e-procurement* e la gestione di programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.

Indirizzi strategici

Il settore degli appalti è stato interessato negli ultimi due anni da profonde novità legate all'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti; il primo gennaio 2024 è stato poi caratterizzato dall'entrata in vigore della sezione del nuovo Codice dedicata alla digitalizzazione degli appalti che ha ampliato il ricorso a strumenti telematici, precedentemente focalizzato nella fase di affidamento, a tutto il ciclo di vita degli appalti (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione).
Tali novità hanno comportato un deciso incremento delle attività delle centrali di committenza e, in particolare, dei Soggetti Aggregatori. Innanzitutto, l'attivazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti ha incrementato il numero di Amministrazioni che si trova nella necessità di delegare lo svolgimento di procedure di gare ad altre stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione. Il nuovo assetto dell'e-*procurement* ha poi determinato che i Soggetti Aggregatori gestori di piattaforme telematiche, rappresentino l'unica interfaccia per le Amministrazioni, anche con riferimento a problematiche di interoperabilità con piattaforme gestite da soggetti terzi, come ANAC e la Commissione Europea, con un conseguente aumento degli sforzi di formazione, supporto e *change management*.

Nei prossimi anni, occorrerà quindi investire nel rafforzamento del sistema regionale di approvvigionamento attraverso lo sviluppo di competenze sempre più specialistiche, la definizione di strumenti di e-procurement innovativi e una stretta collaborazione tra la Centrale Regionale e gli stakeholder coinvolti nel ciclo degli acquisti.
Alla luce del contesto delineato, gli indirizzi strategici per l'attività dell'Agenzia Intercent-ER sono:

Consolidamento del ruolo di Soggetto Aggregatore: occorrerà dare piena copertura alle categorie merceologiche riservate ai Soggetti Aggregatori e contestualmente ampliare il numero di strumenti di acquisto messi a disposizione delle Amministrazioni regionali in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di efficientamento dei processi di acquisto in linea con il principio di risultato, enfatizzato dal legislatore nel nuovo codice appalti. A tal fine occorre rafforzare le forme di collaborazione con gli Enti destinatari e aumentare le sinergie con gli altri Soggetti Aggregatori mediante la realizzazione di iniziative congiunte.

Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti: il primo gennaio 2024 ha segnato una tappa fondamentale dello sviluppo degli appalti elettronici, con l'entrata in vigore delle norme del nuovo Codice relative alla dematerializzazione. Nei prossimi anni l'Agenzia deve continuare a garantire alle Amministrazioni del Territorio la possibilità di usufruire di una piattaforma di e-procurement, SATER, certificata, efficiente e *compliant* con la normativa. In particolare, per rendere le funzionalità della piattaforma sempre più efficaci e fruibili, l'Agenzia sperimenterà l'utilizzo di tecnologie innovative come l'Intelligenza Artificiale Generativa.

Procurement innovativo: l'esigenza di legare in maniera sempre più efficace gli acquisti di beni e servizi ai concreti bisogni dei cittadini, ha portato negli ultimi anni a sperimentare forme di procurement che non si limitano a valutare le caratteristiche ed il prezzo dell'acquisto ma che sono orientate alla misurazione degli *outcome* derivanti dall'utilizzo di quei beni e servizi. Nel settore sanitario, in particolare, andranno incentivate forme di acquisito che leghino la remunerazione degli operatori economici affidatari, ai risultati clinici ottenuti sui pazienti; a tale fine occorre rafforzare la collaborazione fra la comunità dei clinici, rappresentati nei tavoli istituzionali di riferimento, e l'Agenzia Intercent-ER, sia nella fase di progettazione delle iniziative di acquisto, sia nella fase di esecuzione dei contratti al fine di poter monitorare con dati certi e strutturati l'impatto clinico delle forniture aggiudicate.

Promozione degli acquisti pubblici sostenibili: la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'Agenzia Intercent-ER, ha da sempre promosso l'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale negli appalti. Nei prossimi anni, l'obiettivo è di continuare a rappresentare un punto di riferimento sulle tematiche del *Sustainable Procurement*, sia a livello regionale che nazionale, cercando di recepire le migliori esperienze sul territorio nazionale e internazionale. A tal fine occorre allargare il perimetro delle gare sostenibili estendendolo anche in settori come quello dei beni sanitari, fino ad ora marginalmente interessati da specifiche e clausole di sostenibilità.

Rafforzamento delle competenze e dei processi dell'Agenzia: Intercent-ER è titolare delle certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione qualità), ISO 27001 (sistema di gestione della sicurezza delle informazioni gestite dalle piattaforme SATER e Noti-ER) e ISO 37001 (sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione). Inoltre, seguendo un percorso di rafforzamento delle capacità e competenze interne, tramite corsi di formazione specifica per la gestione di progetti complessi, l'Agenzia ha certificato secondo la norma PM UNI 11648 tutti i dirigenti ed i funzionari. Oltre a garantire il mantenimento dei sistemi descritti, nel corso dei prossimi anni occorre sviluppare nuovi strumenti di supporto per mettere a disposizione del personale dei *tool* che facilitino la progettazione e la gestione delle iniziative di acquisto

Destinatari dei servizi

Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti Locali, altre Amministrazioni del territorio regionale

Risultati attesi

2025

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro) 2,2
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale 60%
- Sperimentare almeno una iniziativa di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procurement*
- Sperimentare almeno un servizio di *e-procurement* basato sull'Intelligenza Artificiale Generativa
- Almeno 17 iniziative di acquisto con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Triennio di riferimento del bilancio

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro) 2,3
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale 63%
- Almeno due iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procurement*
- Almeno un servizio di e-procurement basato sull'Intelligenza Artificiale Generativa messo a disposizione degli Enti del territorio
- Almeno 19 iniziative di acquisto all'anno con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Intera legislatura

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro) 2,5
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale 65%
- Almeno 3 iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procurement*

- Almeno 21 iniziative di acquisto all'anno con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Link sito istituzionale
https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Governo degli appalti di beni, servizi e lavori degli Enti del territorio regionale**

Indirizzi alle Società controllate e partecipate

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa

Assessorato di riferimento
Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione
La Società gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali così da assicurare l'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali. Dal 2015 la società è quotata presso Borsa Italiana. A seguito della quotazione la Regione, assieme agli enti pubblici territoriali, ha ceduto sul mercato una parte rilevante della propria partecipazione; ad oggi detiene il 2,04% della società**.**

Indirizzi strategici
1. Contribuire alla costruzione di un **sistema regionale integrato** per la gestione degli aeroporti in Emilia-Romagna e un nuovo piano strategico che adegui in termini qualitativi l'aeroporto di Bologna
2. Porre attenzione a tutti gli aspetti di **sostenibilità**, da quelli ambientali, a quelli economici e sociali, promuovendo la sostenibilità nelle infrastrutture e negli spostamenti di passeggeri e merci sostenibili

Obiettivi
1. Contribuire alla **crescita del turismo regionale**, in particolar modo della quota di mercato internazionale, potenziando i flussi turistici ed adottando adeguate strategie di promo-commercializzazione
2. Garantire un continuo **miglioramento dei servizi** offerti agli utenti aeroportuali, garantendo al contempo sempre più elevati standard di **sicurezza**, qualità e rispetto dell'ambiente
3. Sviluppare i **collegamenti** del bacino d'utenza dell'Aeroporto con le principali destinazioni nazionali e internazionali per supportare nel migliore dei modi le esigenze dei viaggiatori e del tessuto economico regionale
4. Dare attuazione al **potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan** aeroportuale; in particolare migliorando l'accessibilità, provvedendo l'ampliamento del Terminal passeggeri, completando il nuovo parcheggio multipiano e la riqualifica della pista di volo
5. Dare attuazione agli obiettivi di **sostenibilità ed innovazione**; in particolare completando i lavori di realizzazione della fascia boscata nella zona nord, elaborando lo studio di ottimizzazione delle rotte per abbattere il rumore nei dintorni dello scalo, implementando nuovi progetti di digitalizzazione e sviluppando 5 ciclabili nei dintorni aeroportuali

Destinatari dei servizi
Passeggeri, vettori e sub-concessionari, intera società regionale

Link sito istituzionale
https://www.bologna-airport.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Infrastrutture per la mobilità**
- **Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio**

BolognaFiere Spa, *Italian Exhibition Group* Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza *Expo* Spa

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Presentazione

Le società fieristiche partecipate dalla Regione Emilia-Romagna promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentono l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione dei quartieri fieristici.

In particolare, le società gestiscono i centri fieristici e specificamente i beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici, occupandosi della progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale. Promuovono l'organizzazione e la gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero

Indirizzi strategici

1. Favorire il radicamento e la crescita del sistema fieristico, auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società
2. Promuovere l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali; l'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri
3. Promuovere manifestazioni fieristiche e nuovi saloni coprendo i diversi ambiti di sviluppo per il sistema regionale in collaborazione anche con le associazioni imprenditoriali e di settore, il sistema camerale, la comunità scientifica regionale e la rete di alta tecnologia

Obiettivi

1. Rafforzare l'azione del sistema fieristico regionale sviluppando **nuove manifestazioni** fieristiche di livello nazionale e internazionale e **nuovi saloni** sugli ambiti propri delle filiere e delle nuove tecnologie emergenti
2. Portare a livello nazionale ed internazionale **manifestazioni degli ambiti della ricerca e innovazione**, al fine di promuovere il sistema regionale e connetterlo con i sistemi presenti, a partire dalla rete di alta tecnologia, a livello nazionale ed europeo
3. Arricchire le manifestazioni fieristiche con **iniziative fuori fiera** in grado di promuovere il sistema regionale, le città e i territori
4. Sostenere la **partecipazione delle Università** alle importanti manifestazioni fieristiche e congressuali presenti in particolare a livello regionale, per favorire conoscenza e promozione
5. Supportare i **processi di internazionalizzazione** delle imprese in forma singola o aggregata e delle filiere, tramite partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali
6. Rafforzare **il sistema fieristico regionale** per supportare i processi di internazionalizzazione delle fiere e promuovere le filiere produttive regionali

7. Supportare la realizzazione del programma di **riqualificazione funzionale dei quartieri fieristici promossi dai rispettivi Comuni di appartenenza**
8. Adottare politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società fieristiche

Destinatari dei servizi

I servizi sono offerti ai cittadini che partecipano alle manifestazioni, ma anche agli operatori ed alle imprese che lavorano nel settore

Link sito istituzionale

http://www.bolognafiere.it/
https://www.fiereparma.it/
https://www.iegexpo.it/it/
https://www.piacenzaexpo.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali**
- **Qualità e sostenibilità del patrimonio regionale**

Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile
Centro Agro-Alimentare Bologna Spa
Centro Agro-Alimentare Riminese Spa

Assessorato di riferimento

Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue

Presentazione

I Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna Spa, Centro Agro Alimentare Riminese Spa, Centro Agro Alimentare e Logistica Srl di Parma) sono società consortili costituite con la finalità di sviluppo e gestione dei mercati agroalimentari all'ingrosso.

Nel settembre del 2021 è stata costituita la Rete di imprese denominata “Emilia Romagna Mercati Rete di Imprese”, che aggrega i Centri Agroalimentari di Parma, Bologna, Rimini e il Mercato all’ingrosso di Cesena. La Rete è finalizzata alla presentazione di progetti integrati, in linea con gli obiettivi contenuti nel documento “Piattaforma logistica regionale per i prodotti agroalimentari – Progetto di integrazione in Emilia-Romagna” ed è volta a sancire anche formalmente l’unità di intenti e la possibilità di realizzare progetti come un unico soggetto

Indirizzi strategici

1. Supportare il processo avviato di aggregazione organizzativa ed operativa dei Centri Agroalimentari ed i mercati all’ingrosso, per favorire il rilancio di queste importanti strutture del settore agroalimentare, quale settore strategico del territorio regionale;
2. Contribuire alla promozione dell’export dei prodotti agroalimentari dell’Emilia-Romagna e al sostegno delle iniziative dirette al recupero alimentare, a fini di solidarietà sociale, alla lotta allo spreco e alla tutela dell’ambiente;
3. Contribuire alla promozione di un’agricoltura sostenibile e resiliente, capace di affrontare le sfide del cambiamento climatico

Obiettivi

1. Collaborare attivamente alla prosecuzione del processo, già avviato, di aggregazione organizzativa ed operativa dei Centri Agroalimentari e dei mercati all'ingrosso per favorire il rilancio di queste importanti strutture del settore agroalimentare
2. Nel breve periodo, supportare e promuovere il consolidamento e le attività della Rete di imprese denominata "Emilia Romagna Mercati Rete di Imprese", con azioni volte allo sviluppo del programma triennale e all'attuazione dei progetti operativi presentati dalla Rete e dai centri e mercati aderenti
3. Favorire la promozione dell'export dei prodotti agroalimentari dell'Emilia-Romagna
4. Sostenere iniziative dirette a contribuire al recupero alimentare a fini di solidarietà sociale, alla lotta allo spreco e alla tutela dell'ambiente
5. Favorire iniziative che contribuiscano alla promozione di un'agricoltura sostenibile e resiliente
6. Offrire maggiore prossimità dell'hub logistico ad organizzazioni dei produttori (OP) e associazioni di organizzazioni dei produttori (AOP) nelle operazioni di ritiro che consenta una contrazione dei costi di trasporto
7. Garantire un'efficace gestione logistica e delle informazioni, con moderni sistemi di tracciabilità e piattaforme digitali che consentano di ottimizzare i tempi, ridurre gli sprechi e monitorare la movimentazione dei prodotti

Link sito istituzionale

https://www.caab.it/
https://www.caar.it/
https://www.calparma.it/

Destinatari dei servizi

I servizi sono offerti agli operatori che lavorano in sinergia con i Centri Agroalimentari.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia**
- **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**

Infrastrutture Fluviali Srl

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

La Società è giunta quasi al termine del percorso liquidatorio e il contratto di servizio per la gestione dell'area portuale è scaduto nel mese di ottobre 2020. Nel febbraio 2024 è stato sottoscritto l'atto di vendita della Motonave Padus, unico cespite di proprietà della società in liquidazione, al Comune di Boretto, dopo aver espletato un bando di vendita pubblico andato deserto, per una cifra di 53.000€ (valore del cespite).
Prima di procedere alla messa in liquidazione della società si è reso però indispensabile provvedere alla chiusura di un distributore di proprietà, con relativa bonificazione della cisterna interrata, procedura condivisa con il Comune di Boretto. La Società conta di chiudere con un sostanziale pareggio di bilancio, e quindi senza divisione di attivo ai soci,

e di concludere il percorso burocratico (convocazione assemblea straordinaria soci e procedura di messa in liquidazione) entro i primi mesi del 2025.

Link sito istituzionale
http://www.infrastrutturefluviali.it/

Porto Intermodale Ravenna Spa S.A.P.I.R.

Assessorato di riferimento
Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione
S.A.P.I.R. è una delle imprese portuali a livello nazionale, Opera nel Porto di Ravenna e svolge attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica a condizioni competitive, rilevanti ai fini dell'attrattività commerciale del Porto di Ravenna

Indirizzi strategici
1. Contribuire ad un percorso di crescita infrastrutturale e di capacità competitiva del Porto di Ravenna, sia sotto il profilo del potenziamento dell'hub portuale, che rispetto al potenziamento dell'accessibilità ferroviaria;
2. Sostenere il potenziamento del ruolo del Porto di Ravenna e della relativa Zona Logistica Semplificata per lo sviluppo strategico delle attività internazionali

Obiettivi
1. Promuovere iniziative di potenziamento *dell'hub* portuale
2. Potenziare l'attività promozionale-commerciale
3. Accrescere il proprio portafoglio clienti
4. Intercettare nuove tipologie merceologiche
5. Potenziare l'attività logistico-commerciale
6. Implementare la logistica integrata con valorizzazione dei trasferimenti via treno

Destinatari dei servizi
S.A.P.I.R. svolge attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica verso gli operatori del Porto di Ravenna

Link sito istituzionale
https://www.grupposapir.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Infrastrutture per la mobilità**
- **Logistica sostenibile**

Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione

Assessorato di riferimento
Turismo, Commercio, Sport

Presentazione
La società, che aveva come finalità quella di valorizzare e sfruttare le acque termali e minerali esistenti a Salsomaggiore nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio anche al minuto delle stesse, è in liquidazione giudiziale e volontaria.
La Regione monitora gli sviluppi della procedura di liquidazione e della scissione del Ramo miniere. È attesa, entro l'annualità 2025, la conclusione della procedura di liquidazione.

Link sito istituzionale
https://www.termedisalsomaggiore.it/

Terme di Castrocaro Spa

Assessorato di riferimento
Turismo, Commercio, Sport

Presentazione
La società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio anche al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da essa derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi ed alberghieri, l'organizzazione e la promozione in manifestazioni turistiche.

In coerenza con il Piano di razionalizzazione della Regione (DBR 924/2015 e successive modifiche, da ultimo DGR 2242/2024), la Regione Emilia-Romagna ha completato il percorso individuato di uscita dalla società, che ha previsto la cessione della partecipazione regionale al soggetto offerente, *Longlife* formula srl, così come previsto dalla DGR 1157/2024. La cessione dei titoli è stata sottoscritta l'8 gennaio 2025

Link sito istituzionale
http://www.termedicastrocaro.it/

TPER Spa

Assessorato di riferimento
Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione
TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna SpA è una società a capitale pubblico, con sede a Bologna, che svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario, nonché altre attività connesse, sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come gruppo industriale della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere una mobilità efficace nei territori in cui opera. Gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e

Ferrara con altre aziende private e il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in *partnership* con Trenitalia, attraverso la società TrenitaliaTper.
Fanno parte del Gruppo TPER società operanti altresì nell'ambito del trasporto ferroviario, ossia MAFER Srl, che si occupa di manutenzione ferrovia, e Dinazzano Po Spa che gestisce un importante scalo ferroviario merci, nonché servizi ferroviari merci ed attività di manovra presso scali ferroviari.
TPER ricopre inoltre il ruolo di soggetto gestore e attuatore di importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il sistema di trasporto pubblico su gomma a guida assistita e il completamento del Servizio Intermodale filoviario e ferroviario. Per questo scopo svolge anche attività di progettazione e di stazione appaltante, con sviluppo di competenze specifiche anche nel campo delle nuove tecnologie dei sistemi di trasporto e digitalizzazione.
TPER si posiziona tra i principali operatori per numeri e volumi di servizio di trasporto pubblico di persone e, per attività di mobilità, anche nel settore merci

Indirizzi strategici

1. Contribuire **all'aggregazione delle aziende dell'Emilia-Romagna** per la costituzione di un soggetto regionale e di rilievo nazionale, in grado di massimizzare le economie di scala e accrescere gli investimenti per affrontare al meglio le sfide imposte dalle nuove opportunità tecnologiche e di cambiamento nel settore;
2. Contribuire allo sviluppo della **mobilità sostenibile** di persone e merci con riflessi immediati sull'ambiente e la salute da un lato, sullo sviluppo e l'effettiva possibilità di realizzare la transizione ecologica dall'altro, attraverso l'**elettrificazione dei mezzi** per il trasporto pubblico locale anche nell'ottica di miglioramento della qualità dell'aria, riduzione del rumore e per contribuire all'obiettivo emissioni zero, progetti di ***smart mobility*** e una maggiore integrazione tra i trasporti pubblici e privati

Obiettivi

1. In coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e di miglioramento della qualità dell'aria, favorire lo **sviluppo delle infrastrutture** e dei servizi di mobilità pubblica, **l'elettrificazione** del parco circolante e il rinnovo delle flotte, assicurando la presenza di veicoli adatti ad ogni contesto di servizio utilizzando tecnologie green e a bassa impronta carbonica
2. Rafforzare **l'offerta di intermodalità e flessibilità dei servizi**, principali leve per favorire lo spostamento modale verso trasporto pubblico e *sharing mobility*
3. Aumentare il numero di passeggeri trasportati, migliorando quanto previsto dal Piano regionale integrato dei trasporti
4. Promuovere **la digitalizzazione nel trasporto pubblico** per implementare nuove forme di pagamento, per le pianificazioni di viaggio sempre più intuitive e integrate, favorendo anche l'integrazione con i sistemi di trasporto pubblico complementare, per lo sviluppo di strumenti di ***infomobility*** **e canali di vendita innovativi**
5. Supportare la conciliazione delle esigenze dei territori "forti" con quelle di aree a minore offerta e più ridotta domanda, per **mitigare il *gap* esistente** tra aree urbane e metropolitane e aree meno popolate ma con esigenze di mobilità qualificate
6. Potenziare forme di mobilità condivisa (***sharing mobility/ car-sharing*** **elettrico/ *bike sharing***) valutando l'ulteriore estensione del servizio ad altre città o ai Comuni capoluogo limitrofi al territorio oggi presidiato, aumentandone l'accessibilità del servizio
7. Migliorare l'implementazione e la **qualificazione dei servizi** in coerenza con le politiche locali e regionali

Destinatari dei servizi
Intera società regionale

Link sito istituzionale
https://www.tper.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone**
- **Qualità dell'aria**

Indirizzi
alle Fondazioni regionali

ATER Fondazione

Assessorato di riferimento
Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione
ATER Fondazione opera quale circuito regionale multidisciplinare riconosciuto dal MiC. Svolge quindi principalmente attività di gestione teatrale, programmazione, distribuzione, promozione e comunicazione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale, attività di osservatorio dello spettacolo, promozione dello spettacolo emiliano-romagnolo all'estero. Priorità per ATER Fondazione è la costruzione di un rapporto di fattiva collaborazione con i territori e le istituzioni locali per dare nuove opportunità e promuovere e valorizzare il grande patrimonio di capacità culturali e insieme organizzative del sistema regionale dei teatri. La Fondazione attualmente gestisce direttamente 16 teatri in convenzione con gli Enti Locali e cura la programmazione delle stagioni di diverse sedi teatrali in accordo con gli enti gestori degli spazi. Realizza iniziative di formazione del pubblico, per l'accesso e la fruizione dello spettacolo da parte di spettatori con disabilità, dedicati ai più piccoli; progetti speciali in collaborazione con associazioni, teatri e soggetti del territorio, che spaziano dalla sostenere la diffusione della danza contemporanea al favorire la circuitazione della musica, o si articolano nell'organizzazione di festival e manifestazioni diffuse nel territorio per valorizzarne il patrimonio artistico, storico, architettonico, monumentale

Indirizzi strategici
- ✓ Rafforzamento del settore "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali
- ✓ Sviluppo dell'attività a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione delle produzioni di spettacolo regionali
- ✓ Innovazione nella programmazione, con un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline
- ✓ Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- ✓ Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale
- ✓ Collaborazione fra soggetti e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Destinatari dei servizi
Collettività e pubblico regionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, operatori dello spettacolo

Risultati attesi

Intera legislatura
- Sviluppo dell'attività a supporto dell'internazionalizzazione delle produzioni di spettacolo regionali
- Ampliamento dei soggetti aderenti alle attività della Fondazione, degli spazi gestiti, di partner di progetto e protocolli d'intesa siglati a livello nazionale ed internazionale

Link sito istituzionale
http://www.ater.emr.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile Pubblico Regionale

Assessorato di riferimento
Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione
Emilia-Romagna Teatro Fondazione (ERT) è il teatro stabile pubblico dell'Emilia-Romagna, attivo su una rete di cinque città: Modena (sede legale), Bologna, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia. Dal 2015 è riconosciuto Teatro Nazionale dal MiC. In quanto tale, persegue la produzione, la coproduzione e la distribuzione del teatro e delle arti performative a livello nazionale e internazionale ed ogni iniziativa diretta allo sviluppo ed al sostegno della cultura nel settore teatrale, alla promozione della qualità artistica, culturale e sociale attraverso la programmazione di attività teatrali e alla diffusione dell'arte performativa nel segno sia della tradizione che dell'innovazione.
Oltre alla produzione di spettacoli, programma le stagioni di spettacolo nei teatri gestiti, ospitando anche allestimenti prodotti da altri teatri e compagnie, sviluppa programmi e iniziative di formazione del pubblico, sviluppa residenze di artisti, opera per la formazione professionale dello spettacolo, con progetti e corsi rivolti a giovani attori per offrire loro occasioni di perfezionamento e di professionalizzazione.
Laboratorio di confronto tra spettatori e creatori, svolge la propria attività, da un lato, ricercando la collaborazione creativa con registi ed autori e, dall'altro, tipologie spettacolari e spaziali alternative alla grande sala, all'insegna di un incontro con un pubblico diversificato e complesso. Sul piano internazionale, inoltre, ERT collabora con grandi realtà e teatri europei, sia sul piano della produzione, che su quello dell'ospitalità e della progettualità.

Indirizzi strategici
- ✓ Qualificazione e diversificazione della produzione
- ✓ Innovazione nella programmazione, con attenzione specifica alla scena contemporanea e alle espressioni più innovative, anche a livello internazionale, nelle varie discipline dello spettacolo dal vivo
- ✓ Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- ✓ Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*
- ✓ Collaborazione con gli altri soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Destinatari dei servizi
Spettatori, cittadinanza, comunità nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni,

Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

2025

- ampliamento del pubblico

Triennio di riferimento del bilancio

- ampliamento del pubblico

Intera legislatura

- ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale
http://www.emiliaromagnateatro.com/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Fondazione Arturo Toscanini

Assessorato di riferimento
Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione
Fondazione Arturo Toscanini è attiva nel campo della produzione sinfonica, del supporto alla produzione lirica e della formazione professionale dei giovani nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'arte musicale e l'educazione musicale della collettività. Garantisce il funzionamento e l'amministrazione di un complesso sinfonico orchestrale professionale e la produzione di attività concertistica. L'attività artistica della Fondazione Arturo Toscanini è svolta dall'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna, che agisce sia nell'attività concertistica regionale, anche con fini educativi, sia come supporto all'attività lirica e alle produzioni operistiche dei teatri della regione e dalla Filarmonica Arturo Toscanini, punto d'eccellenza dell'attività produttiva, costituita nel 2002 e da allora protagonista nell'esecuzione del grande repertorio sinfonico grazie alla presenza dei maggiori solisti e direttori d'orchestra internazionali.
Promuove e realizza iniziative culturali di interesse generale, mirate a favorire la formazione del pubblico e la diffusione dell'arte musicale, dell'opera lirica, del balletto e dei concerti
Rilevanti ed innovativi i progetti dedicati all'alta formazione e mirati ad offrire una formazione trasversale e opportunità di lavoro a giovani musicisti.

Indirizzi strategici
Allargamento, formazione e apertura a pubblici in particolare in territori non ancora raggiunti dall'offerta di concerti.
Ulteriore qualificazione del complesso orchestrale e incremento delle collaborazioni con istituzioni italiane e straniere per la produzione e la coproduzione.
Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.
Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*.

Destinatari dei servizi
Spettatori e collettività nazionale e internazionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio
- Incremento della circuitazione regionale e nazionale

Intera legislatura
- Ampliamento del pubblico
- Aumento delle collaborazioni internazionali

Link sito istituzionale
http://www.fondazionetoscanini.it

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Fondazione Centro Ricerche Marine

Assessorato di riferimento
Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione
Il CRM nasce nel 1965 come Centro Universitario di Studi sulla Fauna Marina Commestibile allo scopo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica. Attualmente la sua attività principale è finalizzata alla tutela delle risorse ambientali con particolare riferimento alle acque marine e superficiali, con una costante ricerca applicata al campo igienico-sanitario per gli alimenti di origine ittica. Da gennaio 2009 è una Fondazione della Regione Emilia-Romagna partecipata anche da altre PA che rappresentano il contesto territoriale, sociale e produttivo della regione, il cui fine è quello della ricerca in campo ambientale

Indirizzi strategici
L'attività del CRM si sviluppa principalmente su tre aree:

a) Attività istituzionali come Laboratorio Nazionale di Riferimento (LNR) per le Biotossine Marine:
- assistenza alle Autorità Competenti nazionali e locali (AC) nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e monitoraggio dei Laboratori Ufficiali (LU) incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi
- affiancamento dei LU nell'attività formativa del proprio personale attraverso l'organizzazione di corsi di addestramento e aggiornamento per la messa a punto, validazione, accreditamento di metodiche per le biotossine marine e il fitoplancton tossico e la gestione dei rischi sanitari connessi
- collaborazione con l'EURL-MB e la Commissione Europea nell'armonizzazione delle metodiche di analisi, nella validazione di nuovi metodi, nell'esecuzione di ring test e PT, nella stesura di Linee Guida per il monitoraggio.

b) Attività di ricerca:

- partecipazione a programmi di ricerca
- collaborazione con Enti pubblici e privati di ricerca
- innovazione in campo tecnico-scientifico al fine di affrontare in modo adeguato e tempestivo i problemi igienico-sanitari ed ambientali emergenti.

c) Attività a servizio delle imprese operanti nel settore alimentare:

- servizi analitici e consulenza alle imprese che operano nel campo della molluschicoltura e del settore alimentare e che necessitano di servizi che garantiscano la salubrità degli alimenti e l'idoneità al consumo umano. Le attività sono organizzate in due Settori: Chimica e Biotossicologia (laboratori LC-Massa, HPLC e Chimica delle Acque) e Microbiologia e Fitoplancton (laboratori di Microscopia e di Microbiologia)
- servizi analitici e consulenza alle imprese del settore turistico-ricettivo che devono assicurare la qualità e gestione delle loro procedure e lavorazioni.

Risultati attesi

2025

- Coordinamento a tema Biotossine Marine e riconoscimento fitoplancton tossico per il personale dei LU e AC in qualità di LNR
- Realizzazione di almeno un corso di formazione/aggiornamento per i LU secondo quanto indicato dal Reg. UE 2017/625, in qualità di LNR, al fine di armonizzare e migliorare i metodi di analisi, prova o diagnosi di laboratorio e il loro impiego
- Mantenimento dell'accreditamento ACCREDIA secondo la norma ISO 17025 per tutte le prove già accreditate e dedicate ad attività di autocontrollo aziendale ed ottenimento dell'estensione dell'accreditamento ad altre prove

Triennio di riferimento del bilancio

- Partecipazione/implementazione ad almeno 1 nuovo progetto di ricerca e/o sperimentazione all'anno nei settori di competenza con particolare riguardo alle biotossine marine emergenti e al fitoplancton tossico in collaborazione con altri enti/istituzioni pubbliche
- Partecipazione/implementazione ad almeno 1 nuovo progetto di ricerca e/o sperimentazione all'anno nei settori di attività legati all'ecosistema marino costiero con particolare riguardo alle emergenze e criticità legate ai cambiamenti climatici nel settore acquacoltura e pesca e in un'ottica *ONE HEALTH* in collaborazione con altri enti/istituzioni pubbliche e/o private
- Definizione di un accordo con IZSLER- Bologna per l'acquisizione, da parte dello stesso, di un service funzionale alla "sicurezza alimentare" ad oggi gestito dalla Fondazione Ricerche Marine

Intera legislatura

- Obiettivi generali come evidenziati per il triennio di riferimento; particolare attenzione verrà rivolta ai corsi di formazione e aggiornamento rivolti a LU ed AC locali, nazionali ed europee per la definizione di Linee Guida procedure operative
- Costante impegno nel supporto analitico rivolto alle imprese alimentari con particolare riguardo a quelle operanti nei settori turistico-ricettivo, della molluschicoltura e della pesca
- Studio, ricerca e sperimentazione circa i rischi emergenti legati ai cambiamenti climatici
- Accordo con IZSLER per la collaborazione e condivisione di strutture, attrezzature e intenti nell'ambito della ricerca e del controllo nel campo della sicurezza alimentare

Link sito istituzionale
https://www.centroricerchemarine.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Economia circolare**
- **Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica**

Fondazione Cineteca di Bologna

Assessorato di riferimento
Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione
La Fondazione Cineteca di Bologna, costituita nel 2011 dal Comune di Bologna quale socio fondatore unico fino al 2024, ha per scopo statutario l'acquisizione e la conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, la promozione della sua conoscenza e fruizione anche in collaborazione con altre istituzioni culturali, con Enti Locali, organi statali e comunitari, italiani e internazionali, con soggetti pubblici e privati; cura in particolare lo studio, la conoscenza, la promozione del cinema e dell'audiovisivo del passato e del presente, con particolare riferimento a quello italiano e in particolare al contributo degli autori (registi, sceneggiatori, fotografi, attori, produttori ecc.) di estrazione emiliano-romagnola. La Fondazione opera altresì nel campo del restauro, strumento essenziale per la conoscenza e la trasmissione delle opere audiovisive e fotografiche.
Cura un'intensa attività di programmazione cinematografica per la città di Bologna, con la sala recuperata del "Modernissimo", le sale del Cinema Lumière, ed una intensa attività estiva in Piazza maggiore ed altre arene estive; svolge attività didattiche rivolte a scuole ed attività di formazione professionale in campo cinematografico, in qualità di ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna per l'alta formazione e la formazione permanente; promuove ed ospita festival rilevanti per la cultura cinematografica, a partire da quelli direttamente organizzati come il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane.

Indirizzi strategici
L'obiettivo strategico della Fondazione è quello di arricchire l'offerta culturale territoriale e la valorizzazione la diffusione ed il rilancio a livello regionale, nazionale e internazionale del patrimonio cinematografico, in particolare attraverso le azioni innovative previste:
- ✓ Qualificazione dell'offerta e formazione del pubblico grazie in particolare alla programmazione cinematografica ed espositiva nel cinema Modernissimo e negli spazi relativi alla riqualificazione dei Sottopassi di via Rizzoli, restituiti alla città e negli altri spazi gestiti
- ✓ Completamento del progetto strategico dell'Archivio Renato Zangheri, con la riqualificazione dell'ex parcheggio multipiano di via Giuriolo. Il piano terra della struttura, da inaugurare nel 2025, ospiterà le importanti collezioni filmiche e fotografiche della fondazione e si realizzerà quindi un nuovo polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico.

Destinatari dei servizi
Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

2025

- Ampliamento e riqualificazione spazi: inaugurazione nuovi spazi dell'Archivio in via Giuriolo - primo stralcio

Triennio di riferimento del bilancio

- Incremento della collaborazione con enti e soggetti del territorio regionale e gli operatori del sistema di riferimento

Intera legislatura

- Incremento spazi di offerta di servizi e aumento collaborazioni internazionali

Link sito istituzionale
https://cinetecadibologna.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Fondazione Collegio Europeo di Parma

Assessorato di riferimento
Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca

Presentazione
La Fondazione è un ente di alta formazione post-universitaria che si propone di favorire la formazione di esperti nelle materie relative ai diversi settori di attività dell'Unione e di svolgere attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sulle tematiche dell'UE

Indirizzi strategici
Promuovere alta formazione per preparare in particolare giovani laureati nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione Europea

Destinatari dei servizi
Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Intera legislatura

- Organizzazione e gestione del Diploma e Master in Alti Studi Europei (DASE)
- Organizzazione e gestione di corsi di alta formazione inerenti a tematiche europee ed attinenti alle gestione economica di entità pubbliche nonché di supporto alla PA su temi politico-istituzionali e di gestione organizzativa e di buone prassi

Link sito istituzionale
https://www.europeancollege.it/

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

Assessorato di riferimento
Presidenza della Giunta regionale

Presentazione
La Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 - per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in virtù dell'art. 7 della LR 24/2003 - con l'obiettivo di offrire un sostegno rapido e concreto alle persone vittime di "*reati dolosi da cui derivi la morte o un danno gravissimo alla persona*" commessi in Emilia-Romagna, o commessi fuori Regione se ad essere colpiti sono cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta dell'unico impegno a carattere istituzionale esistente in Italia nel campo del sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta in linea con la Direttiva Europea 2012/29/UE.
La Fondazione è stata voluta per poter intervenire con rapidità - senza dover affrontare i vincoli burocratici tipici della pubblica amministrazione - di fronte a emergenze, spesso drammatiche, delle vittime e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell'area della responsabilità pubblica.

Indirizzi strategici
La Fondazione offre aiuto di tipo prevalentemente economico allo scopo di sostenere la vittima a superare le "immediate" conseguenze del reato subito, quali ad esempio: spese sanitarie, psicoterapeutiche o di assistenza; supporto al percorso di studi dei figli; sostegno ad un progetto di autonomia personale (es. per donne maltrattate). L'azione, quindi, è di carattere pratico, ma assume anche un ampio significato sociale perché la vittima e/o i suoi familiari non vengono lasciati soli nella drammatica situazione in cui si vengono a trovare, grazie alla vicinanza delle istituzioni territoriali e alla solidarietà della comunità locale e regionale. In prospettiva si prevede di estendere la partecipazione alla Fondazione a nuovi soggetti (anche privati) attraverso un'attività di sensibilizzazione e di *fund raising*.

Destinatari dei servizi
Cittadini emiliano-romagnoli vittime di reato.
Qualora il grave delitto, non colposo, sia avvenuto nel territorio regionale, anche altri cittadini italiani o di altre nazionalità, compresi gli appartenenti alle Forze di Polizia nazionale e locale.

Risultati attesi

Intera legislatura
- Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Triennio di riferimento del bilancio
- Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Intera legislatura
- Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Link sito istituzionale
http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Politiche per la sicurezza urbana e integrata**

Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

L'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) è una fondazione di soci pubblici costituitasi il 17 dicembre 2003 allo scopo di contribuire allo sviluppo e la promozione della logistica, della mobilità e dei sistemi di trasporto in Emilia-Romagna attraverso attività di ricerca, consulenza e formazione. ITL opera in stretta relazione con i soggetti titolari della programmazione e implementazione delle politiche dei trasporti e della logistica, in particolare la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali, ponendosi come anello di collegamento tra l'azione di indirizzo pubblico e mondo delle imprese, degli operatori logistici e degli stakeholder della filiera della logistica.

L'Istituto fornisce agli attori competenti in materia un contributo professionale anche grazie a una compagine sociale che comprende, oltre a 7 enti pubblici, anche 5 Università: • Regione Emilia-Romagna • Città Metropolitana di Bologna • Provincia di Piacenza • Provincia di Ravenna • Comune di Ravenna • Comune di Piacenza • l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale • Università degli Studi di Bologna • Università di Modena Reggio Emilia • Università degli Studi di Parma • Università Cattolica del Sacro Cuore • Politecnico di Milano Polo di Piacenza.

ITL mette a disposizione degli enti pubblici locali un'esperienza di oltre vent'anni, maturata nel campo della progettazione europea, nell'analisi e nello sviluppo di studi sulla mobilità delle merci e delle persone con applicazione di modelli ed indagini quali-quantitative ad hoc, così come supporti nella definizione di politiche di settore e per la redazione dei principali documenti di pianificazione.

ITL supporta le imprese che intendono attivare un percorso di riposizionamento strategico e operativo, di miglioramento del proprio modello di trasporto e logistico, singolo o a livello di *supply chain* o reti tra imprese.

Contribuisce ad aumentare la qualità della mobilità nelle città dell'Emilia-Romagna supportando le pubbliche amministrazioni nella definizione di politiche di settore, sviluppando piani per la mobilità sostenibile di merci e persone che mirano ad aumentare l'accessibilità dei centri urbani, le connessioni tra diverse modalità di trasporto, così come la mobilità a basso impatto ambientale per merci e persone, con particolare riferimento alla distribuzione urbana delle merci (city logistics). Sostiene la qualificazione degli operatori del trasporto e della logistica affinché mettano al servizio dell'economia regionale servizi affidabili, efficienti e sostenibili. In particolare, promuovendo iniziative di logistica integrata e orientata a potenziare il *modal shift* dal trasporto su strada al trasporto via ferrovia. Attraverso la partecipazione a bandi prevalentemente europei, attiva sperimentazioni e progetti pilota con lo scopo di sviluppare e rendere sostenibili nel tempo soluzioni innovative per la logistica delle merci e la mobilità delle persone. Attiva progetti di natura collaborativa tra imprese e operatori della logistica con l'obiettivo di elevare la competitività delle filiere logistiche della regione nel contesto internazionale. Attraverso la propria attività di ricerca e analisi sostiene la diffusione della cultura di una mobilità efficiente e sostenibile, per un miglioramento della sicurezza delle persone (*safety*), alla sicurezza e protezione dei veicoli e delle merci (*security*), nonché all'efficienza dei sistemi di trasporto per i passeggeri e le merci. Composta da tre sedi operative site a Bologna,

Piacenza e Ravenna, ITL opera come Centro di competenza logistica dell'Emilia-Romagna (LoCC); è parte di alcuni network strategici: COE-SUFS (*Center of Excellence for Sustainable Urban Freight Systems)*, ETP (*European Technology Platform*) ALICE (*Alliance for Logistics Innovation through Collaboration in Europe*) e *Open* ENLoCC (*European Network of Logistics Competence Centers*). E' socia della Fondazione ITS Logistica Sostenibile di Piacenza, dei *Clust ER Innovate* e *Clust ER GreenTech* della Regione Emilia-Romagna. All'interno del *Clust ER Innovate* ha attivato una Value Chain sulla logistica e un tavolo di lavoro dedicato al tema

Indirizzi strategici

ITL è orientata a perseguire gli obiettivi statutari, ovvero sviluppare iniziative di ricerca, consulenza e formazione finalizzate alla qualificazione del Cluster della logistica e della mobilità in regione Emilia-Romagna, attivando progettualità e partenariati anche internazionali su iniziative con impatti regionali, mantenendo al contempo l'equilibrio economico-finanziario, ovvero sostenendosi autonomamente attraverso i proventi derivanti dalle attività svolte

Destinatari dei servizi

Enti pubblici locali; imprese dei settori produzione e commercio; imprese di trasporto e operatori logistici; porti, interporti, vettori e terminal ferroviari; associazioni e *authority* di settore; agenzie per la mobilità; aziende sanitarie locali e ospedaliere; enti di formazione accreditati

Risultati attesi

2025

- Partecipazione del Cluster ER.I.C (Emilia-Romagna Intermodal Cluster) alla fiera internazionale *Transport Logistic* 2025 Monaco di Baviera 02-05/06/2025
- Aggiornamento delle aree della ZLS EMILIA-ROMAGNA in base all'attuazione della LR 24/17 sulle previsioni insediative dei piani elaborati ai sensi delle precedenti leggi urbanistiche
- Svolgimento dei 4 corsi ITS sulla logistica attivi su Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Bologna e 1 corso IFTS in materia di Programmazione della produzione e logistica attivo a Ravenna
- Partecipazione a una candidatura nell'ambito di una delle prossime call sui programmi europei Adrion o Italia-Croazia a beneficio del Cluster ER.I.C
- Continuità e potenziamento dei progetti pilota e sperimentazioni in corso nell'ambito della distribuzione urbana delle merci ovvero attraverso l'utilizzo di cargo-*bike* e sistemi innovativi per le consegne di ultimo miglio nella città di Bologna
- Creazione della *Community* dei *Mobility Manager* delle imprese operanti nel Porto di Ravenna con l'obiettivo di definire le azioni congiunte a sostegno di una maggior sostenibilità degli spostamenti casa-lavoro dei lavoratori del porto
- Sperimentazione di una piattaforma *opensource* per la gestione di un servizio a chiamata (DRT – Demand Responsive Transit) nell'area di Valmarecchia/Valconca

Triennio di riferimento del bilancio

- Mantenimento della continuità sui 4 corsi ITS attivi su Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Bologna e sul corso IFTS Programmazione della produzione e logistica attivo a Ravenna. Sviluppo di nuove iniziative di alta formazione (CAF)
- Sviluppo di nuove progettualità sui segmenti della transizione ecologica e della transizione digitale (es: *digital twin* di nodi logistici) dei sistemi del trasporto, della logistica e della mobilità passeggeri

- Sperimentazione e consolidamento di un tool finalizzato all'elaborazione, sistematizzazione e restituzione in tempo reale di *big data* in materia di flussi di merci e insediamenti ad uso logistico all'interno del contesto regionale da svilupparsi in collaborazione con i nodi facenti parte della rete ER.I.C (Emilia-Romagna *Intermodal Transport*)
- Individuazione delle misure volte a razionalizzare la distribuzione urbana delle merci e redazione del PULS (Piano Urbano della Logistica Sostenibile) del Comune di Cesena
- Sviluppo di nuove iniziative progettuali e applicative sul tema del *mobiliy management* con particolare riferimento agli spostamenti casa-lavoro dei lavoratori addetti nei nodi intermodali della regione e capitalizzazione di tali esperienze in contesi caratterizzati da problematiche analoghe ovvero le aree produttive scarsamente servite da servizi TPL
- Sviluppo di una piattaforma *opensource* per la gestione di un servizio a chiamata (DRT – *Demand Responsive Transit*) a disposizione dei Comuni, Unioni di Comuni e agenzie per la mobilità della regione

Intera legislatura

- Potenziamento dei progetti pilota di impatto regionale in materia di decarbonizzazione dei trasporti pesanti su strada, soluzioni di air mobility per il trasporto merci e modalità innovative di distribuzione urbana delle merci

Link sito istituzionale

http://fondazioneitl.org/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Infrastrutture per la mobilità**
- **Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone**

Fondazione Marco Biagi

Assessorato di riferimento

Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

Presentazione

L'oggetto principale dell'attività della fondazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione universitaria, è di coadiuvare l'Università di Modena e Reggio Emilia nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'alta formazione e della Terza Missione, nonché di contribuire al potenziamento dei rapporti tra Università, società e mondo del lavoro, oltre a realizzare iniziative e progetti propri.

In particolare, obiettivo della fondazione è di promuovere, sostenere ed organizzare:

a. studi e ricerche scientifiche nazionali ed internazionali nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni di lavoro in senso ampio
b. master e corsi di perfezionamento universitari, *summer school*, percorsi di alta formazione e di formazione continua, corsi e scuole di dottorato, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati
c. osservatori e laboratori, anche co-progettati con soggetti pubblici e privati, attività nell'ambito delle discipline del lavoro che consentano uno studio interdisciplinare della materia
d. attività di certificazione dei contratti di lavoro ai sensi degli articoli 75 e seguenti del

DLGS 10/9/2003, n. 276 e della L 183/2010

e. l'organizzazione, anche in collaborazione con altre istituzioni, organizzazioni e soggetti privati, nazionali e internazionali, di conferenze, convegni e manifestazioni specialistiche

Indirizzi strategici

Promuovere formazione di alto livello al fine di rafforzare le competenze necessarie per entrare e permanere nel mercato del lavoro

Destinatari dei servizi

Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Intera legislatura

- Gestione e sviluppo del Corso di dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione – Dottorato Innovativo
- Attività di progettazione e gestione di corsi di alta formazione universitaria e di formazione continua
- Attività di public engagement (intese come insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società rivolte ad un pubblico non accademico, anche in relazione con altre istituzioni pubbliche e private del territorio)
- Attività di certificazione dei contratti di lavoro e attività conciliatoria
- Attività di ricerca e disseminazione nell'ambito delle relazioni di lavoro

Link sito istituzionale

https://fmb.unimore.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Garantire il diritto allo studio Universitario**

Fondazione Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza Onlus - MIC

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Regione Emilia-Romagna, con LR 8/2024, "Partecipazione alla Fondazione M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - O.N.L.U.S.", disciplina la propria partecipazione alla Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - ONLUS", al fine di favorire la conservazione, il restauro, la tutela, la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale ed internazionale; inoltre, attraverso la partecipazione alla Fondazione, la Regione intende sostenere la promozione dell'organizzazione di iniziative divulgative e formative nell'ambito museale e di ricerca e restauro in ambito ceramico, nonché la promozione e divulgazione della tradizione ceramica anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive.

Indirizzi strategici

La partecipazione alla *governance* della Fondazione ha, tra i principali obiettivi, i seguenti:

1. governare l'efficacia dell'investimento regionale nei confronti della Fondazione e dei diversi ambiti di intervento settoriale da questa direttamente o indirettamente presidiati
2. rafforzare la funzione di coordinamento della Regione Emilia-Romagna nella tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in coerenza con gli interventi che lo Stato e gli Enti Locali, a partire dal Comune di Faenza, stanno effettuando
3. assicurare continuità al sostegno regionale, con particolare attenzione agli importanti progetti di sviluppo che la Fondazione M.I.C. Onlus ha in cantiere per il prossimo futuro.

Destinatari dei servizi

Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private

- i cittadini e le cittadine;
- il pubblico della cultura in senso ampio;
- gli esperti di settore (artisti, operatori culturali, ricercatori) nazionali ed internazionali
- tutti gli *stakeholder* interessati

Risultati attesi

2025

- Realizzazione delle attività espositive programmate miglioramento della gestione delle collezioni attraverso progetti di digitalizzazione
- Ampliamento del pubblico del museo anche attraverso la realizzazione di iniziative trasversali

Triennio di riferimento del bilancio

- Sviluppo attività di ricerca e di collaborazione con enti e/o organizzazioni nazionali/internazionali sui temi dell'arte ceramica. Ampliamento del pubblico del museo anche attraverso la realizzazione di iniziative trasversali

Intera legislatura

- Sviluppo attività di ricerca e di collaborazione con enti e/o organizzazioni nazionali/internazionali sui temi dell'arte ceramica. Ampliamento del pubblico del museo anche attraverso la realizzazione di iniziative trasversali

Link sito istituzionale

https://www.micfaenza.org/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale**

Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah (MEIS)

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah, ai sensi della legge 17 aprile 2003, n. 91 (Istituzione del Museo Nazionale dell'ebraismo Italiano e della Shoah)

e, in particolare, dell'art. 2, gestisce il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS). La Regione Emilia-Romagna, con LR 3/2016, avente per oggetto "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah" e ss. mm. e, (modificata con l'inserimento dell'art. 5bis dalla LR 16/2021 e LR 3/2021) partecipa alla Fondazione contribuendo a conferirne al bilancio 200.000 euro all'anno.

Il Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah – MEIS di Ferrara nasce "quale testimonianza delle vicende che hanno caratterizzato la bimillenaria presenza ebraica in Italia". Questa decisione riconosce e valorizza l'eccezionale continuità di un percorso ricco, ininterrotto, ma ai più sconosciuto, in cui gli ebrei hanno portato alla storia e al tessuto del Paese le proprie tradizioni e un fondamentale contributo culturale, tra periodi di convivenza e interazioni feconde, e altri di discriminazione e persecuzioni, come la chiusura nei ghetti e la tragedia della Shoah. Nel raccontare l'esperienza di vita di una minoranza consolidata, il MEIS è soprattutto un luogo di incontro e di scambio. Un laboratorio di idee e di riflessioni aperto a tutti, che stimola il dibattito sull'ebraismo e sul valore del dialogo tra culture.

Indirizzi strategici

Il Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah nasce con la missione di raccontare oltre duemila anni di storia degli ebrei in Italia. Da Sud a Nord, per secoli gli ebrei italiani hanno contribuito e partecipato all'evoluzione del Paese, attraversando fasi di integrazione e scambio e periodi difficili, segnati dalla persecuzione e dall'isolamento. Ciò che emerge è un'esperienza comune, che riguarda tutti.

Destinatari dei servizi

Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private

- i cittadini e le cittadine
- il pubblico della cultura in senso ampio
- gli esperti di settore (artisti, operatori culturali, ricercatori) nazionali ed internazionali
- tutti gli *stakeholder* interessati

Risultati attesi

2025

- Incremento delle azioni di promozione della cultura ebraica in Italia

Triennio di riferimento del bilancio

- Incremento delle azioni di promozione della cultura ebraica in Italia, anche in ottica di "promozione della pace". Ampliamento del pubblico del museo

Intera legislatura

- Incremento delle azioni di promozione della cultura ebraica in Italia, anche in ottica di "promozione della pace". Ampliamento del pubblico del museo

Link sito istituzionale

https://meis.museum/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale**

Fondazione Museo per la memoria di Ustica

Assessorato di riferimento
Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione
La Regione Emilia-Romagna, con LR 11/2024, "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla "Fondazione Museo per la memoria di Ustica" e altre disposizioni urgenti", ai sensi dell'art. 64, comma 3, dello Statuto regionale (LR 13/2005), legato ad attività inerenti allo sviluppo economico, sociale e culturale, è autorizzata a diventare uno dei fondatori pubblici e a conferire al bilancio della "Fondazione Museo per la memoria di Ustica" 150.000 euro all'anno dal 2024 al 2026.
Questa scelta risulta coerente con gli obiettivi che ispirano prioritariamente l'azione regionale a cominciare dal rispetto della persona, anche nella sua integrità fisica (v. art. 2 dello Statuto regionale); inoltre rappresenta attuazione delle politiche sociali e culturali previste dallo Statuto regionale all'art. 6.
Finalità specifica della LR 11/2024 è di favorire la diffusione e promozione della memoria per la strage di Ustica; si ritiene infatti fondamentale che sia preservata e diffusa nella società la memoria dei tragici fatti del 27 giugno 1980, con la morte degli ottantuno passeggeri che quella sera viaggiavano sul volo Bologna-Palermo e mai arrivato a destinazione.
La Fondazione nasce su iniziativa congiunta della Regione, del Comune di Bologna e di altri fondatori promotori, a partire dall'"Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica", fondazione di partecipazione in regime di diritto privato, senza fini di lucro e con attività svolte principalmente nel territorio dell'Emilia-Romagna, al fine di diffondere e promuovere la memoria per la strage di Ustica.

Indirizzi strategici
In base al suo statuto la Fondazione vuole rafforzare questa responsabilità di memoria anche attraverso la valorizzazione, promozione, adeguamento funzionale ed espositivo del Museo di Ustica, comprensivo delle relative dotazioni e collezioni, nonché la gestione, promozione e valorizzazione delle sue attività museali, con tutte le iniziative possibili e mediante lo svolgimento, senza scopo di lucro, in via esclusiva e principale, di attività di interesse generale, svolte a beneficio della collettività, e attraverso la promozione e organizzazione di progetti e attività culturali, didattiche, educative, formative sui temi legati alla memoria e alla strage.

Destinatari dei servizi
Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private
- i cittadini e le cittadine
- le scolaresche
- il pubblico della cultura in senso ampio
- tutti gli *stakeholder* interessati

Risultati attesi

2025
- Nomina di un direttore del museo
- Incremento delle occasioni pubbliche di approfondimento del tema della memoria di Ustica

Triennio di riferimento del bilancio

- Incremento delle occasioni pubbliche di approfondimento del tema della memoria di Ustica; ampliamento del pubblico del museo

Intera legislatura

- Incremento delle occasioni pubbliche di approfondimento del tema della memoria di Ustica; ampliamento del pubblico del museo

Link sito istituzionale

https://www.museomemoriaustica.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale**

Fondazione Nazionale della Danza

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità.

Presentazione

La Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto è il primo Centro Coreografico Nazionale, istituito in Italia nel 2022 per riconoscimento del Ministero della Cultura. Nel promuovere la cultura di danza, in una ottica orientata al suo sviluppo in Italia e alla sua proiezione internazionale, il CCN stimola la connessione dell'arte coreutica con gli altri ambiti della società contemporanea, considerando la danza come occasione di crescita personale e sociale. A tal fine produce e distribuisce gli spettacoli della propria compagnia. Inoltre, all'attività di produzione, coproduzione e circuitazione la Fondazione Nazionale della Danza associa l'alta formazione, la formazione del pubblico e la programmazione di spettacoli di danza presso la propria sede, "La Fonderia" uno spazio industriale dei primi del Novecento oggetto di recupero, dove ospita compagnie di danza italiane e straniere, incontri ed eventi speciali.

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione degli spettacoli prodotti in funzione dell'ampliamento della distribuzione in contesti qualificati in Italia e all'estero. Articolazione di un repertorio variegato, per aprire spazi di mercato nuovi e lavorare con ambiti disciplinari diversi.
Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Promozione dei nuovi coreografi, dei giovani artisti.
Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alla fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni.
Programmazione di spettacoli qualificata e rappresentativa del panorama della danza.
Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*.
Collaborazione con i soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e maggiore integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio

- Incremento della circuitazione regionale, nazionale e internazionale

Intera legislatura

- Incremento delle collaborazioni internazionali
- Ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

https://www.fndaterballetto.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, al rispetto dei diritti umani ed alla convivenza pacifica tra popoli e culture diverse.
A partire dalla riflessione storiografica intorno ai fatti della strage di Marzabotto e alla conoscenza dei meccanismi con cui si genera la violenza, la Scuola di Pace realizza annualmente le seguenti attività: laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale; laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, e per insegnanti e formatori; attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia Romagna, con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei; rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria; progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale; progettazione culturale e di eventi nelle materie di competenza

Indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici che orientano l'attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole sono volti a sostenere la promozione e la collaborazione alla realizzazione di iniziative di informazione/formazione/educazione al valore della pace e al rispetto dei diritti civili rivolte alla comunità regionale, nazionale ed internazionale. La Regione Emilia Romagna è socio fondatore della Fondazione (LR 35/2001, "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole") ed esprime un membro del Consiglio di Amministrazione e due componenti del Consiglio di Indirizzo. In qualità di socio fondatore la Regione Emilia-Romagna concede alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole un contributo annuale, il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio, allo scopo di concorrere alla promozione e realizzazione di iniziative e progetti tesi a favorire il rispetto dei diritti umani e la gestione non violenta dei conflitti in base alle finalità di cui all'articolo 3 della suddetta legge regionale

Destinatari dei servizi
Cittadine e cittadini, società civile, Enti Locali, Istituzioni pubbliche e private, Terzo Settore

Risultati attesi

Intera legislatura
I risultati attesi nel corso dell'intera legislatura sono:

- consolidare una metodologia di intervento sui temi dell'educazione alla pace rivolta sia a giovani, sia ad adulti, che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace e promuovere il riconoscimento reciproco, il dialogo, il confronto democratico attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto (n° laboratori annuali per le scuole e studenti/esse coinvolti; n° laboratori annuali per società civile e adulti coinvolti)
- consolidare la rete di rapporti internazionali avviati nel corso degli ultimi anni per confrontare, con altri che ne abbiano fatto esperienza, teorie e buone pratiche di pace (n° progetti europei ed internazionali a cui la Fondazione partecipa; n° adesioni a reti nazionali/europee/internazionali)
- rilanciare a livello internazionale il ruolo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole come luogo di incontro e di scambio dei giovani (n. scambi europei e internazionali che la Fondazione ospita, promuove o a cui partecipa e n. giovani coinvolti)

Link sito istituzionale
https://www.montesole.org/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere la cultura della pace e l'educazione alla cittadinanza globale**

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria

Assessorato di riferimento
Presidenza della Giunta regionale

Presentazione
La Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della Polizia locale del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana e stradale, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neoassunti sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale. Nella XI Legislatura, la Scuola Interregionale è stata inoltre partner della Regione nella predisposizione e realizzazione delle prime tre edizioni del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia Locale

Indirizzi strategici
La Scuola risponde alale esigenze di formazione delle polizie locali del territorio e di altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni che la Scuola intraprende sono definite nell'ambito di appositi piani formativi che rispondono alle esigenze dell'amministrazione regionale e a

quelle dei territori. La Scuola inoltre mette a disposizione dei soggetti soprarichiamati materiale didattico elaborato anche per la formazione a distanza. La modifica della LR 24/2003 operata dalla LR 13/2018, ha previsto l'organizzazione e realizzazione del corso concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia Locale. È Obiettivo di questa legislatura rendere strutturale tale modalità di selezione del personale di Polizia locale

Destinatari dei servizi
Regione, Enti Locali, Enti statali, altre istituzioni e soggetti privati

Risultati attesi

2025
- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti Locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti
- Supporto nei lavori preparatori per la realizzazione di future edizioni del Corso Concorso per Agente di Polizia Locale

Triennio di riferimento del bilancio
- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti Locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti
- Supporto nei lavori preparatori per la realizzazione di future edizioni del Corso Concorso per Agente di Polizia Locale

Intera legislatura
- Messa a sistema del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di PL nella nostra Regione con la realizzazione
- Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna che non abbiano acceduto al corso concorso unico regionale
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

Link sito istituzionale
http://www.scuolapolizialocale.it

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Politiche per la sicurezza urbana e integrata**

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Assessorato di riferimento
Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione
La Fondazione Teatro Comunale di Bologna, fondazione lirico-sinfonica riconosciuta dal MiC, persegue la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. Provvede direttamente alla gestione del Teatro

Comunale di Bologna, conservandone il patrimonio storico-culturale. Realizza spettacoli lirici, balletti, concerti.
Realizza e organizza produzioni artistiche, sia in Italia, sia all'estero. Dal 2023 opera in una sede provvisoria – Opera Nouveau – presso la Fiera di Bologna, poiché è in corso la ristrutturazione del Teatro comunale di Piazza Verdi.

Indirizzi strategici
Qualificazione, diversificazione della produzione e innovazione nella programmazione. Ripresa degli allestimenti di maggior successo, con costituzione di un repertorio ampio e qualificato.
Sviluppo delle coproduzioni con teatri e organismi qualificati della lirica e dello spettacolo italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di fundraising.
Prosecuzione del percorso di risanamento con progressiva riduzione del debito pregresso.
Prosecuzione della collaborazione con il Festival Verdi e sviluppo della collaborazione con i teatri di tradizione e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale, anche in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.
L'attuazione degli indirizzi qui individuati avverrà e dovrà tener conto delle peculiarità e dei limiti imposti dalla sede provvisoria.

Destinatari dei servizi
Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio
- Riapertura e inaugurazione del Teatro storico
- Incremento del pubblico giovanile e *under* 35

Intera legislatura
- Aumento delle coproduzioni e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale

Link sito istituzionale
http://www.tcbo.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Innovare e rafforzare il sistema culturale**

Italy China Council Foundation ICCF ETS

Assessorato di riferimento
Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca

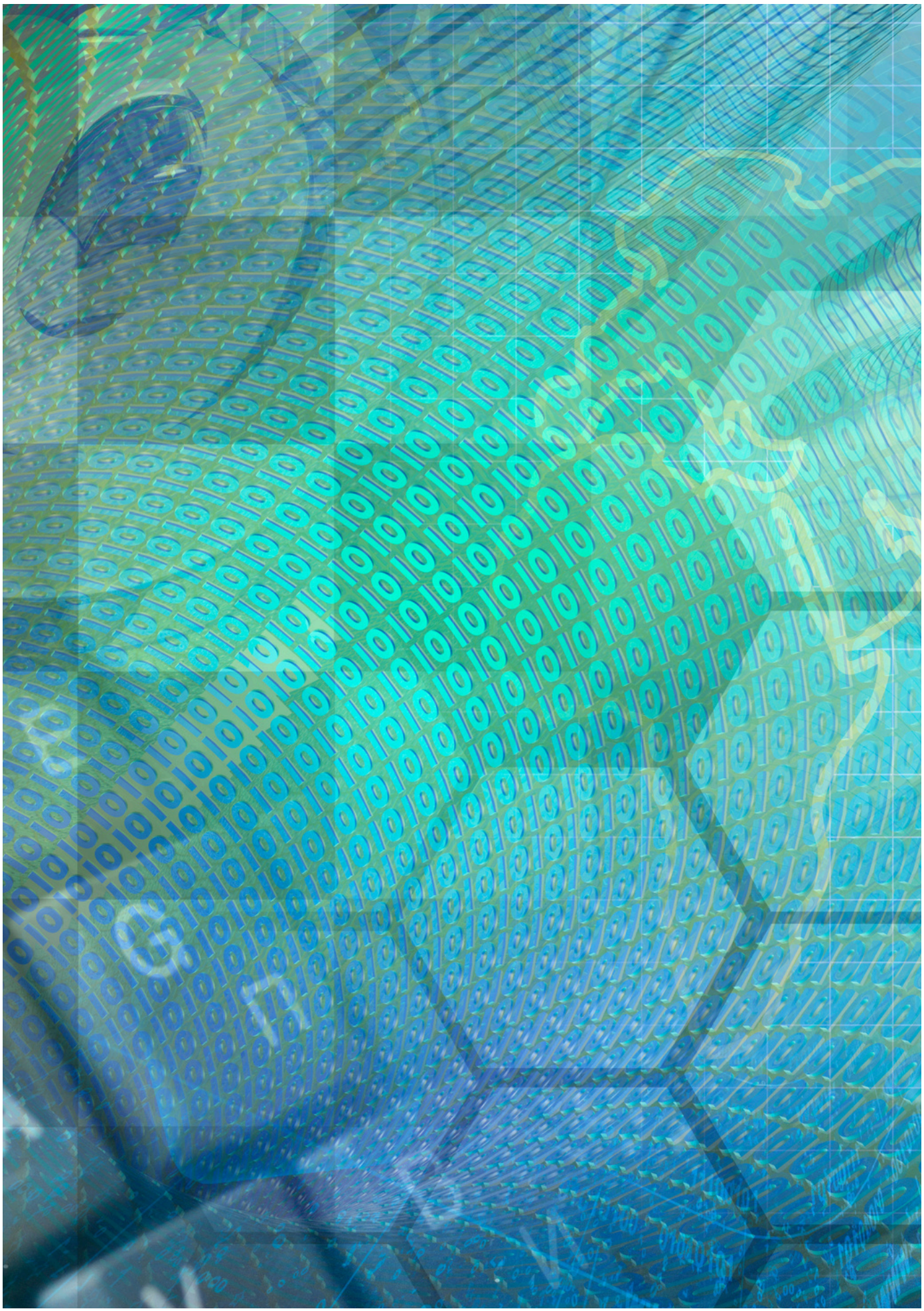
Presentazione
La Fondazione a fini di utilità generale promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizza studi e ricerche come pure elabora e attua programmi di particolare rilevanza, organizza eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.
La Fondazione intende collaborare con le altre organizzazioni, nazionali ed internazionali, sia governative che private, per la realizzazione delle proprie finalità ed è aperta, tenuto conto della specifica loro esperienza, a forme di collaborazione esterna con l'Istituto Italo-Cinese ed altre associazioni interessate al mondo cinese.

Indirizzi strategici
In linea con le disposizioni della LR 13/2004, così come modificata con LR 6/2023, la Regione partecipa alle attività della fondazione con l'obiettivo di migliorare i rapporti tra Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche e gli altri interventi stabiliti dallo statuto

Destinatari dei servizi
Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi
Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società *in house* non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili. Il Consiglio di amministrazione propone annualmente all'assemblea dei soci dei piani di attività della cui realizzazione da conto nell'assemblea dell'anno successivo

Link sito istituzionale
https://www.italychina.org/



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 345 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Gordini, Trande, Lembi, Parma, Lucchi, Costi, Arduini, Castellari, Lori

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

la Parte II del DEFR, in particolare, la Sezione n. 3 "Il paziente al centro" che prevede, tra l'altro: "Sempre più importanza acquisisce la centralità del paziente e del suo percorso di cura, privilegiando una risposta integrata ai suoi bisogni di salute. Ciò prevede il superamento di ogni logica squisitamente prestazionale e di "consumismo sanitario", l'umanizzazione e la personalizzazione della cura, la gentilezza delle relazioni, la Sezione n. 4 "Riordino del sistema di emergenza e urgenza", la Sezione 10 "Investire sul capitale umano e professionale del servizio sanitario regionale" che prevede, tra l'altro: "Investire sul capitale umano e professionale del SSR perché il personale è un grande patrimonio da proteggere e rafforzare. Una sanità efficiente e un'assistenza rispettosa hanno bisogno di personale qualificato e motivato. Il problema non riguarda solo i livelli retributivi, ma di garanzia di condizioni di lavoro migliori: oltre che condizioni salariali e contrattuali dignitose, con rinnovi contrattuali regolari ed adeguatamente finanziati, vanno assicurati turni meno usuranti, sicurezza personale, formazione di qualità e opportunità di carriera." e tra le Azioni prioritarie: "- promuovere percorsi formativi condivisi tra le aziende sanitarie, per lo sviluppo e implementazione delle competenze avanzate, supportando così una crescita professionale coerente e riconosciuta a partire dalla mappatura delle competenze interne alle Aziende", "- attivare percorsi di formazione orientati a valorizzare l'umanizzazione e la gentilezza nella cura attraverso lo sviluppo di competenze relazionali" e tra i Risultati attesi: "Aver cura di chi cura: formazione orientata alla promozione della salute organizzativa e relazionale".

Premesso che

la sicurezza degli operatori sanitari rappresenta una priorità strategica delle politiche regionali, con interventi mirati a prevenire e contrastare le aggressioni nei luoghi di lavoro attraverso strategie preventive, di formazione e di sensibilizzazione;

il monitoraggio costante del fenomeno, condotto mediante l'analisi degli infortuni sul lavoro e delle segnalazioni da parte degli operatori sanitari, evidenzia un preoccupante incremento delle aggressioni, particolarmente nei reparti di emergenza e psichiatria;

per fronteggiare questa emergenza, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto un sistema informatizzato di segnalazione degli episodi di violenza, finalizzato a migliorare l'analisi delle criticità e a consentire un intervento tempestivo e mirato;

a livello internazionale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'International Labour Organization (ILO), l'International Council of Nurses (ICN) e Public Services International (PSI) hanno elaborato nel 2005 le "Framework guidelines for addressing workplace violence in the health sector" e tali linee guida, pur essendo state sviluppate per contesti non prettamente legati ai servizi di emergenza, mantengono una rilevanza fondamentale e sono state integrate nel tempo da ulteriori studi e iniziative;

recentemente, l'OMS e l'ICN hanno ribadito l'importanza di adottare strategie di prevenzione che comprendano la formazione del personale sanitario, il supporto psicologico e la promozione di ambienti di lavoro sicuri e in tale contesto si colloca la campagna "Più cura per chi cura" della Regione Emilia-Romagna, esempio concreto dell'applicazione di tali linee guida a livello regionale.

Considerato che

le politiche di prevenzione devono concentrarsi sulla formazione degli operatori sanitari, sul miglioramento delle condizioni lavorative e sull'organizzazione delle strutture sanitarie, privilegiando interventi formativi e strutturali, piuttosto che misure esclusivamente repressive o securitarie, infatti, numerosi studi ed esperienze pratiche dimostrano che:

- la formazione specifica del personale in tecniche di gestione dei conflitti e comunicazione efficace riduce significativamente gli episodi di violenza, specialmente se affiancata da simulazioni pratiche e supporto psicologico;

- l'incremento del personale sanitario, con conseguente riduzione dei carichi di lavoro e dello stress, migliora la gestione delle situazioni critiche e riduce il rischio di aggressioni;

- ambienti di attesa e di lavoro più confortevoli, supporto psicologico e mediazione professionale sono strategie efficaci per prevenire conflitti e ridurre l'escalation della violenza;

- gli atti di aggressione possono essere esacerbati da condizioni psichiatriche o fenomeni di dipendenza, richiedendo un approccio integrato che includa assistenza specialistica e prevenzione mirata.

Considerato inoltre che

il Decreto-Legge n. 137, del 1° ottobre 2024, che introduce un inasprimento delle pene per le aggressioni al personale sanitario e prevede l'arresto obbligatorio in flagranza, è stato criticato per il suo approccio prevalentemente repressivo e tale misura, infatti, non interviene sulle cause profonde del fenomeno, come la necessità di formazione specifica, la carenza di personale, le condizioni lavorative stressanti e, inoltre, l'assenza di un adeguato stanziamento di fondi per politiche di prevenzione e supporto al personale sanitario rende il provvedimento inefficace nel lungo periodo e rischia di rivelarsi un palliativo che non affronta la questione alla radice;

i dati raccolti dalla Regione Emilia-Romagna nel 2024 mostrano un incremento dell'11,7% delle aggressioni rispetto all'anno precedente, con una crescita delle aggressioni verbali (+12,5%) e una diminuzione di quelle fisiche (-11,9%) e gli infermieri risultano essere la categoria più esposta (57,9%), seguiti da medici (13,6%) e operatori socio-sanitari (11,4%);

le esperienze di formazione mirata dimostrano che le tecniche relazionali e di de-escalation sono più efficaci nel ridurre gli episodi di violenza rispetto alle misure repressive, come l'utilizzo di bodycam o la presenza delle forze dell'ordine, mentre queste ultime possono aumentare la tensione e non risolvere il problema alla radice;

i sistemi di allarme e di antiaggressione, seppur utili alla protezione del personale sanitario, non garantiscono, senza un efficace formazione di tutti i soggetti coinvolti, un adeguato contrasto al fenomeno;

tra i principali fattori che concorrono ad aumentare le situazioni di conflitto figurano: la carenza di personale, il sovraffollamento nei Pronto Soccorso e il fenomeno del "boarding";

è essenziale un maggiore investimento nelle risorse umane e organizzative per ridurre il carico di lavoro, migliorare la gestione dei conflitti e garantire ambienti di lavoro più sicuri e accoglienti.

Impegna la Giunta regionale a

rafforzare i percorsi di formazione continua per il personale sanitario, con particolare riferimento alla gestione dei conflitti, alla comunicazione efficace con i pazienti e alla prevenzione delle situazioni di rischio;

potenziare i sistemi di monitoraggio e analisi dei dati relativi alle aggressioni, garantendo interventi mirati basati sulle criticità emerse;

promuovere ulteriori campagne di sensibilizzazione come "Più cura per chi cura" per diffondere il rispetto e la consapevolezza nei confronti del personale sanitario;

adottare azioni specifiche per affrontare con efficacia il fenomeno delle aggressioni al personale sanitario, in particolare, nei Pronto Soccorso e nelle aree di maggiore criticità;

concentrare le risorse economiche disponibili per fronteggiare il fenomeno delle aggressioni al personale sanitario sulla formazione specifica, sull'incremento del personale e sul miglioramento delle condizioni di lavoro.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 346 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Castaldini, Petitti, Parma, Evangelisti, Casadei, Fiazza, Larghetti, Ugolini, Marcello, Fornili, Critelli, Calvano, Paldino, Castellari, Costi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'impianto dell'ordinamento penitenziario pone i valori dell'umanità e della dignità alla base del trattamento attraverso un graduale recupero e reinserimento nella società. La funzione rieducativa e riabilitativa del carcere è stabilita in maniera chiara dalla nostra Costituzione all'articolo 27, poiché la funzione principale della detenzione è quella di trasmettere un nuovo quadro valoriale.

Considerato che

il garante dei detenuti in commissione Parità a fine 2023 ha dichiarato che la presenza media dei detenuti è stata di 3.339 persone, di cui 144 donne e in media 1.610 stranieri. Il tasso di sovraffollamento è stato in media del 111,10%, il valore massimo raggiunto è stato di 114,87% e mai si è sceso sotto la capienza regolamentare. I condannati non definitivi (appellanti, ricorrenti e con posizione mista) sono 11,43% e quelli in attesa di primo giudizio 12,57: la maggior parte dei detenuti sono definitivi (74,43% in media sul totale della popolazione detenuta, 69,93% per gli stranieri). Sotto l'aspetto della durata della pena i dati dimostrano che una quota importante dei detenuti, il 35%, presenta un residuo pena ridotto e tale da, in via ipotetica, permettere l'accesso a benefici o a misure alternative alla detenzione, mentre i detenuti con la pena all'ergastolo complessivamente arrivano a poco meno di 190.

Sottolineato che

l'APAC è un'associazione della società civile senza scopo di lucro nata in Brasile che ha come obiettivo l'umanizzazione della pena privativa della libertà, che rappresenta una alternativa al carcere. In Brasile esistono 147 APAC con una recidiva che scende fino al 10%, riconosciute dalla legge e praticata dai Tribunali di 17 stati brasiliani;

l'Unione Europea all'interno del programma di cooperazione politica fra Europa e America Latina ha indicato il modello brasiliano APAC come buona pratica nel panorama internazionale in alternativa al sistema carcerario classico.

Rilevato che

esistono nel territorio emiliano-romagnolo comunità educanti riconosciute ufficialmente come APAC che vantano ottimi risultati di reinserimento;

la Comunità Papa Giovanni XXIII da anni sperimenta il progetto CEC "Comunità Educante con i Carcerati", un percorso educativo per detenuti che beneficiano di una misura alternativa al carcere che concepisce la pena come occasione riparativa, rieducativa e non vendicativa, proprio come stabilito dalla Costituzione Italiana;

infatti, se nelle carceri la tendenza a commettere di nuovo dei reati - la cosiddetta recidiva - è del 70% dei casi, per quanto riguarda queste comunità i casi di recidiva sono appena il 15%;

ad oggi queste comunità non ricevono nessun contributo per l'accoglienza dei detenuti. Il costo per ognuno dei detenuti accolti è di 35 euro al giorno contro i 140 euro dell'amministrazione penitenziaria;

se venisse riconosciuta una retta di 40 euro al giorno a persona dallo Stato, in un solo anno per 10.000 detenuti sarebbe possibile avere un significativo risparmio della spesa pubblica a loro dedicata, oltre ad un'importante ricaduta sul tessuto sociale;

le CEC possono rappresentare una effettiva leva per il contrasto al sovraffollamento penitenziario in Emilia-Romagna tenuto conto del dato del 35% dei reclusi che possono in via ipotetica accedere a benefici alternativi alla detenzione, ma che molto spesso non hanno risorse e proposte idonee. Leva positiva contro il sovraffollamento è anche la riduzione della recidiva, che ne è una delle maggiori cause.

Evidenziato che

dal 3 al 13 settembre 2024 l'Assemblea legislativa ha proposto in esposizione la mostra "Dall'amore nessuno fugge. Esperienze di rinascita dall'Apac del Brasile al CEC dell'Italia" con un convegno sul tema che si è tenuto il 12 settembre 2024.

Impegna la Giunta a

dare seguito alla volontà dell'Assemblea legislativa di supportare economicamente i percorsi di esecuzione penale esterna promossi dalle CEC presenti sul territorio emiliano-romagnolo;

proporre nella Conferenza unificata Stato-Regioni il modello emiliano-romagnolo delle CEC come soluzione alternativa al sovraffollamento del sistema di detenzione carcerario.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 350 - Ordine del giorno n. 6 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Fiazza, Ugolini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

impegna la Giunta regionale

ad attuare due o più momenti di monitoraggio intermedi rispetto alle fasi di approvazione del bilancio della Regione e del suo assestamento, realizzati in sede di commissione assembleare competente, circa la situazione finanziaria del servizio sanitario regionale rapportata all'entità e alla qualità dei servizi erogati.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 351 - Ordine del giorno n. 7 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Lori, Valbonesi, Calvano, Daffadà, Muzzarelli, Fornili, Costa, Carletti, Proni, Bosi, Arduini, Parma, Ancarani, Castellari, Zappaterra, Costi, Albasi, Lucchi, Ferrari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il superamento degli squilibri economici, sociali - unitamente ad una conclamata fragilità del territorio aggravata dai cambiamenti climatici in corso - interessano la nostra Regione, amplificati da una situazione geopolitica di grande incertezza le cui prime conseguenze investono soprattutto le fasce più deboli, è il fulcro attorno al quale è stato costruito il Programma di Mandato di questa Legislatura, che trova attuazione nella prima Manovra Finanziaria, con indicazioni molto precise sulla necessità di sostenere la Sanità Pubblica ed il nostro sistema di Welfare, di garantire la sicurezza del territorio, di investire sull'attrattività del nostro sistema economico.

Coerentemente con tale visione, prosegue in questa Legislatura l'investimento sulla Montagna e sulle Aree Interne, destinatarie del 10% delle risorse assegnate alla programmazione europea attraverso quote assegnate e premialità sui bandi, per garantire opportunità, qualità e prossimità dei servizi, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori.

Rilevato che

il mantenimento della presenza umana in questi territori è una priorità che riguarda l'intera comunità regionale: per il valore culturale che riveste, per il presidio a produzioni artigianali ed agroalimentari di pregio, per l'irrinunciabile funzione di salvaguardia e manutenzione del territorio, tanto più importante nel quadro di instabilità idrogeologica che consegue agli effetti meteorologici del mutamento climatico.

Rendere attraenti la Montagna e le Aree Interne è l'obiettivo delle 9 Strategie territoriali per la montagna e le aree interne (Stami), che approcciano in modo sistemico ed integrato ai bisogni dei territori coinvolgendo EE.LL., cittadini e stakeholders in una visione globale di diritti di cittadinanza e di nuove forme di sostenibilità economica e sociale.

Che garantire la presenza di imprese in montagna e nelle aree interne è priorità necessaria a garantire occupazione e cura del territorio, elementi imprescindibili per contrastare il progressivo spopolamento.

Che risulta strategico, il mantenimento delle infrastrutture stradali e digitali quale condizione fondamentale per garantire la presenza di imprese e famiglie.

Sottolineato che

tale approccio, richiede risorse ingenti, continuità e strutturalità degli interventi, accompagnamento tecnico e formazione per gli EE.LL. - che la RER offre attraverso il Laboratorio a supporto delle strategie territoriali integrate (Lasti) - ed un attento monitoraggio della corretta applicazione dei criteri preferenziali previsti per l'accesso agli strumenti e del 10% di riserva dei Fondi strutturali.

Ma richiede - trattandosi di una scelta strategica di medio lungo termine - anche di rafforzare il coordinamento e la regia delle programmazioni e progettualità regionali che fanno capo ai vari assessorati, attuando pienamente la previsione introdotta nel 2020 col c. 5ter all'art. 1 della L.R. 2/2004 "Legge per la Montagna", che prevede che " ...l'assessore regionale competente in materia di politiche per la montagna garantisce i necessari coordinamento, indirizzo e coinvolgimento delle strutture interne e dei soggetti esterni che partecipano alla governance territoriale.".

Evidenziato che

sebbene la programmazione nazionale e regionale metta in campo notevoli risorse per queste aree, i notevoli sottofinanziamenti dei sistemi di Sanità, Welfare, Infrastrutture e cura del territorio e TPL ed i pesantissimi vincoli di finanza pubblica che l'ultima Manovra statale ha riversato su Regioni ed Enti Locali non solo rischiano di inficiare la possibilità di giungere anche in questi territori con servizi di prossimità capillari ed adeguati, ma creano forti problemi di liquidità corrente, funzionale e necessaria alla spesa per gli investimenti.

Impegna la Giunta

a proseguire nel supportare lo sviluppo sostenibile della Montagna e delle Aree Interne della Regione, garantendo servizi, infrastrutture e opportunità imprenditoriali ed occupazionali tramite approcci integrati, rispettosi delle identità locali e tesi a valorizzare e sostenere la presenza umana quale indispensabile presidio ambientale e territoriale al servizio dell'intera comunità regionale.

A rendere strutturale il raccordo fra i vari assessorati nel costante confronto con l'Assemblea Legislativa, attuando pienamente la previsione introdotta nella scorsa Legislatura alla LR 2/2004, così da convogliare e dirigere in maniera coordinata le progettualità e le risorse umane ed intellettuali presenti in Regione.

A monitorare gli esiti dei bandi al fine di verificare l'efficacia delle scelte programmatorie su FESR, FSE, FEASR in modo da poter eventualmente rafforzare l'azione regionale a favore di montagna e aree interne.

A considerare, sulla scorta della positiva sperimentazione già attuata, di proporre periodicamente bandi dedicati alle imprese di montagna e delle aree interne, con particolare attenzione alle realtà di dimensioni mediopiccole e piccole, per supportarne la presenza, il progressivo rafforzamento, la competitività, l'innovazione e la capacità di incrementare la capacità occupazionale di qualità anche femminile.

A collaborare con il Governo per una corretta stima dei fabbisogni legati alle prestazioni che sostengono e realizzano i diritti di cittadinanza di ciascuno e dell'intera comunità, come riconosciuti dalla Costituzione, e a verificare con gli EE.LL. e le loro rappresentanze soluzioni tecniche in grado di soddisfare i bisogni di cassa collegati alle spese per investimenti.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 358 - Ordine del giorno n. 14 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Ugolini, Ferrari, Sassone, Arletti, Daffadà, Pestelli, Pulitanò, Lori, Massari, Valbonesi, Proni, Costi, Evangelisti, Lucchi, Lembi, Ferrero, Castellari, Casadei, Parma, Larghetti, Ancarani, Zappaterra, Costa, Paldino, Castaldini, Fornili, Fiazza, Bosi, Carletti, Arduini, Gordini, Donini, Marcello, Petitti, Quintavalla, Sabattini, Muzzarelli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crisi demografica è una delle sfide più complesse per le economie avanzate di tutto il mondo con impatti sulle dinamiche sociali, economiche e di sostenibilità del welfare e si manifesta con effetti significativi anche in Emilia-Romagna, ove si registra un costante calo delle nascite, un aumento dell'età media dei genitori e una crescente difficoltà per persone giovani nel costruire nuovi nuclei familiari;

nel programma di mandato della Giunta regionale il presidente de Pascale ha proposto di rispondere all'emergenza demografica anche attraverso una nuova legge regionale per la natalità e le politiche familiari;

favorire la crescita demografica non è solo una questione di numeri, ma un investimento strategico per il futuro della società. L'Emilia-Romagna vuole essere una regione in cui in cui la genitorialità sia valorizzata e sostenuta attraverso politiche intersettoriali, servizi di qualità e un approccio centrato sulle persone, intendiamo costruire una comunità più coesa, equa e solidale, capace di rispondere alle sfide del presente e guardare con fiducia al futuro.

Considerato che

la rapida discesa demografica non accenna a diminuire anche in Emilia Romagna; infatti, se nel 2008 nella nostra regione si sono registrate 41.911 nuove nascite, nel 2023 se ne sono registrate solamente 29.112 (dati CedAP). Un calo vicino al 30% in 15 anni. Tale situazione porterà in breve tempo forti problemi di carattere sociale e di tenuta per il welfare regionale e nazionale;

il numero medio di figli per donna nel 2023 ha toccato la soglia di 1,22 in Emilia Romagna, poco sopra la media nazionale (1,20), con forti picchi al ribasso nei piccoli centri, nei centri montani e di alta collina;

l'età media in cui una donna partorisce il primo figlio si è negli anni progressivamente alzata fino ad arrivare ai 33 anni;

continuando con questa tendenza, si prevede che entro vent'anni gli anziani in Emilia-Romagna saranno tre volte più numerosi dei giovani, con ripercussioni significative sui sistemi sanitari, assistenziali e previdenziali.

Rilevato che

è ormai opinione condivisa che l'emergenza natalità necessiti, oltre che di interventi puntuali, anche e soprattutto di politiche strutturali condivise fra tutti gli attori politici, istituzionali, educativi, economici e sociali;

nel programma di mandato si afferma che "L'Emilia-Romagna vuole essere una regione in cui mettere al mondo e crescere un figlio non rappresenti un ostacolo, ma un'opportunità";

è più che mai necessaria una legge sulla natalità che preveda un insieme di politiche integrate e intersettoriali volte a costruire un contesto economico, sociale, educativo e culturale che possa favorire la genitorialità e costruire un terreno favorevole per le famiglie e le giovani coppie;

la diminuzione delle nascite e l'aumento dell'età media della popolazione determina un fenomeno che comporta una riduzione della forza lavoro disponibile e una crescente pressione sul sistema del welfare, rendendo urgente l'adozione di politiche efficaci per incentivare la crescita demografica e sostenere le famiglie;

l'integrazione delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini immigrati nel nostro Paese rappresenta un fattore fondamentale per la crescita, e questo obiettivo si raggiunge attraverso l'inclusione sociale, l'accesso all'istruzione e la formazione professionale delle persone che scelgono di vivere in Emilia-Romagna;

l'istituzione di un Intergruppo Assembleare permetterebbe di coordinare le proposte legislative in materia e di lavorare in sinergia con le istituzioni nazionali, locali e tutti gli stakeholders;

altri Intergruppi Assembleari hanno già dimostrato di poter rappresentare strumenti efficaci di analisi, studio e promozione di iniziative su tematiche di interesse pubblico.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna se stessa a

istituire un Intergruppo Assembleare sulla questione demografica, composto da Consigliere e Consiglieri regionali di diversi schieramenti politici, al fine di elaborare strumenti efficaci di analisi e studio per incentivare la crescita demografica, il sostegno alle famiglie e l'inclusione di nuove cittadine e nuovi cittadini al fine di supportare, fra le prime azioni:

1. la collaborazione alla costruzione di un Progetto di legge regionale che affronti la questione demografica, la natalità e le politiche familiari e che includa strumenti innovativi di sostegno alla genitorialità, misure trasversali in ambiti quali politiche fiscali, abitative, scolastiche, sociali, educative, occupazionali, sanitarie, dei trasporti, con una forte attenzione alla conciliazione vita-lavoro che preveda tra l'altro:

   a) interventi nel supporto nei primi 1000 giorni di vita e potenziamento dei servizi territoriali tramite l'istituzione e strutturazione di programmi di sostegno alla genitorialità;

   b) la realizzazione di un sistema educativo 0-6 anni universalistico;

2. la definizione di nuove attività e servizi all'interno dei centri per le famiglie con accesso alla consulenza educativa e psicologica, attività di socializzazione e supporto reciproco tra famiglie e servizi di mediazione familiare;

3. la definizione di un forte patto per le famiglie che coinvolga imprese, Enti locali, terzo settore per favorire modelli organizzativi flessibili delle politiche di conciliazione vita-lavoro, l'occupazione delle donne e l'essenziale funzione familiare dei padri lavoratori;

e impegna la Giunta ad operare in collaborazione con l'intergruppo

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 359 - Ordine del giorno n. 15 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Petitti, Larghetti, Casadei, Parma, Paldino, Calvano, Ferrari, Lembi, Bosi, Lori, Critelli, Massari, Proni, Sabattini, Arduini, Albasi, Valbonesi, Lucchi, Castellari, Daffadà, Quintavalla, Costi, Fornili, Muzzarelli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crescente diffusione degli affitti brevi ad uso turistico ha determinato una riduzione dell'offerta di alloggi destinati alla locazione residenziale, con un incremento dei canoni di affitto e una maggiore difficoltà per le famiglie e i lavoratori nel reperire abitazioni a prezzi accessibili, in particolare nei territori ad alta attrattività turistica e nelle aree urbane con forte pressione abitativa;

la questione degli affitti brevi assume caratteristiche differenti a seconda dei territori coinvolti. In Emilia-Romagna, dove risultano occupate circa 2 milioni e 44 mila persone, la necessità di garantire un'offerta abitativa adeguata si scontra con la crescente diffusione degli affitti brevi, con implicazioni significative sia per le famiglie residenti sia per i lavoratori stagionali e dipendenti pubblici (insegnanti, operatori sanitari, ecc.);

la tendenza agli affitti brevi si è consolidata negli anni, con il rischio di mettere in crisi il settore alberghiero, che invece garantisce servizi, standard pubblici e un'occupazione stabile;

dalle diverse specificità territoriali, emerge l'esigenza di valutare un intervento legislativo regionale strutturato e coordinato con gli enti locali per bilanciare l'offerta turistica con il diritto all'abitazione, garantendo un approccio sostenibile e inclusivo.

la mancata regolamentazione di tale fenomeno penalizza non solo le famiglie con redditi medio-bassi, ma anche lavoratori stagionali e dipendenti pubblici (insegnanti, operatori sanitari, ecc.), che trovano difficoltà a stabilirsi stabilmente in regione a causa dei costi elevati dell'abitazione;

il fondo regionale per gli affitti rappresenta uno strumento essenziale per il sostegno alle fasce deboli, ma necessita di ulteriori risorse per rispondere adeguatamente alla crescente domanda, tenuto conto che, in Emilia-Romagna, risultano occupate circa 2 milioni e 44 mila persone, circostanza che richiede una disponibilità abitativa adeguata.

Considerato che

il diritto all'abitazione è sancito dall'articolo 47 della Costituzione italiana, il quale favorisce l'accesso alla proprietà dell'abitazione e a garantire condizioni di affitto sostenibili per i cittadini;

il Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23 ha introdotto un regime fiscale specifico per gli affitti brevi, "cedolare secca", senza però prevedere strumenti di regolamentazione adeguati con l'obiettivo di bilanciare l'offerta turistica con le esigenze abitative dei residenti;

il Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50 (convertito con modificazioni con Legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96) ha introdotto disposizioni relative agli affitti brevi, stabilendo obblighi di comunicazione per i proprietari, ma senza fornire strumenti adeguati al controllo del fenomeno nelle aree ad alta tensione abitativa;

il Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), all'articolo 28, ha previsto misure di sostegno al settore alberghiero, riconoscendone il ruolo strategico nella promozione turistica e nella tutela dell'occupazione;

la Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio) ha introdotto principi per la pianificazione territoriale sostenibile, ma non prevede specifici strumenti per la gestione degli affitti brevi;

la Legge regionale 28 luglio 2004, n. 16 disciplina le strutture ricettive dirette all'ospitalità, inclusi gli appartamenti ammobiliati per uso turistico, prevedendo limiti e obblighi per i locatori.

Rilevato che

l'assenza di una normativa statale adeguata ed efficace per il sostegno agli affitti ha spostato l'onere sugli enti locali e sulle Regioni, che si trovano costrette a intervenire con fondi propri per garantire il diritto all'abitare;

l'aumento del costo della vita, con stipendi sempre più bassi e affitti e bollette in costante crescita, sta aggravando il problema dell'emergenza abitativa, mettendo a rischio la stabilità sociale ed economica di un numero crescente di cittadini;

Il fenomeno degli affitti brevi a fini turistici è cresciuto esponenzialmente, influenzando il mercato della locazione residenziale. Tuttavia, la riduzione della disponibilità di alloggi per locazioni tradizionali non può essere attribuita unicamente e solo a questa tendenza. Fattori quali la maggiore redditività degli affitti brevi, le minori garanzie per i proprietari nei contratti di locazione tradizionali e le difficoltà legate alla gestione di eventuali morosità contribuiscono a rendere meno attrattivo l'affitto residenziale di lunga durata;

il settore alberghiero, fortemente presente nel territorio riminese, non solo contribuisce in maniera rilevante all'economia locale ma garantisce anche servizi e standard qualitativi di rilevanza pubblica, rispondendo a specifiche esigenze di tutela dei diritti dei cittadini e di sicurezza per i turisti;

tale situazione influisce negativamente sulle famiglie residenti e sui lavoratori stagionali che, in vista della prossima stagione estiva, trovano crescenti difficoltà nel reperire soluzioni abitative accessibili.

Rilevato inoltre che

il Governo ha recentemente impugnato la legge regionale della Toscana sugli affitti brevi, sollevando una questione di legittimità costituzionale davanti alla Corte Costituzionale. Tale decisione evidenzia la necessità di un quadro normativo chiaro e condiviso a livello nazionale, che consenta alle Regioni di intervenire per bilanciare le esigenze abitative dei residenti con lo sviluppo turistico, evitando conflitti di competenza e garantendo maggiore certezza giuridica agli enti locali e agli operatori del settore.

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a valutare la predisposizione di una proposta di legge regionale che disciplini gli affitti brevi, strutturata e coordinata con gli enti locali per bilanciare l'offerta turistica con il diritto all'abitazione per i residenti garantendo un approccio sostenibile ed inclusivo;

a coordinarsi con altre Regioni e con gli enti locali per promuovere un'iniziativa congiunta nei confronti del Governo nazionale, finalizzata a ottenere una normativa quadro sugli affitti brevi che garantisca un equilibrio tra turismo e diritto alla casa.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 361 - Ordine del giorno n. 17 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma dei Consiglieri: Lembi, Larghetti, Zappaterra, Calvano, Lucchi, Ancarani, Petitti, Trande, Gordini, Donini, Casadei, Sabattini, Albasi, Quintavalla, Fornili, Ferrari, Daffadà, Lori, Bosi, Castellari, Carletti, Costi, Paldino, Muzzarelli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

quello dell'uguaglianza è un valore e allo stesso tempo un obiettivo irrinunciabile, cui tendere per vivere meglio in società più giuste ed eque;

si tratta di un principio riconosciuto nella nostra Costituzione (art. 3, in particolare), nel diritto europeo (art. 2 del Trattato e dalla Carta dei diritti fondamentali della UE, unitamente al contrasto alla marginalizzazione sociale e culturale delle donne e alla violenza di genere), nell'Agenda 2030 dell'ONU (in particolare il goal 5, che prevede di eliminare ogni forma di discriminazione e violenza per tutte le donne di tutte le età), nonché nella Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione europea (e, al suo interno, nel Piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere - EU Gender Action Plan - GAP III) e nella Strategia Italiana per la parità di genere 2021-2026;

si tratta di una sfida mondiale, con rilevanza anche locale, e che ha bisogno di un grandissimo sforzo per essere affrontata: l'articolo 2 (Obiettivi) dello Statuto della Regione Emilia-Romagna pone tra gli obiettivi prioritari dell'azione della Regione il perseguimento della parità giuridica, sociale ed economica fra donne e uomini e la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di tale principio, mentre l'articolo 4 - Politiche del lavoro, stabilisce che la Regione opera per rimuovere gli ostacoli che limitano o impediscono le pari opportunità e il diritto al lavoro e ad una vita dignitosa;

è compito delle istituzioni rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di sé ed il modo con cui ciascuno partecipa e contribuisce alla crescita delle nostre comunità: per essere in grado di affrontare la sfida dell'aumento della crescita e dell'occupazione, nonché la sfida demografica, occorre mettere l'uguaglianza al centro delle politiche pubbliche per costruire società eque e paritarie che, dalle famiglie, ai luoghi di studio e di lavoro e nelle istituzioni, mettano le donne e gli uomini in una condizione reale di uguali diritti, doveri e opportunità ed attui la piena inclusione.

Rilevato che

la più grande disuguaglianza in Italia tra uomini e donne è nel mercato del lavoro, per affrontare la quale è necessario anche vincere la sfida culturale del contrasto alle discriminazioni e agli stereotipi di genere; occorre continuare a lavorare per la diffusione della cultura delle pari opportunità, per l'educazione al rispetto delle differenze, per la prevenzione ed il contrasto della violenza e le discriminazioni di genere, dando concreta attuazione a quanto previsto da due importanti e pionieristiche leggi regionali in materia: le leggi regionali n. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e n. 15/2019 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere";

il mutamento culturale necessario promuovere le pari opportunità in modo trasversale e integrato nelle varie politiche regionali deve coinvolgere l'intera società - a partire dalle giovani generazioni - e le istituzioni territoriali.

Evidenziato che

in Emilia-Romagna, l'aumento del tasso di attività femminile è il fattore decisivo per allargare la base occupazionale; il sostegno alla presenza paritaria e qualificata delle donne nella vita economica del territorio e la valorizzazione ed il rafforzamento del loro ruolo nell'economia e nella società regionali divengono elemento determinante per generare uno sviluppo sostenibile, equo ed inclusivo;

il mantenimento e la crescita della partecipazione delle donne al mercato del lavoro è una sfida talmente importante da richiedere solide alleanze, capaci di coinvolgere tutti gli attori del sistema emiliano-romagnolo (del settore pubblico, del settore privato e del privato sociale, solo per fare alcuni esempi).

Sottolineato a riguardo che

i recenti dati ISTAT-CNEL sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro, pubblicati il 6 marzo 2025, dicono che nel 2024:

è cresciuta l'occupazione femminile, anche se permane elevata la distanza dei tassi di occupazione femminile italiana rispetto a quelli europei, tanto che l'Italia risulta ultima in Europa per occupazione delle donne e ultima in Europa per occupazione delle giovani donne (tra i 16 e i 24 anni);

peraltro, nel terzo trimestre 2024, il gap di genere del tasso di occupazione in Italia è quasi doppio rispetto alla media Ue (17,4 punti contro 9,1 punti): ad ampliare ulteriormente i divari con l'Unione europea nella partecipazione femminile al mercato del lavoro si aggiungono le marcate disparità territoriali, che si sommano a quelle generazionali, per cittadinanza e per livello di istruzione.

Titoli di studio più alti riducono le disuguaglianze di genere

il livello di istruzione riveste un ruolo chiave nella partecipazione al mercato del lavoro delle donne e nella riduzione delle disuguaglianze, dato che all'aumentare del titolo di studio cresce il tasso di occupazione 15-64 anni e diminuisce progressivamente il gap di genere (nella media europea da 16,1 punti per coloro che possiedono una bassa istruzione a 4,8 punti dei laureati, in Italia da 22,7 a 4,1 punti). Un elevato livello di istruzione riduce sia i divari territoriali tra le donne sia quelli rispetto agli uomini: il tasso di occupazione 15-64 anni delle laureate è circa tre volte quello delle donne con al massimo la licenza media, e la differenza tra Nord e Mezzogiorno, che sul totale è pari a 25,9 punti, quasi si dimezza per le donne con elevato titolo di studio (14,5 punti).

La vulnerabilità lavorativa è più diffusa tra le donne, sono amaramente protagoniste nel lavoro precario e nel lavoro povero

La distribuzione degli occupati nei diversi profili nel terzo trimestre del 2024 fa emergere ancora una volta le forti differenze di genere: se tra gli uomini circa sette occupati su dieci possono contare su un lavoro standard (dipendente a tempo indeterminato o autonomo con dipendenti), le occupate in questa stessa situazione sono poco più della metà (53,9%).

Lavora part time quasi un terzo delle occupate e il 41% delle lavoratrici madri 25-34enni

Il ricorso a un'occupazione a tempo parziale permette di ridurre le difficoltà di conciliazione tra carichi familiari e impegni lavorativi e, non a caso, sono soprattutto le donne a utilizzare questa forma di occupazione: sul totale degli occupati il 31,5% delle donne, circa 3 milioni, lavora part time, contro l'8,1% degli uomini, circa un milione. I motivi della scelta del part-time sono, dunque, perlopiù riconducibili alla necessità di prendersi cura dei propri figli o ad altre ragioni familiari, riportati da oltre il 50% delle madri occupate a tempo parziale.

Diventare genitori è profondamente iniquo anche nel mercato del lavoro

come evidenziato dall'odioso fenomeno delle dimissioni volontarie dal mercato del lavoro nei primi anni di vita dei figli, dall'enorme distanza tra i tassi di occupazione di madri e padri, come pure in quelli tra lavoratrici con e senza figli.

Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni si attesta, nel 2023, al 52,5% per le donne e al 70,4% per gli uomini, con un divario di quasi 18 punti percentuali. Tuttavia, se si tiene conto del ruolo in famiglia - condizione che riflette le diverse fasi del ciclo di vita - è evidente come i valori medi celino situazioni molto eterogenee. Il 69,3% delle donne che vivono da sole ha un impiego, percentuale che, pur restando tra le più elevate, scende al 62,9% tra le madri sole e al 57,2% tra le madri in coppia (più di 12 punti di distanza dalle single).

Il carico familiare rappresenta per molte donne un motivo di rinuncia all'attività lavorativa, soprattutto quando ci sono bambini in età prescolare: tra i 25 e i 34 anni, meno della metà delle madri risulta occupata, a fronte di oltre il 60% nella fascia tra i 35 e i 54 anni. Nella fascia di età tra 25 e 54 anni, il tasso di occupazione degli uomini senza figli è del 77,3%, 8,6 punti percentuali in più rispetto alle donne (68,7%). La differenza è di circa 30 punti percentuali quando i genitori hanno figli minori (rispettivamente 91,5 e 61,6%).

Ogni anno in Italia circa 55.000 lavoratrici si dimettono volontariamente dal mercato del lavoro proprio quando diventano mamme, nella stragrande maggioranza dei casi per impossibilità di conciliare il lavoro retribuito con la nuova condizione di genitore.

Ritenuto pertanto che

sia necessario nominare le disuguaglianze e le disparità presenti nel mercato del lavoro, per affrontare l'irrisolta questione di come tenere insieme il lavoro pagato e quello non retribuito;

le disuguaglianze sono un freno alla crescita giusta ed equa del Paese e per questo è necessario favorire azioni di conciliazione vita-lavoro e riconoscere l'essenziale funzione familiare dei padri lavoratori;

sia necessario condividere con tutti gli attori economici e sociali questa sfida, con un rinnovato impegno pubblico-privato, capace di dare valore alla contrattazione decentrata in primis, come pure al welfare aziendale, senza dimenticare di mantenere e incrementare l'impegno, storicamente prevalentemente pubblico, ad affrontare questa sfida;

anche i più recenti dati, infatti, confermano quanto sia oggi fondamentale consolidare le azioni a sostegno del lavoro delle donne, in ingresso, nella permanenza e nell'uscita dal mercato del lavoro.

Evidenziato che occorre

proseguire sia nel sostegno, attraverso i bandi regionali, ai progetti realizzati dalla rete territoriale pubblico-privata impegnata su questi temi, sia nelle azioni di sensibilizzazione in ambito scolastico, extrascolastico, sportivo e attraverso campagne di comunicazione che possano raggiungere tutta la cittadinanza;

offrire alle scuole gli strumenti per approntare percorsi educativi e formativi adeguati alla necessità di coltivare e diffondere la cultura del rispetto della diversità, a partire dalle giovani generazioni;

contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali per promuovere modelli positivi di empowerment femminile ed a tal fine sostenere nelle scuole una maggiore partecipazione delle ragazze a percorsi tecnici, tecnologici e scientifici e allo studio delle discipline STEAM per rafforzare lo sviluppo di competenze tecniche e scientifiche, aumentare la presenza femminile nei settori innovativi e centrali per lo sviluppo dell'economia e contrastare la segregazione di genere;

rafforzare gli strumenti di mainstreaming previsti dalla L.R. n. 6/2014 per affrontare le politiche di genere in modo trasversale ed integrato e promuovere l'attenzione al genere in ogni azione e in ogni fase delle politiche regionali, sia quelli consolidati (come l'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali", il "Tavolo regionale permanente per le politiche di genere" e il bilancio di genere), che quelli più innovativi (quali il Regolamento che introduce la valutazione dell'impatto di genere sui progetti di legge regionali);

promuovere l'uguaglianza nel lavoro e nell'economia, e quindi sostenere lo sviluppo della capacità imprenditoriale e professionale delle donne, con percorsi volti alla formazione, con particolare attenzione all'educazione finanziaria e favorendo l'accesso al credito, al fine di accrescere l'imprenditoria femminile;

rinnovare il Piano regionale contro la violenza di genere rafforzando e qualificando il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, nonché rafforzare il sistema di protezione delle donne vittime di violenza dando sostegno alla consolidata rete territoriale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, per permettere alle donne di ritrovare la loro autonomia, abitativa ed economica, e di uscire dal percorso di violenza; consolidare la rete dei Centri pubblici e privati per uomini autori di comportamenti violenti;

contrastare le discriminazioni per identità di genere e orientamento sessuale, dando piena attuazione alla L.R. 15/19 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o da/l'identità di genere", con cui la Regione si è dotata di norme specifiche per contrastare l'omotransfobia e promuovere un effettivo e pieno godimento di tutti i diritti civili, definendo le modalità concrete affinché, attraverso l'integrazione tra le politiche educative, scolastiche e formative, sociali e sanitarie e del lavoro, i diritti vengano non solo riconosciuti, ma promossi attraverso politiche, servizi e strumenti condivisi.

Rilevato che

occorre, per favorire l'uguaglianza, rafforzare la scelta della Regione di investire sul tema dell'uguaglianza quale policy, tema trasversale a tutte le politiche regionali ed in rapporto con tutto il sistema territoriale (Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana), nonché valutare l'adozione di un Piano regionale per l'Uguaglianza, trasversale alle aree di intervento della Regione, in rapporto con le istituzioni locali della Regione ed in dialogo con le forze economiche e sociali del territorio regionale;

le politiche regionali devono continuare a sostenere la valorizzazione delle buone pratiche dei centri antiviolenza, il lavoro in rete delle istituzioni pubbliche e private, quale metodo fondamentale per la messa in campo di strategie efficaci contro la violenza di genere e alla diffusione di una cultura delle differenze e contrasto degli stereotipi, soprattutto tra le giovani generazioni, coinvolgendo in primis le istituzioni scolastiche.

Considerato a tal proposito che

la L.R. 6/2014, riconoscendo nella violenza di genere un fenomeno sociale strutturale, fondato su stereotipi culturali, prefigura un sistema di governance regionale in cui gli attori coinvolti concorrono a costruire, sostenere, monitorare e valutare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere: pone in capo alla Regione la prevenzione della stessa, lo sviluppo di politiche di sostegno alle donne vittime e ai minori coinvolti, la realizzazione di programmi di recupero degli autori di violenza, nonché la promozione di una cultura paritaria e antidiscriminatoria fra i generi e, in collaborazione con il sistema delle autonomie locali e dell'associazionismo, la formazione per l'occupazione di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza.

A livello territoriale, come previsto anche dalle Linee di indirizzo per l'accoglienza delle donne vittime di violenza del 2013, le Conferenze Territoriali Socio-Sanitarie - CTSS/CTSSM concorrono all'attuazione degli indirizzi e alla realizzazione degli obiettivi del Piano regionale contro la violenza di genere;

tale Piano persegue il rafforzamento della governance del sistema regionale, anche in relazione al modello prefigurato dal Piano nazionale contro la violenza di genere, attraverso la piena integrazione ed il coordinamento delle diverse politiche regionali che possono agire a sostegno delle donne vittime di violenza e con la più ampia condivisione di obiettivi, interventi e azioni;

il sistema di governance regionale e territoriale che il Piano regionale delinea, si basa sulla definizione e consolidamento di una rete di contrasto alla violenza di genere che coinvolge una pluralità articolata e composita di competenze, con l'obiettivo è di formare, rafforzare e diffondere conoscenze e competenze a tutti i livelli, in maniera da sviluppare un approccio integrato e multidisciplinare per dare risposte ai bisogni rilevati ed emergenti, e promuovere una visione comune sulla violenza maschile e sulle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, anche avvalendosi degli "Strumenti del sistema paritario" di cui al Titolo X della L.R. n. 6/2014, quali il bilancio di genere, il tavolo regionale permanente per le politiche di genere, l'area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali, il piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere, il Centro regionale contro le discriminazioni, la Conferenza delle elette.

Dato atto che

il bilancio di genere della Regione Emilia-Romagna {strumento previsto dall'articolo 36 della legge regionale 6/2014) e le Linee guida per l'implementazione del bilancio di genere nei Comuni, rappresentano un percorso teso a diffondere in tutte le articolazioni dell'amministrazione regionale e nella società una sempre maggiore sensibilizzazione rispetto al tema della parità e del contrasto alle discriminazioni di genere;

è uno strumento importante nello sviluppo di politiche di pari opportunità e si pone come progetto strategico per l'applicazione del gender mainstreaming: consente di determinare l'impatto delle politiche pubbliche su donne e uomini e persegue obiettivi di equità, efficienza, trasparenza e partecipazione;

attraverso l'elaborazione di dati, statistiche e analisi centrate sul genere, un'Amministrazione può valutare in maniera più puntuale le proprie scelte al fine di migliorare la propria azione e, se necessario, ricalibrare le priorità di intervento rispetto ai bisogni delle cittadine e dei cittadini, sostiene dunque gli amministratori pubblici nella volontà di sviluppare politiche economiche che tengano conto della differenza tra uomini e donne, permettendo di utilizzare le risorse pubbliche con sempre maggiore equità nei confronti della cittadinanza;

la sesta edizione del Bilancio di genere della Regione Emilia-Romagna è una pubblicazione articolata e complessa, l'occasione annuale per fare il punto sull'attenzione al genere di tutte le politiche e le progettualità regionali. Raccogliere, elaborare e leggere i dati rappresenta una leva non solo per sostenere i diritti delle donne, ma anche per tradurli in azioni concrete che possano incidere positivamente sulla vita delle persone, anche attraverso una finalizzazione e un'allocazione efficiente delle risorse pubbliche.

Evidenziato che

dal 2016 la Regione promuove bandi per sostenere progetti promossi sul territorio da Enti locali e soggetti del terzo settore che sono diretti, da un lato, alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere e, dall'altro, a sostenere l'accesso delle donne al lavoro, la carriera delle donne, la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e progetti di welfare aziendale;

dal 2020 la Regione ha cofinanziato oltre 350 progetti grazie a uno stanziamento complessivo di 8,5 milioni di euro - attraverso i bandi biennali per promuovere le pari opportunità, contrastare la violenza di genere, favorire la presenza paritaria delle donne nel mondo del lavoro;

il progetto di legge di bilancio 2025, per promuovere le politiche per le pari opportunità, per il contrasto alle discriminazioni e alle violenze legate al genere, e per supportare le donne vittime di violenza stanzia risorse per oltre due milioni di euro, per ognuno degli anni di bilancio, che saranno utilizzate per sostenere enti locali, associazioni, organizzazioni e onlus anche attraverso bandi biennali di cui alla LR 6/2014;

a tali risorse, si aggiunge lo stanziamento di euro 1,3 milioni di euro per il 2025, per integrare il "Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza" (ai sensi dell'art. 1 comma 1 e art. 2 comma 2, D.P.C.M. del 17 dicembre 2020), istituito per favorire l'indipendenza economica e l'emancipazione, nonché i percorsi di autonomia per le donne vittime di violenza che si trovano in condizioni di povertà.

La promozione della parità tra donne e uomini è un obiettivo strategico che la Regione sviluppa da anni in modo trasversale ed integrato nei diversi ambiti di attività, tra cui l'occupazione e l'imprenditorialità femminile, la conciliazione e condivisione delle responsabilità sociali e di cura, la salute e il benessere femminile; le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere, ma resta molta strada da fare.

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna la Giunta regionale a

continuare a rafforzare le azioni a favore dell'uguaglianza quale policy trasversale a tutte le aree di intervento della Regione Emilia-Romagna, in rapporto con gli enti locali (Comuni, Unioni, Province e Città metropolitana), con il sistema economico e sociale di tutto il territorio regionale;

di conseguenza, ad elaborare e attuare un Piano regionale per l'uguaglianza, che tenga conto e dia valore a quelli predisposti dalle istituzioni del territorio, al fine di individuare best practices che possano tradursi anche in proposte di modifiche normative;

consolidare azioni di prevenzione e contrasto alla violenza, attraverso il sostegno e la qualificazione della rete territoriale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e dei centri per uomini autori di violenza, nonché rafforzando le reti locali istituzionali, implementando le azioni di welfare a supporto delle donne che attraversano percorsi di uscita dalla violenza, nonché continuando a favorire, anche con finanziamenti dedicati, i progetti di educazione all'affettività, in rapporto con gli enti locali ed il sistema scolastico;

contribuire alla realizzazione di una piena uguaglianza dentro e fuori il mercato del lavoro, anche valutando l'adozione di uno specifico Piano per l'occupazione femminile, che affronti in modo sistemico l'irrisolta questione di come si tengono insieme lavoro retribuito e lavoro non retribuito, nonché attraverso proposte volte a delineare la messa a valore dell'essenziale funzione familiare dei padri lavoratori (uguaglianza nello spazio del lavoro di cura);

continuare nel sostenere l'imprenditoria femminile anche attraverso meccanismi di premialità e nell'incentivare formazione mirata e percorsi STEM per favorire, in generale, sia percorsi di imprenditorialità e lavoro autonomo/professionale delle donne, sia una maggiore partecipazione delle ragazze a percorsi tecnici, tecnologici e scientifici e allo studio delle discipline STEAM, nonché per rafforzare lo sviluppo di competenze tecniche e scientifiche, aumentare la presenza femminile nei settori innovativi e centrali per lo sviluppo dell'economia e contrastare la segregazione di genere;

valutare la possibilità di definire una misura di Gender Procurement, ossia l'inserimento sistematico di clausole di premialità nei bandi e negli appalti per incentivare buone pratiche contro il divario di genere;

valutare la possibilità, nella redazione del bilancio di genere, di implementare nuove modalità di analisi, monitoraggio, e comparazione dati, anche ipotizzando percorsi partecipati al fine di contribuire ad una più efficace valutazione dell'impatto di genere delle politiche regionali ed anche in raccordo con gli altri strumenti del sistema paritario e di programmazione regionale, nonché possibilmente in dialogo con gli altri soggetti istituzionali che hanno adottato bilanci di genere;

a proseguire nel sostegno al "reddito di libertà", riconosciuto alle donne vittime di violenza che si trovino in condizioni di povertà, con o senza figli, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali;

a sollecitare Governo e Parlamento, in tutte le sedi istituzionali opportune, anche per il tramite della Conferenza delle regioni, un impegno comune per promuovere l'uguaglianza, favorendo l'aumento dell'occupazione delle donne e riconoscendo, con nuove misure, l'essenziale funzione familiare dei padri lavoratori, nonché aumentando le risorse sulla prevenzione della violenza maschile su donne e minori.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 362 - Ordine del giorno n. 18 collegato all'oggetto 230 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". A firma del Consigliere: Aragona

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, vista la richiesta di F.E.R. S.r.l. (P.G. n. 2022/204174) in merito all'esigenza di procedere alla chiusura definitiva al transito veicolare del Passaggio a livello di via Antica come previsto dal "PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA, FERROVIE EMILIA ROMAGNA S.R.L. E REGIONE EMILIA ROMAGNA", con Ordinanza Dirigenziale R.U.O. 622 del 5 settembre 2022, a firma del Dirigente comunale […], ha disposto la chiusura di via Antica a Codemondo, con interruzione del transito veicolare e pedonale, in corrispondenza del passaggio a livello, resa operativa il 3 ottobre 2022;

non si sono mai verificati incidenti o problemi per l'incolumità delle persone;

la popolazione della frazione di Codemondo ha lamentato il mancato coinvolgimento prima dell'emissione del provvedimento e la mancanza di informazione da parte dell'Amministrazione;

il Sindaco del Comune di Cavriago non era stato informato di questo immotivato provvedimento, nonostante via Antica si congiunga con via Cantonazzo in territorio cavriaghese, recando disagio e problematiche anche ai residenti di questo Comune confinante;

da poco tempo anche la fermata del treno Reggio-Ciano, a Codemondo, era stata soppressa d'imperio con grave disappunto dell'utenza del luogo e delle zone limitrofe.

Considerato che

il provvedimento in questione reca evidenti difficoltà e disagi, penalizzando fortemente la comunità di Codemondo e le Aziende agricole (che hanno i terreni divisi nei due Comuni confinanti), le attività artigianali e commerciali, il Caseificio di via Cantonazzo e le famiglie che devono portare i figli a scuola;

è stata indetta dal Comitato di Codemondo una Petizione popolare per l'abrogazione del provvedimento che ha raggiunto 1.491 sottoscrizioni, già depositata presso il Comune di Reggio Emilia;

il Consiglio comunale di Reggio Emilia, in data 16 dicembre 2024, ha approvato un ordine del giorno e una mozione che impegnano il Comune di Reggio Emilia e FER (Ferrovie dell'Emilia-Romagna) ad attivare un percorso per la riapertura della strada e il ripristino della fermata;

l'Amministrazione comunale reggiana sostiene che l'apertura del passaggio a livello, di via Antica a Codemondo, è di competenza dell'Ente FER - Ferrovie Emilia-Romagna.

Impegna la Giunta regionale a

accogliere positivamente gli indirizzi che provengono dal Consiglio comunale di Reggio Emilia;

proseguire nel confronto istituzionale con il Comune di Reggio Emilia e l'Ente FER (Ferrovie Emilia-Romagna) in merito alla riattivazione della fermata ferroviaria di Codemondo, con l'obiettivo di una rapida risoluzione e al fine di migliorare il servizio di trasporto pubblico per i residenti della frazione;

accelerare lo studio di fattibilità della riapertura di Via Antica a Codemondo, anche attraverso uno studio di impatto sulla viabilità.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Michele de Pascale – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita
Documento firmato digitalmente